LA STAMPA

ANNO 123. N. 290 • DOMENICA 17 DICEMBRE 1989 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 • L. 1000

COME WASHINGTON VEDE LA CEE

LA SUPERPOTENZA INCONSAPEVOLE

QUANTE volte abbiamo già notato che erano la Cina, l'Unione Sovietica, l'America Latina, gli Stati dell'Africa e dell'Europa centrorientale a rendersi conto che la Comunità europea esiste e che ha un peso suo specifico sulla scena mondiale? Gli ultimi a crederci erano sempre i cittadini dei Dodici, un po' per il loro innato scetticismo, un po' per la pigrizia mentale che li spingeva a rimuovere l'idea di una forte Europa politica e a contentarsi di una florida Europa economica senza mentori e direttori d'orchestra.

Ma ora sono addirittura gli Stati Uniti, per bocca del responsabile della loro diplomazia, James Baker, a dire agli eurocomunitari che essi costituiscono alfine una nuova entità nel mondo. La «nuova architettura europea», il «nuovo atlantismo», delineati con estrema chiarezza da Baker nel discorso pronunciato a Berlino il 12 dicembre, hanno avuto infatti per conclusione l'offerta alla Cee da parte degli Stati Uniti di un accordo speciale, un «contratto istituzionale» senza precedenti nella vicenda, non sempre liscia, dei rapporti fra le due sponde dell'Occidente.

Commentando l'eccezionalità dell'evento, l'*Economist* si domanda: «Quali sono gli ingredienti principali di una superpotenza? La forza economica ne è il fondamento; la sua carenza può sfasciare una superpotenza, come la Russia insegna con crescente velocità. Il prodotto lordo della Comunità europea ormai eguaglia nel suo spessore quello americano. Non è più chimerico parlare di una potenza economica unitaria: i Dodici che la compongono si sono trasformati con sorprendente rapidità in qualcosa di più di una zona di libero scambio. Essi hanno consentito che i loro sistemi, i loro valori e i loro standards si contagiassero beneficamente l'un l'altro, e hanno creato così una situazione di interdipendenza politica a un livello che taluni, all'interno della stessa Comunità, stentano a cogliere con la mente e con lo sguardo». Quei «taluni» sono in realtà una taluna, la Thatcher, la grande ritardataria sui sismi geopolitici del 1989.

Prima della neoisolazionista Thatcher, c'erano stati, fra gli stessi americani, grandi miopi e sprezzanti astigmatici che dall'altra sponda dell'Atlantico guardavano con sufficienza agli gnomi di Bruxelles: Nixon e Reagan, per tacere di Kissinger il quale si considerava un Maxi-Metternich planetario al centro dell'America, della Russia e della Cina. Il resto, a cominciare dall'Europa, era «quantité négligeable». Ragionava nei ferrei schemi di Yalta, allo stesso modo in cui Metternich e Talleyrand ragionavano nei termini della Santa Alleanza.

E' proprio questo schema, questo quarantennale equilibrio mondiale, questo modo di pensare la storia, che è finito quasi brutalmente nel 1989. Abbiamo visto l'Europa del Centro e dell'Est dissolversi nella sua forma comunista e ricostituirsi in forme più democratiche e più nazionali. Abbiamo visto la Germania Orientale sbarazzarsi dal Muro e reclamare, più nei fatti che nelle parole, la riunificazione con la Germania occidentale che forse, fra non molto, non si chiamerà più «federale» ma «confederale». Abbiamo visto, infine, delinearsi sulla scena il profilo di una quinta potenza mondiale: la Comunità.

Meglio degli stessi europei, hanno capito valutato l'accresciuta importanza della Comunità Gorbaciov e Bush. Alla dottrina della «casa comune» del sovietico, l'americano risponde adesso con la «dottrina Baker» che tende a stabilire un rapporto di parità fra Washington e Bruxelles, affidando ai Dodici una soverchiante responsabilità nell'elaborazione del nuovo ordine europeo. Il caso di questa superpotenza latente e inconsapevole, che può e non vuole essere interamente se stessa, che in parte è già stata unificata dai fatti e ha timore di rendersene conto, è uno dei casi più paradossali e più freudiani che la storia abbia mai conosciuto: l'Europa, simile a certi adulti morbosamente attaccati alla madre, cioè alla matrice nazionale, non si capacita di essere cresciuta e di essere considerata dagli altri come una signora ricca, autonoma e potente.

Che farà, ora che sono venuti

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il governo rinuncia a fissare il numero chiuso per gli extra-comunitari

Porte aperte agli immigrati

Garantito l'asilo politico da tutti i Paesi

ROMA. Venerdì prossimo in Consiglio dei ministri sarà presentato un complesso e articolato disegno di legge che assicura il diritto all'istruzione, all'assistenza sanitaria, al lavoro autonomo e dipendente a tutti gli immigrati extracomunitari. Resta dunque escluso il numero programmato, ipotesi che pure era stata avanzata nei giorni scorsi.

Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, incaricato di coordinare i 9 ministeri interessati all'elaborazione della legge, ha annunciato ieri che tutte le garanzie dei lavoratori extracomunitari saranno inserite in un unico testo legislativo «per comodità ed unitarietà di presentazione». Alla base del provvedimento, ha detto Martelli, c'è anche un'importante questione di principio: garantire il diritto di asilo politico a tutti gli stranieri provenienti da Paesi in cui non esistono libertà civili. Finora lo status di rifugiato politico veniva attribuito soltanto ai profughi provenienti dai Paesi dell'Est. Due sole eccezioni vennero fatte, per i rifugiati dal Cile dopo il golpe del 1973 e per i «boat people» del Vietnam.

Con la nuova legge, cadrà la clausola restrittiva e tutti coloro che lo chiederanno potranno ottenere asilo politico in Italia. «Così applichiamo finalmente — ha detto Martelli — l'articolo 10 della Costituzione che ci impone quell'obbligo e che abbiamo così a lungo disatteso».

Venerdì sarà anche varata una sanatoria per gli immigrati clandestini. Il decreto-legge, anticipato ieri dal ministro dell'Interno, Gava, offre la possibilità ad almeno 500-600 mila immigrati clandestini di mettersi finalmente in regola. «Accoglieremo tutti — ha precisato Martelli — salvo coloro che hanno carichi pendenti con la giustizia».

Non è la prima volta che il governo cerca di risolvere il problema della clandestinità attraverso una sanatoria. Tre anni fa tentò con la legge 943, ma solo una minoranza degli extracomunitari colse l'occasione per mettersi in regola. La maggior parte preferì rimanere nella clandestinità nel timore di perdere il lavoro illegale e di non trovarne uno legale.

Oltre a regolamentare l'accesso degli immigrati al lavoro e alla formazione professionale, il disegno di legge prevede norme di accoglienza, per assicurare loro una prima sistemazione, e di inserimento nell'istruzione primaria, media, superiore e universitaria. «Abbiamo fatto uno sforzo particolare per gli studenti universitari — ha detto Martelli — perché l'Italia ha un gran ritardo rispetto a Francia e Germania, per esempio, dove si sono formati migliaia di giovani extracomunitari».

Tra i partiti della maggioranza, però, non tutti sono convinti che l'apertura agli stranieri sia la via da perseguire. Il pri, in particolare, ricorda che «gli altri Paesi della Comunità, che prima di noi hanno conosciuto il fenomeno, hanno tutti finito per dotarsi di legislazioni rigide quanto a quote annuali e a sanzioni. Noi invitiamo l'onorevole Martelli e gli amici socialisti a riflettere sul discorso di Mitterrand, in cui ha parlato di una "soglia di tolleranza"».

Andrea di Robilant

UN COMMENTO DI Luciano Gallino A PAGINA 9

INTERVISTA A MARTELLI

«Una follia la scelta di Donat-Cattin»

ROMA. Il vicepresidente del Consiglio, il socialista Claudio Martelli, prende le distanze dalla circolare del ministro Donat-Cattin che apre le porte agli immigrati con una intervista a *La Stampa*. Secondo Martelli si tratta di un anticipo «insignificante» rispetto al «pacchetto» che il governo varerà tra una settimana, e «illegittimo» sul piano giuridico. «E' una questione riconducibile alle bizzarrie dell'uomo», e aggiunge polemico: «Donat-Cattin è il re della confusione».

Lo scontro nato sul problema dei lavoratori extracomunitari offre lo spunto al capodelegazione psi di affrontare il problema dei rapporti con i ministri dc nel governo.

Martelli presenta una serie di esempi, dai quali nasce un elenco dei ministri «cattivi», che spesso si comportano «come direttori generali» e «un giorno dicono una cosa, un giorno un'altra» — come Donat-Cattin, Lavoro; Fracanzani, Partecipazioni statali; Bernini, Trasporti; Prandini, Lavori pubblici —, mentre salva dalle critiche altri, come Andreotti, Carli e Pomicino.

Per «rintuzzare» questi atteggiamenti il vicepresidente del Consiglio è convinto che sia necessaria «una buona riunione dei segretari della maggioranza per registrare le intese e superare, se possibile, le divergenze».

Paolo Passarini A PAGINA 8

Il sequestro del Jumbo: il Giappone non compromette i rapporti con Pechino

Tokyo scarica i «pirati» cinesi

Riconsegnata famiglia di profughi-dirottatori

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un funzionario cinese che ieri con moglie e figlio, per fuggire all'estero, minacciando di far esplodere in volo una bomba, ha dirottato un jumbo delle linee cinesi tra Pechino e Shanghai atterrando in Giappone all'aeroporto di Fukuoka, sarà riconsegnato con la famiglia alla Cina popolare.

Imbarazzata dall'evento in un momento in cui sta cercando di riapprofondire i rapporti con Pechino, Tokyo è rimasta nell'incertezza per poche ore. A tarda notte dopo una serie di riunioni di emergenza, il governo ha annunciato la decisione di rispedirli tutti e tre indietro richiamandosi a accordi internazionali contro la pirateria aerea.

In un primo momento fonti ufficiose avevano affermato che secondo le leggi nipponiche il governo non era obbligato alla restituzione. L'azione, come si è poi appreso, era dettata da motivi politici: l'uomo ha dichiarato di aver cercato di sfuggire alla repressione seguita alla Tienanmen, avendo partecipato alle manifestazioni del maggio scorso. Ma la determinazione governativa a non guastare il rilancio delle relazioni con Pechino specie dopo la visita compiutavi dal consigliere Usa per la sicurezza nazionale, Scowcroft, è prevalsa su altre considerazioni.

L'impasse politico-diplomatica era aggravata da un fatto tecnico: il dirottatore, appena l'aereo aveva finito di rullare, era stato scaraventato a terra dall'equipaggio e da qualcuno dei passeggeri. Fratturatosi le gambe e portato in ospedale, era giunto comunque su territorio giapponese. La moglie e il figlio di dieci anni erano invece rimasti bloccati dall'equipaggio sull'aereo, territorio cinese. La restituzione si riferisce di fatto soltanto all'uomo: i cinesi non avrebbero mai mollato la donna e il ragazzo.

Ad aumentare l'imbarazzo giapponese, il dirottamento è avvenuto in coincidenza con la presenza a Tokyo in questi giorni di Wuer Xiaxi, il leader studentesco scampato alla strage della Tienanmen, che ha tenuto incontri e conferenze stampa a favore del movimento democratico, e per cui Pechino aveva già duramente protestato giorni fa.

Il Jumbo della Caac, compagnia di bandiera cinese, partito con 210 passeggeri, di cui 19 occidentali, e 23 persone di equipaggio da Pechino ieri mattina per San Francisco, è stato dirottato poco prima dello scalo a Shanghai. Secondo ricostruzioni ancora imprecise, un uomo ha fatto irruzione nella cabina di pilotaggio e bloccando il pilota alle spalle ha minacciato di far esplodere una bomba se l'aereo non si fosse diretto su Taiwan. Stando ad alcune versioni le autorità dell'isola avrebbero rifiutato il permesso di atterraggio e il dirottatore avrebbe quindi ripiegato su Seul. Pare che anche Seul abbia opposto un rifiuto. Ma secondo altre versioni sarebbe stato lo stesso pilota a ingannare l'assalitore puntando invece su Fukuoka, nel Giappone meridionale. Da qui si sono levati due caccia della difesa aerea, ma nessuno ha osato negare il permesso d'atterraggio perché il jumbo stava finendo il carburante.

Appena l'aereo ha finito di rullare in pista il dirottatore avrebbe aperto una delle uscite di emergenza per cercare di capire dove fosse: a questo punto qualcuno l'ha scaraventato a terra mentre l'equipaggio immobilizzava sua moglie e il bambino. Alla polizia che l'ha interrogato in ospedale l'uomo ha detto di chiamarsi Zhang Zhenhai, 35 anni, direttore d'una fabbrica nella regione dell'Hebei.

Fernando Mezzetti

OGGI

POLITBJURO DIVISO SULLA MEMORIA DI SACHAROV

■ Il Politbjuro è diviso sulla memoria di Sacharov: solo una metà dell'ufficio politico ha firmato il necrologio pubblicato ieri dalla *Pravda*, dove si ammette che il premio Nobel aveva subito una grave ingiustizia. Fra le assenze spiccano quella di Ligaciov, del capo del Kgb, Kriuckov, del ministro della Difesa, Yazov, e soprattutto del ministro degli Esteri, Shevardnadze.

Emanuele Novazio A PAGINA 5

VEDE I GENITORI ASFISSIATI DAL GAS E TENTA IL SUICIDIO

■ E' rincasato tardi, come ogni sera dopo il lavoro, e ha trovato i genitori e il fratello morti, asfissiati dal gas uscito da una stufa. Un ragazzo di 22 anni è rimasto in casa, stordito, per 24 ore, con i familiari morti, e poi ha tentato di uccidersi. L'hanno salvato due amici, che si erano insospettiti per la sua assenza dal lavoro.

Flavio Corazza A PAGINA 11

CONTROLLORI VOLO SI ARRENDONO SCIOPERO REVOCATO

■ I controllori di volo della Licta hanno fatto marcia indietro. Dopo due giorni di braccio di ferro col ministro Bernini e la magistratura, venerdì hanno annunciato che avrebbero ridotto lo sciopero a due ore, poi l'hanno revocato. Fissato per gennaio il processo agli uomini-radar che, nonostante la precettazione, non hanno lavorato.

Francesco Grignetti A PAGINA 7

UNA LOVE-STORY PROIBITA NELLA LOGGIA

■ Una donna iscritta alla Loggia massonica femminile di Torino è stata espulsa dall'organizzazione. Motivo: la relazione extraconiugale con un confratello. I regolamenti massonici non ammettono l'adulterio, ma soltanto per la donna: e nel provvedimento, infatti, l'uomo non viene nemmeno menzionato.

Angelo Conti A PAGINA 12

Estero ... 3-5
Interno ... 2 e 7-9
Cronache Italiane ... 10-12
Economia ... 13-17
Sport ... 21-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura ... 1-4
Spettacoli ... 9-11

Per F&L la guerra Mondadori come un dramma di Shakespeare

La congiura dei legulei

PRODUCE ormai clangori shakespeariani la Guerra delle due Rose scoppiata per il possesso della terra, un tempo marchio (col motto «in su la cima») della casa editrice Mondadori. Quel castello tra le nebbie della contea di Segrate (pr: Sigreit), col suo lago ghiacciato, i suoi cigni, la sua fitta foresta di pioppi, suggerisce ferrigne e scalpitanti didascalie: «Entra da sinistra Silvio di York, con tutto l'esercito»; «Passa al galoppo Carlo di Lancaster, alla testa dei suoi». E c'è di mezzo un vero principe, ci sono vedove, orfani, eredi, primogeniti, cugini, fratelli in esilio, anime nere, traditori, usurpatori, il «cast» completo del teatro elisabettiano.

«Essere o non essere», meditano lugubremente i consiglieri d'amministrazione dall'alto del 5° piano. «Domani e domani e domani» sospirano i top manager incontrandosi in ascensore. E un brivido corre per tutto l'open-space quando gli inservienti spostano le piante ornamentali di plastica: «E' la profezia delle streghe, è il bosco di Birnam che cammina».

Ogni cinque minuti gli araldi e i messaggeri delle testate coinvolte si presentano in scena trafelati, coperti di smog, la voce roca. Denunciano complotti, intrighi, congiure, rivelano che il nobile Gloucester si è incontrato segretamente con l'infame Norfolk per concordare insieme al fido Bolingbroke un'azione congiunta ai danni del fiero Warwick. Volano frecce (ma forse di carta?), lampeggiano pugnali (ma non saranno accendini?), circolano ampolle di veleno (e se fosse poi soltanto Nescafé?) nessuno nel reame ci capisce più niente, il popolo si chiede quanto durerà la guerra e chi lo proteggerà, chi lo comanderà, se convenga inchinarsi fin d'ora all'una o all'altra delle due Rose o addirittura lasciare la verde Inghilterra e passare in Aquitania, o chiamare in soccorso il re di Norvegia.

Ma un giornale economico calcola che le parcelle degli avvocati delle due parti potranno arrivare, comunque vada, a decine e decine di miliardi, e l'impudente Falstaff va dicendo, tra un boccale di birra e l'altro, che quello è il vero complotto, che in conclusione saranno proprio i luminari del Foro a potersi comprare la maggioranza della Mondadori. C'è già perfino un organigramma pronto: Predieri presidente, Guido Rossi amministratore delegato, Casella alla mensa, Mignoli al bar, Dotti ai cigni, Grassetti alle carpe del lago...

Così sbraita Falstaff nelle taverne di Milano, ma è solo un vecchio ubriacone e nessuno prende sul serio le sue deliranti fantasie.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

E' MORTA A MADRID

Silvana Mangano, la diva segreta

MADRID. Silvana Mangano (qui nel film «Oci Ciornie») è morta dopo 11 giorni di coma. «L'ha uccisa un tumore da fumo — hanno detto le figlie —. Lo riveliamo perché se una sola persona smetterà di fumare saremo confortate».

Lietta Tornabuoni NEL FASCICOLO CULTURA

DALLA PRIMA PAGINA

LA SUPERPOTENZA INCONSAPEVOLE

perfino gli americani a dirglielo? Continuerà a trastullarsi con scadenze intergovernamentali, con vertici verbosi, con tappe graduate nel tempo e nello spazio, oppure afferrerà il toro per le corna e lo affronterà, con l'urgenza che la nuova era, quasi già postgorbacioviana, impone? Le questioni più urgenti sono, essenzialmente, tre: l'unità monetaria, l'unità tedesca, l'unità diplomatica. Soprattutto l'ultima è, in questo momento, determinante. Senza una politica estera comune non solo l'Europa resterà quella che è, una potenza economica con dodici teste politiche, ovvero una superpotenza praticamente acefala. Poi, senza una diplomazia integrata non riuscirà a portare a termine il progetto dell'unione monetaria, poiché s'è visto che l'involontaria impostazione veteromarxista dei Padri Fondatori — prima la struttura economica, poi la sovrastruttura politica — non è riuscita a dare grandi frutti nemmeno nell'Europa laboriosa e produttiva: è la grande politica, quella che preme dall'Est, che ci sta costringendo all'unità mentre l'intendenza economica, pur con il suo peso e la sua rispettabile importanza, è al seguito.

Ma, specialmente, senza una diplomazia integrata l'intero programma confederale europeo rischierà di sfasciarsi e di naufragare sullo scoglio della confederazione germanica. Hic Rodus, hic salta! O il problema dell'unificazione europea lo si pensa e lo si risolve parallelamente al problema della riunificazione tedesca, oppure quest'ultima, facendosi prima e da sola, manderà all'aria l'intero e complesso disegno di una Comunità occidentale, atlantica, aperta all'Est e legata in un nuovo rapporto paritario agli Stati Uniti. La cosa peggiore sarebbe lasciarsi battere dal tempo, dando così modo a certi ambienti tedeschi di maturare nei fatti la visione che essi già preannunciano: «Un Paese, due alleanze». Sarebbe la «neutralizzazione» portata come una stilettata nel cuore d'Europa, con una Germania riunita nel vuoto, che fa nuovamente da pendolo impazzito fra gli squilibri continentali.

L'amministrazione americana ha capito i rischi e i vantaggi della situazione attuale; e finalmente ha aggiustato la sua mira europea. Spetta ora alla Comunità l'impegno e non tradirsi e a levarsi all'altezza della storia in atto.

Enzo Bettiza

Ora la destra non esclude di presentare un documento al congresso

Napolitano: nebbia nel pci

Il fronte del sì diviso sul segretario

ROMA. Il fronte del «no» ad Occhetto è uscito galvanizzato dalla riunione ultrasegreta della direzione di venerdì, con la ferma determinazione di presentare al più presto una mozione unica ed alternativa a quella del segretario. Rischia, invece, di spaccarsi il fronte del «sì» perché la misteriosa «bozza» di documento di Occhetto non è piaciuta a nessuno degli esponenti della «destra» del partito. E questi stanno pensando di andare al congresso con una propria mozione.

L'hanno precisato ieri diversi dirigenti della «destra» smentendo le voci su una presunta posizione «morbida» di Napolitano a fronte dei «falchi» Macaluso e Chiaromonte. Lo stesso Napolitano, con una intervista al Tg1, ha reso pubblico il senso del suo intervento in direzione, per nulla accomodante.

Napolitano ha chiesto ad Occhetto di uscire dalla nebbia nella quale ha avvolto la sua «bozza» di documento, specie per quanto riguarda la natura della nuova formazione politica che dovrà nascere: «E' molto importante, per la limpidezza del confronto, che non si annebbi la proposta che è stata approvata al comitato centrale a maggioranza».

E per la «destra» la cortina fumogena che Occhetto ha alzato in direzione, è allarmante, perché le fa temere che il segretario stia rendendo più difficile il rapporto del nuovo pci con il psi, per conquistarsi i consensi della sinistra. La quale forse sopra ogni cosa la confluenza, in un modo o nell'altro, nel partito di Craxi.

Le riunioni di sezione e di federazione hanno fatto vedere in modo chiaro al segretario quale è il punto debole della sua proposta presso il «popolo comunista». Prima del nome, c'è la richiesta di mantenere le distanze verso il psi. E Occhetto si è adeguato, anche se non ha ottenuto alcun effetto sul fronte del «no», che è anzi più compatto di prima. Gavino Angius, responsabile per gli enti locali, per esempio, dal «nì» è passato al «no» secco dopo aver letto la relazione di Occhetto.

Gli oppositori son convinti che questa conversione a sinistra di Occhetto sia tattica, fatta per conquistarsi una solida maggioranza di delegati al congresso. Per questo lavorano alacremente per trovare delle proposte politiche che possano fare da minimo comune denominatore all'eterogeneo fronte del «no».

Le proposte sarebbero tre: il pci non si scioglie ma potrebbe nascere a sinistra una nuova aggregazione, forse di tipo federativo; si può chiedere l'ingresso nella Internazionale socialista anche chiamandosi comunisti, perché Brandt non ha posto come condizione pregiudiziale il cambio di nome; deve cambiare il modo di dirigere il partito, che non deve più essere guidato da un ristretto vertice, ma non deve neanche diventare una federazione di correnti. Il fronte del «no» vuole però tenere fuori Cossutta, e non accetterà quindi la sua firma sotto il documento.

Assodato che nell'opposizione non riesce a far breccia, il segretario si limita a dire oggi in una intervista che non è vero che lui ha giocato d'azzardo, anche se «ho preso i miei rischi» pur «osservando scrupolosamente le procedure». Occhetto deve ora decidere come comportarsi con i «miglioristi», i quali contano per lui più che per il numero di delegati, per l'influenza che hanno sull'opinione pubblica «progressista».

Le assicurazioni di Occhetto e Napolitano arrivano oggi cifrate, attraverso una intervista a Dubcek su «l'Unità». Dubcek indica nella socialdemocrazia svedese l'interlocutore ideale della sinistra europea e crede «che lo sia anche per i comunisti italiani», e assicura che lui non appartiene a nessun partito. «Resterò fuori dal partito comunista cecoslovacco anche se cambierà nome».

Alberto Rapisarda

Giorgio Napolitano. In una intervista ha chiesto più chiarezza a Occhetto

Doria

«Snaturano il partito»

GENOVA. La segreteria del pci ligure ha dato l'annuncio dell'uscita di Giorgio Doria dal partito — la seconda defezione, dopo quella del deputato Antonio Montessoro, ex segretario regionale — solo a qualche giorno di distanza. Nel frattempo s'è cercato di far recedere Doria dalla sua decisione, ma non c'è stato nulla da fare. D'altro canto, la lettera inviata al segretario provinciale Claudio Burlando è durissima e sferzante.

Giorgio Doria non è un personaggio facile al compromesso. Il suo ramo (marchesi Doria, conti di Montaldeo, feudo imperiale che risale all'inizio del XVI secolo, anche se la sua famiglia è iscritta al Libro d'Oro della nobiltà genovese sin dal XII secolo) è costellato di intellettuali e di studiosi. All'inizio degli Anni Cinquanta, Giorgio ruppe con la famiglia e si iscrisse al pci, adattandosi a vivere con lo stipendio d'un modesto funzionario di partito. Presto divenne capogruppo in Comune. Alto, il volto segnato e severo, sempre vestito di grigio con la cravatta di seta nera, aveva un'oratoria scarna e sobria. Nel 1975, con la prima «giunta rossa», sembrò che fosse venuto il suo grande momento. Doria non ha mai nascosto il suo sogno di diventare sindaco di Genova. Ma il pci preferì un sindaco socialista e imboccò una politica pragmatista (anche in campo edilizio e urbanistico) che Doria non gradiva. Da allora s'è tenuto sempre più in ombra, rifiutando candidature sicure alla Camera e al Senato.

Ieri ha riassunto la sua posizione: «La nuova linea politica del pci mi appare demenziale e può portare solo alla rovina del partito. Sia chiaro che non mi riferisco ai risultati elettorali, che poi seguono logiche differenti». Una pausa, poi un'altra dura asserzione: «Così si snatura il pci, lo si trasforma in una cosa diversa, completamente diversa. Non è serio restare, a questo punto». E tutto questo l'ha scritto? «Ho scritto una lunga lettera, articolata punto per punto. E' una lettera privata e non posso renderla pubblica. I dirigenti del pci, in omaggio alla glasnost, possono, se vogliono, pubblicare le mie argomentazioni...». C'è un tono di ironia. «Ho scritto in parte le stesse cose al sindaco per dimettermi dal comitato scientifico dell'Ente Colombo, perché la designazione è venuta dal pci». I comunisti di Genova hanno accolto con rammarico le dimissioni, ma hanno chiesto che Doria resti al suo posto all'Ente Colombo, perché è un incarico culturale. **[p. l.]**

DALL'**ITALIA**

Vertice di governo dopo le feste

ROMA. L'incontro tra i segretari dei partiti di maggioranza con il presidente del Consiglio si svolgerà dopo le festività: lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori. Il Consiglio dei ministri è stato convocato domani pomeriggio per l'approvazione delle note di variazione del bilancio conseguenti all'avvenuta approvazione della Finanziaria. [Ansa]

Craxi: «E' Natale Non parlo del pci»

PRAGA. «Siamo a Natale, è la settimana della bontà. Sul pci non dico nulla». Bettino Craxi, a Praga per incontrare i maggiori protagonisti della «nuova» primavera cecoslovacca, non ha voluto rilasciare dichiarazioni sulle vicende del partito comunista. [Ansa]

De Mita a Ravenna ricorda Zaccagnini

RAVENNA. Benigno Zaccagnini «immaginò da segretario, da presidente, da semplice iscritto, che i democristiani dovessero misurarsi sulle proposte di cui ciascuno era capace, piuttosto che dividersi secondo schieramenti prefabbricati». Così il presidente della dc Ciriaco De Mita ha ricordato ieri sera a Ravenna la figura del segretario scomparso. [Agi]

Europeo, intervento degli editorialisti

ROMA. Editorialisti e collaboratori fissi dell'*Europeo*, in una lettera aperta, hanno espresso la loro «inquietudine per la soluzione di forza adottata nell'insediamento del nuovo direttore». La lettera è firmata da Luigi Baldacci, Luigi Caligaris, Cesare De Seta, Massimo Fini, Giulio Giorello, Luigi Manconi, Giovanni Mariotti, Alberto Ongaro, Giovanni Raboni, Sergio Saviane, Emanuele Severino, Gianni Vattimo, Saverio Vertone e Giuliano Zincone. [Ansa]

«Il pci? Chiamatelo partito democratico»

ROMA. «Partito democratico». Così dovrebbe chiamarsi il nuovo pci secondo i lettori dell'*Espresso*. I risultati provvisori del referendum «Quale nome per il pci» saranno pubblicati sul numero in edicola domani. Il 71,6 per cento delle 13 mila schede pervenute in redazione si è espresso a favore del cambio di nome. [Ansa]

Il psi: «Tolleranza e verità sulla droga»

ROMA. Manifestazioni antidroga organizzate dal psi si sono svolte ieri in tutta Italia. «I socialisti — ha detto il senatore Acquaviva — vogliono diffondere un messaggio di tolleranza, ma anche di verità». Secondo Acquaviva, ci sono in Italia 300 mila tossicodipendenti, un milione di consumatori non abituali, 30 mila persone che per fatti di droga hanno a che fare con la giustizia. «Sono cifre — ha detto — che dimostrano come la soluzione del problema stia soprattutto nel radicamento del concetto di illiceità del consumo di droga». [Agi]

Occhetto si scopre femminista

Dedica mezza relazione alle donne nel partito

ROMA. Occhetto punta sulle donne. Le indica come «soggetto fondante del nuovo progetto politico». Dedica loro 20 pagine su 57 della sua relazione alla direzione del partito, frutto di una messa a punto lunga e laboriosa. Non solo. Malgrado le rimostranze dei miglioristi per un documento giudicato troppo «movimentista», il segretario del pci nelle conclusioni avrebbe ribadito che la centralità delle donne è un punto «irrinunciabile» per la formazione politica che dovrà nascere.

Tanto fervore femminista può stupire da parte del segretario del pci. Ma dietro questo tentativo di toccare il cuore delle donne ci sono almeno due elementi nuovi. Primo: dopo l'ultimo congresso, le donne rappresentano ormai un terzo del comitato centrale e sono una sorta di «massa di manovra». Secondo: negli ultimi tempi, fra le donne comuniste c'è stato un intrecciarsi di riunioni che hanno fatto pensare al tentativo di costituire all'interno del partito una sorta di «schieramento trasversale». Una forza che mira a opporsi alla cristallizzazione di correnti, salvando quel minimo comun denominatore che unisce le donne.

L'idea di scrivere un documento unitario, forse una lettera al comitato centrale, è partita dalle donne della sezione femminile di Botteghe Oscure, approvata dalle responsabili provinciali e regionali, discussa in una prima riunione della commissione femminile. Ma le divisioni politiche sono profonde. L'ultimo incontro della commissione, fissato per martedì prossimo, potrebbe risolversi in un nulla di fatto.

«Un documento comune avrebbe il valore di affermare che il percorso politico cominciato dalle donne comuniste non si è interrotto» è il parere di Claudia Mancina, vicedirettore dell'Istituto Gramsci, schierata sul fronte di Occhetto. Chiara Ingrao, che alla proposta del segretario ha detto «no», è scettica. Aspetta di capire quale documento verrà fuori, se riusciranno a emergere posizioni comuni. Sulla linea del «no» è anche Maria Luisa Boccia, direttrice della rivista *Reti*, dove è maturato il pensiero femminile comunista. Eppure anche la Boccia è convinta della necessità di un gesto unitario: «Ma solo se serve a far venir fuori le diverse posizioni, non ad appiattirle su una omogeneità che non c'è».

La realtà è che le donne comuniste sono lacerate. Come donne, oltre che come comuniste. Anche se il nuovo corso ha fatto proprio il pensiero femminile comunista (il nuovo pci non punta più alla parità fra uomo donna e all'emancipazione, ma riconosce come fondamentali «le differenze e le contraddizioni fra i sessi»); e anche se hanno avuto largo spazio le giovani intellettuali che quel pensiero hanno elaborato (a cominciare da Livia Turco). Malgrado tutto questo, la proposta del segretario ha spaccato le 84 donne del comitato centrale in tre schieramenti: 53 «sì», 19 «no» e 6 astenute (9 erano assenti). Una proporzione simile a quella degli uomini.

A favore si sono trovate occhettiane «pure» come la moglie del segretario, Aureliana Alberici, e la nuova segretaria della federazione di Milano, Barbara Pollastrini; occhettiane di sinistra come Livia Turco e Claudia Mancina; neo-occhettiane come Marisa Rodano, coetanea della vecchia guardia che si riconosce invece nell'ala «migliorista»: quella di Nilde Iotti e Giglia Tedesco. Sul fronte opposto insieme a alle «sinistre» Chiara Ingrao, Luciana Castellina, Laura Conti, alla cossuttiana Katia Bellillo, si sono ritrovate giovani componenti della commissione femminile nazionale come Marisa Nicchi e Anna Maria Carloni e intellettuali del nuovo corso come Luisa Boccia, Adriana Cavarero, direttrice della rivista *Diotima*, si è astenuta, come Silvana Dameri della direzione e Gloria Buffo, responsabile della stampa femminile. Uno schieramento variegato che riflette i diversi modi in cui anche le donne hanno vissuto la proposta di una nuova «formazione»: come una svolta che apre a un modo nuovo di fare politica o come una prevaricazione piombata dall'alto.

Maria Grazia Bruzzone

Occorre ancora l'ultima lettura del Senato

Sì anche alla Camera per la Finanziaria '90

ROMA
DALLA REDAZIONE

Ha avuto il sì della Camera ieri alle 14 in punto la legge finanziaria '90, la meno contrastata degli ultimi anni, con 255 voti contro 101. Perché entri in vigore occorre che il Senato approvi in seconda lettura le modifiche di Montecitorio: lo farà rapidamente la settimana prossima. Governo e maggioranza sono soddisfatti, anche se alcuni ricordano che il ministro del Tesoro, Guido Carli, considera «non ottimali» le misure di risanamento adottate.

Rincaro della benzina, del gasolio e dell'energia elettrica, aumento del bollo auto, delle imposte di bollo e sulle compravendite di case, già tutti in vigore per decreto, sono i provvedimenti principali della manovra economica '90, fondato in gran parte su un aumento di entrate. Uno sfrondamento delle spese «di competenza» permetterà inoltre di frenare le uscite dello Stato negli anni futuri. Le modifiche in Parlamento sono state modeste e sono consistite soprattutto in maggiori stanziamenti per le pensioni d'annata (mille in tutto nel '90, con una legge attuativa ancora da fare). Per compensare la più rapida spesa pensionistica, annuncia il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, si imporrà a una lunga lista di enti e associazioni destinatari di contributi dello Stato il rinvio del 90% dei fondi alla seconda metà dell'anno.

Durante il dibattito la maggioranza ha tenuto e non è stata mai insidiata dalle opposizioni. Ma il pri giudica la Finanziaria insufficiente all'obiettivo di contenere il deficit '89 in 133 mila miliardi, e si moltiplicano le voci di una seconda stangata fiscale a maggio, dopo le elezioni amministrative.

Giovanni Paolo II sulla legge per l'equiparazione alla famiglia

«La convivenza non è legale»

Il Papa contro il riconoscimento giuridico

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa attacca duramente la proposta di legge che vorrebbe equiparare dal punto di vista giuridico e amministrativo le «convivenze di fatto» alla famiglia tradizionale. Il testo, di fonte psi, è fermo in Parlamento.

Giovanni Paolo II parlava ai membri del convegno nazionale dell'Unione giuristi italiani. «Non si contribuirebbe al bene personale e sociale — ha detto — ipotizzando leggi che pretendessero di riconoscere come legittime, equiparandole alla famiglia naturale fondata sul matrimonio, unioni di fatto che non comportano alcuna assunzione di responsabilità e alcuna garanzia di stabilità, elementi essenziali dell'unione fra l'uomo e la donna». E ha aggiunto: «Una cosa è garantire i diritti della persona e un'altra è incorrere nell'equivoco di presentare il disordine come situazione in sé buona e retta».

Il pontefice si era già espresso in maniera dura sull'argomento, nel marzo dello scorso anno, provocando una risposta polemica dell'*Avanti!*. Si parlò di un'ingerenza indebita. Ieri ha usato termini altrettanto severi. «Famiglia legittima e famiglia di fatto sono entità incommensurabili» ha detto il giudice costituzionale Luigi Mengoni, secondo cui neanche il divorzio legittima «una dottrina che appiattisce la famiglia legittima sulla famiglia di fatto». Una tesi che Giovanni Paolo II condivide pienamente: «Quando si oscura la dimensione profonda della persona umana, non fa meraviglia che appaiano forme succedanee di famiglia, le quali cercano di riempire il posto naturale che c'è nel cuore umano per quella che è costituita sulla base del dono sincero e vicendevole di sé».

I giuristi cattolici sono chiamati a reagire: «Vi trovate oggi davanti a una sfida. Non potete restare in passiva contemplazione dei cambiamenti della società, limitandovi a prender atto degli adeguamenti delle leggi ai mutamenti del costume».

«Dare carta di cittadinanza legale a forme di convivenza diverse dalla famiglia legittima — ha ribadito con forza il Papa — oltre alla confusione sul piano dei principi comporterebbe pedagogicamente e culturalmente un diretto contributo alla formazione di una mentalità e di un costume privi di riferimento ai valori basilari e fondanti della famiglia». Fra questi Giovanni Paolo II ha ricordato la Carta costituzionale italiana, che definisce la famiglia «società naturale fondata sul matrimonio». E ha suggerito ai giuristi di allearsi in questa battaglia anche con «persone di diverse ispirazioni ideali».

Marco Tosatti

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

Proposta di Mitterrand al vertice dei Caraibi, ma Bush non si sbilancia

«Nel '90 una Helsinki bis»

Anche Kohl è d'accordo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In un incontro su un'assolata isola franco-olandese dei Caraibi, Mitterrand ha ieri sollecitato Bush ad accettare la convocazione, nel '90, dell'Helsinki 2, una nuova Conferenza sulla «Sicurezza e la Collaborazione in Europa», dicendo che anche il cancelliere tedesco Kohl è d'accordo. Il presidente francese ha riferito all'ospite di aver ricevuto «l'assicurazione personale» di Kohl, in un colloquio in Svizzera, che Bonn «non farà precipitare gli eventi», non spingerà cioè per una rapida riunificazione delle due Germanie, pur conservandola come obiettivo. Mitterrand ha aggiunto di aver anche chiesto formalmente a Bush di partecipare alla creazione di una Banca per la ricostruzione dell'Europa dell'Est, da lui discussa con Gorbaciov.

Dal summit di St. Martin tra gli Usa e la Francia, che ieri rappresentava l'intera Cee, è così emerso il dato politico di fondo forse più importante della fine di questo anno tumultuoso, in cui la maggior parte dei Paesi comunisti europei ha cambiato volto: che la pace e la stabilità delle due Europe avranno la precedenza sul problema tedesco. Dagli incredibili eventi degli scorsi mesi, è sorto il disegno di dare prima un assetto e ordine nuovi al Vecchio Continente, poi di affrontare la questione delle due Germanie. Bush ha risposto positivamente alle sollecitazioni di Mitterrand in linea di principio; ma di fatto ha avanzato delle riserve, ribattendo che la strada dell'Helsinki 2 passa attraverso la firma dei trattati di disarmo attualmente in discussione.

In questo ambito, la cosiddetta dottrina Baker, la richiesta degli Usa di aderire in qualche modo alla Cee e di allargare le competenze della Nato, è passata in secondo piano. Con garbo, Mitterrand ha precisato a Bush che «i cambiamenti strutturali nell'Europa Occidentale saranno a un certo punto necessari, ma che è prematuro parlarne». Da parte sua, Bush ha ribadito che gli Stati Uniti manterranno comunque una presenza forte tra gli europei, che lo stesso Gorbaciov ammette che è nell'interesse dell'Urss. Il Presidente americano ha anche ripetuto che aiuterà commercialmente Mosca, e ha auspicato che le riforme giungano anche in Romania.

Il vertice lampo dei due presidenti nei Caraibi ha costretto Bush, afflitto da un noioso raffreddore frutto delle copiose nevicate di Washington, ad alzarsi nel cuore della notte per non mancare l'appuntamento mattutino con l'ospite. Dopo le fotografie d'obbligo e un caffè, i due presidenti si sono appartati, e Bush ha chiesto a Mitterrand di esporgli le sue impressioni sul suo recente incontro con Gorbaciov nell'Urss. Dalla perestrojka, la discussione si è spostata sui cambiamenti in corso nei Paesi comunisti, quindi sul futuro dei rapporti Est-Ovest e soprattutto dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cee.

I due leaders hanno interrotto l'incontro per una lunga passeggiata a due sulla spiaggia, Bush in maglietta bianca a maniche corte, Mitterand in giacca leggera. Alla tv, l'isola è apparsa una roccaforte, protetta da misure straordinarie di sicurezza, non tanto contro il terrorismo, quanto contro i narcotraficantes, che si dice vogliano attentare alla vita del presidente americano. Navi da guerra incrociavano sullo sfondo, mentre elicotteri armati sorvolavano il complesso turistico sede del vertice. Un secondo round di colloqui, culminato in una colazione di lavoro, ha concluso il summit. Prima del ritorno di Bush a Washington, la conferenza stampa congiunta, in ritardo sul previsto.

Di fronte ai giornalisti, Bush e Mitterrand, che quest'anno si sono incontrati ben sei volte, e che tengono frequenti conversazioni telefoniche, si sono dimostrati perfettamente a loro agio l'uno con l'altro. Meno legato di Reagan al premier inglese, il presidente americano vede in quello francese un interlocutore privilegiato in Europa, come anche nel cancelliere tedesco Kohl. I due leaders, hanno riferito i loro portavoce, hanno parlato anche del Medio Oriente e del terrorismo. Non si conoscono i termini esatti della discussione. Ma si sa che hanno concordato una serie di misure comuni in vista di un possibile attentato in Europa nel periodo natalizio, come accadde un anno fa con lo scoppio del jumbo della Pan Am.

Ennio Caretto

SAINT-MARTIN

Isoletta con due bandiere

L'isola di Saint-Martin che ha ospitato il vertice fra Bush e Mitterrand si trova sul versante atlantico delle Piccole Antille (o Isole Sottovento). Pur essendo la sua superficie di appena 86 chilometri quadrati, dal 1648 l'isoletta è divisa politicamente in due parti. La regione centrosettentrionale appartiene al dipartimento francese d'Oltremare della Guadalupa e ha per centro principale Le Marigot; 4 mila 500 cento abitanti vivono su 62 chilometri quadrati. La zona meridionale (24 chilometri quadrati per 6 mila 900 abitanti) fa parte delle Antille Olandesi e ha il suo centro a Philipsburg; in fiammingo si chiama Sint Maarten.

L'economia si basa sulla coltivazione di prodotti tropicali (canna da zucchero, cotone e frutta), sull'allevamento del bestiame e sullo sfruttamento delle saline. E' in fase di sviluppo l'attività turistica, al cui lancio il vertice potrebbe dare un contributo.

SOS DEI PROFUGHI VIETNAMITI

Hanoi: «Li rispediremo indietro»

Un gruppo di profughi vietnamiti protesta contro il rimpatrio forzato alzando una bandiera bianca con l'Sos. Il governo vietnamita ha avvertito che i boat-people verranno rispediti ad Hong Kong se saranno rimpatriati contro il loro volere. Il Foreign office ha affermato che non si tratta di una svolta nell'atteggiamento di Hanoi, ma di una posizione sempre sostenuta. La protesta si è ormai estesa ad 8 mila persone. Sono state bruciate effigi della signora Thatcher e sempre più frequenti sono le minacce di suicidio.

Febbre da congressi in Ddr: Bonn punta sul nuovo gruppo «Iniziativa democratica»

Berlino Est, il pc ritocca il nome

Alla sigla ha aggiunto Partito del socialismo democratico

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

I partiti di Bonn hanno fatto ieri il loro ingresso nella politica della Ddr, in occasione dei congressi straordinari di tre partiti, quello democristiano, quello di «Iniziativa Democratica» e quello comunista (che si è ritoccato il nome, aggiungendo pds, Partito del socialismo democratico). In questa giornata inconsueta per la Ddr, in preparazione delle elezioni del 6 maggio (le prime libere dopo l'avvento dei nazisti nel 1933), il partito neonazista di Bonn dell'ex SS Schönhuber — secondo quanto informa l'agenzia ufficiale Adn — ha inviato nella Ddr «decine di tonnellate di materiale di propaganda» da distribuire tra la popolazione scombussolata dagli ultimi avvenimenti.

I tre maggiori partiti della Germania Federale hanno dato la preferenza alla neonata «Iniziativa democratica». A Lipsia è arrivato il ministro democristiano Blüm, per oggi sono attesi il liberale Genscher e una personalità socialdemocratica. «Siamo l'unica formazione politica senza macchia — ha detto un portavoce, mettendo in evidenza che i democristiani e i liberali della Ddr hanno collaborato per quarant'anni con gli stalinisti —. Per questo ispiriamo fiducia e Bonn punta su di noi». Ma Iniziativa Democratica non è riuscita dopo una giornata di discussioni a varare neppure un programma di massima.

Più chiari sono stati i risultati del partito democristiano Cdu, che ha eletto a suo presidente il vice primo ministro Lothar De Maizière. Erano presenti il capo dei democristiani di Berlino Ovest, Diepgen e Theo Waigel, il successore del defunto Strauss a capo dei cristiano-sociali bavaresi. Il partito si è dichiarato «corresponsabile» della crisi della Ddr, De Maizière ha constatato la presenza di «molti farisei», alcuni oratori messi in minoranza hanno lamentato una «pericolosa svolta a destra».

Nessun intervento di politici di Bonn invece al congresso straordinario del partito comunista (interrotto la settimana scorsa) che si è presentato con un nome parzialmente rinnovato ma senza statuto, senza programma e perfino senza emblema. Erich Honecker, lo spodestato ex segretario generale, ha inviato una relazione in cui si addossa la completa responsabilità della crisi, per «non aver capito la situazione», ma respinge le accuse di abuso di potere e di malversazione, indicando i nomi dell'«incompetente» ex ministro dell'Economia Mittag e di quello dell'Informazione Herrmann, che ha ingannato tutti, nascondendo la verità.

Sul tema della riunificazione tra le due Germanie — i congressi dei tre partiti hanno espresso opinioni diverse: un chiaro no i comunisti (dinanzi ai quali il dissidente Rudolf Bahro, che ha scontato otto anni di prigione, ha criticato anche i programmi di cooperazione economica proposti dal primo ministro Hans Modrow), un «quasi sì» dei democristiani, mentre Iniziativa Democratica si è divisa.

Nei prossimi giorni la presenza della Germania Federale nella Ddr sarà più massiccia. Forse verrà permesso ai cittadini della Germania Federale di venire nella Ddr senza visto e senza cambio obbligatorio di valuta con una settimana di anticipo.

Fra le due Germanie era stato concordato che le frontiere vengano aperte il 1° gennaio. Ma ieri, durante una riunione a porte chiuse, i direttori della catena statale di alberghi Interhotel sono stati avvertiti di «tenersi pronti per una invasione anticipata». Come regalo natalizio — corre voce — le frontiere verrebbero aperte già il 23 o 24 dicembre. Dopo l'apertura del Muro il 9 novembre, milioni di cittadini della Ddr andarono per la prima volta nella loro vita nella Germania Ovest. La prossima migrazione avverrà in senso inverso.

Tito Sansa

Gorbaciov

«Ddr, uragano purificatore»

MOSCA. Michail Gorbaciov ha inviato al congresso straordinario della Sed, il partito di unità socialista che governa da un quarantennio la Germania Est, in corso a Berlino, un articolato messaggio nel quale, denunciando gli errori e le deviazioni che hanno reso inevitabile «un uragano purificatore», afferma che «la vita non può essere costretta nei ceppi dei dogmi».

Il leader sovietico rileva che gli accesi dibattiti e le drastiche decisioni avvenute nelle ultime settimane nella Ddr «sono non solo spiegabili ma anche logiche: ciò che era per anni andato accumulandosi senza poter trovare uno sbocco, ora è venuto fuori di getto».

Il capo del Cremlino indica tutta una serie di fattori per i quali «era inevitabile che accadesse ciò che è accaduto». Tra gli errori: la mancanza di fiducia nel popolo e nella sua energia creativa con conseguente «caduta della fiducia nel partito», il sistema amministrativo dirigistico «che soffoca qualsiasi iniziativa dal basso», menzogne, doppiezze morali, «per non parlare della corruzione e delle illegalità».

Ai comunisti della Ddr Gorbaciov esprime solidarietà per il loro cammino «sulla strada del consolidamento dei sostenitori del socialismo democratico sul suolo tedesco», spiegando che «hanno contribuito alla pace che regna in Europa da 44 anni».

Il messaggio augurale di Gorbaciov non contiene accenni ai problemi sollevati dagli eventi tedeschi, in particolare per quanto riguarda i rapporti tra le due Germanie. Vi è però un indiretto riferimento all'intangibilità delle frontiere del dopoguerra là dove afferma che «il manifestarsi di chiari contorni della costruzione di una casa comune europea, nella quale tutti i popoli vivranno come una sola grande famiglia, è divenuto possibile grazie al riconoscimento delle realtà esistenti ed alla disponibilità a porre gli interessi comuni al di sopra dei propri». (Ansa)

E la grande fuga non s'arresta

Ogni giorno emigrano 1900 tedeschi orientali

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'apertura della frontiera intertedesca ha rallentato il flusso dei cittadini della Repubblica Democratica che chiedono di stabilirsi definitivamente a Ovest: ma non lo ha interrotto. Al tempo stesso è andata delusa l'aspettativa di chi contava su una massiccia controcorrente di rientro: i ritorni sono relativamente pochi, tanto che le autorità di Berlino Est hanno chiuso alcuni centri di raccolta che erano stati allestiti per l'occasione. A cinque settimane dalla caduta del Muro, un primo bilancio dei traffici umani fra le due Germanie in condizioni di libera mobilità permette di arrivare a due conclusioni: la spinta verso Ovest continua a manifestarsi, le ragioni di questa migrazione, soprattutto economiche, conservano per molti la loro validità.

Le cifre possono prestarsi del resto a interpretazioni diverse. In novembre più di 133 mila tedeschi dell'Est si sono stabiliti nella Repubblica Federale: si tratta d'oltre un terzo dei circa 325 mila migranti che hanno già varcato, quest'anno, il confine intergermanico. Bisogna dire che una quota proporzionalmente massiccia del flusso di novembre è stata registrata nella prima decade, dunque prevalentemente prima di quel 9 novembre in cui il nuovo governo della Repubblica Democratica ha deciso di spalancare la frontiera. Poi il fenomeno si è bruscamente ridimensionato: mentre si è fatta imponente la migrazione commerciale dei tedeschi dell'Est, che a milioni sono venuti a far compere nei supermercati federali.

Una quota relativamente esigua di costoro, ma consistente come cifra assoluta, dopo quella incursione fra le delizie del consumismo occidentale ha preferito non riattraversare il confine. Ancora nei primi tredici giorni di dicembre, cioè a libertà di transito ormai consolidata, oltre 24 mila visitatori hanno scelto di restare all'Ovest. E' una media di 1857 migranti al giorno: certo molti meno dei diecimila passaggi quotidiani che si registrarono al culmine dell'esodo attraverso l'Ungheria e la Cecoslovacchia, ma pur sempre un flusso di notevoli dimensioni. Ventinove anni fa, per arginare una fuga di tremila cittadini al giorno, le autorità della Repubblica Democratica decisero di erigere il Muro di Berlino.

Le valutazioni divergono, nella Repubblica Federale, riguardo agli sviluppi futuri. C'è chi sostiene che il flusso continuerà, anche oltre una eventuale riunificazione, sotto forma di una migrazione interna simile a quella che ha spostato, in Italia, masse di popolazione dal Sud al Nord. Altri sono del parere che il rinnovamento politico in corso a Berlino Est potrà arrestare il fenomeno, a patto che riesca a dare alla popolazione, trasformando il sistema economico, la concreta prospettiva di un miglioramento delle condizioni di vita. Si sottolinea fra l'altro con qualche preoccupazione che la qualità dei migranti è cambiata: non più le famigliole al completo dei giorni di grande esodo, ma per lo più gente isolata, a volte con qualche conto in sospeso con la giustizia. Per non parlare di agenti dei servizi segreti, molti dei quali, terrorizzati dall'ostilità popolare, cercano scampo all'Ovest.

Nell'insieme, il fenomeno viene visto con apprensione nella Repubblica Federale, e desta malumore. Se ne è fatto interprete Oskar Lafontaine, il vicepresidente socialdemocratico in corsa per la candidatura alla Cancelleria. Costui ha fatto una proposta: si lascino entrare i tedeschi orientali, ma soltanto dopo che hanno trovato casa e lavoro.

Alfredo Venturi

Il generale rivendica a sé il merito di aver riportato il Paese alla democrazia

Pinochet: «Cileni, ringraziatemi»

Le sinistre punite per la loro ambiguità
Scontri nella capitale, 600 in carcere

Con idranti la polizia disperde i dimostranti che chiedono l'immediato ritiro di Pinochet

SANTIAGO
DAL NOSTRO INVIATO

La battaglia dell'altro ieri tra dimostranti e carabineros ha fatto 589 arresti, più di 120 feriti, auto, transenne, teste di fotografi rotte; ma una storia si chiude. Il Cile sana lo strappo amaro del passato e impara a vivere comunque il suo difficile presente. E' ancora un Cile diviso in due, la società fedele del regime di fronte a quella che ha chiesto, e voluto, il cambio; questa divisione però non viene vissuta più come una pericolosa e insanabile spaccatura tra due mondi inconciliabili, la guerra è finita.

Il segnale che ha inviato la Borsa, chiudendo con un'impennata del 5%, conferma atteggiamenti, aspettative, disponibilità prima insospettate. Ciò che conta soprattutto è quanto sia mutata la percezione che la gente comune ha ora del rapporto con «l'altro», sono le comparse anonime della società, la ragazza occhialuta in una libreria, lo spazzino che applaude apertamente il corteo delle madri dei desaparecidos, l'impiegato dell'ufficio di cambio e il vicino curioso al tavolo del ristorante. Si cominciano a discutere apertamente le ragioni dell'interlocutore; la paura che lentamente sbiadisce porta via con sé anche l'obbligo del conformismo.

In politica i miracoli non hanno domicilio. Il Cile era cambiato da tempo, poco alla volta. La cappa del regime omogeneizzava dall'alto il corpo della società, le imponeva un'immagine rigida e manichea di se stessa; e non di rado a questo manicheismo ufficiale si contrapponeva quello dell'opposizione, perpetuando l'equivoco di un Paese immobile nel tempo. Il referendum dell'anno scorso aveva rotto per la prima volta questo schema obbligato, dimostrando come i fantasmi della paura potessero essere esorcizzati dalla pratica della libertà; un anno è passato senza caos, senza la temuta dissoluzione del corpo sociale: quanto è avvenuto ora è solo l'ultimo atto di quella rottura. Ormai il re era nudo, non restava che prenderne atto e rispedirlo a casa.

Indossando su questa «nudità» l'uniforme bianca di comandante in capo delle Forze Armate, il generale Pinochet ha interrotto l'altra notte i programmi della tv e della radio e ha cercato di dare la spiegazione sua di questo cambio drammatico. «Il merito è mio — ha detto il vecchio dittatore —, il merito è delle Forze Armate, che hanno completato il lavoro di 16 anni fa e restituiscono il Paese alla convivenza e alla responsabilità di se stesso». Pinochet mentiva e però, allo stesso tempo, aveva anche ragione. Mentiva ad attribuirsi un progetto di pacificazione che è estraneo a lui e alle Forze Armate e appartiene, invece, interamente alla gente di questo Paese, alla capacità dei cileni di non rinunciare, all'attenzione dei governi e degli uomini del resto del mondo. Aveva ragione, invece, a rivendicare la capacità di istituzionalizzare il regime, di farlo diventare cioè sistema politico reale di questo Paese imponendo alle opposizioni il dovere di fare la loro battaglia all'interno dello schema dettato dalla Costituzione antidemocratica dell'80.

Ma ugualmente la storia si chiude. Se è un paradosso che a chiuderla debba essere Aylwin, l'uomo che nel '73 più di tutti legittimò il golpe, non va nemmeno trascurato il risarcimento che gli Usa hanno pagato per le loro responsabilità: mandanti ideali di quel lontano 11 settembre, e finanziatori con la Cia, del sollevamento di Pinochet contro Unidad Popular, sono stati essi stessi in questi ultimi anni a lavorare, più di ogni altro forse, per costruire un'alternativa al dittatore. Intervenendo e collaborando con la Chiesa, l'ambasciatore Barnes aveva aiutato a dare credibilità a un progetto moderato di uscita dalla dittatura. Gli americani avevano poi bloccato pubblicamente il tentato golpe di Pinochet un anno fa, nell'ultimo giorno del referendum, e ancora in questi giorni Abrams, l'ex sottosegretario malato di anticomunismo, è venuto qui a dire che «l'ultimo ostacolo per la completa pacificazione del Cile è il generale Pinochet».

L'ostacolo non è detto che ora se ne vada via tranquillamente, senza tentare qualche disperato colpo di coda. Ma non gli sarà facile, e per due ragioni. La prima è che si ritrova solo, la giunta militare non lo appoggerebbe in un progetto torbido. La seconda ragione sta nel segno nettamente moderato che il voto di giovedì ha dato al nuovo sistema democratico, impedendo qualsiasi speculazione della destra.

Dominante dovunque la dc, al secondo posto gli ex pinochettisti di Jarpa, le sinistre si ritrovano al margine del quadro politico: e se i socialisti hanno ottenuto un qualche successo, molto amara è la lezione che debbono apprendere i comunisti, che per la prima volta nella loro storia non hanno eletto né un deputato, né un senatore. Il pc dice che la sconfitta è apparente, colpa della legge elettorale truffa, ma in realtà la legge era il prodotto dei rapporti di forza che i loro errori avevano portato al Paese; e comunque le ambiguità di linea politica, nemmeno oggi sanate, hanno tenuto lontano dal pc la parte più sensibile del voto ideologico.

Un Cile moderato, dunque, si prepara a fabbricare gli strumenti per rompere la gabbia istituzionale che Pinochet ha imposto come sua personale eredità. Ma la tranquillità non può riaddormentare le coscienze.

Mimmo Càndito

Ballottaggio per le Presidenziali

Il Brasile alle urne Tra destra e sinistra lotta ad armi pari

SAN PAOLO. Gli oltre ottantadue milioni di elettori brasiliani che il 15 novembre scorso hanno scelto due candidati, su un totale di ventuno, alla presidenza della Repubblica, tornano oggi alle urne per decidere chi ricoprirà la massima carica dello Stato: Fernando Collor de Mello, conservatore, o Luis Ignacio da Silva, meglio noto come «Lula», fondatore del partito dei lavoratori.

Si vota fra le 8 e le 17 (11-20 in Italia). Il suffragio è obbligatorio. Il presidente che sarà eletto domani dovrà ottenere la maggioranza dei voti validi (escluse le schede bianche o nulle) espressi.

Il tribunale elettorale prevede di poter disporre dei risultati ufficiali completi al più tardi entro giovedì prossimo. Le tv e i partiti sostengono però di essere in grado di dare il risultato ufficioso molto prima, addirittura questa notte. Tuttavia, se questo sembrava facile quando uno dei due finalisti aveva un chiaro vantaggio sull'altro, la cosa si presenta più complessa ora che i due sono virtualmente alla pari. Collor de Mello, quarant'anni, che nel primo turno ha avuto il 28,52 per cento dei voti, all'inizio sembrava nettamente favorito, con un vantaggio di oltre dieci punti sul rivale; «Lula», quarantaquattro anni, che il 15 novembre aveva ottenuto solamente il [illegible] per cento dei suffragi. La differenza si è andata però riducendo negli ultimi giorni, e ora è ridotta a un margine molto ristretto che lascia prevedere una lotta accanita fino all'ultimo voto.

Il presidente eletto sarà insediato il 15 marzo del prossimo anno, ma esistono pressioni per anticipare tale data, e quindi l'uscita di scena dell'attuale presidente José Sarney, di fronte all'altissima inflazione e agli altri problemi economici del Paese. Ma il nuovo presidente, conservatore o progressista, rappresentante delle élite tradizionali o vicino al movimento operaio, vedrà la sua futura libertà di azione molto limitata. La nuova Costituzione comprime i suoi poteri e il bilancio per il 1990 del governo uscente restringe la sua capacità di manovra. Inoltre, né «Lula», nonostante le sue alleanze con vari partiti di sinistra e di centrosinistra, fatte dopo il primo turno, né Collor de Mello, nonostante gli appoggi che potrà avere se vincerà, possono essere sicuri di poter contare su una maggioranza operativa alla Camera dei deputati e al Senato, che saranno fra l'altro rinnovati il 3 ottobre prossimo. Per cui, le promesse di miglioramento del livello di vita per i più poveri e di lotta contro la corruzione, per citare due punti su cui i candidati si dicono d'accordo, potrebbero non essere di facile realizzazione.

Le elezioni presidenziali in Brasile, le prime libere e popolari dal '60, hanno permesso di raccogliere interessanti dati sulle condizioni culturali del Paese. Per esempio, l'analfabetismo.

Due Stati del Nord-Est, Piaui e Alagoas, hanno la più alta percentuale di persone che non sanno né leggere né scrivere: rispettivamente il 23 e il 28 per cento; il [illegible] ed il 41 per cento degli elettori, pur sapendo leggere qualche parola e firmare, sono virtualmente analfabeti.

I laureati sono rispettivamente l'1,4 ed il 2,5 per cento. Gli Stati più progrediti sono quelli del Sud, come San Paolo, Rio de Janeiro, Santa Caterina e Rio Grande do Sul. (Ansa)

Mezzo Politbjuro non firma il necrologio ufficiale: manca anche Shevardnadze

L'ultimo schiaffo a Sacharov

Tra gli assenti, Ligaciov e il capo del Kgb
La Pravda: «Ha subito gravi ingiustizie»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il potere s'inchina davanti a Andrei Sacharov, ma l'omaggio è soprattutto allo scienziato, e il Politbjuro è diviso sulla sua memoria: solo una metà dell'ufficio politico ha firmato il necrologio pubblicato ieri dalla Pravda, e fra le assenze spiccano quella di Egor Ligaciov, l'uomo che Sacharov indicò sempre come il nemico della perestrojka, del capo del Kgb Kriusckov e del ministro della Difesa Yazov, risentito forse dei durissimi attacchi di Sacharov all'Armata Rossa, ma anche quella del ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze, ed è l'assenza più enigmatica.

Dice il breve articolo, comparso a pagina quattro del quotidiano e firmato a titolo personale da Gorbaciov e da alti esponenti del partito e dello Stato: «Nei confronti di Andrei Dmitrievich Sacharov fu commessa una grave ingiustizia: venne deportato da Mosca a Gorki. Nel 1986 questa decisione fu annullata e potè tornare alla sua attività sociale e scientifica». Ma è il solo accenno alla sua lotta in difesa dei diritti umani: accanto all'omaggio alla «personalità pubblica» e alla «persona onesta e sincera», accanto al riconoscimento che «tutto quel che faceva era dettato dalla sua coscienza e dalle sue profonde convinzioni umane», l'articolo ricorda soprattutto il valore e i meriti dello scienziato Sacharov.

«L'amarezza della perdita è condivisa da tutti coloro che lo conobbero, anche se avevano divergenze con lui», dice ancora il necrologio. Ma le firme, sia pure in calce a un documento non ufficiale, svelano diversità d'opinioni, al vertice: accanto ai nomi di Gorbaciov, che apre l'elenco, ci sono quelli di quattro membri effettivi del Politbjuro su 12 e di due membri supplenti su sette, e di un membro della segreteria. Hanno firmato il primo ministro Ryzkhov, il presidente della Repubblica russa Vorotnikov, il capo del Consiglio nazionale di difesa Zaikov, il numero due dello Stato Lukianov e Primakov, capo della commissione per le esequie.

Firme alle volte imposte, forse, da ragioni d'incarico. Le uniche non legate a funzioni di Stato o protocollari, fra i membri del Politbjuro, sono quelle di Yakovlev, braccio destro di Gorbaciov, e di Medvedev, ideologo del pcus. Anche il nome di Frolov, direttore della Pravda e segretario di fresca nomina, non sembra seguire altri criteri che la stima personale. L'elenco, completato dai nomi del sindaco di Mosca Saikin e di numerosi accademici, ha dunque un risvolto politico oggettivo che sembra sfuggire, tuttavia, alle tradizionali divisioni del vertice in «conservatori» e «progressisti».

Moscoviti depongono fiori davanti a una fotografia di Sacharov, nell'ingresso del palazzo dove abitava il premio Nobel

Come nei resoconti dei giornali, divisi fra l'enfasi e il silenzio: C'è un evidente divario, per esempio, fra le poche righe pubblicate dal quotidiano delle Forze Armate, Krasnaia Svezdà, nascoste per giunta nel resoconto della giornata in Parlamento, e l'editoriale colmo di commozione e di rammarico della Komsomolskaia Pravda, l'omaggio all'uomo che «per molti anni è stato un combattente solitario», l'indignazione per i ritardi dell'informazione: radio e televisione non avevano ancora annunciato la morte del Premio Nobel per la pace, scrive il giornale dei giovani comunisti, quando le agenzie occidentali avevano già inondato il mondo di dispacci.

Ma la figura di Sacharov è tutto questo e molto d'altro, il dissidente eletto deputato è diventato il simbolo delle contraddizioni di questa fase storica dell'Urss condizionerà a lungo la battaglia politica. L'ultima intervista, che proprio la Komsomolskaia Pravda pubblicava ieri, sembra riassumerne occasioni e temi. Dice Sacharov del Paese: il 1990 sarà cruciale e a meno di un cambiamento radicale in campo economico assisteremo a «una sfida totale alla perestrojka»; s'imporrà allora una «situazione d'eccezione, ma forse è questo l'obiettivo delle autorità». Dice di Gorbaciov: «E' una specie d'enigma per me. Perfino quando va a destra, il Paese nel suo insieme va a sinistra. La spiegazione più favorevole è che è un uomo cauto: ma ci sono altre spiegazioni, per esempio che Gorbaciov è il prodotto di decisioni tattiche generate dalla lotta per il potere. Sarebbe imperdonabile». Quando, domani pomeriggio, Sacharov sarà sepolto al cimitero di Vostriakovskoye dopo essere stato esposto al Palazzo della Gioventù, niente finirà e un'altra lotta comincerà forse nel suo nome.

Emanuele Novazio

Rivelazioni di un giornale Usa

Bush userà i marines come poliziotti per blitz all'estero

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Il mese scorso Bush ha autorizzato l'impiego delle forze armate americane all'estero per operazioni di polizia, senza il benestare dei Paesi ospiti. Ciò significa che i corpi speciali dell'esercito, della marina e della aeronautica militare Usa, dalla Delta Force ai Berretti Verdi, saranno usati in tutto il mondo contro i trafficanti di droga, i criminali comuni, i leader politici ricercati negli Stati Uniti come il dittatore panamense Noriega.

Agli effetti della legge Usa, avranno il diritto di arrestarli e se necessario ucciderli. Se i governi stranieri venissero a conoscenza di queste operazioni nei loro territori e si opponessero, i corpi speciali americani potrebbero tentare di condurle clandestinamente.

Lo ha rivelato ieri il Washington Post, precisando che il decreto della Casa Bianca è stato emesso su parere del ministero della Giustizia, ma che non è ancora stato notificato al Congresso.

Bush ha preso la decisione in seguito al fiasco del golpe di ottobre proprio contro Noriega, in cui i militari americani di stanza nella zona del canale di Panama si trovarono senza gli strumenti legali per approfittare della situazione e sequestrare il dittatore. In territorio statunitense, ha aggiunto il Washington Post, rimane invece in vigore una legge del 1878 che vieta un simile impiego delle forze armate.

Il decreto della Casa Bianca è identico a quello che autorizza l'Fbi, la polizia federale, alla cattura ed eliminazione di terroristi e narcotrafficanti all'estero.

Alle rivelazioni del Washington Post sul ricorso alle forze armate in funzioni di polizia se ne sono aggiunte altre del New York Times. Il giornale ha riferito che la scorsa settimana, ai confini tra l'Arizona e il Messico, una pattuglia di marines ha sostenuto uno scontro a fuoco con alcuni contrabbandieri di droga.

I trafficanti, che erano a cavallo, hanno sparato ai soldati nella notte, che hanno risposto: è stato ucciso un cavallo, sono stati confiscati due quintali di marijuana, gli spacciatori sono fuggiti.

I marines alle frontiere col Messico, ha spiegato il New York Times, sono 50, e la loro presenza segna l'inizio di una partecipazione massiccia del Pentagono alla intercettazione della droga in arrivo dall'estero.

Sul decreto della Casa Bianca e sull'invio dei marines alle frontiere è scoppiata al Congresso un'accesa polemica. I leader democratici hanno accusato Bush di cancellare le differenze tra forze armate e polizia e violare i diritti civili.

DAL MONDO

Bomba al Cairo illeso il ministro

IL CAIRO. Il ministro degli interni egiziano Zaki Badr è sfuggito ieri a un attentato: un pulmino è esploso a una trentina di metri dalla sua macchina e da quelle della scorta sull'autostrada che collega l'aeroporto alla capitale egiziana. Badr è rimasto illeso come tutti gli uomini della sua scorta. Un uomo che scappava dal punto dell'esplosione e che aveva documenti di identità falsi è stato arrestato. Badr è stato spesso accusato di aver avuto la mano particolarmente dura nella repressione dell'opposizione, sia quella islamica sia quella di sinistra. [Ansa]

«Monumento a Sofia alle vittime di Stalin»

SOFIA. Un monumento a tutte le vittime bulgare dello stalinismo è stato chiesto ieri a Sofia da centinaia di persone, che hanno anche preteso che sia rifatto il funerale a Trajco Kostov, un dirigente comunista impiccato quarant'anni fa dopo un processo-farsa staliniano, e riabilitato mercoledì scorso dal plenum del comitato centrale del pc. Un folto gruppo di persone si è raccolto attorno al monumento a Kostov (il dirigente comunista era stato parzialmente riabilitato dall'ex segretario generale del pc, Todor Zhikov, nel 1956). [Ansa]

Urss, i progressisti non faranno un partito

MOSCA. I trecento deputati progressisti del Gruppo interregionale e i 110 deputati baltici hanno annunciato ieri che rinunciano a costituire un partito e a formare un gruppo parlamentare d'opposizione. I deputati del gruppo si sono riuniti ieri per esaminare le proposte in tal senso, ma hanno deciso di conservare la loro attuale struttura di semplice gruppo parlamentare, senza proclamarsi apertamente «opposizione» per timore di reazioni della destra.

Jet in volo sul vulcano investito dai lapilli

WASHINGTON. Un Boeing 747 della compagnia aerea olandese Klm ha perso bruscamente 4 mila metri di quota, sfiorando la tragedia, dopo essere passato attraverso la cenere proiettata verso l'alto dal vulcano Redoubt in Alaska, che ne ha causato l'arresto dei reattori e ha invaso di fumo la cabina di pilotaggio. L'aereo, che aveva a bordo 231 passeggeri in viaggio da Amsterdam ad Anchorage, è potuto tuttavia atterrare all'aeroporto di destinazione. [Ansa]

Havel offre un compromesso, staffetta per la presidenza

Dubcek: «Non rinuncio»

«Noi del '68 siamo al centro della rivoluzione: l'obiettivo è l'Europa»
Craxi assiste allo scontro tra i 2 leader, Pelikan a Praga 20 anni dopo

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

A Praga per fiutare l'aria di questa «rivoluzione delicata» che si annuncia come un immaginifico laboratorio politico, Bettino Craxi incrocia subito il nodo più spinoso del momento: la corsa per la presidenza della Repubblica. Il pc slovacco ha lanciato la candidatura di Alexander Dubcek per sbarrare la strada a Vaclav Havel. La sua contromossa, Havel la spiega a Craxi: «Forze oscure vogliono dividerci ma io di Dubcek ho fiducia. Sarò presidente soltanto se lui sarà al mio fianco». E' la proposta di un patto per sabotare le manovre di settori del pc: Havel sarebbe il capo dello Stato «provvisorio» fino alle elezioni politiche di giugno; Dubcek verrebbe insediato nella seconda carica istituzionale (presidente del Parlamento, secondo la Costituzione) e perciò diventerebbe il candidato naturale alla successione. Ma è soprattutto un modo per mettere Dubcek con le spalle al muro e costringerlo a scegliere: schierarsi con Havel oppure assumersi la responsabilità di bocciare una candidatura decisa a furor di popolo dalla «rivoluzione».

Ma Dubcek rifiuta, per il momento, il ruolo di comprimario che Havel gli offre. L'incontro tra i due, ieri, non è stato chiarificatore. «Sì, sono uno dei candidati», ha risposto Dubcek ai giornalisti che gli chiedevano se era ancora in corsa per la presidenza.

L'improvvisa conferenza stampa di Dubcek, al termine del colloquio con Craxi, ha consegnato ai taccuini le esitazioni di un grande temporeggiatore, che, come nei mesi successivi all'invasione del '68, rischia di essere allo stesso tempo il nemico e lo strumento della restaurazione.

Dubcek sembra rendersi conto che le elezioni dirette del presidente, da lui stesso suggerite e dal pc subito sposate, porterebbero allo scontro con Havel, spaccherebbero il Paese e metterebbero in pericolo la stabilità del neonato governo di grande coalizione.

Ma più forte sembra l'ambizione, più politica che personale, di imprimere alla «rivoluzione» il sigillo della continuità con la «Primavera di Praga». Come parlando a nome di una generazione e di una cultura politica che ora rischiano di essere poste in secondo piano, Dubcek ha ricordato che «anche noi siamo al centro di questo movimento. Noi, padri e nonni che non hanno potuto portare a termine il loro disegno, noi, gli anziani, possiamo dare un aiuto per ottenere quella vittoria che non ci fu possibile raggiungere». Il traguardo di una «rivoluzione che non può dirsi conclusa in tre settimane», è ancora quello del '68: «innalzare la patria ad un ruolo importante in Europa. E' lì il nostro posto. Nell'Europa centrale, nell'Europa unita».

Così il Dubcek apparso ieri alla stampa nel suo sorriso timido e nel vestito dignitoso che ha sostituito gli abiti poveri dell'esilio di Bratislava, sembra considerare la presidenza della Repubblica come il complimento del suo percorso politico. Perciò il simbolo di una «Primavera» che Mosca ora benedice, decide di attendere l'esito del congresso del pc slovacco, il suo sponsor («arriva molta gente nuova nel partito»); la seduta del Parlamento che dovrà decidere il metodo delle elezioni del presidente; il congresso straordinario di un pc di cui non si fida, e nel quale non rientrerà, perché, come ha ripetuto a Craxi, «l'avvenire della Cecoslovacchia è nella sinistra europea».

Così Craxi, senza desiderarlo, si è affacciato sulla scena di un confronto tra due personaggi e due culture inserito in modo problematico in un «movimento» che suscita grandi attenzioni nella sinistra europea. L'incontro con l'ex comunista Dubcek, finora il referente del pci, ha rappresentato un'apertura di credito che rimanda ad una sinistra futuribile.

E' stato anche il giorno di un grande ritorno. Dopo vent'anni, rimpatria il socialista Jiri Pelikan, nel '68 direttore della televisione, in seguito uno dei pochi punti di riferimento della dissidenza. E' appunto Pelikan a guidare Craxi nel mare ancora tempestoso del post-comunismo cecoslovacco.

Guido Rampoldi

Gli Usa rispondono al discorso del generale

«Guerra con Panama? Noriega vaneggia»

CITTA' DI PANAMA. Ventisei anni dopo Omar Torrijos, Panama ha assegnato i pieni poteri ad un altro generale per cercare di superare l'emergenza con gli Stati Uniti, che Antonio Noriega, il nuovo leader, ha definito «stato di guerra». Nel suo discorso d'insediamento Noriega, che già aveva di fatto pieni poteri, ha promesso un cambio radicale per fare dell'amministrazione pubblica una macchina efficiente. Il generale ha fatto un discorso pieno di richiami patriottici, di critica agli Stati Uniti, ma ha evitato la polemica contro l'opposizione interna, rivolgendo, al contrario, un appello a partiti, Chiesa ed imprenditori a cooperare.

Al discorso di Noriega l'amministrazione Bush ha risposto dicendo che gli Stati Uniti non sono in «stato di guerra» con Panama e che la nomina del generale a capo del governo è un gesto insignificante. «Né gli Stati Uniti né il popolo panamense considerano Noriega il leader legittimo. Noriega continua ad essere isolato, in patria e all'estero», ha affermato il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater.

Secondo il portavoce, l'Assemblea nazionale, che ha nominato Noriega capo del governo, ha decretato lo «stato di guerra» con gli Stati Uniti «a scopi diversivi, per distogliere l'attenzione dal fatto che Noriega ha soffocato i desideri di democrazia del popolo panamense».

Anche il vicesegretario di Stato Eagleburger ha negato che le decisioni dell'assemblea nazionale abbiano ripercussioni nei rapporti tra Panama e Usa: «Non penso che i rapporti possano essere peggiori di adesso. Per noi a Panama non esiste alcun governo. La dichiarazione di uno stato di guerra è insensata». [Ansa]

Stato civile di Torino

16 DICEMBRE 1989

Nati — **Guida** Martina; **Peraino** Daniele Roberto; **Ala** Ilaria; **Soldani** Irene; **Sorrentino** Andrea; **Santamartino** Denise; **Foschi** Ilaria; **Daniele** Michael; **Messina** Veronica; **Galeoriel** Waldemar Franco; **Lafaso** Sabrina; **Pizzella** Alessandro; **Giordano** Elena; **Pia Robertino** Luigi Giuseppe; **Ferrero Verzino** Christian; **Gillio** Enrica; **Di Salvo** Marco; **De Soghe** Francesca; **Perri** Ludovica; **Vegliani** Silvia; **Voghera** Elena; **Morello** Virginia Maria; **Grillo** Anna; **Ferro** Sonia; **Guiotto** Noemi; **Rizzo** Alessandro; **Olivieri** Lucia; **Ingrassia** Maria Cristina; **Settanni** Paolo Andrea; **Fiscante** Simona; **Cardillo** Mara; **Cieppe** Giuseppe; **Brizzi** Sara; **Pindinello** Loris; **Gasparotto** Alex; **Rocca** Ruben; **Carcangiu** Alessandro; **Zagaria** Vittoria; **Bognani** Alessandro; **Guerrieri** Calogero; **Coccia** Miriam; **Barbero** Alessio; **Teoré** Moussa; **Vindiano** Marco; **Baracchi** Riccardo; **Pasquino** Francesco; **Cardella** Claudio; **Santini** Alessio; **Percelli** Gianluca; **La Porta** Francesca; **Squicciarini** Elisabetta; **Sacitcalli** Maria Antonietta; **Lostumbo** Marco; **Angrisani** Valeria; **Manacorda** Giulia; **Feliste** Giulia; **Puccio** Alessio; **Cecchele** Simone; **D'Abeza** Jennifer; **Arione** Davide; **Garigilo** Susanna; **Dellarino** Giulia; **Oddi** Debora.

MORTI — **Lamborellis** Ginevra ved. Molina, di anni 83, nata a Castellazzo Bormida, pens., via Princ. [illegible] 8/11; **Bognardo** Maddalena, a. 74, Torino, pens., via Casalis 14; **Triberti** Maria Elena ved. Rolutti, a. 91, Calamandrana, pens., via E. Bruno 48; **Zanon** Antonia, a. 77, Ponte S. Nicola, pens., v.le Falchera 50; **Ferrero** [illegible], a. 76, Gra..., pens., via [illegible]; **Arnoldo** Adio, a. 71, Firenze, pens., c.so Marconi 27; **Penna** Secondo, a. 82, Castiglione d'Asti, pens., c.so Telesio 27; **Rinaldi** Maria ved. Mondiglio, a. 88, Monchiero Novello, pens., via Millefonti 6/15; **Pignari** Luigi, a. 51, Incisa Scapaccino, impiegato, via N. Bianchi 102.

Deceduti in ospedali: **Medico** Teresa in Fiscalzino, a. 83, Torino, pens., c.so Casale 86; **Margiore** Rosa in Mollo, a. 42, Giuliano, casalinga, Giovanni Bosco; **Marino** Giuseppe, a. 86, Roccella Jonica, pens., Molinette; **Brossa** Bartolomeo, a. 66, Torino, pens., Maria Vittoria; **Carlito** Francesco, a. 76, San Severo, pens., Molinette; **Correnti** Eleonora, gg. 1, Ass. infantile, Maria Vittoria; **Caruso** Vincenzo, a. 83, Melli, pens., via Reggio 8 (m.t.); **Bei** Giuseppe, a. 58, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Miglia** Rosa ved. Barisio, a. 102, Susa, pens., c.so Unione Sovietica 220; **Lacasse** Michele, a. 73, San Severo, pens., Mauriziano; **Condò** Giuseppe, a. 81, Locri, pens., Vecchie Asiateria; **Pignatelli** Angela ved. Cipolla, a. 73, Cantalupa, pens., Giovanni Bosco; **Tardivo** Saveria ved. Iannotti, a. 87, Vico del Gargano, pens., Mauriziano; **Sanna** Giuseppe, a. 49, [illegible], Autotrasportatore, via Pianezza 87/89 (m.t.); **Ferraris** Giuseppina ved. Tirelli, a. 77, Montaborne, pens., Molinette; **Sandalino** Assunta in D'Antonio, a. 63, Salerno, pens., Giovanni Bosco; **Terchia** Giuseppe, a. 85, Migliarina, pens., Molinette; **Naddeo** Gabriele, a. 98, S. Cipriano Picentino, pens., Vecchie Asiateria; **Bianco** Emanuele, a. 73, S. Francesco al Campo, pens., Molinette; **Sportiello** Rita ved. Brandolo, a. 75, Mombercelli, pens., Molinette; **Elia** Lodovico, a. 66, Carignano, pens., Molinette.

Nati 63 - Morti 30

I funerali del
prof. Guido Bert
avranno luogo lunedì 18 alle ore 15 nel tempio valdese in Chiotti di Perrero.
— **Torino**, 17 dicembre 1989

E' mancato
Giovanni Mollura
Ne danno con tristezza l'annuncio la moglie **Assunta Thöni**, le figlie **Ivana** e **Kathy**, la nipote **Anna**, i generi **Piercarlo** e **Vito** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 18 corrente ore 9,30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 dicembre 1989

Livio Mollura, Gianni e famiglia si sono vicini nel dolore.

Rita, Fernanda, Vittoria, Claudio e **Ferdy** uniti nel vostro dolore.

Gli amici condomini: **Annunziata, Bertelli, Bocarelli, Casazi, Corrà, Ingaramo, Mazzoli, Pinna, Sassi, Schinco** e **Vercellese** sono affettuosamente uniti nel lutto ai famigliari.

Leopoldina, Beppe, Silvia, Maurizio e **Pierpaolo Maggiora** partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bernardo Crosetto
Anziano FIAT
anni 73
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Emilia**, sorella, cognata, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 dicembre ore 14,30 partendo da via [illegible] 38 bis, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— **Moncalieri**, 17 dicembre 1989

(Continua a pag. 8)

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR
JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR
MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNA-
CHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E
FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET
BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE HNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND
HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES
NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOY BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO
FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR ME D HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACH S NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR
JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MER-
RY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOË ATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN
UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTM L ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE
ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GL ND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE
ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO S NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY
NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANN WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE
JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE
WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR ME YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON
NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACH MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX
NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E F TEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRI-
STMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND
GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTM E ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO
NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜC NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE
1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NU HR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW
YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANN HNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE
JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAP TALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE
WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHE OËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON
NATALE E FELICE ANNO NUOVO S AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX
NOËL ET BONNE ANNÉE 199 CKLICHES NEUE JAHR MERRY
CHRISTMAS AND HAPPY NE JOVO FROHE WEIHNACHTEN
UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRIS T BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE
ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE
ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANN EUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY
NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE AN EIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE
JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPP TALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE
WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHE OËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON
NATALE E FELICE ANNO NUOVO S AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX
NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 HES NEUE JAHR MERRY CHRI-
STMAS AND HAPPY NEW YE FROHE WEIHNACHTEN UND
GLÜCKLICHES NEUE JAHR ON NATALE E FELICE ANNO
NUOVO FROHE WEIHN UX NOËL ET BONNE AN-
NÉE 1990 BUON NAT HRISTMAS AND HAPPY
NEW YEAR JOYEU GLÜCKLICHES NEUE
JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY N NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE
WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES N X NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON
NATALE E FELICE ANNO NUOVO FRO TMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX
NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BU KLICHES NEUE JAHR MERRY CHRI-
STMAS AND HAPPY NEW YEAR VO FROHE WEIHNACHTEN UND
GLÜCKLICHES NEUE JAHR M BUON NATALE E FELICE ANNO
NUOVO FROHE WEIHNACH OYEUX NOËL ET BONNE AN-
NÉE 1990 BUON NATALE Y CHRISTMAS AND HAPPY
NEW YEAR JOYEUX NO ND GLÜCKLICHES NEUE
JAHR MERRY CHRIST NNO NUOVO FROHE
WEIHNACHTEN UN NNÉE 1990 BUON
NATALE E FELICE W YEAR JOYEUX
NOËL ET BON MERRY CHRI-
STMAS AND CHTEN UND
GLÜCKLIC ICE ANNO
NUOVO NNE AN-
NÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE LÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY
NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE
JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEU NÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE
WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON
NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN U JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX
NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY
CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BO N NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN
UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND UX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE
ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES RISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE
ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FRO LÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY
NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE
JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE
WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON
NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX

DEP

DISTRIBUZIONE
ELETTRODOMESTICI
PIEMONTE

DISTRIBUISCE SUCCESSI

AUGURANO

BUONE FESTE

A TUTTI

I LORO CLIENTI

UNITAMENTE AI COLLABORATORI:

ALBERTO - AL FORNO - BERUTO - CARBONELLA - CASALEGNO - CASTELLANO A. - CASTELLANO G. - CIRAVEGNA - CORGHI - COSTA C. - COSTA R. - CRESTA - DELL'AQUILA - DI SERIO - FENOGLIO - GRASSO - LIVRIERI - MAESTRI - MAINA - MANTOVANI - MONTAGNANA - NARBORETTO - OTTINO - PASIN - PELLEGRINO - PIA - PIRRO - RAVIOLA - ROGGERO - ZICCARDI

meliconi elettrodomus

GAGGIA FISELDEM

BSR Regina HomeSpa THE ORIGINAL AMERICAN SCHAUB LORENZ HI FI-VIDEO SAMET velbe MICROMAX

WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON
NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRISTMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX
NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND GLÜCKLICHES NEUE JAHR MERRY CHRI-
STMAS AND HAPPY NEW YEAR JOYEUX NOËL ET BONNE ANNÉE 1990 BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO FROHE WEIHNACHTEN UND

PRECETTAZIONE

Un'arma antiquata in attesa della legge

Di nuovo è intervenuta la Procura della Repubblica di Roma, in supplenza del governo e del Parlamento, per gli scioperi nel servizio aereo. Già si era occupata di Fiumicino nel dicembre di due anni fa, ma evidentemente quell'inchiesta ha sortito poco, sinora, se i controllori di volo della Licta continuano ad astenersi dal lavoro. L'impressione è che gli strumenti in mano al magistrato siano poco efficaci. Il ministro Bernini aveva ordinato la precettazione, non è stato ubbidito. Forse i precettati si sono decisi a tanto avendo constatato che in questo Paese si grida molto poi non segue nulla.

La precettazione è stata disposta in base al regio decreto del 3 marzo 1934 che approvava il testo unico della legge comunale e provinciale. L'art. 20 autorizza i prefetti ad emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente in materia di edilità, di polizia locale e igiene e di sicurezza pubblica interessanti l'intera provincia o più comuni della medesima. Non si parla di trasporti; con buona volontà si è estesa la precettazione a questo settore, considerando che gli scioperi esasperano una larga massa di utenti e quindi creano un problema di ordine pubblico. Nessuno crede più al mito della certezza del diritto, ma è pur sempre ardito caricare una legge con interpretazioni adattabili a ogni circostanza.

In ogni caso il decreto del '34 è un'arma troppo vecchia. Per questo l'attesa legge sul «funzionamento dei servizi pubblici essenziali» si preoccupa di precisare quali sono questi servizi e di fissare norme nuove per la precettazione. Essa è ferma alla Camera da un anno e mezzo: se fosse votata nel testo approvato dal Senato, sarebbe di dubbia utilità, perché indica soltanto caute sanzioni disciplinari — esclusi la perdita del posto e trasferimenti — per i lavoratori che non osservino le disposizioni del prefetto. Il decreto del '34, oltre le pene pecuniarie, prevedeva l'arresto sino a 10 giorni: era un deterrente. Ma le Confederazioni non vogliono sentir parlare di misure detentive. (Richelieu diceva che è meglio non dare ordini, se non si ha la forza di farli rispettare, perché si perde ogni credibilità.)

Il ministro Bernini minaccia di ricorrere ai militari. Lo ha già detto troppe volte. Nell'estate del '48 De Gasperi incaricò i militari di sostituire gli addetti al trasporto del petrolio per assicurare i rifornimenti. Avvertì, poi ordinò.

Gli scioperi dei controllori di volo della Licta ripropongono il problema dell'arbitrato. Poiché gli scioperanti accusano l'Alitalia di inadempienze — è la ragione della protesta —, si dovrebbe istituire un organo capace di affermare, con riconosciuta autorevolezza, se esse sono vere o presunte. Anche su questo importante punto la legge alla Camera è fumosa. Prevede una Commissione che sente le parti, esprime un giudizio, riferisce al Presidente del Consiglio, il quale trasmette il rapporto alla Camere (o viceversa) e assicura che il contenuto sia fatto conoscere ai cittadini tramite giornali, radio, tv. Si confida che la pressione dell'opinione pubblica induca a recedere la parte dichiarata in torto. Conoscendo i tempi romani c'è da sorridere: dal momento in cui la commissione si mette in moto al momento in cui i cittadini sono informati passano non i giorni, ma i mesi. E poi c'è ancora chi crede al peso della pubblica opinione? Forse che i viaggiatori bivaccati negli aeroporti non inveiscono? Forse che la gente, almeno quella che solitamente usa gli aerei, non si indigna? Anzi, gli scioperanti si servono di questa «rabbia» per premere sulla parte avversa. Perché il suo contributo sia valido la commissione deve avere l'autorità di emettere un lodo obbligatorio, come nelle cause civili. Il disegno di legge tarda a venire e per di più è lacunoso. Che cosa pensare? Che il Parlamento è incapace? O timoroso? O paralizzato dagli interessi contrastanti dei partiti?

Giovanni Trovati

Sciopero revocato dopo il braccio di ferro col ministro; e domani scatta la tregua

Si arrendono i controllori di volo

Processo fissato fra un mese

ROMA. Clamorosa marcia indietro dei controllori di volo della Licta, alla vigilia della tregua sindacale nei trasporti che scatta domani. Dopo due giorni di braccio di ferro con il ministro Bernini, ieri gli uomini radar «ribelli» hanno intascato la precettazione e hanno lavorato. Anche la versione ridotta dello sciopero (due ore, dalle 12 alle 14), annunciata all'ultimo minuto di venerdì sera, in pratica è saltata.

I radaristi di turno ieri hanno firmato una dichiarazione in cui si sono detti «solidali» con i colleghi che nei giorni scorsi hanno rifiutato l'ordine del ministro, ma si sono seduti egualmente alle loro postazioni. Unica anomalia della giornata, un comunicato di protesta contro le precettazioni inviato all'azienda. In serata, una laconica nota del ministero dei Trasporti ha reso noto che «il sindacato ha garantito la regolarità del servizio».

Ieri in mattinata erano intervenuti anche Spadolini e la Iotti. I presidenti di Senato e Camera hanno incaricato i presidenti delle rispettive commissioni Lavoro di svolgere consultazioni per «meglio individuare cause e ragioni della controversia». Una proposta «politica» che non poteva non piacere alla Licta. E infatti un esponente del comitato esecutivo ha commentato: «Non siamo degli sprovveduti. Abbiamo anche noi i nostri contatti politici, tra noi ci sono iscritti a diversi partiti. Già a febbraio-marzo avevamo contattato uomini di vertice».

Il colpo di scena è stata una gradita sorpresa per chi viaggia. Ma molti, sentiti i proclami dei giorni scorsi, avevano già rinunciato agli spostamenti. L'aeroporto di Fiumicino ieri era semivuoto. Le operazioni di imbarco e sbarco sono avvenute in sveltezza. E gli uomini dell'Alitalia, preparati al peggio, hanno tirato un sospiro di sollievo.

Ma cos'è che all'ultimo ha convinto il sindacato «ribelle» ad abbandonare? «Qualche cosa si può dire e qualcos'altro no», esordisce Aldo Felici del comitato esecutivo Licta. Si sa soltanto che nella serata di venerdì i leader della Licta si sono riuniti all'improvviso. L'unico segnale trapelato all'esterno che qualcosa era sul punto di accadere veniva dall'avvocato del sindacato, Alberto Buzzi. Il legale dichiarava: «Sono un po' preoccupato del fronte politico-giudiziario: mi pare che il clima si stia surriscaldando».

Nel corso della riunione i leader del sindacato avevano ascoltato con preoccupazione i radaristi presenti a Ciampino (circa 80) e gli altri aderenti sparsi in tutt'Italia. E avevano convenuto che forse si erano spinti un po' troppo avanti. Hanno deciso quindi di revocare lo sciopero previsto (che avrebbe dovuto paralizzare gli aeroporti per l'intera giornata) e di effettuarne un altro in forma «simbolica» a cavallo fra due turni. «Volevamo coinvolgere anche gli ultimi colleghi per presentarci tutti uniti davanti al magistrato», ha spiegato un controllore di volo che tiene all'anonimato.

Probabilmente gli uomini radar erano venuti a conoscenza che il sostituto procuratore Giorgio Santacroce aveva deciso di inviare avvisi di garanzia ad altri 44 radaristi (oltre i 17 del primo giorno) e di fissare il processo per tutti nei primi giorni del gennaio '90. I 61 controllori di volo inquisiti saranno ascoltati dal magistrato venerdì prossimo e non trascorreranno certamente un Natale sereno.

«Ci voglio criminalizzare — ha spiegato Aldo Felici — ma noi abbiamo la coscienza a posto e lo spiegheremo al giudice». Ma la Licta pare ormai isolata. I sindacati confederali, ad esempio, rilasciano dichiarazioni di fuoco. Secondo Luciano Mancini, segretario generale Cgil: «Gli scioperi della Licta e dei Cobas hanno raggiunto soltanto l'obiettivo di isolare il sindacato e dato manforte a chi vuole una legge autoritaria sugli scioperi». E Domenico Trucchi, segretario confederale Cisl: «Sono microfrazioni corporative che approfittano della loro posizione per ricattare tutti».

Francesco Grignetti

MEDICI DI FAMIGLIA

A gennaio 48 ore di blocco

ROMA. Sanità difficile anche a gennaio. I medici di famiglia aderenti al sindacato Fimmg-Snami, infatti, hanno proclamato uno sciopero nazionale per il 15 e 16, «con chiusura totale degli studi». Sarà assicurata soltanto l'assistenza urgente domiciliare. «La decisione — si legge in una nota del sindacato — è stata presa in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo della convenzione scaduta da un anno e mezzo. Il governo e le Regioni — prosegue il comunicato — non sono in grado di iniziare una trattativa seria, mentre il ministro della Sanità constata ufficialmente che né la legge finanziaria, né la legge di accompagnamento per il riordino del sistema sanitario nazionale prevedono le risorse necessarie a rinnovare la convenzione. Soltanto il senso di responsabilità dei medici di famiglia — conclude la nota — ha ritardato un'azione che avrebbe dovuto cominciare molto tempo prima». [Ansa]

L'aeroporto di Fiumicino. Ieri voli regolari in tutta Italia

Lo chiede il pm

Mediobanca inchiesta archiviata?

MILANO. L'impossibilità di acquisire eventuali elementi di prova, interrogando testimoni svizzeri o lussemburghesi, ha indotto la procura della Repubblica a chiedere l'archiviazione dell'inchiesta-bis sui fondi neri che sarebbero stati occultati dal bilancio di Mediobanca. Il pm ha chiesto il non luogo a procedere per 19 indiziati, tra cui Enrico Cuccia, Antonio Maccanico (per un breve periodo presidente dell'Istituto di via Filodrammatici), Francesco Cingano, Vincenzo Maranghi, Fausto Calabria, Antonio Monti. Secondo l'accusa (falso in bilancio), avrebbero fatto capo a Mediobanca, senza figurare nei libri contabili, due società svizzere e una lussemburghese, tutte in stretti rapporti con una controllata di Mediobanca, la Cofimer. Le tre società avrebbero potuto essere delle emanazioni dirette dell'istituto di via Filodrammatici per la gestione riservata di alcuni affari. Ma il no della Svizzera ha impedito ai giudici italiani di approfondire l'inchiesta. [Agi]

Memoria Fininvest al giudice per sostenere il decreto d'urgenza

Mondadori, legali all'attacco

Aumento di capitale: martedì la decisione

MILANO. Gli avvocati di Fininvest, Vittorio Dotti e Calogero Calì, hanno presentato al giudice Gabriella Manfrin una memoria di 50 pagine, che aumentano a 100 con le memorie aggiuntive di Paolo Casella e Marcello Franco a nome di altri due azionisti Mondadori, Aldo Mougeri e Giovanni D'Intini. Le memorie sostengono la richiesta di un intervento d'urgenza che annulli le delibere del consiglio Mondadori relative all'aumento di capitale e all'assemblea straordinaria della società. «Se quell'assemblea dovesse tenersi — ha spiegato Dotti —, la società e i singoli azionisti subirebbero rilevanti danni economici, e vedrebbero il loro diritto di voto annacquato dalla massiccia emissione di soli titoli ordinari. Quindi, visto che il danno potrebbe essere rimediato solo in parte dopo anni di cause giudiziarie, abbiamo chiesto al magistrato di evitarlo preventivamente».

Lunedì i legali della Mondadori potranno presentare una controreplica, dopodiché il giudice dovrà decidere. La sua decisione avrà un ruolo rilevante nei destini della battaglia tra Berlusconi e De Benedetti, i cui contorni sono ormai entrati decisamente nei complicati sentieri del diritto societario. Da guerra tra imprenditori, la lotta per Segrate si è trasformata in guerra di carta bollata.

Domani inizia una settimana decisiva. Per il pomeriggio è convocato il consiglio della Mondadori, che dovrà valutare la richiesta di Amef (la finanziaria che possiede il 50,3% del capitale ordinario dell'azienda) di convocare il 15 gennaio sia un'assemblea ordinaria per il rinnovo del consiglio, sia un'assemblea straordinaria per impedire l'aumento di capitale voluto dalla Cir. A proposito di quest'ultima, Dotti ha ricordato «che il consiglio deve tutelare con imparzialità gli interessi della società e dei singoli soci».

Martedì, il giudice dovrebbe esprimersi sul decreto d'urgenza. Mercoledì, invece, l'azione si sposterà nello studio di Clemente Papi, il presidente della prima sezione del Tribunale civile di Milano che ha disposto (su richiesta di Cir) il fermo cautelativo sulle azioni Amef possedute dalla famiglia Formenton, oggetto di un contratto di vendita differita a De Benedetti. Papi sentirà le parti e deciderà poi se tramutare il fermo in sequestro. Il calendario, come si vede, è complesso, e il tempo vi gioca un ruolo rilevante. Per i legali di Formenton-De Benedetti, la sfida è quella di arrivare all'assemblea del 26 gennaio. Per la cordata Fininvest-Formenton, invece, l'obiettivo è l'anticipo dell'assemblea ordinaria a metà gennaio. [v. s.]

Polemica a Milano su un libro del «guru» Antonio regalato ai ragazzi delle medie

«Imparate dal fratello di Craxi»

«Donne, rovina del mondo»

MILANO. «A causa del comportamento impudico e immorale delle donne si deve registrare il declino di una intera nazione. L'uguaglianza tra uomo e donna è una chimera...». Qualche sciocchezza di questo genere, qualche banalità di quest'altro: «La droga, come l'alcol, il fumo e tutte le droghe, rappresenta una delle minacce più pericolose, insieme alla pornografia, per la vita dei bambini». Qualche regola di vita del tipo: «Non sprecare danaro, non sprecare tempo, energia, cibo, conoscenza».

E' pieno di questa roba il libro *I Valori Umani, un viaggio dall'io al noi*, autori Antonio Craxi, fratello di Bettino, 53 anni, ex commercialista, discepolo del santone indiano Sai Baba, e la moglie Sylvie, 39 anni, ex indossatrice, pure lei convertita. Ma il problema è un altro: che il libro è in distribuzione gratuita a tutti i 28 mila ragazzini che frequentano le scuole medie di Milano. E non è un'iniziativa privata di Antonio Craxi: il manualetto ha avuto l'*imprimatur* delle istituzioni e la sponsorizzazione della Fininvest (Berlusconi), della Grassetto e della Sai (Ligresti).

A qualche preside, però, non è andata giù l'idea di diffondere il credo di Sai Baba, sia pure occidentalizzato dalla prosa di Antonio e Sylvie Craxi. Ed è scoppiata la grana. Ha cominciato il consigliere comunale pci Paola Manacorda con un'interrogazione al sindaco Pillitteri (ringraziato in controcopertina come uno di quelli che, «con il loro contributo, hanno permesso la realizzazione dell'opera»): «Sono testi indecenti e offensivi per la dignità femminile», ha protestato. Idem Marilena Adamo, assessore pci all'Educazione: «Una pazzia distribuire nelle scuole un volume di precettistica morale stile Anni 30, una sfilza di regolette mutuate da una religione orientale. Una bella porcata! E poi, io, assessore all'Educazione, non ne sapevo niente».

Capitolo I: le lettere. Chi sapeva era il provveditore Enzo Martinelli, che difende la sua scelta in nome del «pluralismo culturale». Il 5 dicembre aveva mandato una comunicazione ai presidi: «Oggetto: distribuzione del volume *Valori Umani*... Ciascuna copia sarà accompagnata da una cartolina di ricevuta e da un questionario. La prima dovrà essere restituita debitamente compilata dall'allievo alla scuola per la successiva trasmissione agli incaricati dell'Ente promotore, tale cartolina di ricevuta dovrà riportare solamente il nominativo e la classe dell'alunno. Il questionario, invece, è destinato alle famiglie. Esso dovrà comunque garantire l'anonimato dei genitori e dei ragazzi».

Già nel giugno scorso una circolare del provveditore avvertiva i presidi che «la pubblicazione era stata realizzata con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione Lombardia», e li pregava «di valorizzare l'offerta educativa che viene proposta».

Il 18 ottobre s'era fatto vivo anche Antonio Craxi: sulla carta intestata della «Fondazione europea divulgazione valori umani», ricordava a ogni capo d'istituto che «la distribuzione del volume avverrà sulla base dei dati relativi al numero degli studenti, suddivisi per classi e ai loro indirizzi».

Capitolo II: il libro. Copertina: fondo rosso con su un bel cuore; pagine: 208; illustrazioni: 80 a quattro colori; carta: patinata; formato: 22 per 28,5. C'è anche un prezzo di vendita: lire 24 mila. Moltiplicato 28 mila, il numero degli studenti, farebbe 672 milioni, ma è gratis: la Fondazione qualche soldo ce l'ha e poi ci sono gli sponsor. Leggiamo: «Cari ragazzi, una volta che avrete capito appieno il significato di valore umano e avrete cercato di metterlo in pratica allora scoprirete il senso vero dell'esistenza...». Come si fa? Per esempio si guarda bene un disegno (papà, mamma, figli e colomba), si medita su domande del tipo: «Cosa significa metti il cuore in pace?», si svolge un tema come: «Dai l'esempio delle volte nelle quali hai perso la pace per aver detto o fatto l'azione sbagliata». Oppure si medita su: «Dapprima l'uomo beve il vino, poi il vino beve il vino, infine il vino beve l'uomo». E, di fronte a una siringa si esclama: «Vade retro, Satana!». Se poi l'allievo non sapeva quali sono «per definizione» i veri Valori Umani, ora lo sa: «la verità, la retta azione, l'amore, la pace, la non-violenza».

Capitolo III: l'autore. Antonio Craxi conobbe Sai Baba 9 anni fa quando gli portò il figlio primogenito, Andrea, che era malato. Era l'ultima speranza, dopo ogni possibile tentativo con la medicina ufficiale. Fu inutile. Ma da allora Antonio e Sylvie Craxi divennero seguaci del santone. Si trasferirono a Bangalore, adesso fanno i pendolari tra l'India e la tenuta di Fontevecchio di Magenta che è diventata la sede europea dei seguaci di Sai Baba. Chissà se presto bazzicherà da quelle parti anche qualche ragazzino milanese che avrà finalmente capito dove stanno le verità superiori?

Francesco Cevasco

Antonio Craxi. Polemiche sul suo libro filosofico-religioso

Una lunga pausa per 11 milioni di studenti

Venerdì le vacanze

Scuole chiuse per 2 settimane

ROMA. La prossima settimana cominceranno le vacanze natalizie per quasi 11 milioni di studenti. A partire da venerdì 22 saranno chiuse le scuole del Veneto, dell'Umbria e del Lazio, sabato 23 chiuderanno quelle di tutte le altre regioni ad eccezione della Valle d'Aosta, dove gli studenti saranno in vacanza soltanto da domenica 24. Secondo il calendario del ministero della Pubblica istruzione, le vacanze dureranno fino al 5 gennaio in Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Campania, Calabria e Sardegna; fino al 6 nella provincia di Bolzano e in Toscana; fino al 7 in Valle d'Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Sicilia e nella provincia di Trento; fino all'8 in Lombardia. Di conseguenza, visto che il 6 gennaio è l'Epifania e il 7 è domenica, gli studenti di tutte le regioni torneranno sui banchi di scuola lunedì 8, tranne quelli della Lombardia, che ricominceranno le lezioni martedì 9 gennaio. (Ansa)

Compromesso tra i partiti

Il Senato ha deciso «Tre maestri in classe ma solo dalla terza»

ROMA. E' finita con un compromesso all'italiana la polemica sulla scuola elementare. Maestro unico, doppio o triplo? Il Senato ha deciso di accontentare tutti: «insegnante prevalente nel primo biennio; team allargato nei tre anni successivi». Il Movimento popolare, strenuo difensore del maestro unico, appare soddisfatto: «Si tratta di un primo passo — si legge in un comunicato — verso una revisione della legge». Ma anche il ministero della Pubblica istruzione, che ha elaborato la contestata riforma, non si sente sconfitto. «Il Senato non ha alterato la scelta di fondo che cancella la figura del maestro unico — spiega il sottosegretario Beniamino Brocca, democristiano —. Ce ne saranno tre, di maestri, anche nel primo biennio, ma uno di loro sarà più "presente" in classe degli altri due».

La legge di riforma, approvata dalla Camera il 10 maggio, si era arenata in Senato per l'opposizione di diversi parlamentari, cattolici e laici, che non accettavano la scomparsa del maestro unico. Era insorto anche il Movimento popolare, che definiva la riforma «degna di Erode». Il leader di mp, Giancarlo Cesana, qualche giorno fa era andato dal presidente del Consiglio Andreotti per perorare la causa del maestro unico. L'opposizione di Cesana, oltre ai motivi pedagogici, ha anche una spiegazione più politica, dato che la riforma porta la firma dei ministri Galloni e Mattarella, esponenti della sinistra democristiana.

Secondo quanto deciso dal Senato, dunque, i bambini troveranno in aula nei primi due anni di scuola un maestro «prevalente». Ci saranno poi altri due insegnanti di supporto, forse specializzati nell'educazione fisica e nell'attività artistico-espressiva. La legge non prescrive però rigidamente gli orari. Spetterà quindi al ministero e ai collegi didattici decidere materialmente la ripartizione tra i maestri delle 27 ore settimanali di lezione previste per ciascuna classe.

«Noi continuiamo ad essere convinti che la figura del maestro unico sia superata — dice il sottosegretario Brocca —. E' materialmente impossibile che un solo insegnante, per quanto bravo, possa essere un "tuttologo". E poi c'è anche l'aspetto pedagogico da non dimenticare. Chi difende il maestro unico è ancora legato a vecchi schemi; ignora che un solo maestro non può seguire con gli stessi risultati tutti gli scolari di una classe. E' provato che occorrono più docenti, e infatti la sperimentazione del pluri-insegnamento è andata benissimo. Siamo invece d'accordo nell'evitare la "specializzazione" dei maestri, che non devono diventare professori di scuola secondaria».

Nei prossimi giorni la commissione Pubblica istruzione del Senato affronterà un altro nodo controverso, l'articolo 15. E' in gioco la fisionomia delle scuole non-statali. Anche in questa circostanza, le forze politiche di maggioranza hanno trovato un accordo che non scontenta nessuno. Le scuole private «riconosciute», che sono la maggioranza, potranno conservare il maestro unico, aggiornando soltanto i programmi e l'orario. Anche quelle «parificate» saranno libere di decidere: se però vorranno aumentare il numero dei maestri, saranno finanziate in misura maggiore di quanto avviene oggi. (fra. gri.)

(Segue da pagina 5)

Giuseppe Novarino

Ing. Francesco Boldi

Emilia Borgna ved. Ruffino

Antonio Angioni

Angelo Rallo

Carlo Bottoni

Ernesto Blanc

Olga Dario ved. Mantello

Mary Scozia di Calliano Gemma

Francesca Mutigliengo ved. Albri

rag. Franco Pegliasotto

Olga Motto ved. Actis

Sergio Ambrogio

Giovanni Zebro

Anselmo Frascarelli

Francesca Caffaro in Soldà

Giovanni Fassio (Barba)

Maria Lucia Salsaco Battaglino

rag. Teobaldo Rinaldi

Eraldo Benech

Ines De Giorgis in Prandi

padre Federico Franchi

geom. Giovanni Ferrero

Maria Gastaldo

RINGRAZIAMENTI

Giacomo Ballor

Clemente

Margherita Fracchia ved. Revello

Mario

ANNIVERSARI

Guido Eva

Antonio e Pina Bassignana

Pietro Maliotti

Rossana Scaglione Cassinera

Luisa Pugnani

Giuseppe Roggia

Giancarlo Catella

Cesare Olivetti

Mario Montarmini

Mario Lanzavecchia

Luigi Ricaizone

Fortunato Sardo

Giuseppina Caudana Bittarello

Franco Gandini

Ninello Burzio

Intervista con il vicepresidente del Consiglio dopo la circolare sugli immigrati

«Donat-Cattin, decisione folle»

Martelli: troppi i dc inaffidabili

STRANIERI

L'ipocrisia delle porte aperte

IN molte città italiane sono ormai visibili i segni di un preoccupante degrado del tessuto sociale e degli spazi urbani, che è senza paragoni nell'Europa comunitaria. Piaccia o no sentirlo dire, esso appare collegabile per diverse vie al flusso incontrollato di immigrati da Paesi che l'aggettivo «extracomunitari» definisce in modo troppo generico. Si tratta infatti di persone che provengono da tre quarti del mondo: dai Paesi arabi, dall'Africa nera, dal Sud-Est asiatico, dal Sud America, e da qualche tempo anche dall'Est europeo.

I segni del loro arrivo incontrollato sono intere strade trasformate in brutte copie del suk di Marrakesh, come via Indipendenza a Bologna; interi parchi caduti in mano a spacciatori immigrati, come il Valentino a Torino; piazze e strade e locali pubblici nei quali, almeno in certe ore, un non immigrato esita a metter piede, come i dintorni della Stazione Termini a Roma. E di là dai segni visibili vi sono realtà non meno gravi: le fabbriche clandestine di prodotti di marca contraffatti, o di paccottiglia pseudoesotica, a gestire le quali collaborano operosamente italiani e immigrati; i centri di reclutamento e di sfruttamento, a paghe vergognose, di manodopera di colore; la formazione di bande criminali accuratamente differenziate per etnia e settore di attività; lo sviluppo di nuovi ghetti urbani, se non ancora di vere e proprie bidonvilles, dagli standard abitativi e sanitari infimi.

Vengono così al pettine i nodi di una non-politica delle immigrazioni, che anche per questo verso contribuisce a fare dell'Italia il ventre molle di un'Europa che si annuncia invece sempre più robusta. Una non-politica di accordi non fatti e leggi inesistenti, oppure mal concepite e peggio redatte, oltre che disattese o applicate con goffo pressappochismo. Siffatta non-politica sta riuscendo a trasformare la potenziale ricchezza economica e culturale rappresentata dalle immigrazioni in un rischio sociale di prima grandezza. Rischio che si aggraverà, se le cose non cambiano, con l'intensificarsi delle correnti immigratorie provenienti dall'Est europeo; visto che le frontiere sono cadute, ma forti scarti del livello di vita tra Est e Ovest rimarranno per anni.

All'assenza di qualsiasi controllo effettivo dei flussi immigratori da Paesi terzi portano [illegible] interesse, da noi, molti gruppi sociali. Imprenditori di pochi scrupoli che sfruttando manodopera immigrata riescono a frodare contemporaneamente lo Statuto dei lavoratori, il fisco, la concorrenza, le norme contro gli infortuni e l'inquinamento, e chi sa che cos'altro ancora. I caporali che si imbottiscono di milioni grazie ai braccianti africani che si spezzano la schiena per poche migliaia di lire al giorno. La criminalità organizzata e non, che tra gli immigrati senza lavoro riesce a reclutare a poco prezzo manodopera abbondante, anche nelle città dove la qualità della vita e un mercato del lavoro favorevole tengono lontani da essa i giovani locali. Nell'insieme, sono gruppi di considerevole peso e dimensione; non si può escludere che anch'essi contribuiscano, per le tortuose vie della politica italiana, alla attuale non-politica delle immigrazioni.

Allo scopo di controllare le immigrazioni da Paesi terzi, di regolarne il flusso in modo che questo sia compatibile con le effettive possibilità di integrazione economica e sociale degli immigrati nelle aree di arrivo, i mezzi disponibili non sono molti, e nessuno è privo di costi. Il primo principe, che però produce effetti solo a tempi lunghi, consiste nell'aiutare i Paesi di provenienza ad accelerare il loro sviluppo economico, sì da ridurre gli incentivi a emigrare. Da questo punto di vista le parole di pochi giorni fa del ministro del Tesoro Carli, sbarrate con i moti di generosità verso l'Est, non vanno giudicate soltanto, come sono, sbalorditivamente miopi. Sono anche assai rappresentative della propensione nazionale a fare tavole rotonde sul razzismo, commuoversi (a ragione) sugli ambulanti magrebini che dormono in dieci per stanza, e formare cortei invocanti (giustamente) parità di trattamento per gli immigrati; salvo chiamarsi fuori quando si afferma che per accrescere il livello di vita degli immigrandi, qui e a casa loro, bisognerà ridurre di qualcosa il nostro.

L'altro mezzo consiste nel creare entro le regioni di arrivo posti di lavoro istituzionali, non fraudolenti, nel rispetto delle leggi e dei doveri di una solidarietà concreta. Questo mezzo, si noti, costa più dell'altro, perché il capitale pro capite da investire per creare un singolo posto di lavoro con tutto quel che vi ruota attorno, a partire dalle attività di formazione, è da noi molto più elevato. Peraltro ha il vantaggio di coinvolgere direttamente l'immigrato nella produzione della ricchezza nazionale, contribuendo al tempo stesso a farne a tutti gli effetti un vero cittadino, sottratto a condizioni di vita indegne, ai suk casereccì e alle lusinghe della malavita.

Infine — altro mezzo — occorre anche avere il coraggio di affermare, e di provare con azioni coerenti, che un Paese ha il diritto-dovere di stabilire chi e quanti immigrati intende o riesce dignitosamente ad accogliere. E' un principio che tutti i Paesi avanzati applicano, taluni con mano ferrea: si provi un po', chi vuole, a immigrare in Giappone. Esso significa che se il mercato del lavoro non appare capace di assorbire in forme istituzionali i flussi immigratori, le frontiere si chiudono, almeno per un po'; che un Paese decide di accogliere ogni anno una data quota globale di immigrati, divisi per aree di provenienza, e non più di quella, alta o bassa che sia; e che chiunque — ma proprio chiunque — sia trovato non in regola con le leggi locali, viene rispedito al Paese suo. Sembra però che il nostro governo non senta la responsabilità di usare questo mezzo di controllo delle immigrazioni, visto che si accingerebbe a varare — stando alle notizie trapelate finora — un decreto che equivarrebbe in effetti alla pura e semplice abolizione delle frontiere italiane.

Nessuno dei mezzi indicati può certo bastare, da solo, a regolare le immigrazioni dai Paesi terzi. Una politica delle immigrazioni dovrebbe appunto consistere in un attento dosaggio dei diversi mezzi, modificabile a seconda delle circostanze. E a chi affermi che questi mezzi costano troppo, che non ce li possiamo permettere, si deve rispondere che già stiamo pagando, e ancor più pagheremo fra breve. Paghiamo con il degrado delle città, facendo crescere pericolose tensioni sociali, tollerando lo sfruttamento degli immigrati più deboli da parte dei più forti e di qualche nostro concittadino; assistendo frustrati, come fosse un atto ostile della natura, alla cancerosa crescita delle aree di illegalità sotto la spinta di chi usa gli immigrati come merce e strumento di loschi interessi.

Luciano Gallino

ROMA. **Onorevole Martelli, perché si è arrabbiato con il ministro del Lavoro Donat-Cattin, che ha anticipato la sanatoria per i lavoratori extra-comunitari già residenti in Italia? Non è quello che voleva fare anche lei?**

Proprio oggi è stato diramato il complesso dei provvedimenti che formerà poi un unico disegno di legge in materia. Comprende questioni di principio, come quella dell'asilo politico a tutti i rifugiati, non solo a quelli dell'Est. Comprende una legge che regola l'ingresso e il soggiorno in Italia dei lavoratori extra-comunitari. Poi ci sono le leggi di accoglienza e di inserimento: formazione, istruzione, tessera sanitaria, accesso al lavoro, lavoro autonomo, ingresso nell'università. Infine c'è la sanatoria, che comporta una revisione della legge 943 dell'86. Tutto questo è stato concordato da ben nove ministri, ivi compreso il ministro del Lavoro, che ha partecipato con me a ben due riunioni e i suoi esperti a cinque o sei riunioni con gli esperti miei e degli altri ministeri. Abbiamo proceduto in piena intesa, nonostante le solite difficoltà.

Allora, perché Donat-Cattin ha agito da solo e perché lei ha definito «intempestiva e inefficace» la sua iniziativa?

Innanzitutto vorrei dire che mi displace quello che ha fatto. Perché anticipare di una settimana? Dal punto di vista pratico l'atto è insignificante, da quello del diritto è illegittimo. Il ministro del Lavoro non ha alcuna autorità per decidere lui se un permesso di soggiorno rilasciato per motivi turistici può valere al di là dei tre mesi. Non voglio nemmeno riprendere i commenti che hanno fatto Andreotti e Gava, ben più pesanti dei miei... Come può essere legalmente assunto uno che si trovi in Italia illegalmente? Ma dove siamo? Questa è la Repubblica delle banane.

E allora, secondo lei, perché lo ha fatto?

E' uno scarto, non mi pare nemmeno un problema politico. E' una questione riconducibile alle bizzarrie dell'uomo. Un segnale suo, chi lo sa? Un atto propagandistico. Donat-Cattin è il re della confusione. E' riuscito soltanto a creare sconcerto nei sindacati e perfino tra i lavoratori immigrati c'è stupore.

Non è la prima volta, però, che a voi socialisti capita di criticare l'iniziativa di qualche ministro dc di questo governo. Come si trova, lei che è alla sua prima esperienza, a governare con la democrazia cristiana?

Intanto vorrei esprimere soddisfazione per il risultato importante conseguito oggi con l'approvazione da parte della Camera della Finanziaria. Ma, per rispondere alla domanda, noto che la dc si presenta, più che come un partito compatto, come una federazione di correnti e di gruppi, ciascuno dei quali si muove con una certa autonomia. Poi c'è un problema di direzione politica: non si capisce se c'è una maggioranza o se il partito è retto all'unanimità. Sta di fatto che, sulla droga, prima la sinistra si è dissociata poi è stata richiamata all'ordine dai suoi stessi capi, come De Mita. Sulla legge anti-trust è tutto un fiorire di smentite, di controsmentite, di messe a punto. Però qui un inciso lo debbo fare...

Quale?

Anche il segretario del pri La Malfa un anno fa tempestava di interviste contro la legge anti-trust, quando sembrava che essa limitasse la possibilità della Fiat di espandersi nel campo televisivo. Oggi invece la reclama, in pendenza di una vertenza giudiziaria sulla Mondadori e dopo che il presidente del pri, presidente anche della Cir, ha preso posizione. Ma, per tornare alla dc, ci sono altri episodi, come il tentativo di agganciare l'opposizione comunista sulle autonomie locali. C'è poi un problema più di fondo, che riguarda il modo di governare di alcuni dc: quello di una mentalità gestionaria. Ministri che si comportano come direttori generali, sostituendosi alle pubbliche amministrazioni, e talvolta addirittura alle aziende pubbliche, nella gestione diretta.

Faccia degli esempi, per favore.

Quando si vuole penetrare nella gestione di Iri, Eni e Efim. Quando ci si rifiuta di trasformare le ferrovie in società per azioni. Oppure, caso ancora più grave, quando si sbatacchia il povero ministro della Sanità, che cerca di superare quel sistema delle Usl lottizzate di cui tutti lamentiamo la vergogna e l'inefficienza. Poi, quando, sulla casa, un giorno si dice una cosa, un giorno un'altra.

Traducendo, l'elenco dei «cattivi» mi pare comprenda: Donat-Cattin (Lavoro), Fracanzani (Partecipazioni statali), Bernini (Trasporti), Prandini (Lavori pubblici)...

E già. Non sono mica pochi, anche se non posso estendere questa critica a Andreotti. Anche Carli è diverso e anche Pomicino. Altri, invece, esprimono atteggiamenti che vanno rintuzzati.

E come pensa di rintuzzarli?

Intanto con un monito molto serio, che vale oggi come ieri: *pacta sunt servanda*. Per dirlo in italiano, governo e programma insieme vivono e insieme muoiono. E poi, certo, con una buona riunione dei segretari della maggioranza per registrare le intese e superare, se possibile, le divergenze che si sono manifestate.

Paolo Passarini

Claudio Martelli. «Nel governo tutti devono osservare i patti»

Ma il sindacato dice sì

Trentin: «Rimedio a gravi ingiustizie»

ROMA. Un «sì» convinto, senza riserve. I sindacati salutano positivamente il decreto di sanatoria per gli immigrati clandestini che il governo presenterà venerdì prossimo. Con altrettanto favore è accolta la circolare del ministro Donat-Cattin per l'assunzione degli extracomunitari con il solo permesso di soggiorno. «E' un'operazione di trasparenza giusta», dicono in coro Cgil, Cisl e Uil. Il problema, semmai, sarà quello di come governare al meglio questi flussi di migrazione. Altrimenti ogni 6 mesi si dovrà far ricorso ad una sanatoria. Ma i sindacati escludono l'ipotesi e si dichiarano contrari al «numero chiuso».

Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, parla del provvedimento come di «un fatto di grande rilievo», perché rimedia a grosse ingiustizie. Ma sulla strada della completa regolarizzazione ci sono altri ostacoli da rimuovere e, in proposito, Trentin ricorda la legge di polizia targata Anni 30 che consegna alla discrezionalità di un funzionario di polizia la possibilità di rimandare con un foglio di via il cittadino straniero.

Un altro nodo da sciogliere (e che interessa anche i lavoratori italiani) è la facoltà concessa all'impresa di licenziare senza passare da una contestazione giudiziaria o sindacale. Per il leader della Cgil questi due atti discrezionali sono «deterrenti che rischiano di vanificare i passi in avanti di questi giorni». In sostanza, ci sono ancora tutte le condizioni perché si mantenga la clandestinità di centinaia di migliaia di immigrati. «La gente ha ancora paura, non si fida e preferisce non uscire allo scoperto, almeno fino a quando non si toglierà di mezzo qualsiasi atto discriminatorio».

Trentin non teme poi che l'iniziativa di Donat-Cattin per mettere a posto il lavoro degli immigrati possa provocare conflitti occupazionali con i cittadini italiani: «Non credo siamo ad una situazione di questo tipo, se guardiamo ai grandi numeri. Forse, potrà saltare fuori qualche tensione in casi isolati, ma non vedo perché ci si debba scoprire italiani quando c'è concorrenzialità tra i lavoratori». Comunque, l'incidenza occupazionale degli extracomunitari non dovrebbe andare oltre il 2-3% contro l'8-9% negli altri Paesi della Comunità. Inoltre, osserva sempre Trentin, la diponibilità di posti riguarda nella maggior parte dei casi aree di qualificazione basse e lavori disagiati che cominciano ad essere disertati da parte dei lavoratori italiani.

Per Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, il decreto all'esame del prossimo Consiglio dei ministri è «un atto dovuto: c'è, infatti, una situazione che è al limite della legalità. Noi abbiamo decine di migliaia di persone non italiane che sono ancora assoggettate al vecchio caporalato, soprattutto nelle zone del Mezzogiorno. La situazione è particolarmente drammatica nei settori della pesca, dell'agricoltura e dell'edilizia». Mai come in questo caso, il decreto è necessario.

Quanto alle «fabbriche sperse», Benvenuto sostiene che bisogna ben sistemare la faccenda, facendo emergere il sommerso che danneggia anche i lavoratori italiani, perché non si pagano i contributi e le tariffe contrattuali, non c'è rispetto dell'orario di lavoro: «I veri problemi della concorrenza, semmai, li hai adesso, perché ad un'occupazione regolare si sostituisce un sommerso fatto di sfruttamento e di ricatti. Sono due anni che denunciamo questa situazione».

Stesse considerazioni in casa Cisl, che per il futuro sollecita regole precise. Un invito al «numero chiuso»? «Niente affatto, — si risponde dalla segreteria di via Po — questa ipotesi non ci ha mai appassionato. Noi diciamo, invece, che si devono creare le condizioni per dare un'accoglienza dignitosa e un lavoro dignitoso a quanti vorranno trasferirsi in Italia». E il fenomeno presto interesserà non solo i cittadini dei Paesi in sviluppo, ma probabilmente anche gli abitanti dei Paesi dell'Est.

[e. p.]

Il pri

«Limitiamo gli ingressi»

ROMA. L'iniziativa del ministro Donat-Cattin sugli immigrati «è un atto da considerare nella migliore delle ipotesi come una provocazione senza effetti». Lo afferma il capo della segreteria politica repubblicana, Giorgio Medri, e aggiunge che il vicepresidente del Consiglio, Martelli, «continua ad annunciare come imminente un provvedimento del governo per il quale la segreteria del pri ha chiesto da 2 mesi una consultazione politica e tecnica seria ed approfondita, senza aver avuto risposta».

Secondo il dirigente repubblicano non serve la sanatoria, ma bisogna che «l'Italia restringa le maglie troppo lassiste attraverso le quali sono entrati nel nostro Paese, e di qui nella Cee, centinaia di migliaia di clandestini per i quali non vi è lavoro sufficiente, e che finiscono per cadere vittime della microcriminalità, oltre che non poter contare su condizioni di vita dignitose».

[Agi]

Due ricercati pugliesi presi a Saint-Vincent: entravano con carte d'identità false

Si giocavano il riscatto al casinò

E' il denaro pagato per liberare Perrini
Gli arrestati hanno legami con la mafia

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

L'«inseguimento» finisce accanto ai tavoli verdi del casinò, all'una di notte, dopo due mesi: Giuseppe D'Onofrio, 35 anni, e Giuseppe Lacirignola, di 33, di Fasano (Brindisi), ricercati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga, vengono arrestati.

Erano sfuggiti a una retata della mobile di Brindisi il 19 ottobre. Storia di droga, con legami con mafia palermitana e camorra. Sullo sfondo l'ombra di un sequestro, quello di Marzio Perrini, 65 anni, concittadino dei due arrestati, laureato in filosofia, ma imprenditore agricolo, liberato a luglio dopo 196 giorni di prigionia e due miliardi di riscatto.

L'arresto di D'Onofrio e Lacirignola è avvenuto nell'ambito delle indagini sul sequestro. Un mese e mezzo fa gli agenti della Criminalpol di Torino e della mobile di Aosta scoprono al casinò banconote provenienti dal riscatto Perrini. Alcune fotografie scattate nella hall della casa da gioco rivelano la presenza dei due ricercati: ma il loro nome non compare nell'elenco dei clienti. «Mai visti», dicono a Saint-Vincent. D'Onofrio e Lacirignola hanno presentato all'ingresso del casinò documenti falsi: carte d'identità poi risultate rubate nel Comune di Ostuni.

D'Onofrio si fa chiamare Oronzo Pezzolla, Lacirignola Gian Carlo Carparelli, nomi comuni a Fasano. Giocano cifre da capogiro. Gli agenti continuano a seguirli con discrezione, fingendo di giocare ai tavoli verdi. I due cambiano parecchio denaro in fiches, poi tentano la fortuna. Riciclano denaro sporco? E' un'ipotesi che si fa strada con il passare dei giorni. Al casinò è possibile farlo anche se i controlli sono severi.

La polizia decide di intervenire l'altra notte. «Si potevano insospettire», dice Walter Martina, ispettore della mobile. E' da poco passata l'una di notte. D'Onofrio e Lacirignola lasciano i tavoli della roulette, vanno al bar. Con loro è Daniele Berlandi, 31 anni, di Tortona (Alessandria). Gli agenti si dispongono a semicerchio, e li bloccano.

I due pugliesi non reagiscono. «Che c'è», domandano. Negano di essere i ricercati, mostrano le carte d'identità false. Gli agenti insistono: «Prendiamo le impronte». E allora cedono: «Siamo noi». L'ultima frase, poi il silenzio: si rifiutano di rispondere alle domande. Anche Berlandi è arrestato: nella giacca ha una busta con 15 grammi di eroina. «Ma io quelli non li conosco, li ho visti per la prima volta», dice.

D'Onofrio ha in tasca 10 milioni in fiches. Con i due pugliesi c'è un quarto uomo che li ha portati in auto da Milano a Saint-Vincent. Non è stato né arrestato, né fermato. La polizia tace il suo nome: è un cliente conosciuto e stimato della casa da gioco, ha infatti un «fido» di 25 milioni.

L'operazione è stata coordinata da Piero Sassi, responsabile della Criminalpol a Torino. Conferma: «Abbiamo trovato denaro proveniente dal sequestro Perrini». E ancora: «I due arrestati fanno parte del grosso giro della mala pugliese. Vi sono collegamenti con la mafia di Palermo. Alcuni pentiti hanno parlato più volte di "bicicletta", soprannome di D'Onofrio». Anche Lacirignola ha un «nome di battaglia», «u belgista», perché nato in Belgio. Al terminale del «cervellone» della polizia [illegible] i loro nomi compare una lunga serie di reati: dall'associazione per delinquere di stampo mafioso al contrabbando e allo spaccio di droga.

Entrambi sono sfuggiti alla cattura il 19 ottobre scorso, a conclusione di una lunga operazione anti-droga. Con loro fuggì anche Silvestro Sabatelli, 33 anni, fratello di Giacomo, inquisito per mafia nel 1982 dal giudice Chinnici. I due fratelli come copertura hanno una pescheria in un paese vicino a Brindisi. E' sempre nella retata di ottobre finiscono in carcere anche Giuseppe Balbi, collegato alle famiglie della mafia palermitana Vernengo e Marchese, e Stefano Fontana, che compare negli elenchi forniti dal supertito Mannoia.

D'Onofrio e Lacirignola vengono arrestati assieme ad altri trentacinque il 4 giugno di tre anni fa. Trecentottanta carabinieri sequestrano gioielli, 250 milioni in contanti, un motoscafo usato per il contrabbando. Scoprono collegamenti con mafia e camorra, contatti tra la banda pugliese e i Vernengo e i Marchese. Per D'Onofrio e Lacirignola cadono i reati di associazione di stampo mafioso.

Marzio Perrini è stato sequestrato il 28 dicembre '88, e rilasciato il 13 luglio scorso. Dieci giorni prima i rapitori avevano inviato la richiesta di riscatto e, in una busta, un pezzo dell'orecchio destro. Per la sua liberazione pare che i famigliari abbiano pagato due miliardi. Proprio nei giorni della prigionia di Perrini viene fermato a Fasano Giuseppe Vernengo, figlio di Diego, cugino di Pietro. Ma gli inquirenti accertano che non c'è collegamento con il sequestro.

Enrico Martinet

Marzio Perrini, l'industriale rapito il 28 dicembre scorso e liberato il 13 luglio. I banditi durante la prigionia gli hanno mutilato un orecchio. Qui accanto i due arrestati Giuseppe Lacirignola e Giuseppe D'Onofrio

Dal Marocco

Scoperto traffico di hashish

ROMA. Marocco-Spagna-Italia. E poi Colombia-Olanda-Italia. Sono le rotte per il traffico di hashish e di cocaina messo in piedi dalla malavita romana, scoperto e bloccato dai carabinieri della capitale. In carcere sono finite 11 persone, tra cui qualche latitante di spicco. Tutta gente dai conti in banca ben protetti: i guadagni della droga sono infatti rimasti in Spagna, reinvestiti in immobili, discoteche e negozi che non possono essere sequestrati.

L'operazione, condotta in collaborazione con la polizia iberica, è cominciata qualche mese fa. Si è così giunti a capo dell'organizzazione tramite un sistema che assomiglia molto al gioco del domino. In Spagna, sulla Costa del Sol, c'era Manuela Ambrosi, 24 anni, che faceva base a Roma. Qui frequentava Luciano Pascucci, già inquisito per un sequestro di persona e legato ad un altro boss che trafficava in droga dalla Spagna: Giulio Trombetta. Inoltre l'Ambrosi è figlia naturale di un altro boss della droga, Giuseppe Campanella, latitante.

Ambrosi e Pascucci avevano contatti con il gruppo dei latitanti oltreconfine di cui faceva parte anche Luciano Primi, già condannato per il sequestro Amati. In Spagna l'organizzazione acquistava l'hashish proveniente dal Marocco e lo faceva arrivare in Italia via mare o via terra. Al confine di Ventimiglia sono state bloccate sei auto e a Fiumicino è stato sequestrato un veliero.

La cocaina invece veniva trattata con la Colombia in Olanda e, via terra, arrivava a Roma. Dalla «contabilità» della banda risulta che sia stata trattata droga per circa cinque miliardi.

Morto Salom

Trovato l'aereo scomparso

TERNI. Sono stati ritrovati i rottami dell'aereo da turismo pilotato dall'imprenditore toscano Marino Salom, di 36 anni. Il velivolo si trovava a Monastero, una località vicino a Configni ed'era completamente distrutto dalle fiamme. Il corpo del giovane, carbonizzato, era finito sotto la carlinga. Sulle cause della caduta per ora gli inquirenti non azzardano ipotesi. Di certo si sa che l'aereo, all'impatto con il terreno, ha preso improvvisamente fuoco.

Il piccolo «Mitsubishi 20K» di Marino Salom era partito l'altro ieri alle 9,34 da Ciampino, diretto all'aeroporto Lucca Tassignano. Poco dopo una mezz'ora di volo, l'aereo era improvvisamente scomparso dai segnali radar. Subito erano stati mobilitati i servizi di soccorso dell'aeronautica: tre elicotteri erano partiti alla sua ricerca. Dopo alcune ore avevano però dovuto rientrare a causa del buio. Ieri mattina il ritrovamento.

Pilota provetto, l'imprenditore amava il volo e l'avventura. Aveva compiuto numerose traversate dell'Atlantico e usava anche gli aerei da turismo per i suoi spostamenti.

Marino Salom era un personaggio molto noto. Figlio della marchesa Laura Pelleure Mansi, era un abile organizzatore di meeting e banchetti per l'alta società. Famoso era stato quello allestito in occasione delle nozze di Bianca d'Aosta, figlia di Amedeo, suo caro amico. Proprietario di Villa Mansi, Salom gestiva anche, in società con lo stilista Giorgio Armani, alcuni locali famosi, tra cui lo storico caffè Doney a Firenze. L'imprenditore lascia la moglie Claudia e due figlie, una di due e l'altra, Rugiada, di sedici anni. [r. cri.]

A Firenze: il giovane ha vegliato i familiari per 24 ore, poi ha tentato il suicidio

«Mi uccido [illegible] papà e mamma»

Trova genitori e fratello asfissiati dal gas

FIRENZE. E' rientrato tardi, come ogni sera, dopo il lavoro. [illegible] ha intuito che qualcosa non andava. In casa c'era odore di gas, forte e insopportabile, tanto da intontirlo. Forse è caduto, ha perso i sensi, si è ferito. Ma ha capito che la sua famiglia, padre, madre e l'unico fratello, non esisteva più: tutti uccisi. Con [illegible] forze che gli restavano ha tentato di soccorrerli, ma è svenuto. E quando si è ripreso erano già passate molte ore. Ha «vegliato» i genitori, poi ha tentato di uccidersi nello stesso maniera. L'hanno salvato, in extremis, due amici insospettiti per la [illegible] assenza dal lavoro.

Adesso Luca Agnoletti, [illegible] anni, ex carabiniere e ora tecni[illegible] specializzato in una ditta che produce attrezzature per teatri e cinema, è in una came[illegible] [illegible] centro tossicologico dell'ospedale Santa Maria Novella. Ancora sotto choc, [illegible] forze e con poco fiato, dice frasi senza senso e ripete: «Voglio morire come loro». Per questo il capo [illegible] mobile di Firenze, Cimino, ha deciso [illegible] lasciare nella [illegible] [illegible] poliziotto ventiquattr'ore [illegible] ventiquattro: «Ma nessun piantonamento — precisa il funzionario di polizia — il caso è chiaro: si è trattato di un incidente, e non sappiamo come il ragazzo reagirà quando riacquisterà [illegible] sua [illegible]».

Luca Agnoletti, giovedì, era uscito di casa come al solito nel primo pomeriggio. Nell'appartamento di viale fratelli Rosselli, primo piano in un condominio d'epoca non lontano [illegible] stazione di S. Maria Novella, erano rimasti la madre, Maria Tassino, 66 anni, casalinga, e il padre, Valerio, 68 [illegible], da tre pensionato dell'Ataf, l'azienda di trasporti pubblici fiorentina dove per trent'anni aveva lavorato come conduttore. Se n'era invece già andato l'altro figlio degli Agnoletti, Carlo, 23 anni, operaio in un'azienda di componenti elettronici alla periferia della città. Il primogenito rientrerà nel tardo pomeriggio, dopo il lavoro.

L'incidente, secondo il medi[illegible] legale, dov'essere accaduto verso le [illegible]. Anni fa l'ex autista dell'Ataf [illegible] comprato una stufetta a [illegible] per riscaldare l'appartamento (un centinaio di metri quadrati, con una stanza attrezzata a magazzino: i due ragazzi fin da piccoli avevano l'hobby della meccanica), e l'aveva sistemata vicino alla cucina. Giovedì sera l'impianto probabilmente non [illegible] funzionato, e lentamente il gas, anziché bruciare, ha impregnato le stanze. Padre, madre e il figlio probabilmente sono [illegible] storditi insieme: Valerio Agnoletti nella sua camera da letto, la moglie e Carlo in un'altra camera. Il ragazzo forse si è accorto che qualcosa non andava, e ha tentato di scappare: la po[illegible] infatti ha trovato le sedie e il materasso rovesciati, e questo fino a ieri mattino aveva alimentato l'ipotesi di un giallo.

Luca, ma la ricostruzione ora diventa approssimativa, dev'essere rientrato verso le 22 di giovedì. E di lui, fino alle 23 del giorno dopo, non si sa nulla. Se non che ha tentato di morire come la madre, il padre e il fratello, senza riuscirci. A soccorrerlo sono stati due amici che, non vedendolo, a quell'ora hanno suonato all'appartamento di corso Rosselli. [illegible] risposta. E nessun aiuto dai vicini: hanno sentito rincasare Luca la sera prima, poi nient'altro. Sulle scale c'è trambusto, molti escono, qualcuno s'insospetti[illegible]. Ed è a questo punto che, dall'appartamento degli Agnoletti, si sentono dei lamenti. Poco [illegible]po Luca [illegible] la porta: [illegible]lto, si è graffiato braccia e mani per aprire, trasci[illegible] si da una stanza all'altra, intontito dopo aver respirato per un giorno e una notte aria impregnata di gas. Agli amici, che non riconosce, mormora parole senza senso. Ma non sfugge il significato di quel «volevo morire come loro» detto forse sull'ambulanza.

Valerio Agnoletti, Maria Tassoni e il figlio sono morti da almeno un giorno: così dice il medico legale, il dottor Mauro Maurri, che arriva in viale fratelli Rosselli con il magistrato di turno, Tindari Baglione. Le ferite alle bracc[illegible] di Luca, la camera con le sedie e il materasso rovesciati fanno pensare ad una colluttazione, e per ore a Firenze circolava l'ipotesi di un «giallo». Tanto più con quel poliziotto che non lasciava un istante la stanzetta d'ospedale dov'è ricoverato Luca, per tentare di parlargli e [illegible] [illegible] più.

Poi, disposta l'autopsia sui cadaveri (eseguite ieri sera, hanno confermato l'ipotesi della disgrazia) e ordinata una perizia sulla stufetta (si farà domani), il magistrato e il capo [illegible] [illegible] fugano ogni dubbio: «E' stata una fatalità, non c'è più alcun dubbio». L'agente intanto non si muove dall'ospedale: Luca Agnoletti, ancora sconvolto e senza forze, ha fiato solo per ripetere: «Volevo morire come loro».

Flavio Corazza

A GE[illegible]VA

Si impicca e filma la propria morte

GENOVA. Si è impiccato davanti ad una telecamera, che ha filmato la sua morte. E' accaduto ieri pomeriggio nel quartiere di Staglieno, in Valbisagno. Adri[illegible], 40 anni, impiegato all'Ansaldo, ha preparato con cura la regia del proprio suicidio: s'è chiuso nel box, ha fissato una corda ad un gancio, e ha piazzato la telecamera in posizione. Per essere sicuro di riuscire e riprendere perfettamente l'intera scena, ha probabilmente simulato una, due volte il suicidio. Poi s'è stretto la corda al collo e s'è lasciato cadere dalla sedia su cui era salito in piedi. E' stato un vicino a fare [illegible] tragica scoperta e dare l'allarme. L'uomo conosceva Adriano Pennese come una persona molto meticolosa e s'è stupito vedendo il portellone del box aperto e, all'interno, la luce accesa in pieno giorno. E' entrato e ha scoperto il corpo dell'amico appeso alla corda: [illegible] lontano, la telecamera [illegible] in funzione. Adriano Pennese, che era sposato senza figli, soffriva da tempo di crisi depressive e i familiari lo tenevano costantemente sotto controllo. Accanto alla telecamera l'uomo ha lasciato un breve messaggio in cui sono spiegati i motivi del gesto, senza però chiarire le ragioni che lo hanno spinto a filmare il suicidio. «Sono depresso e incompreso dalla società», ha scritto [illegible] mano ferma prima di farla [illegible]. [d. gr.]

Nel centro di Gravellona Toce fuga di [illegible] ha trasformato un piccolo alloggio in una bomba

Esplode il palazzo, quattordici [illegible]

Lo scoppio, probabilmente causato da una bombola difettosa, ha aperto il tetto e distrutto le pareti di tre piani
I proprietari dell'appartamento si sono salvati perché erano da una vicina, alcuni passanti colpiti da calcinacci

NOVARA. Quattordici [illegible] di cui tre gravi, una palazzina di quattro piani [illegible] nel centro di Gravellona Toce nell'alto Novarese: la tragedia [illegible] stata provocata dall'esplosione di una bombola di gas cinque minuti prima delle 18.

Lo scoppio, fortissimo, è stato udito a parecchi chilometri di distanza. Proveniva [illegible] un appartamento al terzo piano dell'edificio, occupato dai coniugi Carlo Fornara, di 68 anni, e Maria Pia Buscaglia, di 65, proprietari di tutto lo stabile. I due erano da poco scesi al secondo piano per far visita a un [illegible].

Carlo Fornara [illegible] rimasto gravemente ferito: in tarda serata è stato trasportato d'urgenza dall'ospedale di Omegna, dove era stato inizialmente ricoverato, alla cardiologia dell'ospeda[illegible] civile di Domodossola per complicazioni cardiache.

Secondo le prime ricostruzione a provocare l'esplosione sarebbe stata una persona, forse il figlio della coppia, che, entrata nell'appartamento saturo di gas, ha acceso la luce.

Angela Villa, una pensionata di 74 anni che abita a poca distanza, era appena [illegible] dalla salumeria al piano strada del palazzo. [illegible] lei che la titolare del negozio avevano sentito odore di gas. Poco dopo, l'esplosione. Una pioggia di vetri frantumati ha investito l'anziana donna sulla soglia di casa.

Carabinieri e vigili del fuoco subito accorsi [illegible] numerose ambulanze delle varie organizzazioni locali e della Croce Rossa Italiana, l'hanno portata precauzionalmente all'ospedale, assieme agli abitanti del palazzo.

Nel negozio c'era anche Simona Tavaglini, di 23 anni, residente a Verbania, volontaria della Croce Verde. E' stata sbalzata di parecchi metri e colpita al viso da vetri e calcinacci. E' ricoverata all'ospedale di Omegna.

I tre piani superiori del pa[illegible] [illegible] più pareti, il tetto è squarciato. Le fotoelettriche dei Vigili del Fuoco illuminano appartamenti sventrati. Si è fatto un rapido censimento: nella casa abitavano, prima dello scoppio, 15 persone. Tredici di loro sono ora in ospedale.

[illegible] Comune si sono verificati gli elenchi dell'anagrafe: nessuno manca all'appello. Il sindaco e le forze dell'ordine, sotto la pioggia battente, hanno comunque ordinato di scavare tra le macerie temendo che qualche passante fosse stato colpito e si trovasse esanime sotto il cumulo di calce e mattoni.

«Poteva [illegible] [illegible] disastro spa[illegible] — dice Giacomo Clerici, responsabile della Protezione Civile di Gravellona e volontario della [illegible] Verde —; il bilancio è meno grave dei timori e delle previsioni».

Non si [illegible] ancora i nomi delle persone ricoverate negli ospedali della zona, Verbania e Omegna. Sotto le macerie, i cani, fortunatamente, non hanno trovato altri contusi. Lo stabile è stato [illegible] pericolante dall'autorità.

[illegible] Comune emetterà un'ordinanza, i Vigili del Fuoco hanno già cominciato a verificare le condizioni della struttura.

Paolo Bologna

INCENDIO [illegible] ROMA

Un morto: i vigili bloccati dal traffico

ROMA. La «sosta selvaggia» delle auto in centro ha rallentato ieri l'intervento di soccorso dei vigili del fuoco ed è stata probabilmente la causa della morte di un [illegible]. Aldo Ferretti, 63 anni, è infatti precipitato da una finestra [illegible] cui si era arrampicato nel disperato tentativo di sfuggire ad un incendio scoppiato nel suo appartamento, al secondo piano di un palazzo di piazza Rondanini, a pochi passi dal Pantheon. I vigili del fuoco, subito avvertiti, hanno dovuto superare innumerevoli difficoltà prima di poter raggiungere il luogo dell'incendio. Auto in divieto di sosta, sbarramenti a tutela dell'isola pedonale del Pantheon, il traffico sempre caotico hanno obbligato i pesanti automezzi dei vigili, in particolare l'au[illegible]a, a compiere numerose manovre e a ritardare il soccorso. I pompieri sono infatti giunti [illegible] pochi minuti dopo che l'uomo si era lanciato nel vuoto. Per il momento sono ancora incerte le cause dell'incendio che ha devastato l'appartamento di Aldo Ferretti. L'uomo ha resistito aggrappato alla finestra fino a quando è stato raggiunto alle mani ed al resto del corpo dalle fiamme. [Ansa]

Idraulico di Roma che aveva venduto per miliardi case mai esistite

Falso agente, truffatore [illegible]

«Sono dei Nocs» e fugge con una minorenne

MODENA. Professione, idrauli[illegible]. Questo, almeno, è scritto sulla carta d'identità [illegible] Luciano Palladini, un romano di 25 anni dotato di una fantasia decisamente fuori dal comune. In realtà, per le questioni di cuore Palladini vestiva i panni dell'eroe nazionale, spacciandosi per un agente dei Nocs, uno di quelli che hanno partecipato alla liberazione dell'industriale fiorentino Dante Belardinelli. Negli «affari», invece, si propo[illegible] come rappresentante dell'Enasarco, il [illegible] degli agenti di commercio. E proprio in questa veste ha messo a segno una serie di truffe per oltre 2 miliardi, vendendo a caro [illegible] a centinaia [illegible] ignari romani, l'illusione di aver trovato loro una casa.

Il gioco è durato qualche mese, e s'è concluso venerdì mat[illegible] con un blitz degli agenti della questura di Modena in un appartamentino di Sestola, località turistica sull'Appennino modenese dove Palladini si era rifugiato con una ragazza nella speranza di fuggire ai creditori. Su di lui pende adesso una denuncia a piede libero per truffa aggravata, sottrazione consensuale di minore e detenzione illegale di arma da fuoco. Ma soprattutto pendono le ire di almeno 250 creditori, [illegible] dei quali gli avevano [illegible] tempo sguinzagliato alle spalle detective privati.

Sposato e con un figlio, Palladini ha tessuto [illegible] sua trama sfruttando le [illegible] del suocero, un dirigente romano dell'Enasarco. L'intuizione [illegible] base era semplice: la «fame» [illegible] appartamenti poteva spingere più di una persona, nella capitale, ad affidarsi ad un agente che diceva di avere la soluzione pronta, vale a dire una casa disponibile nel giro di sei mesi. Così Palladini, presentandosi [illegible] esponente [illegible] [illegible] fantomatica agenzia immobiliare dell'Enasarco, ha contattato persone — altissimi ufficiali dell'Esercito e professionisti i cui nomi stanno saltando fuori in queste ore — alle quali ha proposto locazioni vitalizie. Come anticipo, ha chiesto una cifra in contanti, che va da un minimo di un milione e mezzo fino a un massimo di 20.

In cambio, e per dimostrare la sua buona fede di agente immobiliare, ha consegnato al locatario un assegno di pari importo, da incassare il giorno in cui avrebbe dovuto prendere possesso della casa nel caso questa non fosse ancora disponibile. Il progetto originario di Palladini era quello di incassare gli interessi di questo denaro, [illegible] cifra di tutto rispetto dal momento che i «clienti» finora accertati sono 250, per un totale di oltre 2 miliardi [illegible]ti. In realtà, quando si è trovato davanti a tutto quel contante, il giovane trasformista ha perso la testa.

E qui si è iniziata la seconda parte della sua «avventura». A fine estate, infatti, Palladini va [illegible] a Tor San Lorenzo, sul litorale Ostiense. Qui conosce una famiglia, la cui figlia quindicenne attira immediatamente la sua attenzione. Per far colpo sui familiari dice di [illegible]re un agente dei Nocs, racconta con dovizia di particolari la li[illegible] di Belardinelli dai rapitori, ostenta dimestichezza [illegible] le armi da fuoco, maneggiando una pistola. Poi decide di scappare con la ragazza, e la porta con sé a Sestola. Ma l'improvviso benessere lo tradisce: in paese, ad esempio, s'insospettiscono per il pagamento in contanti, con mazzette da 100 mila, di un appartamento. Così come non passano inosservate la Ferrari, la [illegible] ed il fuoristrada.

La polizia comincia ad indagare, e venerdì mattina decide di procedere ad una perquisi[illegible]. E dal «nido d'amore» modenese, saltano fuori certificati di deposito per mezzo miliardo, più 300 milioni in libretti al portatore e moltissimo contante. C'è anche una pistola per la quale aveva regolare porto d'armi e un fucile da caccia non denunciato. La Questura lo denuncia, da Roma arrivano i genitori a riprendersi la quindicenne.

Raffaella Quaquaro

Luciano Palladini, 25 anni adesso dovrà rimborsare oltre 250 creditori

TERAPIE

Il malato guarisce solo se lo vuole

FRA i vari aspetti dei farmaci ve n'è uno [illegible] cui oggi si parla molto, la «compliance».

Questo termine di lingua inglese significa adesione, condiscendenza, collaborazione, disponibilità da parte del paziente verso le prescrizioni del medico. Ogni farmaco agisce meglio se vi è compliance [illegible] usa universalmente il termine inglese), senza compliance la terapia perde efficacia.

[illegible] paziente deve dimostrare [illegible] compliance verso le indicazioni [illegible] medico: avere fiducia, accettare, partecipare, comprendere, rendersi conto del significato e degli obiettivi della terapia.

Naturalmente la compliance ha un ruolo fondamentale soprattutto nelle cure di lunga durata: [illegible] il passare del tempo è probabile un decremento della compliance e si corre il rischio che la terapia venga interrotta per il rifiuto del malato.

Tipica fra le cure a lungo termine quella [illegible] l'ipertensione.

Non sarà inutile ripetere ancora [illegible] volta che l'ipertensione rappresenta una grave pericolo per le possibili conseguenze: infarto cardiaco, emorragia cerebrale, lesioni renali. La necessità di correggere l'ipertensione, non soltanto quella elevata ma anche quella di media entità e, secondo gli orientamenti attuali, pure quella di lieve grado, è indiscutibile. C'è però [illegible] problema, la compliance.

Perché l'80% degli ipertesi interrompe la cura dopo 6 mesi? Viene a [illegible] la compliance.

Nella maggior parte dei casi l'ipertensione di per [illegible] la parte le possibili conseguenze di cui sopra) non dà disturbi. La diagnosi di ipertensione si [illegible] non perché vi [illegible] particolari [illegible] misurando la pressione arteriosa.

Quindi l'iperteso fa la sua cura senza [illegible] alcun beneficio, senza sentirsi meglio [illegible] prima, bensì allo scopo di prevenire gli incombenti pericoli.

Però bisogna farla tutti i giorni, e sempre, perché i medicamenti abbassano la pressione ma non correggono definitivamente la tendenza all'aumento, così che sospendendo il [illegible] la pressione sale di nuovo alle cifre di partenza.

Senza dubbio è una [illegible]coltà. Ma v'è di più: sovente [illegible] terapie antipertensive inducono effetti collaterali come sonnolenza, stanchezza, depressione, nervosismo, e questa è un'altra delle ragioni della non-compliance.

Dieci anni fa venne pubblicato a [illegible] Hopkins University di Baltimora un testo fondamentale sull'argomento e da allora gli americani hanno insistito con numerose ricerche dalle quali risulta che la disponibilità del paziente ad assumere farmaci è altrettanto importante della prescrizione [illegible]dica.

In un'epoca nella quale esistono medicamenti per gran parte delle malattie circa la metà dei pazienti finisce per non essere adeguatamente curata per mancanza di compliance.

Anche in Italia il tema [illegible]mincia ad essere apprezzato nel suo giusto valore.

In un ambulatorio ospedaliero è stata effettuata di recente un'interessante inchiesta. Per esempio il 89 per cento degli interpellati dichiaravano di ritenere molto importante [illegible] gli effetti d'un farmaco al fine [illegible] seguire con diligenza la terapia. Però soltanto il 46 per cento [illegible] diceva disponibile a prendere per 3 [illegible] pillole al giorno per abbassare la pressione, il 53 per cento per ridurre il colesterolo, il 77 per cento per prevenire l'in[illegible].

E ancora, l'89 [illegible] preferiva cambiare abitudini di vita per eliminare i fattori rischio per il cuore piuttosto che prendere farmaci. Di 100 soggetti ai quali venne domandato perché non avevano seguita una prescrizione del medico, 19 risposero per mancanza di effetti sui sintomi, 67 per la comparsa di disturbi, 14 per numero eccessivo di pillole.

Altri studi hanno dimo[illegible] che la compliance può mancare non solo per le terapie lunghe (per esempio, oltre a quelle antipertensive, quelle contro le aritmie cardiache, quelle anti-colesterolo) ma anche per quelle brevi, per le terapie che modificano le abitudini [illegible] vita, per quelle che comportano una spesa eccessiva in funzione dei tickets.

La non-compliance è più frequente negli uomini che nelle donne.

Avere un'immagine corretta della propria malattia, questo è il punto fondamentale.

Naturalmente il ruolo educativo del medico è molto importante. Ma va da sé che il paziente è l'elemento cardine della collaborazione con il medico. Egli deve [illegible] bene [illegible] malattia, deve accertarla [illegible] piena coscienza dei problemi che comporta, deve comprendere lo scopo della terapia. [illegible] tal modo avrà la disponibilità psicologica senza peraltro essere eccessivamente coinvolto né ossessionato.

Certamente il problema della compliance è molto complesso, è diverso da soggetto a soggetto, dipende da [illegible] circostanze, ma poiché l'esatta conoscenza della malattia deriva anche dai canali d'informazione fra i quali [illegible] pensiamo di portare [illegible] tal modo un piccolo contributo.

Ulrico di Aichelburg

Torino: donna espulsa dalla massoneria per adulterio, lui invece viene perdonato

Love-story proibita nella Loggia

Decisione chiesta dalla moglie tradita
Ma il Gran Maestro smentisce: altre colpe

[illegible] massona [illegible] può [illegible] adulterio, [illegible] massone sì. L'espulsione di una sorella dalla Loggia Massonica Femminile di Torino sarebbe [illegible] motivata da [illegible] love story [illegible] un confratello, [illegible] del [illegible] indenne dalla vicenda. Il provvedimento, datato 28 novembre e redatto su carta intestata della «Massoneria Universale. Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli Antichi Liberi Accettati Massoni. Comunione di Piazza del Gesù», è firmato dal Gran Maestro della [illegible] Serenissima Gran Loggia Femminile Italiana, Franca [illegible]briele Garrone. L'espulsione è decretata «considerato che è emersa, senza contestazione possibile, la violazione [illegible] principi di cui all'art. 67 delle Costituzioni e la conseguente consumazione delle più gravi colpe massoniche». Il Gran Maestro stabilisce, oltre all'espulsione, anche «una formale deplorazione del di lei comportamento», ordinando che il decreto «sia eseguito, pubblicato nelle forme regolamentari e reso noto a tutte le Obbedienze Massoniche». Nessun provvedimento (anche di più lieve gravità) risulta [illegible] stato assunto, almeno sino a ieri, nei confronti del compagno di scappatella dell'espulsa.

La vicenda ha messo a rumore l'ambiente della loggia femminile torinese, che conta circa 150 iscritte (in consistente aumento nell'ultimo triennio). Pare che la storia sentimentale fra l'espulsa (una stimata professionista) ed il confratello (sposato [illegible] una donna anch'essa iscritta [illegible] massoneria) avesse dato adito, in passato, a più di un pettegolezzo. Ma nessuno si aspettava un provvedimento tanto severo: l'espulsione viene infatti comminata solo per motivi particolarmente gravi. Sempre secondo [illegible] ricorrente, la decisione [illegible] Gran Maestro sarebbe stata sollecitata proprio dalla «parte lesa», [illegible] la moglie del confratello [illegible].

Com'era scontato, la massoneria torinese si è chiusa a riccio intorno alla vicenda. [illegible] il Gran Maestro Franca Gabriele Garrone ha accettato di parlare, ma esclusivamente per smentire che alla base del provvedimento ci sia «una relazione proibita», ribadendo di poter colpire «solo colpe massoniche, non un adulterio», senza però aggiungere qualsiasi altra indicazione sui motivi che hanno portato al drastico provvedimento. Può comunque es[illegible] d'aiuto una lettura dell'art. [illegible] delle Costituzioni massoniche che recita: «Costituiscono colpa massonica, ogni azione contraria alla lealtà, all'onore ed alla dignità della persona umana, l'inosservanza [illegible] principi della massoneria, delle costituzioni e dei regolamenti, la violazione dei doveri massonici, nei confronti dei fratelli e degli organismi della serenissima Gran Loggia italiana». L'accertata [illegible] inosservanza costituisce, dunque, colpa difficilmente individuabile fra la messe di ipotesi, [illegible] sarebbe la «formale deplorazione del di lei comportamento» [illegible] ad indicare, secondo gli esperti lettori [illegible] atti massonici, una colpa [illegible] tipo morale.

Ma perché colpire [illegible] donna, e non anche l'uomo? Alla [illegible] di questa discriminazione potrebbero anche esserci solo ragioni burocratiche: i provvedimenti contro le sorelle vengono presi dalla loggia femminile, quelli contro i fratelli da quella maschile. Può accadere che gli indirizzi dei Maestri Venerabili, o in ultima analisi dei Gran Maestri, non coincidano. [illegible] potrebbe anche essere accaduto che le «colpe» della sorella fossero anche altre. Ma sull'istruzione del processo di espulsione non [illegible] emerso nulla, salvo che sarebbero state «sentite» anche alcune consorelle.

La loggia massonica femminile di Torino ha sede in un palazzo d'epoca, in via Saluzzo. Tiene riunioni vietate ad esponenti dell'altro sesso, [illegible] oc[illegible] particolari situazioni di festa e [illegible] lutto. E' [illegible] nel '75 come delegazione di una loggia maschile, diventando autonoma [illegible] dopo.

Che la massoneria, in generale, sia spiccatamente maschilista emerge anche da dati di fatto inoppugnabili [illegible] anche da [illegible] riferimenti storici. La Comunione di Piazza del Gesù ha accettato logge femminili solo negli ultimi anni, mentre la Comunione di [illegible] Giustiniani le [illegible] sempre proibite, ammettendo soltanto un'organizzazione paramassonica femminile. Anche se l'ha poi chiamata, quasi fosse un vezzeggiativo, «Stella d'Oriente».

Angelo Conti

A∴G∴D∴G∴A∴D∴U∴

MASSONERIA UNIVERSALE

SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
Comunione di PIAZZA DEL GESÙ

NOI

GRAN MAESTRO DELLA SER.MA GRAN LOGGIA FEMMINILE ITALIANA

VISTI

gli Antichi Statuti, le Costituzioni ed i Regolamenti, ed in particolare l'art. 36 lettera A delle Costituzioni

CONSIDERATO

che è emersa senza contestazione possibile la violazione dei principi di cui all'art. 67 delle Costituzioni e la conseguente consumazione delle più gravi colpe massoniche

PER I POTERI A NOI CONFERITI

confortati dall'unanime parere di tutti i Rispett.mi Ff.. Maestri dell'Obbedienza

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

l'espulsione dall'Ordine di [illegible] deplorazione del di lei comp[illegible] formale

ORDINIAMO

che il presente decreto sia eseguito, pubblicato nelle forme regolamentari e reso noto a tutte le Obbedienze Massoniche.

Zenith di Torino, 27 novembre 1989 e.v., dalle Case Massoniche di Via [illegible]

IL GRAN MAESTRO

Ecco la «sentenza» di espulsione con i simboli della massoneria e firmata dal Gran Maestro

Studentessa di colore costretta dalle amiche a sottoporsi al test sul virus

«Sei [illegible] e forse hai l'Aids»

Otto universitarie dividevano l'affitto in [illegible] appartamento [illegible] Siena, ma la giovane era sgradita
L'esame ha dato esito negativo, non è bastato: il padrone di casa l'ha sfrattata con una scusa

SIENA. «Se vuoi stare in casa con noi devi farti il test Aids». E così Hawa Dicko, 24 anni, ragazza di colore del Mali, studentessa al secondo anno di Scienze economiche e bancarie, ha saputo di non essere gradita alle sue compagne. E dopo l'offesa, è arrivato anche lo sfratto del padrone di casa, motivato «diplomaticamente» dalla necessità di dover fare urgenti lavori di ristrutturazione. Otto studentesse, che vivono in un piccolo appartamento nel centro storico, con servizi scadenti, e un posto letto a 250 mila lire. Eppure per Hawa Dicko questa sistemazione significò la fine di una «via crucis» alla ricerca di una camera.

In queste settimane, in effetti, non c'era stato nessun slancio di simpatia da parte delle sue «inquiline», e invece un atteggiamento ai limiti del rispetto. Dall'indifferenza all'off[illegible]: alcol e candeggina per disin[illegible]tare il bagno al suo passaggio; riunioni e discussioni per dividere le spese domestiche; biancheria e vestiti lavati separatamente. Poi l'altro giorno l'ins[illegible] richiesta di sottoporsi [illegible]: una precauzione, secondo le compagne di [illegible] necessaria perché giorni prima all'ospedale era morta per Aids una ragazza africana. Qualche discussione, poi Hawa acconsente: si sottoporrà al test. [illegible]gativo il risultato, ma i rapporti non migliorano ed in più arriva la lettera di sfratto. La ragazza si rivolge al sindacato inquilini. La vicenda viene presa a cuore dal responsabile provinciale Maurizio Vadacchino, che invia una diffida, riuscendo a bloccare lo sfratto. Tuttavia, la legge è dalla parte del proprietario, ed è probabile che Hawa dovrà andarsene. Nessun contratto [illegible] affitto, come spesso [illegible] fra [illegible] studenti; il proprietario [illegible] quindi libero di [illegible] in qualsiasi momento l'accordo. Per Hawa ricomincia il calvario alla ricerca [illegible] una sistemazione. [illegible] due anni fa lasciò il Mali [illegible] studiare a Siena. Trovare una [illegible] in una città di 60 mila abitanti, con 12 mila studenti, è difficile: per [illegible] straniero, tanto più se di colore, le difficoltà aumentano.

Dopo aver fatto appello a [illegible]pi di volontari, la ragazza trova un posto letto in un quartiere della periferia, in una camera che divide con una nigeriana. [illegible] l'altra se ne va, anche Hawa deve però abbandonare la casa. Motivo: [illegible] colore della pelle che, secondo [illegible] proprietario, avrebbe [illegible] difficoltà a trovare un'altra ragazza a cui affittare la stessa stanza. Per qualche tempo vive [illegible] signora anziana; qualche [illegible] all'ostello della Gioventù; tutte le volte che rimane fuori casa Hawa va dalla cugina a Viterbo: ma 200 chilometri non sono l'ideale per il profitto degli studi. Poi l'appartamento con le altre ragazze.

[illegible] solo legame [illegible] Siena: un ragazzo, [illegible] Victor, un giovane nigeriano conosciuto all'università. Per lui trovare una sistemazione a Siena [illegible] stato più facile: lo hanno aiutato le sue doti da calciatore, consentendogli di fare amicizia.

Un'ennesima storia di razzismo in una città che, dopo il recente caso del giovane seminarista di colore [illegible] dall'insegnante, [illegible] sembra brillare quanto ad accoglienza verso gli ospiti di colore. «Sono manifestazioni di intolleranza [illegible] una piccola città che [illegible] a rinchiudersi in se stessa. Questa del test Aids era solo una scusa per dirle di [illegible] — spiega Davila Agnello responsabile di Aldebaran, l'organizzazione dell'Arci che si occupa degli stranieri — o meglio una forma di ignoranza sociale».

«Nello studente che viene da fuori, [illegible] più [illegible] colore — [illegible] Leonardo Ricci, della Fgci — il senese vede quasi [illegible] nemico, un rivale che gli sottrae spazio. Eppure sono solo 400 i giovani africani, ma vivono isolati rispetto agli altri, fra mille difficoltà. [illegible] hanno nemmeno l'assistenza sanitaria e devono pagarsi le [illegible] mediche: tre anni fa stipulammo un accordo con l'Usl che garantiva loro un minimo d'assistenza. Ma ora anche questa possibilità mi sembra accantonata». [a. s.]

Molte proteste

«Con il Cid l'indennizzo resta lento»

«Il Cid ti dà una mano» è scritto [illegible] dépliants di alcune compagnie assicuratrici: ed effettiva[illegible] la procedura «Cid» (convenzione indennizzo diretto), se rispettata scrupolosamente nella lettera e nello spirito, permette di accelerare i tempi di risarcimento. Ma di questo non [illegible] convinti parecchi lettori.

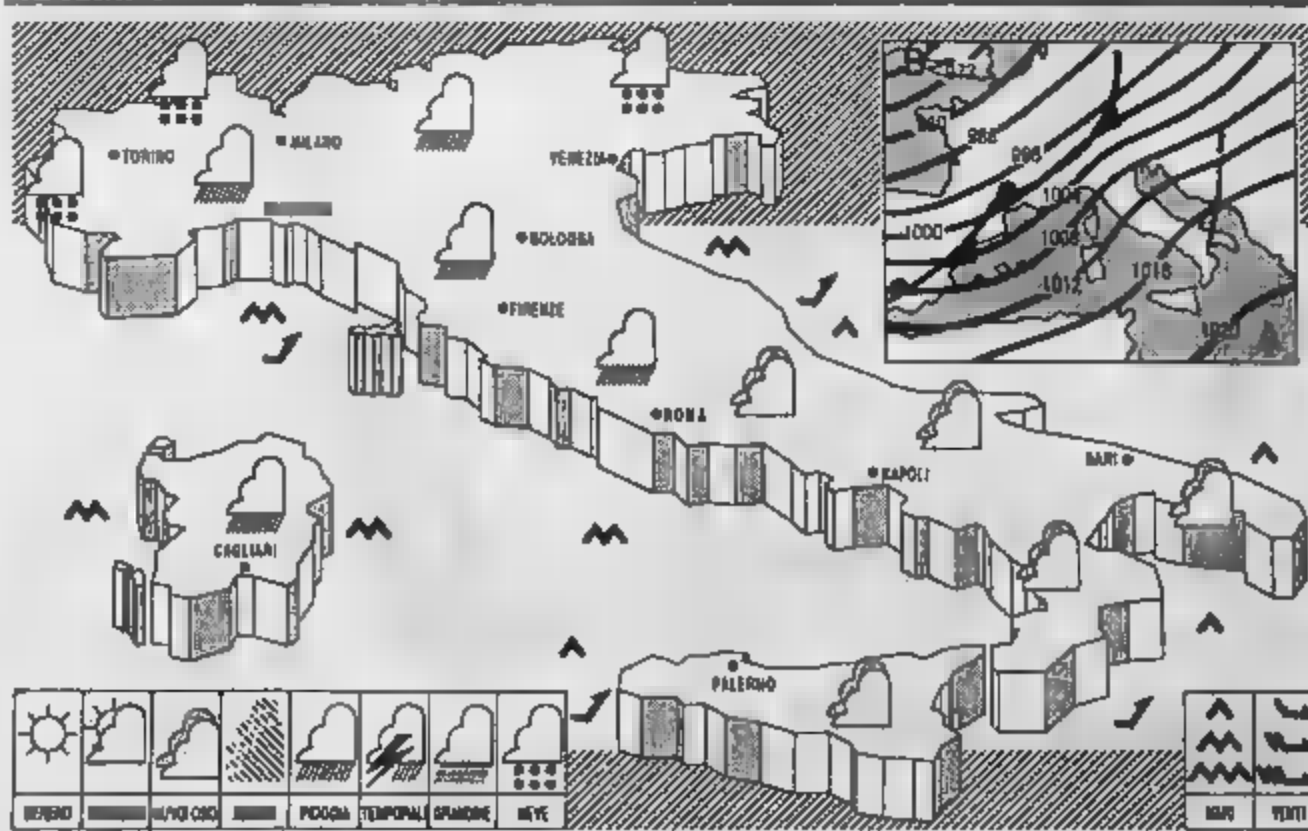
[illegible] è stato rifiutato il cid perché man[illegible] la scadenza di validità della patente della controparte». «Aspetto da oltre un mese la visita del perito». «Non mi pagano perché vogliono ve[illegible] anche l'auto dell'altro e [illegible] a trovarlo». Anche se, probabilmente, [illegible] parte delle lamentele è infondata [illegible] anche se riguardano [illegible] minoranza di casi, in certe situazioni l'assicurato ha ragione: ritardi, difficoltà burocratiche, sospetti appena accennati di truffe concordate, offerte basse (la giustificazione, [illegible] solito, è: «paghiamo per un'altra compagnia, dobbiamo giustificare ogni lira sborsata»). Anche se si tratta di eccezioni, sarebbe nell'interesse di tutti eliminarle perché generano sfiducia.

E in [illegible] casi le contestazioni sono assurde. Vi sono compagnie e liquidatori che vedono il «bidone» dappertutto: la prima cosa che escogitano è la «controperizia» sull'altro veicolo. E' naturale che chi ha torto, e lo ha riconosciuto, non abbia tempo e voglia di recarsi da un perito che riceve nelle ore di lavoro. Se poi si tratta di un autocarro che è sempre fuori per lavoro, passano le settimane.

Se l'assicurato, a questo punto, è «pentito» di aver scelto il meccanismo «Cid», la legge gli consente di chiedere diretta[illegible] il danno alla società [illegible] controparte, come del resto avrebbe potuto fare dal pri[illegible] giorno. [illegible] occorre partire [illegible] zero, [illegible] la richiesta [illegible] raccomandata: l'assicurazione, se la richiesta è fatta con tutti i complicati meccanismi di legge, dovrebbe pagare entro 30 giorni. Se non lo fa, si può citarla in giudizio [illegible] dopo il sessantesimo giorno, sempre dal ricevimento della raccomanda[illegible].

Nei confronti [illegible] propria compagnia, invece, non scattano né le sanzioni applicate — molto raramente — dall'Isvap (l'ente che controlla le società) né il possibile deterrente del giudizio: in questi casi il «Cid» si rivela controproducente.

Giuseppe Alberti

IL TEMPO

SITUAZIONE una vasta e profonda depressione con minimo a Sud-Ovest dell'Inghilterra, determina ancora afflusso di aria temperata ed umida sul Mediterraneo centro-occidentale. La perturbazione associata, in movimento verso Nord-Est, tende ad interessare marginalmente l'Italia.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose al di sopra dei 2000-2500 metri, ad iniziare dal settore occidentale. Al Centro ed al Sud condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione e possibilità di qualche debole pioggia sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna.

TEMPERATURA senza notevoli variazioni.

VENTI moderati meridionali con rinforzi al Centro-Nord e sulla Sardegna.

MARI da poco mossi a mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali, sul mare di Sardegna e sul tirreno centrale.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−1	7	Firenze	11	20	Bari	10	21
Verona	4	8	Pisa	10	20	Napoli	15	20
Trieste	9	11	Ancona	10	17	Potenza	10	26
Venezia	6	8	Perugia	13	18	S.M. Leuca	14	19
Milano	4	8	Pescara	13	24	R. Calabria	18	28
Torino	−1	8	L'Aquila	10	16	Palermo	18	24
Cuneo	1	7	Roma Urbe	11	22	Catania	13	24
Genova	13	15	Roma Fium.	14	19	Alghero	17	24
Bologna	2	8	Campobasso	11	16	Cagliari	14	23

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—	—	np.	Lisbona	13	19	nuvoloso
Atene	8	16	variabile	Londra	8	14	pioggia
Bangkok	19	30	sereno	Los Angeles	11	21	nuvoloso
Berlino	6	8	pioggia	Madrid	10	14	pioggia
Bruxelles	7	11	nuvoloso	Montreal	−22	−16	variabile
Buenos Aires	18	30	sereno	Mosca	−13	−10	nuvoloso
Copenaghen	−4	−1	nuvoloso	New York	−8	1	sereno
Dublino	8	11	sereno	Parigi	11	16	nuvoloso
Francoforte	6	10	pioggia	Pechino	−4	8	sereno
Gerusalemme	4	14	variabile	Rio de Janeiro	20	28	sereno
Ginevra	9	16	pioggia	Sydney	14	22	pioggia
Helsinki	−17	7	nuvoloso	Tokyo	7	13	sereno
Honolulu	14	26	sereno	Varsavia	4	10	sereno
Il Cairo	[illegible]	30	sereno	Vienna	6	15	sereno

LA BORSA

MILANO Comit	680,40	+ 11,18
N. YORK Dow Jones	2729,55	+ 8,32
LONDRA F. Times	2344,7	− 18,8
TOKYO Nikkei D.	38.271	+ 547

In salita il via al nuovo anno

Con l'avvio del nuovo anno borsistico, avvenuto giovedì, Piazza Affari ha dimenticato le incertezze precedenti, con scambi che hanno superato i 200 miliardi. A dominare il mercato sono state le scadenze tecniche, Enimont e la vicenda Mondadori. I tre titoli del gruppo di Segrate, riammessi martedì alla quotazione, sono stati di gran lunga i migliori di quest'ottava: +54,4% le Mondadori ordinarie. Ancora un'ottava a gonfie vele per i titoli Ferruzzi, dove spiccano il +6% di Enimont e il +4,16% della Montedison. In rialzo anche quasi tutti i valori Snia interessati in settimana ad uno scambio bilanciato di attività con la joint venture chimica: +2,49% le Snia Bpd e +2,30% le Snia Fibre. Ottava ancora debole per alcuni titoli assicurativi, il comparto più debole nell'intero anno borsistico '89. Le Fondiaria hanno perso 1200 lire (-2,11%). Successo del collocamento delle ordinarie Unipol in vista della quotazione.

[illegible]

DOLLARO in lire	[illegible]	− 8,5
MARCO in lire	748,72	+ [illegible]
MARCO/DOLLARO	1,72	− 0,05
YEN/DOLLARO	[illegible]	− 1,4

Il marco «boss» del mercato

Settimana drammatica per il dollaro, la peggiore dell'anno, ma pesante anche per le divise Sme, costrette a seguire il ritmo forsennato del marco. A Milano sono tutte in forte aumento, al traino della moneta tedesca, che venerdì sera ha sfondato il primato a 748,10. Il marco ha strapazzato tutte le altre divise, sostenuto dalla forza e dalla immagine ritrovata, avallate dalle dichiarazioni del presidente della Bundesbank, Poehl, [illegible] definito il rialzo da ottobre in poi «positivo e giustificato» (nei confronti del dollaro, della sterlina e dello yen). Il dollaro è quello che ci ha rimesso di più. Statisticamente, si trova ai livelli più bassi da [illegible] un anno a questa parte contro il marco (5 dicembre) ed accusa una perdita di quasi l'8% dai recenti massimi del 10 novembre. Ma anche lo Sme ha subito un'accentuazione delle tensioni interne. Poehl ha, però, escluso la necessità di un riallineamento a breve scadenza.

Domani a Bruxelles le proposte del governo italiano sulle tasse Cee e la criminalità economica

Capitali liberi (ma non dal fisco)

Formica: «Una rete almeno per i pesci grossi»

ROMA. «Costruiremo una rete per acchiappare almeno i pesci grossi» annuncia il ministro delle Finanze, Rino [illegible]. Quando, con l'imminente liberalizzazione dei movimenti di capitale, ogni cittadino italiano potrà trasferire i suoi risparmi in una banca estera, o investirli in titoli di Stato tedeschi o britannici [illegible]hé in Bot, il fisco italiano dovrà [illegible] pronto con sistema di controlli» o andrà al collasso.

Formica domani sarà a Bruxelles, per una nuova riunione dei ministri finanziari europei; si augura che il Lussemburgo, la Grecia e il Portogallo tolgano il loro [illegible] alle norme di collaborazione amministrativa tra [illegible] che potrebbero limitare i rischi di evasione e frode fiscale. Ma un accordo sembra difficile. E comunque l'Italia si appresta a intrecciare da sola la sua «rete»: quando sarà pronta, occorrerà stenderla di colpo, con un decreto-legge.

Conoscendo i movimenti [illegible] capitale, il fisco italiano potrà [illegible]tare di essere frodato. L'ipotesi che circola è quella di una tassazione «per masse»: sui capitali che risultano spostati all'estero sarebbe considerato un rendimento «figurativo» uguale a quello possibile [illegible] Italia (se i capitali si muovono, non è certo per ottenere un rendimento inferiore). La ritenuta fiscale dovrebbe per questo essere unificata [illegible] tutti i redditi da capitale.

F[illegible] si è [illegible] assicurato l'appoggio [illegible] Camera, anche oltre i confini tra maggioranza e opposizione. «La liberalizzazione è stata preparata in modo avventato — dice il responsabile delle Finanze nel governo-ombra comunista, Vincenzo Visco — ma ormai ci siamo; e, in poche parole, [illegible] evitare che i ricchi, muovendo all'estero i loro capitali, [illegible] paghino più le tasse. Io sto preparando una proposta di legge che presenterò la settimana prossima».

La commissione Finanze della Camera è anzi parte attiva nell'elaborazione delle nuove norme. Dice il suo presidente, Franco Piro (psi): «Non è soltanto un problema di fisco, con i capitali che potranno fuggire dall'Italia verso i Paesi a regime tributario più favorevole. Temo anche l'arrivo di capitali indesiderati, del denaro sporco dei *narcotraficantes* che [illegible] i Paesi dove il riciclaggio è più semplice, ossia dove mancano i controlli».

«L'obiettivo [illegible] — [illegible] sempre l'adozione di una [illegible]tenuta unica europea sui redditi da capitale, anche se per ora non se ne farà nulla a causa del no dei governi tedesco e inglese. Ma se alle elezioni dell'anno prossimo [illegible] Germania vinceranno i socialdemocratici, la ritenuta alla fonte sui capitali, la *quellensteuer*, verrà reintrodotta. Frattanto, possiamo mettere in piedi un sistema per registrare i movimenti di capitale».

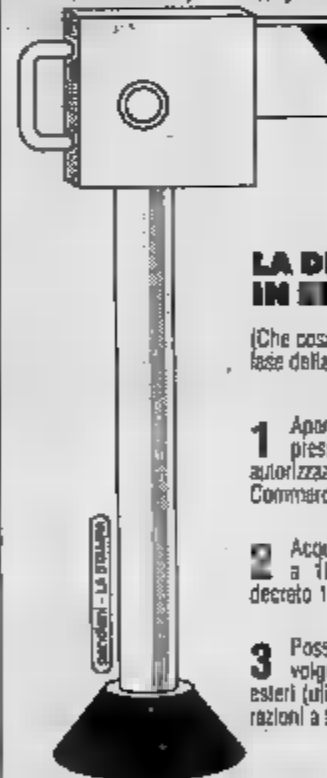
Sistemi perfezionati già esistono in Francia e in Danimarca. I controlli potrebbero consistere nella segnalazione obbligatoria di tutti gli acquisti di valuta superiori a una [illegible] cifra, e nell'obbligo di comunicazione dei movimenti verso l'estero da parte degli intermediari finanziari. La commissione [illegible] intende informarsi [illegible] meglio: durante le vacanze [illegible]talizie [illegible] Parlamento, [illegible] recherà a Londra, Parigi e Madrid per compiere [illegible] visite di studio.

«Se negli Stati Uniti — esclama Piro — [illegible] commissione di vigilanza sulla Borsa, la Sec, riesce a regi[illegible] transazioni mobiliari di ammontare enormemente superiore a quello italiano, e le segnala al fisco, se [illegible] Paesi europei che visiteremo si fa lo stesso, perché non si può farlo da noi? La cosa migliore anzi [illegible]bbe [illegible] Sec europea, per seguire gli spostamenti di capitali attraverso le frontiere».

Lunedì a Bruxelles l'Italia sarà a fianco di Francia e Spagna nel chiedere [illegible] scambio di informazioni più efficace per individuare gli spostamenti di capitale. Ma, nel caso prevedibile di un risultato non soddisfacente, l'Italia sarebbe la più sfavorita: perché la Francia si è comunque [illegible] per il «monitoraggio» dei capitali, mentre la Spagna godrà di una disciplina speciale ancora per qualche tempo dopo la liberalizzazione.

L'Italia produce capitali in abbondanza, perché gli italiani risparmiano molto. Se altri Paesi riuscirranno ad attirare questo risparmio offrendo come incentivo l'esenzione fiscale, l'economia italiana ne soffrirebbe in modo grave, con difficoltà per gli investimenti, alti tassi di interesse, dissesto finanziario dello Stato. «Il Parlamento non vuole vessare nessuno — conclude Piro — e [illegible] non [illegible] i movimenti [illegible] capitale [illegible] diabolico. [illegible] occorre [illegible] averne vergogna, considerandoli un vizio da nascondere».

Stefano Lepri

QUATTRINI SENZA FRONTIERE

LA DEREGULATION IN [illegible]

(Che cosa si potrà fare dopo l'ultima fase della liberalizzazione valutaria)

1. Apertura di conti correnti e depositi all'estero presso istituti di credito stranieri [illegible] alcuna autorizzazione preventiva da parte del ministero [illegible] Commercio estero
2. Acquisto di [illegible] con scadenza inferiore a 1[illegible] giorni (ultima categoria esclusa [illegible] decreto 105 del marzo 1989)
3. Possibilità di assicurarsi dai rischi di cambio rivolgendosi direttamente a [illegible] finanziari esteri (utilizzando strumenti [illegible] future, swap, operazioni a termine, eccetera, [illegible] vietati)
4. Contrattare [illegible] valuta (marchi, franchi, dollari, yen, eccetera) [illegible] altri residenti
5. Esportare senza limiti banconote [illegible] estero
6. Abolizione dell'obbligo di versamento delle divise estere in cambio di lire (conseguente [illegible] caduta del monopolio dei cambi)
7. Aprire linee di [illegible] a favore [illegible] terzi non residenti

Titoli Stato

Per il debito novità in vista

MILANO. La settimana finanziaria si apre all'insegna di una nuova infornata di titoli [illegible] parte del Tesoro. Lunedì, infatti, si aprirà per la terza volta la sottoscrizione dei Cct e ci sarà un'emissione di Bte. Poi la Banca d'Italia, con operazioni pronti contro termine e intervento [illegible] tassi [illegible] pre[illegible] la strada all'asta di fine mese dei Bot. L'emergenza costante sul fronte [illegible] debito pubblico costringe ormai il Tesoro e la Banca d'Italia a riti sempre uguali e, in pratica, obbligati.

Eppure, dal fronte politico si ostenta una certa sicurezza. Il ministro [illegible] Bilancio Cirino Pomicino [illegible] dichiarato che «tra i ministri [illegible] è scoppiata la pace. Credo che ci siano le condizioni per poter vincere [illegible] battaglia [illegible] risanamento dei [illegible] pubblici». E, dopo aver ribadito l'intenzione del governo di procedere in tempi vicini all'adozione della «banda stretta» di oscillazione della lira nello Sme, il ministro del Bilancio ha rilanciato l'idea di collegare i [illegible] di Stato a opzioni azionarie su beni controllati dallo Stato.

«Sulla c[illegible]ione [illegible] titoli di Stato in azioni — [illegible] sottolineato Pomicino — il governo non ha comunque mai pensato a [illegible] manovra [illegible] ovvero [illegible] nemmeno l'ipotesi [illegible] un consolidamento, nemmeno mascherato, del debito pubblico». Ma in che può consistere la manovra [illegible] privatizzazione all'italiana? «Chi sarà in possesso di questi titoli di nuova emissione potrà trasformare il suo reddito in azioni o di banche o di [illegible] pubbliche quotate in Borsa».

[illegible] progetto, almeno nelle linee generali, è chiaro. Si tratta di vedere la reazione del pubblico. Finora il debito di Stato si è garantito il successo presso le famiglie grazie agli alti rendimenti, improponibili in caso di emissioni azionarie. E tra pochi mesi si sarà la [illegible] della finanza internazionale. Ma la via sembra obbligata.

Ottobre in frenata ma la produzione è ai livelli più alti dal 1985

L'export trascina l'industria

Rispetto ad un anno fa la crescita è del 3,4%

ROMA. Buone notizie per l'economia italiana. Lo confermano l'indice [illegible] produzione industriale a livelli record e la nota congiunturale dell'Isco di dic[illegible]. Per quel che riguarda la produzione industriale, [illegible] accenna ad arrestarsi la tendenza espansiva registrata a ottobre. Anzi. Risulta un'accelerazione (+7,6%) rispetto all'ottobre '88, che pone l'indice (132,3) al livello più [illegible] dal 1985. Ne dà notizia l'Istat, precisando, però, che l'ottobre '89 si avvantaggia di un giorno lav[illegible] in più (22 invece dei 21 lavorati ad ottobre '88).

Che si tratti dunque [illegible] un «boom» un po' gonfiato ci è confermato anche dall'indice «destagionalizzato», cioè depurato [illegible] stagionalità e corretto del diverso numero dei giorni lavorativi di ogni mese: ottobre '89 risulta così pari a 119,2 e cioè lievemente inferiore al 119,5 del mese di settembre e al 121 del mese di agosto mentre supera quello del mese [illegible] luglio (117,3). La fase espansiva è però ormai consolidata dato che nella media del periodo gennaio-ottobre '89 (212 giorni lavorativi) l'indice ha toccato un livello superiore del 3,4% rispetto a quello raggiunto [illegible] corrispondente periodo dell'88 (stessi giorni lavorativi). In particolare l'andamento dell'attività industriale nel mese di ottobre 1989, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è stato caratterizzato da miglioramenti produttivi diffusi su quasi tutti i settori, tra i quali vanno segnalati, in particolare, quelli delle industrie farmaceutiche, macchine e materiale meccanico, macchine e materiale elettrico, tessili, autoveicoli. Inferiori, rispetto al livello raggiunto nell'ottobre 1988, sono stati, invece, i risultati ottenuti dalle industrie delle macchine per ufficio ed elaborazione dati, produzione e prima trasformazione dei metalli, mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli.

Per quel che riguarda, poi, la nota congiunturale dell'Isco di dicembre «l'anno si sta concludendo [illegible] linee [illegible] crescita apprezzabile». Si tratta, in particolare, dell'«evoluzione della domanda interna [illegible] ta ancora da un relativo dinamismo, [illegible] nella componente dei consumi, sia in quella inerente gli investimenti. Al tempo stesso — prosegue l'Isco — particolarmente [illegible] risulta lo sviluppo della domanda estera, con un ritrovato slancio delle nostre esportazioni». Buona, di conseguenza, la performance della bilancia dei pagamenti che nei primi dieci mesi dell'89 registra un avanzo di 6.967 miliardi, «molto più elevato del surplus del medesimo periodo dello scorso anno (3.911 miliardi)», aggiunge l'Isco.

Ormai circolano sui mercati dei capitali emissioni in scudi per 45 miliardi di dollari

La grande finanza ha [illegible] l'Ecu

Il 42% delle imprese europee lo [illegible] già per i propri affari

LONDRA. Se l'Ecu è la cartina tornasole dell'evoluzione monetaria e finanziaria europea anche i suoi più convinti sostenitori dovranno ammettere che la valuta Cee ha ancora molta strada da fare. Ad esempio, per chi voglia utilizzarlo nel commercio, l'Ecu è ancora [illegible] strumento molto complicato, che costringe a raccogliere quantità appropriate delle 12 valute che lo compongono in proporzioni diverse. Le [illegible] vanno [illegible] sui mercati finanziari, [illegible] l'Ecu è al sesto posto tra le valute più utilizzate per le emissioni di euroobbligazioni; attualmente sono [illegible] circolazione euroobbligazioni in Ecu per un importo pari a 45 miliardi di dollari.

Nell'agosto del 1988 la Banca d'Inghilterra, convinta che la mancanza di un mercato monetario in Ecu avesse effetti negativi sul mercato finanziario della valuta europea, ha varato un programma di emissione di titoli di Stato in Ecu con durata di uno, tre o sei mesi. Lo scopo [illegible] far diventare Londra il maggior centro mondiale dell'attività finanziaria [illegible] Ecu. In effetti mentre alla fine del mar[illegible] [illegible] le banche inglesi contavano per il 22% dell'attività totale in Ecu, oggi Londra è la prima piazza al mondo con il 29%.

Secondo l'istituto bancario San Paolo di Torino il diffondersi di emissioni in Ecu a breve termine avrebbe l'effetto «non solo di consolidare il mercato delle obbligazioni in Ecu, ma permetterebbe anche alle banche centrali di gestire meglio le loro riserve di valuta». [illegible] certa misura l'operazione [illegible] d'Inghilterra ha avuto entrambi gli effetti. La Banca ha iniziato a usare gli Ecu derivanti dalle emissioni per i suoi interventi sul mercat[illegible] valutario. In questo modo ha anche stimolato l'attività commerciale in Ecu delle altre banche perché vendendo Ecu per sostenere la sterlina ha fornito agli altri istituti la valuta europea. Ma l'intervento in Ecu ha anche un altro vantaggio: permette alla Gran Bretagna di sostenere la sterlina senza effetti depressivi sulle al[illegible] valute [illegible]zionali.

Anche se i rendimenti delle emissioni inglesi non sono alti la [illegible] supera sempre di [illegible]erse volte l'offerta. E in prima fila ci sono le Banche centrali europee e le multinazionali che puntano solo a investimenti di prima qualità e molto sicuri. Per gli altri investitori, però, l'affare non è così vantaggioso. I costi per procurarsi i titoli in Ecu [illegible] maggiori dei profitti derivanti dai bassi tassi di interesse. E' una delle ragioni per cui l'iniziativa britannica ha influito sul mercato meno di quanto si sperasse.

Anche [illegible] Paesi sono attivi sul fronte della valuta europea. [illegible] 1982 a oggi il Tesoro italiano [illegible] titoli di Stato in valuta europea per 28 miliardi di Ecu. Ad aprile il governo francese ha emesso obbligazioni in Ecu rimborsabili nel [illegible]97 per 9 miliardi di franchi. [illegible] ci siano più titolari di depositi in Ecu in Francia e in Italia che in [illegible] Bretagna, questi Paesi non hanno emissioni mensili in Ecu [illegible] la Banca d'Inghilterra. In ogni caso, se un maggior utilizzo commerciale dell'Ecu è una condi[illegible] [illegible]essaria per una crescita del mercato monetario, i dati [illegible] incoraggianti. Un'inchiesta del San Paolo in 7 Paesi europei mostra che il 42% delle aziende tratta parte dei propri affari in Ecu. Quattro anni fa erano solo il 9%.

[illegible]

Intanto anche Carli, dopo Battaglia, [illegible] è schierato con una lettera contro le dimissioni di Longo dalla presidenza

Sul «polo» deciderà Andreotti

Ma l'intesa Ina-Bnl appare ormai compromessa

Il presidente dimissionario dell'Ina Antonio Longo

MILANO. La querelle tra [illegible] e Banco Nazionale del Lavoro che ha portato alle dimissioni del presidente del gruppo assicurativo, Antonio Longo, è ora sul tavolo del presidente [illegible] Consiglio Andreotti. E' lui che, sostanzialmente, dovrà dire una parola definitiva. Infatti, il nuovo presidente di Bnl, Giampiero Cantoni, ha più volte ribadito che la sua opposizione alle richieste dell'Ina (ossia alla rinuncia da parte di Bnl all'attività assicurativa) è in linea con le decisioni del governo.

Contro le dimissioni di Longo si è già ripetutamente pronunciato il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, il quale ha addirittura dichiarato che, siccome le dimissioni sono state respinte, finché non saranno ripresentate Longo rimane presidente dell'Ina a tutti gli effetti. E contrario all'uscita di Longo dall'Ina sembra essere il ministro del Tesoro Guido Carli, che a questo proposito ha inviato una lettera a Battaglia, chiedendo appunto di respingerle.

Il weekend darà forse ai protagonisti della vicenda il tempo per [illegible] sull'intera questione, ma è chiaro [illegible] un segnale è atteso soprattutto dal presidente del Consiglio. Tra l'altro, fu proprio Andreotti, anche allora capo del governo, a nominare alla presidenza dell'Ina Antonio Longo.

Giovedì [illegible], comunque, Andreotti [illegible] incontrato sia Longo che il direttore generale [illegible] Ina, Mario Fornari, dai quali si è fatto spiegare in dettaglio la posizione del gruppo assicurativo, posizione sulla quale sia consiglio dell'istituto che presidente sono sempre stati d'accordo. Il punto del dissidio del resto è noto da tempo. L'Ina ritiene che sarebbero lesi gli interessi dei [illegible] assicurati se esso impiegasse ingenti risorse, vale a dire mille e seicento miliardi, nella ricapitalizzazione di un istituto che può essergli concorrente. Su questo punto Longo si è dimesso, e quindi [illegible]entuale rientro delle sue dimissioni non può che essere legato al rispetto integrale dei patti sottoscritti con Bnl in giugno. Allo stato delle cose, è [illegible] un'ipotesi assai poco pro[illegible]ile.

L'ex presidente di Bnl, Nerio Nesi, aveva creato due anni or [illegible] nell'ambito di Bnl la «Lavoro Vita», una compagnia destinata al ramo vita, proprio quello nel quale l'Ina è fortissima. Nei primi accordi messi a punto tra l'allora ministro del Tesoro Amato, lo stesso Nesi e l'Ina ai fini della ricapitalizza[illegible] della banca, l'Ina aveva chiesto, e ottenuto, di rilevare la «Lavoro Vita».

Oggi, il nuovo presidente di Bnl, Giampiero Cantoni, ritiene viceversa che la cessione delle attività assicurative della banca rappresenti un danno per l'istituto: di qui la crisi nei rapporti con l'azionista Ina e le dimissioni di Longo.

Sullo sbocco della vicenda è difficile avanzare previsioni. Se l'Ina non avrà le garanzie richieste dalla Bnl, è probabile che, in prospettiva, metta in di[illegible]ssione la sua permanenza [illegible] gruppo bancario. In [illegible] caso, il Tesoro si vedrà costretto a trovare qualcuno che subentri all'Ina [illegible] capitale [illegible] Bnl. Potrebbero allora tornare in vita ipotesi a suo tempo ventilate e scartate, come ad esempio un intervento dell'Imi o addirittura di banche come Comit o San Paolo di Torino. Il braccio di ferro tra Bnl e Ina ha, nel frattempo, messo in crisi la stessa idea del polo a tre.

[v. s.]

[illegible] SUL C[illegible]

Le strategie di Cariplo e Monte Paschi

Finale d'anno pieno di manovre per le banche. Domani dovrebbe essere siglato il compromesso tra Popolare di Milano e Crédit Agricole sulla quota dell'Ambrosiano. Ma le novità non fini[illegible]o qui. La Cariplo, riferisce «Il Mondo», ha «trattative in stato avanzato» con la Cassa di Risparmio di Puglia per sottoscrivere 20 mili[illegible] di quote di partecipazione, su un totale di 40 miliardi, che l'istituto ha in programma di emettere l'anno prossimo. Le Casse di Firenze e di Verona-Vicenza-Belluno, invece, «hanno allo studio l'ingresso nella Cassa di Bologna». Carlo Zini, provveditore del Monte dei Paschi di Siena, si è detto interessato alla C[illegible] di Risparmio di Prato (nel caso in cui questa dovesse essere messa in vendita [illegible] Fondo interbancario di garanzia), al Banco di Perugia (che potrebbe essere rilevato dalla Banca Toscana) e alla Grindlaysbank francese, di cui l'istituto sta [illegible] concludere l'acquisto. Il Monte dei Paschi starebbe anche prendendo in serie considerazione l'eventualità di organizzare il consorzio bancario che dovrà garantire l'aumento di capitale della Gaic di Camillo de Benedetti, in seguito all'acquisto della Fondiaria.

Crolla l'edilizia [illegible] le aziende fanno i conti con i mutui non pagati

Banche, aria di crisi in Usa

E i giapponesi si affacciano nel New England

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo quello delle Casse di Risparmio, scricchiola anche il si[illegible] bancario americano? Sì, almeno nel Nord-Est, dal Massachusetts allo Stato di New York. Lo ha dichiarato William Seidman, il presidente dell'ente assicurativo dei depositi. Seidman ha mandato numerosi controllori alla First B[illegible] e alla New England Bank, l'undi[illegible] e sedicesima banca americana per mettere ordine nelle loro operazioni. Risultato: massicci accantonamenti in conto perdite, e drastica caduta dei dividendi. Ieri, [illegible] New England Bank ha annunciato di aver assunto «consulenti internazionali» per [illegible] programmazione. A Wall Street si dice che verrà venduta ai giapponesi.

La crisi delle banche del Nord-Est è nata da una sventata politica edilizia. La New England, la First Boston Bank e molte altre istituzioni, fino alla Citycorp di New York, il colos[illegible] finanziario dell'America, hanno aumentato il credito immobiliare del 75 per cento tra '84 e '88, contro il 17 pe[illegible] del credito industriale. Ma il «boom» delle case e degli uffici si è bruscamente spento l'anno scorso. Nel Nord-Est, i prezzi degli immobili, cresciuti del 20 per cento annuo in [illegible] nel quinquennio d'oro, [illegible] adesso [illegible]o precipitosamente. Oltre il 30 per cento degli uffici e delle case sono vuoti, e l'attività edile rischia di bloc[illegible]. Il totale dei mutui non pagati negli Stati Uniti è oggi di quasi [illegible] miliardi di dollari, 26 mila miliardi di lire.

Di questa somma, la New England Bank ha ammesso di avere a proprio carico 1 miliardo e 600 milioni di dollari, la First Boston 1 miliardo e 100 milioni. Il perché è chiaro: [illegible] primo semestre di quest'anno, i mutui fallimentari sono di fatto raddoppiati nel New Hampshire, nel Massachusetts e nel Connecticut, e sono cresciuti del 65 per cento nello Stato di New York e nel New Jersey. L'altro ieri la crisi si è spostata su Wall Street: le quotazioni della New England Bank sono calate del 26 per cento, quelle della [illegible] Boston del 10 per cento, e l'intero settore finanziario ne ha sofferto, Citycorp compresa.

Quello che più allarma Seidman è che altri fattori negativi stanno per entrare in gioco. «La regione del Nord-Est è tra le più [illegible] tecnologicamente e militarmente del paese» ha detto il presidente dell'ente assicurativo dei depositi. [illegible] si profilano anche una [illegible] dei computers e un calo delle ordinazioni del Pentagono». Seidman [illegible] sul dato forse più inquietante: che le imprese Usa sono esposte per oltre duemila miliardi di dollari complessivi, [illegible] in più del bilancio dello Stato, in seguito all'orgia di fusioni e acquisizioni del frenetico [illegible] della reaganomics.

Cinque anni fa, crollarono le Casse di Risparmio delle regio[illegible] centrale degli Stati Uniti, il Maryland e l'Ohio, indebolite da un cattivo management. Due anni fa, furono messe K.O. quelle del Sud-Ovest, il Texas e l'Oklahoma, tradite dal crollo [illegible] prezzi del petrolio. Oggi sembra la volta delle banche del Nord-Est. Replica però Seidman: «Il sistema bancario americano dispone di 50 miliardi di dollari per fare fronte alle emergenze — ha spiegato — mentre le Casse dovettero ri[illegible] [illegible] Stato». [illegible] altro particolare taciuto da Seidman è che gli stranieri sono pronti a intervenire.

L'anno prossimo comunque sarà un anno di duri [illegible]stamenti per [illegible] il [illegible]ma finanziario americano. Secondo Seidman, dichiareranno falli[illegible] molte altre Casse di Risparmio, e si ristruttureranno molte banche.

Ennio Caretto

Svanisce, dopo i 10 anni dell'era Thatcher, il sogno della ripresa

City [illegible] per Maggie

L'incubo dell'inflazione [illegible] il caro denaro
Cade il mito della Borsa [illegible] dei servizi

[illegible] Non c'è dubbio, è [illegible] una «rivoluzione». In dieci anni, Margaret Thatcher ha rimodellato l'Inghilterra con la fede di un missionario, la visione di un architetto e la tenacia di un chirurgo. Ma si è avuto un «miracolo economico»? Ahimè, no. E' la fine di un decennio, si tirano le somme, si chiudono i bilanci. E si scopre che i mali più antichi e più arcigni sono ancora radicati nell'economia, assillano e tormentano la New England così come assillavano e tormentavano la Old England pre-Thatcher.

Si è sempre abusato, [illegible] que, dell'espressione «miracolo economico». Questi portenti [illegible] no rari, perché esigono una metamorfosi completa e duratura [illegible] un'economia; e in Inghilterra [illegible] [illegible] avuta. Le prove? Un «miracolo» a[illegible]e tenuto quest'isola in testa all'Italia, che, invece, è adesso la terza potenza economica europea dopo la Germania e la Francia. Un «miracolo» avrebbe impedito il ritorno in Gran Bretagna d'imponenti e coriacei disavanzi nella bilancia dei pagamenti. Un «miracolo» avrebbe allestito le difese necessarie per sbarrare la strada all'inflazione, ora la più alta in Europa, fra il 7 e l'8 per cento.

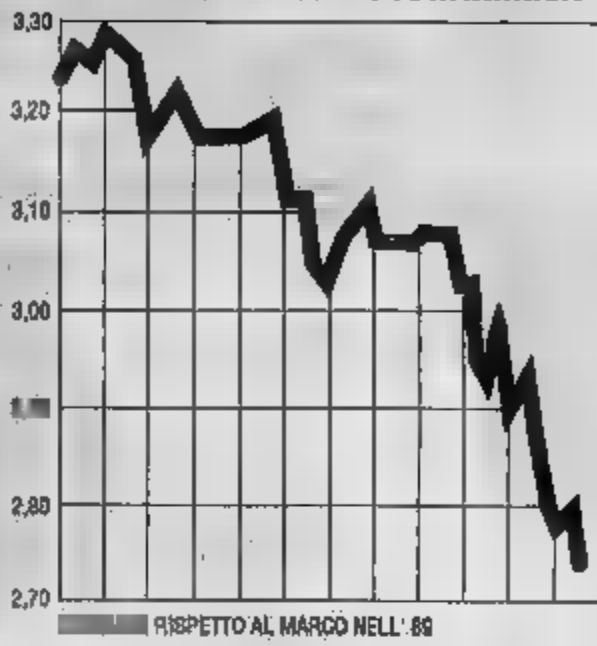
E' un dicembre malinconico, questo. Svaniscono [illegible] illusioni, riappaiono mille fantasmi. Il '90 sarà un anno doloroso, si sfiorerà una [illegible]. [illegible] alti tassi di interesse, unico strumento del governo nella battaglia contro l'inflazione, mordono e impongono sacrifici a tutti coloro che si sono addossati il fardello di pesantissimi mutui. D'improvviso, gli inglesi si rendono conto che l'economia è ancora convalescente, che Maggie non è infallibile. E' una coincidenza, ma ben cinque nuovissimi volumi avvertono, in questi giorni, che il miracolo non s'è ancora visto.

La diagnosi? E' abbastanza semplice. Margaret Thatcher non ha saputo, o non ha potuto, sanare il tallone d'Achille di questa economia, la sua industria. Si è puntato tutto sui servizi, uno sbaglio fatale, perché, come avvertono gli esperti, soltanto il 20-30 per cento dei servizi è esportabile, una sciocchezza in confronto all'80 per cento dei prodotti industriali. Le «cose» fabbricate in quest'isola non bastano né a garantire [illegible] crescita vigorosa e costante né a tappare quegli enormi buchi nella bilancia dei pagamenti. In termini reali, la produzione delle aziende britanniche, grandi e piccole, non è oggi superiore a quella del '79. L'Inghilterra ha abbandonato intere attività; a bassa, a media e ad alta [illegible]logia.

La rivoluzione dei servizi non ha compensato il declino dell'industria proseguito nell'era della Thatcher

La prima [illegible] all'industria si ebbe tra il '79 e l'82, quando gli alti tassi di interesse innalzarono alle stelle la sterlina. Fu un dramma: la rapida de-industrializzazione impoverì intere regioni. Ma una speranza forava le tenebre, la speranza che il vuoto lasciato da un'industria vecchia e malata venisse presto occupato da una [illegible] industria, agile, scattante, muscolosa. Il sogno non s'è avverato. Le nuove aziende sono migliori delle vecchie, più agguerrite e più dinamiche, ma sono troppo poche.

Il governo ha trascurato gli investimenti industriali e Margaret Thatcher ha fatto [illegible]gnamento eccessivo sulla sola iniziativa privata: ma sarebbe ingiusto attribuire ogni responsabilità al Premier. Il declino industriale inglese non è soltanto fenomeno economico, è anche fenomeno culturale. Da quasi 150 anni, il «pianeta industria» ha perso status. I giovani più ambiziosi e intelligenti hanno un'unica meta, la City. Uno storico osserva: «Gli inglesi non sanno più fare cose. Sanno fare soldi».

Ma nulla continua all'infinito [illegible] e [illegible] ottimisti già affermano che l'industria comincia ad emergere dal suo ghetto [illegible] paria. L'economista Frances Cair[illegible] scrive sul Times Literary Supplement: «Avremo [illegible]se un risveglio, anche se la produzione non sarà proprio britannica. I bassi salari, le docili Unions e l'accesso alla Comunità europea hanno cominciato ad attrarre gli investitori stranieri, soprattutto i giapponesi, che un giorno forse [illegible] quelle esportazioni che le ditte britanniche più non provvedo[illegible].

Un commentatore difende Maggie, ma conclude, [illegible] [illegible] tagli alle imposte e il credito facile non hanno dato vita a brillanti imprenditori, su [illegible] internazionale».

Queste meditazioni di fine d'anno [illegible] tanto più deprimenti, in quanto la City stessa non offre un volto gioioso e baldanzoso. Mentre non s'è avuto un vero «miracolo economico», uno finanziario ha eccitato e inebriato per qualche tempo la City e l'Inghilterra tutta. Ma s'è rivelato effimero e il mondo degli juppies sta già franando. Anche questa diagnosi non è difficile. Il Big Bang dell'ottobre '86 liberò nella City il vento della [illegible], e fu un bene, ma troppe banche, soprattutto le Merchant Banks, persero la testa. Volevano gareggiare su tutti i mercati internazionali, furono prese da follie di grandezza, spesero somme assurde, folli. Poi venne il crash dell'ottobre '87 e scopersero che il business non era un inesauribile pozzo di San Patrizio.

Non soltanto nella City londinese, [illegible] [illegible]que, finisce l'epoca dell'arricchimento celere e ciclopico. Quell'arricchimento che, in America, ha avuto i suoi esempi più vistosi in Ivan Boesky e Michael Milken, il primo in prigione, il secondo in attesa di processo. In Inghilterra, le star più abbaglianti di questo decennio brillano adesso fievolmente, astri come Saatchi and Saatchi, come [illegible] Terence Conran. I tre colossi della fi[illegible] australiano, Alan Bond, John Elliott e Robert Holmes à Court, nuotano in acque sempre più minacciose. Il giudizio è unanime: «Gli Anni Novanta saranno diversi. Si torna alla normalità. Addio Juppies, giocolieri e acrobatici».

Mario Ciriello

Airbus lancia l'idea di un Concorde internazionale per il Duemila

Supersonico senza frontiere

Alleanza tra Europa, Usa, Urss e Giappone

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Quando Jean Pierson, amministratore delegato di Airbus Industrie, si è levato per tenere il suo discorso, giovedì nella sala del Wings Club di New York, nessuno si attendeva una proposta [illegible] «rivoluzionaria». Del supersonico del Duemila — quello che dovrà trasportare circa 200 passeggeri a mach 2,5, tre [illegible] [illegible] velocità di crociera di un Jumbo — si parla da molti anni e tutti gli esperti sono concordi nell'affermare che un tale aereo potrà essere realizzato solo in cooperazione internazionale. Troppo costoso per pensare che un solo costruttore possa riuscire nell'impresa. Ma ascoltando Pierson il qualificato auditorio ha avuto l'impressione di [illegible] [illegible] entrato nell'era delle decisioni di uno [illegible] più colossali investimenti di fine secolo.

Pierson ha detto chiaramente che per realizzare il supersonico occorrerà lo sforzo congiun[illegible] [illegible] [illegible]: europei (Airbus, Aérospatiale, Aeritalia), americani (Boeing, McDonnel Douglas, Lockheed), giapponesi (Mitsubishi, Kawasaki). Non ha citato, per il momento, i russi, ma è noto che sull'onda del disgelo gorbacioviano una collaborazione [illegible] Tupolev per il supersonico civile è non solo prevista, [illegible] addirittura caldeggiata [illegible] [illegible]ità politiche. Come testimonia un recente rapporto dell'Ueo (Unione dell'Europa Occidentale, [illegible]nismo comunitario di difesa) nel quale il deputato conservatore ing[illegible] David Atkinson indica il supersonico del 2000 come il più fattibile progetto tecnologico comune Cee-Urss.

«Le spese per la ricerca e lo sviluppo, per la messa a punto e la produzione di un simile aereo — ha detto Pierson — saranno certamente gigantesche, per un mercato che si profila ristretto. E' la ragione per la quale dovrebbe esistere un solo programma a livello mondiale. I migliori cervelli europei, americani e gi[illegible] dovrebbero lavorare in seno [illegible] medesima équipe per produrre un aereo mondiale. Non è utopia, ed anzi propongo che la [illegible] di tale consorzio, che dovrà essere concepito su un piano di parità tra i membri, sia posta negli Stati Uniti».

E' più o meno ciò che pensano tutti nell'ambiente aeronautico, ma che nessuno aveva ancora spiegato così chiaramente, e ad un livello così elevato.

[illegible] Seattle, sede della Boeing, è giunta una prima risposta imbarazzata. I dirigenti del numero uno mondiale hanno fatto di[illegible] al loro portavoce che [illegible] tutti i grandi costruttori anche la Boeing sta studiando la fattibilità di [illegible] aereo da trasporto supersonico. Ma è ancora troppo presto [illegible] sapere che [illegible] uscirà [illegible] questi studi preliminari. I giapponesi hanno fatto sapere di essere pronti per una collaborazione nel campo dei motori, quello in cui sono più avanzati.

Uno dei più tenaci difensori del progetto di un supersonico mondiale è Henri [illegible], presidente dell'Aérospatiale che vent'anni fa realizzò il Concorde, [illegible] collaborazione con British Aerospace. [illegible] ha [illegible]so all'opera i suoi tecnici di Tolosa che hanno stimato in 65 miliardi di dollari il costo del futuro Super-Concorde. Potrebbe contare su 400 commesse nel periodo 2005-2010. Dovrebbe trasportare 226 passeggeri (contro i 128 del Concorde), [illegible] un'autonomia di 12 mila chilometri (invece di 6 mila), consumare 4,5 litri di carburante per passeggero ogni cento chilometri (contro [illegible]

Martre ha proposto di associare immediatamente Tupolev al progetto, ricordando che i so[illegible] sono stati gli unici ad aver realizzato un concorrente del Concorde, a metà degli Anni Settanta. Un esperimento messo in naftalina dopo il disastro del salone del Bourget, quando il Concorde russo si schiantò al suolo durante una dimostrazio[illegible]

Paolo Poletti

FLASH

Saint-Gobain lascerà Cir, Rolo e Sangemini

La Compagnie de Saint-Gobain venderà le proprie partecipazioni nella Cir (1,25%), Credito Romagnolo (1,4%) e Sangemini finanziaria (8%); a livello europeo punterà invece ad acquisire «partecipazioni significative» in joint ventures con i Paesi dell'Est, soprattutto la Germania. [illegible] ha annunciato il presidente del gruppo francese, Jean-Louis Beffa. Le partecipazioni nelle tre società italiane, ha precisato Beffa, [illegible] sono [illegible]tegiche ma di natura finanziaria; per questo «le cederemo anche se non abbiamo fretta».

Enimont alla [illegible] a [illegible] [illegible]

Degli effetti [illegible] decreto Enimont verrà discusso in aula a Montecitorio [illegible] martedì e giovedì [illegible] prossima settimana. Questa decisione è stata presa ieri dall'assemblea, a maggioranza, dopo che una lunga riunione della conferenza dei capigruppo non era riuscita a trovare un accordo sulla questione. Il comunista Violante, l'indipen[illegible] di sinistra Bassanini e il radicale Calderisi si [illegible] pronunciati contro il calendario comprendente l'esame della «sanatoria».

Calzature, l'[illegible] [illegible] vuole «protezioni»

Liberi [illegible] ma con regole del gioco uguali per tutti. L'Italia è pronta a eliminare ogni forma di «protezione» ma [illegible] devono [illegible] Paesi come Corea del Sud, Taiwan, Brasile, Sud Africa, Thailandia, Egitto. Questo, in sintesi il pensiero del ministro Ruggiero, intervenuto al meeting «L'industria calzaturiera nel quadro del rinnovo del negoziato Gatt». Nell'attuale braccio di ferro con questi Paesi è impegnata tutta la Cee, ma a rimetterci è soprattutto l'Italia, [illegible] le sue [illegible] [illegible] imprese [illegible] [illegible] (sulle 15 mila europee) e il suo fatturato che si aggira [illegible]gli 8 mila miliardi annui.

Ford e VW insieme per un'auto europea

La Volkswagen e la Ford stan[illegible] per avviare lo studio e la produzione in Europa di un'auto a grande capacità ([illegible] tipo della Renault «Espace»). Carl Hahn, «boss» della Volkswagen e Lindsey Halstead, responsabile della Ford in Europa — secondo il [illegible] «Der Spiegel» — si sono già messi d'accordo [illegible] questo senso. Italia, Gran Bretagna, Spagna o Portogallo sa[illegible] [illegible] presi in considerazione come sede degli impianti di produzione del nuovo modello.

ECONOMICI

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non includendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione V già in corso, mutui 1° casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbravo via Gioberti 4 Torino, tel. 011 502.241 - 567.604

[illegible] prestiti rapidi [illegible] su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. le finanziarie di fiducia rapida bene affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobile fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.0205 - 771.0680 corso Francia 15

10.000.000 60 mesi L. 248.580, senza cambiali, rapidità, ogni cifra. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 506.422.

3 Aziende e negozi

ABBIGLIAMENTO intimo uomo donna, cedesi gestione o vendita causa trasferimento ottimo affare zona Parella. Tel. 749.747.

ABILITAZIONE REC quattro giornalisti in 20 giorni. Corsi liberi 9/22. Consulenza gratuita. CEACO 011 830.673 - 877.319.

ACTIVA 642.758 cede abbigliamento bimbi cintura Nord splendido arredamento 90 mq 3 vetrine concessionario.

ACTIVA 642.758 cede bar tavola inizio corso Giulio Cesare incasso L. 350 mila al dì anticipo 40 milioni.

ACTIVA 642.758 cede bar gelateria fronte Fiat Mirafiori L. 500 mila al dì 120 mq 8 vetrine anticipo L. 100 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Canavese ingrosso alimentari marche esclusive utile L. 80 milioni annui, anticipo 50 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Orbassano centro cartoleria giocattoli avviamento ventennale anticipo L. 30 milioni.

ACTIVA 642.758 cede S. Rita tabacchi e valori incasso L. 400 milioni annui 75 mq arredamento anticipo L. 90 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Torino centro società di servizi facile conduzione splendidi locali anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede via Nizza adiacenze fotografia, copisteria 75 mq anche vuoto compresi muri L. 300 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona Borgomanero splendido bar da L. 1 milione al dì, arredo nuovo anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona Crocetta tabaccheria alimentari incasso L. 1 miliardo annuo anticipo L. 190 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona Parella autosalone nuovo usato 270 mq 9 vetrine ben avviato anticipo 30 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona Pozzino frutta verdura, elevatissimo giro d'affari ottimi utili anticipo L. 70 milioni.

ALIMENTARI Barriera Milano incasso giorno L. 350 mila tabella I VI richiesta L. 25 milioni trattabili. Grimaldi 505.917.

AVVIATA azienda stampaggio termoindurenti e termoplastici officina meccanica, clienti, cedesi. tel. 010 604.231.

AVVIATISSIMO a Bardonecchia bar enoteca con alloggio ottimo fatturato cedesi L. 180 milioni. tel. Lex Coltieri 250.000.

AZIENDAL MARKET 650.2175 abbigliamento S. Rita tabella IX X XIV mq 110 L. 120 milioni trattabili. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 gastronomia via Coppino tabelle I II VI mq [illegible] vero affare.

AZIENDAL MARKET 650.2176 tintoria presso lago Orbassano mq 40 [illegible] giro affari, minimo anticipo.

BAR in S. Rita arredo nuovo incasso L. 500 mila al dì cede anticipo L. 40 milioni mutuo corto. Castello 530.470.

[illegible] abbigliamento prestigioso per clientela e fatturato cedesi a persone qualificate. Tel. 447.8807 - 447.8678.

CAVIT 600.992 cede edicola chiosco, centralissima pagamenti settimanali circa 10 milioni. Dilazioni.

CAVIT 568.882 cede ristorante avviatissimo 1 milione 300 mila al dì forte passaggio 180 posti prezzo affare dilazioni.

CEDESI mobilificio a Torino concessione importante zona commerciale per il settore avviatissimo ampi locali vero affare causa salute. Telefonare 661.1575.

CENTRALE solarium macchinari nuovi contratto locazione ottimo, buon incasso prezzo adeguato. Grimaldi 505.917.

GASTRONOMIA - salumeria cedesi zona B. Salvario 3 vetrine ottimo fatturato dimostrabile. Tel. 669.8748.

INTIMO S. Rita corso commerciale mq 50 moderno arredo licenza abbigliamento L. 55 milioni. Impragram 352.914.

NEGOZIO calzature ben avviato zona altamente commerciale buon reddito cedesi L. 120 milioni. Clavi 512.380.

NOTO ristorante collina di fama vendesi buon utile garantito con 2 appartamenti al piano superiore. Interzone 506.848.

PANETTERIA zona Lingotto commerciale 2 vetrine mq 60 avviata locazione rate L. 37 milioni. Impragram 352.914.

PRIVATO vende bar S. Salvario ottima posizione permuta anche con alloggi dilazioni Tel. 655.283.

STELLA 447.4802 negozio tintoria zona piazza Carducci cede causa trasferimento richiesta L. 20 milioni.

STELLA 447.0250 negozio rivendita pane zona via Chieri della Salute ampio arredamento nuovo 1,20 q.li pane al dì.

STELLA 447.0250 ristorante vicinanze Orbassano vecchia gestione ottimo giro affari adatto famiglia o società.

4 Terreni

FIAT Mirafiori [illegible] vendesi [illegible] edificabile mq 1036 progetto in [illegible] zione s.r.l. 6 box. Tel. 0383 44.290.

L.B.A. 749.396 [illegible] e [illegible] terreno agricolo pianeggiante mq [illegible] strada adatto campeggio o vivaio.

MONCALVO Asti appezzamento di ha 20 coltivato a pioppeto con annesso rustico vendesi a prezzo affare. Intermediari. Telefonare ore ufficio allo 0172 674.088.

5 Locali e negozi

domande

GRIMALDI 505.917 [illegible] capannoni industriali locali commerciali uffici in Torino e 1ª cintura.

[illegible]

A.A. VENDESI libero palazzina d'epoca zona Statuto adatta albergo con licenza ristrutturata su 3 piani mq 700 circa. Studio Sergio. Tel. 752.931.

A. UFFICIO Pier della Francesca [illegible] Bezzecca) mq 280 vendesi. Tel. 659.6810 /21.

ADIACENTE piazza Crispi vendesi box 2 posti auto libero doppio ingresso prezzo interessante. Tel. 669.0015.

ADIACENZE VALENTINO
[illegible] Ormea palazzo signorile vendiamo locali attrezzati uso ufficio - studi varie metrature, ubicazione e qualità dell'immobile ideale per investimento. Edicase tel. 848.164.

AFFITTASI corso Trapani basso laboratorio interno cortile mq 100 h 4 mq. Telefonare al 335.2680 - 335.8458.

AFFITTASI Vanchiglia locale borsa strada 2 vetrine adatto laboratorio o ufficio. Eficasa 532.462 - 517.003

AFFITTASI zona Lingotto nuova costruzione piano rialzato ufficio mq 85 eventuale magazzino piano seminterrato mq 00 con servizio e riscaldamento. Tel. 317.0101.

BORGHETTO S. Spirito muri negozio ben ubicato 80 mq più soppalco ottimo investimento e reddito L. 73 milioni trattabili. Tel. 0182 543.188.

BRUINO vendo libero capannone 2200 mq, 5 campi prezzo interessante telefonare 679.749.

CAPANNONE in Carmagnola sulla provinciale per Bra a km 3 dal casello autostradale, superficie coperta di mq 1000 con possibilità di sopraelevazione, ampio cortile di mq 4500, alloggio per il custode vendesi a prezzo affare. Intermediari. Telefonare ore ufficio allo 0172 574.065.

CAPANNONE prima cintura Torino Sud mq 1473 più uffici mq 211 ampio piazzale affitta Eficasa 532.462.

CASALEIMMOBILI 503.432 affitta in Collegno - corso Francia negozio 190 mq 3 vetrine con magazzino seminterrato 250 mq - accesso carraio e servizi.

CEDESI in Limone Piemonte discoteca possibilità acquisto muri. Telefonare ore ufficio allo 0175 46.178.

CENTRALE via S. Tommaso vendiamo libero muri laboratorio e studio 90 mq più soppalco. Inv. Imm. tel. 518.280.

CENTRO (S. Donato) libero locale fronte strada mq 310 da ristrutturare L. 285 milioni dilazionabili. [illegible] & Gerbaldo 502.146.

[illegible] locale magazzino con servizi da ristrutturare mq 78 L. 85 milioni Tel. 273.5087.

CORSO Potenza via Verolengo palazzina su 2 piani mq 410 servizio, uffici laboratorio passo carraio. Vuoto L. 820 milioni. Aurelia 590.807 - 587.774.

CORSO Regina (Porta Palazzo) muri negozio liberi con locali soprastanti e interrati [illegible] 505.860.

CORSO Trapani occasione libero ufficio mq 200 piano seminterrato solo L. 300 milioni libero. [illegible]

DI SALVATORE 587.163 affitta negozi centrali da 110 a 170 mq ristrutturati per usi diversi stessa casa.

EDILCASE vende libero via Saluzzo piano seminterrato locale uso magazzino di mq 78. Tel. 848.164.

ESSE vende libero Viberti corso Peschiera box per 4 auto adatto anche magazzino zona commerciale. Tel. 513.012.

HASTON & ASTON
basso fabbricato ed uffici 850 mq in [illegible] via Leoni, vendesi. Tel. [illegible]

HASTON & ASTON
negozio in corso Grosseto di 60-100 mq in recente palazzina vendesi. Tel. 557.4528-35

HASTON & ASTON
presso corso Mortara ufficio di 180 mq piano rialzato più 400 mq di seminterrato collegati con ampia scala tutto vendesi Tel. 557.4528-35.

L.B.A. 749.396 affitta in Torino nuova palazzina uffici capannone magazzino di 1850 mq totali consegna giugno 90.

LOCALE commerciale Pozzo 210 mq più 165 mq sottostante centro storico ottima posizione. Tel. 669.2562.

LOCALE prestigioso zona corso Dante interno cortile 230 mq affitto. Telefonare 638.323 ore 18 - 20,30.

PIAZZA Rebaudengo corso Vercelli locali piano terra mq 1100 più seminterrato mq 1100 passi carrai servizi attività commerciali laboratorio al mq 700 mila. Vuoto aprile '90. Aurelia 590.807 - 587.774.

PRECOLLINA libero locale angolare 3 vetrine 2 vani mq 70 servizi 2 cantine dilazioni. Emmedue 749.5062.

SETTIMO centrale muro negozio libero mq 100 vendesi. Casaitaro 800.4364 - 801.4005.

S. RITA prenotansi boxes auto singoli e doppi varie dimensioni. Telefonare 596.297 ore ufficio.

S. RITA vendesi libero 2 camere tinello cucinino bagno casa recente piano rialzato. Bardonecchia 881.1049.

VENDESI box Settimo via Bivio Frassino 15 libero L. 16 milioni 300 mila. Godone 830.071.

VENDESI prima PRESS [illegible] panoramico vicinanze impianti libero arredato albergo ristorante su 3 piani terrazzo giardino. Esim 812.012.

VIA Calandra affittasi locale 3 vetrine uso ufficio o negozio mq 110 più interrato e posti auto. Finei 595.891.

VIA Monginevro locale adatto attività artigiana con uffici totali mq 280 su 2 piani totale, mq 58 cortile vendesi L. 145 milioni. Tel. 501.3015.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

DIPLOMATA 34enne coniugata, indipendente, attiva, conoscenza inglese e francese, dattilografia, pratica telex, centralino telefonico, attualmente occupata, offresi per impiego adeguato, part-time (4 ore al mattino). Scrivere: Publikompass 5246 - 10100 Torino.

RAGIONIERA esperienza quinquennale gestione studio, conoscenza computer, offresi preferibilmente per collaborazione. Telefonare 501.411 ore ufficio.

RAGIONIERE esperienza legale contenzioso tributario societario dipendente valuterà offerte. Scrivere: Publikompass 5240 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDIAMO [illegible] bigiotteria ovunque residenti. Scrivere: Stella - P. Eugenio 42, 00185 Roma.

AGGIUSTATORI V livello officina meccanica zona Cascine Vica Rivoli cerca urgentemente. Tel. 957.1733 - 957.1066.

ASSUMIAMO in Ceresole d'Alba autisti patente C ottimo trattamento economico. Telefonare allo 0172 574.407.

ASSUMO per confezione abbigliamento femminile personale già con esperienza in altre ditte. Tel. 720.716.

ATELIER boutique prestigiosa cerca abile esperta sarta, bella presenza capace di vendere 25/30enne. Tel. 011 874.068 - 812.310 - 02 783.663.

AZIENDA leader proprio settore ricerca giovani magazzinieri e operai montatori. Telefonare 773.1700.

AZIENDA metalmeccanica ricerca tornitore. Telefonare 632.575.

AZIENDA zona Alpignano cerca saldatori e rettificatori. Telefonare al 968.9416.

CERCASI cuoco albergatore per caffè di Heilburgo. Telefonare per accordi al n. 0049 413.47785.

CERCASI custode coniugato referenziato max 40enne per portineria villaggio residenziale prima cintura Torino cod. Manoscrivere a Publikompass 5531 - 10100 Torino.

OSSIGNATORE meccanico esperto assumiamo. Telefonare al 968.0387.

METALMECCANICA Rivoli assume operai primo impiego max 20enni. Scrivere: Publikompass 5243 - 10100 Torino.

impiegati

[illegible] immobiliare ricerca per ampliamento proprio organico acquisitori/ci venditori/ci. Offresi: fisso mensile provvigioni rimborso spese auto premi ed incentivi. Telefonare per appuntamento solo se veramente interessati al 682.0407

AGENZIA pratiche auto, assicurazioni, assume con passaggio diretto impiegata con provata esperienza. Telefonare lunedì e martedì mattina al n. 264.951.

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento al computer (ufficio automatizzato, contabilità, programmazione, disegno CAD) finanziato dall'associazione europea. Torino tel. 539.733.

(continua a pagina 18)

Viaggio a Bollate, dove la Montedison progetta soluzioni a prova d'inquinamento

plastica scuola ecologia

Tre rivoluzioni per auto, agricoltura, alimenti

MILANO. Una pellicola in grado di riscaldare i terreni, in modo da permettere la produzione del cotone nel Nord. Una plastica capace di «mangiarsi» i microbi e, perciò, adatta a proteggere i cibi senza ricorso ad additivi chimici. Una plastica buona per tutte le stagioni, dall'auto all'arredamento, che può svolgere più funzioni e risolvere i problemi di riciclaggio dei rifiuti.

E' a Bollate, nel pieno della nebbia padana, che la chimica Montedison cerca di inventare la chimica del futuro. In tutto circa 110 ricercatori, raggruppati sotto la sigla Csi, una società chiamata a tradurre gli spunti della ricerca del gani in risultati al servizio del mercato. Non a caso i progetti del Csi (Centro sviluppo impieghi) vengono sviluppati assieme ai grandi utilizzatori, dai maestri del design alle grandi case automobilistiche, dalle capitali dell'arredamento ai colossi degli elettrodomestici.

A guidare l'attività è un ingegnere: Pasquale Cau, 55 anni, una laurea (a Genova) come ingegnere , una lunga esperienza nelle attività meccaniche, edili, chimiche. lui a sviluppare le ricerche sui vari fronti della chimica del futuro: lla scoperta dei nuovi materiali, ai problemi del riciclaggio alle nuove frontiere della chimica. I laboratori di Bollate, tra l'altro, possono vantare una lunga tradizione e un primato mondiale nel campo delle ricerche nella chimica dei polimeri (grazie al cammino aperto dal Nobel Giulio Natta).

Adesso giunge l'annuncio di tre nuovi prodotti, in grado di cambiare in maniera profonda le sorti e le strategie di più settori: auto, agricoltura, alimentare. Ma altre rivoluzioni ben più profonde si annunciano: dall'auto in plastica al frigorifero costruito con un solo materiale, senza problemi di cfc (clorofluorocarburo, grande sato dell'effetto serra). Fanta- Pasquale Cau dà l'appuntamento per i primi mesi prossimo anno, almeno per vedere i primi risultati.

Intanto, facciamoci guidare da Cau nella scoperta delle ulti- tre plastiche, due prodotti della chimica di sintesi e la terza derivata dall'amido, ovvero da quella simbiosi tra agricoltura e chimica che tanto piace a Raul Gardini.

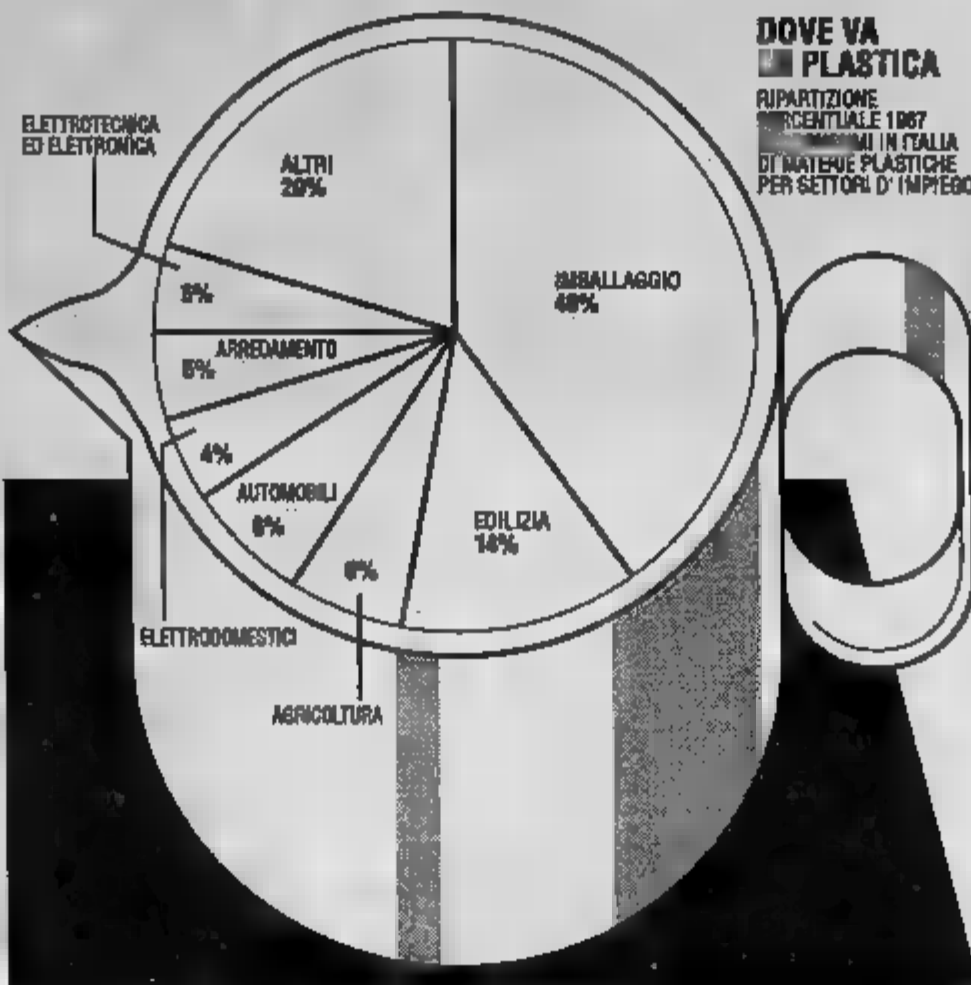
Plastica multiuso. «E' pro- dotto — spiega Cau — della tecnologia Catalloy che consente direttamente la sintesi. Su questo prodotto possiamo interve- direttamente attraverso tecnologie di trasformazione materiale. la linguaggio tecnico il materiale può venir definito così: una plastica in grado di poter esprimere, a seconda degli impieghi, caratteristiche o prestazioni diverse quanto a rigidità, flessibilità, deformabilità, spugnosi e filmabilità.

A che serve? Fino ad oggi, esempio, la plancia di un'auto viene costruita utilizzando tante materie plastiche: abs o polipropilene rinforzato per la parte strutturale, poliuretano espanso per la parte morbida; un film di pvc-abs per il rivestimento esterno. Tra poco una sola plastica potrà svolgere tutte le varie funzioni dopo opportune lavorazioni. «I vantaggi — spiega Cau — sono di due tipi. Innanzitutto, per il cliente che potrà lavorare su un solo materiale ottimizzando la politica degli impieghi del prodotto di base. Poi, soprattutto, sul piano riciclo. Avremo a che fare con solo materiale, facilmente identificabile e riciclabile. Da un problema per chi si occupa di rifiuti, questa plastica si può trasformare in un valore da recuperare senza eccessivi problemi».

Film per l'agricoltura. la plastica più gradita a , per due motivi. Può allargare i confini dell'impero verde in Padania e può nascere lla trasformazione delle materie agricole, amido soprattutto. Di che si tratta? Un film o un velo di plastica da stendere i terreni, in grado di modificare il clima dei stessi. In sostanza, si tratta di una pellicola in grado di assorbire le radiazioni solari e trattenere il calore. Il risultato? «Abbiamo creato pellicola biodegradabile — spiega Cau — che bia la stessa vita della coltura. La pellicola risulterà opaca rispetto al suolo e svolgerà un effetto ser-. Quando entrà in produzione? «Nei già quest'anno. Potremo trasformare l'agricoltura da fatto regionale a scelta . Ovvero produrre cotone val Padana o soia, in condizioni ottimali, nel bacino mediterraneo.

L'imballaggio antimicrobi. Lo sapete che sul pancarrè viene spalmato un velo materiale chimico per accrescerne la capacità di conservazione? La partita sul fronte degli alimenti si gioca ormai sul terreno dei tempi di conservazione. Al Csi hanno pensato di lavorare sull'involucro. «Abbiamo creato — spiega Cau — un imballaggio in grado di esprimere un'azione antibatterica grazie a un particolare tipo di polimero. Ovvero, dentro l'imballaggio c'è un agente in grado di aggredire i batteri grazie ad elementi antifungini o che possono assorbire ossigeno impedendo l'ossidazione degli alimenti stessi. Presto verranno utilizzati per imballaggi di prodotti f bi, paste alimentari o pancarrè.

laboratori di Bollate si sforzano i prodotti in grado di alimentare l'industria del prossimo futuro. Si indirizza, consiglio dei clienti, la ricerca terreno dell'ecologia e riciclaggio rifiuti. Si opera partendo dalle esigenze consumatore e non solo per comprimere i c illusioni? A degli Anni Novanta Cau ci dà l'appuntamento per l'auto tutta in plastica, per la casa tutta in plastica o dicendo. se il laboratorio di Bollate avrà prodotto sogni. Gardini, intanto, ci crede.

Ugo Bertone

Diciassette aziende per l'abitazione intelligente di Tokyo

In comanda chip

Centinaia di sensori nascosti nei muri, terminali video in ogni stanza
Le finestre si aprono e si chiudono da sole secondo tempo che fa

Un aziende giapponesi ha costruito a Tokyo una «casa intelligente» controllata dai computer, che compiono operazioni come aprire o chiudere le finestre e spegnere le luci non necessarie. La casa sperimentale, parte di un più ambizioso progetto giapponese, è un modo per mostrare i risultati che l'automazione delle abitazioni potrà ottenere nel prossimo futuro.

Attrezzata con i più avanzati apparecchi elettronici la casa è progettata l'obiettivo dare il massimo comfort agli abitanti, afferma il Comitato di ricerca sulla casa intelligente, l'organizzazione di 18 società che costruisce. in grado solo auto-aprire e chiudere le finestre a seconda l tempo che fa, ma anche, per esempio, di regolare l'aria condizionata in rapporto alle persone presenti in una stanza.

Costituito a febbraio '88, il Comitato ha lavorato alla casa intelligente sotto la direzione di Ken Sakamura, professore associato di scienze informatiche all'università di Tokyo. mura, che è stato responsabile per l'avvio del progetto, ha progettato la casa con l'obiettivo di simulare tutti gli aspetti della vita del prossimo futuro. Il consorzio comprende, le altre, le società Nippon Telegraph and Telephone, Mitsubishi Electric, Takenaka, Tokyo Electric Power, Yamaha e Japan Airlines; queste società hanno investito miliardo di yen per costruire casa a due piani più seminterrato di 372 quadrati di superficie. Nei prossimi tre anni sen- piuti esperimenti per provare e migliorare gli apparecchi e i componenti impiegati; le esperienze e le conoscenze acquisite saranno utilizzate per aggiornare le tecnologie tr li dell'edilizia abitativa.

Nella struttura della casa (soffitti, pavimenti, ri, porte e finestre) installati microprocessori che operano dietro le quinte per controllare luci, aria condizionata, apparecchi e di altro tipo. inquilini possono manovrare tutti gli impianti plicemente toccando dei pulsanti. Una serie di sensori è utilizzata per accertare zioni dentro e fuori; un sistema di comunicazione tte suoni e immagini all'interno attraverso telefono, terminali video e altoparlanti ogni camera. Esso è inoltre collegato ed banca dati.

La costruzione della casa è stata pianificata come applicazione di un progetto che si propone di un dard modo da rendere compatibili i computer di diversi costruttori. Ideato Sakamura nel 1984 sviluppata aziende giapponesi e straniere, dal ministero dell'educazione; oltre 140 società vi hanno collaborato, comprese Olivetti, Motorola, Ibm, Hewlett-Packard e Siemens. Benché progettata per operare in tutte le lingue la casa intelligente per ora è disponibile solo nella versione giapponese.

Copyright «As Shimbun» e per l'Italia Stampa»

Inserito in officina controlla la precisione di ogni pezzo prodotto

Il «misura» qualità

Un mercato mondiale in rapida espansione

TORINO. Uno più uno può fare anche . L'ing. Franco Sartorio, presidente e amministratore delegato di Prima Industrie, cerca di trasferire questa sua certezza ai giornalisti presenti l'altro giorno all'atto di di Prima Misure, una joint-venture tra sua società e la Dea (Digital electronic automation) del gruppo Elsag-Finmeccanica, della quale fu un padre fondatore.

«Prima eravamo l'un contro l'altro armato, come al 38° parallelo. Risultato: la concorrenza internazionale se ne avvantaggiava. Non aveva dovevamo allearci. La trattativa è stata lunga e laboriosa, nessuno dei due voleva scoprire troppo le sue carte. Poi all'improvviso, come nei rapporti Usa-Urss, è caduto il muro di Berlino».

Un'alleanza ai robot di misura. «Sì, ma lo settore strategicamente nevralgico — spiega — anche il mondiale raggiunge "solo" un fatturato di mille miliardi l'anno. La sarà in grado di sviluppare capacità di gran lunga superiori alle ma aritmetica delle forze che i due partner mettono in campo. Potremo far mangiar polvere alla concorrenza».

Un disegno ambizioso, dal momento che lo schieramento avversario vanta nomi come le tedesche Zeiss e Leitz, l'americana Brown & Sharp, la giapponese Mitutoyo, ma che parte da un'intuizione vincente: il futuro macchine misura nei robot il cui uso è destinato a diffondersi anche alla piccola-media azienda, il robot d'officina che controlla la qualità. In questo segmento di mercato il tasso di crescita previsto supera il 15% l'anno.

E Prima Misure ha una solida base di partenza: 4 miliardi di capitale, 80 dipendenti dei quali 55 laureati o tecnici diplomati, un fatturato per il 1990 intorno ai quindici miliardi, una quota che corrisponde al venticinque per cento del mercato mondiale.

I suoi punti di forza sono nel portafoglio prodotti. Oggi è in grado di offrire una serie di robot per il collaudo in linea di piccole e grandi parti meccaniche come il Bravo, il Pag e Sentinel, e altri per il collaudo in linea di carrozzerie o di parti di esse come Bravo Biw e Fenice.

in dote alla nuova società Dea e Prima Industrie portano una clientela internazionale che spazia dall'industria aero- all'auto (da Fiat a Ford, da General Motors a Volkswagen), dai veicoli industriali all'elettronica (Aeg, Ibm, Philips, Siemens ecc.), dalla meccanica alle macchine utensili.

Francesco Bullo

HIGH di Della Bradshaw

La batteria che non scarica

Chiunque abbia avuto la disavventura di lasciare le luci dell'auto per tutta la notte, trovandosi il giorno dopo la batteria a terra, apprezzerà la batteria che non si mai. La costruisce la Johnson Controls di Milwaukee. La «Everstart» è composta da due batterie, una principale e l'altra di riserva contenute nella stessa scatola. Se la batteria principale si scarica il guidatore gira interruttore e aziona quella . Sarà disponibile a marzo. Johnson Controls, Usa; tel.

Il computer guida il fornaio

Per fronteggiare le richieste di nel periodo natalizio una supermercati inglese, la Tesco, ha realizzato sistema computerizzato per le ordinazioni. Alcuni computer portatili sono installati nei punti vendita per inserirvi i dati sulle scorte. Le informazioni su una rete privata dalle computer centrale, dove sono processate da un software del FI Group. Da qui gli ordini vengono mandati automatico pasticceria. FI Group, Gran Bretagna; tel. 021/7114242.

I guai di un cavo attorcigliato

Trasmettere un segnale elettrico lungo un cavo che si attorciglia e si srotola in un verricello è impresa ardua. Per risolvere il problema la Defence Systems ha progettato un meccanismo che fissa una parte cavo; oltre che in campo militare il sistema potrebbe essere impiegato per telecomunicazioni. Comprende un tamburo in si avvolge il cavo: all'interno ci sono molti altri tamburi in cui passa il cavo prima di uscire. Di qui il cavo è collegato, per esempio, ad un computer che lizza i dati trasmessi. Frazer-Nash, Bretagna; tel. 0372/379717.

Copyright Financial Times/La Stampa

Anche l'export diminuisce, ci fanno concorrenza la Spagna e addirittura l'Olanda

Ortofrutta, avanza lo straniero

Nasce un Osservatorio per guidare i produttori

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

L'ortofrutticoltura italiana zoppica: nel primo semestre di quest'anno l'attivo della bilancia agroalimentare (562 miliardi) [illegible] è sensibilmente diminuito (—67 miliardi rispetto allo stesso periodo del [illegible].

In quantità le esportazioni di frutta e ortaggi, cardine della nostra agricoltura, sono [illegible] di 585 mila quintali (—1,28%) e le previsioni per l'intero '89 sono [illegible] di segno negativo.

La situazione ha già superato i livelli di guardia, soprattutto se si tiene conto della massiccia avanzata dei prodotti spagnoli, che per il 55% trovano acquirenti all'estero, contro la nostra, ben più esigua, quota del 2,7%.

I problemi non vengono solo dal discorso prezzo, che può essere condizionato localmente dal costo della manodopera o dei fertilizzanti. Oggi, per essere competitivi, bisogna vendere qualità e servizi (confezione, calibro, garanzie sulla continuità degli approvvigionamenti).

Di fronte a quest'emergenza Unapoa, Uiapoa e Unapro, le tre [illegible] ortofrutticole che rappresentano circa il 50% della produzione nazionale, hanno deciso di [illegible] ad uno strumento che può essere determinante, almeno per delineare con certezza le strategie future: si sono rivolte a «Nomisma», il noto istituto bolognese di studi e ricerche, per costituire un «Osservatorio del mercato ortofrutticolo».

[illegible] servizi l'Osservatorio può rendere all'ortofrutticoltura? Quello, insostituibile, di conoscere dettagliatamente potenzialità e richieste del mercato, insieme con i propri punti deboli e le priorità con cui vanno rinforzati. Una linea indispensabile, [illegible] l'imminenza del piano agroalimentare che è basato su una valida programmazione delle produzioni. Inoltre l'informazione contribuirà ad una maggiore trasparenza di mercato, con un conseguente riaggiustamento dei prezzi.

Le analisi dell'Osservatorio di Nomisma riguardano [illegible] fasi produttive, con un monitoraggio continuo sui punti più delicati del sistema ortofrutticolo (dinamica delle esportazioni, evoluzione della grande distribuzione, tendenze al consumo). Inoltre vengono raccolte informazioni sulle tecniche di marketing utilizzate e sugli organismi preposti alla promozione nei Paesi concorrenti.

Nel primo «monitoraggio» gli analisti di Nomisma hanno preso in esame i mercati di Bologna e Parigi Rungis. I Paesi oggetto di studio per quanto riguarda il commercio [illegible] l'estero sono stati la Germania e la Francia, così come sono state prese in considerazione le strutture di promozione e tutela dei prodotti francesi (Sopexa) e tedeschi (Cma). Globalmente è emerso che gli elementi più tipici dell'offerta agricola del nostro Paese (polverizzazione delle aziende, offerta frammentata, qualità dei prodotti [illegible] sempre corrispondente a quella richiesta dal mercato) sono ritrovabili, tutti o quasi, [illegible] sistema ortofrutticolo. Il grande [illegible] delle aziende e la loro dispersione sul territorio nazionale rende evidente la necessità di strutture che concentrino l'offerta ortofrutticola, affinché sia possibile [illegible] con l'industria e [illegible] la grande distribuzione in [illegible] rapporto di parità.

[illegible] produzioni ortofrutticole italiane rischiano quindi di essere spiazzate, non solo sul mercato estero, ma anche su quello interno, dal dinamismo dimostrato da certe agricolture emergenti nell'adeguare le loro strutture produttive e commerciali a quelle che sono effettivamente le esigenze di un sistema distributivo e di consumo che si evolvono costantemente verso standard più elevati. Senza queste «sponde» le perdite sono pesanti. Basti il caso del pomodoro da tavola sul mercato tedesco: nei primi Anni 70 il prodotto italiano [illegible] il 44% [illegible] mercato, oggi il 3%, mentre gli organizzatissimi olandesi, vent'anni fa presenti con quantità minime, controllano ora il 56% del mercato.

Questo esempio dimostra anche come, per certi prodotti, non solo il vantaggio climatico, ma anche quello legato alla tipicità sta perdendo via via importanza sui mercati internazionali. Acquistano invece sempre più rilievo l'uniformità produttiva, la destagionalizzazione dell'offerta e la disponibilità di una rete commerciale efficiente, che consenta sia di ridurre i costi di trasporto, sia di distribuire il prodotto nelle quantità e con i metodi richiesti dal sistema distributivo locale. A livello internazionale — dicono in conclusione gli esperti di Nomisma — il settore ortofrutticolo attraversa una fase di rilancio e l'Italia deve adeguarsi subito per non restarne fuori.

Vanni Cornero

PROTESTA LA CONFAGRICOLTURA

La Cee vuole «abbandonare» la soia

ROMA. Preoccupazioni tra gli agricoltori per le recenti decisioni sui semi oleosi (soia, girasole, colza). La Confagricoltura si fa interprete di questi timori, attraverso una dichiarazione del segretario generale Arcangelo Mafrici. Questi ricorda che in Italia la coltura della soia si è affermata (siamo ormai diventati dei grandi produttori, con investimenti che si aggirano sui 500 mila ettari), assecondando quel processo di riconversione in quelle aree dove la concorrenza di alcuni paesi della Comunità europea non ha reso più conveniente la coltivazione del grano tenero e del mais.

Rimettere adesso in causa questi riadattamenti, a suo tempo sollecitati dalla stessa politica comunitaria che suggeriva il passaggio dalle produzioni eccedentarie a quelle deficitarie — afferma Mafrici —, significherebbe compromettere in modo irreversibile il consolidamento, entro i pur ridotti limiti della soglia di garanzia, delle attuali superfici destinate alla coltura della soia e del girasole.

La Confagricoltura sollecita dunque dal governo una decisa azione affinché, in sede di negoziato Gatt, la questione semi [illegible] venga considerata nella sua obiettiva dimensione [illegible]ca, che è modesta in relazione all'ingente fabbisogno comunitario d'importazione».

Le innovazioni tecnologiche

Nel pollaio il robot ammazza-batteri (che corre su rotaia)

FORLI'. Allevare galline e faraone col computer. Succede a Faenza nell'azienda avicola Fratelli Morini: un elaboratore ed otto videoterminali controllano una produzione [illegible] di circa 300 mila capi, aiutano a sbrigare le pratiche contabili e amministrative, [illegible] un piano di alimentazione [illegible]onale ed economico.

Il computer nel pollaio, così diffuso oltre frontiera, in Italia è una novità. Nel [illegible] paese, gli allevamenti computerizzati [illegible] poche decine, legati soprattutto ai grandi Gruppi agricolo-alimentari: Arena, Aia, Amadori.

L'informatica, come tecnologia di supporto alla gestione, stenta ad affermarsi. Dimensioni aziendali e profitti ridotti all'osso, secondo gli allevatori, non giustificherebbero l'investimento. Andiamo un po' meglio, invece, sul fronte dell'automazione. [illegible] incubatoi, il controllo dell'habitat, i mangimifici, fanno sempre più uso di strumenti e apparecchi elettronici.

E' quanto è emerso da una breve indagine [illegible] durante la recente Mostra internazionale delle attività avicole di Forlì, dov'erano esposte [illegible] novità. Eccole.

Per la disinfezione degli allevamenti avicoli e degli impianti di macellazione è in arrivo il robot [illegible] batteri. E' una unità mobile capace di correre su [illegible] guidovia [illegible] all'interno dei reparti con a bordo due contenitori di liquido disinfettante, un nebulizzatore ed un piccolo computer.

«L'Uni Jet Atomic — spiega Palmiro Mazzolari, 35 anni, ideatore del sistema e titolare della società omonima — consente di migliorare le condizioni igieniche e favorisce l'abbattimento delle cariche microbiche presenti nell'ambiente e sulle attrezzature.

[illegible] richiede manodopera e permette [illegible] [illegible]sibile risparmio di prodotto disinfettante». Il sistema, guidovia esclusa, costa attorno ai cinque milioni.

Dall'Olanda, invece, arriva l'incubatrice modulare, interamente computerizzata, capace di contenere fino a [illegible] [illegible] uova. Una unità elettronica controlla l'intero ciclo riproduttivo (dal deposito delle uova alla nascita dei pulcini), sorveglia il funzionamento dell'impianto e segnala, con l'aiuto di coloratissimi grafici, eventuali [illegible] malie o variazioni rispetto ai valori programmati.

Dagli Usa, infine, una sgusciatrice di uova con gli occhiali. Un rilevatore elettronico, installato a bordo della macchina, [illegible] eventuali tracce di tuorlo nelle «coppette» adibite al trasporto del bianco.

Se la coppetta risulta inquinata, una manina meccanica [illegible] il contenuto in un apposito canale di raccolta.

Tito Gaudio

La grave epidemia sembra propagarsi meno facilmente nei grandi allevamenti

Conigli: la malattia emorragica virale continua a uccidere

La strage del «Morbo X»

Il male, ancora misterioso, si manifesta all'improvviso ed è letale. Finora nessun vaccino ha dato risultati costanti. Gravissimi i danni

La malattia emorragica virale (la famigerata «malattia X») continua a far strage nelle conigliere italiane. Sono già oltre 3[illegible] i focolai di infezione denunciati quest'anno (93) in Piemonte). Il morbo, che sembra prediligere gli allevamenti di tipo familiare, si manifesta improvvisamente. I primi ed [illegible] colpiti sono i soggetti adulti ed in buono stato di nutrizione. La morte giunge [illegible] [illegible] premonitori.

L'agente virale responsabile è già stato identificato, ma i vaccini sperimentali allestiti [illegible] [illegible] fornito risultati incostanti. Maggior [illegible] si ottiene con la scrupolosa applicazione delle norme di profilassi diretta: bruciare od interrare le carcasse infette; [illegible] tutti i capi sopravvissuti per evitare il pericolo dei portatori sani; eseguire periodiche ed accurate disinfezioni; non lasciar entrare [illegible] nei recinti con le conigliere.

Ma, nonostante [illegible] le precauzioni, i danni sono gravissimi e rischiano di vanificare i progressi che la nostra coniglicoltura ha compiuto nell'ultimo decennio, caratterizzato da un tasso di inc[illegible] produttivo annuo che supera il 5%.

Nel 1988 la produzione globale ha superato di poco i 2 milioni di quintali ed il settore è autosufficiente per il 93%. Gli allevamenti industriali, per lo più moderni e razionali, [illegible] prevalentemente localizzati in Lombardia, Veneto e Piemonte e [illegible] spesso collegati [illegible] strutture di macellazione, trasformazione e lavorazione del prodotto.

Sono aziende [illegible] un buon livello tecnologico: [illegible] un ciclo che dura meno di [illegible] mesi si riesce a commercializzare un coniglio che supera i due kg di peso. Questi eccellenti risultati [illegible] frutto di un'intelligente opera di pianificazione selettiva e di miglioramento genetico [illegible] a punto dall'Associazione allevatori.

Ora [illegible] cercando, attraverso accurate prove di incrocio, di individuare le migliori combinazioni di razze per produrre ibridi omogenei e di qualità. Anche per poter contrastare più efficacemente le importazioni di conigli, freschi e congelati, che arrivano dall'Est europeo e dall'Estremo Oriente. Il nostro mercato si sta infatti ampliando perché la propensione degli italiani per la [illegible] di coniglio va crescendo e i consumi attuali si aggirano sui 4 chili annui pro capite.

La ragione principale di questo successo sta nel fatto che, in un'epoca in cui obesità e malattie metaboliche sono diventate un problema sociale, la carne di coniglio vanta l'approvazione quasi incondizionata di medici e dietologi. Le sue caratteristiche di alimento ad alto valore biologico e basso impegno digestivo la rendono infatti molto consigliabile agli ammalati e nella prima infanzia, quando una dieta corretta è indispensabile per prevenire gravi affezioni dell'età adulta, come ipertensione, arteriosclerosi e diabete.

Mario Valpreda

Malgrado scandali e diete, rimane la bevanda preferita dagli italiani

Vino in testa alle classifiche

Anche ai giovani piace, purché sia frizzante

[illegible] il metanolo, e malgrado il nuovo stile di vita che coinvolge non soltanto i giovani, il vino rimane la bevanda più [illegible] in Italia, con una schiera di consumatori più fedele rispetto a quelli di altre bevande alcoliche. Questo dato è emerso in un'indagine svolta dalla Doxa per conto dell'«Ente nazionale interprofessionale per la valorizzazione del vino».

L'indagine ha comunque posto in luce anche un altro aspetto [illegible] consumo di alcolici: la tendenza a [illegible] generale flessione, nel cui ambito però il vino dimostra una [illegible] maggiore e per molti versi confor[illegible]. Secondo la ricerca della [illegible], questo particolare dato positivo deriva da fattori diversi:

— il prezzo medio pagato per il vino abituale è [illegible] anche se di poco, a lire costanti; ma soprattutto è diminuita la quota di acquirenti di vino a prezzi molto bassi;

— si dà maggiore importanza, nella scelta, a elementi che il pubblico sono vissuti come indicatori di qualità;

— aumenta, anche se ancora in termini contenuti, il consumo abituale di vino in bottiglia;

— si conferma l'interesse, soprattutto da parte dei giovani, per il vino frizzante e per gli spumanti.

Tutto ciò, come ha detto il ministro Mannino che ha partecipato alla presentazione dell'indagine, avvenuta a S. Michele all'Adige, non può non essere riferito anche alla validità dell'azione informativa ed educativa voluta dal ministero dell'Agricoltura, e attuata dall'«Ente per la valorizzazione del vino».

Ora — ha aggiunto Mannino — occorre combattere con mezzi sempre più sofisticati ed efficaci le frodi in danno dei produttori, dei distributori e dei consumatori, e operare tutti insieme per un'informazione sempre corretta e puntuale, che abbia l'obiettivo di formare una sana e diffusa coscienza alimentare. Dalle considerazioni che si possono trarre dall'indagine, ha detto il presidente dell'Ente per la valorizzazione del vino, on. Ferruccio Pisoni, emergono alcune richieste da parte del pubblico: la domanda di un'informazione sempre più corretta e attenta; la domanda di un prodotto di qualità; la domanda di garanzia e tutela della qualità. Tra le iniziative dell'Ente, ha ancora ricordato Pisoni, la sponsorizzazione dei Campionati mondiali di calcio 1990, con il marchio «Vini Italia». «Non potevamo lasciarci sfuggire — ha concluso Pisoni — un'occasione del genere per proporre il rilancio del vino italiano sul piano mondiale».

[r.s.]

L'agricoltore non può trascurare l'economia

L'offerta «fluttuante» condiziona il raccolto

«*Economia rurale e zooeconomia*», di Fausto [illegible] Pastorini - Editrice La Scientifica, 275 pagine, 33.000 lire.

La conoscenza e l'utilizzazione delle risorse disponibili rappresentano per ogni agricoltore un problema tecnologico e a un tempo economico dalla cui soluzione, confortata da un'adeguata organi[illegible] aziendale, dipendono le fortune delle imprese agricole e della loro gestione. Come in qualsiasi settore produttivo, anche in agricoltura i problemi economici delle imprese che operano sono fondamentali e richiedono idonei provvedimenti risolutivi, anche perché l'innovazione tecnologica modifica rapidamente l'assetto economico-organizzativo delle imprese.

Anche su queste [illegible]sioni si basa il volume di Fausto Pastorini, dove vengono trattati temi riguardanti l'economia del settore agro-zootecnico e di quello agro-alimentare, [illegible] ad esempio l'offerta fluttuante dei prodotti agricoli, il bilancio e gli indici di efficienza dell'impresa agricola, la programmazione aziendale.

L'opera di Fausto Pastorini — esperto di zooeconomia e fino a poco tempo fa professore di Economia rurale e Agronomia nel dipartimento di Produzioni [illegible] dell'Università di Torino — oltre che dagli studenti delle facoltà di [illegible] Veterinaria, il volume (arricchito di molte esemplificazioni pratiche) può essere utile a tutti quei professionisti che, per esigenze di lavoro, operano in ambiente rurale come i medici veterinari, gli zootecnici, gli allevatori, i tecnici agricoli, [illegible] tutti quegli operatori che, [illegible] pure con attività diversificate, si sentono tra loro uniti a formare una comunità che può definirsi [illegible].

[g. s.]

[illegible]

[illegible]

MARANELLO. Colpo grosso della Ferrari che ha ingaggiato Steve Nichols (nella foto con Senna e Prost), uno degli artefici [illegible] successi della McLaren. Il progettista inglese collaborerà con il responsabile ing. Pier Guido Castelli per ricerca, sperimentazione e messa a punto in pista.

L'OLANDA [illegible] I [illegible]

[illegible] Vicini [illegible] Baresi, Donadoni e Maldini per Italia-Argentina di giovedì a Cagliari. Il c.t. olandese Libregts per il match col Brasile di mercoledì a Rotterdam ha chiesto di poter disporre di Van Basten e Rijkaard. Nessuna pietà per i reduci da Tokyo.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
9,15	Golf. Torneo Pga, replica	Canale 5
9,45	Campo base, replica	Capodistria
9,50	Sci. Da Madonna di Campiglio, slalom speciale maschile Coppa del mondo, 1ª manche	Tmc
11,15	Il grande tennis, replica	Capodistria
12,20	Calcio. Guida alla giornata odierna del campionato di A	Italia 1
12,50	Motori. Grand Prix, settimanale	Italia 1
12,55	Sci. Da Madonna di Campiglio, slalom speciale masch. Coppa del mondo	Tmc
13,20	Tg2 lo sport	Raidue
13,45	Noi la domenica	Capodistria
14,30-15,20-16,20	Notizie sportive	Raiuno
14,30	Tennis. Da Stoccarda, 3ª giornata finale Coppa Davis, Germania-Svezia	Raitre
15,15	Calcio. 45° minuto	Raidue
17,00	Pallavolo. Gabbiano Virgilio-Italcement Battipaglia, serie A1 masch.	Tmc
18,00	Auto. Da Cleveland, Grand Prix formula Indy	Capodistria
18,15	Calcio. 90° minuto	Raiuno
18,35	Calcio. Domenica gol	Raitre
18,50	Calcio. Un tempo di una partita del campionato di serie A	Raidue
19,45	Sport Regione	Raitre
20,00	Domenica sprint	Raidue
20,00	Calcio. Panorama di serie B	Raitre
20,30	A tutto campo	Capodistria
20,30	Calcio. Rep. Milan-Medellin, Coppa Intercontinentale	Italia 1
22,15	La domenica sportiva	Raiuno
22,15	Basket. Denver Nuggets-Chicago Bulls, camp. Nba, rep.	Capodistria
23,35	Calcio. Parata regionale di campionato di serie A e B	Raitre
23,45	A tutto campo, replica	Capodistria
0,10	Sci. Discesa lib. femm. Coppa del mondo dal Canada	Raiuno
0,25	Sci. Madonna di Campiglio, sintesi speciale masch. Coppa del mondo	Raiuno
0,30	Golf. Torneo internazionale	Canale 5

Flaminio esaurito per l'ultimo atto della partitissima degli Anni Ottanta

C'è la Juve, allora è derby

Radice non dimentica il passato «Qui ho ritrovato l'aria granata»

ROMA. «Eravamo famosi». Roma-Juve: la partitissima degli Anni [illegible] si congeda dal suo decennio [illegible] gloria ammiccando a un futuro gravido di speranze. Manca [illegible] voglia di indugiare [illegible] contemplazione delle grandezze passate o anche il clima congiura a proiettare gli animi verso l'avvenire, avvolgendo la città in una calda [illegible] parta di scirocco. [illegible] Trigoria, quartier generale giallorosso, Gigi Radice riceve i giornalisti con la calma [illegible] del vincente. Su un viso sgombro di nubi c'è [illegible] ruga ballerina che si accentua quando nell'aria rimbalza la parola «Juve».

Radice sta ai bianconeri [illegible] me Girondi a [illegible] chiese quanto avrebbe vinto negli anni d'oro, granata, della sua carriera [illegible] allenatore se non avesse avuto [illegible] trovarsi di fronte la Juve [illegible] Causio e Bettega, quella dei 51 punti, la migliore di sempre secondo Boniperti. Di quei [illegible] Radice preferisce parlare il meno possibile, anche se continuano a vivere dentro di lui e nella [illegible] famiglia, se è vero che il figlio [illegible]ro divenne torinista allora e lo rimane ancor[illegible]. [illegible] suo padre, del resto: «No, [illegible] una partita come le altre. Non lo è più [illegible] dopo che sono passato attraverso il Toro. Anche quando allenavo il Milan, l'Inter e il Bologna [illegible] a [illegible] in modo particolare la gara [illegible] Juve. Qui, però, l'atmosfera da derby è ancora più palpabile. Forse perché ci sono esperienze comuni: [illegible] Roma [illegible] Falcao, in fondo, sostituì il [illegible] Toro nel braccio di fe[illegible] con la Signora, provando [illegible] nostre stesse gioie, le [illegible] stesse amarezze. E ora resta questa sensazione inspiegabile, che non è più insofferenza e non è ancora distacco: una straordinaria voglia di ben figurare che si trasmette da me ai giocatori e da loro ai tifosi».

La partita con la Juve cade in un frangente decisivo della [illegible]gione romanista. [illegible] squadra [illegible] decollando contro tutte le previsioni dei catastrofisti e oggi chiede alla vecchia [illegible] il passaporto della definitiva riammissione nel club delle grandi. «Non è tempo di bilanci, per carità — si [illegible] Radice —. Anche [illegible] una [illegible] vittoria consecutiva, contro la Juve per giunta, ci proietterebbe [illegible] remore verso la [illegible] Uefa».

Meno diplomatico del [illegible] allenatore, Rudi Voeller non rinuncia al ruolo di leader che i tifosi [illegible] hanno cucito addosso: «Vinceremo perché siamo i più forti. Non [illegible] dico io, [illegible] la classifica. Loro [illegible] più bravi in trasferta che in casa. Hanno [illegible] buon contropiede e Zavarov [illegible] [illegible] tenere d'occhio anche se non [illegible] Maradona. Alla Juve è legato il ricordo più tri[illegible] della mia esperienza italiana: un infortunio che mi trascinai per mesi, mettendo a repentaglio il mio futuro qui da voi. Non mi va di lanciare proclami e quindi non prometto gol. Caso [illegible] l'assist [illegible] vittoria».

Legate dal passato, Roma e Juve non si sciolgono neppure quando si tratta di pianificare il futuro, che per entrambe ha la faccia di un compagno di nazionale del tedesco volante di Trigoria: «Haessler ha promesso che in caso di trasferimento in Italia mi raggiungerà nella Roma — taglia corto Voeller —. I bianconeri potranno consolarsi [illegible] qualche altro tedesco. E' il [illegible] ideale per fare acquisti lassù: tanti giocatori forti e [illegible] pubblico che [illegible] esercita pressioni particolari sui dirigenti, accettando senza mugugni la partenza dei suoi idoli. [illegible] è stato per Rummenigge, lo [illegible] per Haessler e Moeller».

L'ultimo allenamento non ha cambiato l'umore della Roma: Giannini si è ripreso dalla botta al piede e andrà in campo a completare il quadrilatero ra[illegible] del centrocampo, con Di Mauro, Conti e Desideri. In difesa, ancora assente Tempestilli, la coppia centrale [illegible] Manfredonia-Comi, un graffiti del derby tori[illegible]. Niente diretta-tv, ma il Flaminio sarà esaurito. Merito del 3° posto in classifica, certo. Ma anche di una Juve che da queste parti non perderà mai il suo fascino.

[illegible] Gramellini

Sapore di rivincita. A Gigi Radice, quando allenava il Toro, la Juve ha tolto la possibilità di tanti successi

Boniperti, [illegible]

Multe [illegible] Schillaci, Tacconi e Bruno

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Siamo rimasti in quindici». Dino Zoff non piange sui guai di squadra perché non [illegible] suo costume, il suo è un semplice [illegible]lievo statistico. Alessio si è fermato [illegible] di ieri mattina a Tor di Quinto (il campo di allenamento della Lazio sul quale la squadra — allora di Maestrelli — costruì lo splendido scudetto [illegible] '74) e oggi starà in tribuna al Flaminio.

La Juve anti-Roma è fatta da infortuni e squalifiche: con Alessio, acciaccato, fuori per demeriti comportamentali (puniti dalla Lega) [illegible]notti e Schillaci, multati [illegible] Juventus. Ammende anche ad altri due giocatori che oggi vanno in campo: Giampiero Boniperti non ha tollerato il botta e risposta fra Tacconi e Bruno, uno spiacevole braccio [illegible] ferro sul piano di pesanti giudizi personali reciproci.

Il giro di vite, [illegible] applaudire, ha lo scopo di riportare sulla linea bianconera ragazzi che hanno perso di vista il modo di vivere della società. Boniperti è arrivato a Roma all'ora di cena dopo il footing del mattino a Torino, impegno bisettimanale che gli offre un po' di relax. Il presidente è andato sul futuro. Sul match con la Roma che, dopo un periodo di anonimato, si ripropone come rivale da classifica. «Come uomo di sport, mi fa piacere vedere una squadra di rango che ritrova la [illegible] dimensione. La direzione tecnica giallorossa è ottima, i giocatori sono validi. Gigi Radice li ha inquadrati, e per questo il miglior rendimento della Roma non mi sorprende. Ritorna una antica rivalità? Non direi, io rispetto sempre tutti gli avversari. Per me sono tutti alla pari. Quello del giorno diventa il più importante, è ovvio».

[illegible] Zoff, aspettando la partita, [illegible] anche il fattore ambiente: «La Roma è in un momento felice. Il Flaminio è un campo delicato per l'ospite. Mi aspetto novanta minuti tesi, da giocare con la massima concentrazione». Chiedo ai suoi una risposta sul piano [illegible] carattere, prima che in fatto di gioco? «In fatto [illegible] carattere nessuno si è mai tirato indietro, ora si tratta [illegible] non cedere in disattenzioni».

Non vuole ritornare sugli errori difensivi recenti. Acqua passata.

Oggi la Juve non può badare a quanto è accaduto ed alle assenze importanti: perdere punti a Roma vorrebbe dire scivolare in classifica e far diventare la Coppa Uefa il traguardo primario della stagione. Un passo indietro, per quanto l'Europa valga sempre, rispetto alle speranze di partenza che coinvolgevano il campionato. (b. p.)

COSI' PER SPORT

Tokyo? Macché Tokyo non può esistere

T[illegible]. Al calcio va attribuita una capacità magica, una in più: quella di annullare la geografia. Ma non in nome dello spirito sportivo che affratella, [illegible] di [illegible] che elimina le barriere di nazionalità, razza, religione [illegible] censo eccetera; in [illegible] invece della superiorità dell'evento calcistico su ogni altra situazione di vita che lo circonda. Così, qui a Tokyo per [illegible] finale [illegible] Coppa Intercontinentale, è come [illegible] fossimo a Milano, a New York, a Seul, a Rio, dovunque c'è un grande albergo, uno shopping-center, un [illegible] di ristoranti carissimi, [illegible] po' di taxi per portare ad un altro grande albergo eccetera. E' questa la notazione che vale, quale che sia stato l'esito del match fra Milan e Nacional Medellin.

Qualche collega di buona volontà chiede ancora a Sacchi e ai giocatori [illegible] pensano di Tokyo: città in [illegible] «dopo un giorno si scrive [illegible] libro, dopo una settimana un articolo, dopo un mese niente». Così ci ammonì un vecchio saggio ventisette anni fa quando ci arrivammo per le prime e ahinoi non penultime [illegible]. Qui [illegible] pensano nulla, non sanno nulla, e d'altronde non c'è nulla da pensare e da sapere, in una [illegible] passata in batteria, cibi all'italiana cucinati dal cuoco di casa Berlusconi, vini italiani («Savoia Aosta Novantesimo Minuto», affettuoso e cheap), torpedone, [illegible]lenamento, ri-torpedone, rialbergo, e tutti insieme a vedere la Ginza, la strada più commerciale, e a comprare apparecchi ad alta fedeltà che costano il doppio [illegible] in Italia. E a contrattare con i giapponesi ricchi, [illegible] chez nous con i vu' cumprà poveri, alla fine la [illegible] pot(glia) di sentimenti: l'ho fregato, ma è lui che comunque ha fregato me.

Tokyo? Macché Tokyo, non può esistere. L'aria condizionata dell'albergo è la stessa che a Madrid, la luce diffusa è quella delle [illegible] di Los Angeles. E la televisione, [illegible] esplorata bene [illegible] anche all'insonnia da fuso orario sconvolto, offre pure il Tg1 di casa nostra.

Macché Tokyo-Giappone. Per fare due chilometri in [illegible] si vuole un'ora. Il tempio più vicino è a Kyoto, due ore di treno e due per arrivare alla stazione e prendere il treno. Macché Tokyo, le uniche a mettere il kimono sono le mogli dei calciatori milanisti. A dieci minuti a piedi e trenta di [illegible] dall'albergo del Milan c'è l'albergo del Nacional di Medellin, il sospetto per chi non ha fatto la strada a piedi è che sia lo stesso albergo [illegible] che si [illegible] due diverse [illegible]. L'unica differenza è che il bicchiere di whisky al [illegible] costa trentamila lire in un posto, [illegible]cinquemila nell'altro.

Macché Tokyo. Ci sono [illegible] due alberghi esattamente tanti giapponesi quanti in qualsiasi grande albergo di Roma, di Parigi, di Chicago, di Francoforte. Qui c'è, è vero, il negozio di kimono, dove si vestono anche da samurai e si fanno la foto, se prometti di lasciare giù tanti soldi. I giocatori del Milan si [illegible] anche fatti vestire da samurai.

Macché partita, [illegible] a Tokyo. Il match è assolutamente ignoto alla maggior parte dei giapponesi, i [illegible] che hanno riempito lo stadio olimpico sono il minimo automatico, fisiologico qui per qualsiasi manifestazione: [illegible] Tokyo, l'ormai incollata Yokohama e qualche villaggione intorno, sono venti milioni di abitanti ricchi e vogliosi di vedere cose, si fa pubblico anche con una esposizione di tartarughe bulgare mancine. La Coppa Intercontinentale è un fatto pubblicitario della Toyota fuori Giappone, qui ci sono cento giocatori di baseball ogni giocatore di calcio (duecentomila i praticanti del pallone), e il bagno di [illegible]la di Van Basten è rappresentato da dieci che chiedono l'autografo, o forse è lo stesso che si presenta dieci volte, tanto chi lo distingue?

Gian Paolo Ormezzano

PUGILATO

L'italiano conserva la [illegible] mondiale dei massimi (Wbo) vincendo al secondo round

Damiani, due [illegible] e [illegible] torna a casa

Match burla, l'argentino al tappeto [illegible] portare un colpo

CESENA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Si è combattuto più attorno al ring che sul ring per il campionato del mondo dei pesi [illegible] versione Wbo tra il nostro F[illegible] Damiani e il carneade argentino Daniel Eduardo Netto. Agli organizzatori, a Umberto Branchini e al clan del gigante romagnolo [illegible] è andato molto a fagiolo l'atteggiamento pressoché unanime della stampa scritta che, per [illegible] tradire la propria professionalità, ha giustamente messo in evidenza la scarsa credibilità di un match già sulla carta assolutamente [illegible].

«Dei giudizi dei giornalisti — ha detto uno dei collaboratori del vecchio manager — possiamo anche farne a meno. E allora non si capisce perché si siano arrabbiati tanto e ancora meno si comprende come osino girare ancora a testa alta, visto il risultato del match di ieri sera».

Il tenero giovanotto argentino, ingrassato come un pollo in batteria per raggiungere un peso di [illegible] kg che legittimasse al[illegible] sulla carta la sfida a Damiani, ha resistito [illegible] di 5 minuti, per l'esattezza 4'58" a [illegible] campione del mondo che non ha f[illegible] certamente gran fatica per difendere per la prima volta il suo titolo.

Daniel Netto, malgrado i 90 chili di cui andava tanto fiero, aveva, rispetto al suo avversario, un handicap di 14 kg di peso, 10 centimetri di statura e per quanto riguarda l'esperienza addirittura un abisso. L'argentino ha provato a ballare attorno a Damiani, a far valere la propria maggior mobilità, ma appena il gigante [illegible]magnolo è riuscito a inquadrare il [illegible]glio si è capito subito che il match non sarebbe durato molto, che il [illegible] vituperato pessimismo dei giornalisti seri, a parte qualche «trombettiere» che [illegible] manca mai, avrebbe avuto [illegible] più clamorosa delle conferme.

Già a metà [illegible] primo round, infatti, dopo un paio di minuti d'affannoso contropedalare dell'argentino, Damiani è riuscito a mettere a segno un destro seguito poi da un gran gancio sinistro che ha mandato a terra l'avversario. Netto è stato contato per 8" quando l'arbitro portoricano [illegible] gli ha consentito di riprendere e l'argentino ha avuto ancora momenti assai difficili e stava per andare a terra per la seconda volta quando il gong [illegible] fine ripresa lo ha tolto da una situazione estremamente critica.

Coraggiosamente all'inizio del secondo round Netto [illegible] è fatto di [illegible] avanti e ha cercato di fare onore al suo ruolo di sfidante, attaccando [illegible]riamente Damiani. Ma ancora un gancio sinistro seguito da un destro lo [illegible] abbattuto a terra per la seconda volta. [illegible] altro [illegible]teggio e l'arbitro Soto, per quanto fosse chiaro ormai a tutti che l'argentino non era più in grado di continuare, ha invitato i due contendenti a riprendere la lotta.

Damiani [illegible] insistito nella [illegible] opera di demolizione, ha chiuso il malcapitato Netto al suo angolo e lo ha messo, con una prolungata scarica, al tappeto per [illegible] terza volta. Mentre il conteggio proseguiva e l'arbitro incredibilmente pareva addirittura propenso a far riprendere ancora la [illegible], dall'angolo è volata la spugna ad interrompere il combattimento. Secondo il regolamento della Wbo il getto della spugna non esiste. L'unico verdetto possibile è quello del ko e come tale passerà nel record dei due pugili.

A [illegible] ring [illegible] schierato, proveniente da Riccione dove si era tenuto un consiglio direttivo, tutto il vertice della [illegible]boxe italiana [illegible] il presidente Marchiaro in [illegible]. [illegible] loro volti si è capito benissimo che lo spettacolo visto non ha fatto del bene alla boxe.

Il prossimo appuntamento per Damiani è già f[illegible] per il 25 febbraio a Portorico: [illegible] difesa mondiale contro il sudafricano [illegible] Coetzer che sulla carta risulta essere avversario più qualificato rispetto all'argentino Netto. [illegible] riunione dovrebbe essere completata da un altro match iridato.

Gianni Pignata

Risultati — Pesi medi: Michele Mastrodonato (Foggia), kg 72,700 batte Tony Burke (Inghil[illegible]) kg 74,400 ai punti in 8 riprese. Campionato mondiale Wbo, pesi massimi, Francesco Damiani (Bagnacavallo), detentore, kg 104 batte Daniel Netto (Argentina), kg 90, per ko a 1'58" della seconda ripresa.

Francesco Damiani non ha avuto alcuna difficoltà contro un rivale inconsistente e nettamente inferiore nella sua prima difesa del titolo mondiale

Fiorentina-Inter condizionata dall'umore del campione e dal ritorno di Matthaeus

Baggio si ribella al bianconero

«Se mi hanno ceduto alla Juve, hanno fatto male»

FIRENZE

Nel momento meno opportuno per i viola, carichi di guai, ecco spuntare l'Inter piena di velleità. Il fresco infortunio patito da Nappi (stiramento al legamenti del ginocchio sinistro: un mese lontano dai campi) si assomma alla crisi personale di Baggio, un autentico travaglio umano per un ragazzo di poco più di 22 anni. Ieri mattina si è sfogato con un amico: «Se la Fiorentina mi ha davvero ceduto alla Juventus, ebbene allora si è comportata malissimo nei [illegible] confronti e di Firenze. A questo punto io voglio restare coi viola, non mi interessa neppure l'ingaggio, sono disposto a guadagnare meno ma a risolvere questa vicenda».

Chi lo conosce a fondo [illegible] che un Baggio così è irriconoscibile: troppe responsabilità si è accumulate sulle sue spalle in questi giorni di tira e molla fra i Pontello ed i potenziali acquirenti, Juve e Milan in testa. Alla vigilia di una gara così delicata, Baggio rimanda la palla ai Pontello: adesso sono loro nei guai, devono mettere le mani nel fuoco, tirare fuori le [illegible] bollenti. Se non confermano ufficialmente Baggio, come da sua richiesta (ottenendo così un forte sconto sull'ingaggio che doveva essere di un miliardo e mezzo, secondo il procuratore Caliendo), vuol dire che il ragazzo è stato ceduto: alla Juve come da vecchio accordo oppure [illegible] per via dell'operazione Berlusconi-Cecchi Gori-Pontello che dovrebbe rivoluzionare il vertice del club fiorentino [illegible] il passaggio delle azioni al produttore ci[illegible]grafico.

Non [illegible] un semplice petardo quello che rischia di esplodere nelle mani dei Pontello con una tifoseria così sensibile, così poco disposta a farsi prendere in giro: è un'autentica bomba per cui anche la sfida coi campioni [illegible] sembra passare in sottordine. Giorgi [illegible] di ridare alla squadra [illegible] trazione giusta, ma non è facile dopo tante notizie frastornanti [illegible] conto della Fiorentina, con l'impressione che difficilmente [illegible] varata una squadra da scudetto, almeno fino a che ci saranno certi uomini alla guida della società.

«Contro l'Inter ci giochiamo il futuro del campionato — dice Giorgi — nel senso che potremo [illegible] le nostre possibilità su un terreno che è di[illegible] da quello della Coppa». Molti ricordano la rocambolesca gara dello scorso anno con ben 7 gol, [illegible] altrettanti parlano di quella giocata a [illegible] Siro, con [illegible] sconfitta che costrinse i viola a giocarsi la zona Uefa nel drammatico spareggio con la Roma.

Mentre la Fiorentina rischia di scomporsi, priva com'è di attacco [illegible] un Baggio che ha il morale [illegible] i piedi, ecco un'Inter che ritrova Matthaeus, la sua carta vincente, il [illegible] condottiero. [illegible] Lothar guida la carica, naturalmente parliamo del Lothar ben carburato, non di quello assente dai campi da oltre un mese, cadono molti muri: anche Berti e Matteoli trovano nuovi stimoli mentre Klinsmann e Serena godono di maggiori spazi, di altre alternative. L'importanza del tedesco si riscontra in tante cose, anche dai semplici numeri: con lui in campo l'Inter ha segnato mediamente tre gol per incontro subendone appena uno; senza Lothar la quota delle reti si è ridotta a due ed è aumentato sensibilmente il deficit della difesa, più di un gol e mezzo per gara. Insomma, questo Matthaeus è come il pendolo di... Foucault, si fa sentire ad ogni estremità con le sue vibrazioni. Anche la m[illegible] punti differisce sensibilmente con la presenza o meno dell'ex capitano del Bayern Monaco.

Oggi, inevitabilmente, Matthaeus non potrà essere al mas[illegible]. «Ci basterebbe una buona autonomia per un tempo», conviene Trapattoni che schiererà contro i viola un centrocampo consistente perché oltre al tedesco vi figurano anche Berti, Cucchi e Matteoli con i due arieti Klinsmann e Serena impegnati nel loro duello personale a suon di gol. Prima segnava Jurgen poi si è inceppato; ora è il momento di Serena, tre gol in campionato più quello della Supercoppa [illegible] Lega. Una continuità che potrebbe rivelarsi determinante per quest'Inter chiamata a cancellare l'onta dei quattro gol dell'anno [illegible]so. Ma non sarà facile qualora Baggio dovesse dimenticare i suoi crucci e i viola ricordare le loro imprese europee.

Giorgio Gandolfi

NAPOLI IN EMERGENZA

Oltre a Renica, indisponibile Carnevale

[illegible]. Carnevale non giocherà col Bologna: venerdì, saltando mentre provava schemi offensivi, ha riportato un trauma distorsivo alla caviglia destra. Arto bendato, ieri il bomber era a Soccavo, nerissimo. Fuori oggi, in dubbio anche la sua presenza tra gli azzurri di Vicini.

Anche Renica è out, ormai da 91 giorni. Uno stiramento curato come allungamento, diventato poi strappo. Ha manifestato disappunto e preoccupazione: «Ho rischiato di smettere di giocare». Dovrebbe rientrare con la Lazio.

Finora, come libero, Bigon ha provato tre soluzioni, tutte poco soddisfacenti. Con Fusi e Baroni per nulla lieti di giocare in un ruolo delicato e poco consono alle loro attitudini. E con Giuliani, poco protetto, sul banco degli imputati, tanto da far chiedere l'impiego dello scalpitante Di Fusco. A rendere più caotica la situazione difensiva la voce che il Napoli ha già acquistato Tacconi.

Con la maglia di Carnevale dovrebbe esserci Mauro. Rare finora le apparizioni dell'ex juventino, ma quasi sempre decisive. E Zola? Dipenderà dal risultato: non dovesse sbloccarsi, Bigon lo manderebbe in campo a furor di popolo. Giocherà alla morte Crippa, che ha il dente avvelenato per la mancata convocazione in Nazionale.

Il Napoli oltre al risultato cercherà anche il bel gioco smarrito. Intanto i tifosi si interrogano: resterà Alemao, resterà Careca, chi partirà per far posto a Bebeto? Maradona? Ferma la smentita di Ferlaino: «Solo tentativi di destabilizzare il Napoli. L'acquisto di Bebeto? Un'invenzione! Siamo stufi di critiche e polemiche. Pare quasi che lottiamo per non retrocedere. Se il Napoli non va, cosa dire di chi ci segue in classifica? Ogni giorno c'è una storia per turbare il nostro lavoro». [v. r.]

SPORT FLASH

CALCIO
Oggi 52 in A sotto squalifica, 7 del Lecce

MILANO. Domenica delicata per 52 giocatori di serie A che devono evitare di incorrere in un cartellino giallo perché già diffidati dal giudice sportivo. La squadra che rischia di più è il Lecce che affronterà l'Ascoli con sette elementi a un passo dalla squalifica. Ma la massima concentrazione di diffidati ci sarà a Firenze dove Fiorentina e Inter ne vantano rispettivamente 3 e 5. Si tratta dei viola Pin, [illegible] e Pellicanò e [illegible] nerazzurri Berti, Matteoli, Brehme, Mandorlini e Klinsmann. L'unica formazione che non ha neppure un giocatore tra i candidati alla sospensione è il Milan, che però non gioca perché impegnato a Tokyo nell'Intercontinentale.

[illegible]
Secca sconfitta a Stoccarda (3-0)

BONN. L'Amburgo, prossimo avversario della Juventus nei quarti di finale della Coppa Uefa, [illegible] subito una secca sconfitta (3-0) dallo Stoccarda nella 21ª giornata del campionato tedesco. Il Bayern capolista ha invece vinto 4-1 sul Karlsruhe, il Werder Brema 4-0 sul Norimberga. L'Amburgo è quintultimo in classifica.

[illegible]
Alla [illegible] l'anticipo [illegible] Ranger

Nell'anticipo di ieri la Phonola ha fermato la marcia della capolista Ranger. I casertani si sono imposti sui varesini per 104-97. Programma A1 (13ª giornata): Enimont Li-Knorr Bo; Scavolini Pe-Philips Mi; Arimo Bo-Roberts Fi; Vismara Cantù-Riunite Re; Irge Desio-Viola Rc; Messaggero Roma-Benetton Tv; Panapesca Montecatini-Paini Na; Phonola Ce-Ranger Va 104-97 giocata ieri. Classifica: Ranger e Scavolini p. 20; Enimont, Knorr, Vismara e Phonola 16; Viola e Philips 14; Riunite e Messaggero 12; Arimo e Benetton 10; Panapesca 8; Roberts 6; Paini 4; Irge 0. Serie A2: Alno Fabriano-Fantoni Ud; Glaxo Vr-Jollycolombani Fo; Marr Rimini-Filodoro Bs; Annabella Pv-Hitachi Ve; Braga Cr-Garessio Li; S. Benedet[illegible] Go-Kleenex Pt; Stefanel Ts-Ipifim To; Popolare Ss-Teorema [illegible]. Classifica: Ipifim e Garessio 18; Glaxo, Alno e Hitachi [illegible] Jolly e Stefanel 14; Annabella e Filodoro 12; Kleenex, Fantoni e Teorema 10; Braga e Popolare 8; Marr 6; S. Benedetto 4.

PALLAVOLO
El Charro risorge a spese della Sisley

Nell'anticipo di A1 maschile El Charro, privo dello svedese Nilsson, ha riscattato le recenti sconfitte e l'eliminazione in Coppa Cev superando la Sisley, a sua volta senza Gardini e Gustafson. Oggi (ore 17) su Telemontecarlo diretta di Gabbiano-Italcementi. Programma: Gabbiano Mn-Italcementi Battipaglia; Eurostyle Montichiari-Venturi Spoleto; Philips Mo-Alpitour Bo; Conad Ra-Mediolanum Mi; Sernagiotto Pd-Terme Acireale Ct. El [illegible] Falconara-Sisley Tv 3-2 (11-15, 16-14, 8-15, 15-8, 15-12); Buffetti Bologna-Maxicono Parma giocata ieri, non pervenuto. In A2 la Brondi Asti, finalmente al completo grazie ai recuperi di Vojik e Arnaud, ospita la Siap Brescia. Infine, in A1 femminile, la 13ª giornata [illegible] confermato [illegible] vertice la Teodora. Risultati: Edilfornaciai S. Lazzaro-Camar [illegible] 3-2 (7-15, 15-10, 6-15, 15-12, 15-10); [illegible] Fano-Braglia Re 3-2 (14-16, 15-9, 17-16, 9-15, 15-12); Pescopagano Mi-Telcom Sesto 3-0 (15-10, 15-5, 15-13); Noventa Vicentina-Ina Pg 3-1 (13-15, 17-15, 15-2, 15-11); Ceramica Caltagirone-Assovini [illegible] 2-3 (15-13, 10-15, 10-15, 15-11, 8-15); Teodora Ra-Nausicaa Rc 3-0 (15-6, 16-14, 15-2); Paracarioca Spezzano-Yoghi An 1-3 (12-15, 12-15, 15-6, 10-15). Classifica: Teodora p. 24; Pescopagano 22; [illegible]glia 20; Edilfornaciai e Conad 18; Paracarioca e Assovini 14; Nausicaa e Camar 12; Yoghi 10; Noventa 8; Telcom e Ina 4; Ceramica 2.

RUGBY
Fourcade è il nuovo ct delle nazionali

ROMA. Il francese Bertrand Fourcade è il [illegible] commissario tecnico delle rappresentative italiane di rugby: succede a Loreto Cucchiarelli, destinato ad altri incarichi. La decisione è [illegible] presa dal Consiglio Federale riunito a Roma. Nel corso dei lavori è stato anche fissato il calendario dei prossimi impegni della nazionale in Coppa Europa: gli azzurri affronteranno la Polonia il 7 aprile a Napoli e la Romania il 14 aprile a Frascati.

[illegible]
[illegible] finale [illegible] Continentale

PLANTATION. Italia e [illegible] Uniti sono le finaliste della Coppa Continentale femminile j[illegible] che si disputa in Florida. Le americane si sono qualificate battendo le sovietiche, le italiane (che hanno schierato Mugnaini e Caverzasio in singolare e la stessa Caverzasio e Farina in doppio) sconfiggendo le tedesche ovest.

[illegible]
Premiazioni [illegible] Ferrari

MARANELLO. Ieri la Ferrari (presenti l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, il presidente della società Fusaro, Lardi Ferrari, Montezemolo, Fiorio, Pininfarina, Piccinini ed i piloti Prost, Mansell, Berger, Larini, Morbidelli e Moreno, ai quali sono andati vari riconoscimenti) ha assegnato i premi «Dino Ferrari», destinati dalla giuria a Candido Cannavò, direttore de «La Ga[illegible] dello Sport» e ad Angelo Orsi fotografo di «Autosprint», che hanno ritirato durante la tradizionale festa prenatalizia con la squadra corse, uno splendido Cavallino Rampante. E' stato anche comunicato che i capi meccanici saranno entrambi italiani, cioè Umberto Benassi per la pista e Paolino Scaramelli per le prove.

GENOA

Squalificati in 4

E Scoglio filosofeggia «E' [illegible]»

GENOVA. Anche nei momenti drammatici il professor Scoglio non abbandona la cattedra: «Questo non è calcio, è vita. Ci sono momenti difficili che vanno affrontati con tranquillità. Io sono tranquillo e lo devono essere anche i giocatori. Bisogna accettare, subire, e reagire». I toni shakespeariani ben si adattano all'emergenza in cui si trova a vivere il Genoa cui oggi mancheranno quattro titolari: Torrente, Signorini, Ruotolo [illegible] Eranio, squalificati. E c'è di più: Ruben Paz giocherà solo per onor di firma, per [illegible] dolore alla coscia de[illegible].

«La partita [illegible] farà l'Atalanta — ammette Scoglio —, una squadra che mi esalta. Da due anni gioca un calcio meraviglioso. Di Stromberg, poi, sono innamorato. A [illegible] non resta che difenderci. Un punticino andrebbe bene. [illegible] non di[illegible]ero. La salvezza, quest'anno, è a quota 27. E superato questo momento di difficoltà conto di arrivarci con tranquillità». Ma i tifosi, forse, non accett[illegible]ro un nuovo passo falso. [r. c.]

SERIE B

Fascetti rispolvera Muller con Pacione [illegible] Skoro per superare il Catanzaro

Piede-di-fata contro il tridente

Il vecchio Palanca (36 anni) fa paura al Toro

TORINO. Il Torino si ripresenta oggi al Comunale impugnando il tridente Skoro-Pacione-Muller, per vincere e dare il via all'operazione-sorpasso sul Pisa, impegnato a Cagliari. E il Catanzaro, fanalino di coda, rispolvera Massimo Palanca, 36 anni, detto «piedino di fata» per le magiche punizioni che il suo sinistro numero 36 riesce ancora a trasformare in gol.

Ne ha già due all'attivo in [illegible] presenze, molti sono spezzoni poiché, per l'età non più verde, non è titolare fisso e va spesso in panchina. E' il veterano della Serie B, insieme [illegible] Martina, portiere di riserva del Torino, più anziano di cinque mesi.

«Il fisico asciutto ed una vita familiare tranquilla, i segreti [illegible] mia longevità», sorride sotto i baffi Palanca, originario di Loreto, in provincia di Ancona, incrociando Totò Schillaci, ex bomber della B che [illegible] confermando le sue doti nella Juve, ed essendo squalificato si è allenato ieri mattina contemporaneamente al Catanzaro.

Palanca non ha vizi. Si concede sei-sette sigarette al giorno. La sua passione è da sempre il calcio. Catanzaro, dove si è affermato in Serie A contribuendo [illegible] a tre promozioni, per ritornarvi dopo non aver sfondato a Napoli ed essere sceso addirittura in C2 con il Foligno, è ormai la sua città adottiva. Quando smetterà (ma non ha ancora deciso se accadrà a fine stagione) rimarrà nei quadri della società giallorossa.

[illegible] presidente Albano mi ha assicurato che, fino a quando ci sarà lui, rimarrò al suo fianco, ora come giocatore, in un pros[illegible] futuro magari come dirigente», rivela Palanca. G. B. Fabbri gli affiderà la maglia n. 10 in un Catanzaro che vuole abbandonare l'ultimo posto, diviso con Foggia, Como e Barletta, e cerca il sesto pareggio consecutivo in trasferta.

[illegible] 12 punti, la metà del Torino, ma è una [illegible]ca bugiarda che non rispecchia il nostro valore, ci salveremo», promette Palanca. Fabbri schiererà: De Toffol; Elli, Martini; Colronaso, Corino, Miceli; Loseto, G. Mauro (fratello dell'ex juventino), Lorenzo, Palanca e Bresci. Con Fabbri, Rispoli, Oriolini, De Vincenzo e Rebonato in panchina. [illegible] un Catanzaro barricadero?

«Noi, fuori casa, difficilmente perdi[illegible] il Torino avrebbe dovuto "ammazzare" il campionato, invece trova delle difficoltà perché la B è molto dura. Sulla carta, per noi è una tappa proibitiva, i granata dovranno sudare e noi [illegible] soliti», risponde l'uomo-bandiera del Catanzaro. Infatti la colonia calabrese residente a Torino sarà numerosa [illegible] stadio, in [illegible] sorta di derby.

Il Toro lo sa. Fascetti rilancia Muller, dopo l'esclusione di Avellino più disciplinare che tecnica, e recupera Pacione. Ma deve rinunciare a Mussi, operato di menisco, Ferrarese, infortunato, e Policano, squalificato. In campo andranno: Marchegiani; E. [illegible], Bianchi; Enzo, Benedetti, Cravero, Skoro, Romano, Muller, Venturin e Pacione. A disposizione: Martina, Sordo, Lentini, Carbone e Fimognari. L'unico dubbio riguarda il medico Campini, acciaccato. Il suo collega Laudi è in preallarme per la panchina.

Muller si è impegnato a fondo nell'ultimo allenamento. Non segna dal 1° ottobre ed ha promesso un gol da dedicare alla curva Maratona come regalo di Natale ai tifosi. Domani andrà a Rotterdam dove mercoledì giocherà in Nazionale nell'amichevole con l'Olanda e poi volerà in Brasile per le vacanze natalizie. Fascetti gli ha chiesto di [illegible] il 27 dicembre in tempo per Messina. Ci sarà? Fascetti allarga le braccia: «Ci conto. Vedremo».

Il problema, per ora, non [illegible] pone. C'è prima il Catanzaro. Fascetti si aspetta avversari chiusi ma, poiché hanno un solo marcatore, la Formula-3 potrebbe dare buoni frutti: [illegible] patto che si giochi con intelligenza, senza ricadere negli errori commessi con Foggia e Triestina, lasciando ampi spazi al contropiede degli avversari.

Bruno Bernardi

[illegible] E ARBITRI DELLA SERIE [illegible] 16° TURNO [illegible]

CESENA		[illegible]
Rossi	1	Pagliuca
Cuttone	2	Mannini
Nobile	3	[illegible]
Esposito	4	Pari
Calcaterra	5	Vierchowod
Ansaldi	6	Pellegrini
Piraccini	7	Salsano
[illegible]	8	Cerezo
Agostini	9	Vialli
Domini	10	Mancini
Turchetta	11	Dossena
[illegible]		[illegible]
Fontana	12	Nuciari
Gelain	13	Lanna
Zagatti	14	Invernizzi
Scucugia	15	Victor
Cucchi	16	Lombardo

[illegible]		[illegible]
Rampulla	1	Mancini
Gualco	2	Loseto
Rizzardi	3	Carrera
Piccioni	4	Cabone
Garzilli	5	Ceramicola
Citterio	6	Urbano
[illegible]	7	[illegible]
Favalli	8	Gerson
Dezotti	9	Di Gennaro
Limpar	10	Maiellaro
Chiorri	11	Monelli
Arbitro		[illegible]
Violini	12	Drago
Montorfano	13	Amoruso
Avanzi	14	Florati
Maspero	15	Perrone
Nafta	16	Scarafoni

[illegible]		[illegible]
Landucci	1	Zenga
Pioli	2	Bergomi
Volpecina	3	Brehme
Faccenda	4	Matteoli
Pin	5	Mandorlini
Battistini	6	Verdelli
Iachini	7	Cucchi
Dunga	8	Berti
Dertycia	9	Klinsmann
Baggio	10	Matthaeus
Di Chiara	11	Serena
Arbitro		Lanese
Pellicanò	12	Malgioglio
Bossu	13	Rossini
Malusci	14	Baresi
Dell'Oglio	15	Di Già
Kubik	16	Morello

[illegible]		[illegible]
Braglia	1	Ferron
Ferroni	2	Contratto
Caricola	3	Pasciullo
Ruotolo	4	Bonacina
Collovati	5	Vertova
Florin	6	Progna
Rotella	7	Stromberg
Urban	8	Madonna
Fontolan	9	Evair
Ruben Paz	10	Nicolini
Aguilera	11	Caniggia
[illegible]		Coppetelli
Gregori	12	Piotti
Carnesano	13	Barcella
Fasce	14	Bordin
Rossi	15	Bortolazzi
[illegible]	16	Bresciani

[illegible]		[illegible]
Terraneo	1	[illegible]
Ferri	2	Destro
Carrera	3	Colantuono
Levanto	4	Carillo
Marino	5	Aloisi
Carannante	6	Arslanovic
Moriero	7	Chierico
Barbas	8	Sabato
Pasculli	9	Carlini
Benedetti	10	Giovannelli
Vincze	11	Cvetkovic
Arbitro		Pezzella
Negretti	12	Bocchino
Vincze	13	Mancini
Miggiano	14	Benetti
Conte	15	Rodia
Monaco	16	Didone

NAPOLI		[illegible]
Giuliani	1	Cusin
Ferrara	2	Luppi
Francini	3	Villa
Crippa	4	Stringara
Alemao	5	Iliev
Baroni	6	Cabrini
Fusi	7	Geovani
De Napoli	8	Bonini
Careca	9	Giordano
Maradona	10	Bonetti
Mauro	11	Waas
[illegible]		Luci
Di Fusco	12	Sorrentino
Corradini	13	L. [illegible]
Bigliardi	14	Galvani
Zola	15	Giannelli
Bucciarelli	16	Marronaro

[illegible]		JUVENTUS
Cervone	1	Tacconi
Berthold	2	Bruno
Nela	3	De Agostini
Comi	4	Galia
Manfredonia	5	Brio
[illegible]	6	F[illegible]
Desideri	7	Aleinikov
Conti	8	Barros
Voeller	9	Zavarov
Giannini	10	Marocchi
Rizzitelli	11	Casiraghi
Arbitro		Agnolin
Tancredi	12	Bonaiuti
E. Pellegrini	13	Napoli
Cucciari	14	Tricella
Impallomeni	15	Serena
[illegible]	16	

CLASSIFICA

Napoli	22	Lazio	14
Inter	20	Lecce	13
Sampdoria	19	Fiorentina	12
Milan	19	Udinese	12
Roma	19	Cesena	12
Juventus	18	Genoa	11
Atalanta	18	Cremonese	10
Bologna	17	Verona	8
Bari	15	Ascoli	8

Sabato 30 Dicembre, ore 14,30

Ascoli	Genoa
Atalanta	Fiorentina
Bari	Milan
Bologna	Roma
Inter	Udinese
Juventus	Lecce
Lazio	Napoli
Sampdoria	Cremonese
Verona	Cesena

[illegible]		LAZIO
Garella	1	Orsi
Paganin	2	Bergodi
Vanoli	3	Sergio
Bruniera	4	Icardi
Sensini	5	Gregucci
Lucci	6	Soldà
Mattei	7	Di Canio
Jacobelli	8	Troglio
Branca	9	Amarildo
Gallego	10	Sclosa
Balbo	11	Sosa
Arbitro		Beschin
Abate	12	Sassanelli
Galparoli	13	Nardecchia
Orlando	14	Beruatto
Oddi	15	Pin
De Vitis	16	Bertoni

MARCATORI

9 reti: Dezotti (Cremonese), Baggio (Fiorentina), Schillaci (Juventus), Vialli (Sampdoria).
7 reti: Klinsmann (Inter), Desideri (Roma).
6 reti: Aguilera (Genoa), Pasculli (Lecce), Maradona (Napoli), Voeller (Roma), Balbo (Udinese).
5 [illegible]: Joao Paulo (Bari), Agostini (Cesena), Fontolan (Genoa), Brehme (Inter), Van Basten, [illegible] (Napoli).
4 reti: Madonna (Atalanta), Giordano (Bologna), Sosa (Lazio), Massaro (Milan), Careca (Napoli), Branca (Udinese).

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C

SERIE B — 17° TURNO

Barletta-Monza	Quartuccio
Cagliari-Pisa	Sguizzato
Como-Triestina	Cesarin
[illegible]	Boggi
Foggia-Ancona	Frigerio
Padova-Licata	Pucci
[illegible]	Bruni
Pescara-Reggiana	Stafoggia
Reggina-Avellino	Magni
Torino-Catanzaro	Scaramuzza

CLASSIFICA

Pisa	23	Triestina	[illegible]
Torino	[illegible]	Pescara	16
Parma	[illegible]	Licata	14
Cagliari	[illegible]	Padova	14
Reggiana	18	Messina	13
Reggina	18	Cosenza	12
[illegible]	18	Foggia	11
[illegible]	17	[illegible]	11
Avellino	17	Catanzaro	11
Brescia	17	[illegible]	11

PROSSIMO TURNO — Sabato 30 Dic., ore 14,30

Ancona	[illegible]
Avellino	[illegible]
Brescia	[illegible]
Catanzaro	Pescara
Licata	Como
Messina	Torino
[illegible]	Foggia
Pisa	Padova
Reggiana	Parma
[illegible]	[illegible]

SERIE C1/A — 14° TURNO

Alessandria-Carpi	Curatti
Arezzo-Empoli	Cesari
Casale-Vicenza	Rodomonti
Chievo-Spezia	Pazza
L. Vicenza-Carrarese	Baglioni
Lucchese-Derthona	Contente
Mantova-Trento	Dezaro
Modena-Montevarchi	F. Rosa
Piacenza-Prato	Morello

CLASSIFICA: Venezia 19, Modena 18, Chievo, Lucchese, Triestina 16, Empoli 15; Carpi, Spezia 14, Carrarese, Casale, Piacenza 13, Alessandria 12, Mantova, Trento, Vicenza 11, Arezzo, Montevarchi 10, Derthona, Prato 8.

SERIE C1/B — 14° TURNO

Casertana-Palermo	Bracchi
Adria-Ischia	Ricarti
Francavilla-Brindisi	Cappella
Giarre-Taranto	Fiori
Monopoli-Campania	Rocchi
Salernitana-Perugia	Bernardini
Sambenedettese-Ternana	De Angelis
Siracusa-Catania	Brignoccoli
Torres-Cosenza	Mughetti

CLASSIFICA: Casarano, Salernitana 18, Giarre, Palermo, Taranto 17, Brindisi 16; Ternana 15, Casertana (—2) Catania 14, Siracusa 13, Campania, Andria, Ischia, Monopoli, Perugia 10, Francavilla 9, Torres 8, Samb. 6.

SERIE C2/A — 14° TURNO

Cuneo-Pro Vercelli	Dinelli
Centese-Pavia	Marchese
Massese-Siena	Scarda
Novara-Firenze	Franceschini
Olbia-Pontedera	Diodo
Poggibonsi-Cecina	Ambrosio
Pontedera-Olbia	Paterna
Saronnese-Livorno	Rabos
Tempio-La Palma	Pessolati

CLASSIFICA: Pro Vercelli, Saronnese, Siena 19; Massese, Pavia 18, Tempio 15; Livorno 14, Cuneo, Ponsacco, Olbia 13, Novara 12, La Palma 11, Cecina 10, Olbia, Poggibonsi 9, Pontedera, Rondinella 8, Cuoiopelli 6.

SERIE C2/B — 14° TURNO

Cittadella-Pergoc.	Margilio
Juve Domo-Solbiat.	Grimaldi
Legnano-Ospitaletto	Sibori
Orceana-Valdagno	2-0
Palazzolo-Pro Sesto	Stefanelli
Ravenna-Treviso	Iannello
Sassuolo-Spal	Damiani
Varese-Centese	Montalcini
Virescit-Suzzara	1-1

CLASSIFICA: Centese, P. Sesto, Varese 17, Palazzolo, Telgate, Suzzara, Treviso 16, Spal 15, Valdagno 14, Solb. 13, Legnano, Ospitaletto, Virescit 12, Cittadella, Pergoc., Sassuolo 11, Ravenna 10, Juve Domo 8, Orceana 8.

SERIE C2/C — 14° TURNO

Bisceglie-Rimini	Racalbuto
Campobasso-Chieti	Ferro
Castel Sangro-Forlì	Donatuzzi
Civitan.-Giulianova	Carlicchi
Fano-Trani	Canzonieri
Jesi-Gubbio	Salerno
Lanciano-Celano	Picchio
Riccione-Baracca	Caprara
Teramo-Vis Pesaro	Bonelli

CLASSIFICA: Fano 18, Gubbio 17, Teramo 16, Baracca, Lugo, Celano, Chieti, Giulianova, Trani 15, Castelsangro, Civitanovese, Riccione, Rimini 14, Jesi 11; Forlì 9, Bisceglie, Campobasso, Lanciano, Vis Pesaro 8.

SERIE C2/D — 14° TURNO

Lamezia-Battip.	Vaggio
Fasano-Altamura	Rizzo
Frosinone-Acireale	Schettino
Ladispoli-Latina	0-1
Martina-Latina	Di Pilato
Nola-Ostia Mare	Podico
Potenza-Adelaide	Polo
Pro Cavese-Kroton	Fiasco
Trapani-Turris	Carozzi

CLASSIFICA: Battipagliese, Frosinone, Nola 17, Kroton, Turris 16, Pro Cavese 15, Acireale, Martina 14, Altamura 13, Fasano, Ladispoli, Potenza, Vigor Lamezia 12, Latina 11, Adelaide, Lodigiano, Ostia 10, Trapani 4.

Sfiorato il dramma in Valgardena: [illegible] la cava con quattro fratture e trauma commotivo

Piantanida ha rischiato la vita

Il cuore si ferma (10") dopo il pauroso volo
Salvato dal pronto intervento del medico

VALGARDENA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] destino [illegible] qualcosa [illegible] grave dovesse accadere sulle famigerate Gobbe [illegible] Cammello: c'erano stati troppi segnali, troppi infortuni per poter sperare che tutto [illegible] liscio durante la gara. Il drammatico incidente è andato in scena intorno alle 13,30, e lo sfortunatissimo attore è stato Giorgio Piantanida, 22 anni, da [illegible] Arsizio, un ragazzo che già due anni fa a Calgary era stato vittima di un serio infortunio in allenamento: frattura della rotula del ginocchio destro. «Temo che Giorgio, che è di fisico troppo pesante, possa farsi male in Valgardena», aveva detto Helmuth Schmalzl quando Tomba si era infortunato in Val d'Isère. Il dt azzurro si riferiva alla pericolosità della pista, e purtroppo nel caso di [illegible] si è trattato di una dolorosa premonizione. O forse certe [illegible] potrebbero essere evitate?

Piantanida scendeva con il numero 39 sulla pista ridotta a una lastra di ghiaccio. All'inizio delle Gobbe, che il ragazzo intendeva saltare come già aveva fatto nelle prove, [illegible] il [illegible] mento [illegible] indecisione. Piantanida si è spostato leggermente sulla destra, quasi volesse cambiare direzione, e gli sci si sono sollevati di colpo in diagonale proiettandolo in aria. Un terribile volo, l'impatto violento con il volto [illegible] neve, tre giravolte, subito l'impressione che qualcosa di grave fosse [illegible] Piantanida, svenuto per la gran botta, aveva il volto tumefatto: il [illegible] subiva un [illegible] (per dieci secondi probabilmente) e la lingua, come capita talora in [illegible] di forte trauma, si stava ritirando in gola, rischiando di soffocarlo. L'intervento è stato immediato, e solo grazie a ciò è stata salvata una vita. Il dottor Giovanni Costa, uno dei medici degli azzurri, sceso sul luogo dell'incidente in un paio di minuti, ha provveduto a liberare la gola di Giorgio, praticandogli intanto un massaggio cardiaco. Un'operazione lunga e difficile, delicata. Poi [illegible] flebocilsi per sollevare il tono cardiaco, con la corsa bloccata per una ventina di minuti e l'elicottero pronto sui bordi della pista. Al traguardo la folla seguiva [illegible] il fiato sospeso, e fra la folla c'era anche il padre di Piantanida, Carlo. Dopo un lunghissimo quarto d'ora il ragazzo, sdraiato su [illegible] barella, è stato deposto sull'elicottero che si è alzato in volo [illegible] l'ospedale di Bolzano. Giorgio a quel punto era già cosciente, si lamentava piano osservando chi gli stava intorno con occhi ancora stravolti dalla paura.

Al reparto traumatologico dell'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove è stato subito raggiunto dal padre e dai responsabili della squadra azzurra, Piantanida è stato sottoposto alle prime analisi radiografiche che hanno dato un esito assai meno grave di quanto la meccanica dell'incidente facesse in un primo momento pensare. Dopo tre radiografie, una Tac cerebrale ed una ecografia addominale, allo sfortunato sciatore sono stati riscontrati «la frattura della scapola destra e di tre costole oltre a un trauma cranico commotivo». La Tac ha dato esito negativo per quanto riguarda lesioni gravi, l'ecografia ha escluso lesioni interne. La prima prognosi è di 30 giorni, ma i medici hanno deciso di trattenerlo in osservazione per due o tre giorni.

Carlo Coscia

Scampato pericolo. Giorgio Piantanida. Il volto tumefatto, nel suo letto all'ospedale di Bolzano

Ghedina splendido terzo

A un solo centesimo da Heinzer
Zurbriggen vince da dominatore

[illegible] E' stata la grande giornata di Zurbriggen, primo in libera e in Coppa. Pirmin, battendo il connazionale Heinzer e il nostro Ghedina, bravissimo, è passato al comando della classifica superando Furuseth e iniziando la sua fuga. Al momento non si vede chi possa fargli paura. Furuseth, forse, grazie allo slalom di oggi a Madonna di Campiglio; ma mercoledì e giovedì è la volta di altre due libere a Schladming e non abbiamo dubbi su chi passerà il Natale in vetta.

Gli svizzeri, che hanno piazzato ben quattro atleti nei primi cinque, sono stati indubbiamente [illegible] nella scelta delle scioline (oltre che sicuri sulle terribili Gobbe del Cammello). Un particolare confermato dallo stesso Zurbriggen: «Sul piano stavolta andavo che [illegible] planare. Ho sbagliato soltanto sull'ultimo salto», sul [illegible] affrontato invece con superba al[illegible] Christian Ghedina, il ventenne di Pieve di Cadore che ha confermato tutte le belle qualità mostrate nelle prove.

«Peccato per quella nebbiolina [illegible] mi ha [illegible] un poco sul piano», ha detto il ragazzo salendo sul primo podio della sua vita. Il padre fa il negoziante di lampadari, la madre è morta in un incidente di sci a Cortina. «Sulle gobbe sono andato benissimo: forse avrei potuto arrivare secondo». Proprio così. [illegible] la leggera nebbia che gli [illegible] la visibilità, Christian avrebbe [illegible] colmato quel centesimo di differenza, un palpitar di ciglia, che ha premiato Heinzer.

Oggi slalom a [illegible] Campiglio, l'unica gara che Tomba ha vinto due volte di fila. Alberto sarà in loco per ragioni di sponsor e si esibirà nel ruolo inconsueto di [illegible] telecronista. La pista è stata rovinata dalla pioggia, sicché è molto difficile tentare pronostici. Vorremmo però che Ladstaetter, ragazzo di [illegible] e talento, facesse un regalo a tutti noi con un posto sul podio. [c. co.]

Ordine arrivo: 1. Zurbriggen 2'01"88; 2. Heinzer a 64/00; 3. Ghedina a 56; 4. Fahner a 70; 5. [illegible] a 72; 6. Hoeflehner a 86; 7. Wirnsberger a [illegible] 8. Ortlieb 1"01; 9. Alpiger 1"31; 10. Gigandet 1"34; 13. Vitalini 1"47; 14. Runggaldier 1"[illegible]; 24. Sbardellotto; 30. Perathoner.

Davis, Germania davanti alla Svezia

Becker decide pure il doppio

STOCCARDA
DAL NOSTRO [illegible]

Il campione di generosità batte l'asso della specialità e la Germania conquista con il doppio il punto probabilmente determinante per conservare la Coppa Davis nella finale contro la Svezia. Becker è il campione del mondo 1989, il giocatore più generoso che si conosca, ma non è certo un grosso esperto della specialità che gioca quasi mai in torneo e alla quale si dedica solo per la Coppa Davis a fianco di Jelen, un semplice scudiero che lo asseconda con disciplina anche quando Boris, spinto dalla [illegible] carica, finisce per strafare.

Anders Jarryd, il primo giocatore d'attacco del tennis svedese dell'era post-Borg, è l'attuale indiscusso re della specialità. Nel corso della carriera ha vinto ben 39 tornei Grand Prix con ben tredici diversi compagni, secondo solo al polacco Fibak che riuscì a vincere tornei addirittura con oltre venti compagni diversi. Accoppiato a Edberg formerebbe la coppia ideale o quasi. Ma i due hanno amichevolmente «divorziato» per la decisione di Stefan di dedicarsi solo al singolare dopo che nel 1987 aveva [illegible] messo la semifinale di singolare con Wilander agli Us Open dopo aver dovuto lottare cinque set, dodici ore prima, per aggiudicarsi il titolo di doppio.

[illegible] obietterà che la Davis è un'altra cosa, ma capitan Sjogren dopo la lezione patita da Edberg contro Becker non se l'è sentita di chiedergli il sacrificio di tornare a giocare il doppio. Lo scorso anno a Göteborg il defenestrato capitano Olsson, alla disperata dopo aver perso i primi due singolari, li aveva di nuovo fatti giocare insieme, ma la musica era stata sempre negativa. Becker e Jelen, al quinto set, regalavano la prima Coppa Davis alla Germania.

Così questa [illegible] il ruolo di scudiero di Jarryd è [illegible] a Jan Gunnarsson [illegible] aveva fatto il [illegible] positivo [illegible] nello scorso febbraio contro Camporese e Nargiso. Ma la sua resa in campo non è stata pari alle attese anche se ha avuto un ruolo importante nella rim[illegible] dei due set di svantaggio. Alla fine però resta il ricordo del decisivo doppio fallo commesso sul primo set point per gli svedesi del primo set, vinto poi dai tedeschi al tie-break, e il decisivo break patito nel secondo set.

La Germania, che [illegible] avviata a una facile vittoria, [illegible]tiva poi un calo nel [illegible] Becker, i limiti di Jelen, e Jarryd e Gunnarsson mostravano grande spirito d'équipe riu[illegible] a [illegible] sino a far [illegible]re il p[illegible] tedesco. [illegible] al momento decisivo Becker ritrovava la sua carica vincente, il suo innato senso agonistico anche se non aveva più un'apprezzabile percentuale di prime palle [illegible] e dopo tre ore e 53 minuti arrivava la vittoria che ipotecava la seconda Coppa Davis per la Germania. Una Coppa che aspetta oggi il sigillo, tanto per cambiare, proprio da Becker che dovrà smaltire in fretta la fatica accumulata, più nel doppio che nel singolare con Edberg, per battere Wilander nel singolare d'apertura.

Rino Cacioppo

Germania-Svezia 2-1. Doppio: Becker-Jelen b. Gunnarsson-Jarryd 7-6 (8-6), 6-4, 3-6, 6-7 (4-7), 6-4. Oggi, [illegible] 14: Becker-Wilander, a seguire Steeb-Edberg.

CICLISMO

L'ombra di Italia '90 sulla grande corsa a tappe che sconfina in Austria

Un Giro mundial-dipendente

Torriani all'addio, Scotti crea [illegible] lotteria

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo Italia '90 e le coppe di calcio, anche il Giro d'Italia ha avuto il suo sabato del villaggio. Sabato di promesse e paure che ha svelato agli occhi degli ospiti il vero volto di un'edizione assai chiacchierata e fantasticata alla vigilia. Molte erano le novità annunciate, dalla lotteria alle celebrazioni coppiane (trent'anni dalla morte del grande Fausto), ai frequenti espatri in Francia, Svizzera e Austria per sfuggire la cappa [illegible] mondiali di calcio. [illegible] alla fine il fascino [illegible] del calcio ha trionfato su tutto. [illegible] l'ombra di un gigantesco «Ciao», famigerata mascotte mundial, è caduto il velo su un percorso che potremmo chiamare «il Giro del mondiale in venti giorni». Cancellato l'omaggio coppiano all'Izoard, ridotte le presenze nel Sud, il 73° Giro rincorre per tre settimane in tutta Italia i simboli del '90 pallonaro. Già la partenza da Bari il 18 [illegible] con una crono subito ribattezzata «Matarrese circuit», e l'arrivo a Milano il 6 giugno, pre-vigilia di Argentina-Camerun, [illegible] bel segnale di dipendenza. [illegible] va oltre, con le tappe di Napoli (Vesuvio) e Udine, i traguardi volanti intitolati a Italia '90. In compenso la vetta del Giro, il Pordoi (metri 2239) si chiama ancora «Cima Coppi» e non, per dire, «pizzo Maradona».

Questa «bella staffetta tra due sport popolari», come l'ha definita Candido Cannavò, direttore del giornale che la organizza, può invece sembrare a più modesti pareri un'occasione mancata e un segno di debolezza strutturale del nostro [illegible] ciclismo. Montare la panna di un mondiale già tracimante a sei mesi dal fischio d'inizio, può accrescere [illegible] degli sportivi non necessariamente calciofili. Francesco Moser, sempre più calato nel ruolo di erede al trono di Torriani, queste cose le ha dette chiare alla fine della cerimonia, parlando di «gemellaggio imposto». Ed è curioso che i veri problemi del ciclismo siano stati toccati soltanto dall'ambasciatore del calcio, Luca di Montezemolo, che ha parlato di un rilancio «da impostare sfruttando messaggi moderni, di moda e di ecologia, per attirare nuove adesioni e sponsor grandi».

Detto questo, il percorso [illegible] sta assai bello. E' un Giro ner[illegible], s[illegible] soste e pause per rifiatare. Gli arrivi in salita [illegible] cinque (Vesuvio, Vallombrosa, Pordoi, Aprica e la cronoscalata del Sacro Monte di Varese), ma le montagne sono disseminate un po' ovunque, lungo i [illegible] chilometri. Tre le cronometro, quelle di Bari e Varese, e la lunghissima (68 km) [illegible]. Un [illegible] sconfinamento, a Klagenfurt (Carinzia); [illegible] il Gavia e lo Stelvio per motivi atmosferici: a fine maggio fa troppo freddo. E' un Giro molto nordico nel percorso, molto [illegible] nel pronostico: LeMond e Hampsten sembrano i favoriti, col solito Fignon. L'invasione straniera è comunque senza precedenti: da Konichev a Mottet e Bernard, da Lejarreta a Zimmermann, da Criquielion a Herrera, ed Anderson. Del Gotha [illegible] il [illegible] Roche. L'Italia [illegible] dell'anno zero, si affida a Giupponi più [illegible] a Bugno e Fondriest, e alla cabala: l'ultima [illegible] vittoria (Visentini) risale [illegible].

Infine due notizie, chissà se buone o cattive. La prima riguarda l'abbinamento con una lotteria di Stato, annunciato dall'on. Scotti, presidente [illegible] Lega. Si tratta di definire se [illegible] proprio un Toto-Giro con pronostici settimanali oppure una lotteria stile Fantastico.

L'altra notizia è che si tratterà, quasi certamente, dell'ultima volta di Torriani. Il [illegible] ormai è solo e stanco, dopo quasi mezzo secolo di potere. Tutti l'abbiamo attaccato in questi ultimi anni, irridendo a ragione il suo impero di tubi e megafoni. Ma dell'anno prossimo non ci sarà più nessuno con cui arrabbiarsi.

Curzio Maltese

La Mangano, bellissima e elusiva, gran personaggio: la vita, i film da «Riso amaro» a «Oci Ciornie»

«Sono un'attrice improvvisata. Recitazione? Mai studiata»

La diva segreta

«Nel mio lavoro ho sempre cercato calore, amicizia [illegible] stima»

ATTRICE brava e senza [illegible], gran personaggio, bellissima [illegible] elusiva, reticente, segreta, Si[illegible] Mangano [illegible] molto malata da [illegible]. L'ave[illegible] curata per un tumore ai polmoni a Los Angeles e a Parigi, poi era voluta tornare a Madrid dove [illegible] dal [illegible] perché ci abita sua figlia Francesca, sposata con il cineasta spagnolo Pepe Escrivá, madre di due bambini, e dove la sua esistenza, raccontava, era quieta: «Vivo per conto mio. Leggo, ascolto musi[illegible]. Ricamo a pi[illegible] punto; mi piace la calma, la solitudine dei lavori d'ago, soprattutto mi pia[illegible] l'esattezza e la pazienza che esigono. La mia vita è molto, [illegible]lto ordinata: forse ho l'impressione che l'ordine possa salvaguardare [illegible] confusione [illegible] mondo. Ho [illegible] con Mercurio e Giove, i due cani cocker che erano di Federico». [illegible] fine tragica [illegible] quel figlio in [illegible] incidente a[illegible] l'aveva ridotta [illegible] anni «quasi morta», tornava continuamente nei suoi discorsi. L'eleganza rimaneva una passione, impersonata da Giorgio Armani, dal suo stile asciutto e perfetto tanto simile all'immagine ideale della Mangano; nell'ultima primavera era andata alle sfilate milanesi di Armani, aveva posato per i fotografi di *Vogue* italiano indossando alcuni suoi vestiti e coprendo spesso con le mani la faccia alterata dai farmaci. S[illegible] va già male, era marzo. A luglio, con la forza della speranza o dell'illusione, la produttrice Silvia d'A[illegible] preparava [illegible] lei [illegible] nuovo film, *Ti trovo un po' pallida*, tratto dal r[illegible] di Fruttero & Lucentini.

Marcello primo [illegible]

Ma era troppo tardi, così l'ultimo film di Silvana Mangano resta l'affascinante *Oci Ciornie* cechoviano di Nikita Michalkov, affrontato con quella malavoglia e resistenza [illegible] sempre che a lei [illegible] parevano nevrotiche ma razionali: «Come attrice mi [illegible] improvvisata, recitazione non l'ho [illegible] studiata, ho sempre provato il timore d'essere inadeguata. Mescolato all'orgoglio, questo timore mi ha spesso bloccato. E poi io sono mezza inglese e mezza siciliana, un [illegible] me di contrari, una contraddizione perenne: quando sei così è difficile arrivare a stimarsi, perfino a accettarsi». Salvo un'apparizione in *Dune* di David Lynch, per far contenta la produttrice che era sua figlia Raffaella De Laurentiis, era rimasta senza recitare per dodici anni. Aveva accettato di girare *Oci Ciornie* per il regista bravissimo, per via di «Suso Cecchi d'Amico e Silvia d'Amico, sceneggiatrice e produttrice del film, donne e amiche straordinarie alle quali voglio bene da sempre», per il protagonista Marcello Mastroianni: «A Roma, da ragazzi, abitavamo nello stesso quartie[illegible] [illegible] innamorati: io sedici anni, lui ventidue».

A quasi sessant'anni portava i bei capelli grigi senza tinture, portava j[illegible] pullover, scarpe di tela; però si muoveva su una Mercedes foderata di pelle rossa targata New York, e scortata da giovani amici raffinati francesi o inglesi. Chiedeva invano nei ristoranti certi semplici antiquati cibi d'infanzia (minestra d'orzo, lenticchie rosse, brodo vegetale), da trent'anni non mangiava carne né beveva altro che vodka. [illegible] un poco incurvata, non felice, ancora timida.

Quarant'anni prima, [illegible] [illegible], la sua bellezza sensuale, splendente e assoluta, folgorava chi la vedeva in *Riso amaro* di Giuseppe De Santis, o Italo Calvino, inviato sul set dall'*Unità*, scriveva abbagliato: «E' romana, ha diciotto anni, il viso e i capelli della Venere di Botticelli ma un'espressione più fiera, dolce e fiera insieme, occhi scuri, un incarnato terso e limpido senza [illegible]bre né luci, spalle che si aprono con [illegible] dolcezza da [illegible] un busto di ardita armonia di linee trionfali e aeree, la vita come uno stelo snello, e un mirabi[illegible] ritmo di curve piene e di [illegible] longilinee». Vent'anni dopo, nel 1968, Pier Paolo Pasolini le scriveva: «Gli aspetti della tua natura, puntualità, senso del dovero, [illegible]ltà, producono, strano a dirsi, il mistero della tua bellezza. [illegible] [illegible] bellezza amara: che si offre, incombente, come [illegible] teofania, uno splendore di perla; mentre in realtà, tu sei lontana».

Tra un'esaltazione e l'altra, tra [illegible] scrittore e l'altro, Silvana Mangano aveva prodotto in se stessa [illegible] straordinaria mutazione fisica. Cancellati [illegible] petto orgoglioso che tendeva la [illegible]glietta lacera di *Riso amaro*, i fianchi ridondanti, le [illegible] [illegible]de, la bocca gonfia, l'irresistibile fascino carnale, era diventata una bellezza lontanissima [illegible] ogni idea di sesso, sofisticata, algida: un corpo esile e sinuoso di linea Liberty, la faccia bianca e lunare, gli occhi lucidi come di febbre.

Benissimo vestita sempre, [illegible] uno stile rigoroso e coerente, perseguito tenacemente: quasi un esorcismo contro le sue origini. Contro il fatto d'essere [illegible] in una strada senza [illegible] [illegible]-l'Esquilino a Roma, da una ragazza inglese innamoratasi d'un siciliano addetto [illegible] Wagon Lits. [illegible] [illegible] monotono, umiliante trafila delle attrici povere [illegible] sua generazione: posare con un costume da bagno troppo stretto per fotografie volgari, sfilare nei concorsi di bellezza provinciali per l'elezione di «Miss Roma», aspettare ore con i piedi freddi e la voglia d'un caffè a Cinecittà per una particina [illegible] *L'elisir d'amore*, sperare [illegible] in un buon posto fisso di cassiera di bar, se va bene avere la propria fotografia [illegible] un quotidiano della sera (sempre in [illegible] da bagno, e magari con [illegible] spiritosa [illegible]la «Anche [illegible] Italia le superatomiche»). Contro il ricordo dell'insistenza del produttore di *Riso amaro*, Dino De Laurentiis, nell'invitarla a cena o in week end: lei seguitava a rifiutare, lui aveva [illegible] per questo a rispettarla, [illegible] aveva proposto di sposarla. Lei aveva detto sì alla sesta domanda di matrimonio: e non voleva poi dire che fosse innamorata.

Anzi. Le coppie produttore-[illegible] [illegible] allora tante, tipiche, ma la coppia Mangano-De Laurentiis pareva speciale. Lei, in pubblico, chiamava il marito per cognome: [illegible] Laurentiis. Se le chiedevano: «E' il [illegible] [illegible] ideale?», rispondeva precipito[illegible]: «Proprio no, assolutamente [illegible]. A volte [illegible] trattava anche male, ma: «Per me il matrimonio significa rispetto [illegible]stante delle responsabilità assunte al momento delle nozze»; [illegible] disegnava un personaggio di donna all'antica, conservatrice: quattro figli nati uno dopo l'altro, beneficenza, gioielli, provvido aiuto a [illegible] parenti. Voce bassa, gesti graziosi, vita quasi da reclusa in una grande casa di campagna comprata dai Torlonia: pitture, sculture, letture, ricamo, raccolta di preziosi francobolli con immagini d'animali, [illegible] del [illegible] e dalla folla, a Messa la domenica. Estati nella villa di Roquebrune sulla Costa Azzurra: [illegible] mostare né [illegible] [illegible] ma approfittando [illegible] Casinò vicini per appagare la passione del gioco d'azzardo. Molte amiche. Moltissime sigarette. Il forte senso dell'umorismo, espresso soprattutto in scherzi e giochi con Alberto Sor[illegible].

«L'America? non [illegible] [illegible]

Tanto spietatamente costruito, il ruolo [illegible] Vera Signora [illegible] giovò alla sua [illegible] «Recita benissimo, da attrice dotata di vero temperamento, [illegible] [illegible], [illegible] mutevolezza, d'intelligenza — diceva Vittorio De Sica che l'aveva diretta ne *L'oro di Napoli* — ma recita poco». Non ne aveva voglia, non s'impegnava per paura di darsi delusioni, però molte sue interpretazioni [illegible]no: la prostituta ne *La grande guerra* di Monicelli, Edda Ciano nel *Processo di Verona* di Lizzani, i tre [illegible] femminili de *Le streghe*. I ruoli più belli arrivarono quando [illegible] quasi quarant'anni: in *Edipo re* e *Teorema* di Pasolini, in *Morte a Venezia* e *Ludwig* di Visconti. Di Visconti era anche *Gruppo [illegible] famiglia in un interno*, l'ultimo film prima del lungo silenzio: «Pure quello l'ho fatto con mol[illegible] f[illegible]. Suso Cecchi d'Amico mi telefonò, mi [illegible] che Visconti era malato, che le [illegible] di assicurazione rifiutavano [illegible] garantire il film a causa del [illegible] stato di salute... Non potevo dire di no, né avrei voluto; però il personaggio l'ho odiato, quella mi[illegible] ricca invadente, [illegible]tente, volgare, chiassosa e infelice era così sgradevole».

Poi, trasferitasi con il marito e i figli [illegible] Stati Uniti («l'America non l'ho mai amata»), la voglia di lavorare s'era affievolita [illegible] [illegible] più, raccontava: «Tutti amici se n'erano andati, Visconti, Pasolini, De Sica, Roberto Rossellini con il quale purtroppo [illegible]n ero [illegible] riuscita a lavorare; e io lavorando ho bisogno [illegible] amicizia, di calore, di [illegible]rsone che conosco bene e che stimo davvero. Ho rifiutato tante proposte. Mi pareva che anche il cinema stesso diventando più cialtrone, più brutale». Suo figlio Federico era morto. Il suo matrimonio era [illegible], la casa di New York e la stupefacente villa di Santo Domingo erano state chiuse. Dino De Laurentiis s'era risposato con un'americana giovane. Il passare del tempo non attenuava certo il suo scontento di sé: «Non mi piaccio. Non mi sono mai piaciuta, né quand'ero una [illegible] tonda, né quando sono diventata una donna sottil[illegible], e tanto meno adesso. Avrà magari che vedere con la mia psicologia, [illegible] l'insicurezza, con [illegible] nevrosi».

Ma interpretare [illegible] *Ciornie* le aveva dato energia, allegria, il piacere del successo internazionale. L'estate scorsa pareva davvero [illegible] per la prima volta, il desiderio e la volontà di fare un film, di interpretare la signora candida e chic [illegible] quale tutti, nel racconto di Fruttero & Lucentini, ripetono incontrandola «Ti trovo un po' pallida», e che forse è già morta, forse non [illegible] più. [illegible] continua soltanto automaticamente a seguire quel meccanismo euforico e affannato che per lei e per i suoi [illegible]ici è la vita. [illegible] Mangano, che già sapeva di stare molto male, [illegible] orgoglio estremo e suprema eleganza scherzava: «Altro che un po' pallida. Molto, molto pallida. Troppo pallida».

Lietta Tornabuoni

Fellini

«Mi pareva [illegible] vestale»

PRIMA che ad Anouk Aimée, avevo pensato a Silvana Mangano per la parte [illegible] Maddalena, la ragazza ricchissima de *La dolce vita*: poi Dino [illegible] Laurentiis [illegible] a produrre il [illegible] e non se n'è più parlato. M'è arrivata come un pettegolezzo, tanto tempo dopo, la sto[illegible] che De Laurentiis avesse posto un veto per gelosia, perché sapeva dell'amore da ragazzi tra Silvana Mangano e Marcello Ma[illegible], perché non voleva che si ritrovassero: io non l'avevo [illegible] saputo, o non [illegible] più.

«La Mangano, [illegible] persona, m'ispirava rispetto: apprezzavo la sua aria di gran dignità, di riserbo solenne. Aveva qualcosa di altero e dolente; di riservato, come fosse custode d'un segreto; suggeriva personaggi d'un costume, d'una letteratura non italiani. L'avevo vista [illegible] cinema in *Riso amaro*, ma quell'immagine appariva remotissima, quasi appartenente a un'infanzia: la donna che io ho conosciuto era una vera signora, una sacerdotessa, una vestale il [illegible] stile [illegible] [illegible] quello del marito. Erano una strana coppia. «Quel che ricordo di Silvana Mangano poteva suggerire l'idea d'una amica fedele, leale: era molto affezionata a Giulietta Masina e credo anche a me, ci voleva bene».

La Mangano in «Riso amaro» (in onda oggi pomeriggio su Raitre)

Il [illegible] degli [illegible]

Suso Cecchi: «Ricamava, rintanata in casa»
Costa, il regista che la scoprì: «Fui stregato»

SUSO Cecchi D'Amico, ha sceneggiato molto cinema italiano, [illegible] *Ladri [illegible] biciclette*, [illegible] film [illegible] Visconti, Antonioni, Monicelli, Comencini. Alcune delle sue storie furono interpretate anche da Silvana Mangano. «Per me è [illegible] soprattutto un'amica — ha detto dopo aver appreso la notizia della [illegible]parsa —. L'ho conosciuta quando era ancora una ragazza, dopo *Riso Amaro*. All'inizio la vedevo saltuariamente, a casa dell'uno o dell'altro. [illegible] l'ho incontrata più spesso al Terminillo durante le villeggiature: lei era[illegible] e io avevo [illegible] bambi[illegible] piccole. Da allora ha fatto parte della mia casa per tutta la sua vita.

«Col passare degli anni si è legata moltissimo a mia figlia Silvia. Avevano tutt'e due la stessa passione per il ricamo. La Mangano era una straordinaria ricamatrice. In casa conservo alcuni suoi ricami, tra cui un intero divano. Ricamava a mezzo punto, o a tapisserie. Lavorava meglio delle monache di clausura, [illegible]la, rintanata nella sua casa.

«Silvana è sempre [illegible] molto timida, timidissima. Amava restarsene in disparte, chiusa in se stessa. E col cinema ha sempre avuto un rapporto stra[illegible] difficile. [illegible] [illegible] piaceva gi[illegible] troppo. Accettava solo i film con gli [illegible], con la gente che [illegible]. Dopo [illegible] morte di suo figlio si era isolata [illegible] di più, e Silvia l'aveva persuasa ad accettare una parte in *Oci Ciornie*, per spingerla a stare in compagnia, per strapparla [illegible] solitudine cui si condannava, per farle [illegible] gli amici di un tempo. A setten[illegible] è stata insieme con noi per tutto il mese a Castiglioncello. Le applicazioni [illegible] Parigi [illegible] avevano [illegible] molto bene. Sembrava guarita. Credevamo che il tumore fosse vinto: il prossimo controllo avrebbe dovuto farlo a gennaio, sempre più spostato in là nel tempo...».

Il regista cinematografico [illegible] Costa scoprì Silvana Mangano nell'agosto del '46. Le offerse un ruolo secondario in due film, *L'Elisir d'amore* e *Follie dell'Opera*. Ricorda l'incontro di oltre quarant'anni fa: «Ero [illegible] cinema-teatro Adriano dove, d'estate, [illegible] rappresenta[illegible] opere liriche. Con il binocolo scrutavo [illegible] il pubblico cercando belle ragazze per i miei film. Mi colpì l'immagine di una giovane che [illegible] uscen[illegible] dalla sala. La cercai e l'incontrai nei corridoi. [illegible] abbagliato [illegible] suo portamento signorile e dall'elegante bellezza. Aveva solo 16 [illegible]. Un amico mi [illegible] a parlarle. [illegible] così che il giorno dopo si presentò nell'ufficio della produzione accompagnata dal padre e [illegible] madre. Le [illegible] [illegible] provino e la scritturai per 30 pose [illegible] un compenso di mille lire [illegible]na».

Nilde Iotti ha inviato alla figlia dell'attrice un telegramma «personale e della Camera dei deputati»: [illegible]o Mangano è stata protagonista di una lunga e importante stagione del cinema italiano, con grande intelligenza, [illegible] forti capacità espressive, [illegible] esemplare discrezione».

Il libro di scuola contestato

L'arcivescovo e il pretore

Cinque anni fa il Concordato, con le firme di Casaroli e Craxi

I giornali hanno già parlato in questi giorni dell'ordinanza di un pretore di Torino che, su ricorso della madre di un alunno di una scuola elementare statale, ha «inibito» a quegli insegnanti di utilizzare, in un testo non destinato all'insegnamento della religione cattolica, alcune ben specificate pagine contenenti precisi richiami a figure e riti di detta religione [illegible] questo perché, [illegible] fattispecie, si è ritenuto che [illegible] pagine di quel lib[illegible] nissero al divieto, sancito dalle leggi, [illegible] qualsiasi forma di insegnamento «diffuso» o «trasver[illegible]» in contrasto [illegible] il diritto [illegible] chi, come quella madre, [illegible] intende che il proprio figlio si avvalga di tale insegnamento.

Non entro nel merito della causa. Qui c'è soltanto un giudice chiamato a decidere sul ricorso di chi lamenta, sulla base di precise leggi dello Stato, la lesione di un proprio diritto. Ora, incontestabile è il diritto, anzi [illegible] dovere, del giudice di giudicare. Quel che stupisce è la bellicosa sortita dell'arcivescovo [illegible] di Torino, il quale capovolge i termini [illegible] questione, e parla della indebita interferenza [illegible] magistrato nel campo della religione, con gli [illegible] [illegible] un risorto [illegible] Uffizio che invochi (sul rogo!) il braccio secolare [illegible] [illegible] e pronto, [illegible] questo, nelle sembianze di quel gruppetto di deputati che — la notizia è di ieri — ha chiesto al ministro della Giustizia di promuovere un'azione disciplinare contro il magistrato, «colpevole di avere abusato [illegible] [illegible] potere»: il quale si è appellato al [illegible]spetto della Costituzione, [illegible] leggi, e dell'ultima, fondamen[illegible] [illegible] della Corte Costi[illegible] in tema d'insegnamento religioso. E' questo, per me, l'aspetto grave della que[illegible] il rovesciamento delle parti, l'assurda pretesa che i giudici dello Stato non possano, anzi non [illegible] interpretare secondo la loro coscienza [illegible] norme dell'ordinamento giuridico statale in tema di religione, ma debbano rimettersi al giudi[illegible] della Chiesa cattolica. Per questo è, a dir poco, grottesca l'interrogazione di quei deputati dc contro il magistrato «colpevole di aver abusato dei suoi poteri». [illegible] qui non [illegible] [illegible] il provvedimento fosse di [illegible]petenza dell'autorità giudiziaria o di quella amministrativa dello Stato, [illegible]sussistesse o meno un «difetto di giurisdizione»; ma considero inquietante l'intromiss[illegible] dell'autorità ecclesiastica.

Piuttosto sconsolante è la povertà degli argomenti ai quali da più parti si è fatto ricorso, in questi giorni, per appoggiare il violento assalto di monsignor Saldarini. (Lascio da parte il pessimo gusto delle insinuazioni sul «complotto» di un giudice protestante, di un difensore [illegible]o, di una ricorrente [illegible] leadera di Lotta Continua).

A sostegno delle esorbitanti pretese di una parte del clero, e dei suoi più scalmanati fautori, si è addotto il criterio statistico [illegible] stragrande maggioranza della popolazione scolastica che ha chiesto di [illegible] [illegible] l'insegnamento cattolico. Non pare, questa, una ragione molto solida. Basterebbe, a incrinarla, l'esito del referendum [illegible] divorzio. In ogni caso, è risaputo che tale frequenza è, in parte non piccola, dovuta a pigre abitudine, alla mancanza di una seria ora alternativa, a ragioni di comodità dei genitori, o a loro giuste preoccupazioni per la vigilanza dei figli nelle ore «vuote», o al timore che essi possano soffrire di una loro «diversità» rispetto ai compagni di classe (Ha detto bene la ricorrente Franzinetti: «Perché la paura di essere diversi? Non siamo forse tutti diversi, pur godendo di uguali diritti?»). Che del resto le stesse autorità ecclesiastiche non siano molto convinte del profondo attaccamento di tante famiglie italiane all'ora di religione è confermato dall'insistenza con cui reclamano che essa non sia relegata alla prima o all'ultima ora, per timore di una fuga in massa, o che gli allievi non avvalentisi siano costretti a rimanere comunque a scuola durante tale ora. In ogni caso, fossero i non avvalentisi anche pochi, o pochissimi, persino uno solo (etsi unus), costui o costoro dovrebbero pur sempre, dalle leggi di uno Stato laico, essere posti su un piede di assoluta eguaglianza di diritti con tutti gli altri, senza dar luogo alla più lieve forma di discriminazione.

Ancora una volta, sia nel comunicato dell'arcivescovo di Torino, sia negli scritti dei suoi apologeti, si rievocano, per dare una parvenza di legittimità a tracotanti sconfinamenti, alcune frasi generiche ed esornative del Concordato del 1984, come quelle sull'impegno di «reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo», o sul «valore della cultura religiosa» o sull'affermazione che «i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano». Avevo fin dall'i[illegible] [illegible] e lo dissi [illegible] questo giornale, che tali innocue frasi si sarebbero prestate a capziose distorsioni interpretative, come quelle contenute in una infelicissima [illegible] del Consiglio di Stato. E [illegible] poi dimostrato l'inconsistenza di quelle proposizioni nel bollettino trimestrale del benemerito «Comitato torinese per la [illegible] [illegible] [illegible] scuola» (ottobre 1988). Rimando, [illegible] necessaria [illegible], a quello [illegible] [illegible] anche perché quella [illegible] è stata giustamente e per sempre sepolta nell'aprile di quest'anno dalla Corte Costituzionale. Ed è penoso che certi argomenti siano stati ripresi dall'arcivescovo di Torino.

[illegible] limito ad aggiungere che i bollenti giovani [illegible] di Co[illegible] e Liberazione, [illegible] [illegible] trarre la spada a favore del loro arcivescovo, farebbero bene a [illegible] [illegible] più di [illegible]. Essi dicono che «la Chiesa da sempre rivendica la libertà religiosa come il fondamento di ogni altra libertà». Che la libertà religiosa sia la progenitrice di tutti i diritti [illegible] libertà dell'età moderna, è certamente vero. Ma essa è storicamente nata dal travaglio delle lunghe e sanguinose guerre [illegible] religione, quando ogni Stato [illegible] d'imporre ai sudditi la propria religione dominante. E' nata — per riprendere la splendida immagine di un grande storico della [illegible] religiosa, Francesco Ruffini — come sprizza la scintilla dall'urto di due pietre.

A. Galante Garrone

Convegno sullo psicoanalista Otto Rank nei 50 anni dalla morte

Il pupillo ingrato di Freud

Superò il maestro e fu «scomunicato»

Sigmund Freud. Alle sue spalle, in piedi, Otto Rank e Abraham

UN giorno un giovane diplomato in una scuola professionale si presentò a noi con un manoscritto che rivelava un'intelligenza eccezionale...», ricorda Freud percorrendo la storia del movimento psicoanalitico. Il manoscritto si intitolava *L'artista. Principi per una psicologia sessuale*; e fu pubblicato pochi anni dopo, nel 1907. L'autore, [illegible] [illegible] munito di una lettera [illegible] presentazione di Adler, si chiamava Otto Rank ed era destinato a svolgere un ruolo di primo piano nella storia della psicoanalisi: fu, in breve, il braccio destro di Freud oltre che il primo a collegare la scienza del profondo alla [illegible] estetica attraverso lo studio del mito, del folclore, della le[illegible]tura.

Alla figura di [illegible] Rank (1884-1939), di cui ricorre que[illegible] il cinquantesimo anni[illegible] della morte, il [illegible] dedicato a Napoli un convegno intitolato «[illegible] Rank: oltre Freud», per iniziativa dell'Istituto Italiano per gli [illegible] Filosofici.

Segretario [illegible] [illegible] Psicologi[illegible] [illegible] Mercoledì» (che riuniva settimanalmente a casa del fondatore della psicoanalisi i primi collaboratori di Freud); redattore, insieme [illegible] [illegible] Sachs, della rivista «Imago» e direttore [illegible] «Internationale Zeitschrift für Psychoanalyse», Rank — ha scritto Ernest Jones nella [illegible] biografia di [illegible] — «avrebbe potuto [illegible] [illegible] [illegible]gretario privato ideale e sotto molti aspetti lo fu senz'altro, per Freud», il quale lo indusse, lui che proveniva da [illegible] famiglia di modeste condizioni sociali, a prendere la laurea in filosofia e in [illegible] modo o nell'altro lo aiutò finanziariamente per tutta la vita.

[illegible] a questo proposito Jones come Freud ripetesse spesso che, se uno dei suoi più stretti collaboratori (lo stesso Jones, e poi Abraham, [illegible], Sachs) [illegible] fosse arricchito, il [illegible] primo dovere sarebbe stato quello di «provvedere a Rank».

Coltissimo e insaziabile divoratore di libri («Era un vero mistero dove trovasse il tempo [illegible] leggere tutto quello che leggeva» ricorda Jones), Rank manifestò fin [illegible] suo primo lavoro [illegible] spiccato interesse e una particolare [illegible] — molto apprezzato da Freud che accolse molte [illegible] idee dell'allievo nei suoi studi — per i temi della creatività artistica e della psicologia dell'artista. L'approfondimento [illegible] tali argomenti sfociò in quelli che oggi si [illegible]no i suoi saggi più interessanti, e che in Italia sono stati pubblicati da SugarCo: *Il [illegible]* (1979), *L'artista* (1986), *La figura del Don Giovanni* (1987). Nel primo, apparso nel 1914, Rank esamina la figura del «doppio» e del sosia così come [illegible] si manifesta nei miti primitivi e soprattutto nella letteratura moderna. Vengono [illegible] in rassegna i racconti di Hoffmann, Paul, Wilde, Maupassant, Poe, Dostoevskij e Chamisso, per citare solo alcuni degli scrittori che si [illegible] confrontati con l'inquietante figura del doppio, che Rank identifica, alla fine di una lunga catena di associazioni, con il [illegible] per eccellenza: la morte.

Anche nel saggio [illegible] Don Giovanni (1922) viene adottato il [illegible] metodo: si analizzano le molteplici incarnazioni letterarie del tema per suggerire alla fine che questo personaggio altro non sarebbe se non la proiezione dell'artista stesso, dei suoi sensi di colpa, dei suoi complessi edipici e delle [illegible] angosce di morte.

Ma la fama di Otto Rank, nell'ambiente scientifico, resta legata ad un'altra opera, d[illegible] di ambizioni molto più [illegible] e [illegible]stinata a segnare la rottura con il padre della psicoanalisi: *Il [illegible] [illegible] nascita*, apparso nel [illegible] e divenuto subito oggetto [illegible] obiezioni, di critiche e poi di aperte condanne da parte della cerchia [illegible] «fedelissimi», [illegible] si vedevano una pericolosa deviazione dalle teorie freudiane (il libro è stato pubblicato in edizione italiana da Guaraldi nel 1972).

[illegible], che in un primo momento aveva accolto con [illegible] [illegible] il [illegible] e originale [illegible] tributo fornito da Rank all'edificio della psicoanalisi, finirà per convincersi dell'inaccettabilità delle sue tesi. Secondo l'ipotesi avanzata da Rank la vera origine delle nevrosi va [illegible] più a monte del complesso di Edipo, nel trauma della nascita. Di conseguenza chiunque non abbia superato tale trauma nella situazione edipica finirà per naufragare.

«Non so se [illegible] tutto questo è vero il [illegible] o il 33 per cento — commenterà inizialmente Freud con Ferenczi — ma in ogni modo si tratta del più importante [illegible] [illegible] scoperta della psicoanalisi». Più tardi egli cambierà idea e scriverà [illegible] [illegible] Abraham: «Mi sto allontanando sempre più da questo trauma della nascita. Credo che se non lo si criticherà troppo duramente, esso si "sgonfierà" e allora Rank, che io apprezzo per le sue doti e i grandi servizi che ha reso, avrà ricevuto un'utile lezione».

La spiacevole vicenda non era tuttavia destinata a sgon[illegible] come auspicava Freud: Rank, invitato in America, [illegible]neva conferenze [illegible] cui si affermava che la «vecchia» psicoanalisi [illegible] stata completamente superata [illegible] sue nuove scoperte e che — altra deviazione dall'ortodossia — ora si poteva portare a termine una terapia analitica in due o [illegible] mesi. C[illegible] segnò la definitiva rottura con Freud, [illegible] [illegible] dolorosa[illegible] il contrasto già insorto a suo tempo con un altro allievo molto amato: Carl Gustav Jung.

Jones e lo stesso Freud [illegible] [illegible] poi di attribuire il «tradimento» di Rank all'aggravarsi di una patologia nevrotica.

L'acuto allievo — affetto realmente da una cronica forma di ciclotimia, vale a dire dall'alternarsi di crisi depressive e momenti di euforia — morirà, per una malattia infettiva, soltanto un mese dopo la scomparsa del maestro: secondo una di quelle «coincidenze» di cui proprio la psicoanalisi ci [illegible] insegnato a sospettare.

Lalli Mannarini

FATTI [illegible]

La Russia ubriacona di Zinov'ev

MILANO. S'inaugura martedì al [illegible] della Permanente la mostra «Allegra Russia. Scene tratte dalla vita di un ubriacone [illegible]». L'esposizione comprende 30 caricature e [illegible] poesie di Aleksandr Zinov'ev. Lo scrittore russo vive in esilio: fu espulso dopo la pubblicazione, nel '76, di [illegible] *Cime abissali* (Adelphi) in cui satireggiava i principali personaggi sovietici degli ultimi vent'anni. Zinov'ev, noto per le sue feroci critiche [illegible] [illegible] comunista, [illegible] scritto [illegible] libro umoristico molto duro anche nei confronti [illegible] [illegible] corso gorbacioviano, [illegible] titolo emblematico di *Katastrojka* (Spirali).

La rivista «Fmr» esce in spagnolo

[illegible] «Fmr», la rivista d'arte pubblicata da Franco Maria Ricci, ha ora una versione in spagnolo, dopo quelle in tedesco, fran[illegible], inglese. Nell'[illegible] iberica, la rivista nata nell'82 è stampata a Barcellona in collaborazione con il gruppo E[illegible]. Nel progetto di una rivista sempre più europea, Franco Maria Ricci ha annunciato prossime versioni in russo e arabo.

Laura Cherubini vince il «Carluccio»

LECCE. Laura [illegible]ni ha vinto il premio nazionale «Luigi Carluccio» per la giovane critica d'arte italiana. Il premio speciale, messo a disposizione dall'associazione Amici torinesi dell'arte contemporanea, è stato assegnato a [illegible] Alfano Miglietti.

L'arte di [illegible] in mostra a [illegible]

[illegible]. «Cmaagra, pittura e scultura» è il titolo della [illegible] allestita alla Venice Design [illegible] Gallery, che si chiude il [illegible] marzo. Nell'esposizione dedicata all'artista siciliano sono presenti dipinti compresi tra il '72 e l'89, [illegible] e [illegible]ipli in bronzo, marmi, realizzazioni in legno.

Concorso musicale per Radiotre

ROMA. «Orione» — la [illegible]sione [illegible] cultura e attualità che ospita ogni giovedì su Radiotre la rubrica *Pensando all'Europa* — bandisce un concorso riservato ai nuovi autori di qualunque genere musicale. I brani devono essere inviati entro il [illegible] febbraio '90 a «Orione», Radiotre, v. Mazzini 14, [illegible] Roma.

Come giocavano i nostri [illegible]

[illegible]. [illegible] dei giocattoli: [illegible] crescevamo di gioco in gioco...», è il titolo di una mostra che si aprirà mercoledì nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, a Mestre. La rassegna comprende circa trecento pezzi realizzati tra la fine dell'800 e gli Anni Cinquanta. Si tratta di giocattoli «poveri», artigianali, nei quali la fantasia dei genitori suppliva alla penuria di materie prime. Nucleo dell'esposizione è la collezione raccolta tra il 1890 e il 1950 da Ise Sello in giro per l'Europa. La [illegible] si chiuderà il 14 gennaio.

[illegible] AL DIRETTORE

Sono Nelin: Lenin o lo zar Nicola?

A proposito dell'articolo di Antonio Spinosa, pubblicato su *La Stampa* del 21 novembre, chiedo all'autore di chiarirmi la connessione fra l'attribuzione a Lenin del principio «chi non lavora non mangia» e l'attribuzione allo stesso Lenin (nei fraintendimenti) del prenome Nicola.

Francamente [illegible] la capisco, ma sono curioso di scoprirla questa connessione: avrei dovuto chiamarmi Nicola, ma mio padre nel 1933 mi ha imposto il prenome Nelin (non potendomi dare quello di Lenin, per ovvie ragioni); e mio padre era socialista, perseguitato.

In caso di pubblicazione desidererei [illegible] [illegible] risposta personale.

Nelin Marzo, Asti

risponde Antonio Spinosa

[illegible] [illegible] non introducevo nessuna connessione fra il Lenin [illegible] diceva «chi non lavora non mangia» e il Lenin cui viene arbitrariamente attribuito il prenome di Nicola.

Ecco perché al lettore riuscì[illegible] difficile capire una [illegible] [illegible]... che non c'è.

Fu Ignazio Silone a parlarmi dell'infondata attribuzione che si perpetua anche in testi di grande e sicura consultazione, come per esempio il *Dizionario enciclopedico italiano*. [illegible] la testimonia invece il *Larousse*.

Cerca di darne una spiegazione l'*Encyclopaedia Britannica* scrivendo che Vladimir Ilyich Ulyanov assunse [illegible] [illegible] il pseudonimo di N. Lenin, e che quella «N.» puntata fu presa come l'abbreviazione di Nicolay.

Silone era attento a [illegible] cose, [illegible] che, chiamandosi Secondino Tranquilli, [illegible] [illegible]sunto lo pseudonimo d'un antico [illegible] suo conterraneo, Quinto Pompedio Silone, il condottiero dei Marsi che capeggiò la rivolta degli Italici [illegible] [illegible] [illegible] la cittadinanza romana. Ma invece di Pompedio scelse Ignazio. (a. s.)

Le molte mafie [illegible] cui [illegible]

Approvo in pieno quanto ha scritto Ernesto Galli della Loggia su *La Stampa* di sabato 9 dicembre in merito alla sponsorizzazione bancaria del congresso dell'Associazione nazionale magistrati. Trovo deplorevole questo comportamento dei garanti della giustizia italiana, e purtroppo anche quelli di loro che si autodefiniscono democratici, alla prova dei fatti non sono migliori degli altri.

Ciò accade mentre, per gli ingenui, si continua a parlare di lotta alla [illegible] ma ormai i confini fra quella considerata criminale e quella entrata nel nostro [illegible] sono divenuti molto tenui. Galli della Loggia e tutti i giornalisti veramente liberi dovrebbero scrivere anche qualcosa di peggio [illegible] comportamento dei nostri parlamentari o in generale sui nostri amministratori di diretta o indi[illegible] nomina partitica e sullo scandalo dei puntuali periodici indulti e [illegible]stie per i criminali di tutte le risme.

Vittorio Triplecchio, Cosenza

[illegible] legge [illegible] per guarire dalla droga

Leggo e ascolto tutto il putiferio [illegible]e si fa attorno alla legge sulla droga. Sono una mamma addolorata; ho due figli drogati, in casa mia non v'è pace, io e mio marito oltre [illegible] esserci ridotti quasi alla miseria stiamo [illegible] sentando la pazzia, [illegible] quelli che portarono da noi questo veleno. Mi amareggia sentire la voce di certi esponenti politici che dicono che questa legge è ingiusta.

Tre anni fa non potendone più mi rivolsi a un commissario di polizia, ma questi mi fece capire che non poteva fare niente se non si incorreva in qualche reato; però, vedendo la mia disperazione, mi disse che si sarebbe occupato privatamente. [illegible] avvicinò a mio figlio e gli fece capire che poteva finire in [illegible]care e rovinarsi per tutta la vita. La paura del [illegible] lo fece riflettere.

[illegible] lavora sodo, risparmia, [illegible] mettersi in proprio, trova tutte le occasioni [illegible] incontrare il commissario e ringraziarlo. Sono certa che [illegible] figlio non toccherà più veleno. Ora speriamo che il rigore della nuova legge possa restituirci l'altro figlio.

lettera firmata, Taranto

Quei nove milioni che sono fra noi

Nove milioni [illegible] telespettatori per *Striscia la notizia*. [illegible] provato anch'io, un paio di volte, a far parte della pl[illegible]: è un piccolo sforzo, dura [illegible] dieci minuti. Adesso non ci riesco più. Forse, durasse ancora meno...

Giovanni Cappello, Verona

Il grande critico nel ritratto di Gavazzeni

Massimo Mila, lo stile

Gli scritti per la Scala

Esce in questi giorni da Rizzoli «Massimo Mila alla Scala»; 30 anni di recensioni per «L'Espresso» e «La Stampa» del musicologo scomparso, con i bozzetti di Casorati, De Chirico, Savinio, Benois e molti altri pittori e scenografi. Pubblichiamo brani della prefazione di Gianandrea Gavazzeni.

LO stile di Massimo Mila è la prima idea che insorge, leggendo, rileggendo [illegible] già noto. Sì, lo stile; della cultura e del pensiero — di tutta [illegible] vita —, tradotto nella scrittura, nel linguaggio critico. Un [illegible] che si compie appunto [illegible] stile. Sta al principio [illegible] una vocazione, di una personalità; e [illegible] suggella il risultato. (...)

La nozione di stile [illegible] rivela mai divisione tra lo scrittore e il giornalista; [illegible] distinzione di [illegible]o di livello tra il saggio cri[illegible] e [illegible] recensione obbligata dalla cronaca. Del resto la qua[illegible] stilistica era sempre stata presente anche negli scritti [illegible] musicali: letterari, civili o politi[illegible]. (...)

Nei resoconti teatrali e concertistici c'è l'arte di farsi leggere; prerogativa non [illegible] frequente nella critica musicale. Ne vengono i modi descrittivi per un'opera, [illegible] serata, tali da render chiara [illegible] realtà teatrale e musicale anche a chi in teatro non c'era stato. In quei modi espositivi si nota la sobrietà aggettivale, specie riguardo ai fattori esecutivi. Mila non perde la testa per direttori d'orchestra o registi (!) o cantanti. Non saccheggia un vocabolario per insaziabilità aggettivale, anche perché in lui il servilismo di clan [illegible] ha mai luogo.

C'è un metro di base che connette i mezzi esecutivi [illegible] testo interpretato: esecuzione e rappresentazione, cioè, quale *medium* [illegible] chi l'opera ha inventato e chi l'ascolta. Che è certo l'attitudine realistica onde non cercare nell'opera e nella sua [illegible]zione quello che [illegible] c'è e non può esserci. Si tratta allora [illegible] non agire per ipotesi e [illegible] non strologare in chiave utopica; oppure, peggio, come usa, di non entrare in sala con una critica già scritta nella mente. Anche qui, deontologia e stile dello scrittore non hanno divisioni. Lo si vede nell'equilibrio usato intorno al fenomeno Callas; o nella misura che lo induce a non lasciarsi sedurre da [illegible] registiche e scenografiche in uso a Milano: si veda l'articolo per l'*Ernani* inaugurale dell'82.

Non tralascia [illegible] segnalare «inesattezze» (si fa per dire...) in uso negli «Anni 80»: come per la *Carmen* inaugurale dell'84, che si dava per eseguita la prima volta in lingua originale, [illegible] i «parlati», mentre lo [illegible] [illegible] avvenuto [illegible] Herbert von Karajan trent'anni prima. Senza ossequio alle consorterie, egli può liberamente testimoniare sui primi dieci anni del dopoguerra — compendiati in un volume curato da Franco Armani, dando il bilancio delle novità europee presenti nei cartelloni. Presenza programmatica della quale dopo il governo di Antonio Ghiringhelli si cercherà la cancellazione da p[illegible] [illegible] una cernicra giornalistica mirata ad altri poteri.

Certo, la rilettura ci porta anche a quelli che da una sponda diversa dalla sua possono apparire ingenui candori: quando per *Come un'onda di forza e luce* di Luigi Nono scriveva (sulla «Stampa» del 18 giugno 1972): «Il fatto è che il direttore stabile dell'orchestra Claudio Abbado, il pianista Maurizio Pollini e il compositore veneziano costituiscono una troika musicale di sicura fede politica..., ecc.». Singolare blasone extramusicale elargito da parte [illegible] chi la fede politica l'aveva dimostrata davanti al tribunale speciale fascista e nella lotta armata contro il nazifascismo! È ancora per Nono — *Al gran sole carico d'amore* — [illegible] replica ad Alberto Ronchey in polemica proprio su l'*engagement* tra musica e politica, insistendo [illegible] quel [illegible] di non

Figurini di Fiume per «Guglielmo Tell»

apparire abbastanza con le orecchie aperte in tema di attualismo; con un «pezzo» sul *Quartetto* di Nono che potrebbe anche leggersi in chiave parodica. I momenti che ci portarono (nel nostro rapporto amichevole di cinquantasei anni) talvolta al contrasto aperto, persino pericoloso per il rapporto personale.

Di fronte a questi «dispetti» reciproci, ecco invece gli esiti di riflessioni e confronti, tra scambi epistolari e colloqui [illegible] quanto avveniva nella musica, [illegible] fenomeni interpretativi, nell'ope[illegible] [illegible]. E, sempre, ecco tutto ciò che [illegible] [illegible] dalla cul[illegible] e dalla [illegible] di Mila, insieme al gusto della lettura [illegible] suoi sc[illegible]. Ritrovandoci ancora all'idea iniziale: allo stile di Mila, alla sua qualità [illegible] scrittura. [illegible] frequente allora la domanda rivolta a noi stessi, di fronte a un fatto nostro o altrui: «Chi lo sa [illegible] [illegible] scriverà Mila...?».

Ancora, in questa raccolta, l'incontro con punti esemplari nel modo di descrivere un'opera. Alludo [illegible] pagina perfetta [illegible] un *Fidelio* diretto da Karl Böhm nel 1974, dove il punto su questo *unicum* della storia operistica rende in una prosa [illegible] antologia la sua posizione di opera «senza storia». Oppure, in tema di agilità critica, il tocco usato per uno spettacolo felicissimo: *La pietra del paragone* [illegible] la regia di Eduardo De Filippo, coinvolgendo nel discorso critico i risvolti tragici e sciagurati del [illegible]stro tempo, insieme al rilievo [illegible] quanto sia [illegible] e felice il rapporto Stendhal-Rossini nella acrobatica felicità della *Pietra del paragone*. Emblematica, forse, quest'opera, di una ricerca della felicità che lo Scrittore francese e il Musicista inseguivano. Stendhaliano e rossiniano insieme, dunque, [illegible] Mila, nell'inseguire una terrestre felicità che traspare anche in certe sue acutezze critiche — e parentesi scherzose — dove il gusto erotico sottolinea umorescamente l'esercizio della critica giornalistica, velato in altri colleghi di «musoneria», oppure squallidamente spiritoso in chiave scortese. Gustoso esempio erotizzante che si legge, [illegible] Mila, nella recensione all'*Anacréon* di Cherubini.

Si incontrano, infine, i [illegible] addii alla Scala. Le ultime volte, non volendo sacrificare la sua passione di ascolto, anche [illegible] i viaggi da Torino, i ritorni di notte, gli erano complicati dalla [illegible] fisica, e faticosi. Ecco allora [illegible] [illegible] straussiane [illegible] settembre '88, e il *Guglielmo Tell* del 7 dicembre, ancora una volta [illegible] l'impegno appassionato del giudizio, dell'impressione. Sempre per il Rossini [illegible] [illegible] *Tell*, come il «Rossini tutto musica» del libro giovanile, e [illegible] con il rilievo sulle regie e scenografie in uso alla Scala.

Fu l'ultima sua presenza scaligera. Pochi giorni dopo, a Torino, l'ultimo impegno giornali[illegible]: la recensione a un *Elisir d'amore* al Teatro Regio. Senza che vi [illegible] la nota ironica, [illegible]cidente. Poiché, se Mila lamentava talvolta la *musoneria* della modernità musicale compositiva, amava che anche nell'esercizio professionale essa [illegible] [illegible] luogo. E gli dava [illegible] che vi entrasse il divertimento, la leggerezza giocosa.

Appena pochi giorni dopo quell'ultimo scritto donizettia[illegible] piombava la chiusura della sua storia [illegible].

Come durante l'amicizia [illegible] [illegible] letture di cinquantasei anni, così, nel rileggere gli scritti, [illegible]cade per lui e per pochi [illegible] [illegible]i[illegible] — musicisti [illegible] scrittori —, di ascoltare nell'acustica interna, nella lunga memoria, il timbro della voce, le cadenze tipiche del «parlato». Timbro, [illegible] che recitano l'unità, infine, [illegible] stile conversativo e stile scrittorio.

Esperienza ribadita: il timbro dei morti che ci [illegible] alle spalle.

Gianandrea Gavazzeni

Napoli. Il momento solenne in cui il sangue di San Gennaro si «liquefa». Nella foto, [illegible], l'allora arcivescovo Ursi mostra ai fedeli l'ampolla

Napoli, Baima Bollone conferma (senza certezza) il «miracolo»

San Gennaro dal perito legale

E il martedì si liquefa Santa Patrizia

NAPOLI

IL [illegible] dicembre [illegible] 1631 lo sterminator Vesevo, il Vesuvio, orgoglio paesaggistico e incubo ecologico del Napoletano, esplodeva in [illegible] [illegible]lle sue più pittoresche e disastrose eruzioni.

[illegible]er impetrare la protezione [illegible] suo più potente patrono, il clero di Napoli esce in processione solenne recando ben visibile il prezioso busto di San [illegible] fatto costruire nel 1304 dal re Carlo II d'Angiò per contenerne le ossa del cranio.

E come tante altre volte, a partire dall'eruzione dell'anno 472, quella del Santo si dimostra l'unica forza — nella fede dei napoletani — che sia in grado di contrastare il ritornante flagello.

Come gi[illegible] nel 512, e poi di nuovo nel 685, la folla terrorizzata che avanza con i suoi preti e col suo vescovo, tra bagliori infernali in una tempesta di lapilli e cenere, vede infine allontanarsi dalla città del golfo l'incubo di perire sepolta com'era toccato a Ercolano, Pompei e Stabia alla fine del I Secolo.

Ancora una volta la potenza di San Gennaro ha ascoltato le invocazioni dei suoi fedeli e ha concesso la grazia.

La corrusca scena del miracolo viene eternata in una mirabile tela del pittore bolognese Domenico Zampieri detto il Domenichino, che, impavido testimone oculare dell'evento, s'era mescolato alla folla della processione.

Da quel giorno, alle due miracolose liquefazioni annuali del sangue del martire — in maggio e in settembre — si aggiungerà la terza liquefazione a data fissa, quella del 16 dicembre, appunto, che tuttavia non avviene regolarmente ogni anno, come le altre due, ma subisce lunghe, inspiegabili pause.

Tutto, del resto, [illegible] inesplicabile ed enigmatico, in questa secolare vicenda di religione popolare, in questo evento periodico che l'antropologo laico Alfonso M. Di Nola ebbe a bollare severamente come residuo [illegible] un culto barbarico [illegible] sangue, e [illegible] tuttavia continua [illegible] affascinare ricercatori, scienziati e teologi, oltre alle migliaia di fedeli del Santo di Napoli sparsi ovunque nel mondo (la celebrazione più solenne e festosa del [illegible] settembre, festa canonica di Gennaro, si svolge ogni anno tra i discendenti degli emigrati italiani di Brooklyn, a New York).

Ecco il [illegible] che ci ha portati ieri, in un salone di rappresentanza della [illegible] [illegible]vile di Napoli, ad ascoltare (tra le altre) la relazione del profes[illegible] Pierluigi [illegible] Bollone, ordinario [illegible] Medicina legale nell'Università di Torino e direttore del Centro internazionale di Sindonologia, incaricato segretamente tre anni [illegible] sono, dal nuovo arcivescovo Michele Giordano, di compiere [illegible] ricerche scientifiche [illegible] laboratorio sulle celebri ampolle nelle quali [illegible] almeno [illegible] secoli si conserva quel sangue inquie[illegible].

[illegible] le prime ricerche auto[illegible] ed effettuate sul reliquiario prezioso che lo racchiude, dopo quelle, lontane ormai quasi [illegible] secolo, condotte nel settembre del 1902 dal fisico e sacerdote don Gennaro Sperindeo.

Un esperimento di 87 anni fa

Baima Bollone — [illegible] ha [illegible]gnato i suoi risultati a un volume appena pubblicato dalla Sei intitolato *San Gennaro e la scienza* — ha ripetuto sostanzialmente l'esperimento gi[illegible] compiuto a suo tempo dallo Sperindeo: vale a dire [illegible] spettroscopia delle ampolle miracolose, allo scopo di accertare, per quanto possibile senza infrangerle, se il materiale che contengono sia effettivamente san[illegible] umano.

[illegible] [illegible] parla con una sorta di appassionato distacco, e si avverte lo sforzo — del resto da lui dichiarato — di non lasciare che le convinzioni religiose [illegible]sonali del credente facciano vo[illegible] [illegible] deontologia dell'uomo di scienza.

Mentre [illegible] pacato i [illegible] risultati, ogni volta che pronuncia la parola «sangue» riferendosi a quello delle ampolle [illegible] come se la mettesse oralmente [illegible] virgolette, come appunto ha fatto nel libro.

«Ho condotto le mie indagini — spiega — avvalendomi di tecniche di rilievo e di strumenti largamente utilizzati dal laboratorio medico-legale. Sono mezzi certamente più sofisticati di quelli che poté mettere in opera [illegible] principio del secolo [illegible] Sperindeo, [illegible] portano alle [illegible] medesime conclusioni. La misteriosa sostanza ritenuta sangue di San Gennaro — di[illegible] proprio così — rivela, all'analisi spettroscopica, [illegible] presenza delle caratteristiche bande di [illegible]sorbimento dell'emoglobina, [illegible] essenziale costituente [illegible] [illegible]gue».

Ma questo ci [illegible] un'assoluta sicurezza? No, replica Baima Bollone: e [illegible] che l'osservazione [illegible] dello spettro dell'emoglobina — quale venne effettuata nel 1902 — non consente di escludere che si tratti invece di [illegible] che [illegible] simulano le caratteristiche, quali [illegible]no [illegible] esempio il [illegible] e [illegible] clorofilla.

E allora? Allora si è proposta di ripetere quell'analisi spettroscopica con uno [illegible] munito di macchina fotografica, in [illegible] da documentare il feno[illegible] d[illegible] liquefazione nella [illegible] dinamica diacronica.

L'analisi viene effettuata il 19 settembre dell'anno scorso, esattamente nell'ottantaseiesi[illegible] anniversario del precedente accertamento. [illegible] il risultato appare convincente — [illegible] de Baima — poiché le fotografie mostrano una successiva serie di spettri che corrispondono all'ossiemoglobina e ai suoi prodotti [illegible] degradazione, proprio come accadrebbe se [illegible]e ampolline fosse davvero contenuto sangue».

Il significato del nuovo esperimento sta tutto qui: nella documentazione delle successive [illegible] [illegible] strutturazione del liquido avvenute tra l'inizio e la fine dell'esame, proprio come se all'interno delle ampolle [illegible] fossero verificate le previste degradazioni dell'em[illegible]lobina nei [illegible] derivati.

Tutto questo però non ci consente una [illegible] assoluta, che si potrebbe raggiungere unicamente introducendo nelle ampolline adeguate sostanze chimiche per ottenere i derivati dell'emoglobina dotati di spettro caratteristico.

E questo, che comporterebbe la rottura delle ampolle — forse la distruzione della reliquia — [illegible] Curia [illegible] ha consentito di farlo.

Ma l'enigma resiste

Ci troviamo dunque al punto di quasi un secolo fa, davanti all'enigma di questo sangue «miracoloso» che da secoli si comporta in maniera da sfuggire ad [illegible] possibile spiegazione scientifica, tornando a fluidificarsi spontaneamente non solo a date fisse ma anche in altre occasioni straordinarie e perfino casuali, mutando pure il volume, che sembra raddoppiare, oltre al colore nerastro che si fa rosso scuro. Ma non è un caso unico.

Mentre al termine del simposio curiale i partecipanti assistono a un concerto di musiche di Scarlatti e Durante offerto dal cardinale ai suoi ospiti, si può constatare come a poche centinaia di metri dal Duomo di Napoli, nella cappella del celebre convento di San Gregorio Armeno, ancora una volta si sia liquefatto, come ogni martedì mattina durante la messa, il venerato sangue di Santa Patrizia, che non era neppure martire. Ogni martedì mattina, vale a dire 52 volte all'anno: chissà cosa ne penserà l'esperto professor Baima Bollone?

Michele L. Straniero

Il Congresso discute sull'apparecchio che segnala automaticamente il numero di chi sta chiamando

Il telefono detective divide l'America

«Forse viola la privacy, ma salverà molte persone»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'aggeggio — l'ordigno lo chiama con sospetto William Safire — è già in funzione in migliaia [illegible] e [illegible] americani, commissariati e ospedali compresi. Da alcuni giorni si trova al centro di [illegible] acceso dibattito al Congresso: difende o viola l'intimità [illegible] persona, tutela o danneggia le libertà civili? Non è questione [illegible] poco: [illegible] cultura [illegible] telecomunicazioni, esso segna una svolta destinata a condizionare la nostra esistenza quotidiana. Di che oggetto si tratta? Di una scatoletta che si aggancia al telefono, e rivela su uno schermo lampeggiante il numero di chi chiama, [illegible] che se è una cabina pubblica.

Battezzata «Phone I.D.» o identificazione telefonica, la nuova tecnologia sta ottenendo successi strepitosi. Amante dei gadget, dei congegni elettronici, l'America se ne è appropriata subito. In pochi mesi, il «Phone I.D.» è assurto a simbolo di preminenza [illegible] e [illegible]. Il dirigente che resta in ufficio sino a ora tarda non risponde al telefono se lo schermo della [illegible] magica riporta il numero di un [illegible] scocciatore. E le signore bene gongolano se l'apparecchio suona e possono spiegare alle amiche invidiose: «Vedi quel numero? Faccio finta di esser fuori, chi chiama è il [illegible]».

L'identificazione telefonica non è gratis ma non è neppure fuori della portata delle [illegible] medie. Il congegno costa dalle 40 alle 100 mila lire — più è costoso e più è veloce — e l'abbonamento mensile dalle 10 mila alle [illegible] mila lire. Le compagnie dei telefoni lo reclamizzano con abilità: «Come avete il diritto di sapere [illegible] bussa alla vostra porta» dice un'inserzione «così [illegible] il diritto di sapere chi è [illegible] vi telefona». Adducono anche statistiche precise: «Nel New Jersey — nota un manualetto — dove il Phone I.D. è in funzione, in un anno [illegible] telefonate oscene si sono dimezzate».

Commissariati e ospedali sono tra i più accesi fautori della tecnologia. Rose Anna Soloway della [illegible] per l'infanzia [illegible] spiegato che «identificando subito il luogo di provenienza delle telefonate che ci segnalano casi di maltrattamento [illegible] bambini, possiamo raggiungere le piccole vittime in fretta». Il commissario Ballard ha aggiunto che le chi[illegible]te minatorie, quelle sui sequestri [illegible] eccetera, [illegible] più [illegible] e conducono spesso all'arresto dei criminali. «La scatoletta facilita molto il lavoro della polizia» ha dichiarato.

Un Grande Fratello?

Ma allora, perché il dibattito? Perché tanta opposizione? «Perché — ha asserito Mark Plotkin, del Movimento dei Diritti Civili, testimoniando al Congresso — l'intimità di una persona perderà ogni protezione. Chi vorrà mantenere il proprio numero telefonico segreto dovrà chiamare da fuori [illegible]. [illegible] qualcuno [illegible] protestare a più riprese con l'autorità X, dovrà cambiare apparecchio [illegible] continuo. Il numero telefonico potrà divenire la base di indagini illegali di un qualsiasi "grande fratello" su un qualsiasi cittadino. Io [illegible] oppongo a darlo a chiunque, [illegible] mi oppongo a dargli il mio codice fiscale».

William Safire è un [illegible] commentatore del [illegible] York Times, già consigliere del presidente Nixon, che odia il telefono ma [illegible] sa farne a meno. E' giunto alla conclusione che il «Phone I.D.» «come [illegible] accade nelle [illegible] è un bene e un male [illegible]. [illegible] scatoletta non mi spiace — ha scritto — anche se renderà più difficile il mestiere del giornalista: [illegible] quanti uomini politici non risponderanno più alle mie telefonate». [illegible] dilemma se adottarlo o no — [illegible] proseguito — può comunque essere risolto facilmente. Esiste già una controtecnologia: il "Phone I.D. block", che più o [illegible] ha gli stessi prezzi».

Che cos'è questo sistema di bloccaggio? Un aggeggio o ordigno [illegible] inserito nel telefono paralizza il «Phone I.D.» dall'altra parte. «Andrà così» ha concluso spiritosamente Safire, immaginando un mondo privo di telefoni normali. «Io che ho il Phone I.D. riceverò una telefonata, e [illegible] vedrò comparire nessun numero sullo schermo della scatola. Ah, [illegible] furbone: ha il mio [illegible] ma [illegible] vuole che io abbia il suo, penserò tra di me, uno che possiede il Phone I.D. block. Lo metto a posto io, brontolerò: non gli risponderò, e saremo pari».

Il «principio Safire», come è stato ironicamente battezzato, ha buone probabilità di passare al Congresso, anche perché esiste un precedente. Il [illegible] scorso, il Parlamento della California ha stabilito che le compagnie dei telefoni debbano offrire [illegible] utenti, che poi sceglieranno, [illegible] il «Phone I.D.» sia il «block». [illegible] Corte Suprema della Pennsylvania, davanti a cui sono finiti i suoi litigiosi cittadini, ha indicato [illegible] volersi pronunciare in questo senso il mese prossimo.

Ennio Caretto

Dai «videotelefoni» ai telefoni «intelligenti»: la tecnologia crea nuovi problemi

«Bagutta»

Premiata stasera Fleur Jaeggy

[illegible]

Il premio Bagutta verrà consegnato oggi a Fleur Jaeggy per il romanzo *I beati anni del castigo* (ed. Adelphi), nello storico ristorante milanese da cui ha preso nome. La scrittrice, di origine svizzera ma residente a Milano, è la moglie di Roberto Calasso, direttore dell'Adelphi. Riceverà un assegno di 5 milioni e 100 mila lire e una targa d'oro offerta dal Banco Lariano; ma soprattutto il suo libro verrà distribuito nelle biblioteche della Lombardia e del Friuli-Venezia Giulia.

Ambientato in un collegio esclusivo, il Bausler Institut nel Cantone di Appenzell, *I beati anni del castigo* (107 pagine, prezzo 14 mila lire) è un racconto in prima persona. Il clima «di idillio e cattività» è improvvisamente sconvolto dall'arrivo di una nuova allieva, per la quale la protagonista g[illegible] prova una grande attrazione «che lascia intravedere qualcosa di quieto e di terribile».

Frédérique, così si chiama la nuova arrivata, diventa un modello da ammirare, un esempio di fascino e perfezione, forse un oggetto di amore. Ma l'amicizia fra le due fanciulle è pura, come lo sono quasi sempre quelle degli adolescenti a 14-15 anni, «forse gli anni più belli, gli anni del castigo».

Il premio «Bagutta» è nato l'11 novembre 1927, per iniziativa dello scrittore Riccardo Bacchelli e di Orio Vergani. Tra i primi premiati Carlo Emilio Gadda e Vincenzo Cardarelli. Interrotto dal '37 al '46, ha ripreso la sua tradizione alla fine della guerra. Fanno parte della giuria, presieduta da Mario Soldati, Guido Vergani, Gianni Brera, Giulio Nascimbeni e Geno Pampaloni.

Gli animali e noi: non solo gli uomini hanno il vizio di guardare dal buco della serratura

Curioso come una scimmia, anzi, un orso

Attento scienziato, c'è uno scimpanzé che ti spia

Un giorno, [illegible] zoologo francese si portò a casa una genetta, un grazioso viverride selvatico [illegible]ne alla mangusta, che vive anche in [illegible]ia. La liberò in una stanza preparata appositamente per lei e poi dai vetri [illegible] una finestrina osservò [illegible] [illegible]zioni della prigioniera.

La genetta, come prima cosa, fece [illegible] balzo verso la finestra nel tentativo [illegible] riguadagnare la libertà, ma i[illegible]. Ricadde a terra delusa e, dopo una pausa di riflessione, incominciò a esplorare lentamente [illegible] stanza, soffermandosi a fiutarne ogni angolo. Ne fece passo passo il giro completo, [illegible] sempre con le narici, scrutando con gli occhi, facendo vibrare le orecchie in tutte le direzioni, per cogliere ogni minimo rumore. I suoi sensi erano all'erta. Ritornata al punto di partenza, incominciò una seconda ispezione, seguendo lo stesso percorso, [illegible] poco più velocemente, poi, dopo qualche istante [illegible] riposo, r[illegible] il [illegible] a passo [illegible] com più spedito. Ormai aveva memorizzato la mappa del nuovo habitat e vi si poteva muovere con disinvoltura.

Anche [illegible] polpo [illegible]pena catturato, [illegible] nella vasca di [illegible] acquario, vuole familiarizzare [illegible] la nuova [illegible] e [illegible] esplora centimetro per centimetro, palpandola con il migliaio [illegible] ventose, sensibilissimi organi tattili, che rivestono i suoi otto tentacoli. C'è sempre, nel caso della genetta come in quello del polpo, [illegible] speranza di riuscire a evadere. Lo dimostrano l'assalto della genetta alla finestra e i [illegible] casi in [illegible] appiattendo fino all'inverosi[illegible] il suo corpo molle, il polpo [illegible] a fuggire attraverso fessure [illegible] impercettibili. [illegible] indubbiamente in ambedue i casi è vivissimo il senso esplorativo, un comportamento che ritroviamo universalmente diffuso nel mondo animale.

Persino tra le creature considerate inferiori, come i bellissimi anemoni di mare che vivono abbarbicati al suolo subacqueo. Anche loro esplorano l'acqua alla ricerca del cibo, agitando in tutte le direzioni quegli splen[illegible] flessuosi tentacoli, tanto simili ai petali di un fiore e altrettanto fanno i polipi dei coralli quando fuorie[illegible] dal loro nicchio calcareo con la chioma [illegible] tentacoli per ghermire [illegible] minuscole particelle alimentari [illegible] acqua.

Del resto basta vedere [illegible] si muove [illegible] nostro cane quando viene portato in un giardino dove non è [illegible] stato prima. Anche lui se ne fa una mappa mnemonica servendosi del suo senso [illegible] principe, l'olfatto. Annusa ogni zolla [illegible] terra, cespuglio per cespuglio, aiuola per aiuola, e nulla gli sfugge. Se avverte ad un tratto l'odore di qualcosa che non riesce a vedere perché nascosto sotto terra, si dà a scavare febbrilmente. Diventa cu[illegible] [illegible] sapere cosa ci sia nel sottosuolo. In questo istante il suo se[illegible] esplorativo [illegible] è tramutato in curiosità.

La curiosità presume un certo livello [illegible] capacità mentale. La ritroviamo perciò soprattutto nei vertebrati e specialmente nei mammiferi.

Ci danno bene il termometro della curiosità i ratti di laboratorio. Basta mettere un nuovo oggetto nel loro [illegible], perché questo diventi immediatamente il centro dell'attenzione generale. Cautamente vi si avvicinano l'uno dopo l'altro, ritraen[illegible] subito dopo. Poi, preso coraggio, incominciano a fiutarlo, a roderlo, a mimeggiarlo, a innaffiarlo [illegible] urina. Terminata l'esplorazione, perdono ogni interesse per la novità, che ormai per loro non è più tale. La curiosità è soddisfatta.

Terribilmente curioso è l'orso bia[illegible] ed è sfruttando questa sua debolezza che l'uomo riesce ad evitare il suo pericoloso assalto. Se un orso bianco gli sta alle calcagna, c'è un solo mezzo per liberarsene: gettare a terra l'uno dopo l'altro gli oggetti più disparati, un pacchetto di sigarette vuoto, un fazzoletto, una matita, un foglio di [illegible], [illegible] bottone. Il bestione è talmente curioso che ogni volta si ferma ad annusare l'oggetto caduto sulla neve. Così l'uomo riesce a seminarlo e a mettersi in salvo.

Curiosità e senso di esplora[illegible] [illegible] vivissimi [illegible] piccoli dei mammiferi. Il riccio neonato mette il naso fuori dalla tana la prima volta [illegible] seguito della madre e segue docilmente i fratellini in fila indiana. Ma poi gli [illegible] la voglia, [illegible] smania di esplorare i dintorni per conto proprio. Si arrischia così a fare un breve giro da solo intorno alla tana. La seconda notte (il riccio è animale notturno) allarga [illegible] poco il [illegible] giro d'ispezione, la terza no[illegible] si spinge ancora più lontano, fino a che [illegible] bella notte, completamente emancipato, abbandona la famiglia e se ne va [illegible] i fatti suoi, incontro alla vita e all'avventura.

Particolarmente curiose sono le scimmie. Le spedizioni scientifiche che si addentrano nelle foreste abitate dai cercopitechi, [illegible] macachi reso, dalle scimmie lanose o da altre specie, ne [illegible]no qualche cosa. Conoscono benissimo l'attrattiva che esercit[illegible] sulle nostre pelose cugine le macchine fotografiche e i vari attrezzi dell'accampamento. Eludendo la vigilanza degli uomini, le scimmie s'impadroniscono di un oggetto, lo osservano attentamente, lo graffiano, lo mordono con i denti, cercano [illegible] manipolarlo in tutti i modi. Una volta soddisfatta [illegible] loro curiosità, quell'oggetto perde per loro ogni interesse.

Eppure la curiosità è un forte impulso all'apprendimento. Curiosando, esplorando, gli animali imparano a conoscere gli amici e i nemici, imparano dove nascondersi e dove trovare il cibo, imparano la difficile arte della sopravvivenza.

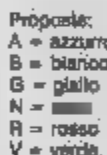
Si racconta a questo proposito una storiella vera, che è assai eloquente. Un primatologo [illegible] portò [illegible] giorno in laboratorio uno scimpanzé, lo introdusse in una camera. Poi fece [illegible] quello zoologo con la genetta. Lo lasciò solo e si chiuse la porta alle spalle. Anche lui [illegible] molto curioso di sapere quali sarebbero state le reazioni dello scimpanzé e si mise a guardare dal buco della serratura. Ebbe[illegible] sapete cosa vide? Un bel niente, perché [illegible] parte dell'uscio c'era lo scimpanzé, anche lui con l'occhio applicato al buco della serratura, curioso di vedere [illegible] [illegible] facesse lo studioso.

Le [illegible] della curiosità [illegible] ci [illegible] indagare sulla [illegible] [illegible] materia, che ci spinge a esplorare lo spazio, che stimola la ricerca scientifica in tutti i campi, nasce proprio da lì, dall'occhio del nostro parente scimmiesco, [illegible] da un progenitore comune, che guarda dal buco della serratura.

[illegible] Lattes Coltorti

Una coppia di orsi bianchi: sono fra gli animali più curiosi

Le o[illegible] differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. [illegible]te a trovarli tutti? (d.r.)

PAROLIERE [Francesco Valenio]

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di [illegible]tra, partendo dalla casella A-3, si legge una parola di 16 lettere: [illegible]STALLOGRAFICO. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. [illegible] abbiamo trovato 40. E voi? Scriveteci!

PICCOLESTORIE [M. Donadoni]

... E di questo io, Acoput, scriba del tempio [illegible] Iside, faccio fede col mio racconto. Delle gesta e della vittoria del grande Canocci, generale delle armate dell'alto e basso regno, che nel sedicesimo anno [illegible] tempo del coccodrillo condusse alla vittoria sopra i nemici riuniti di Assiria e Babilonia. E mille e mille furono i prigionieri, e i carri, e i tesori che portò ad inginocchiarsi ai piedi di Ebnaton, il più grande faraone dei tempi delle prime piramidi, sotto il cui sigillo anche Zimotatzer dovette inchinarsi e [illegible]...

Chi si [illegible] i nomi di questi personaggi? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLEINCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Il nome di Walesa; 4. Il principe di Borodin; 7. Quattro a Londra; 9. Frutto secco indeiscente; 15. La città della Ghirlandina (sigla); 16. La scrittrice di «La palude del diavolo»; 18. Un nome di donna; 20. Le iniziali di Respighi; 22. Il cantautore di «Bella 'mbriana»; 24. La schedina ippica; [illegible] Si usa per non fare raffreddare i cibi; 30. Atmosfera (abbrev.); 32. L'inno musicato da Michele Novaro; 34. Narrazione leggendaria; [illegible] Il poeta di «Mosche in bottiglia»; 37. Inizio di enciclica; 38. La scrittrice che ha vinto il Campiello 1989; 40. Un Baldinucci della pittura; 42. Vi avviene la colata; 43. L'anagramma di «esentati»; 46. Fine a Boston; 47. Andato in alto; 48. Un navigatore greco del IV secolo a.C.; 49. L'Andrea pittore mi[illegible] (1754-1817); 52. La casa dei piedi; 53. Una città sul Reno; 56. Finemente canzonatorie; 58. Hafez politico siriano; 59. Marte per i Greci; 60. Relativo al collezionismo di francobolli; 64. Maricini sono poco graditi; 66. [illegible] è esperto il perito [illegible] 67. Scrisse «Le avventure [illegible] Pym»; 69. Le regine [illegible] giardino; 70. Macchina che alza; 71. Introduce l'ipotesi; 72. Bagna Saragozza; 73. [illegible] d'autore (sigla); 74. L'anagramma di «animosi» ... in prov. di Novara; 75. Il IX del Sillabo.

VERTICALI: 1. Punto cardinale; 2. Lo Stato di Luang Prabang; 3. Interno (abbrev.); 5. La Superba (sigla); 6. Anagramma di «carceri»; 7. Una irregolarità nella pallavolo; 8. Mandate in malora; 10. L'ex cantante lirica di un'opera letteraria di Montale; 11. E' proprio una fissazione; 12. Località turistica del Trentino; 13. Cattivo per il poeta; 14. Iniziali di Einstein; 16. Fu un grande esponente [illegible] conservatorismo europeo; 17. Reagire all'attacco; [illegible] Si usa come approdo; 21. Colorata di nuovo; 23. Lamenti poetici; 25. Sottoporre a giudizio penale; 26. Ristagno negli affari; 27. Diventare scomposto nei movimenti; 28. Incollerita; 29. Molto ampie; 31. Biologo francese, premio Nobel nel [illegible] 33. I barometri metallici; 34. Il nome della Farrow; 35. Focaccia [illegible] forno; [illegible] I [illegible] degli York nella guerra delle [illegible] Rose; 39. Inferriata a raggiera; 41. Risorgeva dalle sue ceneri; 44. Titolo ingiurioso; 45. Anagramma di «voltare»; 50. Risposta a chi ringrazia; 51. La pianta dell'indaco; 53. Le isole dei Navigatori; 54. Catturate; 55. Europei dell'Est; 57. Mezzo che decolla; 60. Si allunga accodandosi; 61. [illegible] di donna; 62. I [illegible] di [illegible]; 63. Imenottero [illegible]roso; 65. Fine che recitava; 68. Fiume siberiano; 69. Il centro di Parigi; 71. L'ultima nota.

MASTERMIND [Gigi]

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = [illegible]
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A [illegible] di [illegible] Morosetti

Le soluzioni saranno pubblicate su LA STAMPA [illegible] Dicembre [illegible]

REBUS [frase: 4, 9, 5, 1, 4]

DAMA [Faller]

Un parere autorevole sul gioco [illegible] quello [illegible] scrittore Edgar Allan Poe [illegible] 1849]. «Le massime facoltà dell'intelletto riflessivo sono più decisamente e più utilmente messe a prova dal modesto gioco della dama, che non da tutta la complicata frivolezza degli scacchi. In quest'ultimo gioco, in cui i pezzi hanno movimenti differenti e bizzarri, con valori vari e variabili, ciò che è soltanto complesso [illegible] bisto (errore [illegible] inconsueto) [illegible] profondo. [illegible] l'attenzione vacilla per un attimo, ecco la svista con conseguente sconfitta. Nella dama al contrario, [illegible] probabilità [illegible] commettere inavvertenze sono d[illegible]nuite, e tutti i vantaggi ottenuti [illegible] grazie ad un "acumen" superiore». Dal racconto «I delitti della via Morgue».

Diagramma: probl. di blocco di V. Raffaelli; il Bianco muove e vince.

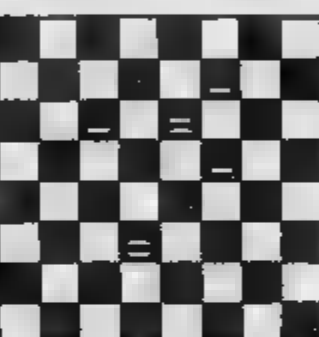
[illegible] [Ala]

Tra i molti avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno che sta [illegible] concludersi, non [illegible] dimenticata la Coppa [illegible] Mondo, manifestazione fortemente voluta da [illegible]sparov e portata a termine pur [illegible] difficoltà, [illegible] ultime quelle economiche. La Coppa ha registr[illegible] l'ennesimo duello più o meno a distanza tra lo stesso Kasparov e il suo ormai abituale antagonista, Karpov. [illegible] le prove [illegible] pro[illegible], ciascuno [illegible] giocatori ammessi ne ha giocate quattro, per la classifica sono stati considerati i migliori tre risultati; il [illegible] nell'arco [illegible] due anni. Alla fine Kasparov si è imposto [illegible] 83 punti, davanti a Karpov 81; [illegible] distanti, [illegible] 5 [illegible] Ehlvest 68. [illegible] seconda edizione della Coppa si terrà nel 1991-92; nel 90 si designano i partecipanti.

Diagramma: Talmanov-Den Boer, open di Forlì 89; il Bianco muove e vince.

Con Bernstein riemerge il senso profondo della «Sinfonia n. 9»

Con i tempi di Schubert

E l'abile orchestra del Concertgebouw

Registrata dal vivo ad Amsterdam nella sala del Concertgebouw, viene ora pubblicata dalla Deutsche Grammophon la «Sinfonia in do maggiore» di Schubert sotto la direzione di Leonard Bernstein: esecuzione trascinante per slancio, vitalità, empito giovanile che la grande orchestra olandese realizza con grande fantasia e ricchezza di prospettive sonore. Si afferma questo in senso proprio: pochi altri lavori nella tradizione sinfonica occidentale suggeriscono infatti come «La grande» di Schubert l'apertura di vasti spazi, la fuga prospettiva di echi che si rispondono in secondo e terzo piano, spalancando davanti all'ascoltatore un paesaggio del tutto nuovo rispetto al drammatico affollamento dialettico dello stile beethoveniano.

Leonard Bernstein. Un'interpretazione profonda della sinfonia di Schubert

Qui non c'è dramma alcuno, ma solo lo stupefatto abbandonarsi ad auscultare la vita di una totalità che trascende, ormai, qualsiasi dimensione individuale (sempre presente in Beethoven). L'effetto era nuovissimo: e l'aveva bene inteso Schumann quando, nel 1840, scriveva: «Si può ben credere che il mondo esteriore, oggi con la sua luce, domani con le sue ombre, penetri nell'intimo del poeta e del musicista; ma in queste sinfonie si cela qualcosa di più d'una semplice melodia e dei sentimenti di gioia e di dolore che la musica ha già espresso altre volte in cento modi; essa ci conduce in una regione dove non possiamo ricordare d'essere già stati prima».

Quella regione musicale era caratterizzata da un fatto insolito: una straordinaria dilatazione del tempo. Quando parlava di «divina lunghezza» della «Sinfonia in do maggiore» Schumann non pensava, certo, al tempo dell'orologio. La lunghezza è interiore prima che cronometrica: è dilatazione dei temi in archi vastissimi, rarefarsi degli eventi a favore delle ripetizioni, indugi in momentanee paralisi [illegible] discorso come quella [illegible] introduce il secondo tema nell'«Andante con moto».

Bernstein, nella sua splendida esecuzione, coglie con esattezza la legge interna di questo singolare d[illegible] sinfonico, molto difficile da realizzarsi in modo attendibile: l'arco ben teso della forma conferisce ad ogni ripetizione un carattere di necessità e l'ascoltatore [illegible] ha mai l'impressione che Schubert stia insistendo troppo [illegible] detto.

Nello stesso tempo, la vitalità spumeggian[illegible] di questa [illegible] ci ricorda, ancora una volta, i punti di contatto tra Schubert e Rossini: veramente, la «Sinfonia [illegible] do maggiore» (1823-28) e il «Guglielmo Tell» (1829) consegnavano ai posteri una [illegible] tipica[illegible] romantica [illegible] tempo spazio, e dello spazio come tempo dilatato, allungato in ampi respiri, che porterà dritto a Bellini, Wagner, Bruckner e Mahler.

Senza [illegible] la presenza della natura che dilaga [illegible]que nel grande poema schubertiano come nell'ultima opera [illegible] Rossini, avvolgendo lo spettatore entro un [illegible] paesaggistico di pieni e vuoti ben descritto da Schumann: «Bisogna pur sempre chiamare un ingegno straordinario [illegible] come lui [illegible] durante la vita senti es[illegible] così poco le sue opere orchestrali) raggiunse un [illegible] caratteristico modo di trattare gli strumenti e la massa orchestrale, tanto [illegible] sembrare un dialogo tra le singole voci umane e un [illegible]. E il coro, [illegible] teatro, è spazio, profondità e mistero: la poesia, cioè, della «Grande» di [illegible]t.

Franz Schubert: «Sinfonia n. [illegible] in do maggiore». Concertgebouworkest Amsterdam, Leonard Bernstein, Deutsche Grammophon (1Cd).

[illegible]

Riedizioni e inediti di Hendrix, morto 20 anni fa

All'assalto di Jimi

Non sempre vince la qualità

La strade del rock sono infinite, ma quasi sempre, magicamente, le migliori portano a [illegible] vecchie leggende, alle esecuzioni di antichi eroi che nessuno, [illegible] gli appassionati più adulti, né le giovani generazioni, ha potuto dimenticare. Sono ancora certi nomi gloriosi a fare il mercato ed è naturale che lo sfruttamento commerciale [illegible] quei testimoni che vengono da lontano consenta di pescare lungo una [illegible] ampia e fitta di segnali: e quando la legge lo ammette, ecco che spuntano iniziative discografiche in precario equilibrio tra l'azzardo e il consentito.

[illegible] **Hendrix.** Un grande chitarrista e mito del rock

Per la gioia [illegible] intraprendenti furbacchioni e di fans incalliti. Succede che per la normativa sull'utilizzo di opere registrate dal vivo, [illegible] già [illegible] vent'anni alle spalle, l'Italia [illegible] uno di quei pochi Paesi al mondo ancora permissivi, dove è possibile pubblicare registrazioni senza [illegible] un vincolo di autorizza[illegible] soprattutto senza possi[illegible] strascichi legali o sequestri ipotizzabili.

Nel giro di un anno siamo così [illegible] invasi — e i frequentatori [illegible] negozi specializzati ne risulteranno storditi — dalla pubblicazione, quasi sempre in Compact disc, di concerti dalla fine degli Anni [illegible]santa, spesso [illegible] qualità bassa, come sp[illegible] avvertono anche le note di copertina.

I Beatles, Bob Dylan, I Rolling Stones, i Led Zeppelin, i Pink Floyd, i Byrds sono tra gli artisti [illegible] bersagliati ed è facile dedurre che anche i collezionisti più incalliti si saranno presto stancati di quella diffusione selvaggia e controproducente: profondamente sbagliato è infatti il principio di moltiplicare la disponibilità di prodotti modesti e scadenti, secondo la pratica del «prendi i soldi e scappa»; dunque per curiosi e tifosi ultras il consiglio è [illegible] avvicinarsi [illegible] o sospetto.

Il record dei rinvenimenti, comunque, anche in questo caso spetta a Jimi Hendrix, per il quale nel ventennale [illegible] prossimo della morte (settembre 1990) si è sviluppata una macabra corsa nel business della commemorazione: e in pista [illegible] scesi un po' tutti. Tralasciando tutte le operazioni di chi controlla la produzione uf[illegible] di Hendrix (cofanetti, edizioni speciali in Compact disc, box impreziositi da fotografie e altri ammennicoli [illegible] annunciati a breve termine) e i libri biografici dedicati al «voo[illegible] chile» che [illegible] piovendo da tutte [illegible] parti del mondo, ci sono invece diversi [illegible] album che vale la pena darne segnalazione.

Innanzitutto come strenna per hendrixiani insaziabili è uscito [illegible] quintuplo «regolare» (nella versione Cd sono tre i volumi), «Live and unreleased radio show» (Castle Communications), una lunga sequenza di pezzi musicali, session, interviste organizzate e disposte per [illegible] volta [illegible] più [illegible] massimo innovatore rock [illegible] storia: e sono oltre tre ore di materiali ancora capaci di ingolosire i fedeli.

Altri due titoli, emersi dai forzieri di qualche attento raccoglitore di [illegible] hendrixiane, sono usciti [illegible] improbabili etichette tutte nostrane come la [illegible]uarondi e la Koine: rispettiva[illegible] un doppio «Electric Jimi», fatto risalire a un concerto del 26 aprile 1969, al Los Angeles Forum, e «Jamming with friends», an[illegible] dal vivo al Café au Go-go di [illegible] York, il 17 marzo 1968.

I motivi di interesse, anche in queste circostanze, [illegible] mancano, pesantemente appannati, però, dal suono opaco, e tratti caotico: nel secondo episodio, soprattutto, vengono annun[illegible] dalle note di copertina pezzi che non rientrano nelle classiche scalette delle performance hendrixiane e secondo i curatori si tratterebbe [illegible] show allestiti secondo la formula dell'improvvisazione, cui avrebbero partecipato tra gli altri, a rimarcare la matrice blues di Jimi, Paul Butterfield, Elvin Bishop, Harvey Brooks, Herbie Rich e Buddy Miles, tutti nomi di un [illegible] lustro nell'ambito [illegible] rock americano [illegible] quell'epoca.

Non sono questi capitoli fondamentali, ma ogni buon amante di Jimi Hendrix e dintorni gradirà quantomeno prestare un ascolto di riguardo a quelle furenti digressioni live, come sempre teatro di geniali invenzioni e [illegible] maestosi parossismi elettrici.

Chi poi, ancora, non si sentisse sazio, avrà [illegible] godersi [illegible] show integrale [illegible] Woodstock, registrato nell'ultimo giorno [illegible] famoso festival dell'agosto '69, [illegible] un'ora e [illegible]o, [illegible] compreso, di un'esibizione folgorante, in precedenza stralciata per alcuni frammenti nei due album compilation della Atlantic e nel film che ritraeva proprio Hendrix, in chiusura di pellicola, [illegible] prese con [illegible] lamento di «Star spangled banner», [illegible] stralciata dell'inno [illegible] in doppio Compact disc dalla fiorentina Wild bird. Il quadretto di Woodstock fa il paio [illegible] quello di Monterey gi[illegible] edito [illegible] e [illegible] anche [illegible] ponderoso cofanetto della [illegible] Records, tutto centrato appunto sull'evento del primo grande festival [illegible] della storia.

Questa, però, è solo [illegible] cia provvisoria per gli hendrixiani: altre manovre sono imminenti e c'è [illegible] garantisce di essere in possesso di altri nastri, realizzati [illegible] Jimi in compagnia di amici eccellenti come Steve Winwood, John McLaughlin e tanti altri, promessa di un pozzo senza fondo che metterà a dura prova anche gli ammiratori più fervidi. Ma per il «voodoo chile», si fa questo e al[illegible]...

Enzo Gentile

[illegible]

APPENA [illegible]

CLASSICA

Con Stravinsky è già primavera

Igor Stravinsky: «La sagra della primavera / Apollo», City of Birmingham Symphony Orchestra, dir. S. Rattle, Emi (1 [illegible] digit); Francis Poulenc: «Gloria / Stabat Mater», Barbara Hendricks, Coro di Radio France, Orchestre National de France, dir. G. Prêtre, Emi (1 Cd digit).

JAZZ

La posta speciale di Teddy Wilson

Art Tatum: «The V disc», Black Lion (1 Cd); Teddy Wilson: «Air mail special», Black Lion (1 Cd); Lester Young: «Vol. 1-2-3», Jazz Up (3 Cd); Lester Young: «Vol. 4-5-6», Jazz Up (3 Cd).

ROCK & POP

L'appuntamento dei Sugarcubes

Timbuk 3: «Edge Of The Allegiance», Emi (1 Lp, Cd, Mc); Luca Carboni: «Persone silenziose», Bmg Ariola (1 Lp, [illegible], Mc); [illegible] Bruford: «Earthworks», Virgin (1 Lp, Cd, Mc); Autori vari: «Private Music: The Collection», Private Music/Bmg (1 Lp, Cd, Mc).

Per i regali di fine anno tre cofanetti di incisioni storiche

In palmo di jazz

La raccolta di dieci Cd per Clifford Brown, gran maestro della tromba Thelonious Monk [illegible] inediti e tre americani di prima e dopo la guerra

Il compact disc dilaga. Il «sorpasso» nei confronti dell'Lp [illegible] cosa fatta in vari Paesi. In Italia ci siamo vicini. E' logico quindi che le case discografiche, in vista dei regali di fine anno, puntino soprattutto sul Cd.

Per il [illegible] la palma va alla Polygram, che già si è distinta con il prezioso «Charlie Parker on Verve» in dieci volumi. Adesso propone [illegible] le registrazioni che il trombettista Clifford Brown effettuò per la EmArcy fra il 1954 e il 1956. La raccolta è anch'essa in dieci volumi riuniti in tre box e cofanetto blu. Naturalmente non manca un «booklet» addirittura di 57 pagine [illegible] abbondanti foto d'archivio in bianco e nero. Vi si leggono, nell'ordine, i dati dei dieci dischi, accurati e minuziosi; un «tributo a Clifford Brown» di Quincy Jones riprodotto da[illegible] rivista «Down Beat»; una lunga biografia cri[illegible] scritta da Dan Morgenstern; e infine la discografia completa di [illegible] su EmArcy, assai utile in quanto il trombettista [illegible] per questa etichetta anche sotto [illegible] nome di Sarah Vaughan e di Helen Merrill.

Clifford Brown morì per un incidente d'auto il 26 [illegible] 1956, quasi a ventisei [illegible]. Ciò malgrado [illegible] doti di [illegible]mbettista, compositore e direttore furono tali da assicurargli ugualmente una posizione di primo piano nell'élite dei maestri del jazz. Ebbe un suono strumentale «scuro» (somigliante a quello di Miles Davis eppure diverso) [illegible] un fraseggio perfetto che influenzano tuttora i trombettisti di jazz.

La ristampa delle matrici EmArcy, che erano le più difficili da reperire, consente a chi possiede altri dischi di Brown sotto etichetta Columbia, Prestige, Blue Note, Crescendo ed Elektra di avere una documentazione praticamente completa della sua arte. Il difetto del box è quello di giungere alla dimensione di dieci Cd per mezzo di esecuzioni alternative (cioè, in origine, rifiutate) e di qualche falsa partenza.

Alla Polygram risponde la Riverside ripubblicando il suo monumentale «Thelonious Monk on Riverside» apparso nel [illegible]. Erano venti long playing suddivisi in quattro cofanetti, e il box che li conteneva aveva [illegible] dimensioni di una valigia per ventiquattrore. Adesso i Cd sono quindici riuniti in quattro volumi; il relativo cofanetto ha l'aspetto esteriore e le misure di un [illegible] per sette/otto long playing, per [illegible] è molto maneggevole; i brani sono più numerosi per l'aggiunta di veri inediti.

[illegible] omaggi meno [illegible] al pre[illegible] infine i nove [illegible] cui esordisce l'etichetta italiana Mixia distribuita dalla Fonit Cetra. La prima emissione (ma pare che le intenzioni siano analoghe anche per il futuro) si occupa di jazz e zone limitrofe [illegible] occhio di riguardo per l'America degli Anni Trenta, Quaranta e Cinquanta. Si segnalano specialmente i Cd dedicati a Stan Kenton, Lambert Hendricks & Ross, Don Byas, Chet Baker, Mills Brothers.

[illegible] **Fayenz**

I SOLISTI VENETI E I DIRITTI [illegible]

I «Solisti veneti», diretti da Claudio Scimone (foto), tengono oggi al Palazzo dell'Onu di Ginevra un concerto per celebrare la Giornata internazionale dei diritti dell'Uomo, nell'anniversario della Dichiarazione [illegible] 1948. In programma musiche [illegible] Corelli, Marcello, Torelli e Vivaldi.

[illegible]

[illegible] Marilyn Monroe sul [illegible] del film [illegible] uomini preferiscono le [illegible] venduto all'asta a [illegible] York [illegible] 14.300 dollari (circa 16 milioni). Per lo stesso prezzo, la casa d'aste Sotheby's ha offerto anche una copertina [illegible] «Life» su cui Marilyn è ritratta [illegible] il vestito.

PREMIO [illegible] A CARLA FRACCI

La Stravinsky Diaghilev Association di New York ha assegnato il «Premio Nijinsky» a Carla Fracci che lo riceverà il 14 gennaio durante le celebrazioni del Cinquantesimo anniversario dell'American Ballet Theatre. La Fracci è stata scelta per la performance nel film «Le ballerine».

Parla l'uomo del pedalò di «Quelli della notte», rivelazione del pomeriggio festivo di Raiuno

Ferrini
La donna della domenica

Oggi ospiti Tina Turner Milva, la Pavone Pininfarina

I suoi divi preferiti sono Baudo e Funari, il [illegible] vizio più evidente spettegolare, i settimanali che legge con più atten[illegible] [illegible] e «Eva Express», la sua grande passione il ballo, e poi le chiacchiere [illegible] seduta fuori casa insieme [illegible] comari: Emma Coriandoli, [illegible] anni, residente a Bagnacavallo, vitalissima vedova con [illegible] debole per Gianni Boncompagni, è la vera rivelazione della «Domenica in» edizione '89. (Tina Turner, Milva, Sergio Pininfarina, Rita Pavone sono gli ospiti di oggi). E' lei, che con [illegible] sua verve tutta romagnola, con il suo empito di provinciale allegria, ha ridato il gran successo a Maurizio Ferrini, reduce di «Quelli della notte» che, a differenza di alcuni dei [illegible] [illegible]ghi di quei tempi, ha preferito restare in disparte per un po' e poi tornare alla [illegible]rica con un personaggio nuovo.

«L'idea della signora Coriandoli la coltivavo da molti [illegible] mi veniva dai ricordi d'infanzia, dall'osservazione diretta delle mie vicine di casa, che si [illegible] con [illegible] fuori dalla porta a chiacchierare, proprio come si [illegible] nel Sud. Sì, perché la Romagna è il Meridione del Nord: una terra mista in cui [illegible] l'amore per la vita e la capacità di organizzarsela. Nei panni di questa signora mi sono sentito subito a mio agio e adesso comincio a pensare proprio come lei: le sue ap[illegible]ioni [illegible] "Domenica in" nascono in modo molto spontaneo, [illegible] chiacchierate con Bon[illegible]agni e con l'autore Cerruti. Cerchiamo di immaginare i suoi discorsi, le sue reazioni e quando andiamo a registrare lo sketch seguiamo la regola cine[illegible]grafica del "buono la prima". Non ripetiamo mai e spes[illegible] davanti alla telecamera, cambio argomento e modello la conversazione [illegible] temi completamente nuovi».

Ferrini ha 36 anni, ha lasciato Cosena e si è trasferito a Roma quattro anni [illegible] fa («La prima volta [illegible] arrivato con in tasca la carta geografica, per cercare la casa di Arbore»), confessa [illegible] passione maniacale per l'universo femminile: «Il tema della donna è una fissazione, come una malattia da cui non riesco a guarire: le donne sono molto più interessanti degli uomini, hanno il culto della parola, riescono a comunicare subito e in profondità, hanno sempre un sacco di cose da dire. La cultura maschile invece è in [illegible] gli uomini devono sempre [illegible]re i sostenuti e quando si lasciano andare riescono al massimo ad esprimere le chiacchiere da bar. Quelle sul "quante ne ho", sull'amante e così via».

Per [illegible]vantare la signora Coriandoli, gonna a tubo marroncina, camicetta sgargiante e quel trucco un po' passato di moda con ombretto e linea nera [illegible] [illegible], Ferrini ha me[illegible] da parte il suo venditore di pedalò, comunista romagnolo convinto che oggi, con i cambiamenti politici in atto, forse si sentirebbe un po' in crisi: «L'uomo del pedalò sarebbe sempre più incaponito, più dogmaticamente convinto delle sue idee: un seguace di Cossutta che, [illegible] fronte alla proposta del cambiamento di nome al pci, proverebbe un sussulto. Ma, poi, sicu[illegible] la disciplina avrebbe la meglio: il militante è animato da una ferrea ortodossia mentale, quindi alla fine [illegible] di certo "se lo [illegible] detto la direzione!"».

Tra l'esplosione di popolarità dei tempi di Arbore e quella di oggi dovuta alla signora di domenica in, Ferrini ha [illegible] mettere una pausa di riflessione per g[illegible] intorno, [illegible] costruirsi la sua nuova vita [illegible] attore emigrato nella capitale. «Ho rifiutato i milionacci facili in tasca, i film "[illegible] 5" e "Pedalò 2", lo spaghettato, e il "famo" e "dimo" [illegible] cinema romanesco. Mi sono messo da parte, mi [illegible] trovato la fidanzata, Carla Urban, ho studiato e ho capito un po' di cose. Per esempio che il cinema è bello se sei il padrone della baracca: come Carlo Verdone che i film se li scrive, se li dirige e se li interpreta. Se no, megl[illegible]». Le esperienze cinematografiche, infatti, hanno coinciso per Ferrini (tranne nel caso di «Compagni di scuola» di Verdone), con forti delusioni: pr[illegible] il «Commissario Lo Gatto» al fianco di Banfi: «In un film che io pensavo [illegible] di Risi, invece era solo di Banfi», poi «Animali metropoli[illegible]ni» di Steno, mai distribuito e infine «Saremo felici» [illegible] Lazotti, genero di Ettore Scola. E qui si sfoga a lungo: «Hanno avuto l'arroganza di girare un film sulla provincia [illegible] averci mai messo piede: ho consegnato un soggetto a Scola che non è stato rispettato in nulla, ne è venuta fuori una storia moscia, insopportabile, un disastro [illegible] per fortuna non ha visto nessuno. Mi dispiace: prima Scola era per [illegible] come la Madonna di Guadalupe per i messicani».

Adesso Ferrini sente che è arrivato il momento per la prova [illegible] regista, magari tornando sul [illegible] tema preferito, quello che meglio [illegible]: «La provincia [illegible] cinema non la sa fare più nessuno: la dipingono sempre in tinte alla Gozzano, triste e bramosa, e invece è piena di vita e di allegria. Proprio come la signora Coriandoli».

Fulvia Caprara

Maurizio Ferrini tra Magalli e Boncompagni nei panni della Signora Coriandoli: «Comincio a pensare proprio come lei»

Si minacciano dimissioni, nuovo consiglio d'urgenza il 22 dicembre, Portoghesi: «Venezia ci boicotta»

Teatro e musica, i sacrifici della Biennale

Le sezioni di Bene e Bussotti disattivate per mancanza di soldi

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Si è rischiato il definitivo collasso, ieri mattina alla Biennale, quando i direttori delle sezioni di Architettura, Arti visive, Cinema e Musica, stavano per presentare le dimissioni in segno di protesta contro il consiglio direttivo dell'Ente [illegible] per l'ennesima volta è arrivato all'appuntamento falcidiato dalle assenze. Si sarebbero dovuti decidere gli stanziamenti, approvare i progetti delle varie sezioni, ma per due giorni [illegible] mancanza del numero legale dei consiglieri, ha bloccato i lavori e reso furibondi i direttori. All'ultimo momento (quando per un'ora si è raggiunto il numero legale; 10 consiglieri presenti su 18), il presidente Paolo Portoghesi ha placato gli animi trovando una via d'uscita: un nuovo consiglio fissato, in via d'urgenza, per il [illegible] dicembre.

Deciso il rinvio, i pochi che hanno sfidato la nebbia si sono volatilizzati. Ricompariranno? Paolo Portoghesi ha l'aria esausta: «La Biennale sta morendo nel disinteresse generale».

Stritolato dalla cronica mancanza di fondi, l'ente veneziano sembra orientato, per il prossimo anno, a disattivare due sezioni: il Teatro, retto da Carmelo Bene (ieri unico direttore assente), e la sezione Musica di Sylvano Bussotti. In dodici mesi il laboratorio sul «Tamerlano» di Marlowe, ideato e segretamente accudito da [illegible] (precluso agli occhi mortali, [illegible] registrato da quelli elettronici delle telecamere) si è bevuto un miliardo e 400 milioni. Denaro che, al momento, si è sostanziato in sei [illegible] di registrazione video (destinate, forse, alla Rai) e in un libro che secondo Bene costituisce l'avvenimento culturale del secolo. Verrà pubblicato? Sembra di no: quindici editori italiani (i maggiori) invitati alla gara pubblica per aggiudicarsi il libro, non si sono neanche fatti vedere.

Seconda vittima del bilancio è Bussotti: non ci sono i due miliardi per finanziare il festival che il compositore ha ideato per l'ottobre del '90, e in Biennale non si suonerà un bel niente. Finisce così la cosiddetta «Biennale restituita agli artisti», formula [illegible] cui il medesimo consiglio direttivo, poco più di un anno fa, aveva salutato le nomine di Bene e Bussotti? [illegible] proprio di sì. Tanto più che le loro realizzazioni hanno incontrato pochissimi favori e molte critiche [illegible] caso di Bene anche una buona d[illegible] di ironie). Ma quel che conta di più è il disegno finanziario.

Due conti diagnosticano [illegible] malanno fatale: la quota di fi[illegible] pubblico dell'Ente veneziano, circa 12 miliardi, è fermo dal 1984; 7 se ne vanno per le spese fisse (personale e gestione ordinaria), ne restano 5, con cui, teoricamente, si dovrebbero finanziare le attività delle 5 sezioni: Arti visive, Architettura, Musica, Teatro, Cinema. «Impossibile», dice Portoghesi: La sola mostra delle Arti visive (dedicata il prossimo anno a Berlino) supererà i 6 miliardi. «Noi ne stanzieremo 3 e mezzo, il resto arriverà da sponsor privati». Avanza un miliardo e mezzo. E il cinema? «La Mostra si farà coi soldi del ministero [illegible] Spettacolo [illegible] con un finanziamento straordi[illegible] del governo. Noi contribuiremo con ben poco».

Ad appesantire il clima da disfatta finale, si aggiungono dispetti, incomprensioni e leggerezze, di squisita fattura partitica. Due giorni fa i socialisti veneziani si sono riuniti per discutere «il rilancio della Biennale», ma si sono ben guardati dall'invitare il socialista Portoghesi: «Ridicolo — commenta lui — Hanno discusso per due giorni di fase costituente, rilancio e rinascita. Ma si sono dimenticati di dire che da due anni, proprio loro che siedono alla giunta comunale, non nominano il consigliere di loro competenza». E ancora: con una delibera votata a tarda notte il Comune ha deciso [illegible] stanziare 5 miliardi per la ristrutturazione del palazzo del Cinema. «E' una delibera che non sta in piedi: [illegible] perché? Perché si sono scordati di verificare se esistevano oppure [illegible] questi soldi: ora il sindaco Casellati mi dice che quat[illegible]ni non ce ne [illegible]». Sorride: «In quella stessa delibera veniva indicato un architetto veneziano cui affidare il lavori: peccato che la Biennale, un anno fa, [illegible] indetto un [illegible] [illegible]ternazionale che si è svolto regolarmente. Sembra che in Comune non ne sapessero niente». Troppi segnali per [illegible] che qualcosa brucia: «Sono [illegible] ni [illegible] Venezia [illegible] — sbotta Portoghesi —. [illegible] la mia gestione di scarsa [illegible]bilità verso la città. Ma il Comune cos'ha fatto per noi? Da 15 anni dovrebbero ristrutturare i cessi, dico i cessi, al Palazzo del Cinema e neppure quello sono stati in grado di fare».

Pino Corrias

Carmelo Bene: un Tamerlano d'oro

Biraghi
Una Mostra più asciutta

VENEZIA. Appena tornato da Hong Kong, Guglielmo Biraghi si prepara a partire per l'India. Sta visionando i film per la prossima Mostra del Cinema, dice che «ha fatto tesoro» delle molte critiche fioccate al suo ultimo Festival e che il prossimo sarà «più agile, più asciutto». Anticipa: «Ci sarà una sola sezione centrale, e v[illegible] proiettati non più di tre film al giorno di cui due in [illegible]so. L'anno scorso avevo cercato di fare una Mostra che stimolasse la gente a vedere di più con Venezia Orizzonti e Venezia Notte. Non è piaciuto, non insisto». Una soddisfazione, però, dall'ultimo [illegible] l'ha avuta: «Il film taiwanese "Città dolente", che ha vinto, è stato proiettato in patria senza censure grazie al Leone d'oro». La mostra riceverà due miliardi e mezzo dal ministero dello Spettacolo, e altri due da un finanziamento [illegible]. [p. cor.]

L'attrice, nomination all'Oscar con «Relazioni pericolose», simbolo sexy '89 per Newsweek, racconta la sua ascesa

Pfeiffer: «Che noia la celebrità»

Sarà Katya in «Casa Russia» accanto a Connery

Michelle Pfeiffer negli abiti di Madame de Tourvel in «Le relazioni pericolose»

LOS ANGELES. Se c'è una cosa al mondo che Michelle Pfeiffer detesta è dare interviste. Forse, come l'ha definita «Newsweek» in una recente cover story dedicata a lei, [illegible] l'attuale oggetto del desiderio cinematografico, ma l'attrice [illegible] nella vita reale è una timida, una donna vulnerabile. Piuttosto che andare alle serate di gala con agenti e produttori, se ne sta a casa a scherzare con le [illegible] relle. [illegible] nel gioco della celebrità ci sono delle regole e una di queste è, almeno ogni [illegible] rispondere alle domande. Oltretutto siamo ormai in tempi di Oscar, e dopo [illegible] avuto una nomination l'anno scorso per la parte della innocente vittima d'amore in «Les liaisons dangereuses», quest'anno potrebbe essere la volta buona.

Assieme con Jeff Bridges e il fratello Beau, Michelle Pfeiffer è la protagonista di «The Fabulous Baker Boys», la storia di due fratelli, musicisti di piano bar, la cui relazione viene sconvolta dal [illegible] arrivo sulla scena. Del resto, quando [illegible] si presenta [illegible] un vestito rosso attillatissimo, le spalline che cadono, si mette a strisciare [illegible] piano sinuosa come una sirena e poi ti [illegible] fumi [illegible] calda e sensuale, che cosa aspettarsi? Appena terminate le riprese, Michelle [illegible] schizzata a [illegible] e Leningrado, per entrare nei panni di Katya, la protagonista di «The Russia House», il film tratto dal romanzo di John Le Carré. Sarà la redattrice di una casa editrice sovietica, che si [illegible] improvvisamente al [illegible]ro di un intrigo globale nell'era della glasnost.

Dai tempi di «Scarface», dove recitava la parte della moglie glaciale e cocainomane di Al Pacino, [illegible] la Pfeiffer ne ha fatta. Quando uscì quel film, venne vista come l'ultima delle bellezze californiane, una di quelle tante bionde con occhio accattivante e bocca carnosa che vanno e vengono. Ma poi ci sono stati «Tutto in una notte», «Una vedova allegra [illegible] non troppo», «Le streghe di Eastwick» e «Tequila Connection». Michelle Pfeiffer è una star. E per quanto ne farebbe volentieri a meno, deve sottoporsi al rito delle interviste. [illegible] presenta in jeans, stivali, T-shirt bianca, una giacca di seta [illegible]ge e quasi senza trucco. Ec[illegible] le sue risposte.

Iniziamo dal [illegible] ultimo film, «The Fabulous Baker Boys». Sapeva di avere un talento anche [illegible] cantante o è stato una sorpresa pure per lei?

Cantare, come danzare e recitare, richiede una tremenda dedizione. E' difficile riuscire a eccellere in tutte e tre le specialità. Ho lavorato moltissimo per trovare la mia voce e rafforzarla. E ho ascoltato tante cantanti per capire dove il loro stile era diverso. Non [illegible] può apprezzare quello [illegible] personaggi come Sarah Vaughan, Dinah Washington o qualcuno di più contemporaneo come Rickie Lee Jones fanno con una canzone finché non si prova a farlo di persona. Sì, so che molti sono rimasti sorpresi, ma io non riesco a prendermi seriamente come cantante.

Lei ha la fama di una molto precisa e meticolosa. E' soddisfatta dell'esito di «Baker Boys»?

I film mi piacciono per diverse ragioni. Alcuni sono una vera gioia mentre li fai, ma riescono male. A volte, ed è raro, accade il contrario. Qui, sia le riprese sia il risultato finale sono stati ottimi. Alla fine ero così contenta, che non mi è neppure importato conoscere il giudizio degli altri. Lavorare con Jeff e Beau è stata una bellissima esperienza. Non mi sono sentita esclusa. Mi sentivo, piuttosto, la loro sorellina.

Si dice che lei non ama molto il prezzo della fama e che non si senta molto comoda con il successo.

Per alcuni versi ci sto bene, per altri non so come comportarmi. La celebrità è strana. Non è una cosa naturale, che ti viene con la tua adolescenza e con la tua educazione. Adesso mi ci muovo meglio, ma resterò sempre timida e questo rende più difficile compiere alcuni passi. Sul piano professionale offre grandi vantaggi. Si aprono più scelte. E migliori.

Si [illegible] immaginata nella Katya di «Russia House»? E come è stato recitare a fianco di Sean Connery?

Ho letto il libro dopo la sceneggiatura. [illegible] quindi non mi [illegible] immaginata nel ruolo di Katya. Quanto a Sean Connery, non so [illegible] dire, [illegible] questo tipo di domande. Ero molto intimidita, la sua presenza è molto forte. Un professionista, [illegible] grande lavoratore.

«People Magazine» lo [illegible] appena nominato l'uomo più sexy. Per essere un sessantenne...

Gli uomini riescono a non [illegible] pesare l'età, le donne [illegible] credo che anche qui le [illegible] stiano cambiando. Abbiamo ancora molta strada da fare, [illegible] Quanto a me, quando avrò 60 anni, non riesco a vedermi dietro la cinepresa. Starò facendo qualcos'altro, non [illegible] bene cosa.

Con quale dei ruoli interpretati recentemente si è identificata di più?

I personaggi di «Una vedova allegra ma non troppo» e di «Baker Boys» [illegible] due che più mi è spiaciuto [illegible]. Trovo che sono migliori e più divertenti di me. Susie Diamond, la protagonista di «Baker Boys», è una donna che ammiro molto. E' sincera, coraggiosa, emozionale, intelligente. Una che non ha paura di assumersi rischi e che [illegible] fa un [illegible] non incolpa gli altri. Proprio come vorrei essere io.

[illegible] Soria

TUTTI I SUOI FILM

Da Scarface alla Tequila

RICOMINCIARE AD AMARSI ANCORA (1980) [illegible] Steven Paul
CHARLIE CHAN E LA MALEDIZIONE DEL DRAGO (1980) di Clive Donner
SCARFACE (1983) di Brian De Palma con Al Pacino
LADYHAWKE (1984), di Richard Donner con Rutger Hauer
TUTTO IN UNA [illegible] (1985). [illegible] John Landis [illegible] Jeff Goldblum
SWEET LIBERTY (1986) [illegible] Alan Alda
LE STREGHE DI EASTWICK (1987) [illegible] George Miller [illegible] Cher, Susan Sarandon, [illegible] Nicholson
UNA VEDOVA ALLEGRA MA [illegible] (1988) di Jonathan Demme, [illegible] Mattew Modine e Dean Stockwell
LE REL[illegible] PERICOLOSE (1988) di Stephen Frears con John Malkovich e Glenn Close
TEQUILA CONNECTION (1988) [illegible] Robert Towne con Mel [illegible]

Due serate con la danzatrice al Teatro Studio di Milano

Carlson altera e vamp

Un'elegante «Blue Lady» e una Marilyn dei poveri in «Improvvisazioni». Scenografia di Zimmermann e musiche dal vivo decretano il successo

MILANO. Vestito rosso aderen[illegible], parrucca platinata, [illegible] cheggiamenti provocanti. Chi avrebbe potuto riconoscere in quella vamp di periferia l'altera ed elegante «Blue Lady» che appena la sera precedente era apparsa sul palcoscenico del Teatro St[illegible] del Piccolo? Eppure era sempre lei, Carolyn Carlson, nel suo nuovo spettacolo «Improvvisazioni» condotto su musiche del jazzista Michel Portal e [illegible] collaborazione [illegible] suo vecchio partner Larrio Ekson. Due spettacoli, quelli proposti a Milano per iniziativa di Strehler, diversissimi tra lo[illegible] ma con [illegible] comune punto di partenza: l'assemblaggio [illegible] vari numeri musicali [illegible] quali la Carlson costruisce [illegible] ricer[illegible] coreografica. Ma, [illegible] «Blue Lady» risulta compatto e rigoroso, in «Improvvisazioni» il materiale [illegible] allo stato informe e casuale senza alcuna apparente motivazione. L'idea della ricerca e della sperimentazione avanzata già nel titolo potrebbe giustificarne [illegible] frammentarietà se i singoli segmenti mostrassero possibilità di sbocco verso un importante [illegible] creativo, ma non sembra questo il caso. L'errore più grave resta quello di aver scelto in prevalenza la chiave comica o grottesca, che [illegible] appare congeniale alla Carlson, almeno considerando la sua biografia artistica fino a questo momento. La sciantosetta caricatura di [illegible] Marilyn dei poveri, la parodia del saloon del vecchio western con Ekson che [illegible] pianista [illegible] sul parrucchino della partner facendolo volare lontano, non convince molto. Eppure [illegible] questi [illegible] minuti scarsi di spettacolo e [illegible] più nel bis, si indugia [illegible] questo versante, giungendo fino alla farsa goliardica della parodia del balletto accademico fin troppo [illegible]ato. La Carlson non ha sfruttato lo spazio singolare del Teatro Studio, come pareva aver annunciato, ma ha impiegato il palcoscenico tradi[illegible]nale come nelle prime sera[illegible]. [illegible] in «Blue Lady» [illegible] suggestive luci di John Davis e Claude Naville e la metafisica scenografia di Robert Zimmermann [illegible] richiedevano, [illegible] invece praticamente si trattava di [illegible] penombra fissa che ha tolto alla protagonista il fascino [illegible] un mistero surreale quasi alla Magritte che [illegible] primo balletto. I brevi sketches con Ekson parevano sfuggire ad ogni logica di costruzione spettacolare. Semmai si è visto una sorta di citazione della «bag lady», la barbona presente in «Blue Lady», ma stavolta non in chiave patetica e poetica, [illegible] incongruamente grottesca. Anche [illegible] musiche eseguite dal vivo con sax, clarinetto e fisarmonica da Portal non è parsa [illegible] spessore di quelle che René Aubry aveva approntato per «Blue Lady», confermatosi quest'ultimo a cinque anni dal[illegible] [illegible]ione, come una delle migliori opere della Carlson. Il pubblico ha gratificato entrambi gli spettacoli con una folta presenza e con un incondizionato [illegible] premiando il grande livello dell'esecuzione.

Luigi Rossi

Le star in «Schiaccianoci» ■ Firenze

La Ferri e Bocca coppia di fuoco

FIRENZE. «Schiaccianoci» è un balletto natalizio solitamente zuccheroso. Ma se c'è una coppia di stelle tutta carisma e virtuosismo, c'è da aspettarsi fuo[illegible] d'artificio. Insomma se in scena [illegible] sono Alessandra Ferri, la stella italiana più amata in Usa, e Julio Bocca, star di Buenos Aires, ecco allora [illegible] sionato e scintillante «Sch[illegible]ciaoci» latino.

[illegible] q[illegible] andato in [illegible] ieri [illegible] al Comunale di Firenze (repliche il 20 e il 22) con la Compagnia [illegible] Maggio Danza, con la bella coreografia di Polyakov e le scene lussuose di Samaritani.

Ferri e Bocca fanno coppia fissa all'American Ballet Theatre di New York: «Ballare con Alex è una meraviglia. Il [illegible] e Giulietta che ho fatto [illegible] è indimenticabile» dice lui.

«Ballare [illegible] Julio è una gio[illegible]. Abbiamo fatto insieme quasi tutto il repertorio classi[illegible]» dice lei.

Ferri è molto con[illegible] questo debutto italiano: «Finalmente [illegible] un ruolo passionale. Clara è una giovane fanciulla sognante. E poi sarà in un tea[illegible] Prima di oggi in Italia ho fatto quasi sempre cose estive all'aperto: "Giselle" a Caracalla, "Le Diable Amoureux" alle Ville Vesuviane, [illegible] tournée di gala nei festival estivi. Tutte cose belle, ma un teatro è un'al[illegible] cosa».

Intanto Bocca, oltre al lavoro all'ABT ha danzato molto a Madrid [illegible] diretta [illegible] Maya Plisetskaja: «Mi è servito un sacco lavorare con Azary fratello [illegible] Maja, uno straordinario docente: mi ha insegnato il portamento eroico, trucchi tecnici per migliorare nella resa virtuosistica».

Ma scherzi a parte entrambe queste luminescenti e appassionate stelle della danza, amano anche cimentarsi in crea[illegible] contemporanee: «Faremo in[illegible] [illegible] balletto [illegible] Twyla Tharp, codirettrice dell'ABT, e una novità di Jean Pierre Aviotte, ballerino e coreografo del Ballet de Marseille di Roland Petit», annunciano all'unisono. [se.tr.]

CINEMA

Il film di Lester con Chamberlain

Tre moschettieri tutti da ridere

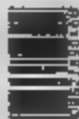
VENT'ANNI sono tanti: il fisico si arrugginisce, [illegible] scatto e i muscoli non [illegible]no più quelli di una volta. Per questo i quattro eroi che aveva[illegible] salvato la regina [illegible] Francia (Geraldine Chaplin) [illegible] loschi intrighi del cardinale Richelieu ora pasticciano, cadono in tutti i tranelli, non si accorgono di essere spiati. Ma la stoffa c'è e alla fine, comunque, i prevedi[illegible] piani del nuovo cardinale (Mazzarino-Noiret, ovvero [illegible] italiano» dice con disprezzo Aramis-Chamberlain) vengono mandati all'aria. Molto liberamente ispirato al romanzo di Dumas, che peraltro paga magri tributi alla fedeltà storica, il [illegible] di Lester [illegible] stesso di «Superman») è un'avventura [illegible] chiave comica che [illegible] abbastanza [illegible] spettatore nella prima parte, per poi scorrere via blandamente. Fra le trovate, persino un incontro [illegible] Cyrano di Bergerac [illegible] i quattro soffiano [illegible] mongolfiera per andare a riprendersi l'insopportabile undicenne Luigi XIV precocemente interessato alle donne. In questa [illegible]za puntata (prima c'erano stati «I tre moschettieri» e «Milady») D'Artagnan, Aramis, Athos e Portos se la devono vedere con la figlia della perfida Milady che si è messa a fare la spia [illegible] servizio [illegible] Cromwell e dell'Inghilterra. Obiettivo: ottenere da Mazzarino la promessa della neutralità francese in caso di decapitazione dell'ex sovrano. Ma la bella Kim [illegible] [illegible] altro scopo: [illegible] i quattro uomini [illegible] catturato la madre, consegnandola [illegible] boia. Il film è dedicato a Roy Kinnear, l'attore che interpreta Planchet, morto in Spagna poco prima della fine [illegible] riprese. [s. pie.]

IL RITORNO
[illegible]
[illegible] Richard Lester
[illegible] Michael York, Oliver Reed, Frank Finlay, Richard Chamberlain, [illegible] Cattrall, Roy Kinnear, Philippe Noiret, Geraldine Chaplin
Produzione anglo-franco-spagnola
Cinema Cristallo di Torino, [illegible] di Milano

TIME-PROOF SPORTSWEAR

Australian

MADE IN ITALY BY
L'ALPINA

Altro che pelliccia, altro che visone.
Quello che può veramente
far urlare una gran signora
è solo un giubbetto in tessuto
time-proof Australian.

SALTA CHE TI PASSA

antinoia - antistress - antismog

LA STAMPA

TORINO

Domenica 17 Dicembre [illegible] — CRONACA — via Marenco 32, telefono 65.681

Indagine della Confesercenti: in famiglia e con gli amici trionfa il consumismo

La tredicesima bruciata in regali

Solo un terzo la destina ai debiti o al risparmio

Bentornata, tredicesima: circa trecento miliardi stanno arrivando alle famiglie torinesi a chiusura di un anno di lavoro. E per la prima volta la Confesercenti, organizzazione dei commercianti, tenta un'indagine: dove vanno a finire tanti [illegible]

Ottocento famiglie hanno risposto ad un questionario studiato dal professor Alessio Lofaro, esperto di programmazione e statistica commerciale, e dal dottor Giuseppe Armentero, psicologo, col coordinamento di Franco Alluto, responsabile dell'Ufficio studi della Confesercenti.

Ed è subito sorpresa: [illegible] la metà degli intervistati destina a consumi-regali più della metà della tredicesima della famiglia; il quaranta per cento ammette di spenderne addirittura l'80 per cento. [illegible] tempi di vacche [illegible]. [illegible] il [illegible] per cento usufruisce di questo denaro per pagare «debiti, assicurazioni, abbonamenti» o per aumentare il gruzzolo in banca.

Ancora: il [illegible] per cento della spesa si traduce in [illegible] gali all'interno della stessa famiglia, [illegible] il 42 per [illegible] ne va in «doni ad amici ed estranei».

Commenta lo psicologo: «Non sono emerse preoccupazioni nell'andamento economico familiare. La tredicesima si vive oggi [illegible] vera "strenna di Natale" che permette un "di più": non è un'entrata extra attesa per tappare buchi nel bilancio». E' la vittoria palese del benessere.

Tanto è [illegible] che pochi rivolgono l'attenzione ad un regalo in generi alimentari (dieci per cento), al quale comunque aggiungono «qualcos'altro». Il 38 per cento preferisce capi d'abbigliamento, [illegible] costituiscono per il [illegible] per cento «il dono importante». Il 55 per cento si rivolge a altri «beni [illegible] in pratica i veri [illegible] regalo» per i quali non c'è che la difficoltà della scelta.

Tra i consumi interni [illegible] famiglia, comunque, [illegible] l'occasione delle feste e dei banchetti, il 44 per cento degli intervistati «affronta forti spese proprio per l'alimentazione»; il 31 per cento preferisce l'abbigliamento; il 25 [illegible] cento dà la prevalenza ad altri beni.

E dove si va per gli acquisti? Osserva Giovanni Giustetto, segretario generale Confesercenti: «Purtroppo si assiste al crollo dei negozi alimentari tradizionali: infatti, il 49% si rivolge alla grande distribuzione. Resiste su questo fronte il mercato rionale (33%). Per le compere di abbigliamento questa tendenza si capovolge: prevalgono le piccole boutique (63%); solo il 10% va in negozi di grande superficie, il [illegible] si rivolge ai mercati, il [illegible] mescola negozi e mercati.

Anche per i "beni vari" il negozio tradizionale tiene, ma è in atto una forte crescita della grande distribuzione (non è [illegible] al [illegible] l'apertura [illegible] di [illegible] ipermercati), mentre è in caduta [illegible] il mercato ambulante».

Così dal panorama dei nostri consumi di «tredicesima» emerge, con qualche preoccupazione, l'immagine riflessa del sistema commerciale torinese: la grande distribuzione all'attacco, qualche «sofferenza» e qualche caduta nella capacità di resistenza del dettaglio tradizionale, specie per i generi alimentari.

Perciò la Confesercenti lancia una proposta: «La creazione da parte del Comune di una "lista di collocamento", alla quale [illegible] tutte le piccole e medie imprese (ambulanti compresi) disposte a trasferire l'attività raggruppandosi in centri commerciali autogestiti, e l'individuazione delle aree tra i tanti contenitori vuoti che esistono a Torino».

Ma non basta. Il presidente nazionale [illegible] Luigi Bonino suggerisce la prima risposta ai due nuovi ipermercati appena aperti: «La Regione deve disporre il blocco temporaneo nella concessione dei [illegible] per [illegible] superiori ai 1500 metri quadrati fino all'adozione di una normativa commerciale più adeguata ai tempi, e un severo controllo sulle grandi strutture di vendita che comportino [illegible] urbanistiche ed edilizie». E si torna a parlare di «divieto assoluto per superfici superiori ai 4 mila metri quadrati».

Simonetta Conti

CARABINIERI

Un ufficio nell'isola pedonale

Approfittando delle feste, i carabinieri «provano» per i [illegible]. Da qualche giorno il Gruppo ha istituito un «ufficio volante» nelle isole pedonali, per quattro ore al giorno. E' un furgone attrezzato: c'è la scrivania, la macchina per scrivere, un minuscolo divano. Un carabiniere e un sottufficiale della compagnia San Carlo (che [illegible] della [illegible] del centro), raccolgono denunce di qualsiasi genere, richieste di aiuto (c'è il collegamento via radio con la centrale) o anche soltanto di informazioni. Il servizio [illegible] potenziato durante i Mondiali. A questo scopo si sta già selezionando il personale, scelto tra chi conosce le lingue.

OGGI NEGOZI APERTI, **ECCO GLI ORARI**

Negozi aperti, oggi, in tutta Torino. E possibilità, anzi quasi certezza, di [illegible] e ingorghi sulle strade. In breve, ecco cosa accadrà: alimentari, dettaglianti di generi [illegible] supermercati e grandi magazzini possono tenere alzate le saracinesche, con il normale [illegible] rio; i mercati rionali saranno in attività (anche per gli alimentari) dalle 7 alle 19,30. La stessa facoltà è concessa anche ai fioristi ambulanti. Aperte anche le botteghe dei parrucchieri.

[illegible], i vigili urbani hanno diffuso un ulteriore appello: «Non prendete l'auto per [illegible] in centro». Saranno comunque in [illegible] a controllare la situazione, con possibilità di chiudere temporaneamente le vie più intasate. Ora a maggior rischio le 17, quando al termine della partita si aggiungeranno anche le auto in uscita dallo stadio Comunale.

VENTIQUATTR'ORE

Sondaggio Amnesty

Pena di morte favorevole 20% studenti

Un'indagine promossa da Amnesty International [illegible] 1200 studenti [illegible] rivela che il [illegible] è favorevole alla [illegible] di morte, il 63% contrario, il 17% indeciso. I risultati del sondaggio [illegible] stati illustrati in un dibattito: si è sottolineato che [illegible] i contrari prevalgono le donne, «più attente alla salvaguardia dei diritti umani», e che la metà degli indecisi ritiene utile la tortura. Il numero «abbastanza elevato degli indecisi — hanno rilevato i promotori — [illegible] gere l'esigenza di campagne educative [illegible] i giovani».

Polizia contro punk

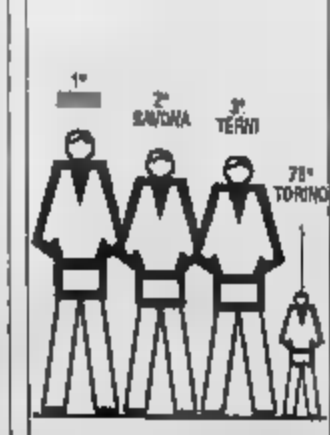
El [illegible] occupa l'ex asilo di [illegible] Rossini

I punk [illegible] collettivo El Paso hanno occupato ieri pomeriggio per la quarta volta la palazzina comunale tra via Rossini e corso San Maurizio. A dare loro man forte c'erano anche alcuni [illegible] delle [illegible] Nautilus e Meridiana Film, [illegible] producono libri e pellicole «autogestite». Una ventina di giovani hanno sfondato la porta dell'edificio, che ha ospitato per anni un asilo comunale. La polizia ha sgomberato [illegible] con la forza e gli occupanti sono [illegible] portati in questura per accertamenti e accusati di occupazione abusiva di suolo pubblico.

Sottoscrizione

Borgo S. Paolo [illegible] pci» [illegible] 400 milioni

Il pci di Borgo [illegible] Paolo, culla del partito, ha lanciato una sottoscrizione straordinaria per raccogliere gli oltre 400 milioni necessari ad acquistare [illegible] casa di via Reano che diventerà non solo sede del partito, [illegible] luogo di «confronto, discussione [illegible] iniziativa politica» per i comunisti e per tutte le [illegible] zioni, i movimenti, i singoli che nel quartiere si impegnano nell'azione sociale e civile». E' stato [illegible] un apposito comitato presieduto da Vito D'Amico e con Pajetta, Novelli, Alasia, Carpanini, Fassino, Sanlorenzo e Turco.

I NUMERI

Così, per sport

Nella classifica nazionale degli impianti sportivi la provincia di Torino è al 78° posto. In vetta, Aosta, seguita sul podio dalle province di Savona e Terni (fonte: [illegible]

Il Comune darà una nuova sede all'organizzazione che da 25 anni risponde a chi è solo

[illegible] fortuna c'è un amico [illegible]

Centocinquanta volontari raccontano come si fa ad ascoltare

I telefoni sono sei. La ricerca automatica consente di trovare sempre una linea libera. A rispondere si alternano 150 volontari, ragazzi, [illegible] tutti studenti. Il turno se lo stanno chiusi nelle cabine — sedia e piano d'appoggio — allineate in un locale dipinto di bianco e di verde; 24 ore su 24, Natale, Ferragosto e domeniche comprese. In [illegible] anni d'attività, il servizio del Telefono Amico non s'è mai interrotto, nemmeno un minuto.

Grazie alla Sip non s'interromperà neanche per il trasloco [illegible] vecchia alla nuova sede che il Comune ha promesso di trovare al più presto: il problema dello sfratto, arrivato proprio in questi giorni, è un [illegible] problema [illegible] collettività, ha [illegible] il Sindaco durante l'incontro con i volontari ieri mattina in sala rossa. E ha dichiarato di farsene carico, insieme [illegible] l'assessorato all'Assistenza. Il lavoro può continuare.

Un lavoro «faticoso, in cui ci si deve dimenticare di se stessi per trovare la disponibilità totale nei riguardi degli altri». Lo spiegano Dario e Francesca, [illegible] anni, da oltre un anno impegnati con il volontariato al Telefono Amico. Come avete incominciato? [illegible] i corsi di preparazione: [illegible] incontri di gruppo tra noi, durano quattro mesi. Si discute, ci si confronta, si impara tutti insieme che vuol dire "mettersi da parte" per far spazio al prossimo». Al corso che si sta svolgendo in questo periodo sono iscritte 130 persone, tutte tra i 19 e i 30 anni: è questa l'età limite stabilita dall'associazione. Come mai? Un quarantenne è troppo vecchio per saper ascoltare? «Forse sì. A 40 anni è più faticoso accettare gli altri. [illegible] giovani si è più curiosi, disponibili. Noi facciamo volontariato al telefono per un massimo di due, [illegible] anni. Poi smettiamo; guai se diventasse [illegible]. Volendo, passiamo a ruoli organizzativi».

Quante [illegible] d'ascolto fate, ogni giorno? «Non ogni giorno: sono turni di circa 16 ore il mese. Di più [illegible] bbe possibile: è un lavoro abbastanza logorante. [illegible] sia chiaro: noi [illegible] abbiamo pretese terapeutiche. Dobbiamo soltanto [illegible] degli specchi, chi telefona deve po[illegible] comprendere parlando. [illegible] instauriamo mai un rapporto personale: significherebbe [illegible] dipendenze, condizionare l'interlocutore. Di qui il nostro [illegible] rigoroso». [illegible] anche voi siete persone. Non pesa mai il ruolo di «specchio»? «Per questo, le ore mensili al telefono [illegible] più [illegible]. E ne impieghiamo almeno altrettante in riunioni [illegible] noi: è fondamentale che i volontari si confrontino, facciano autoanalisi. Il nostro deve essere un lavoro di gruppo».

Per quali motivi la gente vi chiede aiuto? «C'è un denominatore comune: la solitudine. Qualunque sia la natura del problema, alla base sta il pensiero di non essere accettati da nessuno. Perciò la nostra deve essere accoglienza incondizionata assoluta». E che età hanno le persone che vi telefonano? Sono più uomini o donne? «Le donne sono di poco più numerose, direi il 52 per cento. Fino a qualche anno fa erano circa il 70. Il dato allarmante riguarda i giovani: sono parecchi. E la solitudine del giovane è identica a quella dell'anziano. L'unica differenza è che a 20 anni è meno difficile uscirne».

Ora che il problema della sede sembra risolto, che cosa vorrebbe [illegible] di Natale il Telefono Amico? «Un documento che sancisca la nostra inutilità: vorrebbe dire che in una società serena nessuno ha più bisogno di noi». **[e. fer.]**

[illegible] il dormitorio nella vecchia sede di Casa Benefica, in via Susa

In Piemonte sono 1500, solo i «piccoli e sani» avranno famiglia

«Quelli» dell'istituto

In attesa di una mamma che non c'è

Dormono in tre per stanza, alla Pro Infantia di via Asti. Ieri Roberto aveva la febbre e s'è lamentato tutta la notte, nel sonno [illegible] mamma. [illegible] madre a consolarlo non c'era.

Roberto è un bambino di sei anni. Nella realtà asettica dei numeri, è uno dei 208 minorenni che a Torino vivono in istituto, [illegible] dei 1515 in Piemonte. Tra istituti tradizionali e comunità alloggio, le strutture residenziali per minori sono 214 in regione, [illegible] in [illegible]. Siamo andati a vedere.

[illegible] tempo si [illegible] orfanotrofi: caserme, ambienti tetri come i cameroni per dormire. Oggi quei posti sono umanizzati: piccoli dormitori coi pupazzi sui letti, piccole [illegible] con le tovaglie colorate, piccole sale per giocare o studiare. Ma religiose o laiche, le «residenze» restano «luoghi di diversità»: [illegible] quartiere o in paese, i ragazzini che [illegible] «quelli dell'istituto».

E perché ci vivono? Alcuni per decisione dei giudici minorili. [illegible] per cento dei [illegible] secondo un'indagine della Regione) sono padri e madri a mettere i ragazzi in collegio: povertà morali o materiali [illegible] consentono d'educare un figlio. E quella definizione, «collegio», [illegible] accreditare un'immagine non troppo negativa di fronte a sé e agli altri.

Per alcuni bambini i contatti con i genitori, o con uno dei genitori, [illegible] s'interrompono, al[illegible] nei fine-settimana e du[illegible] le feste. [illegible] a [illegible] non [illegible] mai: in istituto aspettano affidamento familiare (temporaneo) e preadottivo (quello che poi diventa adozione). Aspettano [illegible]. E più grandi sono, più lungo è il periodo di ricovero. Il diritto alla famiglia per ogni minorenne, sancito dalla legge, diventa nei fatti privilegio dei bambini piccoli e sani. Così, ci sono ragazzi con [illegible] di «reclusione» lunghe 8, 10, persino 16 [illegible], e spesso [illegible] due, tre affidamenti [illegible]. Circa l'11 [illegible] del [illegible] dall'affidamento torna in istituto.

Un commento? Suor Daniela, madre superiora alla Pro Infantia di via Asti, istituto riorganizzato in 4 comunità per bambini dai 3 ai 12 anni: «I preadolescenti o gli adolescenti nessuno li vuole. E dopo tempi lunghi d'istituto, il rientro nella famiglia d'origine è improbabile: i ragazzi passano di struttura in struttura fino alla maggiore età. Poi finiscono in strada».

Quanti tornano a casa? «E' lo scopo per cui lavoriamo: risolvere i problemi della famiglia perché il minore possa crescere [illegible] padre e sua [illegible]. Ma ci riusciamo in un 60 per cento dei casi. E per l'altro 40 per cento? [illegible] tenta la strada dell'affidamento familiare, cercando di non tenere il bambino in istituto per più di un anno: è già un anno di troppo». Ci riuscite? «A volte». La società è poco sensibile? «Non credo sia questo, alle campagne la gente risponde. Ma la sensibilizzazione non basta. Spesso gli istituzioni lavorano in base ai loro schemi politici, al loro modo di concepire il sociale. Io penso invece che le famiglie disponibili debbano essere preparate e poi assiduamente seguite. L'affidamento non è cosa semplice, i nuovi affetti [illegible] problemi [illegible] al ragazzo». Una bambina di 9 anni, in istituto da due, il primo giorno d'affidamento ha chiesto alla sua insegnante: «Se mi affeziono a questo nuovo papà e a questa nuova mamma, la mia mamma vera non soffrirà?».

La scuola è specchio del problema. Maria T[illegible] Fontana, direttrice dell'elementare Roberto D'Azeglio: «Le carenze affettive dei bambini in istituto si riflettono sull'apprendimento. C[illegible] di inserirli in gruppi di lavoro, perché il confronto li stimoli. Ma tendono a ritrovarsi tra loro, a riprodurre la situazione dell'istituto». Non vanno d'accordo con i compagni? «Si [illegible] diversi: la famiglia è un miraggio negato. Qualcuno non ne parla affatto, altri raccontano storie fantasiose su padre e madre. Poi non li trovano all'uscita da scuola, e questo di[illegible] un piccolo dramma quotidiano».

Quali rimedi? La direttrice di [illegible] Benefica, struttura antica con sede a Pianezza, che almeno esteriormente ha conservato il brutto aspetto d'un tempo, è convinta che la soluzione sia prevenire. Dice Maria Luisa Bussolino: «L'assistenza inter[illegible] e disagio conclamato. Così ci ritroviamo rag[illegible] labili, col terrore di provare a voler bene a qualcuno. Bisogna intervenire sulle famiglie d'origine. L'affidamento non è una panacea». L'istituto lo è? «Può essere un ambiente neutro che almeno non scatena altre sofferenze».

«Ambiente neutro» in provincia, riunione nell'ufficio a pian terreno. [illegible] un bambino: 8 [illegible] due affidamenti falliti. Chiede: [illegible] stare con voi?». Lo raggiunge l'educatrice: «Fuori, obbedisci. Altrimenti sai a chi lo dico». Non [illegible] morto, il lupo mannaro?

[illegible]

[illegible]

[illegible] superati»

L'assessorato all'Assistenza del Comune ha avviato [illegible] affidamenti familiari [illegible] terzi» [illegible] diurni) nel [illegible]. Dice l'assessore, Giuseppe Bracco: «Sono contrario all'istituto in genere. Inteso come luogo tradizionale di [illegible] per minori in grandi numeri, con un'assistenza indifferenziata, è superato, [illegible] evitare. Ogni bambino ha una sua personalità, [illegible] su[illegible]. E ha diritto a un progetto d'intervento individuale, che di quella personalità e di quella [illegible] tenga conto. Il ruolo degli educatori e delle famiglie affidatarie è fondamentale. Certo, occorre una riflessione sulle strutture residenziali diverse dalla famiglia, ma la riflessione è in atto: le strutture si sono modificate, [illegible] aumentati gli educatori, il Comune ha aperto 7 centri diurni in questi [illegible]. Si continua a l[illegible]

L'ASSOCIAZIONE

«Svuotateli»

L'Associazione famiglie adottive e affidatarie si batte contro gli istituti per minori, a Torino con il Coordinamento sanità e assistenza e le organizzazioni sindacali degli enti locali. Il presidente dell'Anfaa, Giorgio Pallavicini: «E' positivo che l'assessore Bracco condivida l'obiettivo di togliere i minori dagli istituti. Prioritario è usare [illegible] stabiliti [illegible] legge 184/83: affidamento familiare e adozione. Le campagne di sensibilizzazione non bastano, e deficienze operative non devono vanificare la disponibilità di molti. Serve un piano per la selezione, il sostegno delle famiglie. Fuori Torino ci sono Usl dove la superficialità produce "affibbiamenti", non affidamenti, con le famiglie abbandonate a se stesse. Gli operatori devono essere preparati: l'istituzione deve farsene carico».

Il pci si divide, non passa il migliorista Morando

Dameri segretario con i voti [illegible] contrari

Silvana Dameri, 37 anni, è il nuovo segretario del pci piemontese. Il Comitato regionale l'ha eletta, ieri, a scrutinio segreto, con 67 voti, 14 in più di Enrico Morando. Determinanti, per l'elezione della Dameri, vicepresidente del Consiglio regionale, si sono rivelati i voti di quei componenti il Regionale contrari o dubbiosi sulla «svolta» di Occhetto. E' certo che [illegible] degli oppositori alla svolta ha [illegible] Morando, uno dei dirigenti torinesi che, vicino alle posizioni di Giorgio Napolitano, [illegible] p[illegible] chi[illegible] si è espresso a favore di Occhetto.

Subito dopo la proclamazione del nuovo segretario, che subentra al dimissionario Marco Bosio, Magda Negri, della segreteria regionale, ha diffuso una dichiarazione in cui afferma che «la votazione, ineccepibile dal punto di vista democratico, è stata determinata [illegible] confluenza sul nome di Silvana Dameri di tutti i compagni che si sono finora dichiarati contrari o astenuti sulla proposta politica della segreteria avanzata al Comitato centrale. Questo, naturalmente, rischia d'introdurre elementi di contraddizione e ambiguità nella direzione regionale e nei futuri esiti congressuali».

Un'«uscita» che ha non poco innervosito i vertici del pci piemontese («Una dichiarazione di guerra inutile»), ma che [illegible] Negri ha ribadito: «Macché guerra: sottolineo solo la curiosità del [illegible], mentre i "sì" si sono divisi sull'uno e sull'altro candidato, i "no", [illegible] astenuti, [illegible] preferito la Dameri, pure lei del fronte del "sì", anche se, in un primo momento, aveva scelto l'astensione [illegible] proposta di Occhetto».

Silvana Dameri

Silvana Dameri, alessandrina, nel pci dal '73, nel Comitato centrale dal '79 e dall'ultimo Congresso, componente della direzione del partito, ha, infatti, mutato la sua originaria astensione (espressa nel primo [illegible] centrale in cui venne [illegible] la proposta di Occhetto) in un «sì», affermato venerdì scorso in direzione. E ieri alcuni giornali [illegible] la Dameri come «neosegretario piemontese» prima dell'elezione.

«E' [illegible] intenzione rappresentare tutto il partito, garantendo una [illegible] dialettica [illegible] a ricercare [illegible] unanimismi. Lavorerò per costruire, perché a gennaio si svolga la conferenza programmatica anche con il contributo di forze esterne al partito. Occorre rompere questo vincolo del pentapartito per dare vitalità nuova alla democrazia», ha dichiarato la Dameri, quarto segretario regionale donna del pci e che, all'inizio degli Anni 80, fece parte della ristretta delegazione del partito che seguì Enrico Berlinguer nel [illegible] viaggio in Cina.

Prima delle operazioni di voto introdotte da una relazione di Fabio Mussi della segreteria nazionale, [illegible] Nahoum, vicepresidente dell'Anpi, aveva sollevato una pregiudiziale: [illegible] ad oggi, il Comitato regionale non ha ancora discusso di ciò che sta avvenendo nel partito e ci convocate per un'elezione». [illegible] richiesta respinta dall'assemblea e che ha avuto [illegible] risposta da Dino Sanlorenzo: [illegible] è l'ultima volta che [illegible] partito si procede a consultazioni rituali, con liturgie e costumi che non hanno più ragione di [illegible].

[illegible]

Lite democristiana in vista delle elezioni: rinviato il voto

Dc, «slitta» il congresso

Donat-Cattin: «E' tutto irregolare»

«Questo [illegible] è irregolare, non sappiamo nemmeno chi siano i delegati», urla nel silenzio più assoluto il ministro Donat-Cattin di fronte alla platea confusa per l'atmosfera che si è creata intorno ad un congresso dc incerto sino all'ultimo, aperto e chiuso ieri mattina a Torino-Esposizioni. «Si voterà venerdì», annuncia il segretario Sergio Deorsola (Grande Centro [illegible] Silvio Lega).

«E' tutto illegi[illegible] come dice il ministro?», domanda un delegato. E Deorsola: «Non c'è nulla di irregolare. Donat-Cattin s'informi: [illegible] approvato i delegati in direzione. E c'erano anche i [illegible] amici».

Il problema è un altro. Donat Cattin, si dice, si è sentito isolato. «Con Bonsignore ed i forlaniani non era nemmeno stato invitato [illegible] trattative. Lega e la sinistra di Bodrato, [illegible] e [illegible] avevano già deciso tutto, pensando di avere il 60 per cento», commentano alcuni forla[illegible]. Ma poi dal responso delle [illegible] quella [illegible] è svanita. Ed ecco Forze [illegible] pronta ad inserirsi nel malcontento forlaniano nei confronti di Lega. L'accordo di Donat [illegible] con Edoardo Calleri e [illegible] gli andreottiani di Vito Bonsignore (51 per cento) nasce per rinviare il congresso, è [illegible]ico. [illegible] politico, appe[illegible] Forze Nuove intravede la possibilità di mandare Lega e sinistra all'opposizione.

Per [illegible] cosa? Per contendere la segreteria a Lega sostituendo [illegible] con Gianfranco Morgando, per [illegible] le liste, le nomine nelle banche. Donat Cattin, si dice, deve risolvere i problemi di Giampaolo Brizio, ex capogruppo in Regione, oggi assessore, e di Giovanni Porcellana, ex prosindaco. Entrambi, a maggio, vorrebbero guidare gli schieramenti scudocrociati per il Piemonte e Torino, ma il partito non accetterebbe due capilista di [illegible] Nuove, [illegible] rente con il 10-11 per cento, contro il 25-26 della sinistra e il 23-24 di Lega senza forlaniani. E queste componenti non [illegible] prevedono nemmeno uno. Anzi, avrebbero già stretto un patto indicando la candidatura di Mario Carletto (Lega) alla presidenza della giunta regionale e quella di Franco Pizzetti (Goria) a capolista al Comune.

Di qui lo scontro, il tentativo di raccordo con Bonsignore e Calleri. «Donat-Cattin ci ha usati per alzare il prezzo — dicono alcuni andreottiani — soprattutto per le banche». Ed ec[illegible] comparire la presidenza e la [illegible] presidenza della Cassa di Risparmio, in scadenza a pri[illegible]. Questo tipo d'incarico (o altro a livello nazionale) po[illegible] andare, ad esempio, a Giampaolo Brizio, che lascerebbe così via libera a Porcellana. Ma Brizio nega: «Resterò in Regione».

I forlaniani, infine, escludono l'eventualità di scissioni [illegible] Rosai di Montelera, Calleri e Valetto. «L'accoppiata con Lega è possibile — ribadiscono —, purché preceduta da [illegible] seria trattativa». Stamane il congresso regionale si farà. E la [illegible] prosegue.

[illegible]

BOLLETTINO [illegible]

Sabato 16 dicembre

[illegible] su Piemonte e [illegible] d'Aosta, cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse e nevose [illegible] Alpi. Visibilità: discreta, ridotta [illegible] al mattino per foschie [illegible]. Temperatura: stazionaria.

[illegible]
Massima 8,4
Minima 2,5
Media 6,7

Record del mese ultimi 50 anni
Massima 17,8 — 6 dicembre 1987
Minima —11,8 — 12 dicembre 1940

Aeroporto di Caselle
Massima 7,6
Minima —0,8
Pressione 1011 hPa
Umidità 88%

VENTI
Deboli variabili

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	8 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	[illegible]

SOLE [illegible] PIANETI

a cura di [illegible] dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 8 e 2 minuti tramonta alle ore 16 e 48 minuti

La **Luna** si leva alle ore 22 e 20 minuti cala alle ore 11 e [illegible] minuti

Primo quarto 6 dicembre ore 2
Luna piena 12 dicembre ore 17
Ultimo quarto 20 dicembre ore 1
Luna nuova 28 dicembre ore 4

Mercurio: al telescopio appare come la Luna in fase gibbosa ma 316 volte più piccolo.
Venere: la sua luce è ben 525 volte più intensa della Polare.
Marte: sorge ad Est-Sud-Est due ore prima del Sole.
Giove: inconfondibile «stella» gialla brillantissima, in direzione Est.
Saturno: a soli 19° ad Est del Sole che «lo sta raggiungendo».
Il fenomeno: due ore e 20 minuti dopo la mezzanotte (quindi nelle prime ore di lunedì) il Sole passa dalla costellazione di Ofiuco nel Sagittario.

Specchio dei tempi

Quando è la burocrazia a decidere sulla vita di un essere umano - La stangata postale ed il ritocco delle pensioni - Una beffa da cui guardarsi (basta una verifica telefonica) - Nebbia, come evitare pericoli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Noi ammalati di tumore, messi in lista di attesa, stiamo perdendo anche l'ultima speranza. E' trascorso un mese da quando il presidente [illegible] Usl I ha rilasciato a La Stampa una dichiarazione allarmante, in relazione alle liste d'attesa per i malati di tumore del [illegible] Giovanni. Ma nulla sembra essere cambiato. Lo Stato chiede ai cittadini continui sacrifici, non ultimo la dispendiosa tassa sulla salute, ma la collettività [illegible] ogni giorno sulla propria pelle le inadeguatezze, l'indifferenza di chi, preposto al potere, decide solo in modo burocratico, sulla vita di tanti [illegible] umani. E' [illegible] definire "Stato assistenziale" [illegible] crea nel cittadino angoscia, sfiducia, impotenza. Creare una migliore qualità di vita significa proteggere il cittadino, quando si trova a percorrere un calvario così doloroso [illegible] quello che nostro malgrado [illegible] percorrendo. Se lo sfor[illegible] ha "conoscenze" che lo collocano dal 250° posto al 1°, praticamente è spacciato. Come sempre, il più debole ne fa le [illegible] spesso tra l'indiffe[illegible] della collettività e dei re[illegible]sp[illegible] servizi».

Seguono le firme

Un lettore ci [illegible]:

«Sono un pensionato che ha lavorato per 35 anni presso una grande ditta come addetto alla spedizione della corrispondenza, prima [illegible] operaio e poi come impiegato.

«Ho letto su La Stampa della [illegible] sull'aumento delle tariffe postali in ragione del 4,2%, e ho fatto qualche conto: le lettere passano da 650 a 700 lire (= aumento [illegible] 7,5%), racco[illegible] ed espressi da [illegible] a 3500 lire (= [illegible] del 15%), cartoline da 550 a [illegible] lire (= aumento del 18%).

«Ho [illegible] scoperto che l'aumento [illegible] molto diverso dal 4,2% annunciato e mi è stato facile capire [illegible] funziona il calcolo del "costo della vita" (0,0...%). Sono l'addetto alla spesa quotidiana e perciò ben al corrente dei prezzi e dell'entità degli aumenti effettivi.

«Faccio ancora presente che [illegible] raccomandata spedita a febbraio del 1978 (quando ho lasciato il lavoro) costava L. 520, ora costerà L. 3500 con un [illegible] mia pensione è [illegible] del [illegible]».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive:

«Vi descrivo un "effetto di disturbo" in cui mi trovo coinvolto, sempre relativo a telefonate anonime, e che credo doveroso denunciare.

«Vi sono "individui spregevoli" che usano il nome di altre persone per chiamare ignari cittadini dicendo loro di recarsi alla residenza della persona di cui usano il nome per ritiro di posta che è stata lasciata per errore.

«La beffa in questo caso riguarda sia la persona di cui si usa il nome sia quella che in buona fede si reca al ritiro della "inesistente" posta. Quanto sopra avviene con una frequenza elevata nel quartiere Pozzo Strada ed in particolare nel quadrilatero corso Francia - corso [illegible] Cucco - [illegible] schiera - corso Trapani.

«Azioni di questo genere re[illegible] molto disturbo, specie se ripetute ossessivamente nei confronti di una persona.

«Approfitto delle vostre colonne per invitare coloro che ricevessero simili "gentilezze" a non cadere nella trappola degli anonimi psicopatici. Se [illegible] postali dovessero verificarsi sarebbe [illegible] più civile consegnarla ad un ufficio postale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Murisengo:

«Poiché da un po' di tempo si parla di nebbia, di sicurezza e di statistiche, vi fornisco questa piccola analisi di chi tutte le mattine fa 50 km in strade statali per venire a lavorare a Torino: con la nebbia fitta di giorno e di notte l'uno per [illegible] ciclisti [illegible] luci accese (ammesso che le abbia); [illegible] la nebbia fitta di giorno, l'uno per cento circa dei veicoli, camion compresi, non ritiene [illegible]rio accendere le luci, tanto [illegible] per vedere, il 15-20% circa usa solo le luci di posizione, inutili nella nebbia, ed infine, più del 50% delle vetture con i retronebbia non li usa, o li usa male, ad esempio tenendoli accesi viaggiando in colonna ed abbagliando la vettura che segue.

«Nell'ultimo mese ho letto di [illegible] cinque persone investite in bicicletta nella nebbia o di notte, ma l'articolista non ha specificato mai che la vittima viaggiava senza luci. Eppure è un particolare importante.

«Poiché questi incidenti avvengono spesso nelle [illegible] di provincia io mi chiedo a cosa servono le stazioni di carabinieri, che nei paesi conoscono tutti, se non sono in grado di impedire la circolazione di certi mezzi».

Giorgio Richiardi

L'ex campione brasiliano (oggi telecronista) ieri mattina ha visitato la Continassa

Falcao fa l'esame allo stadio

In visita con l'uomo dell'Acqua Marcia
«E qui ci sarà un centro commerciale»

Falcao telecronista ieri mattina alla Continassa: il brasiliano ha tentato anche un palleggio, poco riuscito

Pur abituato alle grandi cifre, Paulo Roberto Falcao, ex re della Roma pedatoria, sobbalza nell'ascoltare: «Questo stadio è costato 160 miliardi». Il «divino» eroe di pochi campionati or sono traduce in portoghese e, subito, un «oooh» stupito serpeggia tra la troupe televisiva brasiliana calata con lui alla Continassa per illustrare alla patria l'arena in cui la nazionale giallo-oro giocherà la prima fase del mondiale.

Per gli ospiti sudamericani in cerca d'immagini e informazioni gustose su Torino e sul nuovo impianto è proprio la [illegible] delle magie. Perché Roberto Follis, dirigente dell'Acqua Marcia, è cicerone entusiasta. Accompagna Falcao e l'infreddolito drappello di uomini-tv dentro il catino vivificato dal lavoro continuo di operai, ruspe e gru. L'ambiente e l'[illegible] raccontare di Follis [illegible] meravigliano i brasiliani.

Faticano ad [illegible] i «160 miliardi», calcolano la cifra in dollari e in cruzados, la loro moneta che l'inflazione avvilisce ogni giorno che passa. Qualcuno pensa che Falcao abbia mal compreso e l'ex asso romanista richiede e rassicura. La meraviglia della troupe è la meraviglia del cicerone: «Il Comune di Torino ha tirato fuori appena 30 miliardi, il resto l'ha messo l'Acqua Marcia, l'impresa costruttrice. La quale si rifarà della spesa gestendo lo stadio per trent'anni. Qua non si giocherà solo a pallone: la struttura funzionerà tutti i giorni. Sennò, quando mai ci rifaremo del denaro speso?».

Falcao traduce ai compagni e poi domanda: «Come può uno stadio lavorare tutta la settimana?». Follis: «Ad esempio, là sotto quelle tribune apriremo un centro commerciale: 20 mila metri quadrati». Tra le molteplici attività post-calcio dell'ex re di Roma figura anche la moda. A fior di labbra il campione giallorosso del quinquennio '80-'85 fa di computo e dice: «Oltre 160 boutique potrebbero starci. Niente male».

Follis incalza: «Organizzeremo spettacoli, concerti, meetings d'atletica, pubblicità».

Il cronista interrompe il duetto: «Centro commerciale, pubblicità: un po' su tutto siete in lite perenne con il Comune. Sono, forse, finite le battaglie?». Il dirigente dell'Acqua Marcia scuote il capo: «Macché, siamo solo agli inizi. I conti li faremo, però, dopo il Mondiale. Che cuccagna per gli avvocati, la battaglia legale sarà lunga».

Tale profezia lascia indifferenti i brasiliani. Sempre più infreddoliti, in particolar modo Falcao costretto dalle esigenze di scena a «girare» in giacchetta, continuano a fotografarsi l'un l'altro [illegible] i giapponesi, a grandinare domande: quale tipo d'erba è stato usato per il terreno da gioco, quanti sono i riflettori, i posti della tribuna stampa, il numero di bar («Ce ne saranno una [illegible], disseminati nei vari settori delle gradinate», risponde Follis).

Poi, via con le riprese. A centrocampo, Paulo Roberto Falcao parla nel microfono e alle telecamere. Indicando le [illegible] vuote e il manto erboso dice: «Qui il nostro Brasil disputerà le prime tre partite del Mondiale e, se vincerà il girone, l'ottavo di finale». La [illegible] prevede che l'ex re della Roma pallonara concluda [illegible] gio d'arte: sollevare da terra, con virtuoso palleggio, e portare alla mano destra la bianca sfera sulla quale campeggia la scritta nera: «Italia '90».

Vuoi la ruggine degli anni, vuoi la mancanza d'allenamento, vuoi il gelo, il prestigio non riesce, la palla schizza irriverente ora qua, ora là. Solo al quinto ciack, Falcao ritrova l'antica classe. Applausi e nuova richiesta d'autografi degli operai che la presenza del campione ha distratto dal lavoro. Più d'uno professa fede romanista, tutti rivengono i bei tempi andati «quando facevi morì i juventini».

Claudio Giacchino

L'immagine

E' «magica» questa città?

«Quale immagine di Torino consegnare al Brasile? Dateci uno spunto che meriti... No, no, le fabbriche non interessano, ci vuole qualcosa di più suggestivo per caratterizzare la vostra città [illegible] il nostro pubblico». Così la troupe del network «Rede manchete» cercava ieri suggerimenti. Scartata l'industria e la storia: «Cose che non dicono niente», il regista Nilton Travesso e i suoi otto collaboratori più Falcao hanno trovato nella magia l'immagine con cui illustrare la metropoli subalpina alle folle di Rio de Janeiro, Bahia, S. Paolo. La scoperta li ha inebriati: «Che bellezza: la nazionale della terra del macumba che gioca nella [illegible] del mistero, del triangolo magico. Ecco, in Brasile questa Torino farà furore e invoglierà ancora più tifosi alla trasferta. Verranno almeno 25 mila persone il cui portafogli [illegible] conosce l'inflazione». Tanta folla [illegible] non pochi problemi. Specialmente il 21 giugno quando ci sarà Brasile-Scozia. Perché, secondo il console inglese, alla partita assisteranno ventimila scozzesi.

Per l'inchiesta sui pedofili, i carabinieri hanno arrestato un militare ventenne

Anche l'artigliere adescava

Accusato di violenza, collaborava con l'uomo del chiosco di via Po a «reclutare» ragazzini

Sopra, Silvio Brunelli, il rivenditore di giornali pornografici [illegible] arrestato all'inizio dell'inchiesta. A destra, la sala giochi di via Garibaldi [illegible] alcuni pedofili [illegible] i ragazzini; il locale è stato chiuso tre giorni dai carabinieri dopo un'ordinanza del sindaco.

[illegible] artigliere di leva è stato arrestato ieri a Vercelli, nel quadro dell'inchiesta sui pedofili torinesi. Si chiama Christian Catapano, ha 20 anni, ed una [illegible] anagrafica a Torino, in via [illegible] Verde 1. Era appena tornato da un lungo campo di addestramento in Sardegna. Non ha fatto commenti al maresciallo del Nucleo operativo dei carabinieri di Torino che gli leggeva i capi del mandato di cattura, firmato dal giudice istruttore Masia. Ha solo mormorato, a capo chino: «Me l'aspettavo». Gli erano infatti giunte, attraverso i giornali, gli echi degli arresti compiuti nelle ultime settimane a Torino: tutte persone che lui conosceva molto bene. Con lui salgono a nove le persone in carcere.

Christian Catapano è infatti considerato un «personaggio di spicco» nell'organizzazione che, operando nel centro [illegible]co, «gestiva» almeno una ventina di ragazzini. Lo dimostrano anche i capi di imputazione: «Violenza carnale, atti di libidine violenta, corruzione di minori, favoreggiamento, sfruttamento e [illegible] alla prostituzione di minori al di sotto dei [illegible]». Le ipotesi di reato sono dunque pesanti, anche perché il ruolo dell'artigliere era davvero particolare. Anche in virtù della sua giovane età, che spingeva i ragazzini a considerarlo quasi un fratello maggiore, aveva meno difficoltà dei pedofili più anziani a «rompere il ghiaccio» e ad organizzare gli incontri.

Catapano risulta essere in stretta relazione con il venditore di libri usati Silvio Brunelli, che frequentava da diversi anni. Ragazzo molto indipendente, era entrato in netto contrasto con i genitori e le due sorelle parecchi mesi fa. Pur risultando residente con la famiglia, era senza fissa dimora. Amava dormire a casa di conoscenti. Ai carabinieri ha chiesto di [illegible] informare la famiglia della sua cattura.

L'arresto del Catapano sembra rappresentare un momento chiave dell'intera inchiesta. Il giovane [illegible] a menadito tutto il sottobosco della pedofilia che gravitava intorno alla sala giochi di via Garibaldi (chiusa tre giorni fa con un'ordinanza del sindaco) e potrebbe portare nuova linfa alle indagini. Sarà interrogato martedì dai magistrati e potrebbe decidere di vuotare il sacco.

Intanto si sta lavorando per saldare il difficile anello che legherebbe l'inchiesta torinese ad una analoga, svolta a Bologna un anno fa. Si sta cercando di dare un nome alla persona che aveva portato in Emilia un ragazzino torinese, poi sottoposto a violenze dai pedofili bolognesi.

Nelle prossime ore sono comunque attesi ulteriori sviluppi: altre quattro persone sembrano gravemente indiziate di fare parte della numerosa gang. Saranno i magistrati, probabilmente dopo l'interrogatorio del Catapano, a valutare la congruità delle prove e degli indizi, raccolti in questi ultimi giorni dai carabinieri. [a. con.]

LOTTO CONCORSO N. [illegible]

SABATO 16 DICEMBRE 1989					
Bari	26	27	61	46	16
Cagliari	38	16	34	41	37
Firenze	79	76	26	80	24
Genova	10	88	67	80	89
Milano	29	73	35	62	80
Napoli	72	82	50	59	38
Palermo	[illegible]	71	[illegible]	87	74
Roma	16	76	77	52	73
[illegible]	[illegible]	10	71	75	43
Venezia	80	55	49	45	[illegible]

ENALOTTO

Punti	Vincitori	Quote
«12»	—	63.478.000
«11»	10	1.831.000
«10»	140	153.000

Monte premi 1.586.952.705

COLONNA VINCENTE			
1 x 2	1 1 2	1 1 x	2 2 2

Cambi ai vertici: da 15 a nove i segretari

Cgil, nuovo scontro sui 25 mila «pubblici»

Nuovo, piccolo, terremoto in Cgil. Dopo il «riassetto» [illegible] segreterie confederali e della Fiom, adesso è la volta della Funzione Pubblica, 25 [illegible] iscritti in Piemonte, 10 mila nel capoluogo, la più forte categoria dopo i metalmeccanici, destinata ad aumentare ancora di peso e prestigio per la tendenza dei servizi ad ampliarsi.

Nei giorni scorsi, in via Garibaldi 23 bis, si sono svolte numerose riunioni di componente, cui hanno preso parte, tra gli altri, Marengo (Camera del Lavoro) e Sabattini (segretario regionale aggiunto) per l'area comunista, Persio (responsabile regionale) per i socialisti e Lat[illegible] (aggiunto della Camera del Lavoro), indipendenti. I confederali hanno ridisegnato il comparto del pubblico impiego: unificazione degli organismi dirigenti locale e regionale e riduzione del numero totale dei segretari da 15 a 9, per consentire una miglior «integrazione funzionale». I primi a rimetterci, è certo, saranno i responsabili della provincia (Collegno, Settimo, Nichelino).

Il progetto ha scontentato comunisti e indipendenti, soprattutto perché viene considerato «un'imposizione del vertice, guidato da una logica di equilibri politici tra le tre «componenti» che regola anche la vita del sindacato, della Cgil in particolare.

L'opera di convincimento dei «resistenti» è appena iniziata in [illegible] riunioni di «componente», ma si sa già che sarà difficile se la ratifica viene rimandata a metà gennaio, quando i due direttivi interessati, convocati appositamente, do[illegible] esprimersi con il voto.

Allora, perché tutta questa fretta se nel '90, forse entro l'estate, ci sarà il congresso che potrebbe discutere e p[illegible]ciarsi sulla proposta? [c. nov.]

Con gli Arcobaleno

E' possibile una lista unica dei Verdi

I Verdi del Sole che ride rilanciano l'ipotesi di una lista unica con gli Arcobaleno per le elezioni di maggio. L'annuncio è venuto ieri, ed è una conseguenza della vivace discussione all'assemblea nazionale di Roma. «L'assemblea ha deciso di restituire alle liste locali la facoltà di costituire un unico soggetto verde. A Torino si può fare».

E così l'assemblea cittadina si è chiusa con un documento che fissa in [illegible] punti la futura strategia del [illegible] ride. La [illegible] è l'avvio di una Commissione permanente e la convocazione di un'assemblea che discuta il problema. Punti di p[illegible]: la natura trasversale del movimento verde e la cosiddetta ecologia della politica, in particolare il non-professionismo dei consiglieri eletti. L'obiettivo, se le condizioni saranno favorevoli: passare dalla fase di denuncia a quella di governo attivo della città.

Missini a congresso

Per Martinat l'insidia viene da Rauti

I missini si contano ed eleggono i delegati al congresso [illegible]le di Rimini. Stamane il segretario Ugo Martinat apre il congresso provinciale con la sicurezza di essere riconfermato e una convinzione: in Piemonte tutti i vertici delle federazioni sono con Fini e Martinat.

Pure a Torino, dov'è stato dato appuntamento agli oltre 150 delegati in rappresentanza di circa duemila iscritti, [illegible] l'hotel Jolly-Ambasciatori la sorpresa potrebbe anche arrivare sotto forma di [illegible] da lista: quella di Pino Rauti, rappresentata dal consigliere provinciale Carlo Giacometto.

La comparsa di questo schie[illegible] alternativo al gruppo di Martinat (con Raffaele Maiorana [illegible] alla segreteria provinciale) non è, però, ancora certa: solo stamane si saprà se i rautiani hanno trovato le firme necessarie per presentarsi al voto dei delegati.

Cavoretto, da 20 anni s'attende un ampliamento

Strada? Un imbuto

Stop anche alle ambulanze

La strada è stretta, [illegible] metri scarsi, e basta il passaggio di un semplice pedone a bloccare [illegible] auto che la percorrono. Vent'anni fa, le famiglie che abitavano in questa viuzza che si arrampica sulla collina di Cavoretto decisero di chiedere al Comune un ampliamento.

La prima lettera ufficiale è datata 14 aprile 1969. Da allora, i residenti di [illegible] Ronchi hanno [illegible] con tutte le amministrazioni che si [illegible] susseguite a Palazzo civico.

Risultato? La strada è ancora quella [illegible] anni [illegible] stretta, [illegible]. Nel frattempo, a causa di quella strozzatura, ci sono stati anche dei morti: gli inquilini di una villa andata a fuoco due anni fa. Dopo aver raggiunto l'imbocco di strada ai Ronchi, i pompieri furono costretti a rinunciare: nei due metri di larghezza della via, l'autobotte non passava.

E problemi si sono verificati anche di recente, quando due barellieri hanno dovuto raggiungere a piedi l'abitazione di un malato perché l'ambulanza non riusciva a percorrere la salita.

Le speranze delle 60 famiglie che, adesso, vivono in quella zona di Cavoretto, sono tutte riposte in una pratica di donazione di terreno: quattro famiglie hanno accettato di regalare al Comune parte del loro giardino per sveltire le procedure che dovrebbero portare all'allargamento della strada: dai 2 metri attuali ai circa 4 metri e mezzo indicati nelle planimetrie.

[illegible] la burocrazia ha, ancora una volta, [illegible] poiché a luglio [illegible] cambiati tutti i numeri di mappa al catasto, gli uffici tecnici comunali hanno dovuto riprendere le [illegible] e chiedere il nuovo ordine [illegible].

Per i cavorettesi la vicenda si [illegible] trasformando in beffa: la delibera di donazione deve ancora essere sottoposta ai [illegible]tro proprietari che rinunceranno alla proprietà.

Ma da due anni e mezzo, nei giardini delle [illegible], sono piantati i paletti che indicano il [illegible] limite della strada che da 20 anni non si riesce a realizzare.

Strada ai Ronchi, una carreggiata larga 2 metri scarsi

BIANCA&NERA

Chiamato al Collocamento

Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare [illegible] posti di lavoro presso i cinema Massaua e Mirafiori. Generici: 1 add. conf. cioccolato (td); 1 aiuto carp., 2 add. macchine, 1 terraz., 1 legat., 1 add. car.-scarico (tl), 1 aiuto tubista (td), metalm.; 1 [illegible]le di bar (tl), 1 aiuto banc. (td), 2 camer. ai piani (1 tl e 1 td); 2 letturisti, az. municip. (tl); 2 inserv., case di cura (tl); 3 add. pulizia (tl); 9 op. comuni (6 tl e 1 td), edilizia. Qualificati (tl): 1 falegn., 6 elettr., 8 saldat., 2 tubisti, 1 tracc., 1 resinista, 1 modell., 2 vernic. auto, [illegible] carpent., 1 fresat., metalm.; 1 molatore vetro; 32 muratori, 1 gruista, 1 stucc., 3 escav., edilizia; 2 pastic., 1 forn.; 1 camer., 1 pastic., p. esercizi; 1 banc. macelleria, 1 autista pat. «C», 1 macellaio, comm.; 2 battilastre; 2 aut. pat. «E», autotr.; 1 estetista; 1 modell., 1 conf. maglieria, abbigl.; 1 lucid. marmo, pulizie; 1 tegl., 1 piog.; grafica. Impiegati: 4 rag., ente p. (td); 1 imp. studio prof. (tl); 3 dattil., 6 perfor. dati, 2 add. contab., 1 add. serv. commerciale. Commessi (td): 1 add. contr. merci, 1 add. vendite, comm. Enti pubblici (td): 2 dattil., 1 esec., 2 op. scuole, 5 bidelli, 1 aus. sport.

L'incendio [illegible]

Per chiarire le cause del rogo che nel giugno scorso provocò la morte di 11 detenute i periti nominati dal giudice Elena Daloiso hanno appiccato ieri il fuoco ad una trentina di materassi. Scopo dell'esperimento: chiarire il grado d'infiammabilità, i tempi di combustione, la tossicità dei fumi sprigionati. Gli esperti dovrebbero presentare le conclusioni al magistrato a metà gennaio.

Quella [illegible] via «della roca»

Il nome deriva dalla «roca» (pietra), il piccolo forte che vi esisteva. Oggi via Della Rocca, piazza Maria Teresa e le vie fino al Po; sono una fetta della vecchia Torino: boutique e negozi di antiquariato si alternano ad altri. Per valorizzare questo angolo di città è nata l'associazione via Della Rocca Borgonuovo, presidente Brigida Sacerdoti. Un programma ambizioso, anche culturale, forse un concerto in piazza [illegible]; nel frattempo, luci e ad[illegible] sui palazzi, anche su quello dove visse la «Bela Rosin».

Arrestato un evaso torinese

Un torinese evaso dal carcere di Pianosa è stato [illegible] l'altra sera a Genova dai carabinieri. E' Alessandro Valle, 40 anni: [illegible] per omicidio e violenza carnale, [illegible] rimanere [illegible] prigione fino [illegible] 2001. Valle, [illegible] fine di novembre, [illegible] uscito [illegible] di Pianosa in [illegible] vi [illegible] rientro.

Pacifisti restituiscono congedo

Sono una cinquantina i pacifisti piemontesi che, coordinati dalla sede torinese del Movimento Nonviolento, hanno restituito ieri al Presidente della Repubblica Cossiga il proprio congedo militare. Un gesto simbolico, dicono i promotori, per [illegible] la propria «indisponibilità ad essere richiamati alle armi».

[illegible] torinese in Liguria

Mortale incidente ieri sulla Sestri Levante-Livorno, vicino a S. Stefano Magra. Un'auto condotta da Domenico Milano, 65 anni, [illegible] Torino, è finita [illegible] il guard-rail e nel violento impatto il guidatore è morto sul colpo. Ferita non grave la moglie Norina Sali, [illegible] anni, ricoverata in osservazione all'ospedale della Spezia.

Arrestati per spaccio [illegible] fratelli pregiudicati

Droga per 100 milioni
[illegible] in casa

In [illegible] nascondevano [illegible] etto d'eroina pura, per [illegible] valore [illegible] quasi 100 milioni; gli agenti d[illegible] sezione narcotici li hanno [illegible]. Sono [illegible] fratelli, Roberto e Antonio Venore, 29 e 25 anni, che abitano [illegible] strada Bramafame 50, una vecchia casa della periferia. Tutti e due pregiudicati: furti, detenzione e spaccio; Roberto anche per rapina; nel novembre 1987 [illegible] stato [illegible] per strada, mentre rincasava, a colpi di pistola.

Gli agenti li seguivano da tempo; avevano saputo [illegible] spacciavano, lo avevano detto [illegible] stessi tossicomani che si fornivano [illegible] loro. [illegible] casa [illegible] st[illegible] perquisita più volte, senza esito. Nei giorni scorsi, ancora un controllo; qualcuno aveva [illegible] alla polizia che i fratelli avevano appena ritirato un etto [illegible] eroina pura, ancora da tagliare, circa 4 etti sul mercato clandestino. La droga era [illegible] scosta in un pacchetto, fissato su un gradino di una scala di legno. I due fratelli sono stati arrestati. In [illegible] finito anche Salvatore Palmeri, 19 anni, via Roccaforte 23. Lo hanno fermato, in un'altra operazione, gli agenti del commissariato S. Paolo con 34 [illegible] d'eroina.

Raffica [illegible] petizioni, ma la cassaforte rubata non viene sostituita

Da 3 [illegible] chiuso per furto

Senza forziere, il bagno pubblico non riapre

Una cassaforte, [illegible] forziere a muro rubato lo scorso settembre dai soliti ignoti, è al [illegible] di una storia fatt[illegible] domande, petizioni, richieste, sollecitazioni. Quel furto ha portato [illegible] chiusura di uno dei dieci bagni pubblici della città, quello in [illegible] Cherasco 10, [illegible] quartiere Nizza-Lingotto. I due inservienti hanno rifiutato di tenere i soldi (circa 30 mila lire al giorno): «Non vogliamo responsabilità»; [illegible] circoscrizione ha così chiuso il locale.

Disagio per migliaia di persone che frequentano il bagno di via Cherasco (7 mila l'anno scorso): uomini, donne, molti anziani. Questo [illegible] fino a settembre. «Dal nostro quartiere [illegible] è subito partita la richiesta indirizzata [illegible] Comune per sostituire la cassaforte», racconta il presidente, Alberto Nigra, Vincenzo Pisapia, capogruppo pli della circoscrizione: «Costerà [illegible] mila lire: sono mesi che aspettiamo...».

Ufficio competente è l'economato: «Sì, è vero, [illegible] è giunta la richiesta. Da parte [illegible] c'è stata la proposta per comperare alcuni forzieri, anche quello che serve ai bagni di via Chera[illegible]. Ma la procedura va rispettata: autorizzazioni, firme, passaggio al meccanografico».

A [illegible] punto è ora la pratica? «La ragioneria dovrebbe avere l'ordine per comperarla; poi ancora qualche tempo, anche la ditta ha i suoi tempi per le [illegible] segne. [illegible]: l'anno nuovo porterà la cassaforte, il bagno di via Cherasco riaprirà».

Seguendo diversi canali, in questi mesi [illegible] burocrazia ha percorso per intero un'altra strada. In via Cherasco c'era anche carenza di personale, ora è stata approvata la delibera che assegna un custode. Custode di un bagno chiuso.

Settimo, scandalo in Consiglio per presunti abusi di dipendenti

E l'Iva è dribblata

Avrebbero comprato abiti facendo pagare la tassa al Comune
Il sindaco Ossola ha informato dell'episodio la magistratura

La lettera è ora sul tavolo del magistrato: il suo contenuto, portato ieri a conoscenza dei consiglieri comunali di Settimo, ha suscitato subito scandalo. Tutti d'accordo, maggioranza e opposizione, nel chiedere l'intervento del giudice il quale dovrà stabilire se è vero che alcuni dipendenti comunali effettuavano acquisti personali presso il Centro Commerciale Piemonte utilizzando per la fattura la partita Iva del Comune.

Per l'autrice della lettera, Maria Laura Corona, che [illegible] al sindaco e ai consiglieri a nome del personale dell'asilo-nido «Papà Cervi» del Borgo Nuovo, le cose stanno proprio in questi termini. Dice la [illegible] «Il personale dell'asilo [illegible] ottenuto dall'Ufficio Scuole [illegible] Economato, il 12 dicembre, l'autorizzazione verbale a re[illegible] da Camburzano presso il Centro Commerciale Piemonte, dal quale [illegible] in precedenza avevamo acquistato materiale per il [illegible]. [illegible] volta non ci è stato neppure perm[illegible] prendere visione della merce esposta: i titolari del negozio non concedono più a nessun dipendente comunale di effettuare acquisti nel loro centro senza autorizzazione [illegible] carta inte[illegible] [illegible] Comune».

Per il personale dell'asilo-nido «Cervi» i negozianti hanno preso questo provvedimento dopo [illegible] verificato «che alcuni dipendenti comunali hanno effettuato acquisti personali utilizzando la partita Iva del Comune».

Fin qui la lettera che il capogruppo del pci, Teobaldo Fenoglio, ha portato a conoscenza dei colleghi invitando il sindaco a presentare denuncia alla magistratura. «Se è vero, il fatto è grave — ha detto il sindaco psi Giovanni Ossola — perché ne va dell'immagine del Comune. Faremo immediatamente una indagine interna».

Di fronte a questa assicurazione, l'opposizione comunista non è parsa soddisfatta e il consigliere Alfredo Morabito ha replicato: «Se il sindaco non presenta subito denuncia, vado io, come pubblico ufficiale, dai carabinieri». Alla ripresa della seduta, Ossola ha annunciato che la lettera era stata trasmessa in pretura.

L'indagine giudiziaria si presenta delicata. Sembra escluso che i dipendenti comunali, non autorizzati a fare acquisti al Centro, addebitassero la spesa al Municipio, ma anche nel caso di solo utilizzo della partita Iva sarebbero ugualmente responsabili di truffa. Ma quanti erano i dipendenti autorizzati? «Forse una ventina — si dice in Comune —. Soprattutto operatori scolastici (quelli dell'asilo-nido intendevano acquistare giocattoli per i bimbi)».

Nell'85, all'apertura del Centro all'ingresso [illegible] via Torino, per soli commercianti, la giunta aveva stipulato una convenzione con la quale il Comune poteva fare acquisti a prezzi scontati. Fino ad un paio di anni fa gli impiegati comunali ricevevano autorizzazione scritta per recarsi al Centro, poi la procedura è stata semplificata e forse qualcuno, stando alla denuncia, ne ha approfittato.

Piero Galasso

Giovanni Ossola, il sindaco

Moncalieri si spacca su una delibera di giunta

Alt se c'è il Verde

Contestato un incarico professionale ad architetto ecologista
La proposta è stata avanzata e ritirata due volte dal sindaco

Si acuisce in Comune a Moncalieri la polemica tra maggioranza ed opposizione per l'incarico professionale conferito dalla giunta (psi, dc, pli) all'architetto Gianni Vernetti, esponente dei Verdi e figlio della progettista del piano regolatore della città, sulla mappatura dei rischi ambientali nel territorio dell'area moncalierese.

A giugno la giunta deliberava l'incarico al professionista per una spesa di 88 milioni più Iva. Il 22 settembre scorso nella seduta consiliare la delibera era ritirata a seguito dell'intervento [illegible] consigliere Domenico Giacotto (dc) che è anche presidente della Usl 32 e del consigliere Vincenzo Quattrocchi (psi), secondo i quali la ricerca doveva [illegible] ricondotta al quadro di studi già avviato dall'Usl. Con la nuova impostazione, la delibera è stata adottata il 31 ottobre.

Nella riunione consiliare dell'altra sera, sull'argomento i capigruppo dell'opposizione (pci, pri, psdi, msi) hanno sollevato nuovi dubbi e mosso accuse. Rodolfo Caponnetto, socialdemocratico, ha affermato: «Dal 1970 l'architetto Vernetti — che sappiamo appartenere ad una parte politica — riceve dal Comune [illegible] degli incarichi, ora l'amministrazione conferisce un incarico anche al figlio, questo ci lascia alquanto perplessi».

Perplessità sono state espresse anche dai consiglieri Tagliabue (sinistra indipendente), Scassa (pri), Mina (msi). Il comunista Musso ha avanzato l'ipotesi di incompatibilità perché, ha detto, «l'architetto Vernetti sta svolgendo il dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano per cui non può accettare incarichi da enti e privati».

Il sindaco Francesco Fiumara (psi) [illegible] sospeso la seduta [illegible] vocando i capigruppo. [illegible] ripresa ha annunciato: «Bisogna andare a fare alcune verifiche, per cui ritengo sia necessario ritirare la delibera». Dai banchi dell'opposizione s'è levata una voce: «Rassegniamoci, perché non c'è due senza tre».

Raffaele Sollo

A Caselle, sull'operato dell'amministratore aperta un'inchiesta

Asfalto gratis all'assessore

Con un blitz, ha sistemato la strada di [illegible]

Sarà aperta un'inchiesta alla procura della Repubblica sulla questione dell'asfaltatura di una parte di strada Madonnina a Caselle. Il sindaco democristiano Giorgio Aghemo, a capo di una giunta anomala dc-psi-pri, ha d[illegible] di rinviare gli atti alla magistratura dopo che gli erano giunte richieste in tal senso da parte del segretario psdi Battistella, del consigliere comunista Tancorre e dello stesso assessore Romeo Bosetti (dc), da qualche tempo al centro di polemiche infuocate.

La questione esplode nel mese di giugno, quando parte di strada Madonnina (in cui l'as[illegible] [illegible] risiede) viene asfaltata ad [illegible] di una ditta che sta eseguendo per conto del Comune il rifacimento di un tratto di fognatura in una strada adiacente. L'opera è eseguita senza che il lavoro sia stato preventivato, né mai discusso in sede di giunta o di Consiglio comunale. Dopo un'interrogazione presentata dal gruppo socialista, il consigliere Tancorre, portavoce del gruppo pci, chiede d'individuare formalmente chi abbia [illegible] l'asfaltatura.

Il 1° dicembre, in una seduta a porte chiuse, l'assessore Bosetti [illegible] autodenuncia: «Ho chie[illegible] io di riasfaltare un tratto di strada Madonnina perché [illegible] [illegible] giunte nu[illegible] [illegible] ste in tal senso dai cittadini della zona che volevano fosse risi[illegible] [illegible] l'accesso alla chiesa [illegible] Madonna [illegible].

«L'impresa — prosegue Bosetti — non ha richiesto alcuna spesa aggiuntiva per quel tratto d'asfalto. Se avanzasse delle riserve m'impegno a [illegible] di tasca mia».

Immediata la reazione del Consiglio, con richieste di dimissioni. [illegible] deciderà la magistratura.

[g. fav.]

A Collegno 23 piccoli «Rom» si sono iscritti alle scuole elementari

Una sede fissa per i nomadi

Tra Dora e tangenziale, piazzole con servizi

Sarà costruito al confine con Torino, tra la Dora e la tangenziale, il nuovo campo nomadi. Con una spesa di circa 400 milioni il Comune di Collegno allestirà 24 piazzole, servizi igienici e allacciamenti elettrici. La gestione sarà affidata a una as[illegible] che si occupa già dei «Rom», probabilmente il «Centro Sociale Nomadi».

I primi passi sono stati fatti: [illegible] quest'anno, 23 ragazzi hanno iniziato per la prima volta a frequentare le scuole elementari di Collegno. L'autobus del Comune preleva gli studenti ogni [illegible] dal [illegible] di via Don [illegible] e li riaccompagna alla fine delle lezioni. I ragazzi sono stati inseriti nelle scuole dei vari circoli e l'esperimento ha già ottenuto risultati positivi: quindici studenti frequentano le lezioni con assiduità e profitto.

Le varie attività con i «Rom» saranno potenziate con il trasferimento nella nuova area. «L'unico problema sono i finanziamenti, che non potranno essere a carico del Comune. Secondo noi occorrono circa 300 milioni l'anno, che dovranno arrivare dalla Regione, [illegible] già li abbiamo chiesti. Il problema più grosso, rappresentato dall'area dove sistemarli, è comunque stato risolto», dice il [illegible] Franco Miglietti. Da tempo, infatti, i nomadi avrebbero dovuto lasciare l'accampamento di via Don Milani: il consorzio degli industriali della [illegible] aveva infatti presentato un esposto al prefetto e al sindaco, lamentando numerosi furti. Ora, la situazione dovrebbe tornare sotto controllo, il nuovo [illegible] [illegible] dalle fabbriche e potrà ospitare soltanto un centinaio di nomadi, in pratica quelli che da anni vivono a Collegno.

[L. p.]

Il generoso aiuto dei lettori per rendere meno duro l'inverno agli anziani più soli

La gioia di non essere dimenticati

Ricevuto finora un miliardo e cinquanta milioni

La sottoscrizione dei lettori per tendere una mano agli anziani più soli ha raggiunto ieri il miliardo e [illegible] milioni. Una cifra record (che ha già superato quella dello scorso anno) e che [illegible] guardare, con sempre maggiore fiducia, al traguardo del miliardo e mezzo. E' quanto occorre per distribuire, come si era ipotizzato, tremila assegni da cinquecento mila lire ai [illegible]onali in difficoltà.

L'annuncio di [illegible] collette [illegible] aperte nelle scuole e nei luoghi di lavoro e di altre iniziative in tutto il Piemonte per sostenere questa gara di solidarietà aumenta l'impegno e l'entusiasmo dei cronisti impegnati nella distribuzione degli assegni. L'obiettivo è accogliere il maggior numero di richieste per donare a tutti un Natale più sereno ed un inverno meno duro.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte:

In memoria di Giovanni [illegible]: Riccardo e Monica 3.000.000; L.C.S. 2.000.000; ricordando Nini e Oreste, Gianna e Marcello 1.500.000; L.St. Biella 1.100.000; ti ricordo sempre nonna Tugnina, n.n 1.000.000.

Renzo, Gabriella, Matteo in ricordo [illegible] 1.000.000; St.Re. Biella 770.000; C.P. pensionato via Pedrotti To 750.000; Chiara e Michele 600.000; Annamaria 500.000; Dina Buttigliera [illegible].

Ermy con tanti auguri 500.000; Eugenia V. 500.000; gli alpini della «Cricca Giovani» di Torino Centro 500.000; M.A.P. 500.000; Augusta e Guido 500.000; R.S. [illegible] M.L. 500.000; in memoria di nonna Rosanna 500.000; M.O. 500.000; [illegible] gruppo di amici 500.000.

«Ascom» enc 500.000; Lina ed Emilio in memoria dei loro cari defunti 500.000; in memoria di Nota Ferruccio 500.000; A. e D. 300.000; E.G. 300.000.

Le amiche di tutti i giorni 300.000; per Tilde 300.000; Ballone Regge 300.000; Barbera Aldo Gruglieaco 300.000; Cristina e Isabella 300.000; Giorgio e Sergio 300.000; Elena, Simone e Roberta in ricordo dei nonni 300.000.

Roberta 300.000; i colleghi di lavoro di Gianfranco in memoria del padre Piana Giuseppe 270.000; Maser 200.000; G.I. 250.000; Maria C. 250.000; M.P. 250.000; Y e B. 250.000; Clementina e Bruno 250.000; Lodovico e Valentina augurando felicità a Silvia e Carlo sposi 200.000.

[illegible]. 200.000; A.B. 200.000; Clelia 200.000; in memoria di Giuseppe Turco, le famiglie Ricchiari, Garrone, Amorino e Landini [illegible].

Edoardo Cattaneo 200.000; Alberto C. 200.000; B.O. e L. 200.000; C.O. 200.000; L.E.F. 200.000; F.F. 200.000; Antonio e Marco in ricordo dei nonni [illegible] C.E. 200.000; in memoria di Ada De Ferrari, a nome dei piccoli pianisti di Maria 180.000; Francesca Franca e Massimo 150.000; F.E. 150.000; i nipoti Tappero in memoria [illegible] zia Caterina 150.000; P.C 150.000; Tommaso 150.000; un gruppo di colleghi 130.000; condomini e inquilini di via Cariato 7-9 in memoria di Brosso Bartolomeo 130.000.

C.M. [illegible] piccolo pensiero in ricordo dei propri [illegible] 120.000; Marina Ricarda i suoi cari 120.000; J.M. 115.000; B.I. in memoria di Mavi 100.000; C.A. 100.000; Isa 100.000; co[illegible] Ivaldi 100.000; V.O. 100.000; in ricordo di Antonio Genova, alcuni insegnanti scuola [illegible] Amicis 100.000; Luisa e Luciana 100.000; per i nonni 100.000; per i cari defunti di Lella e Giorgio 100.000.

Nel ricordo di Cesare, Emilia 100.000; ricordando i miei cari defunti 100.000; E.M.B. 100.000; Max e Andrea 100.000; Teresa e Alfonso 100.000; in [illegible] di Silvi Domenico 100.000; Mario 100.000; C.M. 100.000.

Ristorante pizzeria «Vecchio [illegible] 100.000; in [illegible] di papà 100.000; G.F. 100.000; R.C.I. 100.000; in memoria di Larda Teresa 100.000; Gianfranco e Marcella 100.000; G.G. 100.000, Simone G. 100.000; in memoria di Gambino Maddalena 100.000; in memoria di Vincenzina Toccia Noberasco, amici Museo Egizio 100.000.

Carlotta, Matteo e Alberto in memoria di Pupe Giovanni 100.000; B.I. 100.000; in ricordo di Caffaretti Ermenegildo e [illegible] Mathieu 100.000; T.A. 100.000; Mario e Marisa per i cari defunti 100.000; M.R. in memoria dei miei genitori 100.000; T.S. 100.000; in memoria di Fausto 100.000; Lino e Maria 100.000; S.A. 100.000; W.M.D. 100.000; Iris Giosan 100.000; un augurio di speranza, Flora Vincenza 100.000; in ricordo di papà e mamma, Mar[illegible] 100.000; [illegible] affetto 100.000; Emanuele e Daniele per i [illegible] 100.000; N.M. 100.000; Aurora e Beppe 100.000; in memoria di papà Gerlando 100.000.

In memoria di Filippo, Maria 100.000; Alessandra per i nonni 100.000; Andrea ad una nonna 100.000; Valeria e Dario 100.000; Anna e Gianni [illegible]; ricordando i genitori Pino e Artemisia 100.000; in memoria di mio padre 100.000; in ricordo [illegible] Agostino e [illegible] Margherita 100.000; C.E. 100.000; in [illegible] dei nonni Irma e Pietro 100.000; auguri ai nonni V.S.T.M. 100.000; Aurelio e Silvia 100.000; Francesco 100.000; Rocci Andrea 100.000; Antonio e Raffaele 100.000; A.A. 100.000; C.L.A. 100.000; Massimo preghiere per i morti 100.000; in nome del mio caro Andrea 100.000.

In ricordo del nostro caro nonno L.S.L. 100.000; Arcadia in [illegible] di Roberto e papà 100.000; in memoria di Ri[illegible] 100.000; G.R. [illegible]; Elisa e famiglia 100.000; in memoria [illegible] miei cari 80.000; Chiara 70.000; N.V.R. 70.000; Andrea e famiglia 70.000; zia Teresa Caterina e Silvia 70.000; S.I. 60.000; Luigina, Eliso, Beppe 60.000; amici 60.000; Laura 60.000.

In memoria di Giovanni 60.000; N.M. 60.000. (continua)

[illegible] PUO' [illegible] ANCHE [illegible]

I versamenti si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19. Oggi, domenica, l'orario è 10-13; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

TANTI AMICI IN PIU'

La Tredicesima e un abbraccio

Maria Antonia ha gli occhi profondi delle donne [illegible]. E' nata sul mare, in Costa Smeralda. L'ha portata nel [illegible]lo del Piemonte l'amore di un [illegible]o: «Ci siamo sposati giovanissimi, [illegible] non abbiamo avuto figli. Alla [illegible] morte, 26 anni fa, ho avuto la tentazione di [illegible] sull'isola: c'è ancora una mia sorella. [illegible] un torto a mio marito. E sono rimasta, in questa casa, [illegible] le nostre cose».

Ora vive di una piccola pensione e di ricordi. Con le 500.000 mila lire di Specchio dei tempi cercherà di passare un Natale diverso: «Potrebbe essere l'ultimo, lo so. Magari mi permetto anche il panettone».

LE OFFERTE RICEVUTE PER SOSTENERE [illegible] SUL [illegible]

Dal 25 novembre al 10 dicembre: in memoria di Maurizio Rama, i suoi amici 650.000; in memoria di Basso Maria, familiari e parenti 650.000; [illegible]. 500.000; i colleghi di Flavio Schellino in memoria del fratello Mariano 450.000; i vicini di casa in memoria di Ventura Vidori Giovanna 380.000; in memoria di Gandini Iole, il figlio Edmondo Ghilardini 350.000; Mario Bianco e famiglia 300.000; i colleghi di lavoro di Cotti Giuseppe in memoria [illegible] mamma 260.000; gli inquilini di corso Francia [illegible] in memoria di Giuseppe Bellardo [illegible] in memoria di Giovanni Matta, Clementina, Iolo, Giovanna, Marisa e Giulio 200.000; i dipendenti Usl 24 Collegno in memoria della mamma [illegible] 154.000; i dipendenti Universal [illegible] in memoria di Manta Concetta 180.000; i colleghi di Amour Maria Rosa in memoria del papà 148.000; in memoria di Aldo Picardi [illegible]bo] 500.000; in [illegible] di Aldo Picardi (Babbo), i colleghi [illegible].E. 250.000; P.L.R.N. 250.000; coscritti e coscritte classe 1928 di Borgofranco d'Ivrea in memoria di Giordano Paolo [illegible]; in memoria di Ciprian Maria, colleghi del figlio Mario 153.000; in memoria di Francesco Nesi [illegible].000 famiglia Grisoni, Savona 500.000; in ricordo di Frantulli Amelia in De Ros, gli amici di Toni [illegible]; E.M.T. 200.000; in memoria di Ada [illegible] Ferrari 150.000; il condominio [illegible]. Sebastiano in memoria di Bracco Caterina in Vitone [illegible]; in [illegible] Marchi Maria in Novanta, la scuola Martiri del Martinetto 328.000; in memoria di Leone Maddalena 300.000; Laura e Andrea 300.000; gli inquilini di corso Peschiera 236 in memoria di Vincenzo Rivela [illegible]. I dipendenti della Regione Piemonte [illegible] memoria di Ventura Giovanna in Vidori 238.000; condominio di corso Giambone 51 in memoria di Penao Fortunata Bongiovanni 188.000; in memoria della [illegible] di Cena Mario, i colleghi del [illegible]tro lavoro Cavalli della Sip 176.000; in memoria di mia sorella Elda 100.000; in memoria di Ive Garuppo, i cugini e gli zii 300.000; club lirico amici di Renato [illegible] 300.000; condomini e inquilini di via Filadelfia 114 in memoria di Bosco [illegible] 285.000; i colleghi di lavoro di Marocco Francesco della Pininfarina in memoria della [illegible]. (continua)

Programma invariato

Il galoppo verso un '90 sereno

Buone [illegible] per l'ippica torinese. Mentre il trotto continua regolarmente la sua intensa attività (che subirà una pausa solo fra Santo Stefano e metà gennaio), il galoppo ha definitivamente allontanato i rischi di ridimensionamento.

La stagione del purosangue conterà anche per il [illegible] 33 appuntamenti.

L'inizio dell'attività è previsto sabato 10 marzo quando, si spera, saranno azzerati i rischi di nevicate o di brutte gelate.

Poi la stagione dovrebbe proseguire sulla falsariga di quella passata, con consistenti novità [illegible] nel [illegible] che — per evitare concomitanze con Merano — saranno protagonisti sulla pista torinese sino alla metà di maggio e poi, in autunno, [illegible]lo nella giornata del [illegible] novembre, [illegible] con [illegible] programma.

Fra le novità dell'anno prossimo c'è anche l'annunciata introduzione del Premio Conte Camillo di Cavour. Si cercherà di abbinare questa corsa ad una prova di buon contenuto tecnico, come merita un nome che ha dato tanto all'Italia, ma non poco anche all'ippica. Forse [illegible] tutti [illegible] che il primo ministro di Vittorio Emanuele II è [illegible] a lungo giudice d'arrivo, [illegible] corse che si svolgevano per le strade di Torino fra il 1850 ed il [illegible].

Vinovo-galoppo ha intanto concluso la sua annata con risultati molto buoni: gli spettatori paganti sono rimasti stazionari nel numero, ma le scommesse sono aumentate di circa il 5%. Un buon risultato, con conferma dell'ottimo trend già mostrato nell'88 (quando l'incremento fu di oltre il 16%), soprattutto perché ottenuto nel [illegible] di un'annata sfavorevole [illegible] il profilo meteorologico.

Calcio Interregionale, in Lombardia anche il Rivoli e il Pinerolo

[illegible] tana della [illegible]

Difficile trasferta del Nizza a Saronno

E' l'ultima domenica dell'anno per l'Interregionale. I prossimi due turni, infatti, si giocheranno di sabato: il 23 e il 30 dicembre. Così si chiuderà il girone di andata [illegible] un torneo che si preannuncia faticoso: [illegible] calendario, infatti, prevede una sola sosta, a marzo. [illegible] naturalmente, potrebbe arrivare la neve a scompaginare i piani della federazione. Per la prima volta, comunque, [illegible] torinesi viaggiano tutte, e tutte in terra lombarda.

Lo [illegible] [illegible] maggior interesse nell'ottica complessiva del campionato è senza dubbio Saronno-Nizza Millefonti. I to[illegible] rendono visita alla capolista, che marcia [illegible] perfetta media inglese e fino a questo momento ha segnato 25 reti subendone soltanto 7. Eppure l'allenatore Gianni F[illegible] è tutt'altro che pessimista: «Abbiamo [illegible]scorsa una buona setti[illegible], stiamo abituandoci a fare a meno di elementi importanti, come i vari Maltese, Sesia, Loffredo e Riccarand. Il pronostico ci è contro, ma proprio per questo potrebbe scapparci il colpaccio. [illegible] fondo [illegible] abbiamo nulla da perdere». Insomma, sarà un Nizza prudente [illegible] non troppo. Almeno nelle intenzioni.

[illegible] sonante vittoria (sei [illegible] zero) con il Seregno non illude nessuno, ma senza dubbio ha contribuito a restituire ai giocatori la fiducia nei loro mezzi: «Che non [illegible] pochi» tiene a specificare il mister. Dopo Saronno, il Nizza anticip[illegible] le sul campo del Corbetta e quindi affronterà in casa il Pinerolo, in un derby che soprattutto per gli ospiti rischia di essere importantissimo.

[illegible] Rivoli, intanto, va a far visita proprio al Seregno. Probabile che i lombardi [illegible] [illegible] dente avvelenato dalla batosta di domenica scorsa. [illegible] alla squadra di Campanile questo interessa fino a un certo punto: «Abbiamo assoluta necessità di risultati positivi» ammette l'allenatore. Deve fare i conti, però, c[illegible] defezioni importanti: Seferis [illegible] infortunato, Pedone sta combattendo [illegible] l'influenza. Insomma, c'è il rischio [illegible] creto che il tandem di [illegible] non sia della partita. Mancherà anche Bergamo, espulso domenica scorsa e quindi appiedato dal giudice sportivo.

Dice Campanile: «Non avremmo comunque impostato una partita d'attacco, perché conosciamo il Seregno: è una squadra che aggredisce con un misto zona-uomo molto insidioso. Staremo coperti, [illegible]cando di sfruttare le fasce per pung[illegible] in contropiede». Partita difficilissima anche per il Pinerolo. La squadra di Ravera va a [illegible] Arsizio, in [illegible] [illegible] quella Pro Patria che dopo un avvio difficile ha inanellato una lunga serie di risultati positivi. Al Pinerolo basta naturalmente un punto. Ma l'impresa sarà durissima. (g. pav.)

Campionato Promozione

Derby Montanaro-Chivasso ma la partitissima è a Mathi

Il campionato di Promozione si [illegible] oggi dall'89, l'anno della «rivoluzione» nei gironi decisa dalla Lega. Le 48 società si sono ormai abituate alla novità, anche se molti cassieri sono già in difficoltà a far quadrare i bilanci: «Le trasferte costano troppo e i tifosi non ci seguono più» dicono preoccupati.

Grande festa oggi a Giaveno per Beppe Mosso e la sua squadra [illegible] hanno conquistato con una settimana di anticipo il [illegible]tolo di campione d'inverno: «Speriamo di ritrovarci nella stessa posizione al termine del girone di ritorno» dicono i dirigenti del Giaveno Coazze Argus che cominciano a pensare [illegible]riamente alla possibilità di salire in Interregionale. Nel girone B, [illegible] partitissima si gioca a Mathi d[illegible] arriva la capolista Monferrato. I padroni di [illegible], battuti [illegible] misura [illegible] settimana fa a Rivarolo, vogliono riferrsi subito: [illegible] loro successo potrebbe lanciare il Chieri (riceve [illegible] Trino) alla conquista del titolo di campione d'in[illegible]. Alle loro spalle Asti, Crescentino e Canelli; [illegible] dimenticare [illegible] Novese che finora [illegible] [illegible] rispettato le previsioni della vigilia, continuano la rincorsa: «I pronostici sono tutti apertissimi — sostengono parecchi allenatori — il girone di ritorno potrebbe portare [illegible] sorprese clamorose». L'ultima [illegible] [illegible] pr[illegible] anche l'atteso derby fra Montanaro e Chivasso: i padroni di casa devono vincere a tutti i costi per riuscire a staccarsi d[illegible] fondo [illegible]. Identici i problemi del Caselle che nell'altro derby della giornata riceve il San Borgaro Sovalcar. [illegible] girone A, [illegible] seguire con interesse la sfida fra Strambino e la capolista Sparta. I canavesani sono stati battuti a tempo scaduto, una settimana fa, dal Vigliano: l'allenatore Enzo Barbero chied[illegible] ai [illegible] ragazzi tutta la concentrazione necessaria per ottenere [illegible] risultato positivo. Con un occhio partico[illegible] interessato, il Gatti[illegible] seguirà l'incontro [illegible] Strambino, affrontando l'ostico Borgomanero, una delle favorite del girone.

L'Ivrea conclude l'andata sulle rive del lago d'Orta affrontando l'Omegna, ostacolo non impossibile. (g. nov.)

Ippica, puledri in pista oggi a Vinovo

Madrigale vuole [illegible] tutti

Puledri sul miglio nella domenica di Vinovo. C'è [illegible] vedere l'ottimo Madrigale, un figlio di Anglicana che appartiene alla scuderia Louisiana [illegible] vittorie nelle ultime 3 uscite), opposto ad [illegible] discreto quartetto capeggiato [illegible] Moser di Casei. Anche Madir Bi e [illegible]ghi Ferm (con la guida del vecchio Casoli) aspirano ad [illegible] inserimento.

Prima [illegible] Ore 14,30. Mt. [illegible] 1. Energiamo (Scampolini), 2. Eyebrown Lg (Grosso), 3. Domotico (R. Montaldo), 4. Goal del Lario (Giu. Rocca), 5. Fabrucci (G. Montaldo). Mt. 2080. 6. George Hardy (Salerno), 7. Pantedipicche (Adomi), 8. Fuso (D. Gariglio), 9. Gioca Ferm (Pelissero), 10. Dillon (Menegatti), 11. [illegible] (Scanavino), 12. Ervis del [illegible] (Bechis).

Fav.: Dillon, Ervis [illegible] Rio, Fuso.

Seconda. 14,55. Mt. 1600. 1. Lyon d'Arc (Sanna), [illegible] Landra (L. Gennero), 3. Liara [illegible] (Ascedu), 4. Laguna Mis (Carazza), 5. Libbus [illegible] (Sancio), [illegible] Lar Peg[illegible] (S. Demuru), 7. Laurea d'Asti (Ferrero), 8. Linarolo (Melis), [illegible] Lepre d'Asti (Deffilippi), 10. Lauto (F. Rossi), 11. [illegible] Pegaso (Benestante), 12. Lizzalo (A. Pasolini), 13. Lizacam (Milena Dellepiane).

Fav.: Landra, Lizacam, Laurea d'Asti.

Terza. 15,20. Mt. 1600. 1. Gainlady (Fulici), 2. Fifth Avenue (S. Milani), 3. Decis (Manno), 4. Piuma d'Assia (Salacone), 5. Paigo Zi (G. Guzzinati), [illegible] Gregorio Magno (M. Smorgon), 7. Fazzo Lp (Montaldo), 8. Ervington (Lovera), [illegible] Desto [illegible] Al[illegible] (Bechis).

Fav.: Gregorio Magno, Decis, Gainlady.

Quarta. 15,45. Mt. 1600. 1. Milord Ciak (Tommasi), 2. [illegible] (Varetto), [illegible] Megan (E. Dellepiane), [illegible] [illegible] d'Asti (Carazza), [illegible] Melody Blue (Wallner), [illegible] Maratea di Mar (Lovera), 7. Monaldo (Benestante), [illegible] Mindy Van (Fantil), 9. Merola [illegible]p (Gennero), 10. Minny (S. Milani), 11. Merard (D'Antoni), 12. Marna Vol (D'Agostino), 13. [illegible] (A. Pasolini), 14. Mippes Mo (Casoli), 15. Mirage Jet (G. Guzzinati).

F[illegible].: Mirage Jet, Melody Blue, Marna Vol.

Quinta. 16,10. Mt. 2080. 1. Ilda del Cigno (Fulici), 2. Iperico Sir (Lovera), 3. Isiglio (D'Agostino), [illegible] Impaga Rp (Giu. Rocca), 5. [illegible] (S. Milani), 6. Indonesia Mis (E. Demuru), 7. Ivic [illegible] (Gennero), 8. Israel d'Assia (G. Guzzinati), [illegible] Isirkon (Varetto).

Fav.: Israel d'Assia, Isiglio, Indonesia Mis.

Sesta. 16,35. Mt. 1600. 1. Madir Bi (Wallner), 2. Maghi Ferm (Casoli), 3. Mis Malora (Lovera), 4. Moser di Casei (G. Guzzinati), 5. Maestoso Time (S. Varetto), 6. Madrigale (M. Smorgon), 7. Murano (A. Pasolini).

[illegible].: Madrigale, Moser [illegible] Casei.

Settima. 17. Mt. 1600. 1. Lorella Om (Lovera), 2. Lara d'Assia (G. Guzzinati), 3. Lealo Ferm (S. Varetto), 4. Lin Pisa (Smorgon), 5. La Gigia Rip (Gennero), 6. Laari Dei (M. Grosso), 7. Lemon Sulca (Ascedu), 8. Lampolux (Melis), [illegible] Latimbro (Manno), 10. Lamba Ve (Carazza).

Fav.: L[illegible] Ve, Lin Pia, La Gigia Rip.

Ottava. 17,25. Mt. 1600. 1. Paldarmut (Fulici), [illegible] Greddy (P. Kristofferson), 3. Fiocco di Neve (Lovera), 4. Forever Ag (S. Varetto), 5. Ghiai del Rio (Bene[illegible]).

Fav.: Greddy, Forever Ag.

SPORT [illegible]

[illegible]

Oggi la «Giornata granata»

Prende il via oggi l'iniziativa del Torino «Giornata gran[illegible]. Il ritrovo per i tifosi e le loro famiglie è fissato per le 9 al Filadelfia. Ci sarà quindi una visita guidata a Superga, il pranzo, l'incontro, [illegible] 14, [illegible] il presidente Bors[illegible] e poi la partita per i [illegible] e [illegible] visita alla Palazzina di caccia di Stupinigi con [illegible] [illegible] [illegible] tesori del Pa[illegible] Imperiale di Shenyang» per i loro familiari.

RUGBY

[illegible] in [illegible] a [illegible]

[illegible] nona giornata del campionato C1 di rugby in programma oggi, lo Stilevani Torino 87 affronta in trasferta il Chicken. Il match al campo Crespi (Giuriati Nuovo) di Milano comincia alle 14,30.

HOCKEY INDOOR

Terzo turno del campionato [illegible]

Ultimi appuntamenti [illegible] [illegible] l'hockey indoor. Oggi dalle ore 9,30 fino alle 16,30, la palestra torinese di via Torrazzo ospita il terzo turno della fase eliminatoria del campionato ragazzi [illegible] in campo Cus Torino, Pagine Gialle e Villar Perosa, contrastate [illegible] [illegible] e dalle braidesi Assicurazioni Milano e Brajda.

BOXE

Tre torinesi [illegible] in Piemonte-Campania

I torinesi Martino [illegible] Gresso), Caporaso e Dalmasso (Orbassano Boxe) hanno battuto rispettivamente i casertani Tagliaferro, Perrello e Lottante nella riunione [illegible] di pugilato Piemonte-Campania, svoltasi [illegible] a Valenza [illegible].

[illegible]

L'Open '89 con zuffa finale

Cinquanta giocatori hanno disputato all'American Club di corso Bramante l'Open [illegible] squash [illegible] organizzato dall'American stesso [illegible] la supervisione del nuovo insegnante egiziano, il venticinquenne Hesham El Attar, che il club si è recentemente accaparrato, vincitore [illegible] l'altro dei campionati italiani. La categoria più controversa del torneo dell'American è stata quella degli Over 35: i due finalisti, Salvatore Giacalone e Silvano Moretti, si [illegible] azzuffati [illegible] campo ritirandosi entrambi [illegible] è [illegible] il terzo classificato, Pier Bertone, a vincere. In campo maschile si è imposto l'inglese Guy Watts, davanti a Bobo Saracco, Roberto Ghetti e Walter Tomassone, mentre nel femminile la [illegible] [illegible] [illegible] ad Elisabetta Biasci, davanti a Luciana Zulberti e Valeria Boggino.

SURVIVAL

[illegible] Il campionato a San Mauro e al Palavela

Comincia questa mattina alle 9, con le gare di nuoto, apnea e tuffi nella piscina comunale di San Mauro la fase finale degli assoluti di survival. Seguirà una corsa di 15 chilometri lungo il Po, a partire dalle 11, da San Mauro fino al Palavela. Nel pomeriggio alle 14 gare di canoa sul laghetto di Italia '61 e dalle 15 alle 19 le altre gare in programma all'interno del Palavela. L'ingresso è libero. La premiazione dei vincitori si svolgerà alle 19 al club Akenathon in via Massena a Torino.

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

CONCERTI

L'arte intrattiene

«Dall'arte dell'intrattenimento all'intrattenimento nell'arte» è il titolo del concerto in cartellone oggi pomeriggio alle 17 all'Auditorium Rai, in piazza Fratelli Rossaro, per il cartellone dell'Unione Musicale. Ci saranno Marco Fumo al pianoforte e [illegible] di Sergio Miceli. Il programma prevede fra gli altri brani di Scott Joplin, Erik Satie, Rudolf Friml, Alfredo Casella, Mario Castelnuovo-Tedesco, Nino Rota e Ennio Morricone. «L'idea di [illegible] concerto-spettacolo — spiegano gli organizzatori — di genere multimediale non poteva che nascere dall'incontro tra un pianista e uno storico della musica "anomali" nel panorama della cultura musicale italiana: entrambi di formazione rigorosa, entrambi docenti di conservatorio — Marco Fumo a Pescara, Sergio Miceli a Firenze — eppure caratterizzati da scelte artistiche e scientifiche di matrice tutt'altro che [illegible]demica. A proposito di Fumo ricordiamo [illegible] egli abbia varcato ormai da anni i confini della musica "colta" in favore di esperienze sempre più stimolanti e aperte: la [illegible] operazione sul Ragtime ha ottenuto [illegible] notevole successo di pubblico e di critica e lo ha incoraggiato a proseguire [illegible] strada [illegible] si muove all'interno di un repertorio non usuale, a [illegible] di vari generi musicali, mentre non è mai venuta meno la sua attenzione nei confronti della musica contemporanea. Per quanto riguarda Miceli, basterà ricordarlo come il primo musicologo in Italia al quale si debbano ampi studi sui rapporti tra musica e cinema». Le poltrone di platea e balconata costano 18 mila lire, gli ingressi 10 mila lire. Informazioni al 64.45.23.

PERFORMANCE

Echi rivoluzionari

Va in scena questa sera, alle 21, al Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio 17, lo spettacolo «Schegge ed echi di una rivoluzione» di e con Ulla Alasjarvi. Al clavicembalo c'è Maria Campajola. Il primo tempo dello spettacolo è dedicato al tema della tirannia, il secondo alle feste rivoluzionarie. Alla lettura di testi dell'epoca si alterna l'esecuzione di brani musicali. Informazioni all'83.65.00.

CINECLUB

Un fiume di celluloide

[illegible] il [illegible] domani, al Massimo, di via Montebello 8, la [illegible] segna «Il fiume di celluloide», organizzata dalla Regione Piemonte in collaborazione con il Museo del Cinema, nell'ambito della manifestazione [illegible] più vicino». Fino al 23 si vedrà una ricca «compilation» di film ambientati sul Po. Domani alle 10, [illegible] i ragazzi delle scuole è in programma «Torino ai tempi del cinema muto», a cura del Museo del Cinema, nel pomeriggio alle [illegible] «I compagni» di Mario Monicelli, alle 18,30 «Addio [illegible]» di Ferdinando Maria Poggioli, del 1940, alle 20,30 «Torino ai tempi del muto», alle 22,30 «Le amiche» di Michelangelo Antonioni, del 1955.

MUSICA

Camerata Casella

Il concerto di domani (ore 21, Cappella dei Mercanti, via Garibaldi 25) della Camerata strumentale Alfredo Casella, prevede cambiamenti al cartellone annunciato. In luogo dell'Orchestra da camera di Torino, la [illegible] vedrà il trio formato dai flautisti Maxence Larrieu e Massimo Marcelli e dal clavicembalista Geroge [illegible] eseguiro musiche di Bach, Telemann, Leclair e Quantz. Informazioni al 52.11.796.

Preziosa mostra per collezionisti da Casartelli

Argenti di Natale

Gli antichi «stili» regionali

Giunta alla decima edizione, la mostra [illegible] argenterie e oggetti da collezione allestita da Roberto [illegible] Lagrange 5, sino al 24 dicembre) è diventata come un atteso appuntamento. Nelle vetrine è tutto uno sfavillare di ornate superfici, caratteristiche come le caffettiere e le cioccolattiere francesi che si distinguono per la liscia loro linea panciuta.

Allo [illegible] modo le torinesi hanno grazia e vigore; quelle genovesi un loro fasto; le romane pienezza di forme; le veneziane una luminosa plasticità. Non sono da meno altri centri, come Lucca o Mantova, che furono pur sempre residenze di corte e capitali dell'uno o dell'altro degli antichi ducati italiani.

Il pezzo più antico proposto quest'anno — un secchiello da chiesa, per asperaloni — è un argento napoletano del 1704. Molto bella è la paiola «Parigi 1770».

Fra gli oggetti di maggior rilievo, con una coppia di candelieri si segnala la grande caffettiera «Genova 1778» (marcata con la tipica Torretta), tutta in argento cesellato e sbalzato, adorno di belle scanalature e di un elegante becco a cigno; si veda anche la grazia del pomolo che sovrasta il tutto con la sua forma a cestino di fiori.

Particolarmente apprezzata, l'argenteria torinese segnata dal punzone del famoso orafo Giuseppe Vernoni. L'occhio è però ancora attratto dalla grande caffettiera da parata, «Roma 1820», ben proporzionata di linee e segnata da Angelo Giannotti. Ancora francese la salera «Liegi 1815» e la caffettiera «Digione 1787» con manico in legno o la zuccheriera in argento e vetro blu, del 1780, decorate con putti e amorini.

L'oggettistica proviene [illegible] senzialmente dalla [illegible] zarista e dall'Inghilterra dove ebbero larga diffusione le scatole preziose e i portabiglietti, le tabacchiere, i portafrancobolli con i portacarte e i calamai da viaggio. Va [illegible] ci si occupi più da vicino della materia, ne emergono le notizie più diverse, anche sulla fortuna [illegible] ognuno di questi oggetti ha incontrato, dall'acquamanile alla saliera, dallo scaldino al kovsc, tipico, questo, della Russia del Nord, per cui ne andarono famosi gli orafi di Novgorod, usandosi inizialmente per attingere le bevande (acqua, idromele, vino) da un recipiente comune e distribuirle poi nei calici come nelle tazze o coppe individuali.

[illegible] tardi il kovsc divenne anche un oggetto simbolo, fornito di dediche scritte in paleoslavo: donato dallo zar in premio a funzionari [illegible] e uomini di cultura, [illegible] quelli destinati a lui avevano sul fondo e sul manico l'aquila imperiale, bi[illegible]fala.

Elegante salera in argento creata a Liegi nel 1815

Angelo Dragone

Chiambretti

Per Piero domenica torinese

Domenica tutta torinese per Piero Chiambretti. Oggi, alle 14, va in onda su Radiouno una sua chiacchierata a ruota libera con Edoardo Ballone, [illegible] la [illegible] tiro». In studio, a Torino, anche Nico Orengo e al telefono, da Milano, Michele Serra: lo metteranno «sotto tiro» nel vero senso della parola, chiedendogli se pensa di restare per molto tempo una [illegible]. Ascolteremo un Chiambretti inedito, ma sempre spezzato.

Alle 14,15 su RaiTre inizia «Prove tecniche di trasmissione»: per l'ultima puntata della prima serie (si riprende il 7 gennaio, dopo la pausa natalizia) la sede è Torino. La tenda ben piantata davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori («Dove sennò a Torino?», si interroga sottolocne), Chiambretti distribuirà doni natalizi e sorprese ai collaboratori Sandro Paternostro, Nanni Loy, Mariannini. Fra gli ospiti musicali Enzo Jannacci, che canterà dal vivo. E fra le «trovate», la proiezione per soldati del film «La dottoressa va al distretto», con Edwige Fenech, in una tenda offerta dall'esercito. Seguirà la discussione sul tema «I film della Fenech fanno bene all'esercito?», con Tati Sanguinetti e un erotologo.

Non mancherà la solita incursione allo stadio: questa volta alla curva Maratona, per Torino-Catanzaro

Marina Paglieri

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Oggi e domani fra rock e jazz

Continuano ad esibirsi nei locali cittadini i bravi rocker delle Mama Big Band: stasera potete ascoltarli (ore 22,30 circa) al «Charming Club» di via Principessa Clotilde 82.

Invece il jazz è di scena in piazza [illegible], a «Novello 89», con il trio Ciampini, Pedrolli, Pescaglini (ore 21,30).

Heavy metal a Brandizzo, al [illegible] Moon» di via Torino 173, con i Nasty Licks.

Domani serata ricca: segnaliamo in particolare alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 il gruppo jazz del flautista Dino Pellissero, che presenta il percussionista Luis Jorge Casch, un argentino che è arrivato da poco in città ma che sta già facendosi apprezzare (ore 22).

Jazz anche al «Polaroids» di piazza Statuto 16: è l'ultima serata prima di Natale con la Dixietoday [illegible] di Renato Germonio

E' jazz pure al [illegible] Leris (corso Vittorio Emanuele 64, ore 21,30) con il trombettista Giorgio Balma, e al «Contea» di corso Sella 132 con il gruppo Duc'Corda guidato dall'eccellente chitarrista [illegible] Lodati.

Sempre domani sera, rock al «164 Seventh [illegible]» di strada Settimo 164 con i Rudi Trudi e da «Poldo» in corso Casale 106 con i Fuse. Al «Pinco Pallino» di piazza Montanari 141, invece, domani c'è Spartaco Nagliero in «Menestrello Contestrattos».

Rock da Milwaukee a «Hiroshima»

Primo tour italiano per gli americani Die Kreuzen, la rock band di Milwaukee che stasera (ore 21,30) [illegible] a [illegible] mon [illegible]

Il circolo di via Belfiore 24 ospita l'esordio nel nostro Paese di questo qu[illegible] formato [illegible] anni fa e giunto, [illegible] cambi di formazione, a [illegible] di [illegible] notorietà nel circuito indipendente Usa.

Il loro rock si inserisce [illegible] filone dei disciolti Husker Dü o dei Firehose, questi ultimi ascoltati di recente proprio a «Hiroshima mon Amour».

In effetti, il circolo di via Belfiore sta da qualche [illegible] seguendo una linea musicale decisamente interessante, presentando [illegible] regolarità band d'Oltreoceano tutte, più o meno, assimilabili [illegible] di un rock potente e semplice, fuori dalle raffinatezze propagandate dalle major discografiche, ma appunto per questo motivo capace ancora di [illegible] emozioni e reazioni.

I Die Kreuzen, [illegible] nel chitarrista Brian Egeness trovano il loro punto di forza, hanno all'attivo una manciata di dischi convincenti (ricordiamo «October File» e «Century Days»). Ma danno il meglio dal vivo.

Il biglietto d'ingresso, stasera, costa 12 mila lire.

Rock all'«Adua» e jam session al «Sax»

Ultime due serate, oggi e domani al teatro «Adua» di corso Giulio Cesare 68, della rassegna «6° Rock», dedicata ai gruppi di base che gravitano attorno alla [illegible] registrazione [illegible] d'incontro di via Cigna.

Stasera (inizio alle 20,30) sono di scena Lesto & i Fanti; i Waterfront; gli [illegible] noti, apprezzabili e apprezzati Magritango; gli Estremi; e i Mouseblasters. Domani, sempre all'«Adua» [illegible] inizio [illegible] 20,30, suonano [illegible]: Mood Indigo, i Cheap Sunglasses, Steve Mahal & M'Ammalive e i Blue Velvet.

L'ingresso è gratuito.

Stasera al «Doctor [illegible]» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) c'è invece [illegible] jam [illegible] coinvolgerà i musicisti che di solito si esibivano al «Tapiro Rullante», il circolo di via Caprera 50 di recente chiuso d'autorità con una decisione che ha [illegible] polemiche. Il concerto al «Doctor Sax» vuole essere [illegible] manifestazione di protesta contro il provvedimento.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Una curiosità

Se la pizza viene cotta sul confine

Corso Francia 648
Estremo locale di Torino
Pizzeria chiusa lunedì
Gamberi in tante maniere
Specialità «pizza Costa Verde»
[illegible]

Ha una caratteristica che può piacere più a chi ama le statistiche che le pizze. Il Gambero è l'ultimo locale pubblico di Torino arrivando dal centro su corso Francia. E' numero pari e dunque sta alla destra, subito dopo c'è Grugliasco. In un certo senso, dunque, è una pizzeria «di frontiera» se si vuol stare al gioco dell'immaginazione. Da 19 anni lo conducono Rosanna Evangelisti, bruna bellezza sarda e Angelo Maffei, simpatico apulo-torinese.

Le pizze sono buone per come lo possono essere quelle al mattone in un forno elettrico. Ma anche nel catering della pizza, come nel calcio, ci sono i patiti di una o un'altra squadra, o meglio per un tipo (o un altro) di forno. A legna o elettrico. Con il primo le pizze sono più morbide e profumate, con il secondo più «essenziali» nella crosta. Ad ogni buon conto, i nostri amici del Gambero soddisfano un sacco di clienti proponendo 32 tipi di pizze e gli immancabili calzoni. Le due figlie del Maffei e un genero stanno al bancone. Insomma una pizzeria a conduzione famigliare, tranquilla e dislocata su due piani con una certa civetteria (gioiosi i poster alle pareti). E se volete pesce, avete scelta di gamberi cotti in tutte le maniere. Per coerenza al nome del locale.

Sulla birra

La [illegible] della bionda spumeggiante

Un libro
che parla della birra
Autore Riccardo Di Corato
Lire 18 mila
Fra storia
e aneddoti

Piccola storia di una grande bevanda. Questo, in effetti, è il vero titolo di Birra, anzi birre, gradevole volume di Riccardo Di Corato uscito da poco per «IdeaLibri» (lire 18.000). Real ale, scotch ale, pale, light, celebration sono alcune delle tante voci che caratterizzano e identificano questo antico prodotto [illegible] a Gambrinus (che è il Bacco del luppolo). Relativamente da poco tempo, la birra, [illegible] essa chiara o scura, è entrata nelle simpatie bevarine degli italiani, [illegible] popolo che da [illegible]pre preferisce essere coccolato dal vino.

Questo libretto dunque si dimostra davvero utile, oltreché intelligente e scritto con [illegible]petenza. Serve tanto ai principianti quanto ai bevitori incalliti alla ricerca di novità e curiosità [illegible] bevanda spumeggiante, dissetante, poco alcolica (e con tanti altri aggettivi di stima).

Sapevate che la denominazione Vienna sta per indicare lo stile delle prime birre ambrate, simili alle [illegible] di bassa fermentazione? E' una delle tante notizie che, grazie a Di Corato, sapiente [illegible] materia, riusciamo ad apprendere sfogliando questa simpatica opera libraria. Benvenuto perciò al volumetto che parla di una bevanda che disseta l'umanità da diecimila anni.

GLI [illegible]

UN [illegible]

Cultura piemontese

Oggi alle 15,30, nei locali dell'asilo Umberto I in via Olivari a San Maurizio Canavese, [illegible]sentazione del libro «Giough e desmores» (giochi e giocattoli), a cura dell'Associazione Amici di San Maurizio.

ATTO D'AMORE

Con i cardiopatici

Stamane alle 10, all'Hotel Ligure, piazza Carlo Felice, tradizionale incontro per lo scambio di auguri natalizi del Centro Cardiopatici di Torino. In programma una conferenza dei professori Carlino-Catani e Pizzi sul tema «La donazione degli organi come atto d'amore».

GIORNALISMO

Selezioni

Si svolgono domani, mercoledì e venerdì alle 18,30 in via Saluzzo 54 le selezioni per partecipare al corso di giornalismo organizzato da Piemonte Opinioni. Per informazioni telefonare il pomeriggio allo 011/6699823.

CREATIVITA'

Giovani artisti

S'inaugura [illegible] alle [illegible] allo Zenit Deposito d'Arte, via Modena 55, la mostra «De Turine, 5ª rassegna di creatività giovanile. Espongono gli artisti Sergio Messina, La Pisana, Massimo Pav[illegible] e Mariangela Sacco. Ap[illegible] dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.

AMICO LEGNO

Rassegna a Caselle

Presentazione alle 11, nel palazzo municipale in piazza Europa 3 a Caselle, della rassegna espositiva di essenze legnose, attrezzi, oggetti e sculture dal titolo «Amico legno». Il pubblico può visitarla tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30; nei festivi dalle 10,30 alle 12,30. Sino a venerdì 22.

UNA GLASNOST

Nella carta stampata

Domani alle 20,30, alla Libreria Internazionale Fontana, via San Francesco d'Assisi 16/E, dibattito sul [illegible] «Una glasnost per la carta stampata». Intervengono Mario Berardi, Paolo Girola, Giuliano Martignetti, Diego Novelli, Cesare Roccati, Salvatore Tropea e Umberto Zanatta. Organizzano il club «L'Altritalia» e il settimanale «Avvenimenti».

GIORNI CONTADINI

Al Credito Agrario

E' in programma domani alle 11, nel salone del consiglio dell'Istituto di Credito Agrario, corso Stati Uniti 21, la presentazione del volume «Ij dì 'd marca - I giorni significativi», edito dall'istituto. Il libro propone gli aspetti di vita e la tradizione contadina piemontese.

IN VIAGGIO

Con il Pannunzio

Dal 27 dicembre al 3 gennaio il Centro Pannunzio organizza un soggiorno culturale a Roma guidato da Maria Grazia Imarisio. Ci sono ancora posti disponibili. Per ulteriori informazioni, occorre telefonare allo 011/81.23.023, via Maria Vittoria 35h.

In concerto domani sera allo Juvarra

[illegible] Locasciulli musica che [illegible]

Non è facile essere originali nella musica di oggi assediata da troppi stimoli. Il medico-cantautore Mimmo Locasciulli, in concerto domani (ore 21) al teatro Juvarra, c'è riuscito inseguendo una passione artistica di sempre per il cantautore americano Tom Waits: ne ha incontrato il bassista e arrangiatore, Greg Cohen, e questi si è lasciato trascinare dalla sua musica, ha suonato nel suo ultimo album «Adesso glielo dico» e partecipa ora a una tournée che sta toccando le principali città italiane con grande successo fra gli intenditori e gli amanti di chicche rare.

Suonano in due, Mimmo al pianoforte e Greg Cohen al contrabbasso: [illegible] concerto tutto acustico, [illegible] per piccoli club e piccoli teatri; ricorrono qualche volta a chitarra, armonica e fisarmonica; rivisitano il repertorio di Locasciulli, da circa trent'anni in poi, in una forma tutta diversa da quella che si è nota intrisa di rock. Una scelta [illegible] però in linea con quanto stanno facendo in molti, da Bowie a Byrne, per rivitalizzare la musica, sottrarla all'industria e restituirla all'artigianato. «Per un [illegible]ante come me — dice Mimmo — la cosa più importante è comunicare. Non ho look, non ho teenagers che mi aspettano fuori dal teatro. Così ho pensato di recuperare un certo pubblico che ama climi intimi e creare un'at[illegible]ra intensa come quella dei primi tempi».

Cohen gli ha portato dall'America lo spartito di una canzone che ha scritto, Locasciulli sta mettendoci un testo. Piccoli spostamenti progressivi, che recuperano una dimensione internazionale alla canzone italiana d'autore dell'ultima generazione.

Marinella Venegoni

Un omaggio al docente Gian Renzo Morteo

Teatro: una festa fra serio e ironico

Docente universitario, fondatore negli Anni Settanta del Teatro per ragazzi, Gian Renzo Morteo (morto recentemente) è stato un punto di riferimento determinante per l'attività teatrale torinese.

Molti gruppi e compagnie hanno pensato di ricordarlo con Concerto di prosa e varietà, che oggi alle ore 21,15 sarà presentato al Teatro Mirafiori Studio (corso Cosenza 68). «E' una serata che non vuole avere il significato di una commemorazione, a cui Morteo non era assolutamente incline, ma essere semplicemente un omaggio di vita» dice Silvano Antonelli, della compagnia Stilema.

Lo spettacolo, curato e diretto da Massimo Scaglione e Giovanni Moretti, si apre con un estratto [illegible] «Cantatrice calva» di Ionesco, interpretato da Piera Cravignani e Adolfo Fenoglio, i due [illegible] che nel '67 lo portarono in scena per la prima volta con il «Teatro delle 10».

Il mosaico delle partecipazioni prosegue con la Compagnia di Danza Teatro di Torino di Loredana Furno: presenterà un brano danzato sulla voce di Kathy Berberian, Tullio Rossini, Clara Gonzaga e Cesare Boffi propongono invece il varietà, grande amore di Morteo, mentre Loredana Perissinotti di Assemblea Teatro, interpreta due estratti da «Tiokick computer folle», testo di Morteo, e [illegible]

La festa del teatro e dell'ironia, come l'ha definita Scaglione, avrà anche protagonisti la compagnia Sutki di Anna Segna, il Teatro dell'Angolo e il Centro di Formazione Teatrale Blaudi che concluderà la serata. L'ingresso è di 10.000 lire e l'incasso sarà il primo contributo per una borsa di studio istituita a nome di Gian Renzo [illegible].

(t. pl.)

[illegible]

C.S.D. [illegible] - «Schegge ed echi di una rivoluzione». Un recital di Ulla Alasjärvi con al clavicembalo Rita Peiretti e Maria Campajola, 18-19-20 dicembre ore 21 al Teatro Nuovo - C. d'Azeglio. Prenotazioni e prevendita: C.S.D. Bergamasco & Alasjärvi - Via C. Alberto, 5 - Torino - Tel. 836.500 - 839.58.53.

JUVARRA - lunedì 18 ore 21 unico concerto di Mimmo Locasciulli.

NUOVO - Nuovo Progetto Prosa: si prenota per lo spettacolo «Trappola per topi» di Aghata Christie, regia di Girolamo Angione, con Enzo Giovine (dal 23/12) - C. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO - al Garybaldi Teatro (v. Garibaldi 4, Settimo Torinese): dal 19 al 24 dicembre ore 21.30 in colonna di L. Diana, G. Verde, A. Zamboni, con Adriano [illegible] (da «Senza colore» [illegible] Calvino). «Concerto per Ayl» di Giuseppe Zambon. Nel foyer del teatro installazione video «Teche» di Lucio Diana. Si consiglia la prenotazione - informazioni e prenotazioni ai numeri 011/801.1746 54.14.38.

SETTIMO - VOLTAIRE TEATRO (via Cavour 7, Torino - via Roosevelt 8, Settimo T.se): Stagione Teatrale 1989-90. Campagna abbonamenti a 15 spettacoli. Intero L. 100.000; ridotto L. [illegible]. Per informazioni tel. 011 541.400 - 531.780 - 801 1746.

TEATRO ADUA - 20-21 dic. ore 21 I Balletti di Susanna Egri «Largo ai giovani», programma interamente dedicato a coreografi emergenti.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 799.803) da venerdì 22 Gipo Farassino presenta El Curà 'd Rocabruna, due tempi comici di Dino Belmondo, con V. Lodero, R. Lori e la partecipazione di Margherita Fumero. Prenotazioni: 15-18 alla cassa del teatro.

PALAGHIACCIO e ROTELLERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39), 9,30-11,30; 14,30-16,30. Biglietto unico, lit. 5000.

CIRCHI

MOIRA PIU' IL CIRCO DI MOSCA: per la prima volta a Torino - Parco Ruffini c/o Palasport - tel. 380 513-386.305. Le due famose scuole circensi unite in un grande, [illegible] spettacolo. Orari: sab. mo. gi. ore 21; ve. sa. ore 18,15 e 21; [illegible], ore 15 e 18,30, lun. riposo. A tutti gli spettacoli i bambini pagano metà prezzo. Ampio parcheggio. Autobus linee [illegible] 58-71. Prevendita CRAL - Stadio Comunale, Curva Maratona (c. Sebastopoli ang. c. Agnelli) tel. 32.34.77

SCUOLE [illegible] E RECITAZIONE

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI: [illegible] Castello 51) Corsi [illegible] in gruppo, in coppia o individuali. Insegnante coreografa Maria Cismenda [illegible] Aguilo, iscr. e inf. tel. 011 510.483.

SCUOLA [illegible] **SAMPAOLI:** (p.za Castello 51) Corsi di Tango Argentino. In coppia e di gruppo. Insegnante coreografa Paula C. Chaname Bustamante. Iscr. e inf. tel. 011 510.483

[illegible]

[illegible] (via Frejus 27) [illegible] I ragazzi del Sole

ARLECCHINO: ore 15,30-21 Orch. Rocky

ARLECCHINO: prenotazioni con prevendita biglietti per il Veglionissimo di Capodanno (orario apertura locale).

[illegible] 84: ore 15,30 e 21 [illegible] e ritmi per tutti orch. Rommy.

CLUB 84: sono aperte le prenotazioni con prevendita biglietti [illegible] il Veglionissimo di Capodanno negli orari di apertura del locale.

DU PARC: oggi ore 15,30 e 21 I Meteora. Domani ore 15,30, grande successo, ore 21 Finale giallo quiz. Prenotazioni per Capodanno.

FORTINO: ore 15,30 e 21 Gruppo 5

FRENZY (Ivrea, tel. 0125/230 054): Ballo liscio Carlo e gli Eleganti.

[illegible]**DEN** (str. Valsalice 4/a, tel. 655 650): ore 15.30 domenica è sempre [illegible] grande domenica con omaggi e premi. Ore 21 Permette un premio?, con le nostre novità Orch. Mike e i Sangallo.

K.11 (tel. 0124/617.162 - Volpiano - To): ore 16 Discoteca e scuola di ballo, ore 21 Ezio Venturi e i poeti. Sono aperte le prenotazioni per Natale e Capodanno.

LA LUCCIOLA (c.so Taranto 206, tel. 200 097): ore 15,30 e 21 liscio Giardiniera.

LE GRILLON (v. Cuneo 16 - Nichelino): ore 21 omaggi alle dame. I Quadrifoglio.

LE ROI: ore 15 Discoteca; ore 15,30-21 Bal Musette

[illegible]**SSAUR:** ore 15.30 e 21 I Sbaglian. Ingresso libero.

[illegible] (via S. [illegible] 12 - tel. 901 6670 - Orbassano): ore 15,30 discoteca; ore 21 liscio orch. Edo Puma.

SERENELLA [illegible] (c.so Francia 110, Cascina Vica): ore 21 ballo liscio.

TANGO, sala danze classica elegante: ore 15,30 e 21

AL CIOCCO RISTORANTE: Tutti i venerdì e sabato concertino (non [illegible] cena). Fine anno Veglionissimo con attrazioni internazionali - Airasca. Tel. 980.8696 - priv. 980.8204.

MACUMBA RISTORANTE PIZZERIA: Pinerolo oggi pranzo con pomeriggio danzante: Orchestra. Tel. 0121/74.115-55.628

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 66, tel. 669.9596): Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.B.)

[illegible] **REVE DISCOTEQUE:** pren. feste private tel. [illegible] (v. N. Fabrizi, 71).

MON REVE: per un capodanno diverso con buffet freddo e spettacoli. Prenotazioni tel. 740 618.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346). 15-19. 22-4.30.

SAN GIORGIO-Ristorante-Danze-Videoteca. La Pietra's Trio - C. Albertina.

[illegible]: «Cena di Natale con noi [illegible] spettacolo. Ti aspetto. [illegible] - 568 14.66

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari, 0 ang. via Rossini, 14 - tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4.30.

ZIG-ZAG CLUB (locali rinnovati) prenota Veglioni Natale - Capodanno. 839.546 v. Benzolotti 1 (p. Solferino).

GALLERIE E MUSEI

ANTICHITA' CASARTELLI: argenti antichi [illegible] e oggetti preziosi fino al 24 dicembre (via Lagrange 5/d To) ar. 10/13; 15.30/19,30.

ARTE ANTICA (L') [illegible] 9, tel. 515.834): Incisioni antiche, [illegible] giapponesi, lista n. 12.

ARTE 121 (via Nizza 121, 667.964): Silvio Brunetto.

ARTE CLUB Via Della Rocca 39 tel. 838.331: Teonesto Deabate

ARTE ITALIANA PER IL MONDO (v. S. Tommaso 22/B): Ricci Bruna-Acquerelli. [illegible] 10,30-12,30. 16-19.

ARTE 80 (Savigliano, Cuneo, via Cernaia 19, tel. 0172/22822): Cami, Dorazio, Fissore, Nespolo, Paulucci, Ruggeri, Schifano, Vedova. (Aperto festivi).

BOTTEGA D'ARTE DI LUCETTA GAY (via Monte di Pietà 13): fino al 24 dicembre «Il caffè da Goldoni in poi». Tazzine [illegible], curiosità. [illegible] 547.929.

CELEGHINI - Carmagnola: [illegible] S. Sergio e G. Franceschi.

[illegible] **DEGLI** [illegible] (via Bogino 6): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, pro[illegible] dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 15-19. Lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (Via Benola 31) Un regalo di Natale dipinti ceramiche bronzetti.

FRANCO [illegible] Via Giulia di Barolo 13 - tel. 885.930) Giulia Napoleone

FREE [illegible] (via [illegible] Mille 42, tel. 839 88.06): Angeli, Fassa, Schifano, Boetti, Gilardi, Pistoletto, Zorio, Paolini, Mondino, Nespolo, Salvo, Germanà, [illegible], [illegible], Paladino, Merlino, Ceccobelli, Mussavi, Ragalzi, [illegible].

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.844): «King size show».

GALLERIE PRINCIPE EU[illegible] - Antiquariato 24 antiquari in un palazzo. Via [illegible], 17 - tel. [illegible]. Or.: 15,30-19,30 sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30 aperto domenica 10 e domenica 17 con orario 10-12,30; 15,30-19,30. Chiuso domenica 24.

IL CALAMO (via della Rocca, 4, tel. 831.842), Incisioni di Maestri dal XV al XX secolo.

L'ARIETE: (via Bava, 4) 800-900. Ore 10-12,30; 15-19,30.

LA LANTERNA di Moncalieri (via B. Croce 7 a 20, tel. [illegible].8294): esp. Sergio Manfredi [illegible] Seala [illegible] Maria e L. [illegible] Petrallo. Esposizione di [illegible] d'arte di Gino Pezzato

LO SCORPIONE (c. Pes[illegible] 177 [illegible] - tel. 337.133): [illegible] tavole materiche di [illegible] Viglione. Ore 16-19.

LOSANO Pinerolo (via B. d'Usseaux 1, tel. 0121/73.388): T. Aime, M. Be[illegible], G. Bertello, A. Birolo, G. Dotta, M. Fe[illegible], S. Lobetro, F. Maiolo, E. Vierengo-Minotti feriali e festivi 10-12 e 15.30-19.

[illegible] **ART** [illegible] (Via Marco [illegible], 26 tel. 508.887) Oggi [illegible] 18.30 inaugurazione c[illegible] dei Maestri del '900. A. Calder, F. Dorazio, F. [illegible], K. Appel, N. Mach, P. Sarra, U. Mastroianni, T. Fassa, F. Angeli, A. Corpora, U. Nespolo, M. Schifano, R. Guttuso, G. Mignaco, G. Capli, U. Pozzo, M. Tozzi, V. Guidi, O. Tamburi, M. Maccari, U. Lilloni, A. Tosi, M. Baccelli. Orari: 15-19 [illegible] e domenica aperta fino al 24/12/89.

[illegible] **GALLERY** P.zza Carignano 2 Torino [illegible], [illegible]. Grano Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino fino al 20 gennaio.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanee «40 Artisti da Israele». Sculture e disegni contemporanei [illegible] al [illegible] dicembre. «Monica Nord [illegible] piano)»: «Bruno Barmino - Fotografie 1989». Ritratti, [illegible], automobili. Dal 29 novembre al 15 gennaio. Stesso orario del Museo.

NUOVA GIBBI [illegible] 473, p.zza Solferino 2): Afro (1948-1975). Or. 10-12,30; 16-19,30 tutti i giorni domeniche [illegible] presso

[illegible] Roma 254): Mostra della Tavoletta e del Bronzetto. Or.: [illegible]-12,30; 16-19.30

PORTICI 2 (Carmagnola tel. 977.1906) Coco Cano, 12-16 dicembre.

PORTO ROSSO (p. Savona 5, Alba): Ugo Nespolo. Or. 10-12,30, 16-19,30.

R+M.A. (c.so Regina 69, tel. 831 262): Romano Campagnoli.

SALA ESPOSIZIONI - PALAZZO [illegible] (Piazza Castello 165) Mostra di Alfonso Birolo: la mostra resterà aperta fino al 22 dicembre. Orario: 10-19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

SALA ESPOSIZIONI (c. Francia 136 Collegno) Giuseppe Grosso or. 16/19.

SALAMON & C. (via Cosseria 5, tel. 650 8123/4): Giuseppe Ajmone 1988/89. Oli, acquerelli, pastelli.

SOC. PROMOTRICE B. A.: Valentino, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30, [illegible]-19. [illegible] dipinti dal XIV al XVIII sec. (piazza [illegible] 8, tel. [illegible].827).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] Un regalo per Natale.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Omaggio a [illegible] Treccani. Aperto tutto il giorno.

[illegible] Enzo Bellini «Nel bosco». Nella Saletta: «N[illegible] 1989». Illustrazioni originali di Mario Calandri e Francesco Tabusso per il libro «Il Gio[illegible] stagioni». Racconti di Don Giuseppe Bellomo. Disegni - Acquerelli - Incisioni.

[illegible] (Moncalieri): A. Fainella.

[illegible]: Philippe Gaiel.

FOGLIATO: Una collezione di grafica contemporanea e acquerelli di Daniele Gay.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): trafigurazione [illegible]

LA BUSSOLA (via Po 9): Adami, Baj, Cassinari, Castellani, Cepera, De Pisis, Fontana, Gentilini, Guidi, Fillia, Mastroianni, Matta, Paulucci, Schifano, Sironi, Sutherland e l'acquaforte di Sidore Fico. Domenica aperto.

LA GIOSTRA - Asti: Artenatale.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO' (p. Vittorio 10): Minifomato.

NARCISO (p. Carlo Felice 18): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Rassegna pittori italiani e fr[illegible]. Aperto tutto il giorno.

PIRRA CERAMICHE: Renzo Igne: «Cavalieri animali».

TUTTAGRAFICA (piazza Carlina 19, tel. 839.7381): collettiva «Porroni e porrali» un'idea per un regalo.

A.I.A.C.E. TORINO

TESSERAMENTO 1990

[illegible]

- [illegible] 25 al 50% nei cinema d'essai tutti i giorni, festivi compresi;
- 30% in tutti gli altri cinema (riduz. Agis);
- a teatro, in libreria, nei negozi convenzionati [illegible].

Tessera [illegible]: L. 12.000

Ridotta giovani (fino a 25 anni) e pensionati: L. 10.000

Iscrizioni all'Aiace, Galleria Subalpina (ore 15,30 - 18,30) e alla cassa dei cinema d'essai: Adua, Centrale, King Kong, Studio Ritz, Nuovo Odeon e Sclene.

[illegible] LA TELENOIA, IL [illegible] D'ESSAI

Un freddo concerto al Teatro Colosseo, pare scomparsa l'interprete che piaceva a Battiato

Alice, intelligenza e poche emozioni

La cantante punta al mercato europeo, bello l'ultimo lp

Perché finiscono gli amori, perché crediamo nelle cose fragili e transitorie come eroi? Perché Alice si butta via per un pugno di Ecu, che sarebbe la moneta europea, e allora lei punta al mercato europeo e ci ammannisce un concerto breve, eppure troppo lungo, pieno di concetti e così povero di sorrisi e brividi? Perché, dicono, Alice punta al mercato estero, e questi suoni così raffinati dovrebbero piacere ai francesi e ai tedeschi, e quando in [illegible] partirà il tour continentale vedremo se ha vinto o [illegible] perso la scommessa. [illegible] intanto, che concerto noioso, cerebrale, senza un buon motivo per essere, se non per dimostrare che Alice è brava e può puntare al mercato europeo.

Alice, per la cronaca, è quella cantante che da giovane si faceva chiamare Carla Bissi, poi conobbe Battiato e fece delle canzoni belle e strane, cominciò con «Il vento caldo dell'estate», quindi andò a Sanremo a cantare «Per Elisa», e aveva una voce inquietante che ti portava via l'anima, e davvero Battiato non ebbe mai un'interprete tanto vera e pura quanto Alice. Ma adesso Battiato afferma e giura che la migliore interprete per le sue canzoni-visioni è Milva, e la povera Alice viaggia per altri mondi, fra gente e strade sconosciute. E non vince, né convince, per usare il gergo dei cronisti sportivi.

L'altra [illegible] ha cantato [illegible] «Colosseo», Alice. Seicento spettatori. D'accordo, seicento giovani e forti e entusiasti che l'applaudivano e le gridavano «brava» e lei rispondeva, sorridente con un sorriso di diecimila denti, «bravi voi», era tutto uno scambio di «brava, bravi, brava, bravi». Ma ci confidano i soliti bene informati [illegible] qualche sera prima nel Cuneese c'erano trecento persone, e a Milano ottocento, che sono poche davvero, a Milano. Forse sono cattiverie gratuite. Alice ha un caratterino scontroso che suscita malanimi ed è pieno di gente che se capita di parlar male di lei non si tira certo indietro. Forse.

Però questo disco nuovo, che s'intitola «Il sole [illegible] pioggia» e che è l'ossatura del concerto breve, è bello, raffinato, ricco [illegible] sonorità elaborate, pieno di [illegible] illustri (David Crosby, Juri Camisasca, [illegible]mmill), troppo genio, insomma, per una donna sola — o anche per un uomo). Eppure disumano, troppo disumano. E alla gente, invece, piace sentirsi raccontare ancora una volta le battiatiane storie di «Prospettiva Nevskij» («Guardavamo la grazia innaturale di Nijinskij / e poi di lui s'innamorò perdutamente il suo impresario / e dei balletti russi») e la fine di un amore nel «Vento caldo dell'estate», e la disperazione di queste faccende così banali. Si[illegible] tutti [illegible] po' banali, in fondo, e [illegible]mo sentirci [illegible] storie nostre, mentre le elaborate alchimie sonore di «Now And Forever» e la nenia friulana di «Anin a gris» non suscitano che noia e tristezza. L'Europa [illegible] aspetta, Alice. Buona fortuna.

Gabriele [illegible]

Pubblico scarso per lo spettacolo di Alice che ha presentato il suo ultimo disco «Il sole nella pioggia»

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 10/51, [illegible]
Ultima fermata Brooklyn — di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' Drammatico
Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Turner e il casinaro — di Roger Spottiswoode con Tom Hanks ecc. e Pippo e Wilbur Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V. Commedia
Dolby stereo — Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Diritto d'amare — di L. Nimoy con D. Keaton, L. Neeson, J. Roberds (Usa '88) — Anna, divorziata e con figlia piccola, ama un giovane scultore. Un giorno la bimba lo vede nudo: il padre s'indigna e denuncia la ex moglie. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 56.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '600 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Ap.: 15,15. Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.05.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingresso 8000
Oliver & Company — Abb. e Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an.
Or.: 14,45; 16,35; 17,55; 19,20; 21; 22,40

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ing. 8000 Rid. 6000
Senza indizio — di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, J. Jones (G. B. '88) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' Commedia
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Camille Claudel — di B. Nuytten con Isabelle Adjani, G. Depardieu, A. Cuny (Francia '88) — Tra scandali, solitudine e follia, una scultrice di fine '800 come una grande [illegible] d'oro alla Adjani a Berlino '89. N. V. 2h 07' [illegible]
[illegible]: 15; 18,30; 22

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Non desiderare la donna d'altri — di K. Kieslowsky con G. Szapolowska, O. Lubaszenko (Polonia 1988) — Un giovane solitario scopre l'amore spiando dalla finestra la vita libera di una bella vicina. Ispirato al VI comandam[illegible] (e non al IX). N. V. 1h 21' Drammatico
Or.: 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45

Cristallo — v. Gotto 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Il ritorno dei tre moschettieri — di Richard Lester con M. York, R. Chamberlain, O. Reed (G. B.-Spagna-Francia '89) — Al motto di Tutti per uno! i tre moschettieri, non più giovani ma sempre vitali, ancora insieme per difendere la patria. N. V. 1h 40' [illegible]
Or.: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' Drammatico
Or.: 15,10; 17,45; 20; 22,45

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000
Giochi di [illegible] — di D. Peoples con R. Hauer, J. Chen (Usa '89) — Nel ventitreesimo secolo la Terra è in un secondo Medio Evo. Un guerriero temerario lotta contro gli uomini delle città sotterranee per i barbari Juggers. V. M. 14 1h 38' Fantastico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,20/20/22,30, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000
Batman — di Tim Burton con [illegible] Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000
Un'arida stagione bianca — di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla [illegible] V. 1h 45' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto, 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus [illegible]/70
Prossima apertura

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, [illegible]
Leviathan — di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' Horror
Ap.: 14,45; film: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, [illegible] 2/33/42/59, Ingresso 8000
4 pazzi in libertà — di H. Zieff con M. Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89) — In libera uscita dal manicomio quattro svitati perdono l'accompagnatore. Per le strade di New York si scatena la loro allegra pazzia. N. V. 1h 52' Commedia
Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
Kickboxer - Il nuovo guerriero — di D. Worth e M. Disalle con J. C. Van Damme (Usa '89) — In cerca di vendetta per il fratello paralizzato e la ragazza violentata un campione americano di kickboxing sfida il sanguinario rivale tailandese. N. V. 1h 37' Avventura
[illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. [illegible] 21, Tel. 839.76.92, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 6000
Un'arida stagione bianca — di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' Dram[illegible]
[illegible] 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/65, Ingresso 8000
Fa' la cosa giusta — di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa '89) — Brooklyn: neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria la tensione esplode... V. M. 14 1h 52' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata — di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di car[illegible] tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura
Or.: 15,15; 17,35; 20; 22,15

[illegible] — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000
[illegible] — di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calà, S. Salerno (Italia '89) — Un'auto presa a nolo per tre episodi: un milanista in viaggio verso Roma, un veneto che tradisce la moglie, un commesso sullo yacht. N. V. 1h 34' Comico
Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000
Ultima fermata Brooklyn — di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn [illegible] 50, tra bande [illegible], prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' Drammatico
Or.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per [illegible]battere lo spirito di un tiranno del '600 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Or.: apertura 15,30, film 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, [illegible], Ingresso 8000
4 pazzi in libertà — [illegible] Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89) — In libera uscita dal manicomio quattro svitati perdono l'accompagnatore. Per le strade di New York si scatena la loro allegra pazzia. N. V. 1h 52' Commedia
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, [illegible], Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/65, Ingresso 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.46, Tram 13/15, [illegible], Ingr. 8000 Rid. 6000
Scene di lotta di classe a Beverly Hills — di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. V. 14 1h 44' Commedia
Ap.: 16,15; Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, [illegible], Ingr. 8000, Aiace 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Torino — v. B. Buozzi, 6, Tel. 530.353
La monta — di P. B. Reinhard con K. Scubert, T. Adams, R. Tano, Florence (Italia '89) — Nello scenario di Montecarlo una storia di denaro e rapine e l'apertura di un bordello per una banda divisa da lotte interne. V. M. 18 1h 17' Erotico
Or.: apertura 14,30 - ultimo 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.29, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, [illegible]
Non guardarmi: non ti sento — di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supporta all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Zeta — v. [illegible] 65, Tel. 749.29.07, Tram 13/15, Bus 71, Ingr. 8000
Skin Deep Il piacere è tutto mio — di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scalognato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' Commedia
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CINEMA

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Arma letale 2 — un film di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Storia di ragazzi e di ragazze — di Pupi Avati. Ore 16; 18,15; 22,30

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.865
Mery per sempre — film con Michele Placido e Claudio Amendola. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

Fortino — via Cigna 47, tel. 436.3322
Poliziotto a 4 zampe — di Rod Daniels con James Belushi, Jerry Lee. Orario 15,20; 17,05; 18,50; 20,35; 22,20

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 792.803
Vedi Teatri

Nuovo Odeon — via Vercelli 3, tel. 749.23.82
Il duro del Road House — film con Patrick Swayze, Ben Gazzara. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
[illegible] va[illegible] la spesa — di P. Adlon con M. Sägebrecht, B. Davis. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Per ragazzi Pinocchio di W. Disney. Or. 14,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.156
Don Bosco — di L. Castellani con B. Gazzara, P. Kenet (sic.): Or. 18,30; 20,35. Ragazzi Cortocircuito 2 di K. Johnson. 14,30; 16,30.

Lamberti — corso G. Cesare 50, tel. 284.134
Francesco — di Liliana Cavani. Ore 15,10; 18,10; 21,10.

[illegible] — via Salerno 12, tel. 521.12683
Oggi chiuso

[illegible] CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, [illegible], Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Il posto delle fragole — di Ingmar Bergman con Victor Sjöström, Bibi Andersson, Ingrid Thulin. Versione italiana. Ore 16,45; 18,30; 20,45; 22,30

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Classici cinema etnografico — Ore 16,30 Loving Krishna di R. [illegible]ner e The Silent Enemy di Carver; ore 18,30 Il sole [illegible] di Kalatozov; ore 20,30 Omaggio al Festival dei Popoli, film di Herzog, Cesar Paes e Kiéjean.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Laurel & Hardy — Ore 16,45; 18,15; 19,45; 21,15; 22,45 Nel paese delle meraviglie (v.i.) di Gus Meins e Charles Roger con [illegible] Laurel & [illegible] Hardy.

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Riposo.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel: 771 [illegible]/741.31.37

[illegible] — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/50/58/58a/67
Teatro Stabile — Ore 15,30: Il T. Stabile del Friuli Ven. Giulia in collab. con Taormina Arte presenta Riccardo III di Shakespeare con G. Lavia, M. Guerritore. Regia di Gabriele Lavia. Spett. in abbon. del T.S.T. tel. 877.787.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 16/18, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Questa sera ore 21,15 il Granbadò presenta Monte Locale di G. Castiglia, B. Rosso, R. Rostagno con Guido Castiglia e Beppe Rosso. Inf. e pren. ore 16-19 cassa teatro. Prosegue la campagna abbonamenti.

Auditorium Rai — p[illegible], Tel. 880.74.61, Tram 16/18
Unione musicale — serie pomeridiana ore 17, Marco Fumo pianoforte, Sergio Miceli narratore, musiche di Joplin, Satie, Rota, Poulenc, Morricone. Bigl. num. 18.000, ingressi 15.000 all'Auditorium dalle 16,30.

[illegible] — piazza Carignano 6, Tel. 53.70.98, Tram 13/15, Bus 61
Riposo.

[illegible] — v. M. Cristina 73, [illegible], Tram 16/18, [illegible]

Fregoli Teatro — P.S. Giulia, 2 bis, Tel. 812.2312
Ore 16,30: La Compagnia Nuovo Repertorio presenta Motti nel giorno che Majakovskij di F. G. Corrado recitato e cantato da F. Giuseppe Corrado e Nonò Salamone.

Fregoli
L'Assoc. Musicale «Emilio Sardo» di Torino presenta Rassegna Concertistica d'Autunno ...Insieme al pianoforte... Questa sera ore 21 Duo: Frezzo - Parisi musiche di: Bach, Haendel, Mozart, Musorgskij.

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Teatro Gianduja - Sala Giacometta — ore 17. Le Marionette di Augusto Grilli presentano: Arlecchino e la fortuna. Fiaba musicale di A. Grilli, Musiche di A. Tomasi.

[illegible] di Teatro Settimo-Voltaire Teatro — v. Garibaldi, 4 Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
Oggi pomeriggio ore 17 il Gruppo della Rocca in Boiti di Babele da Ruzante e Beckett, regia di Serio Sbalsa. Informazioni e prenotazioni 011-541.438/801.1748.

[illegible] — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05, Ore 21
Oggi ore 17 il Granserraglio presenta Gest, di H. Achternbush, con Michele Di Mauro e Silvana Morandi. Scene e costumi di Sebastiano Romano, regia di Richi Ferrero. Posto unico L. 15.000, rid. L. 12.[illegible]

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 54.18.77-54.89.53, Tram 12/4, Bus 63/56
Riposo

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 66, Tel. 35.98.30, Tram 10/5, Bus 74/58/62
Oggi ore 21,15 il teatro delle dieci presenta «Concerto di prosa e varietà per Gian Renzo Morteo» con la partecipazione di Assemblea Teatro, Teatro dell'Angolo, «Stilema», «Comp. di Danza Teatro di Torino», Comp. Sinfo».

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.85.52, Bus 40/47/67
Nuovo progetto prosa — Oggi ore 16 (ultimo giorno) il Teatro Manzoni presenta Romance Romance, musica di B. Herman e K. Hermann con Daniela e Simona D'Angelo e con la partecip. di M. Micheli, regia di Luigi Squarzina.

Nuovo Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.559
Ore 15 Le Marionette di Augusto Grilli presentano Aladino, fiaba musicale in due tempi di A. Grilli. Musiche di Arrigo Tomasi.

Teatro di Torino — piazza [illegible]
Oggi ore 16 Mimmo Mancino e Salvatore Calamia organizzano il ritorno di Lino Toffolo in concerto con la partecipazione di Orietta Oscar e altri. Presenta Tommy Coppola.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Bacchi 18, t. 517.293 — **Caldi incontri per moglie infuocata** con Seka, Jesse James (all american production). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 464.521 — **Gola profonda 3 (Deep throat)** Krista Lane, Ron Jeremy. colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15 — Riposo.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, t. 52.12.385 — **Giochi bestiali al porno shop - Anal home orgy.** colori. Viet. 18. Ap. 14,30. ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — [illegible] priv[illegible], con Honey Wilder, Janney Robins. Viet. 18. Ap.: 14,30. Ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 257.874 — **Eccitazione profonda,** con Kay Parker, Honey Wilder. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. [illegible]5.470 — **Femmine morbose per animali** (Se[illegible] bless). C. Schwartz, G. Werbeck, colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 568.1525 — **I peccati della notte** [illegible] **college girls.** Colori [illegible] 18. No stop dalle 14,30 alle 0,30.

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.98.951 — **Banana babies** (Erotic animal bizzare) con Vanessa del Rio e Seka. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092 — **Supervogliose di maschi** con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª Visione. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 49, t. 487.765 — **Un'orgia con Analgina** con Connie Peters, Paula Smith, colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPLENDOR (v. Nizza 170, t. 69.83.617) — **Calori bestiali di un detective transex - Anal Brutal,** colori. Viet. 18. Ap. ore 15. Ult. ore 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA — LUX: L'attimo fuggente. MARGHERITA: Biancaneve e vissero felici e contenti.

CHIERI — MARILYN: Senza indizio. SPLENDOR: Il duro del Road House.

CHIVASSO — CINECITTA': Biancaneve l'avventura continua. POLITEAMA: Porte chiuse. MODERNO: Giochi di morte.

CIRIE' — ITALIA: Turner e il casinaro. NUOVO: Porte chiuse.

COLLEGNO — PRINCIPE: Un'arida stagione bianca. REGINA: Non guardarmi: non ti sento. STAZIONE: Skin-deep. STUDIO LUCE: Biancaneve e vissero felici e contenti.

CUORGNE' — MARGHERITA: L'attimo fuggente. PERONA: Non guardarmi: non ti sento.

GRUGLIASCO — ROMA: Ghostbusters 2 l'acchiappafantasmi.

IVREA — BOARO: Oliver e Company. ASCINEMA: Mery per sempre. POLITEAMA: Ghostbusters 2.

MONCALIERI — KING KONG: Karate Kid 3 la sfida finale.

ORBASSANO — MODERNO: Karate Kid 3. SALA COMUNITA': Aquila d'attacco.

PIANEZZA — ORFEO: Alibi seducente.

PINEROLO — HOLLYWOOD: Ghostbusters 2 l'acchiappafantasmi. ITALIA: [illegible] e Company. RITZ: L'attimo fuggente.

RIVOLI — GIOIELLO: Non guardarmi non ti [illegible]

Si sta organizzando la visita pastorale che avverrà il 18 e 19 [illegible]

A cento giorni dal Papa

Ivrea, cinque commissioni al lavoro

IVREA. Mancano 100 giorni all'arrivo del Papa per la visita pastorale alla diocesi [illegible]-na e l'incontro con il mondo del lavoro in occasione di San Giuseppe. Ma già ieri sono stati distribuiti nelle 141 parrocchie i manifesti che annunciano ufficialmente la visita prevista per domenica 18 e lunedì 19 marzo '90. «Il programma è stato messo a punto — precisano in Vescovado —: la sua approvazione è però subordinata al sopralluogo che la delegazione vaticana effettuerà fra Natale e Capodanno a Ivrea e negli altri [illegible] che saranno toccati dal Papa». Dopo l'incontro con la diocesi, la domenica, Giovanni Paolo II sarà ospite, lunedì mattina, dell'Olivetti dove avrà il suo primo incontro con il mondo del lavoro. Quindi si sposterà a Chivasso per visitare gli stabilimenti dell'Alfa-Lancia. Da Chivasso a San Benigno dove l'arrivo del Papa coinciderà con la riapertura dell'Abbazia di Fruttuaria, chiusa da dieci anni per consentire le ricerche archeologiche della Sovrintendenza che hanno portato alla scoperta di un pregevole mosaico e delle parti più antiche del millenario edificio. Lasciato San Benigno, il Papa tornerà a Caselle da dove ripartirà per Roma. Il vescovo di Ivrea, Luigi Bettazzi, avrebbe voluto far conoscere al Papa anche la realtà della montagna canavesana che occupa una consistente fetta del territorio dioce-[illegible] «Conoscendo la passione per l'alpinismo di Giovanni Paolo II avevo pensato ad una sosta a Ceresole, ma i tempi, sempre troppo stretti, non lo consentiranno, nonostante l'impiego dell'elicottero per gli spostamenti papali». Cinque commissioni, coordinate dal vicario generale monsignor Arrigo Miglio e da don Silvio Faga, [illegible] al lavoro da alcune settimane per preparare l'incontro con il Papa. Nei centri che verranno toccati dalla visita, religiosi e laici stanno raccogliendo interviste fra la gente inserite in [illegible] campagna più vasta di sensibilizzazione sul [illegible] «Perché viene il Papa?». Dice Liliana Curzio: «Molte risposte [illegible] arrivate da San Benigno, dove non manca lo stupore per un avvenimento eccezionale per [illegible] piccolo centro come questo. Ma sono ancora in molti a non sapere dell'arrivo del Papa, una disinformazione che da sola conferma quante persone e famiglie non frequentino la Chiesa». Una commissione tecnico-religiosa ha già indicato in piazza Freguglia, in pieno centro a Ivrea, la zona ideale per la celebrazione della messa domenicale del Papa. In un'ala del vescovado si sta lavorando all'allestimento della segreteria e della sala stampa. Piazze ed edifici intorno al Duomo, nelle prossime settimane, subiranno un radicale «maquillage».

Guido Novaria

A Pinerolo

I sindacati «Ospedale insicuro»

PINEROLO. Ancora problemi per le sale operatorie dell'ospedale civile «Edoardo Agnelli», riaperte giovedì dopo un lungo periodo durante il quale si è modificato il sistema di ricambio dell'aria. I lavori iniziati il 28 agosto avrebbero dovuto terminare il 15 settembre; ma, prima della riapertura delle sale, ci si rese conto che l'impianto avrebbe potuto funzionare solo in estate poiché il progetto non aveva preso in considerazione un sistema per riscaldare l'aria dall'esterno. A ottobre il comitato di gestione ha deliberato la realizzazione di un sistema di riscaldamento dell'aria. [illegible] Carlo Badariotti, segretario Cgil, e Ariele Barotto, rappresentante della segreteria di zona della Fisos Cisl, non sono d'accordo sul progetto e hanno presentato [illegible] esposto alla magistratura. «Nella realizzazione — spiega Barotto — non si è tenuto conto della normativa che prevede che gli enti debbano installare nelle camere operatorie impianti in grado di garantire un ricambio d'aria minimo di 15 volte ogni ora. I nostri impianti arrivano solo a 4 ricambi [illegible].

«Abbiamo fatto questo primo intervento dopo anni [illegible] completo immobilismo — commenta il presidente [illegible] 44 Francesco Camusso — e non siamo [illegible] a non salvaguardare la salute dei dipendenti. Il problema dei gas l'abbiamo scoperto in seguito a esami da noi voluti. Inoltre al termine del primo giorno di sedute operatorie abbiamo disposto una serie di controlli sul personale». Al problema dei gas si aggiunge anche quello di alcune polveri trovate in sospensione, mentre gli aspiratori sono troppo rumorosi e disturbano gli interventi. **[a. gia.]**

A Cuorgnè da oggi in mostra l'opera realizzata dal titolare d'una gastronomia

Un bolide di burro

Ferrari fatta con margarina

La Ferrari è stata realizzata in 1575 ore utilizzando 15 quintali di margarina

CUORGNE'. Potrebbe [illegible] inserita nel Guinness dei primati l'opera che è stata realizzata all'interno dell'ex teatrino di via Garibaldi: una Ferrari F-40 tutta di burro vegetale, a grandezza naturale.

Ideatore dell'iniziativa Gianluigi Grasso, titolare di una gastronomia, ma con spirito d'artista. Già qualche tempo fa, infatti, si cimentò nella realizzazione di una Venere in stile neoclassico, anch'essa tutta in margarina. «A parte il sottoscritto, nessuno ha mai avuto a che fare con il burro prima d'ora. Gli altri [illegible] componenti del gruppo sono meccanici, assicuratori, commercianti ed impiegati», spiega Grasso.

Per costruire la Ferrari, [illegible] state impiegate 1575 ore di lavoro, a [illegible] oscillanti tra i 3 e i 7 gradi utilizzando 15 quintali di margarina. La macchina sarà presentata al pubblico stamane, durante il raduno di Ferrari organizzato nell'ambito delle manifestazioni per il Natale cuorgnatese. Alle 12 ci sarà il taglio del nastro con l'ex ferrarista Clay Regazzoni. L'auto resterà esposta sino al 31 dicembre, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

DALLA **PROVINCIA**

IVREA
Le vecchie Mugnaie dal pretore

Nuova udienza davanti al pretore Grimaldi martedì prossimo per il ricorso presentato dai proprietari del carro da getto «Le vecchie Mugnaie» escluso dalla prossima edizione del Carnevale. Il magistrato dovrebbe decidere entro la fine della settimana. Intanto l'organizzazione sta verificando la possibilità di ammettere una nuova squadra di aranceri a piedi, i Credendari che [illegible] a porta Torino.

[illegible]
Sbanda per il ghiaccio, è grave

E' ri[illegible] nel reparto di rianimazione dell'ospedale d'Ivrea, Vincenzo Borrello, 20 anni, corso Italia 29, Rivarolo, rimasto ferito l'altra sera in un [illegible] stradale. A bordo della propria «Fiat 127», probabilmente a causa del fondo stradale ghiacciato, il giovane è andato a schiantarsi contro [illegible] muretto di recinzione.

CHIERI
Tentò di rubare liquori, condannato

Giuseppe Mandaglio, 20 anni, via della Resistenza 12 è stato condannato dal pretore Giacotti a due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per furto. Il giovane è stato sorpreso dai carabinieri insieme a un complice minorenne mentre tentava di rubare due cassette di liquori per un valore di 200 mila lire dal bar Chieri di piazza Duomo 4.

[illegible]
Ancora disagi [illegible]

Solo oggi tornerà la normalità sulla linea ferroviaria Chivasso-Ivrea-Aosta dopo gli scioperi dell'altro giorno che hanno fatto di[illegible] i militari [illegible] Genio ferrovieri in altri compartimenti dove i macchinisti [illegible] incrociato le braccia. Intanto [illegible] «Comitato utenti della ferrovia» è giunto un nuovo appello per la smilitarizzazione [illegible] linea e il miglioramento generale del servizio.

[illegible]
[illegible] e auto d'epoca

Oggi dalle 8 alle 18, in [illegible] Roma [illegible] piazza [illegible] Popolo a via Mona, mercatino di Natale [illegible] generi vari a esclusione degli alimentari, mentre dalle 13, in piazza della Repubblica e via Torino, esposizione di auto d'epoca, da rally con il team Lancia e ultimi modelli.

CUORGNE'
La corale al concerto di [illegible]

Festa natalizia oggi pomeriggio, ore 16 nella sala conferenze dell'istituto «Morgando», dell'Unitré altocanavesana. Si esibirà la corale «Quattro stagioni» di San Giorgio diretta da Cristiana Arri.

IVREA
Un [illegible] della città

«Storia breve di Ivrea» è il titolo del volume scritto dal professor Federico Perinetti, che in 500 pagine racconta le principali vicende storiche della città dalle origini ai giorni nostri. Ricca la documentazione fotografica, in gran parte proveniente dall'archivio di Giovanni Torra.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 17 Dicembre 1989 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Una squadra in ritiro [illegible] Voltaggio: sembrava cosa fatta e invece no

Derubati del «Mundial»

«Il Costarica a Mondovì è uno scippo»

Ecco che cosa stanno persi. Il campo di calcio di Voltaggio, il sindaco Bernardo Battilana e l'Hotel «Leon d'Oro» di Fraconalto (Fotoservizio Busi)

VOLTAGGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Hanno «sottratto» i Mondiali [illegible] calcio alla provincia. L'unica squadra del girone Torino-Genova che sembrava intenzionata a stabilirsi da queste parti, il Costarica — i cui tecnici avevano manifestato grande interesse per l'accoppiata Voltaggio (campo sportivo) e [illegible] (residence [illegible] d'oro) — ha infatti scelto il Piemonte, ma preferendo all'ultimo momento Mondovì e il Cuneese.

Uno «scippo», secondo alcuni. Dice il sindaco di Fraconalto, ingegner Pierino Gozzoli: «Il direttore sportivo e animatore del Costarica, assieme ad un tour-operator, hanno visitato [illegible] di i nostri impianti, si sono [illegible] entusiasti ed hanno assicurato [illegible] il giorno successivo avrebbero inviato un telex per confermare. [illegible] saputo che il presidente della Federazione calcistica costaricana, indipendentemente dal parere [illegible] suoi tecnici e dopo contatti [illegible] il console a Torino, ha scelto Mondovì, dove avrebbero ottenuto interessanti offerte economiche. Ha vinto, evidentemente, il "dio denaro", ma ci devono essere state anche interferenze politiche, il che non è bello».

Delusione, quindi, a Fraconalto, un po' meno a Voltaggio. «Forché danni — dice il vicesindaco del paese, Giovanni Senasso, presidente anche della polisportiva che ha costruito il campo sportivo —, sappiamo di avere le [illegible] in regola, e poi [illegible] c'è ancora nulla di ufficiale. Non ci sentiamo traditi, non siamo [illegible] donne che devo [illegible] in mostra. Abbiamo percorso la strada giusta, siamo stati inseriti tra le località da scegliere, non è accaduto, non ci strappiamo le vesti».

[illegible] il sindaco, dottor Bernardo Battilana, non nasconde il disappunto: «Se dovessi dire tutto quello che penso [illegible] lo pubblichereste: i tecnici [illegible] squadra del Costarica hanno detto di [illegible] aver mai visto un campo così perfetto, per il soggiorno erano stati fatti prezzi di favore, [illegible] dentemente qualcuno ha avuto maggior forza di noi. Resta un fatto, siamo una "marca di confine", in Piemonte ma alle porte della Liguria, e certamente i piemontesi non hanno fatto nulla per aiutarci. Così la provincia al centro del triangolo industriale è stata ancora una volta snobbata, essendo [illegible] vicina, ma lontana dai tre poli.

Franco Marchiaro

«Puntiamo almeno sui tifosi»

Il Col chiede trecento stanze all'Apt di Acqui

ALESSANDRIA. La rinuncia del Costarica a scegliere [illegible] di allenamento [illegible] di Voltaggio-Fraconalto è [illegible] occasione perduta per la provincia. La mancanza di impegno a [illegible] politico-istituzionale ha reso [illegible] lo sforzo [illegible] amministrazioni dei due Comuni, al confine con la Liguria.

«Abbiamo perso — dice il presidente provinciale del Coni, Carlo Gandini — [illegible] solo un'occasione sportiva, ma anche un grosso ritorno economico per la [illegible]. D'altra parte gli enti piemontesi hanno fatto poco o nulla per "catturare" le formazioni dei Mondiali. L'unica che si è impegnata molto e bene è stata la provincia cu[illegible]. E ha raccolto i risultati sperati».

Esprime disappunto anche l'assessore provinciale allo Sport, Domenico Moccagatta, che lamenta «un mancato impegno [illegible] e l'assenza di [illegible] coordinamento degli interventi che avrebbe potuto garantire risultati migliori».

Importante, adesso, è non perdere un'altra grande occasione offerta dai campionati del mondo di calcio: la presenza di numerose comitive di tifosi che affolleranno gli stadi di Torino, Genova e Milano per gli incontri del campionato.

La provincia alessandrina, [illegible] oltre 170 alberghi e circa seimila posti letto, al centro [illegible] «triangolo calcistico», può offrire e garantire ospitalità a questi sportivi.

«Diciamo che per ospitare le formazioni — dice il presidente dell'Apt di Alessandria, Giorgio [illegible] — le richieste erano tante, ma davvero poche le probabilità. La provincia era poco "propositiva". Voltaggio e Fraconalto si sono battuti come dei leoni, ma purtroppo erano [illegible] soli contro una marea. I risultati [illegible] stati qu[illegible] deludenti. Non penso però che si possano dar colpe a qualcuno».

Secondo Balza, è diversa la si[illegible] per quanto riguarda i [illegible]. [illegible] questo punto — di[illegible] il presidente dell'Apt, che inte[illegible] anche il Tortonese e il No[illegible] — [illegible] abbiamo dubbi. Possiamo e dobbiamo sfruttare la nostra posizione».

«Ma le vere grandi occasioni — aggiunge Giorgio Balza — sa[illegible] per [illegible] le "Colombiadi del '92". Sarà un grande avvenimento, destinato tra l'altro a prolungarsi nel tempo. E' un appuntamento da non mancare. [illegible] parteciperà, a fine gennaio, ad un incontro a Genova alla «Fiera del mare», con gli organizzatori liguri che chiedono aiuto e collaborazione ai paesi dell'entroterra per [illegible] sistemazioni alla massa dei visitatori previsto per le «Colom[illegible]». «Noi siamo pronti a collaborare — conclude Balza —. Per questo motivo l'occasione non andrà perduta».

Una notizia [illegible] viene anche [illegible] presidente dell'Apt dell'Acquese e Ovadese, Osvaldo Zafferani. «Prima di Natale — dichiara — avrò, assieme al direttore dell'Apt, un incontro a Roma [illegible] i responsabili di una agenzia che collabora col comitato organizzatore. Ci chiedono, per i ti[illegible] 300 stanze. [illegible] no [illegible] interessate Acqui, Ovada, Castelletto d'Orba e [illegible] Ponzonese. Sono fiducioso».

E Zafferani guarda anche con interesse [illegible] «Colombiadi del [illegible]», tenuto [illegible] Acqui è inserita in uno dei comitati organizzatori, dove conta su molti amici sicuri.

[f. m.]

[illegible]

TORINO
Un'alessandrina segretaria [illegible] pci

Silvana Dameri è stata eletta [illegible] segretario regionale del pci. [illegible] a Novi nel 1952 e poi trasferitasi ad Alessandria, ha cominciato il suo impegno politico nel '68 nel Movimento studentesco. Cinque [illegible] dopo si è iscritta al pci, divenendone in breve uno dei funzio[illegible] più attivi. Dal '75 al '77 [illegible] [illegible]iglie[illegible] comunale di Alessandria e nel '79 è entr[illegible] [illegible] Comitato centrale, incarico confermato nell'83. L'anno dopo [illegible] alla federazione alessandrina come responsabile d[illegible] enti locali e nell'85 è stata eletta consigliere regionale. Servizio nella [illegible] di Torino

[illegible]
Rubano 21 milioni e un fucile

Bruno Bertana, [illegible] anni, abitante a Murisengo, in via Umberto I, [illegible] denunciato ai carabinieri il furto di 21 milioni e di un fucile da caccia. I ladri, approfittando dell'assenza di Bruno Bertana, sono entrati nel suo alloggio, impossessandosi del denaro.

[illegible]
Droga: giovane condannata a Monza

Due anni, [illegible] mesi e [illegible] giorni [illegible] reclusione: [illegible] condanna inflitta dal tribunale di Monza a Lorenza Lodigiani, 22 anni, abitante a Valenza in via Bellini. A inizio settembre la giovane era stata bloccata in un albergo di Sesto San Giovanni e arrestata con l'amica Ti[illegible] Randi, 28 anni, abitante in via Donizetti, per il possesso di 58 grammi di eroina. Tiziana Randi è stata [illegible] [illegible] formula piena e scarcerata. Lorenza Lodigiani ha ottenuto gli arresti domiciliari in una comunità terapeutica vicino ad Assisi.

[illegible]
Assegni per la «cassa» all'Eternit

E' cominciata da parte dell'Inps la spedizione degli assegni relativi all'ultimo periodo di ca[illegible] integrazione degl[illegible] dipendenti Eternit di Casale, scaduto il 3 giugno. [illegible] ha annunciato il segretario [illegible] Fensel, Francesco Lanziani. Sono interessate circa [illegible] persone. Venerdì prossimo, alla Camera del lavoro, la Fic ha convocato un'assemblea degli ex cassintegrati per chiedere una proroga della disoccupazione speciale.

[illegible] LIGURE
In [illegible] all'istituto tecnico

Il preside dell'Istituto tecnico industriale di [illegible] Verdi, Mario Bisio, ha invitato i novesi a visitare [illegible] i locali e le attrezzature tecnico-scientifiche. L'orario è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Era al bar, assieme a due «riciclatori» di denaro proveniente da [illegible] sequestro di persona

Al casinò con la droga, arrestato

Giovane tortonese sorpreso dagli agenti a Saint-Vincent

Daniele Berlandi, arrestato

[illegible]VINC[illegible] «No, [illegible] li conosco, ve lo giuro». Spaventato, incredulo di fronte all'improvviso spiegamento di forze, Daniele Berlandi, 31 [illegible], abitante a Tortona, in via Einaudi 5, rappres[illegible] di [illegible]cio, ha risposto così agli agenti della Criminalpol torinese e della questura di Aosta che lo hanno bloccato al bar [illegible] casinò insieme con Giuseppe Lacirignola, 33 anni, e Giuseppe D'Onofrio, di 35, entrambi di Fasano (Brindisi), ricercati per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di droga.

Gli inquirenti sospettano che i due abbiano cambiato al casinò de la Vallée banconote provenienti dal riscatto del sequestro di Marzio Perrini (più di due miliardi), un loro concittadino liberato dopo [illegible] giorni di prigionia nel luglio scorso. Negli introiti della casa da gioco sono stati trovati alcune «centomila» provenienti dal riscatto.

«Ma in questa [illegible] io [illegible] c'entro» ha ripetuto Berlandi. Ora è in carcere a Brissogne, paese tra Saint-Vincent e Aosta, con l'accusa [illegible] detenzione di droga. In tasca aveva quindici grammi di [illegible]ina pura. «Sono qui per giocare alla roulette», ha ripetuto agli agenti.

E gli inquirenti sono propensi a credergli: il suo [illegible] con i due ricercati deve [illegible] stato fortuito. L'arresto è avvenuto la notte scorsa al bar della sala dei giochi francesi. I tre bevevano insieme; gli agenti li hanno bloccati disponendosi in cerchio intorno a loro, spianando le pistole.

Daniele Berlandi è cliente del casinò di Saint-Vincent. Secondo gli inquirenti aveva con sé la droga per poterla vendere e continuare così a giocare in caso di necessità. Con i 15 grammi di eroina avrebbe potuto ricavare dai quattro ai cinque milioni. La [illegible] posizione sarà ora valutata dal magistrato; è importante [illegible] fatti stabilire quanto il suo incontro con i due pugliesi fosse stato fortuito.

Berlandi è conosciuto a Tortona: bel ragazzo, sempre elegante (veste capi «firmati»), con [illegible] mistero della sua fortuna con le donne. Frequentava i bar del centro, tra cui [illegible] dove gli avventori si ricordano bene di lui. E non nascondono lo stupore: sì, ha cambiato spesso lavoro, ma non è mai stato coinvolto in casi clamorosi. Solo [illegible] [illegible]ta, nell'86, avrebbe avuto qualche grana con la giustizia per commercio di stupefacenti. Ma niente di particolare. Nato a Brescia, vive con la madre Marcella, di 59 anni.

Da un po' di tempo in città si faceva poco. Che giocasse al Casinò, che fosse invischiato in qualche giro di droga, passi; ma coinvolto anche nella banda dei sequestri, questo a Tortona stentano a crederlo.

[s. f.]

Domani un corteo di protesta: luminarie e vetrine saranno spente

Buio contro il Comune

A Casale i commercianti in piazza

CASALE [illegible]
[illegible] CORRISPONDENTE

Commercianti e artigiani in corteo lungo le vie di Casale, domani sera, per protestare contro [illegible] degli [illegible]ministratori» nei confronti dei problemi che preoccupano le categorie dei lavoratori autonomi. [illegible] dalle 20 alle 22,30 saranno spente tutte le luminarie natalizie che abbelliscono le strade della [illegible] e le [illegible] nelle vetrine.

L'iniziativa è del Comitato autonomo, che comprende esponenti del cobas e delle cinque [illegible] [illegible] e artigiane. Motivi della prote[illegible]: «La Tascap, tassa iniqua e ingiusta, la mancanza di parcheggi nel [illegible] storico, la viabilità confusa e caotica, la chiusura serale dell'ultimo [illegible] di via [illegible] che immette in piazza Mazzini» e soprattutto «l'indifferenza da parte della giunta su [illegible] problemi». «Abbiamo [illegible] più volte il dialogo — dicono i promotori —, ma ci è stato negato».

I manifestanti si sono dati appuntamento alle 21 in piazza Venezia. Percorreranno poi via Lanza, via Roma, via Cavour. Sul portone del municipio affiggeranno un manifesto contenente un sarcastico «ringraziamento» rivolto alla giunta «per la sensibilità dimostrata verso i problemi del commercio fisso».

L'altra mattina l'assessore al Bilancio, Vincenzo Ottone, [illegible] convocato gli esponenti di Unione artigiani, Libera artigiani, Unione imprese artigiane, Confesercenti, Unione [illegible] mercianti e [illegible] per discutere sui criteri di applicazione della Tascap per il prossimo anno. Le posizioni sono rimaste ferme per il Comune all'ipotesi di applicazione della fascia di reddito pari a 12,50 e per i negozianti alla [illegible] del [illegible]. Le consultazioni continueranno. [illegible] riunione è già stata fissata [illegible] mercoledì.

Ma il nodo che il Comitato unitario si propone di sciogliere è soprattutto quello dei rapporti con gli amministratori. La manifestazione [illegible] domani rappresenta [illegible] modo che i negozianti hanno scelto per «far sentire la nostra presenza». Spiega Luigi Raiteri, commerciante eletto nel direttivo cobas: «I negozianti, [illegible] le associazioni, hanno p[illegible] almeno tre progetti riguardanti il riordino della viabilità e la sistemazione dei parcheggi. [illegible] pretendiamo che vengano applicati alla lettera, ma almeno che siano discussi. Ciò non è avvenuto».

Lamentano i negozianti [illegible] contro: «Avevamo scritto alla giunta una lettera per chiedere che, nelle settimane precedenti il Natale, v[illegible] riammesso l'utilizzo di piazza Mazzini come parcheggio. La risposta è [illegible] un secco [illegible]. Da qualche giorno, [illegible]ché non sono ancora stati installati i "dissuasori" intorno alla piazza, le auto vengono tranquillamente lasciate in sosta, con il tacito [illegible] degli amministratori. E allora tanto valeva concedere l'autorizzazione in forma ufficiale».

Lo scontento e il malessere dei negozianti porterà anche alla costituzione di un sindacato autonomo dei commercianti, artigiani e professionisti. E' trapelato che una prima riunione per mettere a punto il progetto è fissata per il 18 gennaio.

Silvana Mossano

Natale di contestazione. Le luci dei negozi saranno spente dalle 20 alle 22,30

[illegible]

Ma scartati i portici resta il «living center»

COME sta la saggia Penelope? [illegible]. Si è adeguata ai tempi e lavora [illegible] Alessandria in società con i Proci. Lasciato il tessile e il ricordo di polverose virtù, si è riciclata nell'edilizia, forte di un antico ma sempre attuale pensiero, che così suona in linguaggio padano-lombardo: «Fà e disfà l'è tüt un lavurà». Anziché tessere di giorno la stessa minuscola tela che disfaceva di notte, più proficuamente si dedica al trasferimento [illegible] edificio all'altro di servizi appena ultimati o, alternativamente, al rapido permutare di [illegible]vità diverse in [illegible] stesso edificio.

Dopo aver dato ottima e insuperata prova [illegible] Spandonaro, fatto, inaugurato e rifatto per ben tre volte [illegible] mai entrare in funzione, sta per occuparsi dell'Ospedale [illegible] onde trasferirvi l'Università, prima ancora che si asciughino le ve[illegible] dell'ultima ristrutturazione.

Comprendiamo benissimo che in epoca di ristagno edilizio l'ente pubblico si dia da fare [illegible] rilanciare il mattone. In questo caso si è però preso troppo alla lettera l'insegnamento dell'eco[illegible] [illegible] New Deal roosveltiano, Keynes, quando diceva: «Per [illegible] il moto la mac[illegible] economico dev'essere lo Stato a rilanciarne l'attività, fosse anche facendo scavare bu[illegible] per poi richiuderli».

Probabilmente non si è capito che questo era solo un par[illegible]so. All'atto pratico Keynes [illegible] cose utili. Proprio per seguire il suo insegnamento, perché non smettiamo di trastullarci con il «gioco [illegible] [illegible] [illegible] continui «valzer» di edifici e servizi, e non facciamo qualcosa di veramente utile e autenticamente stimolante per la locale [illegible]mia? Ciò sarebbe valido sia per gli alessandrini che per gli stessi co[illegible], da[illegible]o loro la possibilità di lavorare liberamente.

Volendo le possibilità [illegible]bero numerose. Ad esempio, [illegible] [illegible] mai tenuto conto di un dato [illegible] [illegible] importanza: il clima. Nell'Alessandrino, per un periodo di circa sei mesi, fa freddo, c'è nebbia, pioggia e gelo, cose che rendono difficoltoso soggiornare all'aperto e mantenere i rapporti tra i cittadini. Poiché si tratta di un probl[illegible] antico riguardante tutti i [illegible] [illegible] Nord, il [illegible] [illegible] ampiamente discusso e risolto con ottimi risultati. Ciò è avvenuto in rapporto all'evolversi della tecnologia, della ricchezza e della disponibilità energetica.

[illegible] dal tardo Medioevo, per dare riparo ai cittadini, si costruirono i portici. Nella seconda metà del 1800 si [illegible]rono a edificare le «gallerie», di cui abbiamo esempio anche ad Alessandria e Novi. In questi ultimi tempi, la maggior ricchezza e la disponibilità di en[illegible] a basso costo hanno prodotto i cosiddetti «living center», diffusi in tutti i Paesi sviluppati.

I «living center» raggruppano in grandi spazi coperti luoghi di passeggio, di tempo libero, di incontro, di cultura, di commercio con negozi, [illegible], cinema, bar, biblioteche, palestre, locali di spettacolo diurno e notturno. I meglio progettati comprendono zone verdi, giochi d'acqu[illegible] di luci [illegible] spazi [illegible] livelli che [illegible] intrecciano e si intersecano, [illegible] luogo a piacevoli sensazioni estetiche. I p[illegible] furono creati a livello del suolo [illegible] i grandi casseggiati del [illegible]. I più recenti sono sotterranei, per sfruttare la capacità di coibentazione del terreno e risparmiare [illegible]. Quando erano disponibili, s[illegible] stati utilizzati [illegible] stabilimenti di buon [illegible] storico e architettonico, adeguandone l'interno alle nuove esigenze.

I «living center» funzionano benissimo anche d'estate. La gente, ormai abituata a frequentarli [illegible] luogo di incontro, vi ricerca il fresco dell'aria condizionata.

Il loro raggio d'attrazione arriva a molte decine di chilometri, e seppure di di[illegible] più ridotte e meno [illegible] rispetto alle metropoli, [illegible] costruiti anche in [illegible] di 20-30 mila abitanti, essendosi rivelati un ottimo investimento, [illegible] gradito agli abitanti.

[illegible] rendiamo conto dell'inverecondia di fare proposte del genere a [illegible] città come Alessandria, che recentemente [illegible] è riuscita nemmeno a costruire portici d'una certa organicità e dimensione. Gli ultimi, previsti all'ex Borsalino, sono [illegible] trasformati in negozi al momento della [illegible] grazie alla solita «variante». Proprio in quella zona avremmo visto volentieri un grande «living center», [illegible] vato nelle splendide strutture industriali della [illegible] Borsalino.

E sarebbe rimasto [illegible] spa[illegible] sufficiente per ogni ampliamento presente e futuro dell'Università, lasciando a [illegible] residenziale e giardini la sola parte oltre la circonvallazione.

Guido Mazzone

Scorie dell'Acna

Acqui, il [illegible] denuncia [illegible]

ACQUI TERME. Il vice presidente Pietro Foglino e i componenti [illegible] dell'Usl acquese hanno presentato alla procura della Repubblica di Torino [illegible] denuncia contro il Comune di Orbassano, che ha autorizzato lo [illegible] e lo smaltimento dei rifiuti dell'Acna di Cengio in un impianto della località pie[illegible].

La notizia è stata data ieri mattina a Palazzo Robellini dallo stesso Foglino, [illegible] sindaco Enzo Balza e dal senatore Giuseppe Visca, il quale ha detto di avere anche presentato interrogazioni ai ministri [illegible]'Ambiente e alla Sanità.

«Nelle [illegible] dell'Acna — è stato detto — si presuppone, anche dopo le recenti dichiarazioni fatte ad Acqui dal professor Janders dell'Università del Missouri, che ci sia presenza di furani e diossina, elementi estremamente pericolosi. L'autorizzazione concessa da Orbassano, [illegible] ulteriori [illegible]tamenti su qu[illegible] [illegible] non è compatibile con la difesa della salute». (f. m.)

Acqui-Ovada

Un [illegible] [illegible] club in provincia

SEZZADIO. E' nato un nuovo Rotary club in provincia. E' quello di Acqui Terme-Ovada. E' stato tenuto l'altra sera a battesimo a Villa Badia di Sezzadio dal club di Alessandria. [illegible] un rotariano alessandrino, l'ingegner Vincenzo Rossi, è il primo presidente del club, come vuole il regolamento. Erano presenti, [illegible] e [illegible] [illegible] il prefetto Malello, i sindaci di Acqui e Ovada, ospiti d'onore.

Il governatore [illegible] [illegible] distretto [illegible] Rotary, Franco Pe[illegible] ha consegnato a Rossi la «Carta» a nome del presidente internazionale. Il presidente del neo [illegible] l'ha accettata, [illegible] im[illegible]no, e come [illegible] [illegible] uffi[illegible] ha presentato i [illegible] soci [illegible] ha consegnato loro il distintivo.

La serata [illegible] dedicata anche agli auguri natalizi. Il presidente del Rotary di Alessandria, a[illegible] [illegible] Giovanni Taverna, tra gli avvenimenti dell'89 [illegible] ricordato il grande [illegible] nei [illegible] dell'Est, augurando [illegible] continui a soffiare il [illegible] [illegible] libertà, portatore di pace. (f. m.)

Inaugurata una filiale della «Passadore»

Così [illegible] [illegible] è [illegible] in città

[illegible] Un'altra banca per la città. E' una filiale della banca genovese Passadore & C., la prima, in cent'anni di attività, costituita fuori dai confini della provincia genovese. E' stata inaugurata ieri e aprirà lunedì. E' il primo passo di un piano di espansione che mira a portare la presenza della Passadore anche a Savona, La Spezia, Parma e [illegible]enza.

E' un'espansione che, nelle intenzioni dei dirigenti, non do[illegible] pregiudicare le caratteristiche di duttilità, velocità e rapporto personale con il cliente che attualmente sono una delle prerogative dell'azienda.

La banca Passadore, l'ultima rimasta tra le banche private liguri, è stata fondata 101 anni fa, nel 1888, ai tempi di massimo fulgore del porto di Genova. Era un'epoca d'oro per agenzie di credito, società di assicurazioni e brokeraggio. E mentre le alterne fortune dell'economia [illegible] tuale hanno penalizzato altre realtà, la banca Passadore ha saputo abilmente adattarsi e [illegible] il passo con i tempi. E' [illegible] tra l'altro, una delle prime in Italia [illegible] automatizzare e ad infor[illegible] tutti i servizi.

[illegible] tappa fondamentale dello sviluppo dell'istituto bancario ligure è, nel dopoguerra, l'alleanza con la Toro Assicurazioni; e quindi con la Centrale Finanziaria. [illegible] 1981, sia la Toro sia la Centrale cedono le loro azioni ad oltre cento nuovi azionisti e a sette banche private piemontesi.

Attualmente il 33 per cento del patrimonio azionario appartiene alla famiglia Passadore, mentre il resto è diviso tra 140 azionisti, tutti imprenditori di spicco della finanza nazionale.

Ad Alessandria la banca Passadore ha aperto una filiale con il preciso intento di dare un contributo importante allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali locali. (c. ra.)

Trasloca il presepio vivente di Villaromagnano

E in piazza, Gesù

A Tortona la sera di Natale

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà ricco di comparse e di angeli, proprio [illegible] voleva don Orione, il presepe vivente della notte del 24, vigilia di Natale, presentato dagli Amici di piazza Malaspina, dal quartiere Centro, dal gruppo «C. B.» Pupo e dalla Pro loco di Villaromagnano.

[illegible] già duecento i figuranti iscritti. Sfileranno per la via Emilia, chiusa al traffico per lasciare spazio alla manifestazione, e raggiungeranno piazza Malaspina, il salotto della città, che per l'occasione sarà trasformata in un grande palcoscenico.

Ci saranno la capanna della Natività e anche gli angoli dei mestieri, le antiche botteghe artigiane ricostruite con fedeltà. Le musiche, curate dal parroco di San Michele, Don Enzo Prislni, ed i giochi di luci [illegible] Luciano Rolandi, l'assessore [illegible] Cultura, contribuiranno a rendere ancora più [illegible] la rappresentazione.

[illegible] inizierà alle 21. La partenza [illegible] corteo avverrà nella [illegible] Sud di via Emilia, di fronte all'ex palazzo Orsi. Dalla chiesa di San Michele muoveranno invece Maria e Giuseppe [illegible] l'asinello. Verso le 23 il gran finale in piazza Malaspina, con i [illegible] della corale San [illegible] le musiche e i suggestivi giochi di luci. Saranno tre ore magiche, che ai tortonesi [illegible] più tanto giovani ricorderanno i tre grandi presepi viventi [illegible] don Orione organizzò nel 1932 a Voghera, nel 1933 a Tortona e nel 1934 a Novi.

«Vogliamo appunto riproporre quella tradizione — spiega Carlo Borasi, presidente del gruppo Amici di piazza Malaspina — e migliorarla. Il presepe di quest'anno è già ricco di personaggi, ma non ancora abbastanza per i [illegible] desideri. L'anno prossimo, organizzandoci per tempo, saremo in grado di coinvolgere nell'allestimento [illegible] il Tortonese, e, perché no, anche il [illegible] e il Novese.

[illegible] Orione — ricordano — è originario di qui e [illegible] il nostro presepe vivente di[illegible] la principale manifestazione del periodo natalizio. Gli [illegible] paesi potrebbero partecipare con loro gruppi. Poi, i migliori, potremmo premiarli».

Intanto, in [illegible] della notte della vigilia, in questi giorni Tortona assomiglia a un grande set cinematografico. Ogni [illegible] nell'ex palazzo Orsi giovani e [illegible] giovani, donne e uomini, si presentano a decine per iscriversi [illegible] comparse alla manifestazione.

Un gruppo di donne di Villaromagnano esperte nella scelta dei costumi e coordinate da Luciana Artana, provvede a indicare gli [illegible] da indossare e ad adattarli a chi si presenta. In piazza Malaspina, alcuni associati dell'omonimo gruppo, capeggiati dai responsabili del direttivo, sono impegnati ad allestire il grande palcoscenico. Si stanno preparando all'appuntamento anche gli [illegible] che d[illegible] fare ala [illegible] capanna. Il falegname, interpretato da Salvatore Tuccio, il fabbro, Giuseppe Mattia, il panettiere e la lavandaia, di Villaromagnano.

[illegible] le [illegible] abbiamo acquistato parecchi metri quadrati di polistirolo — dicono Alfredo Torti e Gianpiero Cardellini —. Lavoriamo da alcune settimane, a turno, senza mai fermarci. Tutti i soci del gruppo si danno il cambio, a seconda delle loro possibilità. Alcuni lavorano di giorno, altri dopo cena».

Con tanto entusiasmo reperire i personaggi principali per la [illegible] non è stato certo difficile. [illegible] è stato un grosso problema — conferma Bruno Pattarelli — è bastato [illegible] circolare la [illegible] e in poco tempo abbiamo avuto solo l'imbarazzo della scelta, anche se qualche ruolo libero per il momento l'abbiamo ancora».

La notte di Natale, [illegible] Deangelis sarà Maria, mentre Santino Gotti vestirà i panni di Giuseppe. I re Magi, che faranno un trionfale ingresso in piazza Malaspina in sella a cavalli bianchi, saranno interpretati dai fratelli Giorgio e Luigi Masso e da Antonio Semino. Ora [illegible] decidendo chi dovrà impersonare Gelindo, [illegible] e, naturalmente Erode. Sono figure, storiche e di fantasia, che non mancavano nei mitici presepi di don Luigi Orione.

Enrico Regazzi

UNA TRADIZIONE

Questi gli altri presepi

Secondo un recente sondaggio i presepi [illegible] più di moda e [illegible] preferiscono gli alberi di Natale. Forse è vero altrove. In provincia sono più che mai attuali, soprattutto quelli viventi. E' [illegible] tradizione riscoperta, come a Capriata d'Orba, dove da cinque [illegible] la notte della vigilia si inscena, per le vie del paese, una rappresentazione particolarmente suggestiva della Natività a cui partecipano gli abitanti [illegible] paese. A Casale, il 24, alle 22,30 in piazza Castello e poi nella chiesa [illegible] Domenico, 160 figuranti rievocheranno la Natività, [illegible] gli stessi che, gli anni scorsi, davano vita al presepio [illegible] di Casale Popolo. [illegible] poi ricordato il presepio [illegible] di Castellazzo Bormida. Un inedito presepio su pattini a rotelle è infine quello che sarà presentato sabato 23, alle 21, al palazzetto dello Sport di Alessandria dalle at[illegible] pattinaggio [illegible] Verde-Avis. [c. re.]

Come in un film. Pastori, doni e pubblico a Villaromagnano per Gesù Bambino

CASALE MONFERRATO
La consegna dei premi della bontà

Verrà consegnato oggi a Casale alle [illegible] di [illegible] soccorso il p[illegible] della [illegible] Giuseppe Palena e Luigi Braghiero». Andrà alla 3ª B della scuola elementare «De Amicis» di Trino. I bambini, con la maestra Adelina Rossi Bortolaso, [illegible] due anni si prodigano a favore di un loro [illegible] Fabrizio, affetto da tetraparesi spastica». Saranno anche assegnati riconoscimenti a Maria Luisa Squassi, di Casale, «per la sua infaticabile [illegible] a [illegible] prossimo» come crocerossina, dama [illegible] Vincenzo e assistente dell'Avo, e a Natalino [illegible]ngeri, [illegible] Rosignano, che [illegible] dimostrato grande disponibilità nell'assistenza ai malati. Sempre oggi, alle 16,30 a Santa [illegible] del Tempio saranno assegnati i premi della bontà a Giuseppina Senvido Budel, del [illegible] a Giorgio Bragato, del lavoro a Marina Girino Morano.

I pensionati a [illegible]

[illegible], alle 14,30 nel municipio di Murisengo, i pensionati della Val Cerrina si riuniranno per discutere delle «Rivendicazione degli anziani sui problemi socio-assistenziali».

Donazioni di sangue con Cri e Avis

Prelievi di sangue [illegible] ad Alessandria, Sale e Valenza. Ad Alessandria la Croce rossa accoglie i donatori in corso Lamarmora 40, dalle 8 alle 12. Nello stesso orario è possibile donare sangue anche all'Avis di Valenza, [illegible] Centro comunale [illegible] piazza XXI Martiri e alle [illegible] elementari [illegible] di [illegible].

E' morta la [illegible] di Gabiano

Si è spenta a Genova la marchesa di Gabiano, Carlotta Fasciotti Cattaneo Adorno. Aveva [illegible] anni ed era da tempo malata. I funerali saranno celebrati domani, alle 11,15, nel capoluogo ligure.

Una [illegible] sede per la F[illegible]

La Fenalc, Federazione nazionale liberi circoli, [illegible] Alessandria ha cambiato sede. Si è trasferita in via Mazzini 46. Anche il [illegible] telefono è cambiato: 41.383.

CASALE MONFERRATO
Quando i farmaci sono nocivi

«Farmaci: utili, inutili, nocivi?» è il tema della conferenza in programma a Casale, oggi alle 10.30 nel Salone S. Bartolomeo. Parlano Maurizio Bonati e Virginio Oddone.

Le auto troppo veloci nel centro

Ovada, guerra ai «pirati»

OVADA. Le auto troppo veloci e gli automobilisti indisciplinati sono entrati nel mirino del Consiglio comunale. In municipio se ne discuterà domani sera. Punto di partenza è una mozione che è stata sottoscritta da una quindicina di consiglieri, appartenenti a diversi gruppi politici, sia di maggioranza sia di minoranza. Con il documento i promotori sollecitano «adeguati provvedimenti» al riguardo.

I firmatari richiamano l'attenzione sul [illegible] che sempre più di frequente ad Ovada, sia lungo le strade di scorrimento sia nelle vie del centro storico e delle altre zone della città, si può [illegible] il passaggio ad alta e altissima velocità delle automobili. Gli [illegible] limiti di velocità [illegible] vengono rispettati.

Ma la mozione denuncia anche altre sistematiche violazioni al codice della strada. Vanno dall'inosservanza degli stop e dei semafori al mancato rispetto dei divieti di circolazione e dei sensi unici. Sono comportamenti che, secondo i consiglieri comunali firmatari del documento, [illegible] prime ore della sera e nella notte. Questo perché si sarebbe [illegible] negli automobilisti la convinzione dell'impunità.

«I rischi di questa situazione — è scritto nella mozione — non riguardano solo l'aspetto della sicurezza ma, più in generale, quelli della convivenza civile. L'instaurarsi di forme diffuse di abusi, illegalità, infrazioni ai regolamenti e ai codici, fosse anche quello stradale, mina lentamente ma progressivamente la convivenza civile, toglie prestigio e credibilità alle istituzioni, agli uffici ed agli operatori».

I consiglieri chiedono quindi che vengano assunti provvedimenti. Nella mozione viene dato [illegible] dell[illegible] di organici dei vigili urbani e viene suggerito di rivolgersi ai carabinieri e alla polizia stradale per [illegible]ficare l'opera di controllo, soprattutto [illegible] sera e [illegible]. [illegible] si propone di dotare i vigili [illegible] strumenti per il controllo elettronico della velocità, [illegible] l'Autovelox. [r. bo.]

Novi, la rassegna si apre [illegible] al Dlf: comprende anche diversi preziosi cimeli di campioni

In mille foto la storia del ciclismo

Il ferroviere Giorgio Ravera le ha raccolte in vent'anni

[illegible] **omaggio al Campionissimo.** A Coppi è dedicata una sezione [illegible] mostra

NOVI [illegible] Mezzo secolo di [illegible] attraverso fotografie, cartoline, giornali d'epoca e altri oggetti storici, oltre naturalmente ad alcune biciclette. Tutto questo è nel salone del Dopolavoro ferroviario di piazza Repubblica con l'«Antologia del ci[illegible]». [illegible] inaugurarla, stamane, ci [illegible] tanti ex campioni delle due ruote. La rassegna rimarrà poi aperta sino alla vigilia di Natale. L'orario di visita (l'ingresso è gratuito) è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il pezzo forte della mostra sono le circa mille fotografie esposte da Giorgio Ravera, ideatore dell'iniziativa (ne aveva già pro[illegible] una simile due anni fa) [illegible] il presidente della sezione ciclismo del Dlf, Renato Ponassi, e alcuni [illegible] appassionati: Vittorio Stocco, Luciano Bellini, Marco Restituando, Guido Cuttica, Valerio Massucco e [illegible] Bisio.

Ravera è il proprietario delle foto esposte, [illegible] raccontano il [illegible] 1920 sino agli Anni Sessanta, [illegible] l'eccezione rappresentata da alcune immagini riguardanti l'arrivo a Novi nel [illegible] del Giro d'Italia. Una prima parte comprende foto di grandi campioni in azione, italiani e stranieri, da Girardengo a Bartali, da Kubler ad Anquetil. Diverse foto sono piuttosto rare, raccolte con pazienza e lunghe ricerche da Giorgio Ravera.

La seconda parte è invece dedicata a fotografie pubblicitarie di singoli corridori e di intere squadre di ciclismo, con particolare attenzione alla «Sioi», celebre formazione di Pozzolo Formigaro che gareggiò dal secondo dopoguerra al 1957. Una sezione è poi naturalmente riservata a Fausto Coppi. [illegible] oggetti esposti [illegible] ricordate alcune maglie del Campionissimo. Ed ancora: [illegible] manubrio e una borraccia di [illegible] degli Anni Cinquanta ed un [illegible] gioco del[illegible] dedicato al ciclismo. Poi, naturalmente, le biciclette: dai velocipedi del 1870 ad una curiosa «Bianchi» da bersagliere del [illegible] Romano Botto.

«Non è un'operazione nostalgica, ma un omaggio a chi ha fatto del ciclismo uno sport tanto amato», spiega Ravera. Novese di 61 anni, macchinista delle ferrovie, Ravera [illegible] ha mai [illegible]so. [illegible] definisce appassionato di questo sport da quando era bambino: «Da quando cioè — aggiunge — le notizie si avevano solo per radio e [illegible] la voglia di raccogliere fotografie per [illegible]dere i nostri beniamini».

Così ha cominciato a rastrellare materiale un po' dovunque: oggi ha 12 mila fotografie del ciclismo, ma riesce ad esporne solo una piccola parte per la mancanza di [illegible] spazio idoneo. «Sono in contatto con moltissimi corridori di oggi e del passato ed il mio tempo libero lo uso per girare l'Italia in cerca di altro materiale. A questo compito mi dedico [illegible] da ormai vent'anni con assiduità».

La sua collezione sarebbe davvero preziosa per il [illegible] dedicato a questo sport che si intende realizzare in città. Dice Ravera: «Al mio materiale tengo molto, anche perché ho faticato per raccoglierlo. Per questo mi piacerebbe un gi[illegible] un museo personale». [I. u.]

Serie C1: per il big-match di oggi col Venezia Baveni fa pretattica

Un Casale «top secret»

I grigi tornano a sperare in Mazzeo

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

I tifosi ricordano il [illegible] contro la capolista Venezia, due stagioni fa al «Natal Palli»: i nerostellati erano in piena zona retrocessione e mister Giovanni Seghedoni, al suo «debutto» in panchina, pescò la carta vincente, annunciando alla vigilia uno schieramento a tre punte e la probabile assenza del regista Mocellin. La pretattica spiazzò il tecnico avversario, Ferruccio Mazzola: i veneti, [illegible] un assetto inadeguato, pagarono pegno (anche se poi, a fine stagione, ci fu grande festa a Mestre per la promozione in serie C1).

Oggi, alle 14,30, al «Natal Palli» si rinnova la sfida e il Venezia si ripresenta con le credenziali di capolista e identiche ambizioni. Ben diversa è la situazione del Casale, che sinora [illegible] ha rischiato nulla e in casa ha sempre convinto, aggredendo gli avversari e fornendo grandi dimostrazioni di calcio-spettacolo.

«Anche in trasferta — sottolinea l'allenatore Bruno Baveni — [illegible] è riuscito a [illegible] in difficoltà. Anzi, siamo in forte credito con la fortuna. Contro certi avversari la nostra supremazia è [illegible] netta. In classifica ci mancano almeno quattro punti».

«Il Venezia — [illegible] — è [illegible] allestito per vincere il campionato, ma non ci spaventa. Siamo in buona salute. Lo abbiamo dimostrato recentemente al "Natal Palli", ma anche domenica scorsa a La Spezia, dove siamo stati puniti per l'unico errore commesso».

Il mister ha a disposizione l'organico al gran completo. «Solo pochi istanti prima del fischio di apertura — conclude — deciderò chi schierare».

Anche Baveni, quindi, fa pretattica. Nel Venezia gioca il [illegible] Riccardo Gori (ex Derthona), che ritorna nell'Alessandrino deciso a siglare il suo primo gol stagionale; [illegible] i veneti sono in forse Solimeno e Gobbo.

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Vignali, Omiccioli, Grotto; Melchiori, Tintisona, Francioso, Marcellino, Calonaci.

Gino Defrancisci

In formazione d'emergenza a Lucca

Penultimo in classifica, il [illegible] affronta in trasferta la Lucchese, [illegible] al terzo posto; il campo dei toscani non è mai stato favorevole ai tortonesi e molte squadre quest'anno hanno già pagato pegno. I bianconeri, comunque, vogliono dare una svolta al loro campionato e risalire in classifica. «E' un impegno difficile — dice mister Pelagalli —, ma la squadra è caricata e vuole muovere la classifica».

In settimana si è risolto qualche problema di infermeria, ma il mister non può disporre dell'organico al completo. E' [illegible] fuori dalla mischia Patta, che deve scontare la sua seconda giornata di squalifica, dopo l'espulsione rimediata al «Fausto Coppi». Sono in forse il forte difensore centrale [illegible], infortunato, e il portiere Nasuelli, fermo da molti mesi.

«Anche se la situazione è migliorata — conclude Pelagalli — accusiamo ancora una serie di assenze che condizionano il nostro gioco. Siamo ormai abituati a giocare con formazioni d'emergenza e anche questo confronto non ci spaventa. Sono convinto che a Lucca potremo ottenere almeno un punto. La squadra vuole rimediare a una situazione che sta diventando [illegible]pante».

Derthona: Gualco; Prevedini, Bergo; Torzi Tedoldi, Malvolti; Gulotto, Paini, Stetalla, Recaldini, Pelosi.

(e. r.)

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'Alessandria è a caccia di punti, oggi contro il Carpi, nell'ultimo incontro dell'anno al «Moccagatta». Dopo la sospensione, sette giorni fa, del match con il Vicenza (il [illegible] è in programma il 21 gennaio) i grigi affrontano un avversario imprevedibile. I modenesi, al loro primo campionato in C1, hanno già fornito prestazioni convincenti. Nella scorsa stagione, il Carpi aveva ottenuto (con l'Alessandria) un'eccezionale serie positiva in trasferta (21 punti); un ruolino superato soltanto dal Casale (22).

Quest'anno, gli emiliani hanno perso a Trento e quindici giorni fa sul campo veronese del Chievo, pareggiando a Carrara, a [illegible] (contro il Venezia) e a Mantova, [illegible] hanno vinto (2-1) a Prato.

L'attaccante Pino Tortora ritroverà come avversario il difensore Malaguti. «Spero di beffare la difesa emiliana — dice. Ricordo che due anni fa, nella sfida al "Moccagatta" contro il Suzzara, giocava l'esperto difensore e sulla panchina dei lombardi c'era l'attuale tecnico del Carpi, Ugo Tomeazzi». In quell'occasione da un rapido passaggio di Tortora (che si era liberato dalla stretta marcatura di Malaguti) scaturì il gol partita, messo a segno da Bisoli.

«Il Carpi pratica bene il fuorigioco ed il pressing — conclude Tortora —, ma noi vogliamo regalare un successo al nostro pubblico».

Assente Sacchetti, ancora alle prese con lo stiramento muscolare rimediato nella trasferta di Arezzo, mister Melani avrà a disposizione il resto della «rosa». Il centravanti Mazzeo si è allenato intensamente in settimana e potrebbe [illegible] la piacevole sorpresa della giornata, forse già affiancato dal fantasista Mariani, che ha recuperato una soddisfacente condizione di forma.

Alessandria: Canisto; Chiti, Manetti; Fogli, Carrara, Di Bin; Ricciteli, De Gradi, Fiori (Mazzeo), Sereni, Tortora.

Roberto Gelato

L'allenatore Bruno Baveni

SPORTFLASH

PRIMA CATEGORIA
Il big-match tra Comollo e Felizzano

Girone E (15ª giornata): Frugarolese-Mandrogne; Gaviese-Asti Sport; Nicese-Junior; Rocchetta-Quattordio; Sandamianese-Storeri; Serravalle-Audace Boschese; Trofarello-Castigliole. Classifica: Asti Sport 21; Comollo, Quattordio 20; Felizzano, Rocchetta 18; Trofarello, Sandamianese 17; Gaviese 16; Mandrogne, S. Maria Storeri 13; Castigliole 11; Junior 10; Boschese 9; Frugarolese 7; Nicese, Serravalle 5. Gaviese, Junior, Boschese, Frugarolese 1 partita in meno.

SECONDA CATEGORIA
Il Cassano si confronta col Mirabello

Girone H (15ª): Balzolese-Cavaglià; Casalbeltrame-Carisio; M[illegible]nese-Borgodalese; Recetto-Ronzonese; Pontestura-Rondissone; Saluggese-Saluggia '86; Vicolungo-Viverone; Villata-Mandello. Classifica: Saluggia '86, 25; Viverone, 24; Mandello, 19; Rondissone, 18; Moranese, 15; Recetto, 15; Carisio, 13; Cavaglià e Pontestura, 12; Casalbeltrame, Ronzonese, Vicolungo e Villata, 11; Saluggese, 10; Borgodalese, 6; Balzolese, 5. Ronzonese e Salu[illegible] una partita in meno.

Girone M (15ª): Arquatese-Pozzolese; Bassignana-Luese; Carpeneto-Quargnento; Cassano-Mirabello; Occimiano-Vignolese; San Giuliano Nuovo-Asca Gallmberti; Sale-Sarezzano; Viguzzolese-Castellazzo. Classifica: Cassano, 21; Vignolese e Viguzzolese, 19; Pozzolese, 17; Castellazzo, 16; Bassignana, Luese e Sale, 14; Occimiano e Sarezzano, 12; Quargnento 11; San Giuliano Nuovo 10; Arquatese 9; Mirabello 8; Carpeneto 7; Asca Gallmberti 5. Arquatese, Asca Gallmberti, Bassignana, Cassano, Castellazzo, Luese, Occimiano, Poz[illegible] Quargnento, Mirabello, Sarezzano, Sale, [illegible] Giuliano, Viguzzolese, una partita in meno.

TERZA CATEGORIA
Gli incontri nei due gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (13ª): Audax Orione-Garbagna; Aurora Pontecurone-Torre Garofoli; Sp[illegible]-Villalvernia; Montegioco-Piovera; Molinese-Gravese; Cascinagrossa-Nuova Spinettese. Classifica: Villalvernia, 20; Garbagna, 18; Piovera, 16; Molinese, 15; Torre Garofoli, 13; Cascinagrossa e Paderna, 11; Audax Orione e Nuova Spinettese, 10; A[illegible] Pontecurone e Gravese, 9; Montegioco e Spinettese, 8; Carbonara, 4. Spinettese, due partite in meno; Carbonara, Garbagna, Gravese, Nuova Spinettese, Piovera e Torre Garofoli, una in [illegible]

Comitato di Alessandria. Girone B (13ª): Predosa-Rocca Grimalda; Fresonara-Cassine; Carrosio-Silvanese; Il Mulino Basaluzzo-Gamalero; Capriatese-Fulgor Alessandria; Castellettese-Pubine; Casalcermelli-Sezzadio. Classifica: Cassine e Sezzadio, 18; Fresonara e [illegible] Grimalda, 17; Gamalero, 15; Castellettese e Pubine, 14; Casalcermelli, 12; Predosa, 9; Silvanese, 8; Carrosio, Fulgor Al e Il Mulino, 7; Capriatese, 5.

Sono sospesi i campionati dei Comitati di Asti e Vercelli.

Interregionale: molte assenze nell'Acqui, oggi all'assalto di Vado Ligure

Valenzana, un test a Voghera

Fait: «In attacco ci affidiamo a Marocchino»

L'allenatore della Valenzana, Attilio Fait, non ha dubbi: la trasferta a Voghera arriva proprio nel momento giusto. Gli avversari, reduci da una pesante sconfitta a Savigliano e [illegible] deludente pareggio casalingo con la Carcarese, hanno sospeso mister Valentino Persenda e potrebbero accusare un colpo a vuoto.

«Dobbiamo affrontare i rossoneri con molta [illegible] — dice Fait. Da questa gara potrebbe partire il nostro rilancio. La Vogherese cercherà la vittoria a ogni costo e noi dovremo approfittarne».

La squadra orafa è alla ricerca del «colpaccio», anche se il deludente pareggio (1-1) di otto giorni fa contro la Carcarese ha evidenziato le precarie condizioni di forma di molti giocatori. Soltanto Marocchino sembra in grado di vivacizzare un attacco piuttosto spento. In fase offensiva è sicura l'assenza del giovane Murina che, dopo un lieve intervento chirurgico, ha bisogno di qualche giorno di riposo. E' probabile anche il forfait di Binelli, mentre è fermo per squalifica il libero Giacomotti.

Con Davide Seveso in panchina, in sostituzione di mister Persenda, la Vogherese schiera una formazione rimaneggiata. In difesa manca Signoroni, squalificato, [illegible] Malgeri non è in buone condizioni fisiche. In attacco è quasi sicura l'assenza di Lucci. Nella lista degli indisponibili ci sono Biolcati e Ferini, da tempo alle prese con infortuni. Un'eventuale sconfitta potrebbe sollecitare contestazioni. La sfida è molto attesa e al «Comunale» si prevede una forte affluenza di pubblico. I giocatori rossoneri, che hanno espresso la loro solidarietà nei confronti di Persenda, garantiscono il massimo impegno per consentire a Seveso di festeggiare con una vittoria l'esordio.

Vogherese: Viviani; Tosini, Malgeri; Bellotto, Bertini, [illegible]nelli; Lomanno, Gualdani, Nicoletti, Gosta, [illegible]

Valenzana: Merlone; Negri, Vittone; Tumelaro, Marenco, Barbieri; Porcelli, Casalino, Taschieri, Coppo, Marocchino.

L'Acqui [illegible] in Liguria per affrontare il Vado, che schiera l'esperto Ottonello e i due terribili attaccanti, Puppo e Panzo. Dice l'allenatore dei termali, Gianfranco Stoppino: «Contini e Antompaoli prenderanno il posto di Bobbio (il terzino è stato squalificato per due turni - ndr) e giocheremo con lo stesso schema tattico delle prime gare. Vercellino e Tanganelli svolgeranno un ruolo offensivo, con Cugusi mezzapunta. Concederò un turno di riposo a Cardamuro, affaticato». I bianchi ritornano a quel gioco d'anticipo che [illegible] reso possibile la lunga serie di successi iniziali. Per recuperare una condizione di forma perfetta, il mister giovedì ha fatto disputare un turno supplementare di allenamento. Nell'Acqui [illegible] assenti anche il difensore Robiglio (che venerdì si è sottoposto a un intervento chirurgico al menisco destro) e il centrocampista Benazzo, operato di appendicite.

Acqui: De Prè; Ardoino, Contini; Antompaoli, Paganelli, Merlo; Rispoli, Cugusi, Vercellino, Tanganelli, Susanna.

(r. a.)

Domenico Marocchino

Promozione: il Monferrato punta al titolo d'inverno

Zagaria sfida Benzo

Derby dei rigori tra Ovada e Novi

Nel campionato di Promozione piemontese, [illegible] squadre sono in lotta per la conquista del titolo di campione d'inverno, alla vigilia della quindicesima (e ultima) giornata di andata.

Tra queste, il Monferrato guida la classifica in compagnia del Chieri. La squadra di San Salvatore Monferrato è galvanizzata, dopo l'ottimo rendimento e il successo conquistato domenica scorsa contro la Novese.

Oggi, comunque, la trasferta sul campo del Mathi, ancora in corsa per il primato, può nascondere molte insidie.

E' molto attesa dagli sportivi la sfida provinciale in programma al «Geirino» di Ovada, tra l'Ovadamobili di Giulio Maffieri e la Novese di Delladonna, a caccia di riscatto. Un duello sollecita l'interesse per questa sfida: si affrontano il biancoceleste Nicolò Zagaria e l'ovadese Vittorio Benzo, entrambi specialisti in fatto di rigori. L'attaccante novese ne ha calciati sei e li ha trasformati tutti; sei sono anche i tiri dal dischetto che il portiere dell'Ovadamobili ha neutralizzato.

Al di là del risultato finale, molti si attendono un penalty in favore della Novese, per [illegible] avrà la meglio.

La [illegible] è importante anche per la classifica. I padroni di casa cercano di migliorare la [illegible] posizione, già abbastanza tranquilla, mentre gli ospiti non possono più perdere terreno, se vogliono ancora alimentare le speranze di primato.

Sono squalificati l'ovadese Torre e il novese Granata. L'allenatore dei biancoblesi, Delladonna, ha maggiori problemi di formazione, dovendo rinunciare a un fuori quota (lo sceglierà tra Olivieri, Scarrone e Pasquino).

Intanto è stato comunicato che la Novese disputerà il quarto turno di Coppa Italia contro la Gallaratese: l'incontro di andata è previsto per il 20 dicembre, quello di ritorno il 3 gennaio.

San Carlo e Fulvius, che domenica scorsa non hanno giocato per la nebbia, ritornano in campo con l'imperativo di conquistare punti-salvezza.

[illegible] difficile è l'impegno del San Carlo, di [illegible] dell'Asti che, dopo un avvio incerto, propone decisamente la sua [illegible] all'Interregionale. Montiglio e Burbello sono gli unici giocatori in forma tra i borghigiani di mister Limberti.

Sicuramente più agevole è l'incontro casalingo che o[illegible] la Fulvius alla Rivarolese. Dopo due sconfitte consecutive, i valenzani, attestati al terz'ultimo posto, sono a caccia dei due punti. L'allenatore Roberto Casone deve rinunciare allo squalificato Masoo, mentre sono in dubbio gli acciaccati Dal Lago, Taglietti e Marenco.

Nel girone ligure si disputa il penultimo turno di andata ed il Liberna è atteso da un nuovo «spareggio-promozione». Dopo il perentorio successo (7-2) a Sanremo, i serravallesi ricevono al «Bailo» il Varazze, con cui dividono il secondo posto in classifica, a un punto dalla capolista Sestrese. In forse è capitan Pellegrino, rimasto a riposo nelle scorse settimane a causa di un infortunio.

(l. u.)

Domani si riunisce l'assemblea degli azionisti: l'azienda sarà ricapitalizzata?

Per l'Acna il giorno della verità

Conclusi i lavori alle barriere
Si riunirà il Comitato Stato-Regioni

CENGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Domani si riunisce l'assemblea degli azionisti dell'Enimont: si dovrà decidere se ricapitalizzare l'Acna (il cui capitale sociale è stato interamente eroso e i conti di quest'anno presentano un saldo in rosso di una trentina di miliardi) oppure di metterla in liquidazione.

Una soluzione, quest'ultima, che sembra perdere di peso, anche perché il ministero dell'Ambiente ha fornito, almeno a grandi linee, il «quadro di certezze» in cui agire per il risanamento e la ripresa produttiva della fabbrica. La conferma viene anche dall'atteggiamento del consiglio di fabbrica che ha rinunciato alla manifestazione di protesta a Milano, nella sede Enimont, già preparata nel caso si fosse prospettato il pericolo della chiusura dell'azienda.

I lavori del contenimento del percolato (duemila metri di barriera che dovrebbe evitare qualsiasi infiltrazione nel fiume delle sostanze chimiche contenute nella discarica dell'Acna) si sono conclusi lo scorso 7 dicembre e l'azienda ne ha dato comunicazione ufficiale al ministero dell'Ambiente. E' stato disposto il collaudo attraverso gli esperti del ministero dei Lavori Pubblici.

Alcuni accertamenti sulle barriere per il contenimento del percolato hanno dato esito positivo. Inoltre [illegible] al lavoro [illegible] Commissione che deve valutare l'impatto ambientale dell'inceneritore [illegible] Sol, come [illegible] richiesto la risoluzione votata dal Parlamento.

Prima [illegible] fine del mese giungeranno anche [illegible] esiti delle analisi sugli ultimi campioni prelevati nella discarica per accertare l'eventuale presenza di diossina e in che quantità.

Nei prossimi giorni (la data precisa è ancora da fissare) ci sarà un incontro a Roma fra la dirigenza Enimont, [illegible] dell'Ambiente e i rappresentanti sindacali di categoria.

Il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, sarà così in grado di presentarsi in tempi brevi in Parlamento con un quadro completo sul «caso Acna» e non si esclude che alla scadenza dell'ordinanza di chiusura dello stabilimento di Cengio (il 7 gennaio) sia in condizioni di decidere se prolungare il provvedimento o di consentire la ripresa produttiva.

Di certo ci sono tutte le condizioni per stabilire la data di convocazione del Comitato Stato-Regioni, passo obbligato per la riapertura dell'Acna.

Intanto il numero dei lavoratori o esponenti sindacali raggiunti da «notizia di reato» per i blocchi ferroviari e stradali avvenuti nei mesi scorsi è aumentato. Ora sono 59.

Ad alcuni, Gianni Pregliasco, Giovanni De Micheli, sono contestati cinque-sei episodi di blocchi. La tutela di questi lavoratori è stata affidata agli avvocati Nanni Russo, Pier Mario Colabria, Angelo Luciano Germano e Franco Agliot[illegible].

La Valle Bormida piemontese contro l'Acna. Una delle recenti manifestazioni di protesta

I legali hanno deciso di fare presentare i lavoratori soltanto davanti al Gip (giudice dell'istruttoria preliminare) ed evi[illegible] l'interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica, Michele Russo. La sola reazione [illegible] lavoratori è stato un cartello legato all'albero di Natale posto all'ingresso dello stabilimento in cui si legge: «I 59 denunciati non chiedono [illegible], ma lavoro».

Nel Commissione per il [illegible]trollo dell'impatto ambientale dell'inceneritore «Re.Sol», uno degli aspetti più controversi e [illegible] dalla controparte piemontese, sono stati inseriti esperti che godono di completa fiducia e non dovrebbero quindi sorgere contestazioni come è avvenuto per le analisi sulla presenza di diossina.

L'assemblea degli azionisti Enimont, che si riunisce domani in prima convocazione e martedì, in seconda, [illegible] trova sul tavolo una relazione del Consiglio di amministrazione dell'Acna che, per quanto riguarda il profilo finanziario ed economico, resta disastro[illegible] le prospettive per la ripresa produttiva della fabbrica sembrano decisamente migliorate.

[illegible] situazione nuova che potrebbe indurre gli azionisti a decidere la ricapitalizzazione dell'azienda. E' quanto hanno chiesto le confederazioni sindacali di [illegible]rie e i lavoratori dell'Acna. L'atteggiamento della controparte, però, resta di decisa opposizione alla ripresa produttiva. [illegible] abitanti della Valle Bormida piemontese [illegible] si fidano dell'Acna.

Bruno Balbo

Il monumento allo scalpellino

Dire grazie al «picasass»

CREVOLADOSSOLA. L'Ossola ha da oggi il monumento allo scalpellino. [illegible] inaugura questa mattina nel largo piazzale delle Biaste di Crevoladossola, primo Comune dopo Domodossola in direzione del Passo del Sempione. Alto circa tre metri, tutto in pietra locale e opera dello scultore Giordano Camona di Gravellona, è nato [illegible] un'idea [illegible] operatori [illegible] che hanno voluto [illegible] al vecchio «picasass», [illegible] figura [illegible] operaio-artigiano.

«L'idea è [illegible] raccolta dalla Pro Loco — dice la maestra Loredana Astoro, segretaria dell'associazione — e realizzata nel giro di tre anni con la collaborazione del Comune. Si inaugura oggi, per festa della protettrice degli scalpellini».

Crevoladossola, terzo Comune ossolano in ordine di importanza, può a buon diritto capitare il monumento.

«Di questi vecchi lavoratori della pietra — dice la maestra [illegible] — il paese ne [illegible] ancora molti. Con le loro mani hanno squadrato sassi per chiese o ville o per le grandi dighe dei Sabbioni in Alta Formazza, della Grande-Dixence in Svizzera, [illegible] Assuan in Africa».

E proprio da qui [illegible] partiti nei secoli marmi e graniti per l'arco della Pace [illegible] Milano, per il Duomo di Pavia, per le colonne di via [illegible] a Torino negli Anni Trenta. «Oggi in paese sono aperte una quindicina di cave di serizzo e beola e una ventina [illegible] laboratori di trasformazione», aggiunge Enrico Prina, presidente della [illegible] loco.

Crevola ospita anche l'unica scuola professionale per lapidei, i lavoratori del sasso.

«Sono gli eredi degli antichi picasass — dice [illegible] Orsi, direttore [illegible] scuola — e imparano a usare la tecnologia moderna ma conoscono anche il disegno e sanno produrre oggetti artistici». Anni fa i ragazzi della scuola realizzarono per l'allora presidente della Repubblica, Sandro Pertini, un'enorme pipa-fermacarte in pietra, un omaggio che il [illegible]idente [illegible]mostrò di apprezzare.

Oggi quattro giovanissimi allievi della scuola verranno premiati con altrettante borse [illegible] studio da [illegible] milione l'una, offerte dai Comuni di Crevola [illegible] Belgirate. Sono Riccardo Imboden di Formazza, Marco Cottini di Villadossola, Roberto Bachar di Formazza e Mauro Milanoli di Baceno.

Accanto a loro ci [illegible] i «vecchi» del mestiere, gli scalpellini in pensione con la faccia cotta dal sole e le mani dure per aver usato anni punte e [illegible] zuolo. Ci [illegible] Ernesto Zanani, 79 anni, una vita [illegible] mezzo ai sassi: «Dal conto tolgo otto [illegible] in grigioverde con [illegible] d'Africa e fronte francese compresi. Io ho imparato a lavorare il sasso dai carraresi, che venivano [illegible] per i lavori di finos.

Paolo Bologna

AGRIHOBBY

A Natale un regalo «biologico» per le colture di orti e giardini

La vita in campagna può offrire molti spunti per un regalo natalizio da utilizzare nell'orto o in giardino

PER un regalo di Natale, vediamo qualche idea fra i prodotti per la colture biologica, che rispettano la natura e l'ambiente.

Anello di colla contro i bruchi (9800 lire). Serve a fermare la salita dei bruchi lungo il tronco degli alberi. E' un prodotto biotecnico già pronto per l'uso. Si può adoperare contro le falene femmine che, in autunno e in inverno, depositano le uova su[illegible] alberi da frutto. L'anello arresta anche la salita delle formiche e di altre varietà di parassiti.

Anello arresta-vermi (14.600 lire). E' un efficace metodo biotecnico per impedire l'attacco alle mele e alle pere da parte dei vermi e di altri parassiti. Funziona applicando da 20 a 40 cm di nastro attorno al tronco degli alberi da frutto nel periodo di fine maggio, inizio giugno. Il risultato si vedrà nei mesi successivi, quando i vermi o altri bruchi saranno trattenuti e catturati.

Trappole per mosche del ciliegio (10.600 lire). La mosca è il parassita più importante nella coltura delle [illegible]gie. I danni possono [illegible] considerevoli, perché il parassita depone centinaia [illegible] uova sul frutto giallastro, quindi in fase di maturazione. Si può eliminarle collocando circa sette trappole per [illegible]. Il colore giallo attirerà le mosche, che verranno «incollate» prima che abbiano il tempo di depositare le uova.

Acquaflor ([illegible] lire). Annaffiatoio [illegible] filtro «a scambiamento ionico»: fornisce acqua per piante e fiori con minore percentuale di cloro, «durezza» ed acidità. I fiori recisi si manterranno freschi più a lungo, quelli in vaso cresceranno meglio.

Pompa a precompressione (39.500 lire). [illegible] materiale plastico, è pratica e di facile [illegible]piego. La messa in pressione avviene con pochi colpi del pompante. Garantisce [illegible] polverizzazione continua fino all'esaurimento [illegible] liquido contenuto. Serve nei trattamenti antiparassitari, per la concimazione liquida di giardini e serre. Può essere corredata di «lancia» con getto regolabile e filtro incorporato.

Concime organico Bio-Garten (10 kg 36.000; [illegible] kg 23.000). La concimazione [illegible] terreno secondo i principi naturali deve sopperire non solo ai bisogni delle piante, ma anche agli organismi utili al terreno. *Bio-Garten* è un concime organico completo; contiene un gran numero di organismi utili e molto attivi nel terreno, come enzimi e prodotti metabolici.

Termometro per il compostaggio (29.500 lire). La temperatura ha un ruolo importante nel processo di compostaggio. Il calore interno dovrebbe essere, già nella prima [illegible] settimana, sui 45-60 gradi. Per far salire la temperatura si spande un po' d'acqua sul materiale e si comprime il [illegible] con i piedi, co[illegible] un tempo si pigiava l'uva. Oltre i 60 gradi, i preziosi oligoelementi [illegible] minacciati: bisogna allora aerare il composto, rimestandolo. Il termometro è uno [illegible] pratico per avere sempre sott'occhio la temperatura del materiale in fermentazione.

[illegible] Florian (28.800 lire). Grazie a un meccanismo di trasmissione brevettato in tutto il mondo, questo nuovo tipo di cesoie seziona rami fino a 2 cm, senza particolare sforzo. Ma può anche tagliare, [illegible] un colpo netto, rami più fini, o spago, canapa e rafia.

Garten Combi (795.000 lire). E' un regalo costoso, ma vale questo p[illegible]. Oltre la tradizionale [illegible]ione di motozappa, la Garten Combi ha in dotazione due cilindri con molle d'acciaio che servono per la «scarificazione» e l'aerazione delle superfici erbose. Con questa macchina, il prato viene liberato rapidamente dai residui di ogni genere. Niente più fili d'erba secchi, resti crittogamici, muschi, [illegible] di [illegible] e [illegible] dicendo.

Palcoscenico provvisorio al Moderno per consentire gli spettacoli

Novi, il teatro è mobile

E la «Giacometti» festeggia i 25 anni

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre oggi la compagnia teatrale amatoriale novese «Paolo Giacometti» festeggia i venticinque anni di vita, si prospetta una soluzione, almeno temporanea, al problema della mancanza in città di un teatro: l'utilizzo per spettacoli e manifestazioni del cinema Moderno di via Girardengo.

[illegible] quest'anno Novi è priva di una sala capiente e con le caratteristiche idonee ad ospitare rappresentazioni teatrali, concerti o spettacoli di altro genere. In settembre ha chiuso i battenti il Politeama Italia, la più grande sala cittadina (899 posti), che era rimasta l'unico punto di riferimento. E il suo spensionamento si è aggiunto ai problemi che riguardano il Teatro Marenco, la cui ristrutturazione durerà [illegible] cora qualche anno, e il Circolo Ilva, chi[illegible] perché [illegible] conforme alle norme di sicurezza.

I risultati di queste situazioni sono stati la rinuncia alla rasse[illegible] teatrale, che peraltro da alcune stagioni [illegible] risultati poco incoraggianti per quanto riguarda l'affluenza di pubblico, e l'impossibilità per la compagnia «Giacometti» di recitare davanti al [illegible]

[illegible] c'è la candidatura del ci[illegible] Moderno. Potrebbe essere adattato [illegible] l'installazione del palcoscenico mobile che il Comune utilizza per le manifestazioni estive. «E' un'ipotesi praticabile — spiega il sindaco, Mario Angeli, anche se vanno valu[illegible] con attenzione i costi per l'installazione e lo smontaggio [illegible] palco ad ogni spettacolo». Dice l'assessore alla cultura, Pietro Sisti: «Proveremo questa soluzione martedì, per un concerto rock di alcuni gruppi novesi».

E' indubbio che, oltre ai costi, ci sono altri problemi da risolvere (ad esempio la mancanza dei camerini), ma la proposta, sottolineano in municipio, merita di essere approfondita in attesa che il Marenco venga completato o che l'Ilva sia adeguato alle [illegible] di sicurezza. Magari il Moderno non sarà adatto ad ospitare famose compagnie, con scenografie sofisticate, ma permetterebbe almeno alla «Giaco[illegible] di continuare la propria attività con minori ostacoli.

«Sono circa due anni — dice il direttore della compagnia, Maurizio Barzizza — che sostengo questa proposta. Con alcuni accorgimenti il Moderno potrebbe avere le caratteristiche idonee per ospitare le rappresentazioni e potremmo organizzare in città una rassegna nazionale del teatro amatoriale».

Intanto, oggi [illegible] compagnia [illegible] in festa. Trentun componenti tra attori e addetti di scena, una ricca dotazione di attrezzature e costumi, quindici commedie e un patrimonio importante [illegible] cultura cittadina: è, molto in sintesi, il ritratto della [illegible]gnia teatrale «Giacometti», giunta al traguardo dei venticinque anni di attività.

La ricorrenza viene celebrata [illegible] alle 10 [illegible] pala[illegible] municipale. Prima interverranno il sindaco Angeli e l'a[illegible] alla Cultura Sisti. Quindi, il direttore della compagnia, Maurizio Barzizza (che è stato anche uno dei fondatori), traccerà un bilancio dei 25 anni di attività e [illegible] i componenti della «Giacometti». Al termine parleranno il presidente dell'associazione Sipari sul Piemonte, Giampiero Ambrassa, e il responsabile nazionale dell' Unione libero teatro, Guido Fabbri.

Luca Ubaldeschi

Una [illegible] con gli [illegible]

Compie 100 anni e ricorda i tempi del «Carlo Alberto»

ALESSANDRIA. Ha conosciuto il celebre soprano Toti Dal Monte e il grande Gilberto Govi, il tenore Antonio Salvarezza e tanti protagonisti dello spettacolo d'inizio e metà secolo. E' Olimpia [illegible] che ieri nella casa di Quattrocascine, dove vive con la figlia Margherita e il [illegible] il commendator Pietro Camusso, funzionario in pensione del Banco di Roma, ha compiuto i cento anni e oggi li festeggia con amici e parenti.

No[illegible] Olimpia infatti per decenni ha collaborato con il marito Carlo Coffano nella conduzione dell'albergo «Viaggiatori» di Novi Ligure. Ricorda la figlia: «In albergo, oltre ai normali clienti sostav[illegible] gli attori e i cantanti che si esibivano al teatro Carlo Alberto, che allora funzionava in città e mia madre era felice e lusingata quando poteva intrattenersi con loro».

Olimpia Lovisolo, vedova da oltre 30 anni, è [illegible] lucida e in [illegible] salute ma da parecchio è costretta su una carrozzella. «Dopo aver corso per tanti anni avanti e indietro in albergo essere costretta all'immobilità mi pesa non poco» dice la nonnina. Oggi per lei è un giorno importante: a tenerle compagnia ci [illegible] figlia, genero, nipoti e pronipoti, una festa [illegible] famiglia, senza particolari manifestazioni.

Ma Olimpia Lovisolo non è la sola centenaria [illegible] in questi giorni compie gli anni. Oggi alla casa di riposo di Castellazzo si farà festa per i 104 anni di Giovanna Laiolo, nata a Sezzadio il 17 dicembre 1885: è la donna più anziana della provincia, divide il primato con Bartolomeo Picchio di Predosa il quale i 104 anni li ha festeggiati lo scorso giugno.

Giovanna Laiolo, che per decenni [illegible] è presa [illegible] di un parente sacerdote, da tempo vive all'istituto castellazzese e qui oggi pomeriggio la Pro loco le offrirà una [illegible] a nome di [illegible] la popolazione; sarà officiata una messa, seguita da canti natalizi e folcloristici. Anche un gruppo di bambini renderà omaggio a «Nonna Giovanna», una vecchina ancora in buona salute, [illegible] [illegible] tutti [illegible] ospiti della casa di riposo.

Dicono i responsabili della Pro loco che la manifestazione vuole e[illegible] l'inizio di un maggior impegno da parte di tutti in favore degli anziani.

Si festeggiano oggi [illegible] pensio[illegible] «Monsignor Guerra» di Serravalle Scrivia anche i 101 anni di Maria Brigida Bisio, altra «vegliarda» della provincia (complessivamente i centenari nell'Alessandrino [illegible] 25), in buona salute e che ha [illegible] una gran voglia di vivere.

L'ultracentenaria, nata a Serravalle il 16 dicembre 1888, per moltissimi anni ha fatto la sarta. «Era un'artigiana rinom[illegible] e [illegible] la Serravalle "bene" si faceva confezionare da lei gli abiti» dicono all'istituto che da [illegible] decennio ospita «nonna Brigida». [e. c.]

IN BREVE

Auto e moto d'epoca per le vie di Casale

Auto e moto d'epoca in corteo per le strade di Casale, oggi alle 10, in occasione del «Dicembre natalizio». La sfilata parte dal piazzale della stazione per concludersi in piazza 25 aprile.

Babbo Natale arriva in trenino

All'apertura festiva dei negozi [illegible] oggi a Valenza un'iniziativa per i bambini: nel pomeriggio il trenino di Babbo [illegible] percorrerà le vie del c[illegible] e saranno distribuiti dolci e palloncini.

A [illegible] diventa un recital

Alla parrocchia S. Antonio-Madonna di Pompei di Valenza alle 15,30 è in programma il recital «Le mille strade del Natale». Ne sono intepreti: Francesca Ceva, Alessandro Arbori, Giovanni, P[illegible] e Stefano Profumo, Elisabetta Moretto, Carlotta Lucato, [illegible] Silvia Sangregorio, Michela Pavese, Stefania [illegible]done, Barbara Durello, Giovanni Robotti, Carolina Reale, Fabrizio Rosso, Sara Abderigo, Andrea Bonomici, [illegible] Calzavara, Diletta Viezzoli, Monica Lo Russo, Maria Barberis, Diego Bonetto, Arianna Conti, Noemi Liparoto, e Alberio Visconti.

Pifferai e cioccolata a Pozzolo Formigaro

Arrivano Babbo Natale e i pifferai di Cegni oggi pomeriggio, alle 14,30 in piazza Matteotti, a Pozzolo Formigaro: distribuiranno dolci, palloncini colorati e cioccolata calda.

Un nuovo circolo da oggi a Fosseto

Nell'ex scuola elementare [illegible] frazione Fosseto di S. Salvatore, il sindaco Giuseppe Beccaria inaugura stamane, alle 10,30, il nuovo circolo ricreativo.

I concerti di oggi in provincia

Telefoni rosa e «melologi»

L'originale «Melologo», che l'Associazione «Emma Maria Ferrari» presenta stamane alle 11 alla sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria, sarà proposto anche nelle scuole cittadine: i responsabili del sodalizio hanno già avuto l'adesione di diversi presidi. L'attrice milanese Laura Panti e la pianista torinese Angela Colombo uniscono la musica alla voce recitante eseguendo brani di Sergio Liberovici, Franz Liszt, Giulio Castagnoli e Francis Poulenc. Laura Panti attualmente svolge attività [illegible] il [illegible] Stabile di Torino, mentre Angela Colombo, [illegible] tiene concerti in tutta Italia, è docente al «Vivaldi» di Alessandria.

Pianoforte con attrice. La pianista torinese Angela Colombo alla «Ferrero»

Altri appuntamenti [illegible]cali odierni. L'Ensamble giovanile [illegible] dell'«Emma Maria Ferrari» è impegnato nel pomeriggio a Predosa in un concerto alla casa di riposo. Il gruppo (Alessia Agostinetto, Laura Busso, Andrea Marelli, Fabio Pavan e Roberta Rossini, violini; Alessandro Peroumian, flauto; Ilaria Straneo, violoncello) è stato di recente fondato dalla professoressa Alda Ferraris: è composto da giovani e giovanissimi strumentisti del «Vivaldi». Il repertorio del complesso spazia di preferenza sulla musica barocca.

E' [illegible] il con[illegible] in programma alle 16,30 alla chiesa della Santissima Trinità a Rivanazzano. Vi partecipano i soprani Lucia Maggian e Paola Comario, il tenore Angelo Gardelli, il basso Rino Rizzotti e la corale «San Germano» di Rivanazzano diretta da Isabella Salvo, con Mario Villani al violino e Andrea Albertini al pianoforte. Le offerte contribuiranno a finanziare i restauri della chiesa.

La musica si unisce alla danza e alla sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria dove alle 21,15 è in programma uno spettacolo in favore [illegible] «Telefono rosa» (10 mila lire il biglietto). La «classica» [illegible] Costanza Mondo, Paolo Coppa e Laura Rosa (pianoforte e flauto), quella «leggera» con Bernardo Baisso. [illegible], coordinatore artistico della serata, reci[illegible] alcune poesie, il ballerino [illegible] Djamel Fellouhe si esibirà in coreografie jazz. Gli attori Giorgio Boccassi e Donata Boggio [illegible] («Coltelleria Einstein») offriranno alcuni brani del loro repertorio come pure i solisti della Compagnia di danza del Teatro di Torino.

Infine ricordiamo che per i concerti del «Natale in musica» nella [illegible] Sant'Andrea di Solonghello suona alle 11,30 il quintetto Rossini-Ottoni di Pesaro. [e. c.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 17 Dicembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.846

E' arrivata la tredicesima, cominciate in Valle le grandi spese di Natale

Venti miliardi di desideri

Un appello

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

La scommessa era: lo [illegible]ranno o non lo metteranno? Hanno [illegible] gli ottimisti a oltranza. Ieri [illegible] in piazza Chanoux, operai del Comune hanno [illegible] l'albero di Natale, un [illegible] alto [illegible] meno di sei metri. E, subito dopo, [illegible] per incanto, quasi che aspettasse un segnale, la città si [illegible] animata: folla crescente per le strade, primi assalti ai negozi, grande abbuffata di pacchi e pacchettini fra [illegible] sgargianti e nastri rossi.

Sembrava che l'appuntamento con la festa, quest'anno, non dovesse arrivare [illegible]. «C'era in giro [illegible] gente degli anni scorsi, [illegible] quest'epoca», confer[illegible] alla pasticceria Boch, all'Esprit Follet, nella sede dell'Ivat, tempio dell'artigianato valdostano, e in altri negozi, da piazza [illegible] a via Torino, al[illegible] punti strategici per [illegible] il movimento e [illegible] previsioni.

Era come se tutti aspettassero il [illegible] ufficiale da piazza del municipio [illegible] cominciare [illegible] campagna grandi acquisti, accendere le [illegible] lungo le strade e infiocchettare gli abeti che i negozianti del centro storico, [illegible] Sant'Anselmo a via [illegible] Tillier, hanno importato — curiosità (o incongruenza?) di Natale — da [illegible] vivaio in provinci[illegible] Pistoia.

Insomma, dopo aver covato a lungo, è cominciata la [illegible]na delle frenesie, si è rotto [illegible] salvadanaio delle tredicesime gelosamente coccolate in segreto insieme con i desideri impos[illegible]. Un piccolo fiume di denaro ha cominciato ad attraversare la città e la Valle. Sono, forse, 20-21 miliardi che consentiranno [illegible] trasformare alcuni sogni in realtà. Quasi undici sono stati distribuiti dall'industria, tutto il resto dal commercio, [illegible]l'artigianato e dell'amministrazione regionale.

Che cosa ci [illegible] [illegible] l'albero di ognuno? Un bambino [illegible] chiesto [illegible] stufa: [illegible] freddo, in [illegible] [illegible] abbiamo una sola, [illegible] spostiamo da una stanza all'altra, ma [illegible] basta a riscaldarci tutti», è scritto in una delle let[illegible] infilate nella [illegible] di Babbo Natale, nel cortile di «Brivio due».

Margherita e Bobo Fernetter avevano messo l'albero-richiamo quasi per scherzo, «un motivo ornamentale come [illegible] altro». E, invece, quella [illegible]ti[illegible] di metallo [illegible] [illegible] un chiodo non è un abete, ma a un acero stilizzato dall'architetto Diego Burgay, è diventata «lo scrigno delle sorprese». Molti ragazzi, dopo un secco «Caro Babbo Natale» snocciolano un elenco lunghissimo di doni che vorrebbero ricevere. Ma c'è anche chi, timidamente, ne chiede uno solo. O chi scrive: «In casa mia è sempre buio», «Vorrei un fiore sulla finestra», «Il cortile è sporco e umido».

Sono spaccati di una realtà forse ignorata o dimenticata, come le condizioni di disagio in cui vivono molte persone in periferia o in pieno centro storico, dove case malandate e malsane si aggrappano le une alle altre quasi per farsi sostegno a vicenda. Vie umide e buie, spesso seminate di immondizia.

«Una situazione intollerabile», denuncia Marco Anseldo, ex consigliere comunale. Per Natale, sotto l'albero, il sindaco Leonardo La Torre forse sogna una bacchetta magica per risolvere questo e altri problemi, come quello di 80 famiglie sfrattate in cerca di un tetto.

Ottavio Bastrenta, notaio e alpinista, sogna un Natale in famiglia, tra i giochi dei due figli, ma lo prende l'angoscia per tante persone anziane e sole: «Auguro loro almeno a Natale quel calore umano spesso negato loro».

E proprio in mezzo ai vecchi sarà, come sempre, il vescovo monsignor Lari «perché — sollecita — Natale è soprattutto festa di solidarietà». Auguri, acquisti, doni, ma anche gesti umani, attenzione ai bambini, agli ammalati.

Nel pomeriggio, sotto un cielo imbronciato, dopo l'assaggio di neve e la pioggia che ha spento i fuochi delle speranze accesi dagli operatori turistici, si sono rincorse le luci a intermittenza di pini e renne, la gente ha affollato le bancarelle sotto i portici di piazza Chanoux, scegliendo fra vecchi libri, scatoline d'argento e ricami al tombolo; ha sognato davanti a luminescenti paia di sci e a pellicce; ha preso d'assalto gli scaffali della Gros Cidac e i vini della Cave; al panettone industriale (9-10 mila lire il chilo) ha preferito quello della Nelva o di altre pasticcerie artigiani (15 mila).

Da «Le Cadeau» la folla dei [illegible] e degli [illegible] ha spaziato nei segreti dell'artigianato minuto, all'Ivat ha ammirato presepi ribati al legno delle radici. La prova generale della grande festa dei sogni è riuscita.

Renato Romanelli

Che regalo compro! Curiosando tra le vetrine dei negozi in centro ad Aosta

«Più solidarietà»

In occasione del Natale

AOSTA. [illegible] valdostani, Giulio Bertone, Domenica Taricco, Chiara Bertone e Tullio Omezzoli, non [illegible] il classico [illegible] in famiglia. Alle cerimonie e ai regali, hanno preferito un viaggio a Gerusalemme, nei territori dove [illegible] anni si combattono Palestinesi e Israeliani.

Una situazione che dura dal 1967 e che ha privato la popola[illegible] [illegible] molti diritti [illegible] cui qu[illegible] alla salute (negli ospedali pubblici si accettano soltanto ricoveri a pagamento) e quello all'istruzione (dal 1987 molte scuole sono state chiuse).

La delegazione valdostana, assieme ad altre di tutta Europa, ha aderito a «Time for peace 1990», iniziativa di un'associa[illegible] [illegible] donne israeliane e [illegible]lestinesi.

Dal [illegible] dicembre al 2 ge[illegible] a Gerusalemme, si svolgeranno una serie di manifestazioni: il giorno di Natale, le delegazioni incontreranno il vescovo anglicano e premio Nobel per la pace Desmond Tutu; il 29, protagoniste [illegible] donne, che attraverseranno in corteo la Città Santa; il 30 dicembre, un gruppo di Israeliani e Palestinesi che vogliono [illegible] pace [illegible] i due popoli formeranno una catena umana [illegible] [illegible] territori occupati.

«Un'iniziativa coraggiosa — hanno spiegato i rappresentanti di Arci, Acli e Solidarietà [illegible] e Sviluppo, promotori in Valle d'Aosta [illegible] "Time for peace 1990" —: le manifestazioni si svolgeranno in una città in cui quasi ogni giorno si verificano scontri e disordini. Ma è necessario un coinvolgimento internazionale [illegible] avviare [illegible] pro[illegible] di [illegible] ed evitare, [illegible] vorrebbe Israele, che si cada nell'indifferenza».

Le stesse [illegible] in occasione del Natale ripropongono il progetto «Salaam Ragazzi dell'Olivo», l'adozione a distan[illegible] di un bambino palestinese. Tutti possono aderirvi: basta [illegible] un contributo di centomila lire mensili per due anni all'Arciragazzi o all'Agesci (promotori dell'iniziativa), che li impiegheranno per dare una vita migliore a giovani particolarmente sfortunati. [illegible] comi[illegible] [illegible] garanti controlla che i soldi vadano ai più bisognosi, coloro che [illegible] guerriglia ha reso orfani o handicappati, [illegible] hanno bisogno di particolari [illegible] mediche [illegible]pure che devono concludere gli studi.

Un progetto analogo fa capo all'«Association médicale franco-palestinienne» (Amfp): [illegible] 310 franchi [illegible] [illegible] dura sei anni e ha le stesse finalità.

In Valle d'Aosta, venti persone hanno già aderito. «Ci [illegible] mandati le foto e ci scriviamo spesso — [illegible] Marcello Dondeynaz, da quasi [illegible] [illegible] "padre" [illegible] una bambina pale[illegible] —; [illegible] un'esperienza molto bella». Le persone che parteciperanno alle manifestazioni [illegible] Gerusalemme potranno addirittura incontrare i bambini da loro adottati. Per diffon[illegible] l'adozione a distanza in Valle d'Aosta, dove è arrivata soltanto un anno fa, le associazioni promotrici chiederanno alla Regione e ai Comuni valdostani di prendere [illegible] affidamento un bambino. (s. m.)

[illegible]

[illegible]
Nuovo consiglio operatori municipali

Guglielmo Ceresa di Gressoney-Saint-Jean è stato riconfermato presidente dell'Avopm (Associazione valdostana operatori municipali) per il prossimo triennio. Anche gran parte [illegible] direttivo dimissionario all'ultima assemblea straordinaria di Cogne è stato riconfermato. Ceresa aveva ricoperto questo incarico negli ultimi cinque anni. Collaboreranno con lui la vicepresidente Danila Bacco di Saint-Vincent e il segretario Agostino Lezert di Fénis, insieme con i consiglieri Mario Baudin, Giovanni Faria, Gianpiero Mondino, Sergio Contelaghe, Maria Chiara Pession e [illegible] Sartori. Nella riunione del consiglio direttivo è stata auspicata un'unità d'intenti e la ricerca di incontri e di dialogo con l'amministrazione regionale e l'Anci.

[illegible]
[illegible] regionale socialista

Oggi, [illegible] centro congressi del Grand Hotel [illegible] a Saint-Vincent, è in programma l'assemblea regionale socialista. I lavori si apriranno in mattinata con una relazione del segretario Milanesio sull'azione politica [illegible] in [illegible] [illegible] elezioni amministrative [illegible] maggio. Verrà inoltre chiesto l'ingresso nel psi di un gruppo di [illegible] socialdemocratici capeggiati dall'ex segretario regionale Trifone e dall'ex consigliere Baldassarre.

[illegible]
Si riunisce il Consorzio «fondiario»

Stamane alle [illegible] (in prima convocazione) e [illegible] 9,30 (in seconda convocazione) all'Hotel «Grande Rousse» si riunisce il Consorzio [illegible] miglioramento fondiario di Rhêmes-Nôtre-Dame: è in [illegible] l'elezione [illegible] nuovo consiglio direttivo.

[illegible]
[illegible] è a [illegible] in convalescenza

Richard Pramotton è rientrato ieri nella [illegible] [illegible] [illegible] Courmayeur in via della Vittoria. L'atleta valdostano, che è stato sottoposto a un intervento chirurgico a Lione, rimarrà nella cittadina alcuni giorni. Farà quindi ritorno in Francia per ini[illegible] il periodo di rieducazione [illegible] legamenti e [illegible] ginocchio operati.

COURMAYEUR
Piantanida ricoverato per [illegible]

Giorgio Piantanida, del [illegible] sportivo esercito di Courmayeur, è rimasto vittima [illegible] [illegible] incidente nella discesa libera di Coppa del Mondo in Val Gardena. L'atleta di Busto Arsizio, [illegible] anni [illegible] per la società valdostana, è caduto mentre stava affrontando le «gobbe di cammello». Lo sciatore è stato soccorso dall'elicottero dei carabinieri: ha riportato trauma cranico, frattura di tre costole e una micro-lesione alla scapola destra.

AOSTA
Il premio ai produttori di carne

Scade il 30 dicembre il te[illegible] [illegible] [illegible] delle domande per il «premio speciale in favore dei produttori di carne bovina»: devono essere inviate all'assessorato all'Agricoltura. Saranno premiati con 40 «ecu» i bovini maschi di almeno [illegible] mesi, (o di 6 nel caso vengano mantenuti in azienda fino al 9 mese). Il riconoscimento [illegible] il «premio [illegible] nascita [illegible] vitelli». Informazioni [illegible] essere richieste all'ufficio zootecnico, in via Carrel 19 ad Aosta, telefono [illegible].

AOSTA
Scambio [illegible] pareri sull'Iciap

I presidenti delle associazioni i cui iscritti sono soggetti all'impo[illegible] commercio, industria, arti e professioni (Iciap) [illegible] convocati martedì, alle 10,30, al municipio di Aosta, per [illegible] riunione informativa. L'iniziativa è della Commissione consiliare finanze e bilancio del Comune capoluogo: ha come scopo uno scambio di pareri e indicazioni in vista dell'applicazione dell'Iciap per il [illegible]. Ad illustrare l'iniziativa [illegible] l'assessore alle Finanze del Comune [illegible] Aosta, Giorgio Lorenzini.

[illegible]
Mongolfiere oltre il «Rosa»

Ieri mattina cinque mongolfiere del «Raduno di palloni ad [illegible] calda di Aosta» hanno compiuto la [illegible] delle Alpi. Uno dei partecipanti, il tedesco Norbert Schneider, era partito [illegible] un pallone monoposto, senza cestello, con [illegible] sedia che portava due piccole bombole di gas. Le mongolfiere hanno superato la catena alpina [illegible] Cervino a quota [illegible] metri.

Profonda commozione in tutta [illegible] Comunità del Gran Combin dove la donna lavorava

Maestra d'asilo morta [illegible] Gignod

Dopo un mese di ricovero in ospedale, lascia due bimbi

GIGNOD. Ha suscitato profondo cordoglio e costernazione in tutta la Comunità Montana del Grand Combin la [illegible] improvvisa, per malattia, di Laura Coquillard, 37 anni, residente a Gignod che lascia il marito Roberto Rolet, 38 anni, dipendente regionale, e [illegible] figli, Eliso di 11 e Fausto di 14 anni. Laura Coquillard lavorava come maestra d'a[illegible] al Villair di Quart, dopo alcuni anni di attività a Saint-Christophe all'inizio della carriera. Abitava con il marito ed i figli in [illegible] stabile [illegible] frazione Plan Chateau di Gignod, dove ai vari piani vivono anche il fratello Gianni (anche lui sposato e [illegible] due figli) ed i genitori, Renzo Coquillard e Leonia Berthod, entrambi di 65 anni. «Siamo sempre stati molto uniti ed affiatati», dice sconvolta Leonia Berthod, che ricorda come la figlia Laura abbia subito due anni e mezzo fa un'operazione per un nodulo ad un seno. «Dopo l'intervento», continua la madre della maestra «sembrava che le cose si fossero messe per il [illegible]: [illegible] figlia [illegible] attentissima agli esami di controllo; che faceva con la [illegible] precisione e regolarità e [illegible] intervalli non superiori ai tre [illegible] [illegible] avvisaglie [illegible] [illegible] in forma [illegible]lenta del male si sono avute poco più [illegible] un mese fa». Leonia Berthod Coquillard racconta: «Mentre si recava a scuola in auto è svenuta. Un malore strano, [illegible] l'ha portata subito a rifare [illegible] analisi. I medici si sono accorti che [illegible] metastasi del tumore si erano rimesse in movimento». Laura era ricoverata da una quindicina di giorni all'ospedale di Aosta: non soffriva in modo intenso, ma [illegible] colpo venerdì mattina ha avuto un forte mal di testa. Il personale [illegible] è intervenuto subito e le ha fatto una flebo[illegible] non si è più ripresa[illegible].

La salma [illegible] Laura Coquillard Rolet è stata trasportata dall'ospedale di Aosta all'abitazione della f[illegible] ieri mattina poco dopo le 11 con la campana della chiesa di Gignod che diffondeva nella vallata i rintocchi a morto. I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 10,30 in [illegible]sione della grande Messa domenicale, nello stesso luogo dove Laura si era sposata quindici anni fa. Leonia Berthod: «E' stato un colpo durissimo per tutti noi, [illegible] in particolare per i miei nipotini» ed ha ricordato che Laura tutti gli anni, con il marito ed i figli si recava per un mese in vacanza in [illegible] a Rhêmes-Notre-Dame. «Adorava i bambini e trascorreva con loro tutto il tempo che le lasciava libero il lavoro. Anche nei momenti più difficili, quando soffriva terribilmente, tutti i suoi pensieri; le sue attenzioni erano rivolte ai bimbi».

Bruno Bocchiero

Laura Coquillard, 37 anni

Dieci agenti hanno fatto irruzione nella sala dei giochi francesi

Blitz al casinò, tre arresti

Indagini per denaro di sequestri riciclato

SAINT-VINCENT. [illegible] di panico la notte [illegible] al [illegible] dell'affollata sala [illegible] «giochi francesi» [illegible] casinò [illegible] Saint-Vincent. Dieci agenti in borghese della Criminalpol di Torino e della questura di Aosta armi alla [illegible] hanno arrestato tre persone, due delle quali con documenti falsi e una in posse[illegible] di quindici grammi di eroina pura. Sono Giuseppe Lacirignola, [illegible] anni, di Fasano, in provincia di Brindisi, Giuseppe D'Onofrio, [illegible] anni, anch'egli di Fasano e [illegible] Berlandi, 31 anni, abitante a Tortona (Alessandria), rappresentante. Lacirignola e D'Onofrio si sono serviti di carte di identità «in bianco» rubate [illegible] municipio di Ostuni. Per i nomi da mettere sui documenti è stato facile: hanno copiato i nomi dell'elenco del telefono [illegible] Fasano. Con loro c'era anche un quarto uomo, di cui gli inquirenti non hanno fornito le generalità. Di origine pugliese, risiede in [illegible] albergo a Milano. Ha precedenti penali per contrabbando, truffa e gioco d'azzardo. E' [illegible] buon cliente della casa da gioco, che gli ha concesso un fido di 25 milioni al casinò. «Noi abbiamo controllato la solvibilità e la solidità patrimoniale di chi ci chiede il fido, non c'importa altro» dicono i responsabili del [illegible]. Sua è inoltre la Merce[illegible] su cui [illegible] arrivati a Saint-Vincent insieme con lui Lacirignola e D'Onofrio. Sembra, invece, che Berlandi avesse conosciuto gli altri soltanto quella sera al bar.

«[illegible] abbiamo controllati per [illegible] settimane in collaborazione con la Criminalpol, ogni volta agenti diversi — racconta l'ispettore Walter Martine, della questura di Aosta —; giocavano decine di milioni per sera. Abbiamo deciso di intervenire perché temevamo che ci insospettissero». I due pugliesi erano ricercati con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti». C'è anche il sospetto che riciclassero il denaro del rapimento dell'industriale Marzio Perrini, di Fasano, rapito il 28 dicembre [illegible] 1988 e liberato il 13 luglio. Per accertarlo, gli inquirenti hanno [illegible] [illegible]te le banconote cambi[illegible] venerdì sera alle casse del casinò.

Verifiche analoghe vengono fatte tutti i giorni: i responsabili della casa da gi[illegible] inviano a polizia e carabinieri i numeri [illegible] serie di cinquanta «banconote-campione». Le persone vengono controllate da dodici uomini [illegible] servizio interno, i «fisiono[illegible]», che hanno il compito di riconoscere e allontanare i personaggi indesiderati. Sei age[illegible] [illegible] poli[illegible] in borghese [illegible] un servizio [illegible] ordine pubblico, pronti a intervenire in caso di necessità. (s. m.)

[illegible]

Il «compleanno» festeggiato domani in Regione

I dieci anni Rai

In Valle mille programmi

AOSTA. [illegible] il 15 dicembre 1979 col proposito di decentrare, a livello regionale, servizi giornalistici e programmi televisivi, Raitre incominciò a trasmettere in Valle d'Aosta tre giorni dopo. A dieci anni esatti di distanza, domani (10,30 nella saletta a piano terra del Palazzo Regionale) una conferenza stampa [illegible] dirigenti locali e na[illegible]li dell'Ente celebrerà l'avvenimento. L'occasione è significativa, perché, se la sede di Via Chambery partì con qualche [illegible] di ritardo, in compenso continua a produrre, mentre i programmi locali delle altre sedi sono fermi dal marzo [illegible] 1988. Inoltre [illegible] proprio ad Aosta che si gettarono [illegible] del progetto delle reti decentrate. Lo ricorda Gianni Bertone, in Valle dal 1972, giornalista radiotelevisivo e attuale responsabile della struttura programmi della [illegible] regionale.

«Fu nella primavera del 1974 che un convegno al Teatro Giacosa sancì l'alleanza fra coordi[illegible] regionale, federazione della stampa e sindacati, che avrebbe permesso di [illegible] con quattro rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'Ente».

La [illegible] Rai della Valle d'Aosta incominciò a mandare in onda le [illegible] produzioni tre giorni dopo, perché, mentre i TG regionali ebbero da subito uno spazio quotidiano, le strutture programmi si videro confinate negli [illegible] angusti di due mezz'ore settimanali, [illegible] martedì e il giovedì. Dal 26 febbraio 1986, a seguito di una convenzione con la Regione, ad essi si sono aggiunti il mercoledì e il venerdì, nei quali vengono trasmessi programmi in lingua francese.

Qualche cifra può essere utile per comprendere la portata dello sforzo produttivo fatto dalla sede Rai regionale. In dieci anni sono [illegible] proposti ottocento programmi in italiano e più di trecento in francese, coprendo complessivamente 1461 [illegible]re. Per la maggior parte si tratta di produzioni della sede locale che, nonostante la limitatezza di budget, [illegible] uomini e di mezzi, permettono di avere un quadro complessivo preciso della Valle d'Aosta. [illegible] tratta di sceneggiati, documentari, [illegible] in studio, registrazioni di spettacoli musi[illegible]li e teatrali, in alcuni casi mol[illegible] gradevoli anche dal punto di vista formale e quasi sempre interessanti sul piano del contenuto, della notizia: si citano per tutti i piccoli film di Nazareno Marinoni, [illegible]zioni di vicen[illegible] medievali, ma anche di scalate memorabili, i [illegible] storici de «Gli uomini dell'automobile» di Stefano Viaggio, gli eleganti divertimenti intellettuali di Giulio Cappa e Ezio Trussoni, i documentari di Antonio Ficarra, densi di riferimenti pittorici, gli «Objectif nature» di Giorgio Squarzino, gli appuntamenti con «La nostra salute» di Maria Luisa Di Loreto, i programmi sulla ferrovia di Carlo Rossi, i filmati «filosofici» sull'acqua e sulle [illegible] di Albert Treves, i vivaci spettacoli di Katy Paillet.

Dalla parte dello spettatore [illegible] dunque un atteggiamento tutto [illegible] positivo per una produzione che, oggi, grazie ai nuovi ripetitori è visibile dal [illegible] dei valdostani.

Dice ancora Gianni Bertone: «Se da una parte oggi c'è una buona qualità dei filmati e final[illegible] strutture programmi ben organizzate, con un direttore sempre presente, dall'altra [illegible] organico ancora insufficiente non ci permette di coprire completamente le nostre fasce orarie, costringendoci ad acquistare programmi da altre sedi e dalle tv svizzere e francesi».

A Bertone [illegible] uno dei più anziani programmisti, Antonio Ficarra che sta realizzando un'antologia panoramica di questi dieci anni, e giudica l'esperienza positiva: «Inizialmente è stato [illegible]ssante il fatto di produrre autonomamente, possibile solo in una piccola sede, dove, con budget [illegible], ma senza grossi controlli, abbiamo avuto l'occasione di sperimentare linguaggi e imparare bene il mestiere. Però poi, con l'aumento delle ore di trasmissione a organico immutato, il lavoro è diventato frenetico ed è scomparsa la possibilità di progredire. Oggi se i programmi sono formalm[illegible] ineccepibili, risultano più freddi e meccanici di quelli, imperfetti, dei nostri esordi».

[l. b.]

[illegible]

Film sulla montagna

Centocinquanta [illegible] nasceva la fotografia, l'arte di «dipingere con la luce»: la montagna, con la sua luminosità irreale, ne fu subito un soggetto privilegiato. Su questo forte rapporto di attrazio[illegible] sulla sua storia, Giuliana Scimé, studiosa di storia della fotografia, e Stefano Viaggio, programmista regista valdostano, hanno realizzato un film, [illegible] montagna nell'immaginario fotografico». E' diviso in cinque puntate («Le origini», [illegible]ca: nasce il paesaggio fotografico», «1860/1930: l'occhio italiano sulle Alpi», «La montagna, il turismo e la fotografia», «La montagna fotografata oggi») e andrà in onda su Raitre a partire dal [illegible] dicembre. In occa[illegible] del decennale di Raitre regionale, le prime tre puntate della produzione della sede valdostana [illegible] presentate in anteprima domani sera, alle ore 20, nel Salone delle manifestazioni [illegible] Palazzo Regionale, alla presenza degli autori.

[l. b.]

La ripresa. Fra i programmi realizzati in Valle quello sui treni di Carlo Rossi

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Quel crudele marziano che uccide nel Parco

NON tutte le leggende sono infinite come quella scritta da Michael Ende, ma forse perché leggende non [illegible]. La cronaca ha comunque decretato la morte di una che pure aveva forti radici in Valle.

I dardi d'una potente balestra, la crudeltà di uccidere con frecce a due o quattro punte ha sprofondato per sempre nell'inferno il bracconaggio. La gente sa che la caccia di frodo è illegale, ma fino a ieri il bracconiere [illegible] una figura mitica, uno dei simboli del passato [illegible] povertà di queste vallate. Poco importava se il bracconaggio continua[illegible] anche con il benessere. Si poteva fingere di ignorare il fenomeno, di ricordarne cioè soltanto la parte «eroica».

Il presente è però troppo [illegible]dele per sfuggire alla memoria. Neppure il più accanito dei cacciatori giustifica chi [illegible] stambecchi con frecce messaggere di lunghe agonie.

[illegible] strage è intollerabile perché presuppone un [illegible] mercio. Il bracconiere ha studiato [illegible] sistema per non essere scoperto: arma non immatricolata e silenziosa. E poi il traffico, di carne e forse anche di trofei.

Addio vecchio bracconiere: i dardi l'hanno [illegible] rimosso dalla memoria per sempre. Le coscienze [illegible] sopportano tanto. E così le frecce (arma antica) hanno mitizzato un altro personaggio «fuorilegge». A Cogne qualcuno parlava di Guglielmo Tell, perfino di Rambo: fantasie pericolose, [illegible]paci di evocare avventure [illegible] che il balest[illegible] del Parco non merita.

Anche il contrabbando, altra attività illegale vicina alla gente di montagna, fu condannato e dimenticato quando camion e elicotteri sostituirono le «bricolle», i lunghi sacchi di iuta con i quali i montanari portavano tabacco barattato con fontina e burro.

[illegible] contrabbando diventò traffico illecito, [illegible] «giro» simile a quello odierno della droga. Il tabacco arrivava a tonnellate, [illegible] a chili e non serviva per sfamare una famiglia, ma [illegible] foraggiare la malavita.

Gli «sparis» di balestra non so[illegible] nella tradizione [illegible] della Valle. Chi [illegible] scelto l'arma e il modo con cui uccidere gli stambecchi è un «marziano». Non fa parte delle storie di caccia, di quelle raccontate attor[illegible] al caminetto. Gli «alieni» in realtà [illegible] giunti molto pri[illegible] [illegible]ndo la caccia non rappresentava più un modo per riempire il piatto, ma nessuno se n'era [illegible]. Anzi, nessuno voleva farlo perché [illegible] bracconaggio aveva sempre seguito le regole della caccia. Con i silenziatori gli ultimi depositari delle tradizioni venatorie avevano già appeso il fucile al chiodo, riconoscendo che il mondo [illegible] cambiato, che il prezzo (morale) [illegible] troppo elevato.

Enrico [illegible]

Al «Le comari» di Saint-Christophe

Oggi [illegible] premia il «Lait qualité»

Questa mattina dalle 9 al centro di incontro «Le comari» di Saint-Christophe si terrà l'edizione 1989 del premio «Lait qualité». Lo hanno organizzato il Coopagrival (Consorzio caseifici regionali) e l'assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale. Verranno premiati 133 agricoltori-conferitori di una quindicina di caseifici aderenti al Coopagrival, che hanno accettato le clausole del «Lait qualité», che mira a premiare i produttori che conferiscono latte con caratteristiche di pregio per una serie di parametri (proteine, cellule somatiche, coliformi, lattofermentazione). A ricevere i premiati saranno Gerardo Beneyton, presidente del Coopagrival, l'assessore regionale all'Agricoltura, Joseph César Perrin e il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin. Ospiti d'onore della manifestazione sono il professor Giuseppe Succi, titolare della cattedra di Zootecnia all'università di Milano, che terrà una relazione sull'alimentazione bovina mirata alla produzione di fontina» e il dottor Carlo Vanino, presidente dell'Unalat, l'Unione nazionale del latte, che farà un intervento sulle «quote-latte nella Cee». Al termine della premiazione vi sarà il pranzo sociale del Coopagrival.

Degli agricoltori premiati, 24 hanno conferito il latte durante il periodo estivo (da maggio a settembre) di quest'anno, mentre gli altri 109 hanno portato giornalmente il latte delle loro aziende agricole ai vari caseifici nel periodo invernale, da ottobre del 1988 a giugno di quest'anno.

Il premio «Lait qualité» venne istituito alcuni anni fa per incentivare gli agricoltori con premi in denaro (alcune decine di lire al litro) a migliorare la qualità del latte. «L'incentivo [illegible] vuole soprattutto essere un riconoscimento per gli agricoltori del modo serio in cui lavorano», ha detto Gerardo Beneyton.

Bruno [illegible]

Domani nella chiesa di Sant'Orso

I canti [illegible] nel '600

AOSTA. Il concerto di Natale in programma domani sera alle 21 nella chiesa di Sant'Orso rappresenta per gli appassionati di musica sacra un incontro d'eccezione. L'Orchestra da camera e il Coro polifonico di Aosta eseguiranno, per la prima volta in epoca moderna, un programma inedito tratto dai manoscritti e dalle stampe del Fondo musicale della Cattedrale di Aosta. L'importante repertorio vocale e musicale risale al diciassettesimo e diciottesimo secolo e, come spiega Emanuele Lagnier, che ha curato la sezione di musica classica della Saison Culturelle, «resta a testimonianza di un filone stilistico barocco essenzialmente italiano, in netto contrasto con le influenze germaniche e francesi che caratterizzano l'evoluzione del rito valdostano e il suo patrimonio musicale gregoriano». Grazie agli studi rigorosi e alla dettagliata catalogazione che Georges Chatrian ha compiuto su questo ingente patrimonio contenuto nell'archivio capitolare, è possibile riascoltare oggi la [illegible] musica e gli stessi canti che fra il XVII e XVIII secolo accompagnarono la celebrazione della liturgia del Natale.

Il concerto si apre con il «Magnificat» che padre Francesco Maria Benetti (1693-1748) compose per la Cappella della Cattedrale in collaborazione [illegible] Vernaz, [illegible] valdostano. La «Sonata a [illegible] con trombe» inserita in questo Fondo musicale essenzialmente sacro costituisce un saggio dell'attività strumentale in seno alla Cappella. Il mottetto «Mundi Splendidae catenae», concluderà la prima parte del [illegible]. Altro esempio dello squisito gusto dell'epoca per il gioco polifonico [illegible] offerto dalla pagina di padre Felice Arconati (1610-1679) alla quale farà seguito il suggestivo finale affidato al «Magnificat» a cinque voci composto da Domenico Sarri (1679-1744). Il Coro Polifonico e l'Orchestra da camera di Aosta saranno diretti da Efisio Blanc e Teresio Colombotto.

Giovanna Zanchi

LA SETTIMANA CON [illegible] TV [illegible]

Programmi particolarmente vi[illegible] soprattutto sulla Radio Télévision [illegible] Romande, che continua con la coraggiosa passerella dei film di Jean-Luc Godard. Questi gli appuntamenti più interessanti della settimana.

Oggi. «Racines: Nicole Avril» (RTSR, 18,15). Uno sguardo nel privato di una nota scrittrice, parallelamente all'uscita del suo ultimo romanzo [illegible] jardins de mon père».

«Juste pour rire» (RTSR, 20). La registrazione del «gala» [illegible] un festival canadese cui hanno partecipato i «comicolo[illegible]» di tutto il mondo.

«Réminiscence» (RTSR, 21,55). Nel 1966 il regista francese Pierre Schoendoerffer [illegible]lizzava per la serie di reportages «Cinq colonnes à la une» il film «La section Anderson», do[illegible] l'inferno del Vietnam veniva registrato in diretta, seguendo la vita quotidiana di una pattuglia di soldati americani. Ventidue anni dopo, lo stesso regista va a cercarli negli Stati Uniti, per vedere, per sapere come vivono oggi. Di una trentina che erano, sei sono morti e solo undici [illegible] di parlare con lui.

Lunedì. «Cronaca di una morte annunciata» (RTSR, 20,05). Il film di Francesco Rosi, tratto dal [illegible] di Gabriel García Márquez, racconta una storia di amore e di morte in America Latina. Subito dopo, alle 21,55 a Cinérama la protagonista femminile, Ornella Muti racconta alcuni [illegible]ne della pellicola e parla della sua ultima fatica, «Aspetta pri[illegible]» di Dominick Deruddere, tratto [illegible] un romanzo di John Fante, in cui il suo ruolo è quello di una casalinga italo-americana, tradita dal marito.

«Histoire(s) du cinéma» (RTSR, 23,20). Seconda puntata sulla storia e la magia del cinema, firmata Godard.

Martedì. «L'album photos du [illegible] [illegible]» (RTSR, 21,40). Il fotografo Lartigue riceve a sei anni, nel 1900, il suo primo apparecchio fotografico. Da allora non smette più di scattare fino alla sua morte, avvenuta nel 1986. I negativi [illegible] contano la sua vita. Il filmato realizza soprattutto un viaggio a ritroso nel tempo.

Mercoledì. «Une affaire de jouets» (RTSR, 21). Il mondo dei giocattoli, fra sogno e business. Se da una parte esso implica la fantasia del creatore, dall'altro [illegible] una lotta senza esclusione di colpi, per assicurarsi brevetti e lanciare nuovi prodotti.

«Blouses blanches en terre [illegible]» (RTSR, 22,15). La trasmissione «Memoires d'un objectif» propone due filmati degli Anni 50 sugli interventi umanitari in Africa: «Il y a beaucoup de D. Schweitzer» e «Etre infirmière au Zaïre».

Giovedì. «Comme deux gouttes d'eau» (RTSR, 20,05). Il filmato prodotto dall'Office National du Film du Canada [illegible]lizzato da Diane Létourneau, affronta il fenomeno della «gemellarità».

«King Lear» (RTSR, 22,50). La tragedia di Shakespeare rivisitata e corretta da Jean-Luc Godard; per intellettuali raffinati in cerca di emozioni.

[illegible]rdì. «Forains romands en [illegible]: les lendemains de fêtes...» (RTSR, 20,05). Come vivono durante l'inverno i nomadi dei baracconi?

«Perestroika: spécial Eurythmics» (RTSR, 23,05). Registrazione dei concerti della tournée [illegible]

[l. b.]

La Direction et [illegible] enseignant de la 1ère circonscription didactique des écoles maternelles participent avec profonde émotion à la douleur de la famille pour le décès de l'institutrice

Laura Coquillard

Aoste, le 16 décembre 1989.

Guadagno record per i produttori della Cooperativa di St-Christophe

«A prova di giapponesi»

L'inimitabile fontina amplia i mercati

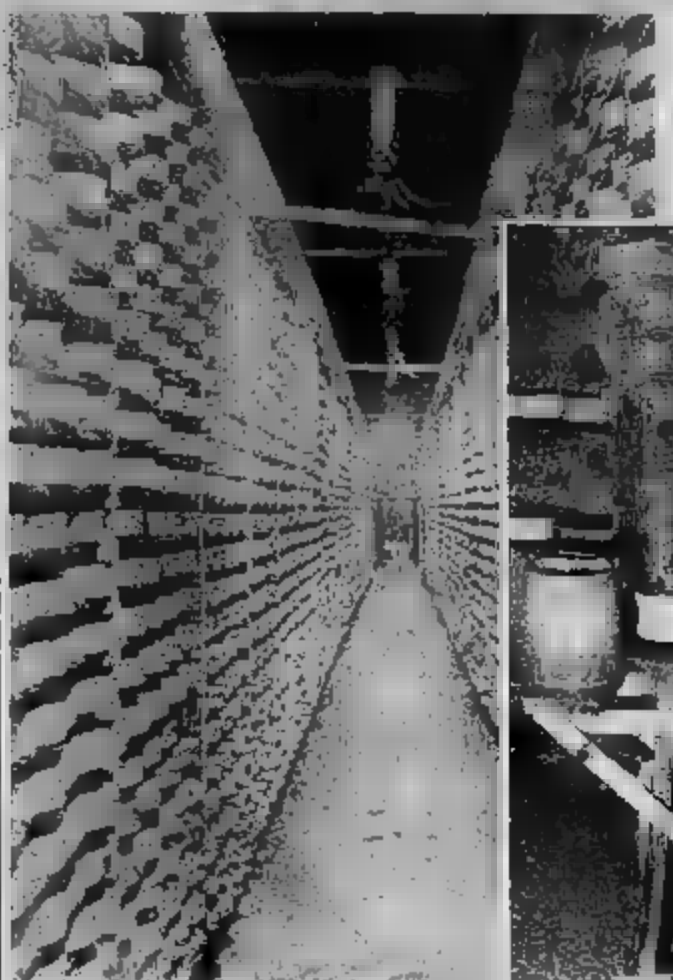
SAINT-CHRISTOPHE [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

I corrispettivi che la «Cooperative produttori latte e fontina» di St-Christophe h[illegible] ciuto ai 500 soci (garantiscono circa il 90 per cento della produzione totale di questo formaggio) nell'ultima riunione del Consiglio d'amministrazione «sono stati — ha affermato Cesare Rosset, da 26 anni presidente della Cooperativa — importanti e, per [illegible] versi, [illegible] precedenti».

Infatti ai soci che nella passata gestione (novembre-dicembre 1988 e maggio-giugno 1989) «hanno conferito i loro prodotti [illegible] Cooperativa — ha detto il presidente — e che hanno già ricevuto un acconto corrispondente a circa il 90 per cento del valore della merce, è riconosciuto il saldo di [illegible].400 lire il chilo per la fontina e di 9500 per il formaggio valdostano».

[illegible] tratta — ha spiegato Rosset — di importi ragguardevoli che dimostrano la vitalità che anima la nostra Cooperativa e premiano la laboriosità e l'impegno dei soci. Se a questo si aggiunge il [illegible] che nella precedente riunione del Consiglio [illegible] stato portato a 75.000 lire per forma l'anticipo percepito dai soci al [illegible] del conferimento, si completa il quadro positivo sullo [illegible] della Cooperativa di St-Christophe».

Con [illegible] produzione di [illegible] 300.000 forme l'anno pari a circa 2,5 milioni di chili nel 1988 «abbiamo raggiunto — ha affermato Rosset — con circa 80 dipendenti, un fatturato di oltre 26 miliardi di lire, dimostrando come la Cooperativa rappresenti il più valido sostegno dell'intera agricoltura valdostana che si basa molto sulla produzione di fontina. Per questo — ha aggiunto — la nostra organizzazione deve essere continuamente sostenuta dagli sforzi e dalla volontà di tutti» con precisi punti fermi, e cioè «la certezza di [illegible] ferma volontà cooperativistica, senza sbandamenti; il mantenimento dell'immagine attraverso il costante miglioramento della qualità; l'adeguamento delle strutture, pur nella continuità della tradizione».

La Cooperativa di St-Christophe, voluta nel 1957 da Cesare Bionaz, è sorta proprio per difendere il lavoro dell'agricoltore e la qualità del prodotto. «Prima — spiega il direttore, Cesare Gaetani, terminata la stagione estiva, il produttore, per riuscire a far fronte alle spese, era costretto a svendere il prodotto invadendone il mercato con conseguente caduta [illegible] prezzi. La Cooperativa — il cui ruolo è quello di "raccogliere, maturare e commercializzare" la fontina — si è sostituita agli acquirenti di un tempo per destinarla al mercato in modo graduale e ottenere, così, un prezzo reale».

L'agricoltore valdostano, dopo un periodo di «rodaggio», ha creduto nella cooperazione e oggi «grazie ad un'organizzazione commerciale capillare, la fontina della Valle d'Aosta viene venduta in tutta Italia, in primo luogo in Lombardia, [illegible]monte e Liguria. In Veneto è molto apprezzata ma il consumo, per ora, è ancora limitato, mentre in Emilia-Romagna, regione buongustaia e intenditrice di formaggi, la nostra fontina è molto gradita, così come avviene nel Lazio, dove Roma è per noi un ottimo mercato. Siamo presenti anche all'estero — ha precisato Gaetani — e i principali mercati sono rappresentati dagli Stati Uniti, dal Canada e, naturalmente, [illegible] dalla Cee, più Svizzera e [illegible]stria».

Il direttore della Cooperativa, con una punta di orgoglio, ha poi fatto presente che «persino il Giappone è interessato a questo tipo di prodotto, tanto che una loro delegazione è venuta due volte a visitarci, la prima per curiosare e, forse, anche per cercare di copiare il prodotto; la seconda, per acquistare, dopo aver riconosciuto che la fontina, in Giappone, era impossibile da imitare».

Il discorso della tentata imitazione di questo formaggio, mai riuscita da nessuna parte, merita di essere approfondito e Gaetani lo fa con competenza. «Molti hanno tentato invano — ci ha detto — di imitarla anche in zone montagnose simili alla Valle d'Aosta, utilizzando addi[illegible] [illegible]ri valdostani che hanno adottato la stessa tecnica praticata in Valle per la sua produzione, adoperando latte proveniente da bovine di razza valdostana, [illegible]i presenti in vario parti d'Italia, e mettendo il prodotto a stagionare in fresche cantine: cosìo facendo [illegible]mente quanto si fa da noi. Gli stessi Istituti di sperimentazione e di analisi, cui è stato sottoposto il quesito, non sono però riusciti a dare risposta esaurienti. Si sono limitati a dire che la Valle d'Aosta possiede, evidentemente, un ambiente di flora, di ubicazione, di razze bovina non ripetibile altrove. Infatti le differenze tra la fontina autentica e quella "copiata" c'è e si deve prenderne atto. Del resto — ha concluso — molti prodotti agricoli posseggono caratteristiche strettamente legate all'ambiente».

Uno degli alimenti più tipici della Valle, figlia diretta di questo particolare formaggio, è la «fonduta». La Cooperativa la commercializza in barattoli da 400 grammi per un totale di 250.000 pezzi l'anno, che raggiungono gli stessi mercati del prodotto in forme.

Il processo di maturazione della fontina (da 3 a 4 mesi) è al[illegible] importante [illegible] la qualità della materia prima. Il direttore della Cooperativa ha spiegato come [illegible] avvenga in sei speciali grotte scavate nella [illegible] viva e sparse nell'intera Valle. Si trovano, una nel Comune di Issogne, vicino a Verrès, [illegible] «finestra» dell'Enel che è stata allargata e adattata; la cui capacità è di 45.000 forme; due a Pré-St-Didier, ex bunker militari, per complessive 22.000 forme; una a Valpelline, nella grotta di una ex miniera di rame sfruttata sino all'inizio del secolo, per 18.000 forme; una a Valgrisenche, ex polveriere militare, per 8000 forme e l'ultima a St-Pierre, ex ricovero antiaereo, per 5000 forme.

In queste grotte, la fontina viene conservata per il tempo [illegible] e lavorata ancora con tutte quelle caratteristiche tecniche, professionali e artigianali di un tempo. «Questo significa — ha concluso Gaetani — fornire al consumatore un prodotto che mantiene integri tutti gli elementi tradizionali di genuinità, fragranza e gusto. In altre parole, un prodotto di alta q[illegible] che ci viene invidiato dall'intero settore alimentare e che ci permette di affrontare le prossime scadenze comunitarie del 1993 con la certezza che la fontina della Valle d'Aosta troverà la sua conferma di prodotto che già oggi è internazionale».

Renzo Villaro

Uno dei magazzini in cui vengono conservate le forme di fontina e (nella foto di Cerise) l'operazione di salatura di un formaggio fresco nei magazzini della latteria sociale di Brissogne

DALLA VALLE

SAINT-VINCENT
Oscar dello Sport a dieci atleti

Dieci atleti riceveranno, mercoledì [illegible] 10 al Grand hotel Billia di Saint-Vincent, l'«Oscar dello sport». La consegna dei premi verrà ripresa [illegible] Rai, e [illegible] Ugo Gregoretti, e trasmessa il giorno di Natale.

AOSTA
Coro delle Penne nere al Giacosa

Il maestro Guido Sportelli dirigerà, lunedì alle 21 nel Teatro Giacosa, il coro «Penne nere» nel «Concerto di Natale». Scopo della serata, promossa dall'«Associazione italiana sclerosi multipla», è sensibilizzare l'opinione pubblica. Il coro eseguirà canti tradizionali valdostani, italiani e internazionali.

AOSTA
Corsi per [illegible] parlamentari?

Il consigliere regionale Roberto Louvin, incaricato ufficiale delle relazioni con i paesi francofoni, ha presentato alla «Commissione affari generali» della Regione un progetto di intesa con il «Parlamento francofono del Belgio». L'accordo, [illegible] deve ancora essere sottoscritto da entrambe le parti, riguarda la «formazione [illegible] funzionari parlamentari» e «lo sviluppo degli scambi francofoni».

ARNAD
Oggi la «Festa [illegible]

Per il secondo anno consecutivo l'amministrazione comunale di Arnad organizza per oggi alle 17 la «Festa dell'anziano». Il programma della manifestazione prevede al mattino la messa, seguita dal pranzo nel salone delle scuole elementari: cuochi d'occasione Elio Bertolin e Angela Champurney. Il servizio [illegible] curato dai componenti della «Compagni dou Beuffet d'Arnad». La compagnia di teatro popolare presenterà alcune scenette per allietare il pomeriggio. La grossa novità sarà l'esibizione canora di un gruppo di giovani (una ventina di ragazze dai tredici ai quindici anni) diretti dal professor Giuseppe Chouquer, infine l'etnofotografo, Cesare Cossavella, proporrà il diapofilm «Vita d'alpe».

AOSTA
[illegible] passaggi al [illegible]

Nel novembre '89 hanno attraversato il traforo del Monte Bianco 47 mila 280 veicoli «turistici», 3 mila e 710 in più dell'anno scorso nello stesso periodo, cifra che rappresenta un incremento percentuale dell'8,52. I passaggi [illegible] primi undici mesi di quest'anno sono 1 milione 58 mila 440, 79 mila [illegible] in più dell'anno [illegible], l'8,18 per cento, con un numero di passaggi già superiore, di 20 mila unità, a quello [illegible]. E' aumentato anche il traffico commerciale: 62 mila 576 veicoli pesanti, 3 mila 602 in più (6,11 per cento) del novembre scorso. I dati generali, riferiti ai mesi da gennaio a novembre, riportano 630 mila 889 Tir contro i 619 mila 793 dello stesso periodo nel 1988, che corrisponde a un incremento del 10,73 per cento. I «passaggi commerciali» dei primi undici mesi di quest'anno sono già oltre diecimila in più di quelli totali del 1988.

AOSTA
Nuovi dirigenti dell'Ordine ingegneri

L'«Ordine degli ingegneri» della Valle d'Aosta ha eletto il consiglio direttivo per il biennio 1989/1991: Monico Merlo presidente, Antonino Raso segretario e Emilio Noussan tesoriere. Consiglieri sono stati eletti Carlo Benzo, [illegible] Crétier, Oscar De Janossi e Giuseppe Péaquin.

AOSTA
Dodici assunzioni al Parco

Scadranno il 3 gennaio i termini di presentazione delle domande per i tre concorsi (12 posti in tutto) banditi dall'«Ente Parco Nazionale Gran Paradiso». Uno è di «ispettore dei servizi di sorveglianza» (settima qualifica funzionale), 7 sono per «operatori di vigilanza, guardaparco» (quinta qualifica funzionale) [illegible]ente valdostano del Parco e 4, con la medesima qualifica professionale, per il versante piemontese. Informazioni possono essere chieste alla sede di Aosta del Parco, in via Losanna 5, telefono 0165/44126.

Oggi al «Puchoz» Sacco confermerà lo schieramento di 7 giorni fa

Aosta, grandi speranze

Vittoria facile contro il Vigevano?

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

I cinque punti conquistati nelle ultime tre partite e la possibilità di sfruttare il doppio turno [illegible] salingo fanno sperare l'Aosta. I rossoneri si sono portati a quat[illegible] lunghezze dal capolista Saronno e contano di [illegible] il divario dalla battistrada grazie al duplice impegno interno nei prossimi 180' di gioco.

La partita odierna contro il Vi[illegible] (inizio alle 14.30 [illegible] Puchoz) non sembra nascondere molte insidie per Orlando e compagni. Gli ospiti sono terz'ultimi in classifica, «ma sono reduci dall'importante successo a Rivoli in uno scontro diretto per la salvezza — dice mister Giovanni Sacco —. Il cambio dell'allenatore (Tagliavini ha sostituito Siegel) ha portato nuovo entusiasmo tra i lombardi».

Unico dubbio tra i rossoneri è quello legato ad Adamo, infortunato. In caso di forfait dell'attaccante toccherà a Lo [illegible] scendere in campo. Per il resto formazione confermata dopo l'exploit esterno di sette giorni fa: Buda, Lessio, Chiodini, Barone, Orlando, Cuc, Massarini, Fiorentino, Adamo (Lo Gatto), Ferri, Albore.

«[illegible] aspetto un avversario molto guardingo — dice Sacco —. Per superare il prevedibile assetto difensivo dei lombardi dovremo [illegible] la massima lucidità in [illegible] di manovra. Sarà necessario attaccare con accortezza evitando di concedere spazi [illegible] contropiede del Vige[illegible]. In [illegible] i lomellini possono contare su [illegible] punta assai insidiosa: Cortivo».

I tifosi attendono dall'Aosta [illegible] conferma dopo due succes[illegible] consecutivi. Se riusciranno a [illegible] il tris [illegible] vittorie i rossoneri potranno affrontare il prossimo impegno interno con il Mariano (secondo in classifica) in condizioni morali ideali. Con l'arrivo del maltempo anche lo stato del campo potrebbe rivelarsi decisivo. «I terreni pesanti [illegible] dovrebbero crearci problemi — dice Sacco —. Stia[illegible] svolgendo un lavoro di potenziamento muscolare».

La partita con il Vigevano è molto attesa dall'ex Adelio Chiodini. Dice il difensore aostano: «Della vecchia guardia è rimasto soltanto Polizzotto. Anche se i lombardi sono nelle posizioni di coda della classifica non dobbiamo sottovalutarli».

Sigfrido Beneyton

In azione. Il centrocampista Carmine Fiorentino durante un incontro a inizio campionato (Telefoto)

Dopo cinque sconfitte un altro impegno difficile

[illegible] in trasferta

Il St-Vincent va a Biella

SAINT-VINCENT. Trasferta proibitiva per il Saint-Vincent a Biella. I termali hanno subito cinque sconfitte consecutive, i lanieri stanno attraversando un momento magico e si sono portati al secondo posto della classifica a un punto di distacco dal Saronno. Poche chances dunque per Valera e compagni di conquistare un risultato positivo, tuttavia Giulio De Ceglie è fiducioso.

Dice l'allenatore dei biancocelesti: «Tutti sono convinti che la Biellese non avrà problemi a superarci. Non sono di questo avviso. Abbiamo la [illegible]sibilità di creare guai ai lanieri perché la formazione di Calligaris può essere messa in difficoltà sul piano tecnico. Il carattere è l'arma migliore dei bianconeri, però sotto il profilo dell'impegno non siamo inferiori a nessuno, quindi scenderemo in campo convinti di poter far bene».

Aggiunge De Ceglie: «Questa partita conclude il ciclo di ferro contro tre avversarie considerate tra le maggiori pretendenti alla C2. Se il Saronno e il Bellinzago hanno dimostrato le loro qualità tecniche a Biella l'incontro dovrebbe svilupparsi maggiormente su temi agoni[illegible]ci. Per frenare le iniziative dei lanieri ci affideremo [illegible] pressing a centrocampo puntando sul contropiede per tenere in apprensione la retroguardia dei padroni di casa».

[illegible] Saint-Vincent sarà [illegible]sente Orsini (squalificato per [illegible] turni), [illegible] rientrerà Alvario. Qualche dubbio sulle presenze di Muzio e di Canal in non perfette condizioni fisiche. Entrambi i difensori dovrebbero comunque [illegible] partita. I termali si presenteranno con: Zublena, Muzio (Bredy), Canal (Marcoz), Martini, Pallavicini, Alvario, Gorraz, Cappel[illegible]tti, Policaro, Valera, Bellomo.

«[illegible] problema maggiore sarà quello di fermare [illegible] — dice De Ceglie —. La mezza punta dei bianconeri è giocatore capace di fare la differenza essendo [illegible] sia nell'impostazione del gioco sia nelle conclusioni (ha già messo a segno 8 reti)».

E ancora: «Cercheremo di limitarne l'azione con una marcatura particolare. [illegible] poi indispensabile concretizzare a dovere le occasioni. Finora siamo mancati soprattutto in fase conclusiva».

Dopo l'incontro odierno il Saint-Vincent affronterà un'altra trasferta: a Vigevano [illegible] campo di una diretta [illegible]rente per la salvezza. «In 180' di gioco saremo opposti a due squadre con obiettivi diversi che non possono concedersi di[illegible]sioni — [illegible] De [illegible] —. Anche noi abbiamo però assoluta necessità di conquistare punti per risalire posizioni in classifica. Sono fiducioso perché la squadra crede ancora nella salvezza e l'ha dimostrato nelle ultime partite esprimendosi su buoni livelli». (s. b.)

IN P[illegible]

Châtillon in casa

Ultimo turno del girone [illegible] andata del campionato di Promozione con lo Châtillon impegnato allo Chameran contro la Sunese (inizio alle 14.30). Alla squadra del presidente Lavoyer si presenta l'occasione di tornare al [illegible] dopo aver raccolto un solo punto nelle partite che hanno [illegible] Milazzo e compagni affrontare tre delle più [illegible]oli candidate alla vittoria finale negli ultimi 270' di gioco. Nei prossimi sei incontri giocherà cinque volte in casa. Lo Châtillon si presenta alla sfida con i novaresi privo di Vascimino (tendinite) e di Giovetti (squalificato), ma Ciri potrà contare sui rientri di Pinet e [illegible] Grange. [illegible] i dubbi nella formazione con Vallet e Bich in ballottaggio [illegible] i pali e Marcellan e Scalise a contendersi la [illegible]. I castiglionesi dovrebbero presentarsi con: Bich (Vallet), Milazzo, Prola, Cramarossa, Saccavino, Bonin, Miriello, Pinet, Marcellan (Scalise), Anile, Grange.

OLIMPICA

Consegnati ieri riconoscimenti ad atleti [illegible] dirigenti

La Valle premia i suoi campioni

AOSTA. Il [illegible] sportivo valdostano si è radunato ieri mattina a palazzo regionale per l'appuntamento di fine anno [illegible] «Giorn[illegible] Olimpica».

«E' questa un'occasione — ha detto il delegato regionale del Coni, Ilario Lanivi — per [illegible]noscere i meriti sportivi e i risultati agonistici. Quest'anno abbiamo voluto coinvolgere nei [illegible]mi speciali anche albergatori, educatori, sponsor, amministratori, g[illegible], [illegible] molto hanno fatto per il [illegible] del mondo sportivo regionale».

Questa giornata è [illegible] dedicata [illegible] tema dell'impiantistica sportiva, con la presentazione dei dati di [illegible] censimento nazionale preparato dal comitato olimpico: hanno presentato due relazioni [illegible] Boscariol e Renato Fucini. Gli impianti [illegible]goli per la pratica di una o più attività sportive sono [illegible] in Valle d'Aosta, articolati in 875 «spazi unitari di attività».

Un censimento demografico, che risale al 1981 per quanto riguarda i praticanti dell'attività sportiva, indicava già la Valle d'Aosta ai vertici nazionali. Ora, con una situazione degli impianti che è stata definita «buona» dai responsabili della aggregazione regionale del Coni, si può parlare di un mondo sportivo regionale in salute, senza dimenticare che sono previsti «ambiziosi programmi» per le infrastrutture, al primo posto la realizzazione di «un palazzo dello sport».

Ricordati inoltre i due grandi appuntamenti che attendono la Valle d'Aosta nei prossimi anni, la candidatura alle Olimpiadi invernali del 1998 (o 2002), e la possibilità di ospitare una squadra (il Brasile) in Valle in occasione dei Mondiali Italia '90».

E ancora sono stati ricordati gli sforzi del Coni in questi ultimi dieci anni per la formazione di tecnici e dirigenti. Con particolare commozione il mondo sportivo valdostano ha poi voluto ricordare le figure di atleti e dirigenti sportivi che molto hanno dato allo sport valdostano e che sono scomparsi recentemente come Marco Acerbi e Franco Assale. Il delegato regionale del Coni ha poi premiato per [illegible] loro ultratrentennale attività Luigi Francesconi [illegible] Fiorentino Berard.

Cesarino Cerise

Ilario Lanivi

«Short track», oggi le finali dei 1000 e dei 3000 metri e le staffette

Vuillermin vuole riscattarsi

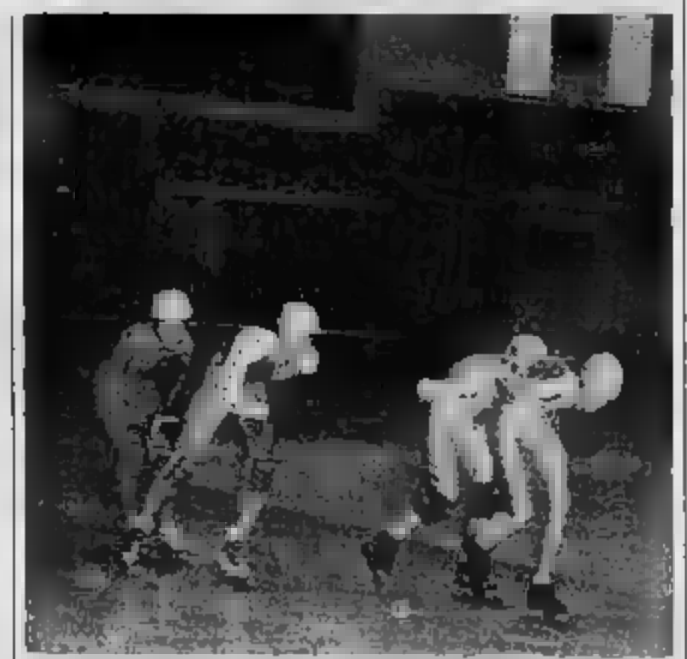
L'aostano soltanto 5° nelle semifinali dei 1500 metri: la gara [illegible] stata vinta dal britannico O'Reilly
Nella categoria femminile si è imposta l'olandese Van Akeren davanti all'azzurra Ketty La Torre

AOSTA. Un britannico e una olandese sono stati i primi vincitori del Trofeo Internazionale Valle d'Aosta di «short track», manifestazione che si chiuderà oggi al Palaghiaccio di [illegible].

La prima gara in programma era quella [illegible] 1500 metri, forse la [illegible] spettacolare di questa [illegible]plina sportiva del pattinaggio [illegible] velocità su ghiaccio o in pista corta. Molto bella è stata la finale maschile con tutti i sei più bravi specialisti separati di un solo secondo. Dopo 13 giri e mezzo della p[illegible] il successo è [illegible] al britannico Wilf O'Reilly, che si è imposto in 2'45"8 precedendo di [illegible] soffio tre azzurri e precisamente Ora[illegible] Pagone (2'46"2), Ugo Hernoff (2'46"3) e Roberto Peretti (anche lui 2'46"3), mentre in quinta e [illegible] posizione [illegible] finiti i rappresentanti [illegible] Benelux e precisamente l'olandese Richard Suyten (2'46"7) e il bel[illegible] Alain De Ruyter (2'46"8).

[illegible] maschile è stata una gara tecnica, le ragazze [illegible] addirittura più veloci di 1 secondo e 8 decimi. A vincere è stata l'olandese Joelle Van Akeren in 2'44" davanti all'azzurra Ketty La Torre (2'44"9) e alle altre rappresentanti olandesi Priscilla Ernst (2'45") e Monique Velzeboer (2'46"2). L'italiana Valeria Panini ha terminato in sesta posizione.

In questa gara sono state clamorosamente eliminate nelle qualificazioni le quotatissime Cristina Sciolla (torinese) e Marina Pilaeva (sovietica).

Mirko Vuillermin non ha avuto molta fortuna in questa prima gara, seguita da uno scarso pubblico: l'aostano si è distinto nella più veloce delle batterie finendo secondo a vicinissimo al francese Marc Bella, per poi chiudere al quinto posto la semifinale vinta dal britannico O'Reilly, poi vincitore della prova. Vuillermin avrà la possibilità di rifarsi oggi nelle gare conclusive, che con inizio alle ore 10 proporranno nell'ordine le semifinali e le finali dei 1000 metri, le finali dei 3000 metri e le staffette maschili (5000 metri) e femminili (3000 metri). (c. c.)

[illegible] mondiali. Si chiudono oggi le gare di velocità al Palaghiaccio (Fotodic)

SURVIVAL

Giovane valdostano in finale

Franco Spataro, diciottenne [illegible] Champoluc, è l'unico valdostano in [illegible] oggi a Torino nella finale per il titolo di campione italiano di «survival». Si affronteranno venti concorrenti da tutte le regioni

SPORT POPOLARI

«E' uno sport in crescita, sfioriamo gli 800 tesserati e servono impianti coperti», sostiene Bordet

Torneo di palet, «il bocciodromo non basta»

Comincia il campionato d'inverno che prevede gare fino a febbraio

AOSTA. Alle porte dell'inverno, il palet si ripropone ai [illegible] appassionati per la [illegible] edizione del «campionà d'ivern», [illegible] manifestazione ufficiale al coperto di questo antico diverti[illegible] popolare, [illegible] bella [illegible] giocato su spiazzi e strade sterrate.

Otto giornate di gare (alternate, a terne e a coppie [illegible] sorteggio dopo ogni t[illegible]) assegneranno il titolo individuale di [illegible]pione invernale. Si comincia oggi [illegible] una gara a terne e si proseguirà settimanalmente: si concluderà [illegible] 18 febbraio.

Come già nella passata edizi[illegible]ne, ai giocatori [illegible] categoria inferiore verranno assegnati punti di [illegible] quando affronteranno i più quotati avversari. E' stato cambiato invece il punteggio assegnato ai piazzati, che diven[illegible] uguale al campionato estivo: otto punti ai primi classificati, sei ai secondi, quattro punti per chi entra «deun le 4» e due per chi si [illegible] «deun le [illegible]».

Consueto il teatro di gara, il bocciodromo [illegible] di Verrès ricavato nei locali dell'ex Brambilla. Con i suoi otto campi rimane l'unica [illegible] in grado di accogliere questo tipo di manifestazione, ma per quanto tempo ancora [illegible] si sa. «Come [illegible] il presidente della Assochachon Joë [illegible] Palet, Aurelio Bordet, secondo i progetti, la struttura potrebbe presto sparire. [illegible] dell'attività al coper[illegible] [illegible] problemi maggiori per il futuro di questo sport, spesso costretto, [illegible] estate, a rimediare sotto i viadotti [illegible] per poter conti[illegible] in [illegible] di maltempo».

Prosegue Bordet: «Avere un'altra struttura idonea sarà il nostro obiettivo primario, [illegible]prattutto perché continuiamo a [illegible]. Quest'anno abbiamo chiuso i te[illegible]ti con 80 [illegible] in più rispetto alla stagione precedente. Ora sfioriamo gli 800 tesserati e l'incremento costante degli ultimi anni è per noi motivo di soddisfazione e stimolo per il futuro».

Ugo Danna

In prima fila a contribuire alla crescita la società comunale di Issogne, da sempre sezione-guida per il palet, passata da 90 a 146 iscritti, e soprattutto la sezione di Arnad, salita a 117 tesserati (nel 1987 erano 28), mentre Châtillon, la società che conta la maggior percentuale di giocatori di A, rimane a 66.

Dice ancora Bordet: «Con l'aumento di giocatori debuttanti si annunciano altri problemi, perché i giocatori di A sono sempre più bravi, ma sono sempre di meno, quelli di B diminuiscono sensibilmente e la categoria C ha ormai raggiunto il 67 per cento del totale. In quest'ultima vi sono tuttavia anche gli juniores, per i quali s'impone una collocazione migliore, e le donne, che sembrano avere finalmente superato quelle riserve che le tenevano lontane dal gioco. Ivana Laurent, di Arnad, ha addirittura conquistato il titolo in C».

L'ambiente del palet non nasconde dunque [illegible] entusiasmo, arrivano nuove energie, «eun vat eun devan», e il vecchio gioco valdo[illegible] delle piastre continua ad affascinare i giovani e si apre alle donne. Domenica, [illegible]lla prima gara a terne, sono attesi tutti i migliori [illegible]ecialisti de[illegible] competizioni «a baraonda», a cominciare da Antonio Gaspard, campione in carica, e da Ugo Danna, recente vincitore nel bocciodromo di Verrès del trofeo Deborah, [illegible]nifestazione articolata su quat[illegible] gare: Danna ha vinto precedendo in classifica finale Pasquale Sarunur, Marino Pinet e Silvano Pinet (altri vincitori di singole gare sono stati Renato Dal Bosco, Franco Juglair e Henry Laurencet).

L'«issognèn» Ugo Danna è certamente il giocatore che ha raccolto più risultati durante il 1989: più di venti volte tra i primi quattro, quasi il [illegible] per cento delle gare disputate. (c. ro.)

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Domenica 17 Dicembre [illegible]

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Si sta allargando nell'Astigiano l'inchiesta sui «lombrichi d'oro»

Truffa Iva, 35 denunce

Ricercato anche un ex consigliere dc

ASTI. Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta giudiziaria dei rimborsi Iva (oltre 4 miliardi) ottenuti da numerose ditte astigiane di lombricicoltura attraverso fatture «gonfiate».

[illegible] questi giorni è salito a 35 il numero [illegible] inquisiti alcuni dei quali hanno già ricevuto l'avviso di garanzia; ad altri [illegible] nei prossimi giorni. Da martedì [illegible] gli interrogatori da parte del giudice istruttore, [illegible] Carpinteri.

I loro nomi, per il momento, non [illegible] stati resi [illegible] eccezione di due: [illegible] Sc[illegible], 45 [illegible] abitante ad Asti [illegible] galleria Argento 2, e Giovanni Bussi, [illegible] di Canelli, viale Risorgimento 6, entrambi arrestati. Una terza persona, colpita da mandato di cattura, si è resa irreperibile.

E' Gian Carlo Fassio, 41 anni, che si troverebbe all'estero (forse in Spagna). Ex consigliere comunale della democrazia cristiana (eletto nel 1970), Fassio aveva [illegible] a quell'epoca [illegible] ruolo attivo nella politica locale, fondando tra l'altro il movimento giovanile «J. Fitzgerald Kennedy». Cinque anni fa era passato al psdi ma dopo alcuni mesi si era dimesso. Ad Asti aveva aperto un ufficio per la commercializzazione dei lombrichi. Sarebbe stato il principale complice [illegible] Scioratto nel [illegible] danni dell'Erario. Si tratta ora di stabilire se identiche truffe sono state commesse [illegible] in altre province, visto che l'attività investigativa della Guardia di Finanza ha interessato quasi tutto il territorio nazionale; precisamente Piemonte, Calabria, Abruzzi, Sicilia, Lazio e Sardegna.

Pare che Scioratto e Fassio abbiano venduto [illegible] fatture false [illegible] ai produttori di lombrichi che venivano poi presentate all'Iva per chiedere il rimborso.

C'è chi ha definito la truffe una specie [illegible] «catena di Sant'Antonio» che è [illegible] nel 1987 quando il [illegible] direttore dell'ufficio Iva di Asti, [illegible]

Gian Carlo Fassio

rialuisa Gambaudo Cavallo, dopo una serie [illegible] controlli (con la collaborazione della Guardia di Finanza) su una trentina [illegible] dedite alla lombricicoltura, aveva accertato che ditte e singoli imprenditori [illegible] ottenuto cospicui [illegible] illegittimi.

[illegible] capoluogo calabrese l'autorità giudiziaria ha aperto a sua volta un'inchiesta dopo che [illegible] Guardia di Finanza, durante [illegible] controllo, era venuta a conoscenza [illegible] che un [illegible] bancario dell'importo di alcune decine [illegible] milioni era stato versato, subito dopo la sua emissione, sul [illegible] corrente di un funzionario dell'Iva di Reggio Calabria.

Dall'assegno e dai successivi controlli i finanzieri hanno scoperto una truffa di [illegible] miliardi ai danni dello Stato. Le irregolarità sarebbero iniziate [illegible] una [illegible] documentazione che accompagnava la spedizione, da Asti e da altre località, di partite di lombrichi. [illegible] documentazione — secondo gli inquirenti — attestava quantità superiori a quelle [illegible] spedite. La procura della Repubblica di Reggio Calabria ha [illegible] in questi giorni numerosi provvedimenti restrittivi nei confronti [illegible] due funzionari dell'Iva, [illegible] consulenti fiscali, un procuratore legale, tutti calabresi. Inoltre sono stati spiccati due altri mandati [illegible] cattura nei confronti del Bussi (eseguito giovedì a Canelli) e di Scioratto che si trova già in carcere dal [illegible] ottobre [illegible]. Per quest'ultimo l'arresto è stato disposto dal giudice Carpinteri mentre il nuovo [illegible] gli è stato notificato ieri, [illegible] via Testa ad Asti.

Le imputazioni a loro carico sarebbero di associazione a delinquere, corruzione, peculato, falso in atti pubblici, [illegible] continuata e aggravata.

[illegible] si sa [illegible] quale ruolo abbiano avuto in Calabria i due astigiani e se anche Fassio è coinvolto in questa inchiesta.

Oltre [illegible] truffa [illegible] miliardi di lire [illegible] ne stava [illegible] che [illegible] portare ad [illegible] ulteriore illecito introito di circa [illegible] miliardi.

Vittorio Marchisio

Indagini dall'87

Un affare da 30 miliardi

ASTI. Il «boom» della lombricoltura, nell'Astigiano, [illegible] registrato alla fine [illegible]. In quel periodo sorsero numerose [illegible] agricole con lo scopo di produrre [illegible] i lombrichi che producono l'humus, prezioso fertilizzante biologico.

C'è stato chi, proprio attraverso i lombrichi, ha trovato [illegible] possibilità di truffare lo [illegible] [illegible] sistema di fatture relative a operazioni finanziarie inesistenti oppure [illegible] importi «gonfiati» fino a 25 volte.

Le fatture servivano per dimostrare a vari uffici Iva l'acquisto di ingenti partite mentre in [illegible] erano molto modeste.

Si dice infatti che i quantitativi effettivamente interrati dalle aziende sotto inchiesta e le spese relative sarebbero state di gran lunga inferiori [illegible] dichiarato. L'ufficio Iva di Asti ha impegnato per un certo periodo alcune «squadre» di verificatori per poter [illegible] una serie di controlli. Sembra destituita di fondamento in [illegible] che la Regione Piemonte abbia [illegible] contributi a queste aziende, altre Amministrazioni regionali le avrebbero fatto elargendo finanziamenti a fondi perduto. Non [illegible] neppure interventi della Cee [illegible] riguarderebbero però altre Regioni.

Non si sa ancora con esattezza l'ammontare complessivo dei rimborsi Iva ottenuti da vari uffici [illegible] illegalmente e dalle [illegible] bloccate prima di [illegible] erogate. C'è chi parla di 30 miliardi complessivi. Sembra che anche alcune Compagnie di assicurazione siano state truffate, in quanto l'Iva, prima di rimborsare qualsiasi somma, in base alla legge, richiede per ciascuna operazione garanzie fideiussorie rilasciate da istituto bancario o impresa di assicurazione.

Per quanto riguarda l'inchiesta che si sta svolgendo a Reggio Calabria, gli investigatori pare abbiano sequestrato un elevato numero di documenti falsi; oltre a fatture anche polizze fideiussorie che sono appunto gli atti necessari per poter ottenere dall'Iva i rimborsi. Su alcuni documenti sarebbero stati apposti dei sigilli di notai calabresi risultati falsificati.

Per quanto riguarda la competenza della magistratura astigiana l'istruttoria è iniziata alla fine del 1987. Erano stati anche nominati due periti per l'esame di tutta la documentazione pervenuta, tramite l'ufficio Iva e la Guardia di Finanza, all'autorità giudiziaria.

I periti sono: Antonio Liberatore dell'Università di Perugia e Luigi Chiacchierini della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma. Nulla è trapelato in merito ai risultati delle perizie.

Dall'istruttoria sommaria, la vicenda della maxi truffa è passata da pochi mesi nelle mani del giudice istruttore, Franca Carpinteri, che ha ora accelerato i tempi dell'inchiesta che dovrebbe concludersi entro la fine del prossimo mese di gennaio. Nel frattempo non sono esclusi altri colpi di scena. Tutto dipenderà dalle dichiarazioni che gli inquisiti renderanno nei prossimi interrogatori. (v. ma.)

Truffa [illegible] miliardi. Un allevatore mostra le lettiere per la lombricicoltura

MONCALVO
Oggi i funerali di Umberto Micco

Si svolgono oggi alle 14 a Moncalvo i funerali di Umberto Micco, morto venerdì a 73 anni. Figura molto nota, Micco era medico condotto, era [illegible] sindaco [illegible] attualmente era consigliere per il psdi. Era molto conosciuto anche negli ambienti sportivi, olimpionico di hockey su prato a Helsinky nel 1952, poi vicepresidente federale e fondatore della squadra moncalvese.

[illegible]
[illegible] di [illegible] Scotti

Viene celebrato oggi a Montegrosso d'Asti il [illegible] del parlamentare A[illegible] Scotti. Alle 10 [illegible] salone [illegible] municipio [illegible] tiene [illegible] commemorazione [illegible] deputato Sergio Soave; alle 10.30 segue l'inaugurazione del busto e della lapide a Scotti, [illegible] porticato del palazzo comunale. Suonerà [illegible] banda montegrossese.

[illegible]
Trippa e ceci della Compagnia

Stamane la Compagnia di San Lazzaro di Portacomaro distribuirà gratuitamente al «Pozzetto» trippa e ceci a tutti gli intervenuti. La Compagnia è un'antica [illegible] che ogni anno ripropone questo tradizionale appuntamento, d'origine medievale.

INCIDENTE
All'incrocio [illegible] Valle [illegible]

I coniugi Nannina Sorrento e Giovanni Rabezzana di 64 e 73 anni, abitanti [illegible] Valle Benedetta, [illegible] rimasti feriti [illegible] pomeriggio [illegible] incidente stradale all'incrocio [illegible] comunale [illegible] Valle Benedetta e la statale per Torino. Marito e moglie (guaribili [illegible] 12 e 25 giorni) erano a bordo di [illegible] Fiat 126: per cause in via d'accertamento da parte della Polstrada di Asti, [illegible] è scontrata [illegible] la Ford di Lucio Guercio, 33 anni, artigiano, Castellero, [illegible] 15, rimasto illeso.

CALOSSO
Recita dei bambini dell'asilo

Oggi alle 16, nel salone parrocchiale della frazione [illegible] Saito di Calosso, i 25 bambini dell'asilo «Roberto Sorisi» vanno in scena con una recita [illegible] con canti, poesie ed una breve rappresentazione. Interverrà alla «prima» anche Babbo Natale che distribuirà a tutti i mini-attori doni offerti dal Comune e dalla Pro Loco.

[illegible]
[illegible] Alpini ricordano i Caduti

L'Associazione nazionale Alpini di Canelli ricorda stamane i «Caduti di tutte le guerre» [illegible] una celebrazione liturgica alle 10.30 [illegible] chiesa del Sacro Cuore. Presente il [illegible] «Ana Vallebelbo», [illegible] un repertorio di canti alpini tradizionali.

[illegible] DAMIANO
Si festeggia Santa Cecilia

Oggi a [illegible] Damiano si celebra la [illegible] Cecilia. [illegible] corale sandamianese diretta da [illegible] Rivetti si [illegible] alle 11 durante la messa nella chiesa di [illegible] Vincenzo, celebrata per la «festa [illegible] ringraziamento» della Coldiretti. Alle 11.45 suona invece la [illegible] di [illegible] Damiano, diretta da Giovanni Artuslo, nella Confraternita dell'Annunziata. Inoltre, nella sala esposizioni del palazzo comunale [illegible] San Damiano [illegible] alle 10.30 [illegible] «San Damiano città aperta». L'iniziativa è promossa dalla direzione didattica di San [illegible] con la casa di riposo e le associazioni di volontariato. Sono esposti i lavori di gruppi giovanili e di scolari che hanno elaborato il tema dell'emarginazione dei nomadi.

CONCERTO
[illegible] e pianoforte per l'Utea

L'Università della [illegible] età (Utea) e la [illegible] di Asti hanno organizzato [illegible] concerto per oggi [illegible] 17 a palazzo Ottolenghi, con il patrocinio di Comune e Provincia. Si [illegible] il basso Giovanni Dagnino e la pianista Pinuccia Schlocl: in programma brani di Vivaldi, Haendel, Mozart, Mendelssohn, Schubert, Donizetti e Gounod. Ingresso riservato agli iscritti.

[illegible]
Artigianato e alimenti per solidarietà

Prosegue l'iniziativa di solidarietà [illegible] Gruppo Amico. [illegible] piazza San Secondo oggi e domani ci sarà [illegible] bancarella con prodotti alimentari biologici ed artigianali di paesi del Terzo Mondo.

Edoardo Sonaglia, 20 anni, abita [illegible] i genitori a San Paolo Solbrito

[illegible] con l'auto: è [illegible]

Per un'ora senza soccorsi a Buttigliera d'Asti

[illegible] O'[illegible]
[illegible] SERVIZIO

Un grave incidente è avvenuto ieri mattina [illegible] provinciale, nei pressi [illegible] Buttigliera d'Asti. Un ragazzo di 20 anni, Edoardo Sonaglia, abitante a San Paolo Solbrito, vicolo del Corso 6, operaio nell'industria dolciaria «Sfoglia», è ricoverato in coma alle Molinette.

Ieri mattina, intorno alle 6, come al solito [illegible] uscito di [illegible] sulla sua Peugeot [illegible] per recarsi al lavoro.

Sulla strada provinciale, all'altezza di frazione Crivelli di Buttigliera d'Asti, ha sbandato (molto probabilmente per [illegible] fondo reso viscido e pericoloso dalla pioggia), finendo fuori strada e rimanendo per più [illegible] un'ora senza soccorsi.

Un'ora dopo la partenza di Edoardo arriva una telefonata [illegible] mamma Caterina. All'altro capo del telefono c'è un collega [illegible] ragazzo: «Come [illegible] Edoardo non è venuto a lavorare questa mattina, è malato?».

La donna intuisce immediatamente la disgrazia. Avverte il marito e insieme escono a cercarlo. Imboccano la provinciale e dopo pochi metri [illegible] la Peugeot 205 [illegible] figlio [illegible] fosso.

Chiedono aiuto, viene immediatamente fatta intervenire un'ambulanza della Croce Rossa di Chieri; sopraggiunge anche una pattuglia della polizia stradale di Asti.

Il giovane viene trasportato alle Molinette dov'è attualmente ricoverato in gravi[illegible] dizioni per le ferite in varie parti del corpo e per un grave trauma cranico.

Edoardo Sonaglia è molto conosciuto a San Paolo Solbrito, piccolo Comune alle porte di Villanova d'Asti.

Figlio unico, vive in un alloggio in vicolo del Corso 6 con il papà Prospero, pensionato Fiat, e la [illegible] Caterina, casalinga. Poco tempo [illegible] ha [illegible] l'impiego nell'industria dolciaria Sfoglia, a pochi chilometri da casa.

Raccontano gli amici, ancora sotto choc per la notizia che rapidamente ha fatto il giro del paese: «Edoardo è un ragazzo molto socievole, che ama stare in compagnia. Fa parte della filodrammatica del paese, che, quest'estate, durante le vacanze, ha portato in scena la commedia "Avvocato Pautasso Antonio, esperto in matrimonio"».

Molti di loro ieri mattina sono andati [illegible] Molinette a chiedere notizie [illegible] condizioni di Edoardo.

[illegible]ce, piangendo, il parroco [illegible] paese: «Speriamo [illegible] Edoardo possa tornare molto presto a casa e [illegible] possa riabbracciare la famiglia».

Antonella Torra

Specchio dei Tempi

«Tredicesime» [illegible] a chi soffre

ASTI. Continua la solidarietà [illegible] migliaia di lettori verso gli anziani soli e bisognosi. In Piemonte l'iniziativa della «Tredicesime dell'amicizia» di Specchio dei tempi, ha consentito finora di raccogliere un miliardo.

Anche ad Asti sono [illegible] moltissime le adesioni alla [illegible] colta [illegible] si prefigge di consegnare [illegible] tramite assegni da mezzo milione ciascuno a persone anziane che si trovano in condizioni disagiate. Le offerte si [illegible] no consegnare alla [illegible] di Asti de «La Stampa» in via [illegible] Gasperi 2 (primo piano), tutti i [illegible] domenica esclusa, dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15 alle 19. E' a disposizione anche [illegible] conto corrente (il [illegible] è 27685/7) sul quale si può versare rivolgendosi a tutte le filiali e agenzie della Cassa di Risparmio di Asti. Le offerte (solo assegni) si possono inviare in busta anche a «Specchio dei Tempi», La Stampa, via Marenco 32, Torino.

Castelnuovo, si farà un Centro di incontro dei giovani cattolici europei

[illegible] il Colle internazionale

Complessi lavori di ammodernamento

Colle Don Bosco. La grande basilica meta, in questi giorni, [illegible] pellegrinaggi

CASTELNUOVO DON BOSCO. E' partito il prog[illegible] per gli Anni Novanta. Il Colle Don Bosco, dopo aver capitato, [illegible] settembre del 1988, il Papa e migliaia di [illegible] nel centenario della morte del Santo, si prepara a diventare un luogo permanente di incontri per i giovani cattolici di [illegible] Europa.

Questo è l'obiettivo manifestato dagli ispettori salesiani europei al rettore del Colle, don Elio Scotti. Don Scotti conferma queste intenzioni, anche se per motivi di cautela precisa che «si [illegible] appena agli albori di un progetto che si ispira ad una visione europeistica di apertura e dialogo tra giovani di diversa nazionalità. Queste richi[illegible] ci giungono anche dai nostri salesiani della Polonia e dei Paesi dell'Est che abbiamo incontrato di recente» aggiunge don Scotti.

In effetti c'è bisogno di [illegible] pletare soprattutto [illegible] infrastrutture riservate ai giovani; per questo motivo sono allo studio alcune modifiche strutturali che daranno un [illegible] volto al Colle Don Bosco.

La tendopoli, [illegible] provviso[illegible] nel [illegible] nello spiazzo dietro la chiesetta di [illegible] Ausiliatrice, a fianco del ristorante, per ospitare i giovani in pellegrinaggio (nell'arco di tutto l'anno [illegible] si [illegible] registrate [illegible] vemila presenze) diventerà stabilmente un centro di incontri per scambi culturali e luogo di riflessione e preghiera.

I giovani saranno ospitati in una casa di accoglienza, un ostello, che sorgerà dove ora c'è il ristorante.

Per quest'ultimo è previsto uno spostamento a valle nel piazzale del [illegible]rcheggio; perderà [illegible] caratteristiche attuali per diventare un moderno luogo di [illegible] dotato di self service.

Lo studio per apportare le modifiche è s[illegible]o affidato ad un ufficio [illegible] di Torino [illegible] di Castelnuovo Don Bosco; [illegible] reso anche [illegible] apportare alcune varianti all'attuale Piano regolatore. Il Consiglio comunale [illegible] è comunque già espresso a favore delle modifiche. [illegible] casetta di Don Bosco segnerà quindi l'ingresso in un luogo permeato [illegible] cultura e [illegible]

[illegible]

«Con il trasferimento del ri[illegible] la zona intorno alla chiesetta Maria Ausiliatrice non sarà più soltanto un punto di richiamo turistico e diventerà un luogo di preghiera, di riflessione e di dialogo tra culture europee diverse» ha precisato [illegible] Scotti. Il piccolo santuario di Maria Ausiliatrice fu costruito per ricordare il primo centenario d[illegible] la nascita di Don Bosco. Venne inaugurato nel [illegible] ed è opera dell'architetto salesiano Giulio Valotti.

A fianco della chiesetta, vi [illegible] un altro luogo di raccoglimento, la cappella della Madonna [illegible] ricavata in una camera della casa di Giuseppe, fratello di Don Bosco. [p. p. g.]

[illegible] DEL SANTO

Migliaia di fedeli

Si avvicinano [illegible] festività natalizie e si fanno più numerosi i pellegrinaggi al Colle Don Bosco. A dire il vero, anche dopo la visita del Papa, [illegible] settembre 1988, l'affluenza di fedeli si è mantenuta mol[illegible] consistente. Gruppi italiani e stranieri, scolaresche, hanno continuato a visitare i luoghi del [illegible]. E molti tra coloro che avevano assistito alla visita del pontefice sono successivamente tornati. [illegible] gennaio a dicembre del 1988 i pellegrini erano stati un[illegible] e centomila, provenienti, complessivamente, [illegible] continaio di nazioni. I gruppi organizzati sono stati 4486, 8600 i torpedoni, 160.000 le auto. Anche il 1989 è stato un anno di pellegrinaggi, con una media di 80, 100 auto al giorno con punte anche di 16.000 fedeli in queste prime domeniche che precedono il Natale. Per le festività è previsto un nutrito calendario di celebrazioni che toccheranno il culmine la [illegible] della vigilia.

I Testimoni di Geova costruiscono le «Sale del regno»

Tre [illegible] chiese

Stanno sorgendo in via Trilussa, nella zona Sud e [illegible] Recinto San Fedele
Gli aderenti sono [illegible] migliaio in tutta la provincia, 320 nella sola Asti

ASTI. Poco prima di cena, suona il campanello e una voce gentile propone: «Vorremmo parlarle dell'inferno. Ci può aprire?». La risposta è [illegible] gentile [illegible] forma: «Veramente [illegible] per metterci a tavola».

La breve conversazione per citofono si conclude con l'apertura [illegible] porta e l'impegno a non salire da parte dei visitatori, che lasciano nella buca delle lettere «La Torre di Guardia», il periodico dei Testimoni di Geova.

«[illegible]on si [illegible] di un caso isolato — spiega Guido Diliberto, uno degli "anziani" della c[illegible]regazione Asti Est — [illegible] di là [illegible] caso specifico, in questi ultimi tempi, è aumentata [illegible] prevenzione nei [illegible] riguardi, anche perché molti ci [illegible] soltanto perché giriamo con [illegible] borsa tra le mani e li scocciamo bussando alle loro porte. In realtà, quando riusciamo [illegible] esprimere il nostro m[illegible] troviamo persone molto disponibili e desiderose di affrontare uno studio biblico. Non tutti ci accolgono benevolmente e alcuni, chiara[illegible]nte istigati dal clero, mettono alle porte degli adesivi [illegible] l'immagine della Madonna e la scritta "Per i Testimoni di Geova: [illegible]n doveto bussare in que[illegible] casa perché [illegible] cattolici"». Nell'inverno dello [illegible] anno, la comunità astigiana dei Testimoni di Geova [illegible] fatta oggetto [illegible] una serie di gravi atti [illegible] intolleranza: [illegible] ragazzo [illegible] 17 anni fu aggredito e malmenato [illegible] un gruppo di giovani, rimasti [illegible]. Dopo questo episo[illegible] alcuni aderenti ricevettero lettere anonime contenenti minacce. Fortunatamente quei fatti non hanno avuto seguito.

Oltre all'opera di proselitismo e allo studio della Bibbia, i Te[illegible] Geova di Asti [illegible] stan[illegible] dedicando alla costruzione di tre «sale del regno», in via Trilussa, alla periferia Sud Orientale [illegible]la città, in recinto San Fe[illegible]. Le due sale più piccole, che possono ospitare circa [illegible] persone, sono già ultimate, mentre per la [illegible] grande sono in [illegible] lavori [illegible] rifinitura.

Spiega ancora Guido Diliberto: «Non dipendiamo né riceviamo sovvenzioni dagli americani, come alcune voci maligne sostengono. L'opera che stiamo realizzando ad Asti, su progetto di Valter Rovegna e Roberto Borgo, è stata finanziata con contributi liberi ed anonimi, e costruita con il lavoro volontario dei fratelli. L'unica ditta esterna è stata la Guerini di Santhià, che ha posato le strutture portanti che sono prefabbricate. Pensiamo di ultimare l'opera, che finora ha richiesto un finanziamento di 300 milioni, entro la prossima estate».

Nella città di Asti i Testimoni di Geova effettivi sono 320, suddivisi in quattro «congregazioni», che si riuniscono a turno nelle due sale ultimate di via Trilussa. Altrettanti sono quelli che si ritrovano a Costigliole, San Damiano, Nizza e Canelli. Contando anche i simpatizzanti in tutta la provincia i Testimoni [illegible] sono circa mille e rappresentano [illegible] delle comunità religiose [illegible] cattoliche più numerose.

Giuseppe Bosone

CATTEDRALE

«Echi» di [illegible] corali

Si è chiusa venerdì la rassegna [illegible] di cori, [illegible] ha [illegible] impegnato, in sei tappe, dodici corali (nella foto il gruppo «Tre colli» di Maranzana). Al concerto ha assistito un pubblico numeroso

DALL'**ASTIGIANO**

[illegible]

Termina il corso di marketing a Tam

Lunedì sera a Tele Alto Monferrato, lezione conclusiva del corso di marketing vitivinicolo tenuto da Antonio Fogli. Docente di marketing negli Stati Uniti, Fogli è noto in Italia come collaboratore del [illegible]ramma Rai per l'agricoltura Linea Verde. Questo corso di Tam, sul modo di commercializzare e difendere l'immagine del vino, ha riscosso molto interesse [illegible] gli agricoltori iscritti al corso e tra i telespettatori.

[illegible]

Gai e [illegible] in concerto

Martedì 19 [illegible] 21 si terrà nella chiesa dell'Assunta a Bubbio un concerto natalizio di Giuseppe Gai all'organo e [illegible] Francesco Tamiati alla tromba. L'appuntamento è organizzato dalla Pro loco e dalla parrocchia. Giuseppe Gai, docente di organo e composizione organistica al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria e direttore della corale di [illegible] Secondo, suonerà [illegible] organo realizzato dai fratelli Marin nel 1986, fatto costruire [illegible] parroco don Bruno Chiappello con materiale già [illegible]esistente. Parti dello strumento (la facciata ed alcune canne) [illegible] state acquistate all'inizio del seco[illegible] dell'avvocato e musicologo Giacomo Sizia [illegible] Bubbio. Il programma della [illegible] prevede brani di Bach, Hartmann, Marcello, Haendel e Soellemann. L'ingresso è libero.

UNITRE

La cultura russa degli Anni 30

L'Università della terza età di Nizza continua il suo ciclo di confe[illegible]. Domani [illegible] 15,30 l'istituto Pellati ospiterà Gianpiero Piretto, docente all'università [illegible] Bologna ed esperto dell'Unione Sovietica. Il professor Piretto ogni anno torna a [illegible] per affrontare un argomento di cultura e tradizione russa. Il tema di questo [illegible] «La cultura in Russia negli Anni [illegible].

COCCONATO

Decorato Bartolomeo Allemani

Il maresciallo maggiore dei carabinieri Bartolomeo Allemani, [illegible] anni, va in pensione per [illegible] limiti [illegible] età con un'onorificenza che va ad aggiungersi agli altri prestigiosi riconoscimenti ottenuti nella sua lunga [illegible]. Il ministro della difesa Mino Martinazzoli gli ha comunicato, nei giorni scorsi, il conferimento della medaglia mauriziana al merito per la lunga attività militare. Allemani è stato inoltre insignito della Croce d'oro, 26 anni fa, dal comando generale e nel '66 ha [illegible] l'attestato di benemerenza per le [illegible] soccorso in occasione di alluvioni e [illegible]reggiate. Nel '78 a Genova [illegible] l'encomio solenne dal [illegible]mando generale; due anni [illegible] era stato [illegible] cavaliere della Repubblica. Il sottufficiale [illegible] trasferito a Cocconato dal 1973, dopo aver [illegible] reparti operativi. Smetterà la divisa militare il 31 dicembre.

[illegible]

[illegible] allo sbaraglio

Il 20 dicembre alle 21,30, alla discoteca La Fenice, gran galà [illegible] titolo: [illegible] tu che [illegible] anch'io». Gli organizzatori propongono una rassegna [illegible] canzoni [illegible] ed inedite proposte da volonterosi «dilettanti allo sbaraglio». Una giuria, composta [illegible] pubblico, eleggerà il miglior cantante della serata. Durante [illegible] birà anche per la prima volta un complesso curioso, il super [illegible].

[illegible]

Regali natalizi dall'ex Circolo Sociale

Il circolo Sociale di Nizza, che per tanti anni ha [illegible] in piazza Garibaldi e che si è sciolto circa un anno fa, [illegible] devoluto contributi ad [illegible] benefiche nicesi. Mario Scrimaglio, a nome dell'ex circolo, chiudendo i [illegible] di gestione, ha fatto una donazione in denaro [illegible] Croce Verde [illegible] al Gruppo dei volontari di assistenza. Il Gva, che ha sede in via Gozzellino, aiuta con piccoli servizi gli anziani e gli ammalati. Il Gva potrà provvedere [illegible] la somma donata [illegible] acquistare un regalo per il Natale dei suoi assistiti.

[illegible]

I «Ladri di Biciclette» [illegible] Palladium

Gli studenti del liceo scientifico di [illegible] hanno affidato la loro festa al noto gruppo rock «Ladri di Biciclette»: il loro veglione è stato organizzato per il 22 dicembre [illegible] Palladium.

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 17 onomastici: Lazzaro. compleanni: Aldo Painiti, *provveditore agli studi*; Vico Ferrari, *vice sindaco di Nizza*; Costantino Miravalle, *medico*.

LUNEDÌ 18 onomastici: Adele, Graziano. compleanni: Firmino Ugaglia, *consulente del lavoro*; Margherita Accossato, *insegnante*; Francesco Callone, *consigliere di Canelli*; Orio Buratini, *insegnante*.

[illegible] 19 onomastici: Fausta. compleanni: Piero Coltre, *vice presidente della Provincia*; Teodomiro [illegible] Sabato, *commercialista*; Fabrizio Ciesa[illegible] *giocatore pallacanestro Lloyd*; Pietro Massocco, *veterinario*.

MERCOLEDÌ 20 onomastici: Liberato, Macario. compleanni: Anna Maria Prima, *notaio*; Carlo Currado, *ex primario pediatria*; Caterino Galeazzi, *medico*; Gianfran[illegible] Imerito, *medico*.

GIOVEDÌ 21 onomastici: Giuliana, Liana, Pietro. compleanni: Angela Alessio, *insegnante [illegible] educazione fisica*; Gian Paolo Squassino, *veterinario*; Flora Vota, *medico*.

VENERDÌ 22 onomastici: Francesca, Flaviano. compleanni: Mario Franco Carlevero, *consigliere comunale di San Damiano*; Primo Ardito, *ex docente liceo scientifi[illegible]*; Marina Gavioso, *medico*; Massimo Bellocchi[illegible], *dirigente Coldiretti*; Domenico Ferretti, *perito agrario*; Cesare Berruti, *ingegnere*.

SABATO 23 [illegible] Servolo, Giovanni. compleanni: Giovanni Sodano, *tecnico [illegible] diretti*; Michele Maggiora, *farmacista, presidente dell'Ordine*; Silvana Vacchina Canelli, *insegnante*; Edoardo Oggero, *ingegnere*.

Oggi tra negozi aperti e mercati straordinari esame per parcheggi e viabilità

Asti [illegible] le prove [illegible]

Allargata l'isola pedonale di corso Alfieri

ASTI. Oggi, penultima domenica [illegible] prima di [illegible], la città dovrà reggere il primo massiccio urto del «generale shopping». E' una «battaglia» che si annuncia cruenta per quanto riguarda la viabilità e i parcheggi. Ci sarà la caccia, prima ancora [illegible] alle strenne, [illegible] posto auto, possibilmente [illegible] centro, a pochi passi [illegible] negozi. Il consiglio di polizia municipale [illegible] Comune è, per chi abita in città, quello di lasciare a casa l'automobile.

[illegible] l'altro oggi, Asti, perderà uno dei suoi «serbatoi» più capienti, piazza Alfieri, che sarà occupata, dalle [illegible] alle [illegible], dal mercato straordinario che si estenderà anche a piazza Libertà. Ci sarà mercato inoltre in piazza Campo del Palio. Anche qui si perderanno di consegu[illegible]za stalli preziosi. Il mercato domenicale (che verrà ripetuto [illegible] 24 dicembre) non è l'unica novità di questa anteprima natalizia. Saranno aperti, [illegible]mente, anche i negozi, mentre l'isola pedonale di corso Alfieri verrà estesa, proprio oggi, per l'intera giornata (dalle 9 alle 24). Identica iniziativa sabato 23 (dalle 13 alle 24) e il giorno successivo.

L'«isola» natalizia di corso Alfieri si estende dall'incrocio con via Gobetti (angolo caffè Ligure) a piazza Roma. Era già stata attuata negli [illegible] anni, ma quest'anno riveste una certa curiosità per il suo [illegible] di esperimento. [illegible] scorso setti[illegible] infatti alcuni commercianti della [illegible] avevano inviato una petizione al Comune, lamentando l'inquinamento da gas dovuto al traffico. I negozianti avevano anche proposto, [illegible] l'estensione dell'isola pedonale. [illegible] progetto che è contemplato, seppure come ipotesi, nel Piano generale della viabilità, a sua volta strettamente legato a quello dei parcheggi.

Oggi l'affollamento in centro, soprattutto [illegible] pomeriggio, si prevede massiccio; la temperatura tra l'altro si è alzata favorendo il passeggio. Lo si è già potuto [illegible] ieri pomeriggio. I [illegible]gozi hanno inalberato [illegible] gran pavese natalizio e gli affari si annunciano più che buoni. Sono vestite a festa anche vie e [illegible] in [illegible] maggiore [illegible]spetto agli anni passati. I commercianti dell'isola pedonale, in collaborazione [illegible] e Cassa di Risparmio, hanno provveduto ad addobbare [illegible] luminarie; luci anche nei quartieri periferici. In corso Savona e corso Venezia, il comitato Palio 3T d'accordo con i commercianti [illegible] curato l'illuminazione e varato iniziative. Purtroppo corso Savona, proprio oggi, potrebbe conquistare il primato di «punto nero» della viabilità: già ieri tra le 17 e le 18 erano necessari per percorrerlo, entrando in città, non meno di 20 minuti. Decine, infine, anche [illegible] proposte di Enti e gruppi a favore di anziani e bambini.

Franco Cavagnino

IN [illegible]

Vin brulé e cornamuse

E' già Natale anche in provincia dove in settimana, in moltissimi paesi, verrà riproposta la tradizione dei presepi viventi. Decine di Pro loco sono già al lavoro per preparare recite, spettacoli, iniziative in Case di riposo e asili. A Nizza lo slogan, quest'anno, è «Segui [illegible] luce, è un segno di festa». Oggi negozi aperti, luminarie e suoni di cornamuse nelle strade. Arriveranno anche i Babbi Natale con piccoli doni per i bambini. Gli esercizi nicesi potranno inoltre restare aperti sino alle 21 nei giorni infrasettimanali. Durante i weekend l'orario di apertura è sino [illegible] 23. Anche il centro di Canelli è illuminato e i negozi, oggi, apriranno, così come a Moncalvo, [illegible] orario dalle 15 alle 19. Verrà offerto anche vin brulé. Un'altra iniziativa riguarda invece ancora Asti, dove sabato 23 e sabato 30 dicembre i mercati ortofrutticoli prolungheranno l'orario alle 17,30, invece delle 14.

L'albero è quasi pronto. Per i bambini c'è già nell'aria la magia del Natale

DALL'ASTIGIANO

[illegible] Piccoli oggetti per [illegible] handicap

I bambini della scuola materna statale di Costigliole hanno deciso di fare gli auguri di Natale aiutando i loro coetanei cerebrolesi. Hanno perciò preparato piccoli oggetti, borse ecologiche dipinte, crostatine e tagliatelle preparate nella cucina della [illegible]la. Il tutto sarà messo in vendita venerdì 22 nel Teatro comunale di Costigliole dopo la recita natalizia dei bambini. Il ricavato e le offerte verranno interamente devoluti all'Astri, associazione nazionale bambini cerebrolesi. Per informazioni si può telefonare alla scuola materna: 96.64.29.

[illegible] In scena un [illegible] barocco

Tornano a riaccendersi i riflettori del [illegible] Comunale per ospitare «Festino nella sera del giovedì grasso; avanti cena», una raccolta di madrigali, pubblicata nel 1605 dal monaco bolognese Adriano Banchieri. Lo spettacolo, molto divertente, andrà in scena martedì 19 alle 21,15. Il lavoro teatrale fa parte della rassegna «Festival Barocco», organizzata [illegible] Teatro Nuovo di Torino e che presenta in cartellone sette appuntamenti, di cui quattro in programmazione a Casale Monferrato e gli altri tre a Rosignano, Solonghello e Moncalvo. Animatori della serata moncalvese [illegible] i sei solisti del Gruppo madrigalistico «I Vocalisti», diretto da Teresio Colombatto, e la compagnia «Marionette Lupi», di Girolamo Angione. Il prezzo del biglietto [illegible] unico) è di [illegible] mila lire.

Venerdì [illegible] dicembre, alle 21,15, prenderà il via la «Stagione [illegible] Prosa [illegible]0», con «L'inserzione» di Natalia Ginzburg, interpretata da Adriana Asti.

ASSICURATORI — E' pronto l'Albo provinciale

La Direzione generale delle Assicurazioni private e di interesse collettivo [illegible] ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, ha trasmesso alla Camera di commercio di Asti l'Albo [illegible]zionale degli agenti d'assicurazione della provincia, aggiornato [illegible] dicembre 1987. L'albo è a disposizione, all'ufficio Albi e ruoli [illegible] di [illegible] degli agenti, che potranno segnalare eventuali inesattezze.

[illegible] Appuntamenti [illegible]

La birreria «Al Maltese» in piazza Carucco a Cossinesco, ha elaborato un programma di concerti per il sabato sera, iniziatosi ieri con il gru[illegible] rock degli Yo-yo-mundi [illegible] Acqui Terme. Sabato prossimo si prosegue con i Knottolouse di Acqui; sabato 30 ci [illegible] un duo di chitarra e tastiere; [illegible] 6 gennaio '90 si esibirà il gruppo rock Train and plane di Milano. L'inizio dei concerti [illegible] previsto [illegible] le [illegible]. L'ingresso a tutte le serate è libero.

Si farà una nuova ricerca per individuare i luoghi idonei

Discarica, si riparte

Sarà di capacità e durata limitate, per ridurre l'impatto ambientale
Polemiche sull'impianto di trattamento che potrebbe sorgere ad Asti

[illegible]. Discariche, è tutto da rifare. Lo stato [illegible] «emergenza» che aveva spinto il direttivo del Consorzio Smaltimenti rifiuti ad accelerare i tempi per trovare una soluzione [illegible]ativa a Valle Manina, si è trovato a fare i conti con [illegible] volontà, strenuamente difesa, [illegible] popolazione e sindaci di paesi che a questa soluzione chiedevano fossero dati contorni [illegible] precisi. Soprattutto si chiedeva fossero garantiti i requisiti di sicurezza per gli abitanti della zona scelta ad ospitare la nuova discarica.

Alla fine hanno prevalso queste ultime esigenze e venerdì l'Assemblea del Consorzio ha deciso di fare un [illegible] studio, sostitutivo [illegible] quello realiz[illegible] Geoambiente, da cui dovranno emergere cinque «siti». Rispetto allo studio della Geoambiente, cambiano le coordinate di riferimento; la discarica dovrà infatti essere [illegible] capacità ridotte (500 mila metri [illegible]bi al massimo) e durata limitata (5 anni), per ridurre al minimo l'impatto ambientale. [illegible] piano precedente, invece, prevedeva una durata di 20 anni e capacità fino a un milione e mezzo di metri cubi.

La [illegible]uova ricerca sarà fatta su tutti e 78 i comuni aderenti al Consorzio e si baserà su parametri che [illegible] fissati dall'Assemblea nella prossima riunione (prevista per la metà di gennaio). Nella stessa riunione si delibererà l'incarico allo studio che dovrà eseguire la ricerca che dovrà essere consegnata en[illegible] il 30 giugno prossimo. Sarà poi una commissione, allargata agli ambientalisti, a scegliere l'area adatta, più due di «riserva». La Geoambiente [illegible] sette località selezionate secondo le indicazioni ricevute: due ad Asti (Valdaperno e Revignano), poi a Villa San Secondo, Montechiaro, Castagnole Monferrato, Villanova, Refrancore.

L'altra novità riguarda l'impianto di selezione e trattamento dei rifiuti. Il progetto iniziale prevede [illegible] ciclo si chiuda con un inceneritore che, producendo vapore, attiva una turbina che a sua volta produce energia elettrica. Nell'ordine del giorno approvato venerdì, tra l'altro, si afferma che «l'impianto di trattamento potrebbe [illegible] ubicato nel comune di Asti, in area dotata di infrastrutture idonee, come previsto negli intenti del Consiglio comunale [illegible] 9 dicembre [illegible]». Questa affermazione ha suscitato qualche polemica. Italo Mussio, sindaco [illegible] Refrancore, e Sergio Tirone, vicesindaco [illegible] Settime, hanno chiesto che il termine «potrebbe» fosse sostituito [illegible] «deve», così come si era concordato [illegible] dente riunione. Cesarino Segato, (rappresentante di minoranza di Asti) ha fatto invece rilevare [illegible] la deliberazione [illegible] Consiglio comunale citata [illegible] documento, si riferisce ad [illegible] impianto digestore e non [illegible] un inceneritore. Si è comunque deciso che, prima di deliberare sull'impianto [illegible] trattamento, si deve approvare il piano per la raccolta differenziata su tutto il territorio. Un progetto è allo studio e dovrebbe essere presto presentato all'Assemblea. [f. la.]

E' PASSATO UN SECOLO

Quando l'Argentina era il miraggio di contadini, operai e industriali

ASTI. All'inizio [illegible] dicembre [illegible] le vetrine dei negozi del capoluogo venivano abbellite per le feste natalizie. Il pasticciere Passio, di [illegible] Alfieri, poneva in vetrina il rinomato panettone d'Asti a lire 2,60 al chilogrammo. A quell'epoca era un dolce di lusso, mentre nelle famiglie degli operai, a Natale, si consumavano ciambelle e focacce fatte in casa. [illegible] non tutti potevano trascorrere le festività in famiglia: c'era chi partiva per affari, chi alla ricerca di un lavoro. Infatti il 10 dicembre del 1889 un bastimento salpava da Genova [illegible] oltre 600 italiani diretti in Argentina. Tra loro anche Luigi [illegible] di Canelli che [illegible] a Buenos Aires per aprire una rappresen[illegible] della sua casa vinicola. C'erano anche molti altri astigiani: contadini, artigiani e muratori che espatriavano oltreoceano con il miraggio di un posto di lavoro, sicuro e redditizio.

Un secolo fa i settimanali astigiani non dedicavano molto spazio al fenomeno dell'emigrazione all'estero che negli anni 1900 -1913 raggiunse punte elevate. Esiste però una [illegible]zione dell'epoca redatta dal Comune di Asti (apparteneva [illegible] altri 56 comuni al Circondario della provincia [illegible] Alessandria) dove si legge che gli astigiani che nel periodo tra il 1889 e il 1890 partirono per l'Argentina e Stati Uniti furono 528. Altri (il numero non è precisato ma cer[illegible]te minore) emigrarono invece per la Francia e la Svizzera «in via temporanea» e senza passaporto.

La relazione è datata 6 marzo 1891 e tra l'altro: «Le notizie che pervengono dagli emigrati tornano favorevoli alle loro condizioni economiche e sanitarie, e parecchi hanno fatto risparmi inviandoli [illegible] patria. [illegible] tenendo conto degli altri modi [illegible] invio di [illegible] pervenuti dall'estero mediante vaglia postali, [illegible] l'ufficio di Asti, lo [illegible] anno, importi per complessive 121.770 lire».

Erano [illegible]me provenienti dall'Argentina o dagli Stati Uniti, frutto dei risparmi, che gli emigrati inviavano alle famiglie rimaste nel paese d'origine.

Negli [illegible] l'emigrazione aumentò considerevolmente: «Specialmente [illegible] periodo invernale, ed [illegible] in maggior parte agricoltori o braccianti, pochi i proprietari e poche le famiglie intere che abbandonavano la patria».

Di quegli emigrati molti fecero ritorno a casa, dopo aver tra[illegible]so alcuni anni a New York o a Buenos Aires a fare i mestieri più pesanti e umili, altri furono invece più fortunati e in taluni casi acquisirono anche posizioni di prestigio.

Vittorio Marchisio

Promozione, oggi ultima di andata con il San Carlo al Comunale

Asti, un felice Natale?

Canelli d'emergenza [illegible] Crescentino

I GALLETTI

ASTI. Oggi per le formazioni [illegible] Promozione è l'ultima giornata [illegible] «lezioni» prima delle lunghissime vacanze natalizie. E i tifosi, ovviamente, si aspettano dai loro beniamini un bel regalo sotto l'albero.

Quelli dell'Asti, in modo particolare, visto che la squadra [illegible] abituati piuttosto bene in questi ultimi tempi. [illegible] i «galletti» ricevono il San Carlo di Borgo San Martino (al Comunale, alle 14,30) con gli occhi rivolti [illegible] vetta [illegible] classifica e, perché [illegible] titolo, [illegible] platonico, di campione d'inverno: i biancorossi, teoricamente, potrebbero anche farcela. Purtroppo l'allenatore Ciravegna [illegible] potrà disporre dell'attaccante Pella, squalificato per [illegible] giornate. Ma, in compenso, è quasi certo il recupero del centrocampista Sorrentino.

«L'assenza di Pella mi costringe [illegible] reparto che [illegible] andando bene — ha precisato il tecnico —. Fortunatamente Sorrentino sarà in campo e così tutti gli altri». Sulla partita di oggi contro un [illegible]o che [illegible] attraversando un buon momento, Ciravegna è lapidario: «Diffido [illegible] queste partite che tutti vedono per facili. Dovremo scendere in campo per giocare [illegible] la testa, ragionando. La posta in palio — precisa il mister — è altissima oggi. Se vinceremo potremo davvero presentarci al [illegible] del girone di ritorno in un'ottima posizione».

Il portiere [illegible] Cosimo Picone

L'allenatore quindi ha tenuto a sottolineare che, quelle di Natale, saranno vacanze lavorative per la squadra in vista della ripresa, fissata il 14 gennaio (neve permettendo). (f. a.)

GLI AZZURRI

CANELLI. Venerdì sera, prima dell'ultimo allenamento in vista dell'incontro odierno con la Crescentinese, nello spogliatoio azzurro sono comparsi i panettoni e le bottiglie di spumante. «Un brindisi beneaugurale — diceva qualcuno — per scacciare i cattivi auspici [illegible] circondano la squadra [illegible] questo momento».

Il clima natalizio che si respira in città, a dire il vero, poco si addice alla «banda» Pivetta, alle prese con problemi di formazione dovuti a squalifiche ed infortuni. Il lungo elenco degli assenti, sicuri o probabili, nell'ultima partita [illegible] girone di andata, sembra un bollettino di guerra. Pier Carlo Boido, direttore sportivo della società, sciorina tutto d'un fiato i nomi dei «brutti e cattivi» di turno: «Briccola, Stroppiana, Molinari ed Arfinetti sono fuori per squalifica, e qualcun altro deve fare atten[illegible] per non rimediare un'altra ammonizione che rischia di compromettere anche l'avvio del girone di ritorno». Gli fa eco Eugenio Pivetta: «Aspetto il referto medico su [illegible] (distorsione), De Faveri (stiramento) e Barile, alle prese con la solita pubalgia, per poi decidere. Speriamo che almeno Gamma recuperi — continua il tecnico — anche se in settimana non si è allenato molto. La forma, di questi periodi, è importante, ma non ci possiamo permettere altre defezioni». «Pino» Gamma, dunque, a meno di clamorose ricadute, sarà in campo, così come Pagliano, [illegible] più problematico pare il recupero di Morone e Barile. Per far fronte a questa ecatombe di giocatori (7 titolari fuori squadra in un sol colpo, una bella strenna per la Crescentinese), la panchina azzurra sarà rinforzata da almeno quattro-cinque elementi provenienti dall'under 18, convocati per l'occasione. Continua Pivetta: «E' da qualche tempo che la sfortuna ci perseguita, e questa tegola, proprio ora, non ci voleva. Ma una vera squadra si vede nei momenti difficili, quando solo la determinazione e la grinta possono salvare situazioni complicate ed apparentemente compromesse. Spero di trasmettere ai ragazzi la voglia di riscatto che ho dentro, ben sapendo che a Crescentino non avremo la vita facile». Il Canelli, infatti, viene da due sconfitte consecutive, con l'Asti ed in casa con l'Ovadamobili, dopo un inizio di campionato [illegible], [illegible] [illegible]fferto [illegible] situazione simile a fine campionato — dice Boido — ed oggi ci troviamo con gli stessi problemi, ma a metà stagione. N[illegible]te tutto, affronteremo la Crescentinese con la volontà di fare punti, anche se non sarà facile. Poi avremo la sosta, che ci permetterà di recuperare psicologicamente e fisicamente». (gi. v.)

QUESTA **DOMENICA**

PROMOZIONE
[illegible] ultima giornata di [illegible]

Le partite [illegible] quindicesima giornata (ore 14,30): Asti-San Carlo; Casello-Seo Borgaro; Chieri-Trino; Crescentinese-Canelli; Fulvius-Rivarolese; Mathi-Monferrato; Montanaro-Le Chivasso; Ovadamobili-Novese.

PRIMA CATEGORIA
L'Astisport a [illegible]

Le partite della quindicesima giornata (ore 14,30): Comollo Novi-Felizzano; Frugarolese-Mandrogne; Gaviese-Astisport; Nicese-Junior; Rocchetta Tanaro-Quattordio; Sandamianese-Maria Storari; Serravalle-Boschese; Trofarello-Costigliole.

SECONDA [illegible]
E' derby tra [illegible] e Don [illegible]

Le partite in programma oggi: Andezeno-Villanovese; Canalese-Castelnuovo Belbo; Castelnovese-Racconigi; Cittadini dell'Ordine-Sommarivese; Isola-Don Bosco; Poirinese-Arco; Santostefanese-Cambiano; Sommarivo Perno-Cornellano.

[illegible] CSI
Si gioca un recupero

Il campionato amatori Csi, trofeo «Bar Spring» [illegible] fermo. Oggi si gioca una sola partita, il recupero [illegible] l'Us Gate e [illegible] Focaccero. In testa [illegible] classifica del campionato c'è la squadra Pizzeria Torre Rossa, [illegible] punti, che precede le formazioni di Iradotti e Succio [illegible] 11 punti.

PALLAVOLO
[illegible] al palazzetto

Penultima giornata [illegible] girone [illegible] andata di A2 prima della sosta natalizia. La Brondi ospita oggi (s'inizia alle 17) [illegible] palazzetto il Siap Brescia, reduce [illegible] quattro [illegible] consecutive. La Brondi cerca il riscatto dopo la «serie nera». Nella squadra astigiana non [illegible] in panchina il tecnico bulgaro Todor Simov, influenzato. Lo sostituirà il connazionale Jordan Angbelov, suo vice. [illegible] sarà in panchina neppure il gi[illegible]e palleggiatore Luca Borsato che si è infortunato a una caviglia. Dopo giornate costellate da problemi e tensioni interne, la Brondi cerca oggi un riscatto. Il Siap punta sugli stranieri Kunda e Barzina, s[illegible] regia di Della Bona e sui giovani Michelotto, Viscuso e Baldi. La Brondi ha otto punti in classifica.

Queste le altre partite della dodicesima giornata della A2 di pallavolo: Codisa Salerno-Transcooop Reggio Emilia; Lupi Santa Croce-Belluno Volley; Iperidis Jesi-Asp. Capurso; [illegible] Brugherio-Colri Prato; Volley Ado Udine-Sauber Bologna; Città di Castello-Sanyo Agrigento; Tomei Livorno-Jockey Schio.

NUOTO
La Carispo [illegible] Coppa Brema

La formazione dell'Asti Nuoto Carispo gareggia oggi in «Coppa Brema». Gli astigiani cercano i tempi per la qualificazione alla se[illegible] C del campionato italiano che si disputerà a Torino. Le speranze sono puntate sulla canellese Elisa Prato.

CICLISMO
[illegible] canellese in [illegible]

Il «Pedale canellese» festeggia, oggi, [illegible] suo trentennale di attività. Alle ore 9,30, al Palazzetto dello Sport di Via Riccadonna, saranno proiettati alcuni filmati e diapositive sui momenti salienti della [illegible] ciclistica del sodalizio azzurro. Seguirà la premiazione degli atleti che si [illegible] maggiormente distinti nella passata stagione, densa [illegible] brillanti risultati, e il rinfresco offerto dalla società a iscritti, amici e simpatizzanti.

RUGBY
L'Amatori ospita il Novi

Il campionato di C2 è fermo sino al 21 gennaio ma l'Amatori Rugby recupera oggi, al Lungotanaro (ore 14,30) la partita contro il Novi Ligure che non era stata disputata a causa del mancato arrivo dell'arbitro. Gli astigiani hanno giocato sinora solo cinque delle nove gare in programma. Oggi si recupera anche Biella-San Mauro e Cus Torino-Ivrea. Questa la classifica della C2: Cus Torino 12; Acqui 11; Asti [illegible]; Aosta, Biella e San Mauro 6; Valladora 5; Novara 4; Ivrea e Novi 3.

Basket, oggi trasferta [illegible] Vigevano

La Tubosider ancora prima?

ASTI. Oggi a Vigevano per difendere il primo posto in classifica: per la Tubosider la tredicesima giornata del campionato di B2 sarà l'occasione per confermare il momento di forma che ha portato la squadra alla vittoria sulla Goriese.

Bruno Boero, coach degli astigiani, ha detto: «Sarà importante affrontare la partita con umiltà. Domenica abbiamo giocato bene e oggi dovremo fare altrettanto». Il coach ama il gioco veloce e grintoso e punta da due anni le sue carte sulla questa Tubosider che affascina tutti. La squadra è ben amalgamata, formata da giovani affiatati. C'è grande spirito di collaborazione e anche chi rimane in panchina [illegible] il tifo per i compagni impegnati sul parquet.

Questo è il segreto del quintetto astigiano: la preparazione fisica di Paglieri e compagni stronca [illegible] lunga anche gli avversari più preparati tecnicamente. Prova ne è [illegible] la partita di domenica scorsa contro la Goriese. Ed oggi la Tubosider in trasferta dovrà vedersela [illegible] il Vigevano, ripescato dalla serie C una settimana prima dell'inizio del campionato [illegible] B2, dopo la rinuncia del Loano.

Il Vigevano ha otto punti in classifica. Sinora ha vinto quattro partite. Nelle file avversarie ci sarà l'ex astigiano Gatti, i pivot Campanaro (ex Goriese) e Salvadori.

Gli avversari contano sul forte play Cattini (ex giocatore di serie A), Bertolà e sull'ala Longo.

La Tubosider non ha ancora recuperato a pieno regime Renato Dho che giocherà in condizioni fisiche non perfette. Ancora assente Sergio Angeli, ingessato alla mano destra.

[illegible] astigiani ed i lombardi si sono affrontati sei volte nelle ultime tre stagioni [illegible] complessivamente [illegible] vittorie a testa.

Le partite della tredicesima giornata: Idromarket Aosta-Bu[illegible] Arsizio; Pescagel Pavia-Breccese Como; Rho-Treviglio; Rovereto-Monza; Forze Armate-Italtermica Torino; Correggio-Mortara; Goriese-Cremona. (d. cat.)

Tambass, Carretto passa [illegible] Moncalvo

Francesco Marengo [illegible] Montemagno

MONTEMAGNO. «Il mio grande sogno è quello di organizzare un doppio incontro, tra il Medole di Mantova campione d'Italia Fipt di tamburello a campo libero e noi del Montemagno, prima dell'inizio della prossima stagione agonistica. Lancio la sfida, spero che i mantovani [illegible] accolgano con spirito competitivo». Così ha esordito il conte Ascanio Calvi di Bergolo, presidente onorario del «Montemagno-Cavallino Rosso», vincitore del «Torneo di tambass a muro del Monferrato» edizione 1989, alla festa che si è tenuta venerdì sera, al ristorante «La Braja», in onore dei campioni montemagnesi.

I «magnifici sette» del Montemagno, Giancarlo Marostica, Aldino Carretto, Emilio Mede[illegible] Ivano Monzeglio, Piero Deluca, Andrea Rossio, Paolo Stringher, hanno ricevuto dalle mani [illegible] presidente [illegible]le Fipt Emilio Crosato gli scudetti di campioni 1989.

[illegible] termine della serata il presidente della società montemagnese, Giulio Griffi, ha presentato Francesco Marengo, nuovo acquisto del «Cavallino Rosso», che, andrà a sostituire, a fondo campo, Aldino Carretto, che lascia la sua squadra per il Moncalvo, in seguito all'entrata in vigore della nuova norma sui punteggi. Marengo fino [illegible] scorsa stagione ha militato nel Solonghello. «Anche il prossimo [illegible] — ha detto Griffi — giocheremo per vincere e molto dipenderà dal fatto che Marostica e Medesani siano motivati [illegible] massimo». Nonostante la [illegible]va norma dei punteggi abbia fatto perdere Carretto, il presidente Griffi dice di accettarla perché «riequilibrando le squadre si ottiene maggiore competitività e automaticamente cre[illegible] l'interesse per questo sport». (bru. m.)

Vesime, buon successo della Fiera che si è svolta ieri mattina

I capponi di S. Lucia

Oltre 500 esemplari, tutti ruspanti

VESIME. Una caratteristica [illegible] fiera di pollame (chi volesse avventurarsi deve saperlo bene), è che si svolgono al mattino presto. Ieri [illegible] le 9 quella di Vesime volgeva già al termine: gli allevatori, con il meglio della loro produzione di capponi, faraone, e polli [illegible] ricavano [illegible] per tornare a casa.

La fiera di Santa Lucia ha avuto un grande successo: [illegible] no stati esposti oltre [illegible] capi provenienti dalla Langa astigiana e [illegible] Val Bormida. La qualità del pollame è indiscutibile: gli animali sono allevati all'aperto e si cibano di alimenti naturali. I contadini della [illegible] si lamentano però della voracità delle poiane, si dice immesse di recente per un ripopolamento, [illegible] dal cielo scendono a far razzia. Buone le quotazioni: Perino Berruti di Monastero Bormida commenta: «Il prezzo è stato di circa 12 mila per i capponi e 10, 11 mila per le faraone. Abbiamo venduto anche bene i tacchini, intorno alle [illegible] mila lire al chilo». Le faraone esposte, di circa 7 mesi, appartengono alla prima nidiata dell'anno e si vendono a coppia: possono [illegible] al peso [illegible] di 4 chili e mezzo. Il pregiato cappone langarolo viene messo in commercio a 8, 10 [illegible]. Per rendere più bianche e profumate le carni, da queste parti si usa ancora un metodo, cruento, ma di sicura efficacia. Il sindaco di Vesime, Giuseppe Bertonasco, veterinario, spiega: «Il pollo viene castrato a tre mesi, si pratica una cucitura a [illegible] di circa quattro centimetri, e vengono tagliati cresta e bargigli. Il [illegible] in questo modo, [illegible] più distratto da altri pensieri, si preoccupa soltanto di mangiare. Negli allevamenti — continua il sindaco — vengono somministrati ormoni, e questi animali si distinguono perché h[illegible] la testa ed il collo rossastri. La qualità è sicuramente inferiore».

A Vesime ieri sono stati premiati i migliori capi [illegible] e riconoscimenti in danaro: questo l'elenco dei vincitori. Per i capponi: Teresio Rovetta di Cessole, Bruno [illegible] Piana di Loazzolo, Carlo Iberti e Luigi Diotti di Cessole, Giovanni Rolando di [illegible] e Pierino Penna di Bubbio. I premiati per la categoria dei tacchini sono stati: Carmelina Siri di Olmo Gentile, Giovanni Leardi di Loazzolo, Angelo Fornaro di Roccaverano. Le faraone più [illegible] invece di Giuseppe Gandolfo ed Emilia Grimaldi di Vesime e di Pierino Berruti di Monastero.

Il mercato di Santa Lucia è un appuntamento ormai consueto a Vesime. Gli anziani, riuniti a crocchio a commentare la fiera, ricordano [illegible] le feste di trent'anni fa: «Il mercato cominciava alle quattro del mattino: alle otto era già tutto finito e si andava a far colazione». E qui i ristoranti non [illegible] per riscaldare i «fieraioli» infreddoliti, non c'è niente di meglio di un brodo di cappone.

Enrica Cerrato

SAN DAMIANO

Tartufi natalizi

Si svolge domani la tradizionale fiera del cappone natalizio di San Damiano. La rassegna si [illegible] quest'anno in piazza 1275, [illegible] l'antica Ala coperta; Sono attesi allevatori da tutta la provincia e dall'albese. Lo scorso anno [illegible] presenti alcune migliaia di capi d'allevamento. L'amministrazione comunale ha inserito la manifestazione in calendario nella settimana natalizia perché tutti potessero acquistare i capponi per il pranzo di Natale.

Oggi in p[illegible] Libertà si tiene la mostra-mercato del tartufo. La rassegna è promossa dagli assessorati al Commercio, Turismo e all'Agricoltura. Saranno presentate trifole del Sandamianese. La rassegna dura tutta la mattina; verso le 11 si svolge l'asta. Il Comune ha messo in palio per questa manifestazione due targhe d'argento: verrà premiato il piatto più voluminoso [illegible] i migliori esemplari, e il trifolau sandamianese che avrà esposto più tartufi.

In [illegible]

Un po' di fieno nel brodo

VESIME. Il cappone a Natale, è una tradizione ormai consolidata: compare sulla tavola di molte famiglie italiane. Se la qualità è superiore, come quella garantita dagli allevamenti all'aperto, niente di meglio che la ricetta più semplice: il bollito. Le carni bi[illegible] e profumate si mangiano calde, e anche [illegible] il giorno dopo, condite semplicemente da un pizzico di sale.

Questa è la ricetta consigliata dagli allevatori: «Il vero cappone — dicono — si mangia solo così». Una curiosità: un'antica tradizione langarola vuole che si aggiunga al brodo di cottura un mazzetto di fieno, che darà un pizzico di sapore [illegible] alle carni.

Se si vuole fare un piatto più elaborato è consigliabile cucinare il cappone farcito con un ripieno di erbe. Dopo averlo sciacquato si strofina dentro e fuori con sale e pepe. A parte si mescola pangrattato con una cipolla, prezzemolo, salvia e timo, ammorbidendo l'impasto con un goccio di latte e un po' di burro fuso. Si farcisce poi il cap[illegible] con questo ripieno, [illegible] dendo le aperture con degli spiedini o con ago e filo. Lo si pone quindi in una teglia unta, coperto [illegible] carta stagnola: dovrà cuocere in forno a 200 gradi per un'ora e tre quarti.

A metà [illegible] tempo, conviene togliere la stagnola e proseguire la cottura, in modo che il cappone diventi dorato.

[e. ce.]

ARTE & DINTORNI

Un mondo da favola alla «Giostra»
Le miniature nella Wunderkammer

ASTI

La galleria «La Giostra» rinnova, [illegible] quest'anno, il simpatico appuntamento con la pittura naif. Ieri, ha inaugurato una mostra (che durerà fino all'11 gennaio) dove sono rappresentati i più grandi maestri di questa [illegible] pittorica che, più di ogni altra, riesce a far vi[illegible] le sensazioni e le emozioni del racconto popolare. Una mostra di quadri naif, pur nella varietà dei soggetti, costituisce sempre [illegible] qualche [illegible] di organico, che ci conduce alla scoperta di un mondo che, tra sogno e realtà, è quello che vorremmo incontrare nel [illegible] sempre [illegible] cammino della nostra esistenza. Certo, questo m[illegible] di favola, questo mondo che fa sognare, sembra esprimere dei contenuti anacronistici, che esu[illegible] dal modo di vivere attuale. Ma è proprio in virtù di ciò che la pittura naif affascina e infonde speranza: se qualcuno è ancora in grado di concepire e descrivere la serenità, [illegible] le vicende di [illegible] umanità capace di vivere in pace con se stessa, vuol dire che non tutto è perduto.

Sempre ieri, la galleria «Il Platano» ha aperto la mostra di Enrico Paulucci; che resterà aperta fino al 31 dicembre. Il gruppo dei «Sei di Torino», che ha operato attorno agli Anni Trenta nel capoluogo pi[illegible], aveva rifiutato i facili successi della [illegible] mula del «Novecento», per [illegible] borare [illegible] revisione dell'impressionismo in chiave intellettualistica. Con la Boswell, Chessa, Galante, Levi e Menzio, Paulucci ha scritto una delle più belle pagine dell'arte italiana, in un'epoca di grandi trasforma[illegible] che hanno interessato la vita cultu[illegible] dell'intero paese. Nella Torino di Gobetti, di Gramsci di Casorati e di Venturi, Enrico Paulucci [illegible] alla sua formazione (non [illegible] dalle suggestioni che arrivano da di là delle Alpi) che lo porterà ad acquisire una autonomia espressiva [illegible] di riferimenti [illegible] spettivi. Enrico Paulucci è [illegible] nel 1901 a Genova. Nel 1924 tiene la sua prima mostra a Torino, presso la Società Promotrice delle Belle Arti. Nel '29 espone con il gruppo dei «Sei». La sua pittura si va, via via, sempre più liberando dai [illegible] tradizionali, fino ad approdare ad una forma di espressionismo astratto, basato, soprattutto sui giochi di un [illegible] cromatismo. La mostra allestita al Platano, comprende dipinti ad olio, guazzi e pastelli.

Continua, presso la galleria antiquaria Arabàr, la mostra dallo strano titolo «Wunderkammer» e camera [illegible] viglie. Si tratta di [illegible] di oggetti nella quale [illegible] colte «cose d'altre epoche» che vanno dal capolavoro al manufatto di sapore kitsch. E' bella, comunque, la sensazione che si prova girando tra occhiali alla Cavour, binocoli, tabacchiere, vecchi giocattoli, porcellane, miniature e scatole da farmacia del Seicento. Un tuffo nel passato è un'esperienza che [illegible] un grande fascino.

Rassegna di ceramiche dipinte al Carcere di via Morelli. Le opere di sei artisti artigiani sono esposte da oggi fino al 29 dicembre.

Continua [illegible] grande [illegible] la mostra di Eugenio Guglielminetti alla galleria «La Finestrella» di Canelli.

Un quadro naif. «La Giostra» ospita una mostra fino all'11 gennaio

Armando Brignolo

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Domenica 17 Dicembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Tradizionale Natale in famiglia, poi si parte per le vacanze invernali

[illegible] finirà l'anno all'estero

Di moda capitali europee e le Canarie

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Anche nel Cuneese [illegible] voglia di vacanze invernali è grande. E la tendenza a programmare [illegible] breve periodo di riposo anche nei mesi più freddi sta crescen[illegible]. Ma, a differenza di qualche anno fa, il «break» invernale non è più dedicato esclusivamente alla tradizionale settimana bianca: il nostro clima fa sognare i paesi orientali con il loro esotismo, dal clima decisamente più mite. Per alcuni le feste di fine anno [illegible] anche l'occasione per visitare i Paesi europei.

[illegible] chi sono i cuneesi che riescono a conciliare lavoro e festività natalizie? Sono soprattutto gli insegnanti, a cui il calendario scolastico concede quindici di giorni di vacanza, i liberi professionisti e gli studenti.

«Una buona percentuale [illegible] clienti — dice Vilma Salomone, della Venus Viaggi di Cuneo — è costituita da [illegible], ma non mancano [illegible] di anziani. Sono soprattutto loro che vogliono partire anche prima del [illegible] specialmente se in [illegible] ricorrerebbero [illegible].

La voglia di vacanza, almeno tra i cuneesi, non dimentica [illegible] tradizione: il Natale si trascorre spesso in famiglia, con i propri [illegible]. Non si rinuncia [illegible] pranzo in [illegible], più raramente, al ristorante. Poi si parte per le tanto sospirate vacanze.

Ma veniamo agli itinerari proposti dalle agenzie della provincia, che rispecchiano comunque [illegible] indicazioni e le richieste [illegible] clienti.

«Essenzialmente si [illegible] di viaggi a medio raggio — prosegue Vilma Salomone — quelli che hanno come meta [illegible] capitali europee. Non mancano però le richieste per i Paesi esotici, dall'India alla [illegible] e alla Thailandia».

La folcloristica Barcellona attira i giovani: circa l'80 per cento degli iscritti ai tour di fine anno ha un'età media di 25-30 anni. Sangria, paella e discoteche aperte tutta la notte sono la ricetta [illegible] sicuro successo per cinque giorni nel centro spagnolo.

A favore di Barcellona giocano anche i prezzi estremamente competitivi rispetto alle [illegible] città europee: un viaggio di cinque giorni in pullman, con visite guidate e cenone di fine anno, costa poco più di mezzo milione.

Parigi i[illegible] un pubblico più eterogeneo, dai 20 ai 60 anni, ed è la seconda città in ordine di preferenza. Piace sicuramente la Tour Eiffel, ma attira anche il «Moulin Rouge»: in questo caso, spettacolo escluso, il costo della vacanza è di 600 mila lire circa.

«Vienna e Salisburgo [illegible] la meta preferita [illegible] coppie — precisano alla Venus Viaggi — raramente dai gruppi di amici».

Il fascino asburgico e la musica di Mozart comunque consentono di registrare, come per Barcellona e Parigi, l'esaurito.

Solo da pochi anni la nebbiosa Londra raccoglie consensi per lo shopping natalizio: anche in questo [illegible] il pubblico è preva[illegible] giovane, ma [illegible] mancano gli adulti che acquista[illegible] le porcellane sulle quali [illegible] disegnati i volti della famiglia reale britannica.

Dall'Europa alle località [illegible]ristiche caratterizzate dal [illegible] e dal mare. E le Canarie e le Baleari [illegible] ancora la parte del leone. [illegible] quest'anno [illegible] moda, dicono alla Cobra Viaggi, Mona[illegible] di Baviera, per [illegible] cenone in birreria con specialità internazionali. Una destinazione [illegible] quest'anno ha raccolto parecchi consensi.

Novità per le settimane bianche, che risentono delle previsioni meteorologiche incerte: quest'anno [illegible] sci nel Colorado (Stati Uniti) dove, assicurano i dépliants, «la [illegible] è garantita».

«Anche Austria e Francia — rilevano all'Alpitour — sono punti di riferimento importanti per le settimane bianche».

Chi dispone di almeno quindici giorni [illegible] vacanza sceglie destinazioni a «lungo raggio». «Abbiamo notato — sottolineano ancora all'Alpitour — un deciso aumento delle presenze di cuneesi che trascorreranno le vacanze in Thailandia, in Messico, Senegal e Kenya».

E la paura di volare? I responsabili delle agenzie di viaggio della «Granda» sono concordi nel sostenere che questo timore conosce momenti di flusso e riflusso. Ovviamente c'è stato un calo di prenotazioni quando i disastri si sono susseguiti, ma poi ha prevalso la necessità di usare mezzi di trasporto veloci, insostituibili per le destinazioni più lontane».

Alle agenzie precisano che su qu[illegible] tema c'è una grande disinformazione: «La denominazione "charter" non è sempre sinonimo di «carretta del cielo»; ci sono charter che hanno solo pochi mesi [illegible] servizio e pertanto sono sicuri. Bisogna affidarsi ad agenzie serie e non lasciarsi ingannare da prezzi stracciati».

Cristina Meneghini

[illegible] il sole

I saluzzesi voleranno a Mosca e Leningrado

ALBA. Le agenzie di viaggio della provincia [illegible] registrando il «tutto esaurito» per i viaggi proposti. Anche tra i «tour operator» di Saluzzo, Alba e Mondovì c'è soddisfazione per l'incremento delle prenotazioni di viaggi rispetto a dodici mesi fa.

Un rapido sondaggio compiuto nelle tre città ha rivelato una tendenza alquanto differente rispetto a quella del capoluogo: sia nelle destinazioni a medio sia a lungo raggio si notano «mode», preferenze diverse.

Nel Monregalese sono Parigi e Vienna le capitali europee che hanno ricevuto il maggior numero di prenotazioni. Le destinazioni «a lungo raggio» puntano prevalentemente su Marocco, Egitto e Kenya.

La proposta di una settimana bianca raccoglie una fetta di mercato abbastanza esigua: comunque il Monregalese che decide di concedersi sette giorni sulla neve sceglie le località sciistiche della vicina Francia.

I saluzzesi hanno scelto viaggi nelle capitali dell'Est: all'agenzia «Abisco» i tour verso Leningrado e Mosca hanno registrato il «tutto esaurito». Ma anche qui la voglia di mare, di sole che contrasti il clima invernale della provincia è grande: Bali, Brasile e Thailandia, viaggi che richiedono 8-10 giorni di disponibilità, vanno per la maggiore.

Tante le prenotazioni per il Sud Italia, soprattutto Calabria e Sicilia.

Le «settimane bianche» raccolgono consensi, ma all'albergo i saluzzesi preferiscono il soggiorno in appartamento. Sempre la stessa, invece, la meta: le località alpine francesi.

«In generale la voglia di andare in vacanza in inverno — precisano alla «Abisco» — aumenta ogni anno. Riceviamo ogni genere di richiesta: ad esempio, la scorsa settimana un cliente ci ha proposto di organizzargli una settimana bianca nella Foresta Nera per fare sci di fondo».

Nell'Albese le destinazioni preferite sono quelle classiche: Parigi, Vienna. E poi grande interesse per i Paesi caldi: Baleari e Paesi del Medio Oriente. [c. m.]

«Partiamo a Santo Stefano». Le prenotazioni in un'agenzia turistica

S. Silvestro [illegible]

Da Cuneo in Polonia

FOSSANO. In provincia c'è chi dice «no» alle feste di fine anno, rifiutando [illegible] ballo e spumante di mezzanotte. Una trentina di giovani cuneesi par[illegible] il 28 [illegible] insieme ad altri amici [illegible] Fossano e Torino. [illegible] è Wroclaw (Breslavia) in Polonia, dove parteciperanno all'incontro internazionale [illegible] della comunità di Taizé. Dal capoluogo si sono prenotati 15 giovani, a cui se ne uniranno a Fossano altri 71 provenienti anche [illegible] Monregalese. [illegible] calcola che a [illegible]claw saranno presenti circa [illegible] mila giovani di tutta Europa, soprattutto dell'Est, [illegible] 28 di[illegible] [illegible] 2 gennaio.

Molti giovani della provincia «granda» aderiranno anche al Capodanno di riflessione organizzato dal Sermig di Torino. [illegible] San Silvestro è in programma un «cenone di digiuno» organizzato dal centro piemontese. Fi[illegible] a tarda notte i ragazzi medi[illegible] [illegible] tema della pace: il primo gennaio è infatti [illegible] dichiarato Giornata Mondiale della Pace. [c. m.]

V[illegible]

ALBA
Muore un mese dopo l'incidente

E' deceduta [illegible] Lazzaro [illegible] pens[illegible] Ines De Giorgis, [illegible] anni, originaria [illegible] Treiso Tinella, abitante ad Alba in piazza San Paolo 1, rimasta ferita in un incidente. La donna, il 22 novembre, mentre [illegible] Langhe, [illegible].

CUNEO
[illegible] convegno dell'Api

Il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin partecipa domani pomeriggio a un incontro sui temi economici e sindacali organizzato [illegible]ociazione che riunisce le p[illegible] e [illegible] industrie. [illegible] alle 17 nella sala contrattazioni di via Roma.

[illegible]
[illegible] il console del Costa [illegible]

Il console del Costa Rica Augusto Boetti Villanis interverrà domani pomeriggio, alle 17, nella [illegible] dell'Unione commercianti alla [illegible] del Comitato [illegible] per i [illegible] del '90.

[illegible]
Alla scoperta di Sciascia

Leonardo Sciascia, la vita e le opere: allo scrittore siciliano scomparso da poco è dedicato l'incontro organizzato per domani, alle 21, nel Centro commerciale di Cuneo 2, in via Cavallo 7, dal circolo «Passaparola». Interviene il professor [illegible] Pellegrino.

[illegible]
Appuntamento letterario a [illegible]

Il sottosegretario agli Interni, Gian Carlo Ruffino, interviene stamani, alle 10, al «Palo dij Porti Sovrans di [illegible] Piazza, alla presentazione del libro «Bauzi» di Beppe Rosso. Fanno da cornice alla manifestazione i disegni e gli acquerelli di Oreste Tarditi.

VILLANOVA [illegible]
A [illegible] dei nidi di processionaria

Stamane nuovo appuntamento ecologico per salvare dalla processionaria la pineta [illegible] Monte Calvario. L'iniziativa [illegible] Comune e gruppo Ana di Villanova Mondovì [illegible] raccolto domenica scorsa 60 adesioni. Per catturare [illegible] larve si è deciso di distruggerne i nidi.

[illegible]
[illegible] come eravamo»

Si terrà oggi alle 16 nel salone della «Brenta» la premiazione del concorso fotografico «Novecento: come eravamo». Le migliori immagini [illegible] pubblicate sul calendario «Azzoaglio [illegible]

[illegible]
[illegible] all'oratorio

La parrocchia [illegible] San Lorenzo ospita stasera, alle 20, nell'oratorio, gli [illegible] extracomunitari che vivono nel M[illegible] per la «Cena dell'Amicizia» in occasione del Natale. L'iniziativa è del «Centro di ascolto e di amicizia per stranieri» di Mondovì.

[illegible]
[illegible] al [illegible] di giustizia?

Secondo un'interpellanza del pci, che sarà discussa domani sera, il Palazzo di giustizia presenterebbe [illegible] crepe e fessurazioni, sia orizzontali [illegible] verticali, sparse un po' dappertutto ma, in forma più vistosa, in prossimità della terza aula per udienze».

[illegible]
Fiamme, interviene [illegible]

Un incendio ha distrutto [illegible] ettari di rimboschimento a larice e abete [illegible] nei boschi di Sampeyre. Per impedire che le [illegible] si estendessero al bosco di pino cembro dell'Alleve e raggiungessero le frazioni di S[illegible] e Becetto è stato necessario l'intervento di un elicottero della Forestale di Torino.

BRA
Alba-Cavallermaggiore: [illegible] in più

Da [illegible] ferroviaria Alba-Cavallermaggiore riprende a viaggiare la coppia di treni soppressa a fine settembre. Si tratta dell'automotrice in partenza da Alba alle 6,14, che passa da Bra alle 6,42 e riparte alle 7,12 da Cavallermaggiore per Asti. Il ripristino dei 2 treni consente coincidenze per Savona e Cuneo-Limone.

Alla Fiera dei capponi

Domani alla Fiera si fanno gli acquisti per il pranzo natalizio

Morozzo, [illegible] capponi famosi [illegible] quelli di [illegible]

[illegible] Entrati a far parte della letteratura grazie a quel dono di Renzo ne «I Promessi Sposi» i capponi saranno protagonisti, loro malgrado, di una fra le più antiche fiere [illegible] si svolgono nella «Granda». Quella di Morozzo, nata, pare ad inizio Ottocento, dalla consuetudine [illegible] chiudere i «conti» dell'annata agraria in pubblico, sulla piazza del paese, dove i mezzadri consegnavano sacchi di grano e qualche paio di capponi [illegible] signori. [illegible] festa che s'iniziava all'alba dell'ultimo l[illegible]dì prima del giorno di Natale e proseguiva per l'intera giornata, con banchetti [illegible] signori e improvvisati pranzi all'aperto per i «villani», con di[illegible]ioni e nuovi contratti.

Quella [illegible] alla fine dell'800 è diventata [illegible] cappone, era [illegible] come momento di incontro tra due mondi. I signori proprietari di numero[illegible] cascinali, di enormi distese [illegible] terreni che a fine anno chiudevano i conti, rinnovavano la fiducia al mezzadro o glie la toglievano stipulando, dopo aver ricevuto il pagamento per l'annata agraria, nuovi accordi con le famiglie di altri mezzadri.

Un'epoca finita, ma che ha lasciato tracce. Come la consuetudine di donare il cappone per il pranzo di Natale al proprietario del terreno preso in affitto. Così come è rimasta la fiera, ora interamente dedicata al cappon[illegible] spante, dove continuano gli allevatori portano [illegible] animali, li espongono, contrattano il prezzo, [illegible] ordinazioni da commercianti che arrivano da tutt'Italia, per l'anno successivo.

L'appuntamento è per domani mattina. Ufficialmente a partire dalle sette, in realtà fin dalle 5 e mezzo, dalle campagne di Morozzo, Montanera, Castelletto Stura, Margarita, Rocca de' Baldi, arrivano gli allevatori. In bicicletta o in auto, a piedi o con il trattore portano ceste con i capponi allevati durante l'estate. Duemila e cinquecento, tre[illegible] nelle annate migliori il numero degli animali venduti alla fiera di Morozzo. Pochi rispetto all'enorme [illegible] con[illegible] di [illegible] lievitare sensibilmente il prezzo di questi galletti castrati. Novemila lire al chilo (per animali [illegible] fiera dell'87, dodicimila lo [illegible] anno. E per quest'edizione? I primi capi sono già stati venduti a 14 mila lire.

Per gli allevatori un'occasione in più di guadagno [illegible] il [illegible] concorso per «coppie di capponi». In gabbie sistemate in piazza Barbero ogni allevatore potrà esporre più coppie di capponi: ai migliori (2 chili e mezzo, piume lucenti, pelle gialla, gambe fini) saranno assegnati premi in denaro.

Gianni Martini

«Giro» di opere d'arte rubate

[illegible], antiquario è [illegible] per [illegible]

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, Pietro Capello, [illegible] ordinato [illegible] verifi[illegible] fiscale sull'attività dell'antiquario-restauratore Franco Garnero (45 anni, con negozio in corso Piemonte) che è sottoposto a indagine giudiziaria su un vasto giro di opere d'arte e arredi d'antiquariato scope[illegible] metà settembre dai [illegible]binieri di Savigliano, operazione che ha coinvolto anche il restauratore Romano Pittavino di Luserna San Giovanni.

I [illegible]binieri di Savigliano [illegible] avviato le indagini dopo [illegible] serie di furti d'opere d'arte in abitazioni della zona e nel [illegible]eo civico cittadino (dove vennero trafugati quadri di noti pittori dell'Ottocento per un valore di 200 milioni).

Seguendo una complicata [illegible]la di passaggi, gli investigatori [illegible] arrivati dapprima al Pittavino (nei cui confronti è aperto un procedimento dalla pretura di Racconigi) e quindi al Garnero. [illegible] sono stati [illegible] [illegible] [illegible]

«L'inchiesta che riguarda l'antiquario saluzzese Garnero è stata trasferita alla Procura in base al nuovo codice di procedura penale — spiega il dott. Capello —; sono in corso gli accertamenti per verificare se quanto è stato ritrovato nei vari magazzini del restauratore è tutto di provenienza furtiva o se lo è in parte e, naturalmente, accertare l'irregolarità degli acquisti. Si tratta di moltissimo materiale».

Mobili, quadri, oggetti sono stati tutti fotografati dai carabinieri, sia a Saluzzo sia a Luserna: la documentazione è stata quindi trasmessa a Roma al comando del nucleo dei carabinieri che si occupa del furto e ricilaggio delle opere d'arte e che cataloga tutte le informazioni sul materiale denunciato: da qui si procederà alle verifiche.

Aggiunge il sostituto procuratore di Saluzzo: «Sinora pochi mobili, oggetti, sono stati riconosciuti dai loro proprietari che li avevano denunciati in occasione dei loro furti: in tutto sono sette, otto casi. Si tratta di persone del Cuneese e del Tori[illegible] quindi di [illegible] realizzati in zona: in un caso, invece, siamo arrivati a Bolsena con il riconoscimento di quadri trafugati là. L'inchiesta prosegue».

Le indagini sono svolte dalla Compagnia dei carabinieri di Savigliano e, per quanto concerne gli accertamenti fiscali, dalla tenenza di Saluzzo della guardia di Finanza che sta procedendo all'analisi [illegible] tutta la contabilità del Garnero che è indiziato a piede libero.

Nel settore dell'antiquariato, si fa notare che i passaggi degli oggetti sono molti e quindi non è detto che l'ultimo acquirente sia per forza un ricettatore, in caso di merce di provenienza furtiva, ma che possa aver acquistato il materiale in buona fede, forse incautamente.

E' certo comunque che i furti d'opere d'arte e d'antiquariato sono numerosi nella zona: prima del furto nel museo di Savigliano, era stata colpita Casa Cavassa (museo civico di Saluzzo) dove erano stati rubati alcuni mobili. Nei mesi scorsi i ladri hanno svaligi[illegible] la casa della [illegible]ra Anselmi, nel centro storico, pochi giorni dopo la sua morte, portando via gran parte dell'arredamento lasciato in eredità anche al Comune.

Alberto Gedda

Cortemilia

«Vogliamo la stele»

CORTEMILIA. In attesa che la Soprintendenza ai beni archeologici del Piemonte provveda al recupero, rimane sotto seque[illegible], convalidato dalla Procura di Alba, la stele romana ritrovata dal nucleo di polizia tributaria della Finanza di Cuneo nella casa di campagna dell'av[illegible] albese Giovanni Parlat[illegible].

La notizia del provvedimento ha destato scalpore: molte persone sapevano della stele. Infatti, la pietra tombale era divenuta la méta preferita degli studenti cortemiliesi per le ricerche sulle origini romane del paese. Il Comune è interessato alla custodia del reperto: «Insieme ad un'altra stele, in possesso della Soprintendenza, potrebbe essere esposta in una sala del nuovo municipio». [g. p.]

Fallimento della Mutua cooperativa piemontese

Dov'è Cometto?

Nessuna notizia da 3 anni

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Appaiono sempre più tenui [illegible] speranze per i 2400 soci [illegible] «Mutua cooperativa piemontese» di rientrare almeno in parte in possesso dei [illegible] miliardi di lire sottratti, in pratica, [illegible]cp» della «Finvest», la società di Giuseppe Cometto, già titolare dell'omonima industria di automezzi speciali, da più di tre anni scomparso dalla circolazione e forse rifugiatosi sulla Costa Azzurra.

Il meccanismo che ha portato sull'orlo della disperazione (e in molti casi addirittura alla rovina) le migliaia di soci [illegible] avevano conferito alla Mutua Cooperativa i propri risparmi, era semplice: la Cooperativa era stata fondata dallo stesso Giuseppe Cometto, che ne era presidente, e con abili operazioni finanziarie i fondi venivano usati a favore della «Finvest» e della [illegible] «Cometto Industriale».

Quando l'azienda industriale di Borgo San Dalmazzo (che [illegible] raggiunto la notorietà in tutto il mondo, grazie ai suoi giganteschi autoveicoli acquistati anche dall'Ente spaziale [illegible] nitense) entrò in improvvisa e gravissima crisi economica, le conseguenze al [illegible] anche sulla «Mutua Cooperativa Piemontese», di cui la «Finvest» di Cometto era il principale debitore (nella relazione del Consiglio di amministrazi[illegible] dimissionario all'assemblea [illegible] [illegible] svoltasi nel febbraio [illegible] [illegible] [illegible] Nazionale, l'entità del credito venne indicata in circa 23 miliardi).

E finora nulla di concreto [illegible] stato ottenuto, ai fini dell'eventuale recupero del credito. La «Cometto Industriale» è passata in altre mani. Il curatore fallimentare della «Finvest» ha potuto fare ben poco e l'ex titola[illegible], come si è detto, è sparito dalla circolazione.

Inoltre, per ora nessun provvedimento giudiziario è stato preso, sorprendentemente, [illegible] suoi confronti. Il procedimento di fallimento (che d[illegible] favorire il recupero di vistosi crediti [illegible] parte di alcuni istituti bancari) è stato trasferito al tribunale di Milano. Da circa un anno è stato disposto il sequestro dei [illegible] dei responsabili [illegible] vecchia gestione della «M[illegible] cooperativa piemontese», in carica dal 1984 al [illegible]986: lo stesso Giuseppe Cometto, che ne era presidente; Giovanni Angioni, vice presidente e Franco Triberti, direttore. Beni di scarsissima consistenza e irrilevanti ai fini dell'eventuale recupero del gigantesco credito.

Va aggiunto che su tutta la complessa vicenda non [illegible] ancora stato possibile fare luce completa. Lo stesso ex dire[illegible] (poi presidente pro tempore) della «Mcp», Franco Triberti, ebbe a negare, nel febbraio 1988, che i soldi dei soci fossero serviti a finanziare, attraverso la Finvest, [illegible] Gruppo Cometto; beneficiari dei finanziamenti erano i clienti e i fornitori del Gruppo Cometto ed altre aziende. Ma il risultato è stato lo stesso: 23 miliardi dei risparmiatori spariti nel nulla.

Giorgio Ravaz[illegible]

DALLA **GRANDA**

SAVIGLIANO
Ore 9,30: lezione sui diritti umani

L'Istituto professionale per il commercio, il Movimento [illegible]tesco per l'organizzazione internazionale ed il Distretto scolastico organizzano per domani alle 9,30 al cinema Aurora una tavola rotonda sul tema: «La cultura dei diritti umani a confronto con le violazioni nell'area tibetana». Interverrà Nanni Ribaldone, presidente dell'«Associazione Italia-Tibet».

G[illegible]
Un giocattolo per i bimbi

Il centro turistico Garessio 2000 ha organizzato per oggi la Festa delle candeline: i gestori della stazione sciistica offriranno un omaggio a chi porterà un giocattolo o un oggetto da [illegible] nelle festività natalizie ai bimbi meno fortunati.

FOSSANO
Tre nuovi primari

Sono terminati i concorsi per coprire tre posti di primario all'ospedale Santissima Trinità di [illegible]. Vincitori sono risultati Giovanni Orsi per la chirurgia; Giorgio Monasterolo per il laboratorio analisi e Maria Teresa Bravo per il servizio di farmacia.

V[illegible]CA
La festa [illegible] vigili [illegible] [illegible]

Il distaccamento dei vigili del fuoco (12 volontari, con Mauro Marchetti responsabile) festeggia oggi santa Barbara: alle 11 la messa, poi il pranzo, presenti il comandante provinciale Tirrito, e il presidente della Comunità montana.

SAVIGLIANO
Il futuro della scuola dell'obbligo

Domani alle 21 nella sede del Mutuo soccorso in piazza Cesare Battisti si terrà un dibattito sul tema: «Scuola materna ed elementare al bivio». Parteciperanno Silvana Falco, direttrice didattica, e Franca Natta, della Cgil Scuola.

Ieri mattina hanno festeggiato tutti insieme il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio

Foto ricordo. Le «coppie d'oro» del Saluzzese riunite subito dopo la cerimonia in municipio [Fotoservizio Gedda]

[illegible] d'oro [illegible] coppie a Saluzzo

SALUZZO. Venticinque coppie hanno festeggiato ieri le nozze d'oro. Ai felicissimi coniugi [illegible] sindaco Marco Piccat [illegible] donato [illegible] volume fotografico su Saluzzo [illegible] i dintorni dell'antico marchesato.

Hanno preso parte alla cerimonia, che si è svolta nella Sala [illegible] del municipio, i coniugi Allamano, Allemano, Ballari, Bernard, Bianco, Caminiti, Cordero, Didò, Fino, Forestello, Fornigilia, Giletta, Malanchino, Manzone, Minotti, Giletta, Melloni, Monasterolo, Ottoli[illegible]e, Pelissero, Pollutro, Ramet[illegible] Savi, Tagliano e Vaschetto.

[illegible] termine della cerimonia, organizzata con la società Mago, i coniugi che hanno raggiunto il traguardo di 50 anni di matrimonio hanno partecipato a un rinfresco. [p. l. r.]

Affidata la perizia per stabilire le cause della caduta dei calcinacci

L'ospedale «ai raggi x»

Alba, c'è il rischio di altri crolli?

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Perché il crollo dei calcinacci nelle sale operatorie di ortopedia dell'ospedale San Lazzaro che rendono pericolosi in più punti i soffitti di tutta l'ala dell'edificio [illegible] si affaccia su via Pierino Belli? Per ragioni di sicurezza, tra l'altro, si è disposto il trasferimento della maternità.

Risponderanno all'interrogativo l'ingegnere Enzo De Maria e l'architetto Mario Boffa. Dovranno pronunciarsi sull'idoneità delle tecniche e dei materiali di costruzione usati e soprattutto sulla stabilità dell'edificio, [illegible] pochi giorni consegneranno all'Usl una relazione dettagliata.

Le vicende che riguardano [illegible] costruzione «vecchia» di vent'anni hanno suscitato scalpore e polemiche. Luciano Giri, dell'assemblea dell'Usl, rappre[illegible] del pci, all'opposizione, dice: «Si tratta di fatti molto gravi; chiederemo all'assemblea dell'unità socio-sanitaria, fissata per martedì 19 dicembre, non solo delle spiegazioni, [illegible] che venga istituita una commissione d'inchiesta per fare piena luce: occorre accertare cause e responsabilità. In un edificio pubblico dell'importanza di un ospedale che dovrebbe avere [illegible] manutenzione costante, dovevano crollare i calcinacci per far scoprire che c'è qualcosa che [illegible] funziona nei soffitti dell'ala».

S. Lazzaro. I soffitti dell'ala dell'edificio «nuovo» rappresentano un pericolo

[illegible] sindacalista Giampiero Porcheddu: «Alla prossima riunione con l'amministrazione chiederemo controlli e vigilanza affinché siano scongiurati pericoli per lavoratori e utenti».

Cosa [illegible] l'Usl per [illegible]teggiare la [illegible] d'emergenza? «Innanzitutto [illegible] premettere che l'assistenza viene garantita a tutti i degenti — assicura il presidente dell'Usl, Stefano Sacchetto —. Anche noi vogliamo scoprire le [illegible] dell'accaduto e individuare responsabilità. Per questo [illegible] stata for[illegible] una commissione».

Al momento del crollo dei calcinacci [illegible] sale operatorie di ortopedia che si trovano nell'interrato, i dirigenti dell'ospedale avevano pensato a un sovraccarico, perché al piano superiore c'è la radiologia con pavimenti e pareti a piombo. Le stesse lesioni ai soffitti dei piani superiori (sono stati riscontrati dei «vuoti» sotto l'intonaco che potrebbero causare crolli) hanno fatto pensare a tecniche di [illegible] errate o all'uso di materiale inadeguato.

L'archi[illegible] Silvio Pittavino, dell'ufficio tecnico dell'Usl: «Cercheremo di mettere tutto a posto nel più breve tempo possibile, ma la fretta è una cattiva consigliera. Per questo intendiamo procedere dopo che saranno resi noti i risultati dell'indagine dell'équipe di professionisti».

Secondo il piano predisposto dall'Usl i primi interventi riguarderanno la maternità (una decina di camere con servizi) e il nido. Poi [illegible] procederà [illegible] la [illegible]diologia. Questo reparto [illegible] potrà essere completamente evacuato. Il servizio verrà mantenuto e i lavori saranno eseguiti, a turno, nei vari locali.

Sarà poi la volta del piano della pediatria che è già vuoto per lavori di ristrutturazione.
Le sale operatorie dell'ortopedia e il laboratorio analisi nell'interrato [illegible] ritenuti in regola per gli interventi fatti dopo il crollo. Dice l'architetto Pittavino: «Prevediamo di affidare i lavori entro una settimana con trattative private».

Giuseppina Fiori

TRE DOMANDE

Se il Natale diventa un'occasione per ricordare i problemi degli altri

LA comunità di Mambre
alla periferia di Busca
deriva il suo nome
da un luogo [illegible]
di cui si parla
nel libro della Genesi
e che è sinonimo
di ospitalità
e accoglienza
Una delle principali
caratteristiche
è di mettere insieme
stipendi e altre risorse
come [illegible] lavoro e servizi
oltre all'educazione
di minori
in affidamento
Con Renzo Dutto
insegnante e fondatore
della comunità
parliamo
del significato
della sua esperienza
mentre si avvicina
il Natale.

1) LE FESTE possono rappresentare un momento di ulteriore emarginazione per i più deboli? «Sì, inevitabilmente. [illegible] società dove la logica consumistica imperversa, dove cresce in modo inquietante l'individualismo, dove [illegible] benessere sembra l'unica risposta ai problemi, gli interrogativi angoscianti che l'uomo si pone rimangono aperti. La logica del profitto esclude, separa, emargina. [illegible] guardi ai bambini che rimangono in istituto, ai giovani soli perché i genitori pensano solo a far soldi, agli anziani trascinati negli ospizi perché in casa non c'è spazio, agli handicappati fisici e psichici, a coloro che vagabondano di paese in paese, al [illegible] lavoro. [illegible] c'è la «provocazione» della pubblicità, le persone che sono frustrate solo perché non riescono a tener dietro [illegible] cambiamenti della moda. Per noi [illegible] d'uscita sta [illegible] sup[illegible] questo modello di sviluppo. Già Gandhi proclamava che la vera ci[illegible] non sta nel moltiplicare i bisogni, ma nel limitarli volontariamente. [illegible] il solo modo per [illegible] felicità è renderci più disponibili agli altri».

2) [illegible] NATALE le tredicesime consentono di spendere di più: per che cosa? [illegible] voluto lanciare una proposta che è anche un piccolo gesto di provocazione. Restituire una parte dei nostri guadagni [illegible] popoli «impoveriti» dei meccanismi dello scambio economico internazionale. Vogliamo cedere una fetta della tredicesima a chi [illegible] condizioni di povertà assoluta. Invieremo la somma a padre Michelangelo Ramero, missionario cuneese da anni impegnato nella lotta a fianco dei senza terra di Curitiba, [illegible] Brasile. Siamo ben coscienti che il discorso è politico e non si risolve [illegible] interventi caritativi, ma siamo altrettanto convinti che [illegible] muta[illegible] politico sarà possibile senza un cambiamento culturale. Restituire una parte della tredicesima vuol essere un modo per «demitizzare» l'idolo del denaro che nella nostra società è diventato la misura di tutto, vuol dire iniziare un cammino di semplificazione dei bisogni, per ritrovare nella solidarietà un senso più vero alla nostra vita».

3) QUALI ALTRE iniziative av[illegible] varato per queste ultime settimane dell'89? «Si è cercato di dar vita a un coordi[illegible] che sia espressione di unità fra gruppi, piccole realtà di volontariato che operano [illegible] tessuto sociale del Cuneese, prendendosi cura degli handicappati, degli anziani, di chi arriva dal Terzo Mondo, [illegible] giovani senza lavoro. Lo sforzo è di cercare insieme le forme per una qualità diversa del vivere, di ritrovare unità oltre tutte le vecchie divisioni, in una parola di fare della solidarietà un grande principio etico riunificante. Le proposte [illegible] tante: rinunciare al [illegible] per vivere [illegible] comunità con handicappati, [illegible] carcerati, malati di mente; essere disponibili ad un affidamento; anche semplicemente fare gli acquisti collettivamente. Ci sono [illegible] che si sono impegnati nell'adozione a distanza, che consiste nel sostenere economicamente famiglie del Terzo Mondo, anziché «sottrarre» i [illegible] figli per allevarli in ambienti culturali diversi».

Giuseppe Grosso

Mondovì, pullman dalla stazione

Arriva il treno della neve

LURISIA. «Anche il silenzio e la pace delle vallate, la vita a misura d'uomo, il modo di stare insieme della nostra gente sono [illegible] ragioni in più per scegliere il Monregalese». E' questo, secondo Adriano Scarzella, presidente dell'Apt dal maggio di quest'anno, il miglior biglietto da [illegible] di Mondovì e delle [illegible] località turistiche della zona.

«In particolare — ha detto Scarzella aprendo la conferenza stampa di fine anno dell'Apt, [illegible]nerdì sera, all'hotel Reale di Lurisia — il settore più [illegible] sulle "sette sorelle", le [illegible] sciistiche [illegible] Artesina, Pratonevoso, [illegible] Frabosa Soprana, Lurisia, Garessio, Viola e Sangiacomo, che offrono complessivamente agli appassionati 265 chilometri di piste. Anche se, bisogna sottolinearlo, il mancato innevamen[illegible] delle due [illegible] stagi[illegible], [illegible] in difficoltà molti operatori».

L'assenza di [illegible] è stato [illegible] degli argomenti al centro dell'incontro.

«Anche per scaramanzia — ha detto l'assessore regionale [illegible] Turismo Franco Ripa — ci siamo già attivati per fare in modo che, a differenza dello scorso anno, se disgraziatamente non dovesse nevicare, siano stanziati fondi a sostegno di un settore che, è il caso di dirlo, se non cambia il tempo, è con l'acqua alla gola».

Per far fronte a queste difficoltà il Monregalese punta a diversificare le offerte turistiche: l'Apt sta curando l'edizione di cinque depliant promozionali, dedicati a castelli, torri, grotte, stazioni termali, agriturismo, sport equestri, aspetti per i quali esistono strutture ormai collaudate.

«Fra le novità più importanti della stagione, comunque, c'è il «treno della neve» — ha concluso Scarzella —. Grazie [illegible] un accordo stipulato con le Fs, gli sciatori liguri potranno utilizzare il treno che parte da Genova-Brignole alle 5,56 [illegible] a Mondovì alle 7,56. Dalla stazione partiranno pullman speciali per le stazioni sciistiche: il «pacchetto», compreso il pranzo, costerà circa 60 mila lire». [m. b.]

Pena patteggiata per l'amministratore

[illegible] «Coop» [illegible] assoluzioni

CUNEO. Con [illegible] pena patteggiata a un anno 11 mesi e 28 giorni di reclusi[illegible] e i benefici di legge all'amministratore unico Luciano Gallo, 34 anni, abitan[illegible] a Poglia[illegible], e con l'assoluzione con formula pie[illegible] Giacinto Bruno, [illegible] anni e Franco Cerato, 50 anni, entrambi [illegible] e Franco Mocavero, [illegible] anni, di Borgo San Dalmazzo, si è concluso in tribunale a Cuneo il processo per [illegible] bancarotta [illegible] società «Coop-moda» fallita nel 1978.

All'inizio dell'udienza il collegio (presidente Vittorio Lanza, gi[illegible] Fontanini e Martinelli, segretario Vittori) ha siglato il patteggiamento della pena intervenuto per Luciano Gallo fra il pubblico ministero Giorgio Giraudo e il difensore Gianni Vercellotti.

[illegible] precedenza era stata patteggiata anche la pena per un altro imputato, Renato Valenza, 42 anni, di Pevragno: due anni di reclusione con tutti i benefici di legge.

Giacinto Bruno, Franco Mocavero e Franco Cerato, accusati [illegible] in bancarotta fraudolenta, avevano chiesto il processo con il vecchio rito per potersi discolpare.

Difesi dagli avvocati Bruno Dalmasso, Adalberto Pasi e Gianfranco Collidà hanno sostenuto di essere stati anche loro vittime del dissesto della società.

Dopo la deposizione di alcuni testimoni ha preso la parola il pubblico ministero Giorgio Giraudo che ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussi[illegible] per Franco Cerato e per non avere commesso il fatto per Giacinto Bruno e Franco Mocavero.

Le richieste, sulle quali avevano concordato i difensori, sono state accolte dai giudici dopo breve camera di consiglio. [g. d. m.]

[illegible]
DAL [illegible]

CUNEO

[illegible] fra [illegible]
Anziana è grave

[illegible] scontro fra [illegible] e Madonna dell'Olmo, è rimasta ferita Francesca Romana, 75 [illegible] Fontanelle di Boves. Le [illegible] coinvolte sono [illegible] la «126» condotta dell'anziana, una «Mercedes» guidata dal macellaio Francesco Lerda, 62 anni, di Centallo e una «A112», alla gui[illegible] della quale c'era Cristina Parola, 21 anni, Centallo, regione S. Quirico. Francesca Romana è stata ricoverata al S. Croce con prognosi di sessanta giorni per fratture e lesioni in [illegible] il corpo. Illesi gli altri due conducenti.

RACCONIGI

[illegible] si consegna il premio [illegible]

Stamani, alle 10, nell'asilo Ribotta il sindaco e il presidente della Pro loco consegneranno il «Premio di Natale». I riconoscimenti andranno alla stazione dei carabinieri di Racconigi, [illegible] del maresciallo Giovanni [illegible]to, a Luigi Gallo, presidente dell'Ana di Racconigi ed ex sindaco. Il terzo premio accomuna la figura [illegible] tre persone che molto hanno fatto per i bambini racconigesi: Sebastiano Mo, bidello di almeno tre generazioni di allievi, Carlo Riva e Giuseppe Inturri, promotori del [illegible] vigili.

Ci ha lasciato
Arturo Bossaso
Rappresentante
di anni 52
L'annunciano la moglie Anna [illegible], il figlio [illegible], la mamma [illegible] e parenti tutti. Funerali nella parrocchia di [illegible] lunedì 18 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Frazione [illegible] n. 2, alle ore 14,45.
— [illegible], 16 dicembre 1989.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti e gli Impiegati della [illegible] S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Arturo Bossaso
— Genova, 16 dicembre 1989.

[illegible]
piangono con la famiglia la scomparsa di
Arturo Bossaso
amico e collega.
— Genova, 16 dicembre 1989

Affettuosamente vicini a [illegible] nel ricordo del caro
dott. Vincenzo Politani
[illegible]
— Cuneo, 16 dicembre 1989

Nelle Langhe si prepara la tradizionale rievocazione della Natività

E Dogliani cambia volto

Oggi si apre la mostra dei presepi

DOGLIANI. Lo striscione posto all'ingresso del borgo Castello non ammette dubbi. La scritta «Betlemme» che sovrasta l'accesso al quartiere più antico di Dogliani ricorda a tutti che per due sere la parte alta del paese cambierà volto.

Manca ormai [illegible] [illegible] una settimana alla tradizionale rievocazione storico-religiosa della Natività [illegible] ogni anno porta a Dogliani migliaia di visitatori provenienti da ogni parte della provincia e anche da altre regioni.

«Troviamo sempre molta collaborazione dalla gente. Anche chi non partecipa in prima persona al Presepe Vivente accetta di buon grado di rimanere per due sere senza l'illuminazione pubblica, rispetta l'obbligo di lasciare le automobili fuori dal quartiere e l'invito di «oscurare» le finestre in modo da non far filtrare la luce all'esterno», spiegano i componenti della Pro Castello.

La popolarità della sacra rappresentazione di Dogliani, giunta quest'anno alla quindicesima edizione, ormai ha varcato i confini regionali richiamando visitatori anche dalla Liguria e dalla Lombardia, mentre agenzie di viaggi hanno persino incluso nelle loro proposte un tour a Dogliani Castello in occasione della tradizionale rievocazione natalizia.

Il successo delle passate edizioni [illegible] manifestazione [illegible] spiega anche con il suggestivo ambiente del quartiere medioevale, [illegible] strade dai [illegible] curiosi come via della Scalinata, via delle Vasca, via della Congregazione, vicolo Freddo o via del Ritiro.

«L'originalità [illegible] [illegible] Presepe Vivente — proseguono i componenti della Pro Castello — sta anche nella fusione di elementi della [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] e [illegible] quella piemontese».

E' infatti possibile vedere antichi bazar orientali e figuranti in costume arabo a pochi passi da artigiani [illegible] abiti legati alla tradizione contadina locale.

«In fondo il tipo di vita dei pastori e degli agricoltori della Palestina non era molto diverso da quello [illegible] [illegible] zone», spiegano gli organizzatori.

Agli elementi tipici del Presepe si aggiungerà inoltre anche la distribuzione, tipicamente langarola, di caldarroste, vin brulè, polenta e «brus».

Saranno circa trecentocinquanta i personaggi che animeranno il 23 e il 24 dicembre Borgo Castello con botteghe di falegname, fabbro, scalpellino, vasaio, arrotino e con la ricostruzione dell'antico mercato delle spezie e degli animali.

Nelle prime edizioni della Natività, manifestazione nata di pari passo con [illegible] Pro Castello nel 1975, i bottegai e i mercanti non potevano parlare con i visi[illegible]

Ora invece questo divieto [illegible] caduto. La rappresentazione s'inizierà alle 20.30 circa quando San Giuseppe (impersonato da Dino Rolfo, impiegato trentenne) e la [illegible], al secolo la studentessa Marinella Tomatis, 17 anni, inizieranno ad attraversare il paese cercando alloggio nelle varie locande e sistemandosi poi nella grotta, ricavata dai ruderi dell'antico castello in piazza Belvedere.

[illegible] quel punto si metterà in [illegible] la cometa, che arri[illegible] sopra la grotta partendo [illegible] Chiesa [illegible] San Lorenzo. [illegible] stella, lunga due metri e mezzo ed illuminata all'interno, verrà mossa a forza di brac[illegible] su un cavo metallico grazie ad [illegible] si[illegible] di carrucole.

Per [illegible] secondo [illegible] consecutivo l'organizzazione si è avvalsa della collaborazione del gruppo Antichi Mestieri di Barge che proporrà una decina di attività ormai quasi scomparse.

Tutti gli altri personaggi invece sono di Dogliani e di paesi vicini. L'unica limitazione riguarda i componenti della Sacra Famiglia, che devono essere obbligatoriamente di Dogliani Castello (Gesù Bambino avrà quest'anno il volto della piccola Denise Massolino, [illegible] tre anni).

Gli organizzatori hanno anche sistemato una serie di altoparlanti [illegible] durante il Presepe Vivente diffonderanno nenie natalizie.

Sono stati inoltre predisposti alcuni parcheggi illuminati. Le auto potranno [illegible] [illegible] all'interno della fornace, nelle vicinanze del cimitero e in alcuni prati, tutti a breve distanze dal Presepe.

La rappresentazione avrà luogo con qualsiasi tempo e se in fondo un po' di neve (come accadde qualche anno fa) [illegible]tribuirebbe a creare l'atmosfera natalizia gli organizzatori sperano naturalmente nella [illegible] del tempo per [illegible] doversi trasformare (è già successo anche questo) in spalatori proprio a poche ore dall'inizio del tanto atteso Presepe.

Anche la Pro loco [illegible] Dogliani Borgo non [illegible] [illegible] inattiva per la vigilia di Natale. Dopo la [illegible] di mezzanotte, infatti, sotto i portici [illegible] Piazza Umberto I ci sarà [illegible] tradizionale di[illegible] gratuita di panettone e cioccolata calda sempre molto gradita dai doglianesi e [illegible] turisti.

C'è inoltre da segnalare la seconda edizione della [illegible] internazionale [illegible]pi dal Mondo» ospitata dall'Istituto del Buon Consiglio in piazza Belvedere.

La rassegna sarà aperta oggi dalle 10 alle 23, sabato [illegible] dalle 10 alle 24, domenica 24, lunedì 25 e martedì 26 dalle 10 alle 23, sabato 30 dalle 20 alle 24; domenica 31 dalle 10 alle [illegible] e lunedì 1, sabato 6 e domenica 7 gennaio dalle 10 alle 23.

Saranno esposti un centinaio di presepi provenienti da ogni parte [illegible] [illegible] e fabbricati con i materiali più disparati: dalla pietra al legno, dal vetro alla carta e al cristallo e persino al pane, oltre ad alcuni francobolli raffiguranti la scena della Natività. [c. o.]

Fra pochi giorni. Nelle serate del 23 e 24 dicembre a Borgo Castello sarà rappresentata la Natività

Oggi al Paschiero [illegible] gioca la sfida con la capolista Pro Vercelli

[illegible] difesa?

Di Petrillo e Calandra convalescenti

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la [illegible]ima volta nella loro storia, Cuneo e Pro Vercelli si incontrano in un derby piemontese sempre ricco di rivalità.

La Pro viene con il blasone del suo nobile passato, ma, soprattutto, con la forza dei 19 punti che valgono il primato in classifica. Insieme con la [illegible]ese è la formazione meno battuta del gi[illegible]e: tre soltanto i gol incassati dal portiere Graziani nelle tredici giornate del campionato di serie C2.

«E' una formazione da prendere [illegible] le molle - assicura l'allenatore biancorosso Lorenzo Barlassina che l'ha visionata domenica [illegible] al «Robbiano» - perché bada soprattutto [illegible] do. Sa coprirsi molto bene, per poi cercare l'affondo senza concedere troppo spazio all'avversario. Se comanda la classifica è perché vale».

Da parte sua, però, il Cuneo si presenta di fronte ai tifosi con l'assoluta convinzione di non essere «vittima destinata».

Sette punti in quattro giornate, con nessun gol al passivo per il portiere Stefano Ancona sono credenziali di tutto rispetto.

Barlassina deve però risolvere problemi di formazione. Iuculano ha ripreso la preparazione dopo la distorsione al ginocchio, ma sta appena lavorando in piscina (con [illegible] Briatore, l'ex terzino biancorosso ora allenatore della 15-[illegible] Nuoto) e di farlo giocare non se ne parla nemmeno.

Di Petrillo ha iniziato il servi[illegible] militare e, comunque, [illegible] ha [illegible] del [illegible] smaltito [illegible] risentimento muscolare, per [illegible] il suo impiego [illegible]

Calandra ha rimediato un taglio al sopracciglio (in uno scontro fortuito in allenamento con il compagno Giovannico) e anche per lui, suturato con parecchi punti, le possibilità di giocare non vanno oltre il cinquanta per cento.

Un giallo, perché in caso di contemporaneo forfait di Calandra e Di Petrillo, Barlassina dovrebbe reinventare l'assetto difensivo, proprio nella partita contro la capolista.

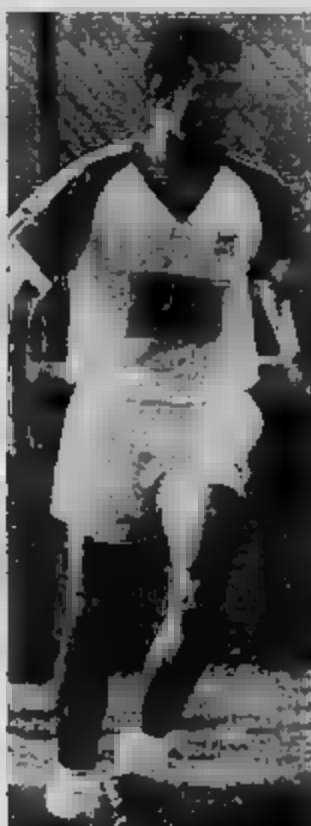
«Sarà una gara difficilissima - dice il presid[illegible] Mario Sanino - e l'aiuto del nostro pubblico potrebbe essere decisivo. Ai tifosi la società chiede un incoraggiamento costante, soprattutto nel momento in cui si dovesse soffrire maggiormente. La Pro è in corsa per salire nella serie C1 e non può regalare niente a nessuno. Il Cuneo, però, ha una [illegible] voglia di fare a se stesso e al pubblico un regalo di Natale».

E, soprattutto, i biancorossi, vogliono riscattare contro la Pro Vercelli, l'amaro risultato del primo derby tra i professionisti, quel 4 a 1 subito sul campo del Novara.

Anche per la sfida con la Pro la società biancorossa mette in prevendita al mattino 150 biglietti scontati della tribuna centrale numerata.

E' facile pronosticare che andranno tutti esauriti, com'è successo nelle precedenti partite, perché le richieste di biglietti sono moltissime.

Ma ci sono tutti i presupposti perché oggi l'intero Paschiero si riempia: da Vercelli è annunciato un cospicuo gruppo di tifosi che segue i bianchi in tutte le trasferte.

Gualtiero Franco

Il difensore Calandra

Turno difficile

Mondovì e Bra in casa

BRA. Si gi[illegible] oggi [illegible] «Comunale» di viale Madonna dei Fiori la partita clou del girone: il Bra, primo [illegible] classifica [illegible] punti [illegible] Saviglianese, riceve il Fiorenzuola, secondo. «Solo un derby con i maghi potrebbe [illegible] più interessante» commentano i dirigenti, esortando i tifosi [illegible] assistere numerosi all'incontro, «perché [illegible] avver[illegible] del calibro degli emiliani il pubblico può essere davvero [illegible] uomo».

Un cliente difficile, il Fiorenzuola: «E' una squadra che a questo punt[illegible] campionato gli esperti considerano favorita per la vittoria finale — ricorda l'addetto stampa [illegible] società giallorossa Franco Sola —. Una squadra solida, compatta, [illegible] pratica un grande pressing [illegible] eccelle anche nel contropiede. Le nostre speranze di [illegible] un [illegible] utile [illegible] legate [illegible] loro alla partecipazione del pubblico e dall'altra al [illegible] che, come tutte le squadre [illegible] valore, il Fiorenzuola gioca e lascia giocare».

Due le assenze [illegible]: Romeo e Fasano, entrambi squalificati. Gioca in casa anche il Mondovì. L'incontro [illegible] la Sammargheritese poteva [illegible] i monregalesi l'occasione per conquistare un altro successo, ma le cose si sono fatte improvvisamente più difficili.

[illegible] l'allenatore Bruno Cavallo: «Gli [illegible]ari sarebbero alla [illegible]a portata, ma la [illegible] squadra dovrà scendere in campo priva di ben quattro titolari, tutti centrocampisti, per cui il compito [illegible] diventato assai più arduo. Nessuno può concedere [illegible] così grande vantaggio agli avversari, tanto [illegible] il Mondovì che dispone di una ro[illegible] p[illegible] limitata».

A meno di recuperi dell'ultima ora, saranno assenti per infortunio Ballauri, Frediani e Gianolio, oltre a Pieri squalificato. Salta in questo modo tutto l'assetto tattico del Mondovì Valeo che sarà costretto ad utilizzare anche alcuni giovani.

La forza [illegible] reazione dei monregalesi può tuttavia consentire di giungere al successo anche in condizioni difficili. [r. s.]

In Liguria

Pareggio senza reti dei maghi

PONTEDECIMO. Secondo pareggio consecutivo in Liguria per la Saviglianese di Longanizzi e Trebbi: i «maghi» hanno concluso a reti inviolate l'anticipo con il Pontedecimo, bissando così il pari ottenuto a Vado 15 giorni fa.

Il presidente Sebastiano Longanizzi, dopo il vittorioso incontro casalingo con la Vogherese, aveva programmato per il ciclo di tre partite che mancavano al termine [illegible] girone di andata quattro punti: il primo è arrivato e la Saviglianese [illegible] l'imbattibilità.

In una giornata nuvolosa, ma non particolarmente fredda, i «maghi» hanno dovuto fare i conti soprattutto con il terreno dello stadio genovese, un miscuglio di sabbia e terra battuta resa viscida dalla pioggia dei giorni precedenti che non consentiva la ricerca di preziosismi tecnici, ma richiedeva un gioco essenzialmente «di prima».

Il tecnico rossoblù Mario Trebbi ha schierato: Cannarozzi, Dalmazzo, Giorgio Trebbi, Falco, Rotolo, Risso, Longo, Beretta, Formato, Lombardi, Marchetti. [illegible]iorgio Trebbi è sceso in campo regolarmente: nei giorni [illegible] si temeva [illegible] forfait del difensore saviglianese a causa di uno stiramento, [illegible] il giovane terzino ha disputato la partita senza problemi ed è stato proprio lui a crea[illegible] la prima occasione pericolosa per la porta difesa da Valpreda, al secondo minuto con un tiro rasoterra a fil di palo.

E' stata una delle poche azioni pericolose che l'estremo difensore ligure ha dovuto sventare, perché per il resto la partita è stata giocata soprattutto a centrocampo con le due formazioni che hanno badato più [illegible] altro a [illegible] Cannarozzi è stato impegnato con severità una volta soltanto, al 24', quando ha de[illegible] a fil di [illegible] bella conclusione. Nel finale [illegible] Saviglianese ha spinto maggiormente, ma il risultato non è mutato. Ammonito Giorgio Rotolo; Ca[illegible] al 35' del secondo tempo è subentrato a Beretta. Oggi i rossoblù guardano con interesse alla sfida fra Bra e Fiorenzuola.

[p. b.]

[illegible]

Busca [illegible] dalla capolista Giaveno

L'Interlanga ospita l'Albese

[illegible]IA D'ALBA. Con Interlanga e Albese impegnate oggi nel derby sul campo di Cin[illegible] dove negli anni passati la formazione azzurra disputò una delle sue stagioni in serie C, si conclude il girone di andata del campionato [illegible] Promozione. Lo scontro fra i ragazzi di Borsalino, un ex, e quelli di D'Alessandro, non sarà però l'unico confronto interessante della giornata.

Gli occhi saranno puntati anche sul campo del Giaveno Coazze dove sarà di scena il Busca. Alla squadra di Marino Serra si chiede di fermare o rallentare la marcia dei campioni d'inverno nella speranza che qualcuno alle spalle ne possa approfittare per riaprire il discorso promozione. Il Giaveno è saldamente in [illegible] al giro di boa, ma l'Interlanga e la [illegible] Busca, Albese e Saluzzo non hanno ancora perso le speranze.

Attesa al riscatto soprattutto l'Albese reduce [illegible] clamoroso tonfo casalingo [illegible] il Lucento fanalino di coda, ma la formazione dell'Interlanga non sembra disposta a particolari concessioni. Negli altri incontri il Saluzzo giocherà ad Alpignano contro la terz'ultima della classifica, mentre la Pro Dronero, dopo il brillante pareggio con il Giaveno andrà a Lucento per migliorare il bilancio delle sue prestazioni esterne.

Il Villafranca, mai molto convincente in casa, riceverà il Nichelino, penultimo. [a. sc.]

PALLAVOLO

I biancoblù cuneesi [illegible] Modena contro la grande Philips

«Provaci [illegible]»

L'allenatore Melato non accetta di partire sconfitto: «Far bella figura mi interessa poco: voglio qualcosa [illegible] più». Squadra al completo

CUNEO. A Modena contro la Philips, nel tempio della pallavo[illegible] italiana e internazionale. Chi l'avrebbe detto, qualche stagione fa, quando il volley cuneese sognava soltanto di diventare grande? L'Alpitour affronta la trasferta odierna [illegible] l'entusiasmo di chi viene da due successi consecutivi per 3-1 (contro Mediolanum e Olio Venturi) e di chi sa [illegible] Bertoli, Bernardi, Cantagalli, Lucchetta, Partio e Lucach sono avversari da far [illegible] polsi.

Gabriele Melato, tecnico biancoblù, ha insistito fino alla noia per convincere i suoi che si deve giocare oggi a Modena e giovedì a Battipaglia con la stessa voglia di far bene. Nello sport nessuno [illegible] battuto in partenza e non saremo certamente [illegible] a scendere in campo contro la Philips soltanto [illegible] far [illegible] figura».

Nell'arco di sette giorni l'Alpitour deve giocare tre partite, due in trasferta e quella casalinga [illegible] sabato 23 contro l'Eurostyle. Ai giocatori si chiedono ritmi intensi e conterà molto la capacità di smaltire in breve tempo la fatica psicologica e fisica che ogni partita comporta. Sul piano tecnico il buon rendimento [illegible] muro difensivo e [illegible] battuta al salto, in grado di creare difficoltà all'avversario in ricezione potrebbero essere elementi decisivi.

In sede di pron[illegible] la sfida di oggi alla Philips è proibitiva; quella di giovedì a Battipaglia quanto mai abbordabile; la gara interna con l'Eurostyle difficile. [illegible] Melato [illegible] ama molto: il [illegible] è che [illegible] partita debba [illegible] affrontata con l'obiettivo di vincerla.

L'Alpitour sta attraversando un buon momento. Hedengard, Blain, Gallia e Dametto stanno arrivando al loro miglior rendimento e anche Da Roit è in crescendo di forma. Mantoan ha invece difficoltà, ma l'entusiasmo di giocare a Modena, in una pla[illegible] nobile, con i galloni della convocazione in Nazionale potrebbe essere la molla ideale per riportarlo a quella forza d'attacco che ne aveva fatto un trascinatore nella gara d'esordio con il Mantova. Pronto a entrare in formazione c'è comunque l'ottimo Ferrua. [gi. f.]

Oggi al Paschiero si gioca la sfida con la capolista Pro Vercelli

Cuneo, [illegible] difesa?

Di Petrillo e Calandra convalescenti

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] trentasettesima volta nella loro storia, Cuneo e Pro Vercelli si incontrano [illegible] derby piemontese sempre [illegible] di rivalità.

La Pro viene con il blasone del [illegible] nobile passato, ma, soprattutto, con [illegible] forza [illegible] punti che valgono il primato in classifica. Insieme con la Massese è la formazione meno battuta del girone: tre soltanto i gol [illegible] dal portiere Graziani nelle tredici giornate [illegible] campionato [illegible] serie C2.

[illegible] una formazione da prendere con le molle - assicura l'allenatore biancorosso Lorenzo Barlassina che l'ha visionata domenica scorsa al «Robbiano» - perché bada soprattutto al sodo. Sa coprirsi molto bene, per poi cercare l'affondo senza concedere troppo spazio all'avversario. Se co[illegible]da la classifica è perché vale».

Da parte sua, però, [illegible] Cuneo si presenta di fronte ai tifosi con l'assoluta convinzione di [illegible] essere «vittima destinata».

Sette punti in quattro giornate, con nessun gol al passivo per il portiere Stefano Ancona sono credenziali di tutto rispetto.

[illegible] deve però risolvere problemi [illegible] formazione. Iuculano ha ripreso la preparazione dopo la distorsione [illegible] ginocchio, ma sta [illegible] rando in piscina (con Paolo Bristore, l'ex terzino biancorosso ora allenatore della Libertas Nuoto) e di farlo giocare non se ne parla nemmeno.

Di Petrillo ha iniziato il servizio militare e, comunque, non [illegible] ancora del tutto smaltito il risentimento muscolare, per cui il [illegible] impiego è dubbio.

Calandra ha rimediato un taglio al sopracciglio (in uno scontro fortuito in allenamento con il compagno Giovanolo) e anche per lui, suturato con parecchi punti, le possibilità di giocare non vanno oltre il cinquanta per cento.

Un guaio, perché in caso di contemporaneo forfait [illegible] Calandra e Di Petrillo, Barlassina dovrebbe reinventare l'assetto difensivo, proprio nella partita contro la capolista.

«Sarà una gara difficilissima - [illegible] il presidente Mario Sanino - e l'aiuto del nostro pubblico potrebbe [illegible] decisivo. Ai tifosi [illegible] chiede un incoraggiamento costante, soprattutto nel [illegible] in cui si dovesse soffrire maggiormente. La Pro è in corsa per salire nella serie C1 e non può regalare niente a nessuno. [illegible] Cuneo, però, ha una gran voglia [illegible] fare a se stesso e al pubblico un regalo di Natale».

E, soprattutto, i biancorossi, vogliono riscattare contro la Pro Vercelli, l'amaro risultato del primo derby tra i professionisti, quel 4 a 1 subito sul campo del Novara.

Anche per la sfida con la Pro la società biancorossa mette in prevendita al mattino 150 biglietti «scontati» della tribuna centrale numerata.

E' facile pronosticare che [illegible] dranno tutti esauriti, com'è successo nelle precedenti partite, perché [illegible] richieste di biglietti sono mol[illegible].

Ma ci sono tutti i presupposti perché oggi l'intero Paschiero si riempia: da Vercelli è annunciato un cospicuo gruppo di tifosi che segue i bianchi in [illegible] le trasferte.

Gualtiero Franco

Il difensore Calandra

Turno difficile

[illegible] e Bra in [illegible]

BRA. Si gioca oggi al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori la partita clou del girone: il [illegible], [illegible] in classifica a pari punti con la Saviglianese, riceve il Fiorenzuola, secondo. «Solo [illegible] derby con i maghi potrebbe essere più interessante» commentano i dirigenti, esortando i tifosi ad assistere numerosi all'incontro, «perché con avversari del calibro degli emiliani il pubblico può essere davvero il dodicesimo uomo».

Un cliente difficile, il Fiorenzuola: «E' una squadra che a questo punto del campionato gli esperti considerano favorita per la vittoria finale — ricorda l'addetto stampa della società gialorossa Franco Sola —. Una squadra solida, compatta, che pratica un grande pressing ma eccelle anche nel contropiede. Le nostre speranze di ottenere un risultato utile sono legate da un lato alla partecipazione del pubblico e dall'altro al fatto che, come tutte le squadre di valore, il Fiorenzuola gioca e lascia giocare».

Due le assenze nelle file del Bra: Romeo e Fasano, entrambi squalificati. Gioca in casa anche il Mondovì. L'incontro con la Sammargheritese poteva essere per i monregalesi l'occasione per conquistare un altro successo, ma le cose si sono fatte improvvisamente più difficili.

Dice l'allenatore Bruno Cavallo: «Gli avversari sarebbero alla nostra portata, ma la mia squadra dovrà scendere in campo priva di ben quattro titolari, tutti centrocampisti, per cui [illegible] compito è diventato [illegible] più arduo. Nessuno può [illegible] dere un così grande vantaggio agli avversari, tanto meno il Mondovì che dispone di una rosa piuttosto limitata».

A meno di recuperi dell'ultima ora, saranno assenti per infortunio Ballauri, Frediani e Gianolio, oltre a Pieri squalificato. Solo in qu[illegible] modo tutto l'assetto tattico del Mondovì Valeo che sarà costretto ad utilizzare anche alcuni giovani.

La forza di reazione dei monregalesi può tuttavia consentire di giungere al successo anche in condizioni difficili. [r. s.]

In Liguria

Pareggio senza reti dei maghi

PONTEDECIMO. Secondo pareggio consecutivo in Liguria per [illegible] Saviglianese di Longanizzi e Trebbi: i «maghi» hanno concluso a reti inviolate l'anticipo [illegible] il Pontedecimo, [illegible] così il pari ottenuto a [illegible] 15 giorni fa.

Il presidente [illegible] Longanizzi, dopo il vittorioso incontro casalingo con la Vogherese, aveva programmato [illegible] il ciclo [illegible] partite [illegible] al termine del girone di andata quattro punti: il primo è arrivato e la Saviglianese mantiene l'imbattibilità.

In una giornata nuvolosa, ma non particolarmente fredda, i «maghi» hanno dovuto fare i conti soprattutto con il terreno dello stadio genovese, un miscuglio di sabbia e terra battuta resa viscida dalla pioggia dei giorni precedenti che non consentiva la ricerca di preziosismi tecnici, ma richiedeva un gioco essenzialmente «di prima».

Il tecnico rossoblù Mario Trebbi ha schierato: Cannarozzi, Dalmazzo, Giorgio Trebbi, Falco, Rotolo, Risso, Longo, Beretta, Formato, Lombardi, Marchetti. Giorgio Trebbi è sceso in campo regolarmente: nei giorni scorsi si temeva il forfait del difensore saviglianese a causa di uno stiramento, ma il giovane terzino ha disputato la partita senza problemi ed è stato proprio lui a creare la prima occasione pericolosa per la porta difesa da Valpreda, al secondo minuto con un tiro rasoterra a fil di palo.

E' stata una delle poche azioni pericolose che l'estremo difensore ligure ha dovuto sventare, perché per il resto la partita è stata giocata soprattutto a centrocampo con le due formazioni che hanno badato più che altro a difendersi. Cannarozzi è stato impegnato con severità una volta soltanto, al 24', quando ha deviato a fil di traversa una bella conclusione. Nel finale la Saviglianese ha spinto maggiormente, ma il risultato non è mutato. [illegible]ità Giorgio Rotolo; Ca[illegible] al 35' del secondo tempo è subentrato a Beretta. Oggi i rossoblù guardano con interesse alla sfida fra Bra e Fiorenzuola. [p. b.]

PROMOZIONE

Busca va dalla capolista Giaveno

L'Interlanga [illegible] l'Albese

SANTA VITTORIA D'ALBA. Con Interlanga e Albese impegnate oggi nel derby sul campo di Cinzano, dove negli anni passati la formazione azzurra disputò una delle sue stagioni in serie C, si conclude il girone di andata del campionato di Promozione. Lo scontro fra i ragazzi di Borsellino, un ex, e quelli di D'Alessandro, non sarà però l'unico confronto interessante della giornata.

Gli occhi [illegible] puntati anche sul campo del Giaveno Coazze dove sarà di scena il Bu[illegible]. Alla squadra di Marino Serra si chiede [illegible] fermare o rallentare la marcia dei campioni d'inverno nella speranza che qualcuno alle spalle ne possa approfittare per riaprire il discorso promozione. Il Giaveno è saldamente in testa al giro 'l boa, ma l'Interlanga e le stesse Busca, Albese e Saluzzo [illegible] hanno ancora perso le speranze.

Attesa al riscatto soprattutto l'Albese reduce dal [illegible] tonfo casalingo con il Lucento fanalino di coda, ma la formazione dell'Interlanga non sembra disposta [illegible] particolari concessioni. Negli altri incontri [illegible] Saluzzo giocherà ad Alpignano contro [illegible] terz'ultima della classifica, [illegible] la Pro Dronero, dopo il brillante [illegible] con il Giaveno andrà a Lucento [illegible] migliorare [illegible] bilancio delle [illegible] prestazioni [illegible]e.

Il Villafranca, mai molto convincente in casa, riceverà il Nichelino, penultimo. [a. so.]

PALLAVOLO

I biancoblù cuneesi [illegible] Modena contro [illegible] grande Philips

«Provaci Alpitour»

L'allenatore Melato non accetta [illegible] partire sconfitto: «Far bella figura mi interessa poco: voglio qualcosa di più». Squadra al completo

CUNEO. A Modena [illegible] la Philips, nel tempio della pallavolo italiana e internazionale. Chi l'avrebbe d[illegible] qualche stagione fa, quando il volley [illegible] sognava soltanto di diventare grande? L'Alpitour affronta la trasferta odierna [illegible] l'entusiasmo di chi viene da due successi consecutivi per 3-1 (contro Mediolanum e Olio Venturi) e di chi sa che Bertoli, Bernardi, Cantagalli, Lucchetta, Partie e Lucach sono avversari da far tremare i polsi.

Gabriele Melato, tecnico biancoblù, ha insistito fino alla noia per convincere i suoi che [illegible] giocare [illegible] a Modena e giovedì a Battipaglia con la stessa voglia di far bene. Nello sport nessuno è battuto in partenza e non [illegible]mo certamente noi a scendere in campo contro la Philips soltanto per far [illegible] figura.

Nell'arco di sette giorni l'Alpitour deve giocare tre partite, d[illegible] in trasferta e quella casalinga [illegible] sabato 23 contro l'Eurostyle. [illegible] giocatori si chiedono ritmi intensi e conterà molto la capacità di smaltire in breve tempo la fatica psicologica e fisica che ogni partita comporta. Sul piano tecnico il buon rendimento del muro difensivo e le battute [illegible], [illegible] grado di [illegible] difficoltà all'avversario in ricezione potrebbero essere elementi decisivi.

In sede di pronostico la [illegible] di oggi alla Philips è proibitiva; quella di giovedì a Battipaglia quanto mai abbordabile; la gara interna con l'Eurostyle difficile. Discorsi che Melato non ama molto: il suo credo è che ogni partita [illegible] c[illegible] affrontata con l'obiettivo di vincerla.

L'Alpitour sta attraversando [illegible] buon momento. [illegible]engard, Blain, Gallia e Dametto stanno arrivando al loro miglior rendimento e anche De Rolt è in crescendo di forma. Mantoan ha in[illegible] difficoltà, ma [illegible] di giocare a Modena, in una platea nobile, con i galloni della convocazione in Nazionale potrebbe essere la molla ideale per riportarlo a quella forza d'attacco che ne aveva fatto un trascinatore nella gara d'esordio con il Mantova. Pronto a entrare in formazione c'è comunque l'ottimo Ferrua. [gl. f.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 17 Dicembre 1989 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6; tel. 802.081

Isola pedonale. Oggi le auto spariranno dal secondo tratto di corso Italia

Savona: le ultime decisioni del Comune sulla viabilità in centro

Tutto corso Italia vietato

Da oggi parte la nuova isola pedonale

SAVONA. [illegible] 9 di stamane e fino alle 20 di questa sera un'altra zona di corso Italia sarà [illegible] al traffico. La [illegible]va strategia elaborata dall'assessore alla Polizia [illegible] Giancarlo Berruti, per liberare Savona dalla morsa delle auto, [illegible] così [illegible] vivo. La settima[illegible] il Comune ha messo a punto un dettagliato piano parcheggi che sono stati ricavati [illegible]l'immediata ci[illegible]ra cittadina. Oggi scatta la chiusura al traffico di corso Italia nel tratto compreso tra via Cesare Battisti e via del Vegerio. Ma sono in vista altre novità: [illegible] parla di vietare le auto anche in via [illegible]leocapa e addirittura di trasformare piazza Sisto IV in giardino. Tutte proposte che hanno già acceso la discussione tra i commercianti del centro.

Per quanto riguarda la nuova zona pedonale in corso Italia, occorre dire che si tratta di un provvedimento a carattere provvisorio e limitato ai giorni festivi, ma anche la chiusura definitiva del tratto precedente (da via Paleocapa a piazza dell'ospedale) era cominciata nello stesso modo.

Spiega Berruti: «Per il momento abbiamo pensato a risolvere l'emergenza natalizia. Via le auto da [illegible] Italia, dunque, [illegible] la possibilità di parcheggiare in nuove aree che abbiamo individuato appena fuori il centro».

Queste sono situate sotto il Priamar, nell'area ex Balbontin e in via Risorgimento, vicino alla stazione. E' dunque probabile che, con l'anno nuovo, l'isola pe[illegible] diventi definitiva. Per ora rimane la chiusura al traffico nei soli giorni festivi. Il caso vuole però che il battesimo della nuova isola pedonale avvenga in [illegible] giornata che di festivo ha ben poco. Tutti i negozi infatti resteranno aperti per favorire gli acquisti natalizi. Oggi a Savona è previsto grande movimento: una sorta di prova del nove per il progetto dell'assessore Berruti, che continua: «E' vero, si tratta di una festività anomala ma siamo convinti della nostra decisione che, tra l'altro, è stata accolta con favore dagli [illegible] commercianti che operano nella zona. Non credo che chi verrà in città per fare acquisti incontrerà particolare disagio a lasciare l'auto nelle zone a parcheggio custodito. Al massimo si tratta di abituarsi a fare quattro passi in più».

Sarà comunque [illegible] buona occasione per sperimentare la nuova isola pedonale meglio di quanto non sia stato fatto per il primo tratto di corso Italia. Un anno fa si partì tra lo scetticismo dei negozianti e i risultati, almeno nei primi tempi, non furono incoraggianti. C'è il timore che alcune strade siano costrette a sopportare un flusso di traffico superiore al normale. Piazza Diaz, via dei Mille, piazza Saffi, via Brignoni e piazza Mameli potrebbero andare in «tilt». Conclude [illegible]ruti «Il tratto di corso Italia chiuso da questa mattina viene percorso dalle auto a senso unico e via Battisti, via Pertinace e via del Vegerio sono in grado di sostenere l'impatto».

Paride Pasquino

NUOVI PARCHEGGI

Ex Balbontin e Priamar

L'alternativa del Comune all'emergenza parcheggi, [illegible] della progressiva chiusura al traffico del centro, è costituita dai nuovi parcheggi ricavati nell'immediata cintura cittadina. Sono quattro, tre dei quali (Italgas, Priamar e Balbontin) [illegible] cooperativa di custodia savonese della Co.Vi. Dice il presidente Mauro Gabetta: «Da dieci giorni è in funzione il parcheggio nel piazzale del [illegible]ar mentre l'area ex Balbontin sarà aperta alla sosta da questa mattina. Al Priamar il flusso delle auto è molto variabile. Al mattino il parcheggio è quasi deserto mentre si riempie in parte nel pomeriggio». Il parcheggio del Priamar è utilizzato soprattutto da chi deve fare tappa all'ospedale o al mercato coperto di via Pietro Giuria. Funziona dalle 8 alle 20 e costa [illegible] lire l'ora senza limiti di tempo. Molta gente lo preferisce ai sparcometri dove il costo è di 800 lire e la sosta è permessa solo per due [illegible].

VENTIQUATTR'**ORE**

CASO TEARDO

[illegible] De Dominicis

Ieri alle 13.30 è stato arrestato Massimo De Dominicis, ex [illegible]sessore del Comune di Savona. La polizia ha eseguito un ordine di esecuzione della Procura ge[illegible] perché, dopo la [illegible] della Cass[illegible] De Dominicis deve scontare un anno e due mesi. Altri 5 imputati, [illegible] Teardo, potrebbero seguire la stessa sorte. Il servizio a pag. 2

SAVONA

Don Renzo Lesi lascia Fegino

Dopo 35 anni don Renzo Lesi lascia la parrocchia di San Lo[illegible]. E' stato nominato vicario parrocchiale di S. Giovanni di Finalmarina. E' stato l'ultima decisione del vesc[illegible] Sanguineti, trasferito a La Spezia.

PIETRA LIGURE

Due suicidi nel Ponente

Due suicidi nel Ponente. Omano Vanello, 87 anni, Finale, via De[illegible], ricoverato al Santa Corona, si è lasciato cadere dal balcone del reparto. Al S. Corona è [illegible] anche Maddalena Bianchi, 77 anni, di Imperia. La don[illegible] gettata dalla f[illegible].

ALBENGA

Unità sanitaria psi e dc divisi

La maggioranza dc-psi ha disertato l'assemblea dell'Usl per contrasti interni. Avrebbe dovuto ratificare un assestamento di bilancio di oltre 3 miliardi. I 600 dipendenti dell'Usl rischiano di non ricevere lo stipendio di dicembre.

[illegible]IO

Troppi tumori colpa dei veleni?

Il 60 per cento dei sarcomi (un tumore raro) in Liguria provie[illegible] dalle province [illegible] Savona e Imperia. Secondo il professor Toma potrebbe esserci una relazione con i pesticidi. Lo ha detto nel corso di un C[illegible] tenutosi ad Alassio.

SAVONA

Marengo bis primo Consiglio

Primo Consiglio comunale della giunta «Marengo bis», domani alle 20,30. In discussione la revisione del piano finanziario per la [illegible] della bretella tra via Firenze e via Mignone.

Isabella Pastorino, 74 anni, non [illegible] della morte del marito: è ricoverata al S. Paolo sotto choc

Aggredisce la moglie [illegible]

La vittima è Paolo Sangiorgi, pensionato, di 69 anni: credendo di aver ucciso la donna si [illegible] gettato dal terzo piano
Un raptus di follia dietro il drammatico episodio accaduto ieri notte a Savona in [illegible] appartamento di via Montenotte

SAVONA. Prima ha percosso la moglie colpendola con una grossa chiave inglese, poi, credendo di averla uccisa, si è gettato dal [illegible]. Paolo Sangiorgi, 69 an[illegible] si è schiantato [illegible] cortile condominiale dopo un volo di tre piani ed è morto sul colpo. La moglie, Isabella Pastorino, 74 anni, è invece ricoverata in gravi condizioni nel reparto di trau[illegible] dell'ospedale San Paolo. I medici le hanno risco[illegible] un trauma cranico, ferite lacero-contuse ed ecchimosi al volto, la rottura di due denti. La prognosi è riservata. La donna è [illegible] all'oscuro della morte del marito.

Il drammatico episodio è [illegible]venuto [illegible] mattina, poco dopo le 5, in un appartamento [illegible] via Montenotte.

Ha raccontato Isabella [illegible]rino ancora sotto choc: «Stavo dormendo. Mio marito è entrato nella stanza. Si è messo a urlare che lo tradivo, che avevo un amante. Poi ha incominciato a colpirmi con un oggetto pesante. Io ho perso i sensi, sono svenuta. Quando mi sono ripresa, ho immediatamente telefonato [illegible] bianca. Non ricordo altro».

Quando i volontari della pub[illegible] sono giunti [illegible] posto si [illegible] di fronte a una scena agghiacciante: la donna era una maschera [illegible] sangue, gli occhi pesti, il volto gonfio per i lividi. Uno dei militi ha notato che [illegible] porta [illegible] balcone era aperta. «Ho avuto come un presentimento — ha dichiarato poi [illegible] polizia — sono uscito sul poggiolo e ho guardato in basso. C'era il corpo di un uomo».

Per Paolo Sangiorgi [illegible] c'è stato nulla da fare. L'esame necroscopico effettuato dal medico legale attribuisce [illegible] allo sfondamento del cranio e a lesioni interne. Sarà comunque l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, a chiarire gli ultimi dubbi.

I vicini di casa non si sono accorti di nulla. Non avrebbero sentito nessun rumore provenire dall'abitazione dei due coniugi. Raccontava ieri mattina una vicina: «Io [illegible] mi sono accorta di nulla. Verso le cinque mi sono svegliata perché i cani di un vicino [illegible] secondo piano hanno incominciato ad abbai[illegible]. [illegible] scesa dal letto e sono andata in cucina. Ho sentito dei rumori nel cortile. Ho visto i poliziotti e i militi della [illegible]ce bianca. Poi ho saputo quello che era successo».

Paolo Sangiorgi viveva con la moglie nell'abitazione di via Montenotte da [illegible] anni. Ex operaio della 3M di Ferrania, era in pensione da quattro anni. Ricordano ancora i vicini: «Una per[illegible] riservata che non dava confidenza. Capitava che lo incontrassimo sulle scale: poche parole, un saluto e via. Anche la moglie è così. In tutti questi anni [illegible] ricordiamo [illegible] lite, una discussione [illegible]. [illegible] Paolo Sangiorgi aveva partecipato a una [illegible] di condominio. Non avremmo mai pensato che potesse accadere una tragedia simile».

Gli investigatori ritengono che, nonostante l'età avanzata dei coniugi, a scatenare il raptus di violenza nell'uomo [illegible]ato il tarlo della gelosia.

Contrariamente a quello che sostengono i vicini di casa, Isabella Pastorino e il marito [illegible] andavano d'accordo. [illegible] particolare [illegible] stato confermato dai figli, Enzo, 31 anni, e Pieri[illegible], 35 anni, che ieri mattina sono stati sentiti dalla polizia. Enzo Sangiorgi nel pomeriggio di giovedì aveva fatto visita ai genitori nell'abitazione di via Montenotte: «Non andavano d'accordo però non mi r[illegible] che mio padre fosse geloso. [illegible] stato con loro un paio di ore: non c'è stata alcuna lite. Mio padre si comportava normalmente».

Invece durante la [illegible] in Paolo Sangiorgi è maturato il raptus [illegible] follia. L'uomo è uscito di casa, ha vagato alcune ore per le vie della città. Verso le 3 è entrato in un bar di via Pietro Giuria dove ha bevuto due caffè e un bicchiere di Coca-Cola. Poi è tornato a casa. Ha preso la chiave inglese con la quale ha colpito la moglie prima di gettarsi dal balcone.

Claudio Vimercati

Il dramma di via Montenotte. Il cortile della casa e, sopra, Paolo Sangiorgi

Ogni giorno due milioni in palio con il concorso de La Stampa

[illegible] ad Albenga

L'edicola Mombelli in regione Antognano

Dopo Imperia, la fortuna [illegible] è riuscita ad arrivare [illegible] a Pietra Ligure. Era stata estratta l'edicola gestita dalla società Podestà & C., ma nessuno ha rivendicato la vincita dei due milioni in gettoni d'oro che ogni giorno La Stampa mette in palio tra i suoi lettori.

Come succede tutti i giorni, quando l'estrazione raggiunge un'edicola, i titolari hanno cercato tra i loro clienti chi poteva essere il possessore del tagliando numero 8804 che dava diritto a un regalo di Natale anticipato. Alle 18 di ieri sera, all'Ufficio Marketing [illegible] Torino, non era ancora arrivata nessuna telefonata.

Niente paura, i due milioni non faranno una brutta fine. Andranno, invece, ad aumentare il già cospicuo monte premi per l'estrazione finale che avverrà nei primi giorni [illegible] nuovo. Qualcuno potrà festeggiare l'arrivo del 1990 con un bel gruzzoletto in tasca.

C'è tempo, comunque, sino al 31 dicembre per vincere gli altri gettoni di tappa. Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza [illegible] Finanza, è stata estratta la nuova edicola. Si tratta della rivendita ge[illegible] Wania Mombelli, situata ad Albenga in regione Antognano.

Chi ieri ha acquistato La Stampa in questa edicola controlli il numero sul tagliando ricevuto insieme al giornale. Se il numero corrisponde a qu[illegible] che pubblichiamo qui a fianco, il possessore dovrà telefonare entro le 18 di domani sera, lunedì, all'Ufficio Marketing, numero «verde» 167802005. La telefonata è gratuita e non è necessario comporre il pref[illegible].

Domani, nelle pagine di sport della Liguria, pubblicheremo il [illegible] dell'edicola e il numero vincente di domenica. Anche in questo caso il vincitore dovrà telefonare entro le 18 di lunedì.

L'ex assessore arrestato ieri, la posizione degli altri imputati

De Dominicis in carcere

Per la pena residua del caso Teardo

SAVONA. L'architetto Massimo De Dominicis, 45 anni, ex assessore all'Urbanistica del Comune di Savona, è stato arrestato dalla polizia ieri [illegible] 13.30. Gli agenti avevano in mano un ordine di [illegible]uzione della procura generale. Dopo [illegible] sentenza della Cassazione per il [illegible] Teardo, De Dominicis deve scontare una pena residua di un anno e due mesi: in secondo grado era stato condannato a [illegible] anni e 4 mesi. Ora è in carcere a Marassi. In base a complicati [illegible] che tengono conto [illegible] condanna, dei condoni e della pena già espiata, oltre cinque persone potrebbero trovarsi nella sua condizione: [illegible] Alberto Teardo (condannato in secondo grado a 7 anni e 10 mesi), Roberto Siccardi [illegible] anni), Leo Capello (6 anni), Marcello Borghi (6 anni) e Gianfranco Sangalli (4 anni e [illegible] mesi).

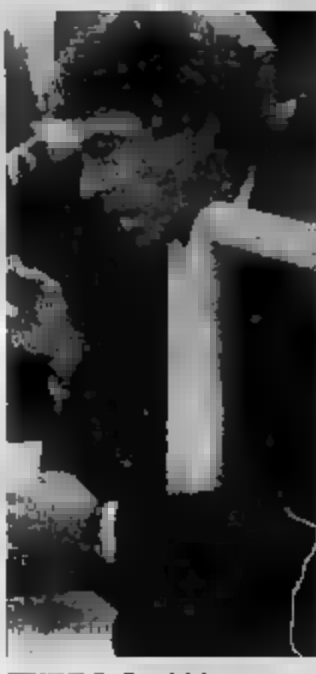
De Dominicis è stato arrestato in casa dei genitori. Ha detto agli agenti: «E' un errore, il mio caso è ancora in appello, voglio parlare subito [illegible] il mio avvocato». [illegible] Cassazione, con la sentenza del 10 giugno, aveva rinviato alla corte di appello di Genova la parte concernente le accuse di associazione mafiosa, ritenendo l'assoluzione non sufficientemente [illegible] motivata.

Dice l'avvocato Antonio Chirò, difensore di De Dominicis: «L'arresto [illegible] ha colti di sorpresa: a mio giudizio nessuno avrebbe dovuto tornare in carcere prima che si sia pronunciata la corte di appello. La sentenza è infatti passata in giudicato in modo formale ma non sostanziale». Chirò ha poi annunciato che domani presenterà un'istanza per la concessione della semilibertà o degli arresti domiciliari. Ieri pomeriggio il secondo difensore di De Dominicis, [illegible] cato [illegible] Salvarezza, ha presentato la richiesta di arresti domiciliari per motivi di salute.

Si ignora se [illegible] provvedimenti analoghi per gli altri imputati che si trovano in una condizione simile a quella di De Dominicis. Ieri mattina molti degli imputati erano nelle loro abitazioni. Per Teardo la pena residua è di 3 anni e 8 mesi, per Siccardi di un anno e 10 mesi, per Borghi [illegible] 10 mesi, per Capello di un anno e 10 mesi, per Sangalli di [illegible] mesi. Ma con gli «abbuoni» di legge potrebbe essere inferiore. L'avvocato Vittorio Chiusano, difensore di Teardo, dice: «Sono stato colto di sorpresa. In genere, prima di prendere provvedimenti di questo tipo, si attende che la sentenza diventi esecutiva in tutte [illegible] sue parti». Aggiunge l'altro [illegible] dell'ex presidente della Regione. [illegible] «Ho parlato con Teardo poche [illegible] fa, ma nessuno po[illegible] prevedere [illegible] sviluppo di questo ge[illegible].

[illegible] che cosa punta [illegible] difesa quando, [illegible] queste circostanze, un imputato torna in carcere? Le possibilità sono gli arresti domiciliari, [illegible] semilibertà, l'affidamento ai servizi sociali. Alcuni difensori fanno presente che i loro assistiti [illegible] sono in buone condizioni fisiche, e che hanno già presentato o presenteranno documentazione medica per es[illegible] ricoverati e non tornare eventualmente [illegible] carcere.

[g. p. c.]

[illegible] De Dominicis

Per [illegible] d'infermieri

Al San Paolo nuovi disagi

SAVONA. All'ospedale «San Paolo» continua l'em[illegible]. Nei reparti di Neurologia, Ginecologia e Ostetricia mancano [illegible] infermieri e la Direzione sanitaria ha sospeso tutti i ricoveri di elezione, quelli cioè che non presentano caratteristiche [illegible] urgenza.

La limitazione dei ricoveri a Neurologia si è iniziata mercoledì mattina. Nel reparto ci sono attualmente 42 posti letto e [illegible] ricoverati. Tredici gli infermieri in organico, ma sono soltanto undici quelli in servizio effettivo. Mentre secondo gli standard fissati dal ministero della Sanità, dovrebbero [illegible] 35. Gli undici infermieri di Neurologia si [illegible] in quattro turni di sei [illegible] ciascuno. In pratica, in ogni periodo della giornata [illegible] ci sono mai più di tre unità di personale paramedico [illegible] servizio.

La sospensione dei ricoveri di elezione per i reparti di Ginecologia e Ostetricia si è invece iniziata venerdì mattina. In Ginecologia ci sono [illegible] posti letto e sono [illegible] media 25 [illegible] pazienti ricoverate. L'organico del reparto è composto da dieci infermiere, ma attualmente in servizio sono solo in sette: tre di mattina, due di pomeriggio e due di notte.

Nel reparto di Ostetricia la situazione è anche più allarmante. Sono solamente sei le infermiere presenti, con trenta posti letto e una media di venti pazienti ricoverate. Complessivamente a Ginecologia e Ostetricia ci [illegible] sedici infermiere, mentre secondo gli «standard» [illegible] ministero della Sanità dovrebbero essere 31.

Per ora il provvedimento di sospensione dei ricoveri ha trovato scarsa applicazione. Da mercoledì scorso [illegible] sono verificati soltanto un paio di casi nel reparto Neurologia. Nessuno si è invece registrato, per il momento, nei reparti di Ginecologia e Ostetricia.

Spiegano i sanitari dell'ospedale: «Va tenuto conto che in Ostetricia quasi ogni richiesta di ricovero rappresenta un'urgenza».

Ermanno Branca

NOTIZIE **FLASH**

POLIZIA

Fuochi d'artificio ancora controlli

SAVONA. Per evitare «guai» [illegible] le feste, soprattutto a Capodanno, la polizia ha provveduto a controllare tabaccherie e cartolerie. Nel corso dell'operazione (non sono avvenuti sequestri) sono state denunciate tre persone per detenzione di armi. [illegible] controllati dall'unità operativa della questura [illegible] trentina di esercizi, compresa una galleria d'arte. La sorveglianza sarà infine [illegible] a bar e locali notturni.

NUOVA LISTA

Elezioni del '90 il pci si prepara

VARAZZE. Martedì 19 alle 20,45, al Kursaal Margherita, il pci discuterà in un'assemblea aperta al pubblico il programma e [illegible] lista [illegible] presentarsi alle elezioni amministrative [illegible] maggio. Il partito comunista ha intenzione di proporre una lista [illegible] simbolo aperta a tutte [illegible] forze sociali della città. E' forse la prima volta che, a Varazze, il pci rinuncia ai simboli tradizionali del partito.

[illegible]

Nuovi corsi [illegible] si parte

SAVONA. L'asilo nido di [illegible] Chiappino, l'ultimo [illegible] dei cinque asili gestiti dal Comune, inizierà domani pomeriggio un'attività sperimentale. La struttura resterà aperta a tutti i bambini del quartiere e ai loro genitori per tre giorni nel corso della settimana natalizia per preparare l'albero di Natale. Si tratta del primo passo in vista della sperimentazione vera e propria che scatterà in gennaio. L'asilo aprirà, per un pomeriggio alla settimana, a tutti i bambini del quartiere con attività ricreative e ludoteca. Per i genitori, [illegible] organizzati incontri con medici ed esperti di puericultura, psicologia e pediatria.

[illegible]

[illegible] assemblea a Palazzo Sisto

SA[illegible] E' [illegible] per martedì alle 17,30 l'assemblea dei Comuni associati della VII Usl. L'incontro avverrà nell'aula consiliare del Comune. Tra i punti all'ordine [illegible] giorno anche un primo assestamento del bilancio di previsione per l'anno in corso e una convenzione con la casa di riposo «Le Quiete».

Immigrazione e problema della cas[illegible]

La radiografia dei savonesi

SAVONA. Quasi il 60 per cento della popolazione savonese è costituita da immigrati. Gli «indigeni» sono in grande maggioranza concentrati nella prima Circoscrizione, quella che comprende Lavagnola, Montemoro e Santuario. Inoltre, mentre sembra che la maggior parte delle famiglie residenti sia alloggiata in [illegible] con un [illegible] vani giudicato dal Comune sufficiente, sono state individuate famiglie che vivono in ambienti troppo «stretti», non conformi cioè alle direttive nazionali che prevedono almeno una stanza per ogni individuo.

Sono alcuni dei dati più interessanti raccolti dal Comune in uno studio statistico sulla popolazione residente. [illegible] il sindaco Bruno Marengo: «E' un lavoro iniziato lo scorso anno dal personale dell'Ufficio di programmazione e statistica. Un'analisi che nasce dalle rilevazioni dell'archivio anagrafico, che consente di conoscere [illegible] entità dei nuclei familiari savonesi». Lo s[illegible] [illegible]iene dati elaborati dal computer su famiglie, caratteristiche del capofamiglia, e rapporto tra famiglia e [illegible].

Dati significativi [illegible] emersi sulla provenienza dei residenti savonesi e sulla situazione al[illegible]. Dei 70.089 residenti in città solo 28.775 (41 per cento) vivono a [illegible] dalla nascita. Ancora sul fenomeno immigrazione: 10.385 persone risiedono in città da almeno 10 anni, 8972 fra 10 e 19 anni, oltre 9 mila [illegible] 20 e 29 anni e oltre 12 mila persone per un tempo maggiore.

[p. p.]

E intanto Mario Schimberni «vara» il raccordo ferroviario per Vado Ligure

Porto, cambiano le tariffe

Più competitivo lo scalo savonese che dopo dieci anni rinnova l'organizzazione interna
Sarà potenziato il terminal della cellulosa e si rafforza il ruolo dei privati

SAVONA
NOSTRO [illegible]

Il porto di Savona [illegible] entra nel sistema dei trasporti europeo e [illegible] ristretta élite dei grandi scali mediterranei. La presidenza e la direzione commerciale dell'Eap spiegano in un [illegible] le profonde novità che investiranno le banchine di Savona nei prossimi mesi, in modo da costituire una solida testa di ponte in vista dell'unificazione europea.

E' [illegible] ieri la notizia che Mario Schimberni, presidente delle Fs, ha deciso di inserire i raccordi portuali di Vado nel sistema nazionale. E' un balzo in avanti decisivo per lo sviluppo di Savona-Vado: verranno create nella prima metà del '90 infrastrutture dalla potenzialità altissima, comunque superiore a quelle dei porti concorrenti.

Sono stato avviate le procedure per ottenere i finanziamenti [illegible]ari alla rada di Vado, al centro di un progressivo interesse da parte delle [illegible] e delle compagnie del Nord.

«La novità più importante riguarda le tariffe. Dopo [illegible] anni, verrà form[illegible] [illegible] nuovo tariffario in cui verranno configurate le nuove correnti di traffico e i costi relativi. Per quanto possibile saranno mantenuti inalterati», spiega Leonar[illegible] Fontana, presidente dell'Eap. E prosegue: «E' una grande scommessa quella che l'Ente si appresta a lanciare, in una fase difficile a livello locale e nazionale».

Fontana sottolinea «la disponibilità della compagnia unica, sempre più avviata ad accettare la logica del mercato». Questo processo di razionalizzazione, che fa seguito a un lungo periodo di studio, [illegible]a anche dalla stasi dei traffici e da [illegible] conflittualità (il «caso» del Reefer terminal di Vado) che aveva sino a [illegible] risparmiato Savona, costituisce il punto di partenza per la ripresa delle correnti del traffico.

Il processo di riorganizzazione è stato appoggiato dal mini[illegible] del Bilancio che ha [illegible] parere favorevole su due progetti presentati dall'Eap. Riguarda l'ampliamento dei terminali [illegible] cellulosa a Savona e la costruzione di strutture analoghe a Vado.

I nuovi raccordi ferroviari, uniti al raddoppio dell'autostrada Savona Torino, creeranno legami più saldi con l'hinterland lombardo piemontese, la base naturale dei traffici savonesi.

Nel corso di questa profonda «rivoluzione», quasi obbligatoria per non vanificare gli sforzi finanziari e di ricerca, non sem[illegible] coronati dal successo, degli anni scorsi, cresce il ruolo degli imprenditori [illegible] ai quali saranno affidati compiti importanti, forse decisivi nel futuro riassetto dello scalo.

Il porto di Savona Vado supera così il negativo contraccolpo psicologico provocato dalla «fuga» dei Corsica Ferries da Vado a Genova e quella delle bana[illegible] allontanate per [illegible] vertenze in atto t[illegible] compagnia e Reefer terminal.

Massimo Nurra

AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA NUOVI CANTIERI LIGURI S.p.A.
PIETRA LIGURE

[illegible]

che il Tribunale di Savona, ai sensi dell'art. 191 R.D. 16 marzo 1942 n. 267, con provvedimento del 27.11.1989, ha affidato la gestione dell'impresa e l'amministrazione dei beni della società Nuovi Cantieri Liguri Spa, ammessa alla procedura di amministrazione controllata con decreto 21.09.1989, al Commissario Giudiziale Dott. Pierluciano Denuti, conferendo allo stesso: a) tutti i poteri dell'amministratore unico o del consiglio di amministrazione di una società per azioni per il compimento di atti sia di ordinaria e straordinaria amministrazione (salva per questi ultimi l'autorizzazione del Giudice Delegato); b) limitatamente alla sola approvazione del bilancio, anche i poteri dell'assemblea ordinaria (art. 2364 comma primo numero 1).
Savona, 6.12.1989.

[illegible]
(Giuseppe Tratti)

Albenga: è stato denunciato per omicidio colposo, domani i funerali di Massimo

Il dolore [illegible] carabiniere

Piange e si dispera dopo la morte del fratello

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] Canavese, [illegible] anni, il giovane carabiniere ausiliario che venerdì pomeriggio ha ucciso accidentalmente il fratello Massimo di 19 anni è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo [illegible] giudice Maurizio Picozzi. Il magistrato ha anche disposto l'autopsia sul [illegible] della vittima.

Ieri pomeriggio il professor Marco Chiozza, dell'Istituto di medicina legale dell'Università [illegible] Genova, ha eseguito l'esame [illegible]pico. I risultati, pronti tra novanta giorni, non dovrebbero però portare elementi nuovi all'inchiesta. «Si [illegible] di un atto legale dovuto», afferma l'avvocato Giampiero Mentil che difende Walter Canavese. E aggiunge: «Si è trattato di un'assurda e tragica fatalità, non credo si possa nemmeno parlare di incidente. Il colpo è partito casualmente mentre i due fratelli, affiatatissimi, stavano passandosi la pistola che ritenevano scarica».

Venerdì sera, dopo [illegible] stato interrogato con le dovute [illegible]tele [illegible] giudice Picozzi, Walter Canavese è [illegible] visitato da [illegible] medico. Le sue condizioni psichiche preoccupano. Pur mantenendo un certo contegno il giovane [illegible] distrutto. Si sente responsabile della morte [illegible] fratello. Anche i genitori, Giuseppe, [illegible] anni, e Bruna Baglietti, 47, sono sconvolti. Ancora non si rendono completamente conto di quello che [illegible] successo.

[illegible] frattempo i carabinieri di Albenga stan[illegible] terminando di ricostruire la dinamica di quanto avvenuto. La tragedia è avvenuta alle 14,30 nell'appartamento che la famiglia Canavese ha ad Albenga in via De Gasperi 30. I due fratelli, dopo aver pranzato, erano andati [illegible] loro camera. Walter, carabiniere ausiliario in forza alla stazione [illegible] Savona, era a casa per il suo giorno [illegible] libertà. I due giovani, seduti sui loro lettini, parlavano. Ad un certo punto il discorso deve essere caduto sulle armi. Nessuno [illegible] due era particolarmente appassionato.

Walter Canavese, 20 anni

Walter ha preso [illegible] Beretta [illegible] libro [illegible] parabellum bifilare di ordinanza. Ha tolto il caricatore da undici colpi e la [illegible] passa[illegible] a Massimo quando, all'improvviso, è partito [illegible] colpo. «A quanto risulta nessuno [illegible] due fratelli voleva sparare. [illegible] stato come quando si resta agganciati ad [illegible] chiodo con una maglia. Il grilletto è stato sfiorato e la pallottola è tragicamente partita», commenta ancora l'avvocato Mentil.

Il proiettile ha colpito Massimo al fianco destro. Con ogni probabilità dopo aver trapassato il fegato ha raggiunto l'aorta. Il decesso non è stato fulmineo. Il giovane ha avuto ancora la forza di alzarsi dal letto e fare alcuni passi. La madre, allarmata dallo sparo e dalle grida provenienti [illegible]lla [illegible] è [illegible] verso la camera. Appena in tempo per stringere forte, l'ultima volta, Massimo colpito a morte. Il ragazzo è poi caduto a terra. I militi della Croce Bianca, arrivati in pochi minuti, lo hanno caricato sull'autoambulanza ma il viaggio verso l'ospedale è stato inutile.

Per tutta la giornata di ieri la camera mortuaria dell'ospedale di Albenga, dove la salma di Massimo è stata composta, è diventata meta di amici e parenti. [illegible] centinaia le persone che hanno reso omaggio: amici dei genitori, conosciutissimi in tutto il Ponente per le loro attività commerciali e, soprattutto, tanti giovani.

Molti hanno [illegible] lacrime agli occhi: «Massimo era un ragazzo buono, legatissimo a Walter. Erano sempre insieme. Avevano gli stessi interessi, le stesse amicizie. Speriamo adesso che Walter si riprenda. Da quello [illegible] abbiamo letto sul giornale [illegible] colpa non è certo [illegible] [illegible] del destino», affermano all'unisono gli amici.

Dalla provincia di Cuneo, terra d'origine della famiglia Canavese (il padre è di Ceva, la madre di Viola) [illegible] arrivati ad Albenga i parenti. Cercano di [illegible] vicini a Giuseppe, Bruna e Walter in questi momenti difficili.

Resta [illegible] da definire la data [illegible] funerali. Probabilmente il gi[illegible] istruttore Picozzi darà il nulla osta già in queste ore e i funerali potranno svolgersi lunedì o martedì. Prima del permesso della magistratura, infatti, è stato necessario svolgere l'esame necroscopico.

Stefano Pezzini

Via De Gasperi. I vicini della famiglia Canavese sono ancora sotto choc

L'I[illegible]

Sequestrata la pistola

La Beretta calibro 9 bifilare [illegible] dotazione a Walter Canavese [illegible] stato posta sotto sequestro dal magistrato. Un atto dovuto come molti [illegible] [illegible] seguiranno [illegible] prossimi giorni. Il giovane carabiniere ausiliario verrà [illegible] sospeso dal [illegible]. Terminerà il militare nell'esercito. «E' [illegible] prassi di legge ma [illegible] vero problema ora non è questo. Siamo molto preoccupati delle [illegible] condizioni [illegible] salute. Ha detto di volere [illegible] di fronte a tragedie simili, il servizio militare passa certamente in secondo piano», affermano gli inquirenti. La decisione del giudi[illegible] di [illegible] fare scattare le manette ai polsi di Walter è stata accolta con soddisfazione tra gli stessi inquirenti: «Il ragazzo è distrutto, roso dal rimorso per una tragedia di cui, forse, solo in parte è minimamente responsabile. Fargli conoscere l'esperienza del carcere avrebbe aggravato il suo stato psichico. Ora ha bi[illegible] di avere vicino tanto affetto».

Nel Ponente

Chi paga l'Iva nei porti?

LOANO. Anche i porticcioli turistici del Ponente sono alle prese con l'applicazione dell'Iva per la «somministrazione» [illegible] servizi [illegible] privati. L'Intendenza di finanza ha chiesto infatti ai Comuni (è il caso di Alassio, Andora, Loano e Finale Ligure) il pagamento [illegible] 5 anni di arretrati.

C'è il rischio che molti Enti locali si trovino a dover pag[illegible] somme ingenti, che nel caso di Loano sono valutabili in circa due miliardi di lire. Si tratterebbe di un «buco» quasi incolmabile per i già deficitari bilanci dei Comuni.

In queste settimane molti utenti dei porti [illegible] ponente stanno ricevendo una lettera in cui si chiede l'aumento dell'importo dell'Iva. Spiega il sindaco di Loano, Mario Rembado: «Un anno fa l'Intendenza di finanza ci ha contestato la non applicazione dell'Iva, per [illegible] servizi, che praticamente tutti in Italia non chiedevano, compresi i porti più importanti come [illegible]nova e Trieste. C'erano state varie circolari ministeriali [illegible] ci indicavano questa procedura per i [illegible] [illegible]».

Conclude: «Da quest'anno invece siamo passati ad adeguarci alle nuove disposizioni. Credo comunque, almeno me lo auguro, che per [illegible] passato [illegible] una sanatoria, sarà trovata per forza una soluzione senza do[illegible] attivare un contenzioso lungo e costoso. [illegible] Finanza. Lo stesso ministero ci ha detto di aspettare». Il dato certo è che ora [illegible] utenti [illegible] porti turistici, per le operazioni [illegible] carico e scarico, e per i servizi ricevuti, dovranno pagare la nuova aliquota. Va ricordato comunque che [illegible] tariffe dei porti a gestione pubblica di quarta classe, come Loano, sono decisamente contenute ris[illegible]tto alla qualità dei servizi. [a. r.]

DALLA **RIVIERA**

FINALE LIGURE

Domani Consiglio per l'ex Lancia

E' stato [illegible] per [illegible] alle 20 il Consiglio comunale di [illegible] Ligure che proseguirà si[illegible] mercoledì. [illegible] 25 gli argomenti all'ordine [illegible] giorno: il nuovo piano urbano per i parcheggi, la copertura del torrente Pora, [illegible] piano di edilizia economico popolare e [illegible] dell'ex coloni[illegible]

[illegible]

Un alloggio per gli [illegible]

[illegible] Comune [illegible] Borgio Verezzi ha varato un'iniziativa [illegible] favore degli anziani. Grazie [illegible] finanziamento regionale [illegible] realizzato un alloggio in via Trento e Trieste, per anziani che [illegible] in particolari situazioni di disagio.

BORGHETTO

Assessori pci si dimettono

Nuove dimissioni domani sera [illegible] Consiglio comunale [illegible] Borghetto Santo Spirito. Due assessori comunisti si sono dimessi. Si tratta [illegible] [illegible] Navigante e Claudio Bonafede che tornerà consigliere. La Navigante [illegible] però rieletta assessore supplente, mentre in giunta entrerà anche la repubblicana Ri[illegible] Delfino. E' un'operazione concordata dai partiti della maggioranza.

PIETRA [illegible]

Via XXV Aprile nuovi [illegible]

Nuovi posti macchina saranno ricavati in via XXV Aprile. Lo spazio [illegible] recuperato [illegible] una grande [illegible] che [illegible] trova poco dopo l'incrocio fra [illegible] e viale Riviera. Il nuovo posteggio resterà a disposizione anche dopo [illegible] realizzazione della terza corsia prevista in questo tratto di via Aurelia.

Le condizioni psicofisiche sono però «compatibili con il carcere»

«C'è rischio [illegible] suicidio»

I periti del tribunale [illegible] Gigliola

[illegible] Le condizioni psicofisiche di Gigliola [illegible] sono compatibili con il regime carcerario anche se [illegible] cartelle cliniche inducono a ritenere che esista il rischio che la donna tenti il suicidio.

E' la conclusione cui [illegible] giunti il professore Giorgio Chiozza e il dottor Carlo Baconcini, cui la Corte di assise di Savona aveva affidato la perizia [illegible] base alla quale deciderà se concedere o negare gli arresti domiciliari [illegible] gallerista. Erano stati [illegible] [illegible] [illegible] difensori di fiducia, Alfredo Biondi e Mirka Giorello.

Il procuratore della Repubblica, [illegible] Russo, che aveva chiesto due giorni di tempo per esaminare [illegible] perizia, ha già inviato al presidente della Corte di assise, Franco Sacchino, il fascicolo processuale e ha risposto [illegible] alla concessione degli arresti domiciliari. Il [illegible] parere, però, non è vincolante e l'ultima parola spetta alla Corte che è già stata convocata per domani.

La perizia dei consulenti [illegible] fiducia [illegible] Gigliola Guerinoni, il professore Giacomo Canepa e il dottor Andrea Lomi, invece, era giunta a conclusioni più drastiche.

«La depressione [illegible] paziente — dice — non può essere più considerata soltanto [illegible] forma reattiva alla carcerazione, [illegible] [illegible] modificato, e sta modificando, la psiche della paziente in modo tale da [illegible] in una psicosi depressiva [illegible]zata».

Arresti domiciliari? Oggi i giudici decidono sull'istanza dei difensori

[illegible]: «Dalla depressione reattiva [illegible] [illegible] passando ad una depressione atipica il cui decorso, permanendo lo [illegible] di carcerazione, è da considerarsi infausto e diretto a trasformarsi in [illegible] psicotico. Soltanto un [illegible]nto psicoterapico effettuato in altre condizioni ambientali può modificare l'evoluzione del quadro psicopatologico riscon[illegible]. In altri termini, come spiegano i difensori della gallerista: [illegible] Gigliola Guerinoni resta in carcere, finirà con l'impazzire e [illegible] sarà più in grado di difendersi [illegible] processo di appello».

L'avvocato Alfredo Biondi, che sabato [illegible] ha visitato la gallerista insieme alla collega Giorello, afferma: «Le condizioni psichiche di Gigliola Guerinoni sono drammatiche. Se ne può rendere [illegible] anche [illegible] profano di medicina e psichiatria». I medici del centro clinico del carcere di Pisa dove [illegible] donna è rimasta in osservazione alcuni giorni, invece, sostengono che è affetta soltanto da una depressione comune [illegible] tutti i carcerati.

La sola cosa su cui sono d'accordo i periti d'ufficio e di parte è il rischio che Gigliola Guerinoni possa tentare il suicidio. I [illegible] Canepa e Lomi parlano di «elevato rischio», mentre i periti Chiozza e Baconcini si limitano a rilevare che dalle cartelle cliniche compilate nei vari istituti di pena dove Gigliola Guerinoni è [illegible] detenuta [illegible] [illegible] un'inclinazione [illegible] suicidio.

E' un rischio che [illegible] [illegible]sione degli arresti domiciliari potrebbe escludere e attenuare o, invece, non [illegible] anche se [illegible] in carcere?

La Corte di [illegible] (la decisione sarà presa in camera di consiglio, senza l'intervento [illegible] [illegible]fensori), però, terrà conto [illegible]che [illegible] altri elementi di valutazione [illegible] sopra[illegible] della personalità della gallerista. L'accusa l'ha sempre dipinta come un'abile simulatrice. La difesa l'ha definita «una vittima che si sacrifica per gli altri».

Ancora da chiarire, infine, l'episodio accaduto l'altro giorno in carcere a Imperia, quando, secondo le dichiarazioni della donna, a Gigliola Guerinoni venne impedito di incontrare la commissione regionale in visita [illegible] controllo.

Bruno Balbo

DALLA **VALBORMIDA**

CAIRO MONTENOTTE
Ecco [illegible] auguri di Natale artistici

Il G.Ri.F.L. ha stampato degli originali e artistici biglietti di auguri, che vengono distribuiti dai giovani della Val Bormida per raccogliere offerte benefiche. Sono opera di Augustine Bogra, artista africano che abita alla periferia di Abidjan in [illegible]sta d'Avorio. La vicenda di questo artista poverissimo, [illegible] molto bravo, è stata fatta [illegible] in zona [illegible] padre Gianfranco Brignone, missionario di Millesimo. Il missionario ha fatto p[illegible] a Anselmo Vico [illegible] Mallare un'opera dell'artista. Di qui l'idea di stampare i cartoncini a scopo benefico.

[illegible]
La dc e i problemi di Acna e pretura

[illegible] [illegible] alle 21, nel [illegible] Lux di Millesimo, [illegible] Comitato provinciale della democrazia cristiana ha organizzato un dibattito con la presenza del sottosegretario all'Interno Giancarlo Ruffino. Verranno esaminati i maggiori problemi della Valle Bormida, con particolare riferimento al caso Acna, al problema discariche e [illegible] pretura [illegible] Cairo.

[illegible]
La [illegible] «salva» i pini

La Croce [illegible] di Cairo anche quest'anno raccoglie [illegible] alberi di [illegible]tale nella [illegible] di via Colla. Si [illegible] [illegible] [illegible] tradizione ormai consolidata, gli alberi saranno poi [illegible]a dimora in giardini o boschi. Lo scorso anno 28 dei trenta pini recuperati hanno attecchito nei boschi dell'entroterra dove [illegible] stati trapiantati [illegible] volontari.

[illegible]
Principio di incendio [illegible] pizzeria

Momenti di paura nella tarda serata di venerdì nella pizzeria «La Grotta» di Cairo. Nei locali si è sviluppato un principio d'incendio, domato con [illegible] intervento tempestivo durato pochi [illegible] dai vigili [illegible] fuoco di Cairo. Secondo [illegible] prima ricostruzione ad originare le fiamme sarebbe stato un corto circuito avvenuto nella cu[illegible] del [illegible].

Cengio, ricapitalizzata l'azienda?

[illegible] e Enimont [illegible] «[illegible] rosso»

CENGIO. Domani si riu[illegible] l'assemblea degli azionisti dell'Enimont per decidere se ricapitalizzare l'Acna il cui capitale sociale [illegible] interamente [illegible] e i conti di quest'anno presentano un saldo in rosso di [illegible] trentina di miliardi o se mettere in liquidazione l'azienda. I lavoratori dell'Acna hanno deciso di [illegible] [illegible] manifestazione in programma a Milano, già decisa nel caso che si profilasse il rischio di una chiusura definitiva dell'azienda.

[illegible] garanzie ottenute dal Consiglio di [illegible] al ministero dell'Ambiente, infatti, sembrano escludere [illegible] messa in liquidazione dell'Acna.

I lavori del contenimento del percolato sono stati ultimati e l'azienda ne ha dato comunicazione ufficiale [illegible] ministero dell'Ambiente. Sono già iniziati i collaudi, affidati ai tecnici del ministero dei Lavori Pubblici e anche la Commissione che deve valutare l'impatto [illegible] dell'inceneritore «Re.Sol» è già al lavoro.

Prima della fine del [illegible] giungeranno anche gli esiti delle analisi sugli ultimi campioni prelevati per accertare l'eventuale presenza di diossina e in che quantità. [illegible] ufficioso, che Gianni Pregliasco, Giovanni [illegible] [illegible] e Angelo Billioli sostengono di [illegible] avuto [illegible] ministro Ruffolo, dicono che i risultati sono tranquillizzanti.

Nei prossimi giorni ci sarà un incontro a [illegible] fra la dirigenza Enimont, il ministro dell'Ambiente e i rappres[illegible]nti sindacali di categoria. Il ministro [illegible] sarà così in grado di presentarsi in tempi brevi in Parlamento con un quadro completo [illegible] «caso Acna» e l'azienda sarà in condizioni di assumere decisioni per garantire il suo futuro entro il «quadro di certezze» che aveva già richiesto [illegible] scorso 8 agosto. Intanto i lavoratori raggiunti da «notizia di reato» per i blocchi ferroviari e stradali sono diventati 59. Hanno reagito con uno slogan affisso all'albero di Natale: «I 59 denunciati non [illegible] processi, [illegible] lavoro».

(b. b.)

Chiesta la convocazione d'urgenza del Consiglio comunale

«Quel piano [illegible] [illegible]»

Carcare, dc critica sul centro commerciale

CARCARE. La costruzione del centro commerciale di Carcare, nella zona di Piazza Genta ha aspetti misteriosi e preoccupanti. E' quanto sostiene il gruppo consiliare di minoranza della dc in un documento nel quale si critica pesantemente l'operato della giunta relativamente al progetto in fase di realizzazione.

In sostanza i democristiani carcaresi chiedono con insistenza la convocazione di un Consiglio comunale per discutere l'iniziativa, destinata a loro parere a «rivoluzionare violentemente l'assetto economico della città». Si tratta di un attacco frontale alla giunta presieduta da Paolo Tealdi e al progetto di ospitare [illegible] nuovi esercizi commerciali per le previste reazioni negative da parte degli esercenti carcaresi. L'atteggiamento degli amministratori, secondo la dc, «favorirebbe alcuni operatori a scapito di altri».

La nascita [illegible] centro commerciale avrà anche un impatto negativo sulla viabilità e i parcheggi nell'area compresa tra via Del Collegio, [illegible] [illegible] [illegible] Barrili. E' un altro aspetto che, sempre secondo la dc, deve essere chiarito al più presto. Per il sindaco Paolo Tealdi si tratta di una presa di posizione «inspiegabile», dettata da preoccupazioni di tipo elettoralistico: «Non c'è nessun mistero. Se la dc presenterà un'interpellanza scritta alla giunta, risponderemo in merito. Non si vede la necessità di fare un consiglio comunale, in quanto tutti gli atti relativi sono stati a suo tempo approvati e discussi in tale sede».

Il sindaco di Carcare è stupito da questa presa di posizione, ma [illegible] ha difficoltà a chiarire la posizione dell'amministrazione: «Il centro commerciale è l'unica struttura del genere pensata e progettata in armonia con la realtà locale, a differenza di quello entrato in funzione a Cairo e degli altri che sono in via di realizzazione in Val Bormida. E' inserito nel piano commerciale ancora in vigore, i commercianti di Carcare hanno avuto [illegible] più ampie garanzie sulla possibilità di ottenere licenze prima di altri provenienti [illegible]. [illegible] sun impatto negativo, dunque, sulla struttura commerciale e economica di Carcare. Per quanto riguarda la viabilità, sono già allo [illegible] progetti di modifica e miglioramento della stessa e della dotazione di posti auto che miglioreranno la situazione attuale, una volta che il centro sarà in funzione, invece di peggiorarla». Conclude: «Per anni siamo stati [illegible] di non agire quando il progetto non decollava, adesso siamo sotto accusa perché è in fase di rapida attuazione: un atteggiamento [illegible] [illegible] commenta da solo».

Enrico Marchiolo

Nel centro di Dego

Un maniaco avvelena [illegible] animali

DEGO. [illegible] mesi i gatti e i cani delle famiglie r[illegible]i a Dego nella zona della stazione ferroviaria muoiono misteriosamen[illegible]. Si contano ormai a decine i casi di animali domestici uccisi da sostanze [illegible]. Non si tratta di una misteriosa malattia, ma dell'opera di un maniaco, che lascia in prossimità delle case bocconi di carne avvelenata.

La situazione è veramente grave: [illegible] prossimi giorni gli abitanti della [illegible] si rivolgeranno ai carabinieri per chiedere il loro intervento e l'apertura di [illegible] indagine. Ormai prima di lasciare uscire di casa gli animali, è diventata un'abitudine perlustrare l'area intorno alle case. E' facile trovare bocconi di carne «sospetti» nei dintorni [illegible] stazione. Un residente [illegible] fatto analizzare le esche: sarebbero [illegible] con un derivato della stricnina.

(e. m.)

La festa della pallanuoto savonese, un successo sul piano dello spettacolo e dell'organizzazione

La Rari [illegible] è presentata

In piscina premi per tutti

Manuel Estiarte. Il campione spagnolo ha subito dato una grandissima dimostrazione di classe e simpatia. In vasca ha scatenato l'entusiasmo del pubblico segnando cinque gol [illegible] esibendo giocate da fuoriclasse, imitato da [illegible] scatenato Massimiliano Ferretti
Fuori, ha conquistato l'intero ambiente biancorosso [illegible] spontaneità e una modestia [illegible] ne hanno immediatamente fatto il nuovo [illegible] della Rari

SAVONA. La battuta migliore è stata del presidente Giuseppe Gervasio: «Spero di riuscire a prendere anche qualcos'altro, quest'anno» ha sorriso il numero uno biancorosso al momento di ricevere la targa con cui «La Stampa» ha premiato lui e gli altri protagonisti della lunga estate della Rari. Una festa riuscita, quella savonese di ieri. Nonostante il clima che ha tenuto lontano il pubblico delle grandi occasioni (ma erano comunque oltre 400 i presenti sulle tribune dell'impianto di corso Colombo), tutta la pallanuoto ligure si è stretta attorno ai biancorossi, nel giorno della presentazione-premiazione in piscina.

Con Gervasio, i riconoscimenti principali [illegible] stati ricevuti da Mistrangelo e Bruno Pisano, Averaimo e La Cava, Andrea Pi[illegible] e [illegible]ti, e un Manuel Estiarte apparso perfino [illegible] mosso [illegible]ll'accoglienza calorosissima del pubblico. Al tavolo dei premi sono passati poi gli altri giocatori savonesi, i dirigenti, l'intera comitiva dell'«All Stars» ligure, allestita con grande cura da Gianni Lastrico.

A gareggiare in ovazioni [illegible] Estiarte, Ferretti, Mistrangelo e Pisano, è stato Istvan Udvardi. All'ex biancorosso, ora pass[illegible] al Sori dopo l'ingaggio del fuoriclasse spagnolo, era dedicato anche uno striscione: «Udvo, sei nei nostri cuori». Tutto vero, il grande protagonista della giornata sembrava quasi fosse lui. «La Stampa» ha [illegible] una targa anche a Sandro Castellano, decano [illegible] giornalisti sportivi che seguono la pallanuoto.

E' andata bene anche per l'iniziativa benefica proposta dalla Rari: 378 i paganti. All'Aias savonese, che li destinerà alla somma necessaria per l'acquisto di un nuovo pulmino, andranno circa due milioni. Tra i più soddisfatti, il presidente Gervasio: «Il maltempo e l'imminenza delle festività non potevano non influire. Personalmente sono assai contento. Non mi attendevo così [illegible] gente, e [illegible] più [illegible] perché daremo un contributo sostanzioso all'Aias».

Quella di ieri è stata anche l'occasione per rimisurare, se ce n'era bisogno, l'efficienza della Rari-società [illegible] della Al. Tutto è andato per il meglio, sia dal punto di vista organizzativo [illegible] da quello dello spettacolo. Eccellente lo speakeraggio, cu[illegible] sempre da Radio Sa[illegible] Sound [illegible] Ennio e [illegible] Fornasieri, in collaborazione con la società e in particolare [illegible] l'infaticabile Giorgio Rubino.

La partita, della quale riferiamo a parte, è stata di grande spessore tecnico, [illegible] Estiarte, Ferretti, Hornak e Udvardi a gareggiare in bravura. Particolarmente da apprezzare, inoltre, l'arrivo all'ultimo [illegible] di Miseggi e dell'americano Klass, entrambi del Nervi, che sembrava non fossero disponibili e sono invece scesi in vasca.

Roberto Baglietto

VINCE IL SAVONA: 14-9

Estiarte e Ferretti, 5 gol

E' finito 14-9 per la Rari, ma soprattutto c'è stato da spellarsi le mani davanti alle prodezze degli atleti in vasca. Il primo gol (c'era da dubitarlo?) è stato di Estiarte, protagonista di una serie di esaltanti «numeri», e alla fine con 5 reti miglior realizzatore alla pari con Ferretti. I parziali: 2-1, 5-2, 3-2, 4-4. Estiarte ha aperto al 2'13. Raddoppio di Sciacero al 3'22, risposta di Mostes [illegible] 3'50. Ricchissimi di reti secondo e terzo tempo. Via con Udvardi al 2'34, ribatteva Petronelli (3'10), nuovo pari con Hornak al 3'23. Poi si scatenava Ferretti: 3 gol in tre minuti e mezzo, ai quali si aggiungeva Sciacero. Rari ormai lanciata: Estiarte e una doppietta di Ferretti portav[illegible] all'11-3. Una doppietta di Hornak ridava fiato agli All Stars, e l'ultimo tempo vedeva 8 gol equamente divisi: tre di Estiarte (con un rigore) e uno di Santamaria per i locali, due di Del Gaudio e una a testa di Bertazzoli e Hornak per gli ospiti.

Protagonisti biancorossi. In alto: a sinistra Alberto Angelini, a destra Claudio Mistrangelo. Qui sopra, da sinistra, La Cava, Sciacero e Petronelli

[illegible]A VIGILIA

Un ritornello per tutti «Nessuna distrazione»

Estavolta sono derby da coltello tra i denti. Ventimiglia-Savona e Carcarese-Albenga: [illegible] può concedersi la minima distrazione. A lanciare [illegible] sfida ha cominciato il presidente Granno dopo il ko dei suoi biancoblù, in [illegible] il Fanfulla: «Vinceremo a Ventimiglia». Al Corrent non c'è [illegible]glio [illegible] scherzare. La Carcarese di Ferraro sta convincendo anche gli scettici: il p[illegible] di Valenza [illegible] avuto l'effetto di una cura ricostituente, e per oggi l'obiettivo-vittoria è tanto chiaro quanto poco comodo: l'Albenga affida probabilmente a questa sfida buona parte delle sue ultime speranze. Tenta il colpo della disperazione.

Giornata [illegible]nese per Vado (ospita l'Acqui) e Sanremo (in trasferta a Mondovì). Il Vado s'interroga sui propri problemi, e scopre di averli in attacco.

Dopo [illegible] di ieri (gli anticipi delle genovesi, la gran festa della pallanuoto a Savona), un po' di dietrologia. Dopo quella della Carcarese, è saltata un'altra panchina «eccellente» dell'Interregionale. Valentino Persenda, savonese purosangue, si è visto dare il benservito alla corte dell'ambiziosa e caotica Vogherese. Un divorzio [illegible] puzza [illegible] bruciato, quasi di premeditazione, visto che al tecnico [illegible] può in pratica imputare un solo scivolone, anche se vistoso. Quello di domenica a Savigliano. Ma l'ambiente [illegible]ro (almeno quello più «palpabile», verrebbe da dire: quello «sano») è [illegible] lui. Intanto, non resta che annotare per il prossimo anno il ritorno nel giro di [illegible] mister bravo, preparato, e con un carisma notevole. Questo mentre il Savona perdona Bottari, si stringe attorno alla squadra (oggi ennesimo pul[illegible] seguito da parte degli irriducibili Ultrasl), [illegible] al contempo deve vincere quasi per forza. E se per il prossimo anno Della Bianchina [illegible] dovesse fermarsi, ecco già pronto per Granno il dubbio amletico: l'antico bucaniere (Persenda) o il giovane nocchero (Orcino)?

Roberto Baglietto

Interregionale: i biancoblù cercano punti in trasferta dopo il capitombolo di sette giorni fa

[illegible] a Ventimiglia per il riscatto

Della Bianchina: «Giocheremo per vincere, ai ragazzi chiedo una prova d'orgoglio, non possiamo fallire»
Derby tutto savonese a Carcare: al «Corrent» arriva l'Albenga, numerose assenze nelle due squadre

PEGLIESE STOP

GENOVA. Risultato ad occhiali fra Pegliese e Sant'Angelo nell'anticipo della quindicesima di Interregionale. La cronaca vede la Pegliese subito in [illegible] ed al 5' minuto Giannoni, con un tiro a spiovere da centro area, colpisce la traversa. Al 10' la replica dei rossoneri ospiti con cross di Conca e testa di Maestri parata. La partita si evolve poi regolare con il gioco che staziona a centrocampo (marcature attente da parte di ambo le squadre con i genovesi molto [illegible] per le assenze concomitanti di Parodi, Sisiani e Mearzi e con Monari inizialmente in panchina) fino al 32' quando Rozzi, su punizione, impegna Incontri ad un grande intervento. Nella ripresa la Pegliese spinge sull'acceleratore e [illegible]ude il Sant'Angelo nella propria area di rigore: ne esce qualche episodio piuttosto «vivace» ed al 79' vengono espulsi Guarro e Tonini: il secondo per fallo di reazione, il primo per doppia ammonizione. [g. s.]

ALT AI «MAGHI»

PONTEDECIMO. Al quindicesimo tentativo il Pontedecimo è riuscito a pareggiare una partita: ieri pomeriggio ha fermato al «Grondona» la capolista [illegible]viglianese sul nulla di fatto. Ma c'è subito da chiarire che lo 0-0 sta stretto alla compagine allenata da Sergio Vezzoso, che ha dominato per lunghi tratti i rossoblù di Trebbi.

Per i primi 25-30 minuti la Saviglianese è stata quasi completamente in balìa degli avversari, che a tratti l'hanno schiacciata senza pietà nella sua area. Solo in contropiede (tiraccio dalla fascia di Beretta al 13') i «maghi» piemontesi si sono resi pericolosi. Ma i granata si mordono le mani per l'occasione del 24': Castagna incorna con perfetta scelta di tempo e Canarozzi smanaccia compiendo un mezzo miracolo. Un minuto dopo Pascale, su punizione, sfiora il sette. Il Pontedecimo rallenta poi l'impeto, ma il suo centrocampo continua [illegible] avere la meglio. [d. s.]

Due derby liguri caratterizzano la quindicesima giornata del campionato d'Interregionale. Si giocano sui terreni «caldi» di Ventimiglia e Carcare, dove la posta in palio questo pomeriggio vale il doppio. Sulla strada del Savona, lanciato alla riconq[illegible]sta del primato, questa volta c'è il Ventimiglia.

Al «Peglia», inizio alle 14,30, la squadra di Mauro Della Bianchina cercherà il pronto riscatto, dopo il capitombolo di otto giorni fa al «Bacigalupo». Il Savona vuole la C2, la sognano i tifosi, e soprattutto i dirigenti di piazza Diaz.

I biancoblù sono al gran completo: Della Bianchina, arrivato ieri [illegible] da Coverciano, dopo aver sostenuto gli esami per il patentino di allenatore di seconda categoria, ha visto la squadra fisicamente a posto. Il te[illegible] biancoblù ha dichiarato: «Andremo a Ventimiglia per fare risultato, per riprenderci il primo posto in classifica. Sappiamo della difficoltà dell'incontro, i nostri avversari arrivano da due risultati utili consecutivi, per questo chiedo ai ragazzi massimo impegno e determinazione».

La società ha smentito le voci sul possibile arrivo del centrocampista Di Napoli e del terzino Moras. Il direttore sportivo Pietro Arcuri sostiene: «La società non ha mai trattato con Di Napoli e Moras. Quest'ultimo vorrebbe accasarsi nuovamente nella nostra società. Sentiremo il parere di Della Bianchina, prima di prendere una decisione».

Tornando alla partita odierna, Arcuri annuncia: «Sarà un Savona battagliero che si giocherà tutte le carte possibili per uscire dal Peglia con i due punti». La squadra: Durando; [illegible]oresco, C. Marazzi; Bordini (Ranieri), Carnio, Canu; Bottari, Chicchiarelli, Valori, D'Agostino, R. Marazzi (Lombino).

Nel Ventimiglia assenti Sergio Soncin, Bosio e Morello, [illegible]i infortunati, il tecnico Carlo Spigno farà scendere in campo probabilmente: L. Soncin, Nardini, Rotella; Bosio (Cino), Bianchi, Radio; Lapa, Morello (Novaro), Russo, Adamo, Arnaldi. Arbitrerà l'incontro il lucchese Buti.

Carcarese-Albenga. Un altro derby della paura (ma quanti ce ne saranno ancora [illegible]no alla fine del campionato?) al «Corrent» di Carcare. I biancorossi di Flavio Ferraro, in serie positiva da due giornate, ricevono l'Albenga che non vince da tre turni. Fattore campo e pronostico a favore dei padroni di casa. Ferraro ha nuovamente la formazione rimaneggiata, mancheranno infatti Gervasio, Rolando e Casadei infortunati e Pietropaolo squalificato. Dice il tecnico: «I due punti sono molto importanti, quindi cercheremo di fare nostro l'incontro, senza sottovalutare l'Albenga». Nelle file albenganesi assenti gli squalificati Buttu e Franchi, e in forse anche Virioux infortunato.

Vado. La riscossa è d'obbligo. Dopo la disfatta infrasettimanale di Crema, Sauro Marinelli chiede la prova d'orgoglio contro l'Acqui di Stoppino. Il pareggio [illegible]o obiettivo, per i ros[illegible].

[illegible]

QUESTA [illegible]

CALCIO

Interregionale (ore 14,30)
Bra-Fiorenzuola; Carcarese-Albenga (arbitro [illegible] di Modena); Fanfulla-Crema; Mondovì-Sammargheritese; Vado-Acqui (Wegher di Bolzano); Ventimiglia-Savona (Buti di Lucca); Vogherese-Valenzana.

Promozione (ore 15)
Libarna-Varazze (Serravalle Scrivia 14,30); Cairese-Sestrese (14,30); Dianese-Audace; Alassio-Culmv; Taggese-Sampierdarenese; Fegino-Sanremo 80 (Borzoli 14,30); Rivarolese-Millesimo (Begato 14,30); Pra Folgore-Argentina (Multedo).

Prima categoria (ore 15)
Sanremese 1904-Camporosso (Comunale); Cengio-S. Bartolomeo (14,30); Borghetto [illegible] Finalborghese (Bastia); Arma 85-Borgio Verezzi; Pietra Ligure-Mallare; Veloce Savona-Quiliano (Bacigalupo 10,30).

Seconda categoria (ore 15)
Girone A: Pontelungo-Imperia 87; Cisano San Giorgio-Vallecrosia (Conscente); S. Ampelio Bordighera-Borghetto S.S.; Carlin's Boys-Spotornese (Comunale Sanremo 10,30); Auxilium Alassio-Andora (10,45); Balestrino Toirano-Conscente (S. Giorgio Albenga); Bordighera-S. Filippo Neri (Rau [illegible] A); Laigueglia-Santo Stefano.

Girone B: Altarese-Celle Ligure (Rizzo di Cairo 14,30); Bragno-Albisola (14,30); Cameranese Saliceto-San Nazario (14,30); Lavagnola 78-Calizzano (Santuario); Legino-Rocchettese (Csi 10,30); S. Cecilia Albisola-Villapiana Don Bosco; Sciarborasca-Priamar (Cogoleto 10,30)

Terza categoria (ore [illegible])
Girone A: Bergeggi-Valleggia (Spotorno); Ceriale-Partenope; Garlenda-Sabazia; Magliolo 88-Calice Ligure (Pietra Ligure 17); Girone B: [illegible] Docilia Albisola-Bardineto (17); Cadibona-Pontinvrea (Quiliano); Don Bosco Varazze-Rocchetta di Cengio; Murialdo-Pallare (14,30); Piana Crixia-Cosseria (14,30).

Campionato giovanile provinciale (ore 10,30)
Girone A: Laigueglia-Finalborghese; Loanesi San Francesco-Cisano San Giorgio (Sussidiario 9); Pietra Ligure-Garlenda (10,45); Spotornese-S. Cecilia; girone B: Albisola-Aurora (9); Bragnò-Lavagnola 78; Don Bosco Varazze-Quiliano (9); Mallare-Legino; Zinola Fornaci-Villapiana Don Bosco.

Campionato provinciale allievi (ore 10,30)
Girone A: Balestrino Toirano-Alassio (Toirano); Borgio Verezzi-Pontelungo; San Filippo Neri-Spotornese (Bastia); San Nicolò-Auxilium (Pietra 9); Villanovese-Borghetto; girone B: Aurora Cairo-Cameranese Saliceto (Rizzo); Cogoleto-Arenzano (8); Don Bosco Varazze-Legino (13,15); Millesimo-Cengio; Villapiana Don Bosco-S. Cecilia (Santuario).

MOTOCICLISMO
Albisola Superiore Via Garibaldi 64 ore 8,30: 1° Motoconcentramento «La moto sotto l'Albero», raduno motociclistico organizzato dall'Mc Albisola [illegible] il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport di Albisola Superiore.

BASKET
Serie D: Don Bosco Alassio-Landini Lerici (palestra di Borghetto S. Spirito, 17,30).
Promozione maschile: Cestistica Savonese-Ab Sestri (palasport [illegible] Tardy e Benech, 17,30).

Promozione: c'è odore di primato anche nello scontro diretto fra Libarna e Varazze

Per la Cairese è l'ultima [illegible]

Ospita la capolista Sestrese [illegible] cerca di rimettersi in corsa

Vallerga del Varazze

Una Cairese in cerca di riscatto prova a battere la capolista Sestrese nella penultima giornata [illegible] andata del campionato [illegible] Promozione. Per il secondo posto, scontro diretto tra Libarna e Varazze.

Cairese-Sestrese. [illegible] i giallobiù è quasi l'ultima spiaggia: se non vincono oggi, il girone di ritorno sarà tutto in salita. Cinque punti di distacco dalla vetta sono tanti, anche per una Cairese costruita per tornare subito nella serie superiore, e finora molto deludente. E' l'esordio casalingo per il neo trainer Tonoli: la tifoseria giallobiù si aspetta da lui il miracolo, do[illegible] amarezze (un [illegible] punto conquistato nelle ultime quattro apparizioni a Vesima). Il tecnico appare fiducioso, nonostante i problemi di formazione.

Nella Sestrese, in serie positiva da sei partite, manca lo squalificato Dolcino. La squadra di Tanganelli si sta rivelando più pratica che bella.

Libarna-Varazze. C'è odore di primato in questa sfida. Il Libarna è tornato grande travolgendo il Sanremo 80; il Varazze è la rivelazione della prima fase della stagione. I nerazzurri recuperano Fulcner.

Prà Folgore-Argentina Arma. L'attacco [illegible] prolifico del campionato, quello dei praesi (un solo gol all'attivo), contro la seconda miglior difesa, quella degli [illegible] (4 reti subite). L'Argentina (che recupera Arrigo e Pinto, ma dovrebbe confermare il giovane Sammassimo), tenta il colpaccio.

Alassio-Culmv. Ormai a ridosso della prima, l'Alassio deve conquistare i due punti per sperare di inserirsi [illegible] discorso [illegible]mato. I gialloneri dovrebbero essere al completo. [illegible] Culmv rientra Traverso.

Fegino-Sanremo 80. I sanremesi giurano di aver già dimen[illegible] la scoppola [illegible] domenica scorsa, e promettono [illegible] continuare a vincere in trasferta. E' sempre assente Gianluca Moroni. Nel Fegino mancano Tumihello e Porcile, ma rientra Moltini.

Gli altri incontri. Una Dianese alla ricerca della propria identità, per uscire dalla crisi, ospita l'Audace Campomorone, reduce da tre vittorie consecutive. Ai padroni [illegible] casa manca [illegible] bomber Ferrari. In coda, due scontri diretti: Rivarolese-Millesimo e Taggese-Sampierdarenese. I punti valgono doppio nella marcia verso la salvezza.

Classifica: Sestrese p.19; Libarna, Argentina Arma e Varazze [illegible]; Sanremo 80, Audace Campomorone e Alassio 16; Cairese 14; Culmv, Dianese e Fegino 12; Rivarolese 11, Millesimo 8; Prà Folgore e Taggese 7; Sampierdarenese 4.

Gianni Micaletto

Pulizia di torrenti, sentieri e costruzione di un campo

Imperia per i [illegible]

Il Comune offre dieci posti di lavoro

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un lavoro, sia pure temporaneo, per dieci giovani: è il progetto, presentato dal Comune, e già approvato [illegible] Regione, che decollerà fra [illegible] paio di mesi. Con questa iniziativa, inserita nel piano dei cantieri-scuola, potranno essere eseguiti alcuni lavori pubblici, tra cui [illegible] ripristino di sentieri pedonali e [illegible] pulizia dei torrenti.

E' una prima, minima risposta [illegible] esigenze occupazionali dell'Imperiese, una zona dove attualmente gli iscritti alle liste di collocamento sono [illegible] 10 mila.

Nella sola circoscrizione di Imperia [illegible] dato è riferito all'a[illegible] '89), i disoccupati [illegible] 3938, e di questi 1237 in cerca di prima occupazione.

Spiega Carlo Nattero, consigliere delegato alla Condizione giovanile: «Pur non essendoci settori in crisi verticale, si è assistito a un lungo e profondo processo di ristrutturazione, che ha prodotto effetti negativi, soprattutto nei confronti dei giovani in attesa di un lavoro e questo si è rivelato penalizzante specie per le donne».

[illegible] base [illegible] legge regionale dell'8 novembre '88, Imperia ha chiesto di poter assumere dieci ragazzi in collaborazione con la Provincia e il Comune di Ponte[illegible]: «E' un intervento di tipo straordinario, e come tale ha du[illegible] limitata a otto mesi e mezzo, [illegible] è importante, perché consente di svolgere opere utili, che [illegible] avrebbero potuto essere fatte altrimenti».

La spesa (poco più di 65 milioni) è stata così ripartita: 42 [illegible] lioni a carico del Comune di Imperia, circa 2 versati da Pontedassio, 16 dalla Provincia e [illegible] dalla Regione. Il compenso previsto [illegible] un'indennità di 40 mila lire al giorno per un totale di 164 giorni lavorativi. Il resto della somma occorrente, una ventina di milioni, sarà assorbita dagli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi.

Dice ancora Carlo Nattero: «Sei saranno maschi, quattro femmine. Abbiamo bisogno di cinque operai, che saranno individuati attraverso l'Ufficio di Collocamento, e di due geometri, un giardiniere e un muratore da trovare mediante [illegible] pubblico. Il [illegible] posto sarà affidato invece [illegible] una persona in "condizioni di svantaggio sociale", che verrà segnalata dall'Usl».

I dieci giovani saranno utilizzati per la ripulitura e la salvaguardia del greto dei torrenti Caramagna e Prino, per la costruzione di un campo da calcetto nel popoloso quartiere di Piani e per il recupero e la sistemazione di tre itinerari pedonali: da [illegible] Lucia ai Pini del Rosso, [illegible] Borgo Cappuccini alla Garbella, da Imperia a Pontedassio e ritorno.

Precisa il consigliere Nattero: «Sono passeggiate nel verde, che ha segnalato l'architetto Roberto Amoretti di Italia Nostra. Durano anche tre-quattro ore, sono rivolte ad escursionisti e naturalisti, ed hanno anche uno [illegible] po turistico. Lungo gli itinerari, molto interessanti anche per la flora, specie quello della Val Prino, saranno installati rustici tavoli in legno e panchine».

Dei 45 piani occupazionali, presentati da sedici enti locali (finanziati dalla Regione con 600 milioni di contributo, da[illegible] lavoro e [illegible] giovani), altri [illegible] riguardano l'Imperiese: un cantiere è della Comunità Montana Intemelia, che prevede 5 posti, anche qui per curare e ripulire i sentieri dell'alta via dei Monti Liguri; e due, per 6 posti, sono di Chiusavecchia.

Stefano Delfino

Nella zona di Imperia sono 1237 i giovani in cerca di prima occupazione. In tutta la provincia la cifra complessiva dei senza lavoro ha superato quota 10 mila

NOTIZIE [illegible]

POLITICA
Il [illegible] pci

IMPERIA. F[illegible] del tesseramento questa [illegible] presso la sede del pci di via Cascione, a Porto Maurizio. La riunione, che avrà inizio alle 9,30, sarà una seconda occasione di confronto per gli iscritti, dopo l'assemblea generale che [illegible] è svolta [illegible] settimana scorsa e che ha ospitato un lungo dibattito sulle proposte di rinnovamento avanzate dal segretario nazionale Achille Occhetto.

SONDAGGIO
Un voto per «il fiore dell'anno»

[illegible]. Qual [illegible] il fiore che ha dato le maggiori soddisfazioni economiche agli operatori del settore floro-vivaistico? A dare [illegible] risposta, sarà il referendum, chiamato «I fiori dell'anno», e promosso in occasione del Miflor (Milano, 16-19 febbraio) dall'Organo nazionale di collegamento della floricoltura, che ha sede presso la Camera di commercio di Imperia, ed è presieduto da Gianni Cozzi. Nel sondaggio, [illegible] coinvolte 1.800 aziende commerciali del settore, e 650 fioristi dettaglianti.

MEDICINA SPORTIVA
Domani [illegible] un convegno

[illegible]REMO. La Sala fiorentina del palazzo comunale ospiterà do[illegible]ani sera (ore 21) un interessante convegno sulla medicina sportiva, promosso dall'Associazione allenatori di calcio della provincia. Relatori saranno i dottori Fulvio Albè e Giovanni Gherzi.

CONVEGNO
Un [illegible] corsa in montagna

IMPERIA. «Corsa in montagna»: è il tema del convegno che si svolge oggi alle [illegible] nella sala riunioni del Coni, in via Belgrano. Al centro delle discussioni la nuova normativa e i Giochi della gioventù [illegible] montagna, disciplina in [illegible] espansione.

L'area si trova al confine tra Imperia e San Lorenzo

Emergenza rifiuti

Chiusa la discarica di Ponticelli scatta l'allarme in tutta la provincia
Si attende una proroga della Regione. Intervento di due sindaci

IMPERIA. Mezza provincia rischia di essere sommersa dai rifiuti, per la chiusura della discarica di Ponticelli. Ieri è scaduta l'autorizzazione regionale p[illegible] l'utilizzo dell'impianto — l'unico funzionante nell'Imperiese — e fino alla concessione di una nuova proroga (attesa per domani o, al più tardi, martedì) Sanremo, Bordighera, Diano Marina, Riva Ligure e tutti gli altri Comuni interessati non possono smaltire l'immondizia prodotta quotidianamente.

Solo Imperia può accedere alla discarica, ubicata sul suo territorio, al confine con S. Lorenzo al Mare, grazie a un'ordi[illegible] tempestivamen[illegible] sindaco Giovanni Gramondo, per motivi di contingenza, necessità e urgenza. Il documento [illegible] stato trasmesso [illegible] ditta Ponticelli, legata al Comune capoluogo da un contratto di appalto.

«La Regione concederà sicuramente un'altra proroga di almeno 90 giorni, ma il problema resterà. E questa volta [illegible] potrà più essere affrontato in modo superficiale. Occorre una soluzione definitiva», sottolinea Gramondo, che aggiunge: «Noi stiamo cercando di creare un impianto di compostaggio, ma altri centri, come Sanremo, fanno poco e nulla per creare le indispensabili alternative».

Osserva Gerolamo Sagliatto, assessore all'Ecologia di Imperia: «La situazione è drammatica. [illegible] non può continuare a essere [illegible] sola pattumiera della provincia e di una parte del Savonese. Ogni giorno riceve quasi [illegible] mila quintali di spazzatura».

Fra[illegible] Montesano, sindaco di Riva Ligure, è partito all'attacco, inviando un telegramma alla Regione, per chiedere la concessione della proroga e una soluzione generale del problema, e facendo affiggere manifesti con i quali invita i concittadini a limitare la produzione dei rifiuti.

[g. mi.]

Riesplode la polemica sulla strada che dovrebbe unire Imperia con Diano

Il «muro» dell'incompiuta

La strada è stata sbarrata con ferri acuminati all'altezza di via Angiolo Silvio Novaro
Alle lamentele tradizionali, si aggiungono ora quelle degli amanti del «jogging»

IMPERIA. «A Berlino abbatte[illegible] il muro e voi, invece, lo [illegible]ite. Vergognatevi»: è la scritta, in pennarello rosso, che è stata apposta sul cancello che separa via Angiolo Silvio Novaro dalla cosiddetta «incompiuta», la strada a mare che coll[illegible] Oneglia con Diano Marina.

Scoprire che, furtivamente, gli operai del Comune hanno [illegible] ulteriore ostacolo, non è stata una bella sorpresa per chi si è avvicinato ieri mattina alla barriera che delimita il confine con la zona proibita, oltre la quale non si dovrebbe andare per il pericolo [illegible] massi. Ora, alcuni [illegible] nati impediscono del tutto il passaggio.

Prima, almeno, o passando per un [illegible] tempo, o scavalcando, anche appiattendosi e strisciando di sotto, era abbastanza facile ed agevole oltrepassare l'inferriata.

Lo facevano i turisti, [illegible] della bellezza del paesaggio, i ragazzini, che provavano l'ebbrezza del proibito, in barba ai numerosi cartelli ormai arrugginiti che vietavano [illegible] transito dei pedoni, gli anziani, che avevano scelto quel tratto di strada come un passeggio, quasi si fosse in pieno centro cittadino e non ai limiti della [illegible].

Erano numerosi al mattino presto, già dalle cinque, prima ancora del sorgere del sole, gli atleti in tuta, che scaldavano i muscoli [illegible] fondo dell'«incompiuta». Ora, tutto questo [illegible] accadrà più, o almeno; si vorrebbe che non accadesse. Questa volta, i pendolari dello jogging si sposteranno semplicemente [illegible] sotto, pas[illegible] spiaggia, [illegible] non capiterà [illegible] vedere persone di [illegible] certa età (su questa strada ci cammina sempre anche l'ex segretario del pci Alessandro Natta): «Potevano fare a [illegible] di chiuderla. Era la nostra valvola di sfogo. Qui ci veniamo infatti per scaricare i nostri problemi, per stare un po' da soli, un po' con gli amici a discutere del più e del meno. Ci hanno tolto l'unico nostro divertimento. [illegible] ci leveranno, ancora?», si domanda Antonio Rabino, un uomo sulla sessantina che dice di venire qui tutti i giorni da Moltedo, anche per [illegible]pirare il profumo della spuma del mare.

Cosa succederà adesso? Qualcuno protesta, qualcuno finirà con il tornare sui suoi passi, rinunciando ad andare a Diano Marina, qualcun altro [illegible] si [illegible]erà: già domani, magari, lo sbarramento, sarà come un formaggio groviera pieno di buchi.

[m. v.]

Forse si prepara una «controinaugurazione» dell'anno giudiziario

Gli avvocati non cedono

Domani a Savona un'altra assemblea

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Domani [illegible] palazzo [illegible] giustizia nuova assemblea degli avvocati [illegible] foro di Savona. Si deve decidere, [illegible] luce dei risultati fino ad ora conseguiti, se proseguire nell'[illegible]tazione [illegible] nelle aule [illegible] tribunale. I legali [illegible] entrati in sciopero il [illegible] ottobre, alcuni giorni dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale; per protestare contro la carenza [illegible] magistrati. Il comitato che gestisce l'agitazione proporrà di proseguire lo sciopero fino al giorno dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. I legali potrebbero disertare la cerimonia di Genova e organizzare una sorta di «controinaugurazione» a Savona, durante la quale spiegherebbero le ragioni della loro azione.

«I risultati ottenuti — spiega l'avvocato Ambrogio Bozzarelli — [illegible] incoraggianti, ma [illegible] battaglia [illegible] appena incominciata: il tribunale di Savona deve cominciare a funzionare davvero».

Per il momento la giustizia savo[illegible] può contare sull'applicazione «temporanea» [illegible] quattro giudici disposta dal presidente della corte d'appello. La dottoressa Donatella Aschero, la dottoressa Marina Maistrello e [illegible] dottor Marcello Castiglione, una volta alla settimana per due mesi, si occuperanno delle cause della sezione civile del tribunale di Savona. [illegible] dottor Giorgio [illegible] presterà [illegible] nell'ufficio del «Giudice d'indagine preliminare», [illegible] appoggio alla dottoressa Giorgi.

Osserva l'avvocato Carlo Bertolotto, membro del comitato [illegible] di gestione dell'agitazione: «L'aumento dell'organico [illegible] tre magistrati, anche se per ora si tratta solo [illegible] un provvedimento [illegible] temporaneo, dovre[illegible] consentire [illegible] smaltire parte dell'arretrato e rendere più [illegible] l'inserimento dei nuovi giudici di ruolo che [illegible] sono [illegible] promessi».

Il mese [illegible] il [illegible]presidente del Csm, Mirabelli, e il ministro della Giustizia, Vassalli, dopo un incontro [illegible] la delegazione degli avvocati savonesi, si erano formalmente impegnati a trovare una soluzione ai problemi [illegible] tribunale di Savona entro la fine dell'anno. Ma già si intravedono i primi risultati.

«In primavera — di[illegible] l'avvo[illegible] Piero Candia — è previsto l'arrivo [illegible] due magistrati e di [illegible] uditori giudiziari. Saremo [illegible] lontani [illegible]alla piena efficenza ma sarebbe già un notevole passo avanti».

Attualmente i giudici di ruolo [illegible] sezione civile sono [illegible]mente [illegible]: la dottoressa Marisa Rossi e il dottor Vittorio Frascherelli. Il presidente Guido Gatti venerdì ha partecipato alla sua ultima udienza e alla fine dell'anno andrà in pensione.

La situazione, [illegible] sempre d'emergenza e gli avvocati per il momento non sembrano disposti a abbassare [illegible] guardia.

Dice l'avvocato Bozzarelli: «Domani in assemblea [illegible] alcuni colleghi proporranno una serie di iniziative collaterali all'astensione come, [illegible] esempio, la convocazione di [illegible] aperte a tutti i cittadini, il coinvolgimento [illegible] dibattito di sindacati, partiti e ordini professionali. I nuovi giudici non sono ancora arrivati e di promesse [illegible] questi [illegible] ce ne hanno fatte fin troppe». Molti avvocati prima [illegible] ricominciare a frequentare le aule [illegible] palazzo di giustizia vorrebbero delle certezze. Entro [illegible] mese di gennaio, infatti, il ministro della Giustizia e il [illegible] dovrebbero dare in[illegible] precise e definitive [illegible] possibilità di ampliare l'organico del tribunale di Savona o qu[illegible] meno di colmarne le lacune. [illegible] tratterebbe quindi di attendere l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario [illegible] stato di agitazione.

Altri ritengono che la categoria abbia già ottenuto una prima vittoria. Osserva l'avvocato Luigi Trucco: «[illegible] protestato dieci anni fa, forse non si sarebbe arrivati a questi punti. Proprio per questo dovremo restare uniti finché la macchina [illegible] giustizia non darà sufficienti [illegible] di funzionamento».

Ermanno Branca

Avvocati ancora in agitazione. Una veduta del Palazzo di giustizia di Savona

---

Il processo in corte d'assise riprenderà martedì

Rissa, chiesti 50 anni

A Genova [illegible] requisitoria del pm per l'episodio dell'Astoria
Alcuni imputati, fra cui un carabiniere, accusati [illegible] tentato omicidio

GENOVA. Si è conclusa ieri mattina, con la richiesta di condanne per un totale di quasi cinquant'anni di reclusione, la requisitoria della pubblica accusa nel processo di primo grado contro i dodici imputati rimasti implicati nella «maxirissa» scoppiata nel dicembre dello scorso anno di fronte all'«Astoria», un locale notturno situato sul lungomare genovese. Davanti ai giudici della corte d'assise di Genova sono comparsi tutti gli imputati. Tra questi alcuni dovranno rispondere anche dell'accusa di tentato omicidio. Un'accusa grave che coinvolge anche un vicebrigadiere dei carabinieri, [illegible] Barilari, 28 anni.

Nel corso della rissa infatti, un giovane, Ermanno Pasini, di 31 anni, venne accoltellato alla schiena e ferito gravemente.

[illegible] le richieste specifiche avanzate dal pubblico ministero, Pio Macchiavello. Nove anni di reclusione per Salvatore Piandica, cinque anni e sei mesi per il fratello [illegible]. [illegible] Ermanno Pasini, l'accoltellato, sono stati chiesti tre mesi mentre per il fratello Registo il pubblico ministero ha chiesto un anno di reclusione. Quattro mesi per Alberto Ianni, otto per Michele [illegible] Biase, un mese per Antonio Gioffrè e nove per Piero [illegible].

La pubblica accusa ha chiesto invece condanne molto più pesanti per [illegible] vicebrigadiere Enzo Barilari (nove anni e dieci mesi di carcere), per Antonio Vitale (otto anni), Amin Helve (quattro anni e sei mesi) e Mohamed al-Madhi (cinque anni).

Il vicebrigadiere Barillari è accusato di aver trattenuto Ermanno Pasini mentre costui [illegible]niva accoltellato dal cameriere del night club. [illegible] difensore del militare ha smentito una simile versione dei fatti e [illegible] replicato ieri mattina: «In primo luogo, non esistono prove a supporto di questa tesi. Poi, mi pare addirittura delirante pensare che un carabiniere possa arrivare a compiere un gesto di una gravità simile al solo scopo di usufruire di qualche consumazione in un locale notturno».

La maxi rissa davanti al night club «Astoria», in una zona molto frequentata del lungomare genovese, provocò una grande impressione. Il processo alla corte di assise di Genova riprenderà martedì mattina.

[p. p.]

Le indagini dopo il sequestro del camionista avvenuto a Varazze

A Savona la gang dei Tir?

L'autista siciliano è stato derubato del camion e di [illegible] carico di carne del valore di 100 milioni
«Quei malviventi mi hanno inseguito da Ventimiglia». I precedenti nell'Alessandrino

SAVONA. La gang dei tir rubati ha preso [illegible] anche la provincia di Savona. E' quello che pensano i carabinieri dopo l'episodio verificatosi mercoledì [illegible] nell'area [illegible] servizio di Varazze, sull'autostrada [illegible] 10, di cui è rimasto vittima [illegible] autotrasportatore che [illegible] diretto verso Brescia con un carico di carne per un valore [illegible] cento milioni. Il «padroncino» è stato derubato [illegible] camion e tenuto sotto sequestro d[illegible] malviventi per una ventina di [illegible].

Il camionista, Candeloro Ranieri, 31 anni, di Messina, è stato interrogato venerdì sera dai militari. L'uomo [illegible] confermato quanto già [illegible] ai [illegible]binieri di Ovada e ha fornito anche ulteriori importanti particolari. Candeloro Ranieri ha ricostruito per filo e per segno gli avvenimenti.

Ha detto agli investigatori: «I delinquenti mi hanno avvicinato nel piazzale antistante [illegible]togrill Pavesi, dove [illegible] per una breve [illegible]. [illegible] in tre. [illegible] hanno costretto a salire [illegible] furgone, un Ford Transit. Non erano armati e [illegible] hanno usato violenza. Probabilmente perché non ho reagito».

L'autotrasportatore è stato trasferito in una località sconosciuta (probabilmente in provincia di Alessandria) e rinchiuso in un casolare.

[illegible] pomerig[illegible] dopo venti [illegible] di prigionia, Candeloro Ranieri è stato liberato, nelle vicinanze di Ovada. Il camionista ha raggiunto a piedi la caserma dei carabinieri dove ha sporto denuncia dopo aver ricevuto i primi soccorsi.

Agli inquirenti, l'autotrasportatore siciliano ha avanza[illegible] l'ipotesi di essere stato segui[illegible] dai malviventi fin da Ventimiglia: «Quando sono passato vicino al furgone [illegible] toccato il cofano. Era caldo. Evidentemente era molto che mi stavano alle calcagna, probabilmente dal confine».

Il racconto del camionista è ritenuto dai carabinieri verosimile. La dinamica del colpo, il piano eseguito dai malviventi non lascerebbero dubbi. Mentre Candeloro Ranieri veniva portato in giro a bordo [illegible] furgone Ford Transit, un complice ha provveduto a guidare il camion in un posto sicuro: «Probabilmente — osservano i carabinieri — in un'autorimessa, forse [illegible] lontano da Ovada».

Negli ultimi [illegible] diversi Tir [illegible] stati rubati [illegible] tecnica, soprattutto nella [illegible]nura alessandrina. Diverse denunce di furto sono state infatti presentate nei mesi scorsi da aziende del Nord Italia ma finora le indagini delle forze dell'ordine non hanno portato a risultati concreti.

Gli autotreni normalmente vengono «riciclati» e utilizzati per il trasporto di merce rubata. Alcuni mesi fa gli agenti della polizia stradale [illegible] Carcare hanno bloccato sulla Savona-Torino un Tir carico di tondini [illegible] ferro destinati a un cantiere di Savona. Parte della merce risultava rubata. Il conducente del camion, che secondo la polizia sarebbe coinvolto nell'[illegible]nizzazione, è stato denunciato a piede libero. Il carico è finito sotto sequestro.

[illegible] v.]

I programmi per la prossima estate della tradizionale rassegna

Teatro giovane a Finale

Giulio Base e la nuova stagione

NOSTRO SERVIZIO

Avrebbe dovuto essere inserito nella stagione invernale di prosa che si aprirà a fine mese alla Domus Johannes XXIII, ma la proposta è stata respinta, sia pure a malincuore: la sala è parrocchiale, e non è parsa adatta ad ospitare uno spettacolo dalle scene molto crude e dove si assiste anche ad uno stupro e ad un omicidio. E così «Crack», dramma inedito, scritto da un giovane attore, Franco Bertini, sarà presentato probabilmente la prossima estate nel Chiostro di Santa Caterina, durante la rassegna di Teatro Giovane.

Il programma della manifestazione, che nel 90 festeggerà i cinque anni di vita, è ancora in alto mare. Ci sono contatti e indicazioni di massima, ma le certezze sono poche. E' anche un problema economico. Dice Giulio Base, il dinamico direttore artistico di Teatro Giovane: «Ora che le fondamenta sono state poste, e sembrano solide, si potrebbe compiere il balzo verso la definitiva affermazione. Ma l'entusiasmo non basta più. Occorre una struttura adeguata: sinora abbiamo fatto miracoli, però non è sufficiente».

Nell'87 era venuto Giorgio Albertazzi con «D'Annunziana» e lo scorso anno, la Fox and Gould di Genova, interessata allo sviluppo della rassegna, aveva portato a Finale Ligure anche «Hurly Burly», con interpreti del calibro di Lino Capolicchio e Ricky Tognazzi. «Ci sono attori già affermati, come Massimo Ghini, disposti a partecipare. Ma è anche una questione finanziaria, mica sempre si può dare l'adesione per sola amicizia», brontola Base. Qualche progetto c'è: si pensa ad una grossa prima nazionale, con l'aiuto della Fondazione Colombo.

Torinese di nascita, ma finalese d'adozione, Base è ora impegnato a Roma: al Teatro Borgo, fino al 23 dicembre, replica «Una commedia non basta», la fresca «pièce» di John Ford Noonan, una novità per l'Italia, che viene rappresentata per la prima volta, lo scorso agosto, proprio a Teatro Giovane. Di questa storia [illegible] un po' scapestrato e un'attrice con l'esaurimento nervoso, che lo [illegible] per metterci con un produttore, è regista e interprete, accanto ad Antonella Ponziani, lanciata dal film «Intervista» di Fellini.

Base ne parla con soddisfazione, ancora emozionato per le lodi [illegible] al debutto da Vittorio Gassmann, il suo [illegible] maestro (si è diplomato alla Bottega di Firenze): «All'adattamento [illegible] testo, ambientato a New York e dal titolo originario di Quattro chiacchiere con Cechov, avevo dedicato diversi mesi di lavoro. Ho voluto che nascesse a Finale Ligure, tra lo [illegible] che ho frequentato sin da [illegible]. Ma il vero pubblico è quello di [illegible]».

«Una commedia non basta» è interessata anche [illegible] per un ciclo di nuove proposte.

E «Crack»? La prima nazionale è fissata il 9 gennaio al Teatro Argo, in Trastevere. Con Base, che firma anche la regia e la Ponziani, ne saranno protagonisti lo stesso Bertini, Giammarco Tognazzi (all'esordio in teatro, dopo aver presentato l'ultimo Festival di Sanremo), Beppe [illegible] (l'autista della Dellera ne «La romana») e Pietro Genoardi, Verdone in «Il bambino e il poliziotto», film in uscita natalizia.

Ambientato in uno spogliatoio di pugilato, con un ring vero e i fumi delle docce sulla scena, a riprodurre un'atmosfera da sfida epica della boxe, «Crack» avrebbe [illegible] collocazione a Teatro Giovane. Conclude Base: «E' uno squarcio di vita, uno spaccato di un mondo degradato, in cui sei personaggi, e tra questi una donna, vivono i disagi della generazione presente».

Stefano Delfino

ALBENGA

Domani «Rappaport»

Premiato in America con il «Tony Award» arriva domani sera alle 21 sul palcoscenico del cinema teatro «Cristallo» di Albenga la commedia «Rappaport» per la regia di Ennio Coltorti. Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini, gli interpreti principali, sono, sulla scena, due ottuagenari. Tutta l'azione si svolge su una panchina di Central Park a New York. [illegible] Scaccia) è un estroverso che si inventa continuamente una sua realtà. Carter (Fiorenzo Fiorentini) è un nero [illegible] anziano sopraffatto [illegible] dei tempi. La commedia è, in [illegible] spiritosa e toccante. La regia di Coltorti dà agli attori la possibilità di esprimere tutta la loro bravura. La traduzione in italiano è dello stesso Mario Scaccia mentre le musiche di Paolo Gatti e Alfonso Zenga. Le scenografie di Stefano [illegible]. [illegible] interpreti sono Augusta Gori, Nicoletta Robeiro, Paolo Montevecchi, Danny [illegible] e Gianluca Farnese.

In alto Mario Scaccia domani sera ad Albenga, qui sopra Antonella Ponziani

Scrittore siciliano a Chiavari

Un premio a Vitarelli

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Acqualadrone è, o meglio era, un villaggio di pescatori sulla costa messinese: il tipico panorama mediterraneo di povere case imbiancate a calce, con le barche tirate in secca sulla battigia. Un giorno, nel paese che già vive le sue prime contraddizioni con i giovani che vogliono lasciare la pesca sempre più ingrata e povera per lavorare in città, arriva una signora «del Nord»: una romana che apre una trattoria e, in pochi mesi, trasforma completamente la vita del borgo, aprendone le porte al turismo ma cambiando al tempo stesso tradizioni e abitudini della gente.

E' questo il punto di partenza di «Acqualadrone», il romanzo, edito da Tecnis, dello scrittore messinese Eugenio Vitarelli, vincitore dell'edizione '89 del premio letterario nazionale «Chiavari», promosso dal club «Pedale e Forchetta».

Vitarelli ha ricevuto ieri il premio nel corso di una cerimonia all'Auditorium di piazza San Francesco. Tra le motivazioni della giuria che ha ritenuto lo scrittore messinese meritevole del maggior riconoscimento culturale della città, una è curiosa ma significativa: le vicende di «Acqualadrone» si dipanano da un unico filo conduttore, la pesca notturna al balenottero che è l'occupazione più diffusa tra la gente del borgo marinaro: ad Acqualadrone, ma curiosamente anche a Chiavari, questa pesca è [illegible] nelle tradizioni della gente, è entrata a far parte della memoria collettiva.

E il premio «Chiavari» a Vitarelli sottolinea anche questo legame tra due coste, quella siciliana e quella ligure, molto lontane tra loro ma che hanno subito lo stesso destino.

L'altro grande motivo di interesse legato alla figura di Vitarelli è l'amicizia che, da oltre un trentennio, lo legava a Leonardo Sciascia. Ieri pomeriggio, dopo la cerimonia del premio, Vitarelli ha commemorato ufficialmente il grande scrittore siciliano insieme agli altri componenti della giuria (Giorgio Caproni, Gianni Bosi, Giuseppe Brunamontini, Francesco De Nicola, Guido Ghezzi, Enrico Guagnini, Dario Martini, Giuseppe Federiali, Marcello Veglio).

Ma ieri mattina, in una saletta dell'Hotel Monterosa, ha aperto invece per il cronista il libro dei ricordi personali. [illegible] due anni, Leonardo ne aveva cinque più di me: non posso essere definito un suo allievo visto [illegible] dire questo [illegible] offensivo per un grande come lui. [illegible] amico, questo sì. Avevo conosciuto Sciascia nel '52, a Racalmuto, quando nella sua rivista "Galleria" [illegible] pubblicato un mio racconto, "Il disertore". [illegible] racconto che a me non piaceva, e che ho poi riscritto col titolo di "L'altra mano della patria". Ma a Leonardo piaceva, è piaceva anche altre [illegible] che parlavano della Sicilia, di Messina, della sua gente. Per questo, quando gli feci leggere "Fiacinda", ambientato nella Sicilia del tempo di guerra, volle venire con me dagli editori, mi aiutò a pubblicarlo».

E il rapporto Sciascia-Vitarelli? «Non ci siamo mai detti, io e lui, che [illegible] apprezzavamo l'uno dell'altro. Per quanto mi riguarda era la franchezza, l'umanità che traspariva non solo dalle opere, ma dalla persona stessa: un uomo piccolo di statura, forse anche un po' gracile, ma grandissimo».

Marco Raffo

SPETTACOLI [illegible]

GALA

Telefono Azzurro una serata a Noli

Serata di gala, a scopo benefico, questa sera alla discoteca «La Biffa» di Noli. Il programma prevede fra l'altro una sfilata di moda curata da Elena Fiordo[illegible] e l'esibizione ginnica della palestra Zenit di S[illegible]. Il ricavato della serata sarà a favore di Telefono Azzurro.

TEATRO

La prevendita a Finale

E' partita ieri, presso l'Azienda di soggiorno, la prevendita dei biglietti per la rassegna di prosa «Teatro d'Inverno», in programma alla Domus di Finale dal 28 dicembre con «L'incerto palcoscenico». Fra gli spettacoli più attesi quello con Gino Bramieri, in calendario a gennaio.

LIBRO

Rodolfo Falchi e le maioliche

E' uscito il libro dell'imprese Rodolfo Falchi «Antiche maioliche italiane» (Daniele Tiscione ne cura la parte grafica). Il volume fa parte della vasta collana «Tesori in soffitta», ricca di 32 titoli, sempre dello stesso autore, in cui vengono trattate di volta in volta le massime espressioni delle arti decorative europee, dal mobilio alla ceramiche, dagli argenti ai soprammobili. Alla recente fiera del libro di Francoforte, dove è stato presentato, ha riscosso un buon successo.

MUSICA

Aldo Ciccolini al pianoforte

E' in programma oggi alle 15,30 al teatro comunale «Gabriello Chiabrera» di Savona il terzo appuntamento con la stagione musicale. Di scena sarà il pianista Aldo Ciccolini.

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

10 — Film
12,30 Collegamento con Italia 7
15,30 La terra dei giganti, telefilm
16,30 La valle degli [illegible], [illegible], regia di W. B. Wilney con J. Hudson, L. Bernay
17,50 La gang degli orsi, telefilm
[illegible] Buck Rogers, [illegible]
19,30 Cover up, telefilm
20,30 Collegamento con Italia 7
— Non stop

Tele Star

13 — World Sport Special
13,30 Movie'on, telefilm
14,45 Joey, film (1977)
17 — Il ragazzo della [illegible], film (1948)
19 — M.A.S.H., telefilm
19,30 Due onesti fuorilegge, telefilm
20,30 Questa è la mia terra, film commedia, regia di B. Larsson con E. Henning, N. Kihlberg
[illegible] Vipera in pugno, film
0,15 Non stop

Canale 7

13 — Comer
13,30 [illegible]
[illegible] Grazie caniglio [illegible], film tv
17 — Gli speciali di Andrea
18 — Fai un affare con Canale 7
20,30 La corsa pazza di [illegible], film (1976) con C. [illegible], L. Lafner
22,05 The Beverly Hillbillies, telefilm
23 — Il tappeto volante
1,15 Frutto proibito

Teleuropa

9 — Concerto
11,30 Le grandi mostre
12 — Tigi 7
12,45 La trattoria dei ricordi
13 — Marco Polo, [illegible]
19,15 Sport Flash
20,30 No man's land, film drammatico (1985), regia di A. Tanner con H. Quester, M. Maziere
[illegible] Sport Flash
0,45 [illegible]

Teletrì

12,30 I tre moschettieri, telefilm
13 — Supercla[illegible] show
15 — Uscio ma... non troppo
15,40 [illegible] moschettieri, telefilm

Tutto il calcio in «L'altro goal» alle 20 su Tele Jolly

17,15 Cartoni animati
[illegible] La baia di Ritter, telefilm
19 — Domenica Sport
[illegible] I tre moschettieri, telefilm
20,30 Controvento
21,30 [illegible]
23,30 Film

Reteazzurra

8,30 Iron Ioen
11 — Promozionale di prodotti
13 — Monika Sport
15 — Promozionale prodotti
19 — Messa dell'artista
[illegible] Un rischi e la [illegible]
22,15 International Shearling
23,30 I 1000 volti dell'ignoto, film
23,30 I 1000 volti dell'ignoto Carolina

[illegible]

14,30 [illegible]
16 — Telefilm
16,30 [illegible]
18 — [illegible]
18,30 M.A.S.H., [illegible]
19 — Due onesti fuorilegge, telefilm
20,30 Questa è la mia terra, film commedia regia di B. Larsson con E. Henning, M. Kihlberg
22 — Telefilm
22,30 Film
24 — Non stop

Telearcobaleno

9 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Charleston, telefilm

12,30 Civiltà e amore
13,30 Natale, telerorimanzo
15,30 Prigioniero della terra, film
17 — Il cammino segreto, telefilm
18,30 Cartoni animati
19 — Il ritorno di Diana
19,30 Bar sport, programma sportivo in diretta
20,30 Orfeo negro, film
22,15 Natale, teleromanzo
22,45 Il cammino segreto, telefilm
23,30 La vittoria del proletariato, film
0,30 Telefilm

Telegenova

7 — Junior TV
10 — Lasertag, cartoni
10,30 Mr. Monroe, telefilm
11 — Box shopping
14,15 Liguria Sport
17,30 La vetrina del gioiello, redazionale
20 — Tigi 7, attualità
20,30 No man's land, film drammatico (1985), regia di A. Tanner con H. Quester, M. Maziere
23 — La vetrina del gioiello

Teletria

9,30 Videoclips, programma musicale
11 — Documentario
12 — Rubrica di cortometraggi
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 — Cartoni animati
18 — Oroscopo
19 — Incontro di magia col [illegible]
20,30 Diretta
22 — Non stop music

Primocanale

13 — OK Motori
14 — Diretta stadio
16,30 Track Driver, telefilm
17,30 Film
19,30 Uno di troppo, telefilm
20 — The Beverly Hillbillies, [illegible]
20,30 [illegible], con G. Madison, G. Nunl (1968)
22,00 Il nemico sulla spiaggia, film tv
[illegible] Gli eroi di un miliardo, film (1962)

Tele Jolly

8 — Una mattinata speciale con noi
9,30 Incontro con l'arte
12,30 Auto della settimana
13,30 La vetrina
17 — Oro moda
20 — [illegible], classifiche, commenti e curiosità dei campionati di calcio
22 — Auto della settimana
23,20 Pa.Na. ed è subito casa
2 — By Maurizio, varietà commerciale

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria
10,30 Consulenza assicurativa
12,30 Leggiamoli insieme
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
18 — Telefilm
20 — World news
22 — Obiettivo Liguria

Uno

9,30 Promozionale
12 — Redazionale
13 — Roberta pelle, rubrica commerciale
13,30 Promozionale
19 — Progetto sport, rubrica sportiva
20 — Redazionale
20,30 Film
22 — Roberta pelle, rubrica commerciale
22,30 Progetto sport (replica)
23,30 Redazionale

Teleliguria

7 — E' domenica
12,30 Palazzo Chigi
13 — Primomercato
15 — Le legge di Burke, telefilm
18 — Il club dei buglardi, contenitore della domenica
20,30 Luci della città
22 — Politics & Company, conduce Roberta Fabiani
22,30 Piccola discoteca
23 — Lo spettacolo continua
1 — Notturno per l'Italia

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 17 Dicembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Altre voci contro il piano antitraffico del Comune

Genova è bloccata

La protesta di autisti e taxisti

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Il centro di Genova è sempre più grigio di traffico e smog. Chi è stato coinvolto dagli [illegible] della chiusura al [illegible] di via XX Settembre [illegible] ha dubbi. Automobilisti, commercianti, dipendenti di uffici del centro, taxisti e conducenti di autobus riconoscono che il nuovo [illegible] del traffico [illegible] ha risolto proprio nulla. La chiusura permanente di Piazza De Ferrari e quella intermittente di un vasto tratto di via XX Settembre, dalle 7 alle 9.30 di mattina, non avvantaggia la viabilità, tantomeno riesce a ridurre l'inquinamento. Semmai, lo sposta per poche ore di qualche centinaio di metri.

Confidare poi nel fatto che i genovesi, in un epoca in cui ogni famiglia ha almeno due macchine a disposizione, dall'oggi al domani decidessero di servirsi [illegible] mezzi pubblici per spostarsi in città si è dimostrata un'utopia. Si diceva che il traffico [illegible]novese avrebbe evitato il collasso ricorrendo all'uso del trasporto pubblico, ma gli [illegible]ghi che si formano a ridosso del centro, nell'orario di chiusura di via XX Settembre, sono una fattispecie incolore.

Il giallo [illegible] e l'arancione degli autobus seguono pazientemente [illegible] lunghe code, confusi tra le vetture private. Senza un servizio efficiente [illegible] controllo, le corsie preferenziali, [illegible] guida dell'automobilista, diventano un tutt'uno con il resto della carreggiata.

Viaggiare in autobus o [illegible] taxi, dunque, non vuol più dire spostarsi rapidamente attraverso la città. La gente pare averlo capito e anche gli autisti [illegible] autobus non hanno notato [illegible] flusso di viaggiatori.

E' noto che il piano antitraffico è stato al centro di aspri ed estenuanti dibattiti in Consiglio comu[illegible]e che alla fine è partito con una serie di aggiustamenti, richiesti dalle varie componenti politiche, che ne hanno fatto ciò che è ora sotto gli [illegible] di tutti. Nessuno aveva [illegible] messo in dubbio che il traffico genovese avrebbe potuto evitare il collasso ricorrendo ai mezzi pubblici.

Sia le auto pubbliche sia i bus sono stati abbandonati alla [illegible] comune, cioè aspettare pazien[illegible] in coda. Racconta Antonio Del Monte, 28 anni, da sei anni in servizio [illegible] il [illegible] posteggio di piazza Verdi: «La scorsa settimana un cliente mi ha chiesto di lasciarlo scendere all'inizio della corsa, in via Duca d'Aosta, perché la via era intasata e preferiva andare a piedi. Avrei dovuto portarlo in via Ro[illegible] ma poco importa che via XX Settembre si percorra in dieci minuti se per arrivarci si perde mezz'ora».

Il posteggio dei taxi davanti alla stazione Brignole è [illegible] nonostante tra i meno penalizzati. La maggior parte dei clienti arriva col treno e chiede di [illegible] portata nelle delegazioni più lontane dal centro. Chi ha invece la possibilità di scegliere se percorrere a piedi anche mezzo chilometro o chiamare un taxi, se la zona da raggiungere è nel cuore della city, preferisce la passeggiata forzata.

Al posteggio di via Cesarea, [illegible] traversa di via XX Settembre, da quando è partito il piano, si è inizi[illegible] a sentire un po' di crisi. Dice un tassista: «Al mattino vediamo poca gente in centro e di conseguenza sono anche poche [illegible] che facciamo, men[illegible] molte dobbiamo rinunciare perché [illegible] riusciamo ad arrivare in tempo sul posto. Inoltre, il servizio dei vigili urbani dovrebbe essere più severo nei [illegible]nti delle auto in divieto di sosta, piuttosto che con noi. Se capita che ci siano troppi taxi in sosta, non permettono [illegible] la macchina fuoriesca dal posteggio tracciato neanche [illegible] trenta centimetri. Il collega [illegible] ad andarsene e cercare posto da un'altra parte».

[illegible] di confusione attuale, il [illegible] dei vigili urbani è diventato l'occhio del ciclone. Dicono altri [illegible] «Solo nella parte di corso Gastaldi dove ci sono i cordoli e [illegible] via Buranello riusciamo a passare regolarmente. In via San Martino e via Tanini le auto posteggiano in seconda se non terza fila e dobbiamo ogni volta aspettare che arrivi il proprietario».

La stessa difficoltà incontrano gli autobus. Dice un autista della linea «12»: «Provi a guardare se vede in terra le corsie preferenziali: da un lato ci sono parcheggiate [illegible] auto, dall'altro i furgoni che servono i negozi». Altre zone nevralgiche per i mezzi pubblici sono tutta la Val Bisagno e corso Sardegna, in particolare. Invece, [illegible] percorre facilmente il [illegible] Piazza Portello alla stazione Principe.

Che cosa si potrebbe fare per migliorare la situazione? Tassisti e autisti dei bus rispondono: «Studiare un piano più complesso. Questi provvedimenti [illegible] stanno rivelando troppo disordinati».

Paola Cavallero

Tutti in coda. Taxi e autobus nella morsa del traffico. Gli ingorghi sono all'ordine del giorno nel centro della città (Telefoto News Italia)

Dopo le dimissioni dal partito di Giorgio Doria e le critiche della base

Nel pci esplode il malessere

Alcune sezioni hanno accusato il gruppo dirigente genovese di [illegible] democrazia» Domani [illegible] all'hotel Bristol un pubblico confronto [illegible] intellettuali e personalità

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il pci genovese e ligure è in mezzo al guado. Dopo le prime riunioni con la base, nelle sezioni e nelle associazioni fiancheggiatrici, sembrava che la «linea Occhetto», rappresentata dal segretario regionale Graziano Mazzarello, dal segretario provinciale Claudio Burlando, e da leader emergenti come Silvio Ferrari, Ubaldo Benvenuti e Maria Paola Profumo, ottenesse [illegible] consensi. Grosso modo, il consenso sulla linea del segretario nazionale oscillava tra il 70 e il 75% degli iscritti.

Ma sono emersi, [illegible] aspri, i dissidenti: alcune sezioni hanno accusato i dirigenti di scarsa democrazia, di manipolare gli esiti del dibattito a proprio uso e consumo e soprattutto [illegible] informare gli organi di stampa e di comunicazione a senso unico.

La vecchia base, dunque, è inquieta? Senza dubbio. Un [illegible]dente della sezione «Firpo» ha [illegible]to la nuova dirigenza [illegible] privare i militanti dell'«involucro ideologico che sinora li aveva protetti». E' questo indubbiamente il punto più delicato del dibattito. Nel pci la militanza politica, soprattutto negli ambienti operai, [illegible] molti portuali e anche [illegible] alcuni [illegible] della cultura «gauchiste», [illegible] intesa come la «fede» in un sistema socio-economico alternativo. Ora, Burlando e Mazzarello parlano di dialogo con il psi di Craxi nelle prospettive d'una futura (ma non remota) alternativa di sinistra su basi socialdemocratiche e occidentali.

I dissensi clamorosi del deputato Antonio Montessoro e, vi[illegible] sul piano psicologico, quello di Giorgio Doria, con le sue irrevocabili dimissioni, hanno riflessi di carattere generale sul mondo comunista. Difficilissimo prevedere gli effetti elettorali.

Il gruppo dirigente, però, non sembra sconvolto. «Indietro non si torna», questo il motto di Burlando e Mazzarello. Di qui, la decisione di far svolgere, domani sera, alle 21, un dibattito-confronto «con gli intellettuali e [illegible] fasce del mondo cattolico», gesuiti in particolare, all'hotel Bristol. Piccoli editori, personaggi dello spettacolo, «intellettuali» locali potranno porre domande e chiedere chiarimenti a Burlando, Benvenuti, Ferrari e alla Profumo.

Antonio Montessoro

Si tratterà d'un incontro [illegible] personalità quasi tutte estranee o addirittura non comuniste, una sorta di «gemerone» che certamente non sarebbe piaciuto a Giorgio Doria, chiuso nella sua intransigenza.

E' indubbio che la direzione del pci si muove contemporaneamente in due direzioni: la prima, è ovvio, è legata a [illegible] vincere quanti più iscritti e quanti più strati del partito della bontà della nuova politica. Al tempo stesso, Burlando vede come un immediato banco [illegible] le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio.

Dalle urne possono uscire tutti gli esiti possibili. Burlando e Mazzarello sperano di impegnare il psi in una nuova alleanza a sinistra che coinvolga anche socialdemocratici e verdi, e forse anche i repubblicani. [illegible] questa chiave va inquadrata la «liturgia» dell'hotel Bristol di domani sera.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

[illegible] da [illegible] torna in carcere

I carabinieri di Genova hanno arrestato Alessandro Valle, 40 [illegible]ni, evaso dal carcere di Pianosa il 19 novembre. L'uomo, che stava scontando la pena per omicidio aggravato e violenza carnale per un fatto commesso a Torino nel '77, avrebbe dovuto lasciare la prigione nel 2001. Era in permesso e non si era ripresentato.

INCIDENTE

Donna [illegible] a Pegli

Lucia Gentile, 80 anni, abitante in via Pegli 63A/8, è morta ieri mattina sul Lungomare di Pegli, travolta [illegible] un'auto mentre stava attraversando [illegible] strada. Sull'episodio è in corso un'indagine dei vigili urbani.

[illegible]

Ecco [illegible] a un giovane

Il magistrato ha confermato [illegible] accuse contestate a Massimo Capitani, [illegible] anni, nato a Genova, che nell'agosto [illegible] era stato fermato dai carabinieri in via Prè. Insieme ad un complice, Capitani aveva minacciato [illegible] un coltello un passante, rapinandolo degli oggetti d'oro.

BENEFICENZA

Show gratis per gli anziani

Aldo Vignola, un fantasista di origine italiana, ma trapiantato per molti [illegible] in America, [illegible] fatto ritorno a Genova, dove aveva abitato con la sua fa[illegible]. Per festeggiare il rientro ha deciso [illegible] tenere spettacoli natalizi gratuiti nelle strutture sociali. [illegible], alle [illegible], recherà per gli [illegible] della [illegible] riposo [illegible] Struppa.

VIA CANEVARI

Morto in casa da tre giorni

Un uomo di 56 anni, Eugenio Poggi, è stato [illegible]to cadavere nella [illegible] abitazione dai pompieri del distaccamento di [illegible] Quadrio, su segnalazione dei vi[illegible]. L'uomo abitava da solo in [illegible] Canevari [illegible]. Secondo i primi accertamenti, la morte risaliva ad almeno tre giorni prima.

[illegible]

Caso Terracini in Consiglio

Il Consiglio d'amministrazione del Teatro dell'Opera [illegible] preso atto, [illegible] mattina, delle dimissioni del Sovrintendente Giulio Terracini. Nessuno ha espresso solidarietà al Sovrintendente.

Il professor Pistarino, dopo la grave malattia, costretto a disertare le sue funzioni

A Lettere i docenti si ribellano

Il preside [illegible] si dimette, intervento del Rettore?

GENOVA. La facoltà di Lettere dell'università di Genova si dibatte [illegible] sei mesi in [illegible] grave crisi di gestione e il «caso», nonostante si sia cercato sinora di trovare [illegible] soluzione ragionevole e «amichevole», sta ormai esplodendo sulla scrivania del Magnifico Rettore, Enrico Beltrametti.

In pratica, dal mese di maggio la facoltà è «senza» preside, perché il prof. Geo Pistarino, 72 anni, [illegible] «fuori ruolo» (cioè senza cattedra, per limiti di età) e ammalato, non intende dimettersi. Il prof. Pistarino è preside da oltre dieci [illegible]: è stato eletto quattro volte, anche se nell'ultima votazione, un anno fa, è uscito per pochissimi voti, dopo un drammatico ballottaggio. E' stato, nella prima fase del suo mandato, un preside energico e capace, che aveva ereditato una facoltà sballottata e confusa dopo [illegible] anni di piombo, con ben due docenti (Fenzi e Faina) protagonisti dell'eversione. Pistarino, che gode fama [illegible] eccellente didatta e di serio studioso di paleografia e di storia medievale, tre anni fa è stato colpito da ictus e le sue condizioni psicofisiche sono via via peggiorate.

Dal [illegible]o scorso, sino a ottobre, non ha più presieduto il Consiglio di facoltà, si è visto [illegible] in presidenza e ha sovente disertato il Senato Accademico. In facoltà, i professori hanno cominciato a protestare, sia pure in via informale, chiedendo al preside di dimettersi per motivi di salute in modo da non «tagliare fuori» una facoltà già in crisi di identità e di iscritti (oltre [illegible] matricole in meno rispetto al 1988) dal momento delle decisioni e della riforma. Soprattutto mentre [illegible]coltà «cugine», come Scienze politiche e come Magistero, grazie a presidi giovani e dinamici, stanno profondamente trasformandosi in maniera moderna.

Il prof. Pistarino ha tentato una soluzione singolare: ha chiesto un congedo straordinario di sei mesi per motivi di studio. Dopo un rimpallo che ha avuto il sapore di un «balletto» vag[illegible] comico tra la facoltà e il Rettorato, il congedo è stato ritirato perché inammissibile per un professore fuori ruolo che non ha impegni didaddidici di sorta.

Inoltre, per i presidi, carico elettivo e temporaneo, è logica l'assenza per malattia (breve) e non quella per impedimenti endemici di salute, [illegible] dell'ictus che prevede una ridotta attività e soprattutto la rimozione di emozioni e stress. Così, dopo la parentesi di un mese di nuova ripresa di servi[illegible] il preside di Lettere non ha presenziato al Consiglio di [illegible]coltà del 13 dicembre, presentando una richiesta di congedo per motivi [illegible] salute sino alla fine di gennaio. Ma già [illegible] che tra un mese e mezzo la situazione non cambierà.

Così si parla di raccolta di firme [illegible] i docenti, di richiesta d'una «mozione» di sfiducia, nonché, forse, di un intervento personale del Rettore che in qualche modo sblocchi una situazione che ormai ha raggiunto gli estremi dell'intollerabilità. Tra l'altro, i docenti sono anche dispiaciuti dell'attuale stato di cose: la carica di preside, elettiva, [illegible] durata di tre anni [illegible] Pistarino [illegible] mancano due) e che non prevede [illegible] indennità economiche, [illegible] scatti di carriera, trattandosi [illegible] un «primus inter pares», è conside[illegible] più un onere che un onore. Ma oggi la burocrazia si è fatta complessa. Occorre un profes[illegible] giovane, disponibile a un impegno a tempo pieno, al di fuori di alchimie politiche.

[p. l.]

Si è spenta l'altra sera l'aristocratica più nota di Genova

L'addio alla marchesa

Domani i funerali della Cattaneo Adorno

GENOVA. Si è spenta a Genova, [illegible] suo palazzo di via Balbi, la marchesa Carlotta Cattaneo Adorno, forse l'aristocratica più [illegible] di Genova, dopo che, nove anni fa, in occasione della sua visita ufficiale in Italia, la regina Elisabetta d'Inghilterra, aveva voluto ammirare la sua straordinaria pin[illegible].

Carlotta Cattaneo Adorno [illegible] 65 anni e da tempo [illegible] colpita da un male che non perdona. Riassumeva nei suoi cognomi quasi mille anni di storia di Genova, una [illegible] dove l'aristocrazia sempre si mescolava [illegible] il mondo degli affari e della finanza. Era nata a Lucca con il cognome di Pasciotti, figlia di un diplomatico [illegible] marchesa Giustiniani. Il padre, vedovo, [illegible] poi risposato un'altra Giustiniani, cosicché la giovane Carlotta aveva aggiunto il cognome materno a quello del padre, divenendo unica erede dell'ultima marchesa Giustiniani, titolare di [illegible] immensa fortuna e anche della prestigiosa pinacoteca.

Carlotta aveva sposato il [illegible]chese Maurizio Cattaneo Adorno, [illegible] quale ebbe due figli, Marcello e Carlo. La famiglia è vissuta in B[illegible] dove gestiva vasti interessi. Maurizio Catta[illegible] Adorno morì nel 1964, [illegible]rante una regata velica. Da allora l'energica marchesa, erede dei protagonisti medievali della Maona di Chio, si divise tra l'Italia e il Brasile gestendo i suoi molteplici interessi, ma al tempo stesso occupandosi di arte, cultura (era laureata in archeologia), musei e beneficenza.

Il figlio minore Giacomo, [illegible] mesi scorsi, è stato protagonista delle polemiche sullo stadio «Luigi Ferraris», perché titolare dell'impresa edile incaricata dal Comune di realizzare la [illegible] struttura per i campionati mon[illegible] calcio.

I funerali della marchesa Cattaneo Adorno si svolgeranno domani alle 11,45 nella Basilica dell'Assunta in Carignano, dove poi [illegible] tumulata la salma.

La scomparsa della marchesa Carlotta Cattaneo Adorno [illegible] colpito un po' tutta l'opinione pubblica genovese. La nobildonna, simpatica, affabile ed estroversa, godeva d'una [illegible] popolarità. Manteneva [illegible] precise abitudini di aristocrazia e di riserbo (come, per esempio, i concerti privati che dava in primavera, magari con interpreti come Salvatore Accardo e Uto Ughi, [illegible] alcuna pubblicità e ai quali si accedeva solo dietro rigorose inviti), ma era anche, in occasioni pubbliche, una spiritosa conversatrice, ricca di affabilità. Era, [illegible] si suol dire a Genova, «signora», senza atteggiamenti plateali. Indubbiamente, il senso innato degli affari e [illegible] pro[illegible] «genie» naturali della sua indole.

[p. l.]

COSS

TROPPO COMODO.

Sì, troppo comodo ricevere ogni mattina casa "La Stampa" degli anni '90, più ricca, più bella, con tanto di cronaca della vostra città, al prezzo degli anni '80. Con l'abbonamento '90 "La Stampa" infatti vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, preferite, che 3 mesi di lettura costo zero. Insomma, un vero proprio business.

In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 3 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 42 TV color Magnadyne 15 pollici. Le estrazioni sono tre: 20 dicembre, 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi). Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. Se risiedete a Torino e preferite servirvi del vostro edicolante abituale, dal lunedì al sabato c'è anche la possibilità dell' "abbonamento edicola".

Il suo costo è di 300.000 lire. Per informazioni dettagliate su questo servizio, rivolgetevi al vostro edicolante di fiducia.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà per anno intero.

Un regalo che vale doppio, perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona "La Stampa".

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/12/1990

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

L'ABBONAMENTO '90

AUT. MIN. N. 4/60267 DEL 17.11.89

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale il versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Presentati i risultati di un'indagine condotta telefonicamente su un campione dei 25 mila elettori

I rapallesi «bocciano» [illegible]

Ecologia, turismo e uffici in un sondaggio tra la gente

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

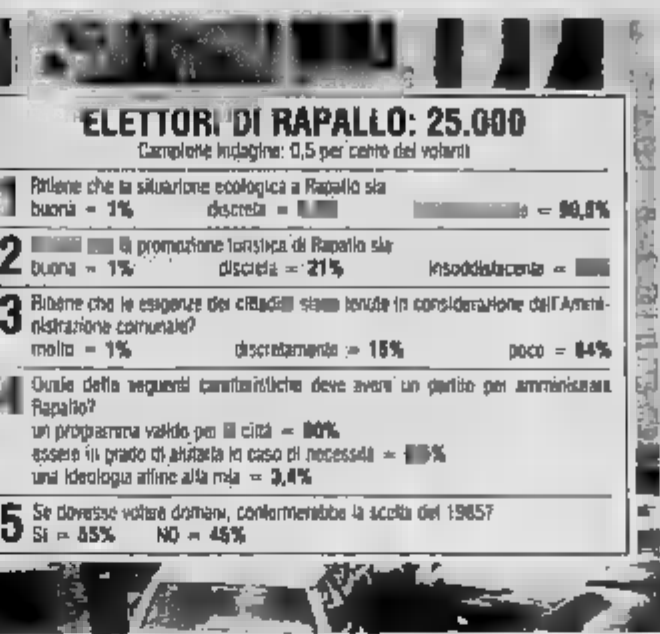
Nel novembre [illegible] i rapallesi sono stati incuriositi e anche preoccupati da telefonate misteriose. U[illegible] [illegible] professionale volgeva loro domande di carattere sociale e politico ma poi, ottenute le risposte, si accomiatava educatamente mantenendo l'anonimato.

L'argomento «telefonate» ha tenuto banco per un po' tra le discussioni dei rapallesi ma poi è stato dimenticato. [illegible] pomeriggio, però, il «mistero» [illegible] stato svelato: ad usare la cornetta è stato il personale specializzato che ha condotto per il partito repubblicano [illegible] Rapallo, sotto la supervisione dello studio genovese Pezzotti, un'intervista-sondaggio [illegible]il ori[illegible] dei cittadini.

I risultati dell'indagine demoscopica sono stati presentati dal segretario sezionale Agostino Pendola e dal segretario [illegible] Consociazione Tigullio, Gianpietro Messina.

Spiega Pendola: «Abbia[illegible] voluto vedere come la pensavano i nostri concittadini [illegible] merito a tre punti per noi [illegible] importanti: l'ecologia, il turismo e i diritti del cittadino. Argomenti che rappresenteranno la base della proposta politica del pri per la prossima campagna elettorale. Inoltre, proprio in previsione delle amministrative del '90, abbiamo voluto conoscere il tipo di elettorato che esiste a Rapallo e avere una prima indicazione sul voto che potrà esprimere».

Ma le telefonate [illegible] perché? Risponde [illegible]ina: «Il metodo è stato criticato ma ha [illegible] [illegible] di evitare risposte falsate o comunque condizionate. Quanto all'affidabilità [illegible]l'indagine, poi, che non ci vengano a dire che non vale nie[illegible]. Abbiamo sondato un campione pari al 5 per mille degli [illegible]nti diritto al voto, che a Rapallo sono circa 25.000. Considerando che per simili iniziative, a livello nazionale, il campione è di 6000 persone, il nostro sforzo mi sembra notevole. Inoltre, abbiamo tenuto conto del territorio, "abbracciando" con le telefonate tutte le diverse sezioni elettorali di Rapallo».

Cosa [illegible] emerso dunque [illegible] tale sondaggio? Per la quasi totalità dei rapallesi intervistati, la situazione ecologica della città [illegible] insoddisfacente: s'intende, in questo caso, [illegible] pulizia dell'abitato e il traffico cittadino. Lo è anche quella del turismo, per la quale il [illegible] degli interpellati ha chiesto una promozione più incisiva: anche con manifestazioni idonee. Alta anche la percentuale di coloro che ritengono scarsa la considerazione dei diritti dei cittadini da parte della pubblica amministrazione: gli uffici del Comune e la stessa Usl devono essere più efficienti e dare risposte più adeguate alle esigenze dei rapallesi.

Queste le prime considerazioni dei repubblicani: «Analizzando le risposte alle prime tre domande, abbiamo avuto conferma delle nostre intuizioni: questi tre punti corrispondono a reali necessità dei rapallesi, fino ad ora insufficientemente soddisfatte. Su tali aspetti dovremo quindi basare il nostro programma ed i nostri interventi futuri. [illegible] particolare, [illegible] quanto riguarda i diritti dei cittadini, chiederemo una maggiore trasparenza degli appalti pubblici (il pri ha già redatto [illegible] regolamento «ad hoc» per Rapallo e Chiavari), necessario soprattutto in previsione della gestione del prossimo piano regolatore».

Significativi sono anche i dati relativi al voto. Il 90% degli intervistati chiede ai partiti [illegible] programma valido» per amministrare la città, mentre solo il 7% circa vuole un partito che possa aiutarlo in caso di bisogno. Il 45%, inoltre, non voterebbe allo stesso modo rispetto alle passate amministrative.

Spiega il segretario Pendola: «Quest'ultimo è un dato molto interessante. Dimostra che c'è un'indecisione diffusa degli elettori che riguarda tutti i partiti. Le due domande, inoltre, indicano che il voto rapallese è maturo e che è in buona parte di "opinione", cioè in movimento. Lo dimostra la differenza di preferenze date alle do [illegible] ultime comunali, circa 10.000, rispetto alle 6000 delle europee».

La campagna elettorale, [illegible] è facile capire, si è aperta. A tener sempre più «banco» ci sono ora [illegible] inchieste, i sondaggi; dal vago sapore [illegible]. [illegible] si domandano, però, se le reali esigenze dei cittadini verranno così meglio conosciute e tenute in considerazione rispetto ai tempi in cui andavano per la maggiore i comizi e le «600» con altoparlante sul tetto.

Fabio Pozzo

L'intervento del Comune nonostante il grave passivo

Un caso sotto l'albero

Chiavari spende 40 milioni per l'illuminazione della città
Il contributo dei commercianti e l'esempio di altri centri

CHIAVARI. [illegible] piedi dell'albero di Natale, mai come quest'anno [illegible] illuminato nella città del Levante, c'è anche qualche polemica. Succede a Chiavari dove, nonostante le non poche difficoltà economiche che il Comune sta attraversando, e che possono essere riassunte [illegible] [illegible] settecento milioni di «debiti fuori bilancio», scoperti la primavera [illegible] [illegible] da pagare [illegible] prossimi mesi, per le illuminazioni [illegible] [illegible], per gli alberi sistemati in vari punti della città e le decorazioni si spenderà qualcosa [illegible] quaranta milioni [illegible] lire.

Una cifra notevole, tenuto [illegible] che, a seguito dello scioglimento anticipato del Consiglio comunale e del successivo commissariamento, tutte le manifestazioni natalizie sono [illegible] «tagliate»: ci [illegible] solo i concerti [illegible] «Dicembremusica», inseriti nel calendario della Provincia che ha pagato i relativi importi. A Lavagna, Sestri Levante, Rapallo e Santa Margherita, comprendendo anche le varie manifestazioni organizzate (il «Confuoco» di Rapallo e Santa, i concerti di Lavagna e Sestri), la spesa affrontata è molto inferiore, nonostante le vie cittadine siano illuminate e decorate come non mai.

Nei giorni scorsi si era sparsa la voce di [illegible] misterioso voltafaccia dell'amministrazione [illegible]munale, che avrebbe modifica[illegible] (prevedendo appunto una spesa di quaranta milioni) una delibera a suo tempo assunta dal commissario prefettizio Cesare Ricci e in [illegible] alla quale sarebbero dovuti [illegible] i [illegible]mercianti a pagare interamente il costo delle illuminazioni natalizie. Ma ieri il sindaco Renzo Repetto ha precisato i termini del problema. «Il commissario Ricci ha deliberato secondo [illegible] prassi degli ultimi vent'anni: il Comune paga gli alberi e gli allacci Enel, i commercianti il noleggio delle illuminazioni strada per strada. L'anno scorso, per la stessa delibera, furono previsti trentasei milioni, quest'anno si è saliti a quaranta. Tutto qui».

Tutto regolare, dunque, anche [illegible] c'è da chiedersi fino a che punto sia giusto spendere quaranta milioni per illuminazioni natalizie quando ci [illegible] [illegible] della [illegible] (una per tutte, [illegible] salita Gibatta Ghio, adibita a parcheggio, che dall'ospedale porta alla circonvallazione) dove da sempre l'illuminazione è insufficiente. I commercianti fanno comunque [illegible] loro parte, spendendo in media 70-100 mila lire ad esercizio: in sostanza il Natale si [illegible] un non indifferente «business» per le ditte che forniscono luminarie e le «passiere» in moquette rossa che hanno ormai invaso un po' tutte le strade centrali delle città rivierasche. Ci sono anche località dove la troppa «austerità» viene criticata: è il caso di Recco dove solo dopo lunghe trattative [illegible] Comune [illegible] deciso di concedere [illegible] contributo [illegible] commercianti per le «luminarie», «tagliando» però tutti i contributi alla Pro loco che [illegible] conseguenza, sui manifesti delle manifestazioni, ha [illegible] [illegible] scrivere «Città di Recco» e [illegible] «Comune di Recco». **[m. r.]**

Da circa dieci anni è affidato alla «Società Ginnastica»

A chi va l'ex casinò?

Indetta a Levanto la gara d'appalto per la gestione: ieri termine scaduto
La costruzione a due piani ospita bar, discoteca, ristorante e sala mostre

[illegible] Sono scaduti ieri i termini per presentare [illegible] domande di partecipazione alla gara d'appalto per gestire quello che a Levanto tutti [illegible] come il «casinò» municipale: [illegible] [illegible] a [illegible] piani bianco e rosa acceso con piscina ad acqua dolce, situata al centro [illegible] spiaggia. Purtroppo per Levanto e per i numerosi [illegible] italiani e stranieri che nel periodo estivo affollano la cittadina è un «casinò» soltanto [illegible] nome, [illegible] senza [illegible] e senza giochi. Da circa una decina di anni la gestione di questo immobile [illegible] proprietà demaniale è affidata [illegible] «Società ginnastica Le[illegible] 1907», una polisportiva che vi gestisce un avviato bar, una sala per gioco a carte e mostre di pittura al piano terra, una discoteca al primo piano, [illegible] ristorante (per qualche anno dato in subgestione) [illegible] secondo piano, e in cima una suggestiva terrazza sul mare.

Attualmente concessionaria dell'immobile è l'azienda municipalizzata «Città [illegible] Levanto», una società di [illegible] comunali (spiagge, parcheggi e altro) sorta un paio di anni orsono per volontà politica.

Ora questa azienda ha deciso di ristrutturare la vecchia discoteca (trasformandola in una sala polivalente da 160 posti), e [illegible] indire una gara di appalto per la gestione dell'intero complesso, che ospita, [illegible] l'altro, sul lato Sud, a piano terra, l'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno (destinato a diventare un [illegible] d'informazione e di [illegible]glienza turistica).

Le condizioni per la gestione sono le seguenti: affitto annuale [illegible] milioni [illegible] lire. Obbligo di apertura annuale per il bar (per la discoteca apertura nel periodo estivo: prefestivi e festivi in quello invernale) e divieto di cessione [illegible] (è prevista inoltre una lunga serie di clausole per regolare vari aspetti della ristrutturazione e dell'utilizzo dei locali).

Si è mostrata interessata [illegible] gestione della struttura non [illegible]no di una dozzina di gruppi in buona parte [illegible] Levanto: ieri, dalle 11 alle 12, scadeva [illegible] termine per la consegna delle offerte in busta agli uffici dell'Azienda municipalizzata presso il Comune.

Tra i concorrenti alla gara [illegible] «casinò» si sarà [illegible] la [illegible] cietà «Vecchia ginnastica», rinnovata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sformata [illegible] [illegible] società commerciale. Nel sodalizio è stata accolta [illegible] proposta [illegible] riunire i commissari: questi, appoggiati da gran parte dei soci, daranno vita ad una struttura in grado di fornire [illegible]lle garanzie richieste dalla municipalizzata.

Contemporaneamente il sodalizio procederà con il commissariamento fino [illegible] fine del [illegible]pionato di Promozione girone B in cui milita la prima squadra calcistica, per non perdere il titolo ed il parco giocatori.

[illegible] la nuova Ginnastica riuscirà ad acquisire la gestione [illegible] [illegible] una parte delle entrate andrà a coprire [illegible] debito della vecchia struttura societaria. E a fine campionato, con il bilancio notevolmente appianato, si deciderà sul da farsi. **[g. gh.]**

Il sindaco Raffaele Bottino

Italia Nostra critica per le seconde case, ma si lamentano anche suore e parroci

Santa Margherita discute il piano

Arrivano in Consiglio comunale tutte le osservazioni

SANTA MARGHERITA. E' iniziata ieri sera [illegible] lunga [illegible] [illegible] Consiglio comunale che vedrà riunirsi gli amministratori e consiglieri sino a domani, per esaminare le osservazioni presentate da privati ed associazioni al Piano regolatore generale.

Il Consiglio [illegible] prendere [illegible] ancora 81 proposte [illegible] emendamento e, dopo aver analizzato [illegible] controdeduzioni dell'amministrazione, esprimere [illegible] per l'approvazione (e conseguente integrazione al piano) o la bocciatura.

Nel corso della prima seduta, [illegible] Consiglio ha respinto tre delle quattro [illegible] presentate da privati (approvata quella di Enrico Capurro su questioni di classificazione [illegible] civile abitazione) ed ha [illegible]ato quella di Italia Nostra.

Divisa in due punti, edificabilità e viabilità, la corposa osservazione dell'associazione ambientalista ha comunque creato delle tensioni in sala quando, alla votazione sulla prima parte, si è astenuto il consigliere comunista Maria Grazia Vinelli (13 voti favorevoli contro 13 astensioni). Oggetto della presa [illegible] posizione del consigliere di maggioranza la «poco chiara situazione, per Italia Nostra, degli interventi di edilizia popolare lungo [illegible] darsena di S. Lorenzo [illegible] Costa».

[illegible] Nostra, inoltre, esprimeva preoccupazione per un possibile incremento del «già consistente parco [illegible] seconde case, [illegible] conseguente degrado delle località più interessanti dal punto di vista paesaggistico-ambientale»: il Piano infatti prevede [illegible] sviluppo in termini di abitanti pari a [illegible] unità che, secondo gli ambientalisti, «difficilmente potranno avere caratteristiche di residenti o di "abitanti emigrati recuperati" ma andranno invece ad aumentare le file degli abitanti stemporanei o fluttuanti».

Un «no» inoltre, sempre per Italia Nostra, a provvedimenti che favoriscano l'accesso delle auto alla città, Portofino compresa.

Ecco il tema di alcune osservazioni fra quelle in esame stasera e nei prossimi giorni. [illegible]condo suor Chiara Maria Javone, rappresentante legale della Congregazione Suore Missionarie di Gesù, il Piano non individua correttamente la viabilità esistente in località Banchi-Guglielmina, dove l'ordine religioso è proprietario della Casa per Ferie «Oasi regina pacis».

Per il presidente degli albergatori Rinaldo Metaldi, invece, il piano contiene alcune previsioni che «non paiono pienamente coerenti con le finalità di tutela del patrimonio alberghiero».

Monsignor Lorenzo Solimano, parroco di S. Margherita Ligure, lamenta la mancata inclusione nelle «aree per il culto» dell'edificio [illegible] della Gioventù di via Solimano e dell'istituto confessionale «C.Colombo» [illegible] via Dogali.

Fra le altre, chiedono rettifiche l'Ente provinciale dei Frati Minori Capuccini, la Comunità Monte [illegible] Portofino, il Consor[illegible] Porto di Santa Margherita, l'Enel, il presidente della Confederazione Nazionale per l'Artigianato inoltre [illegible] [illegible] [illegible] «Gestione deleghe in agricoltura e foreste» dei Comuni dei Golfi Tigullio e Paradiso, l'Hotel Imperiale, il Continental e il Metropole.

E ancora il Cantiere Navale Spertini, il consiglio direttivo della [illegible] Anfass Tigullio Ovest, la Cooperativa turistico-balneare del Golfo del Tigullio, il parroco della Parrocchia di [illegible] Siro nonché [illegible]merosi privati. Per il Consiglio nelle prossime sere il lavoro non manca. **[f. p.]**

Ieri l'assemblea ligure a Monterosso

Dalle Pro loco un [illegible] appello

MONTEROSSO. Ieri nelle Cinque Terre, alla manifestazione delle [illegible] loco liguri che hanno festeggiato il presidente nazionale onorario Leandro Bertolotti, si è parlato anche e soprattutto di disagi economici.

Il presidente regionale Mario Consonni ha raccontato ciò che ha sentito nel corso dell'ultima riunione del consiglio nazionale. E cioè che in altre regioni d'Italia già si è provveduto [illegible] finanziamento delle future Iat (essi[illegible]za promozionale e turistica, che ha soppiantato le vecchie Apt). [illegible] gli amministratori liguri «insensibili al discorso» lasciano che il volontariato faccia i suoi salti mortali per riuscire a fine [illegible] a coprire almeno le spese indispensabili. Sempre che ci riesca.

In una qualsiasi mattina d'inverno sono almeno una ventina i turisti che si presentano negli uffici della Pro loco di Monterosso. Fatto [illegible] debito proporzioni non è difficile immaginare le code dei mesi [illegible], almeno due impiegate [illegible] indispensabili. Eppure [illegible] Comune ha rilasciato nel [illegible] dell'anno solo [illegible] stanziamento di 1 milione. Generoso, tutto [illegible], [illegible] pensa che in molti Comuni [illegible] Imperia, Savona e Genova il finanziamento si è limitato alle 300 [illegible] lire. Contributi volontari che servono soprattutto a pagare il personale giungono dalla Cassa di Risparmio e dagli albergatori ma, dice Consonni, non si può pretendere che i responsabili delle Pro loco tirino avanti basandosi su sovvenzioni che possono mancare da un momento all'altro.

Che cosa chiedono in sostanza? Sovvenzioni fisse dai Comuni, magari per pagare quei 36 mila dépliant che una sede [illegible] quella di Monterosso, che comprende tutte le Cinque Terre, spedisce in giro per il mondo. **[d. b.]**

DALLA RIVIERA

SORI
Una mostra nella Società

Si apre oggi p[illegible] i locali della Società Operaia [illegible] Mutuo Soccorso, [illegible] mostra fotografica retrospettiva intitolata «Sori di... tanti anni fa».
Organizzata dalla Pro Loco, resterà aperta sino al 27 dicembre con [illegible] 15/19.

S. [illegible]
Croce Verde le elezioni

Ultima giornata utile per votare il nuovo direttivo della Croce Verde. Le elezioni si tengono nella sede di corso Matteotti 12, con orario 8/18.

RIVA TRIGOSO
[illegible] per l'autonomia

Si tiene oggi presso il centro sociale di via Caboto, alle 9,30, un'assemblea per illustrare agli abitanti di Riva Trigoso, S. Bartolomeo e via Sara le possibilità del progetto di «autonomia» [illegible]ministrativa [illegible] Sestri Levante.

RECCO
Il [illegible] seda una rissa

Un tentativo di rissa proprio sotto il porticato del palazzo municipale, sedato dallo stesso sindaco Luciano Port e da altri consiglieri presenti, [illegible] stato [illegible] che [illegible] riservato il recente acceso Consiglio comunale. Principali protagonisti il consigliere dc Luigi Bacicalupo e il direttore del tennis club Aldo Gandolfo. All'origine delle tensioni, la richiesta di ritiro della pratica per la costruzione del nuovo campo da tennis, presentata da Bacicalupo.

[illegible]
Risolto caso del mercato

Risolta [illegible] questione del [illegible]. L'assessore al Commercio Alberto Marinelli, dopo aver incontrato i rappresentanti sindacali di Confesercenti e Confcommer[illegible] ha deciso [illegible] il mercato si terrà domani sino alle ore 18, mentre rimarrà aperto fino alle 13 nella giornata della vigilia. Non ci sarà invece domenica 31.

PORTOFINO
L'appalto [illegible] le [illegible]

Imponendosi su [illegible] [illegible] imprese, la Coopsetto [illegible] Reggio Emilia si [illegible] aggiudicata l'appalto dell'Iacp per la costruzione di cinque alloggi in piazza della Libertà e [illegible] relative ristrutturazioni. L'intervento è di 688 milioni.

CHIAVARI
Agitazioni all'Usl

Il sindacato Cgil-Funzione pubblica annuncia [illegible] serie di agitazioni tese a sollecitare l'Usl 18 all'apertura di una nuova trattativa sul problema del personale. La Cgil accusa [illegible] Usl di non applicare, o di farlo solo parzialmente, gli accordi stipulati a suo tempo.

Interregionale: due derby e altre gare molto delicate per le formazioni liguri

Samm, è già tempo di esami

Fontana presenta la trasferta di Mondovì

GENOVA. Sei squadre liguri chiudono, in ordine sparso, la fila [illegible] candidate [illegible] retrocessione. Una settima (il Savona) accusa da qualche tempo se non sintomi di crisi, sicuramente di un «malessere» misterioso e preoccupante. [illegible] la Pegliese, nelle ultime settimane, ha migliorato la [illegible] posizione. In un quadro dipinto a tinte così fosche non c'è da meravigliarsi che i derby in programma nella quindicesima giornata dell'Interregionale siano all'insegna della disperazione e del vietato sbagliare e anche gli altri impegni vengano ritenuti se [illegible] ultima, [illegible] penultime [illegible]. Ecco il programma.

Mondovì (13)-Sammargheritese (10). Il Mondovì non ha segreti per il mister della Samm, Elvio Fontana. Otto giorni fa ha approfittato del fatto che i piemontesi giocassero in anticipo con la Pegliese per andarlo a spiare al «Carlini». I dati raccolti non lo hanno rassicurato: «Ho visto una squadra molto buona, sicuramente superiore come potenziale alla posizione attuale in classifica. Sul proprio terreno i monregalesi hanno finora ceduto solo alla Saviglianese e pareggiato soltanto con la Valenzana».

L'elenco degli uomini da tenere d'occhio ha in cima uno dei cannonieri più rinomati del girone, Antelmi. «L'ho visto mettere in difficoltà la retroguardia della Pegliese. Il gol del provvisorio pareggio l'ha confezionato lui, anche se ha demandato l'esecuzione finale a Marrese. Antelmi è lento [illegible] possente, occorrerà giocare d'anticipo, perchè se riesce ad arrivare in area, diventa quasi impossibile togliergli la palla. Sul mio taccuino — ha aggiunto Fontana — ho segnato anche i nomi di Gianoglio, un mediano dalla spinta quasi inesauribile, e Marrese, un laterale abbastanza valido tecnicamente. So che puntano a recuperare Frediani, infortunatosi nel riscaldamento prepartita al Carlini, il loro uomo d'ordine a centrocampo».

La perfetta conoscenza dei pregi e dei difetti dell'avversario però non esclude che bisogna risolvere anche i problemi interni. E Fontana, pur facendone volentieri a meno, ne ha oggi, come ogni settimana, una miriade da risolvere: «Innanzitutto c'è da sostituire [illegible] meglio il no[illegible] «squalificato settimanale» da Sammargheritese è sempre presente nelle sentenze della Lega: questa volta si tratta di Ogliari. Oltre a lui dovrò fare a meno di Conti, che sta recuperando con gradualità ma lentamente e Costantino, che accusa sempre qualche malanno [illegible] ginocchio. Battiston (contrattura) e Pelligra (infrazione alle costole) possono recuperare (più probabile il primo del secondo) [illegible] no. A "consolarmi" [illegible] il rientro [illegible] Bolgiani e Sarti Magi. Lascio agli altri il giudizio se debbo o no considerarmi fortunato. A Mondovì [illegible] [illegible] squadra completa sarei andato per tentare di [illegible] care, in queste condizioni [illegible] il [illegible] sarebbe bene accetto». Fontana dovrebbe mettere assieme in partenza questi undici: Perola, Gaspari, Maragliano (Pelligra), Bolgiani, Groppi, Sarti Magi (Maragliano), Macchiavello, Biancato, Righetti, Breso, [illegible] Latta (Battiston).

[illegible] (8)-Albenga (7). L'Albenga [illegible] può permettersi [illegible] perdere anche questo derby. Rimanere staccata a questo punto del torneo vorrebbe dire rinunciare all'Interregionale con un consistente anticipo. Gigi [illegible] dove rinunciare a Franchi e Buttu, i locali a Pietropaolo.

Ventimiglia (9)-Savona (16). I giallorossi locali [illegible] la furia dei bianocblù di Della Bianchina, freschi della prima sconfitta casalinga e che vengono a sfidare i frontalieri con il dichiarato scopo di recuperare i punti perduti contro il Fanfulla. All'ex capolista mancherà Bordini, squalificato.

Vado (10)-Acqui (14). Il [illegible]do [illegible] [illegible] leccandosi le ferite del traumatico ko di mercoledì a Crema (0-4). L'Acqui è in crisi [illegible] gioco e di risultati da un [illegible] a questa parte, [illegible] gli acquisti autunnali (centravanti Cardamuro in testa).

Infine, tra le [illegible] partite, grande sfida a Brà, dove i locali (20) [illegible] [illegible] vedono [illegible] il Fiorenzuola (19): in palio il primo posto.

Danilo Sanguineti

PROMOZIONE

Pari tra Lavagnese e Baiardo

Un solo anticipo [illegible] due gironi della Promozione ligure e risultato di parità (1-1) fra Lavagnese e Baiardo. Con [illegible] divisione della posta le due [illegible] possono festeggiare un Natale tranquillo (la Lavagnese di Baretto, con 16 punti, nell'a[illegible] classifica; il Baiardo di Tuttino, a quota 13, nelle posizioni di rincalzo ma in quota) [illegible] nell'ambiente di Lava[illegible] è serpeggiato, a fine partita qualche malumore che è assolutamente fuori luogo visto l'ottimo campionato della squadra biancorossa.

Passiamo [illegible] cronaca anticipando che le due squadre [illegible] [illegible] divise equamente le due frazioni di gioco: più spigliata la Lavagnese nel primo tempo, proiettato all'attacco e meritevole di qualcosa [illegible] più del punto il Baiardo nella ripresa. Bianconeri di casa subito in avanti e dopo soli dieci minuti sono già in vantaggio: passaggio di Ninisaggi per Celeri che da posizione favorevole realizza. I genovesi replicano [illegible] al 29' [illegible] [illegible] azione combinata Cioco-Spadoni [illegible] da Anelli. Al 32' la Lavagnese [illegible] l'opportunità di raddoppiare [illegible] Garbarino che ruba palla alla difesa ma non riesce a concludere a rete. Al 37' Spadoni calcia a fil di palo e da questo minuto [illegible] pressione del Baiardo è sempre più veemente. Ad un quarto d'ora dal termine il pareggio [illegible] Baiardo con Poggi che, trovatosi solo davanti ad Anelli, lo supera [illegible] difficoltà.

Costantino della Sammargheritese

LA VIGILIA

Un ritornello per tutti «Nessuna distrazione»

ESTAVOLTA sono derby da coltello tra i denti. Ventimiglia-Savona e Carcarese-Albenga: nessuno può concedersi la minima distrazione.

A lanciare la sfida ha cominciato il presidente Grenno dopo il ko dei [illegible] biancoblù, in [illegible] con il Fanfulla: «Vinceremo a Ventimiglia». E figurarsi se i giallorossi di casa, appena cominciata a respirare aria un tantino meno tossica, hanno voglia di bloccarsi. Primo derby, prima vigilia rovente. Al Corrent [illegible] c'è voglia di scherzare. La Carcarese di Ferraro sta convincendo anche gli scettici: il pareggio di Valenza ha avuto l'effetto di una cura ricostituente, e per oggi l'obiettivo-vittoria [illegible] tanto chiaro quanto poco comodo. Già, perché l'Albenga affida probabilmente a questa sfida buona parte delle sue ultime speranze [illegible]pprodare alla salvezza. E dopo gli scivoloni interni delle ultime partite, i bianconeri [illegible] il colpo [illegible] disperazione. Quello che, quando riesce, [illegible] l'avversario ko.

Giornata cuneese [illegible] Vado e Samm. I rossoblù, [illegible] [illegible] choc per l'imprevista (e imprevedibile) scoppola di Crema, ricevono l'Acqui. Per gli arancioni, trasferta a Mondovì. Il Vado s'interroga sui propri problemi, e scopre di averli in pratica tutti in prima linea, dove le punte non trovano la via del gol che raramente, e dove Ottonello non può ogni volta andare a pescare le «matte» che risolve tutto. La Samm va a constatare se certi sospetti sugli arbitraggi anti-liguri devono diventare certezze. Fontana si augura di no, e tenterà di trascinare in zona-pericolo i piemontesi.

Dopo gli avvenimenti di ieri (gli anticipi delle genovesi, la gran festa della pallanuoto a Savona), un po' di dietrologia. Dopo quella della Carcarese, è saltata un'altra panchina «eccellente» dell'Interregionale. Valentino Persenda, savonese purosangue, si è visto dare il benservito alla corte dell'ambiziosa e caotica Vogherese. Un divorzio che puzza di bruciato, quasi di premeditazione, [illegible] che al tecnico si può in pratica imputare [illegible] solo scivolone, anche [illegible] vistoso. Quello di domenica a Savigliano. Ma l'ambiente rossonero (almeno quello più «palpabile», verrebbe da dire: [illegible]ello «sano») è con lui. Intanto, non resta che annotare per il prossimo anno il ritorno nel giro di un mister bravo, preparato, e con un carisma notevole. Questo mentre il Savona perdona [illegible]ri, si stringe attorno [illegible] squadra (oggi ennesimo pullman al seguito da parte degli irriducibili Ultras), ma al contempo [illegible] vincere quasi per forza. E se per il prossimo anno Della Bianchina non dovesse fermarsi, ecco già pronto per Grenno il dubbio amletico: l'antico bucaniere (Persenda) o il giovane nocchiero (Orcino)?

Roberto Baglietto

La 14ª giornata in Prima categoria

Il Sestri a Ruta un altro brivido

Un turno dalla fine del girone di andata in Prima categoria, [illegible] in [illegible] però [illegible] settimane di sosta per le vacanze natalizie.

Rutese-Sestri Levante. A dar [illegible] alle cifre nude e crude non ci sarebbe scampo per i biancoazzurri di Ruta contro un Sestri che li sovrasta [illegible] tutto. A dar retta invece agli ultimi [illegible] sponsi [illegible] campo e, soprattutto ricordandosi il potenziale degli [illegible] di Derlin, sicuramente da alta classifica, si può credere che il Sestri rischia molto in quel [illegible] Recco.

Franco Castelletti, tecnico della capolista, [illegible] ne fa però un dramma. «Doveva arrivare prima o poi un periodo meno positivo per [illegible]. Eravamo partiti fortissimo e quando abbiamo dovuto rinunciare a qualche pedina importante, abbiamo un po' rallentato. Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pensato, all'interno della squadra edella società, che avremmo «succiso» il campionato. Sapevamo e sappiamo che dovremmo soffrire. Intanto cerchiamo di non perdere contro la Rutese, che si è rilanciata. Il nostro problema principale è evitare [illegible] prendere gol su calcio da fermo (3 dei 4 incassati fino ad ora sono arrivati proprio su palle inattive): guarda caso la Rutese è piena [illegible] tiratori scelti».

Nel Sestri rientra Crovetto. Cantu dovrebbe essere recupe[illegible] al [illegible] per cento, [illegible] Fazio è squalificato.

In [illegible] Rutese più che al fatto contingente si guarda al futuro: «La partita con il Sestri — ricorda Roberto Derlin — va vista nell'ottica della tabella salvezza che abbiamo stilato. Bisognerebbe arrivare a metà campionato [illegible] più di [illegible] punti, per cui non possiamo assolutamente permetterci di una sconfitta con la capolista che non è in crisi [illegible] me qualcuno vorrebbe far credere guardate i 4 gironi della Prima categoria, non c'è una squadra che abbia tanti punti quanto il Sestri! Poi ho allenato due anni fa i «corsari» e so che il loro orgoglio li porta a superare anche i momenti peggiori».

Casarza-Pieve Ligure. Con una squadra folle come il Casarza, capace di grandi imprese come di cadute assurde (vedasi l'I-[illegible] rimediato domenica [illegible] in casa del Borgoratti), c'è da spettarsi di tutto. Pietro Raffo, allenatore dei granata, è [illegible] convinto che i suoi vogliono riscattarsi: «Arriva la viceregina del girone ed i miei ragazzi sentono l'impegno. Inoltre sono disponibili De Cioco e Minetti, la cui assenza aveva pesato sui nostri schemi». Il Pieve Ligure, alla caccia [illegible] Sestri, [illegible] pare sempre raggiunto e che [illegible] gli sfugge, deve invece fare a meno [illegible] Albasini, Paganini e Bonsci[illegible], squalificati.

Sanguineti del Marina Giulia

Villaggio S. Salvatore-Pro Recco. Si [illegible] un bel derby tra due squadre finalmente in salute. Soprattutto i padroni di [illegible] dopo [illegible] partenza così così, hanno [illegible] il giusto ritmo e stanno risalendo posizioni su posizioni. Massimino Brusco, tecnico dei biancorossi, non nasconde le sue [illegible] ambizione: «Oramai è tardi per entrare nel discorso promozione, [illegible] non lo è per piazzarsi tra [illegible] primissi[illegible]. A parte Sestri e Pieve [illegible] vedo squadre irraggiungibili. Pertanto dobbiamo battere il Pro Recco».

Carasco-Canevaridoria. Ora [illegible] paura per gli arancioni di Carasco: al Comunale arriva la terza forza [illegible] campionato e gli uomini di Ghizolfi debbono fare a meno [illegible] Goatelli e Milanta.

Carlo Grasso-Albaro. Sfida tra due deluse, partite con ambizioni, perse poi dopo molte prove deludenti. I rapallesi debbono giocare [illegible] Ghio e Potiti, squalificati.

Bogliasco 76-Marina Giulia. Solita formazione di emergenza per i chiavaresi, senza i due Copello, Solferino-Borgoratti e Bogliasco Pontetto-Orientale completano la giornata.

Classifica: Sestri p. 21; Pieve 20; Canevaridoria 17; Bogliasco Pontetto e Villaggio 14; Carlo Grasso, Casarza ed Albaro 13; [illegible] [illegible] 12; [illegible] [illegible]ulia, [illegible]rino e Carasco 11; Bogliasco 76 ed Orientale 10; Rutese e Borgoratti 9. [d. s.]

Nessun gol ieri pomeriggio nei due anticipi genovesi del campionato d'Interregionale

Pegli e Pontedecimo, pareggi amari

La squadra di Locatelli ha inutilmente cozzato contro l'attenta difesa del S. Angelo Lodigiano
I granata allenati da Vezzoso hanno messo in crisi la capolista Saviglianese

AL «CARLINI» UN INUTILE ARREMBAGGIO

GENOVA. Risultato ad occhiali fra Pegliese e Sant'Angelo nell'anticipo [illegible] quindicesima di Interregionale. La cronaca vede la Pegliese subito in avanti ed al 5' minuto Giannoni, con [illegible] tiro a spiovere [illegible] [illegible] [illegible] colpisce la traversa. Al 10' la replica dei rossoneri ospiti [illegible] [illegible] di Conca e testa di Maestri pa[illegible].

Al 19' Ubertelli opera una semirovesciata spettacolare che costringe Incontri all'in[illegible]to a terra. La partita si evolve poi regolare con il gioco che staziona a centrocampo (marcature attente da parte di ambo le squadre con i genovesi molto incompleti per le assenze concomitanti di Parodi, Sisinni e Mazzei e [illegible] Monari inizialmente in panchina) fino al 32' quando Rozzi, su punizione, impegna Incontri [illegible] [illegible] grande intervento. Forse il numero uno dei rossoneri si è ricordato dei trascorsi nel Taranto sfoderando un pregevole intervento ma nulla potrebbe al 42' su un colpo di testa di Guerra che termina però a fil di palo.

Nella ripresa la Pegliese spinge sull'acceleratore e chiude il Sant'Angelo [illegible] propria area di rigore: ne esce qualche episodio piuttosto vivace ed al 79' vengono espulsi Guerra e Tonini: il secondo per fallo di reazione, il primo per doppia ammonizione. Finale con la Pegliese ancora in avanti che non riesce però a superare l'attenta retroguardia del Sant'Angelo con la squadra lombarda che «trova» un punto a Genova.

Pegliese: Vassallo; Carrea, Barberi; Rossini, Merello, Roffi; Guerra, Giannoni, Rozzi (56' [illegible]ri), Sciaccaluga (76' Bonino), Ubertelli.

Sant'Angelo: Incontri; Ravera (79' Quintavalla), Maspe[illegible] Dei Giacco, Dosi, Belloni; Cerri, Tonini, Rusconi (88' Curcio), Conca, Maestri.

Arbitro: Gherardi di Piombino. [g. s.]

Roffi della Pegliese

I PIEMONTESI TREMANO AL GRONDONA

PONTEDECIMO. Al quindicesimo tentativo il Pontedecimo è riuscito a pareggiare una partita: ieri pomeriggio ha fermato al «Grondona» la capolista Saviglianese sul nulla di fatto. [illegible] c'è subito da chiarire che lo 0-0 [illegible] [illegible] alla compagine allenata da Sergio Vezzoso, che ha dominato per lunghi tratti i [illegible] [illegible] Trebbi.

Per i primi 25-30 minuti [illegible] Saviglianese è [illegible] quasi [illegible]pletamente in balia degli avversari. Solo in contropiede (tiraccio dalla fascia di Beretta al 13') i «maghi» piemontesi si sono resi pericolosi. Ma i granata si mordono le mani per l'occasionissima del 24': Castagna incorna con perfetta scelta di tempo e Canarozzi smanaccia compiendo un mezzo miracolo, sulla ricaduta c'è anche una mezza spinta ai danni di Suarato. Un minuto dopo Pascale da 30 metri, su punizione, sfiora il sette. Più avanti il Pontedecimo rallenta l'impeto, ma il suo centrocampo continua ad avere costantemente la meglio sul reparto avversario. Pascale, Armano ma soprattutto Castagna sono vere e proprie furie scatenate, solo capitan Falco sull'altro fronte cerca di arginarli. [illegible] 65' [illegible] deve uscire [illegible] sua trequarti per fermare Magnetto lanciato benissimo da Armano. Al 75' per [illegible] prima [illegible] [illegible] volta il capocannoniere [illegible] si [illegible] inutilmente in [illegible].

[illegible] finale [illegible] esordito il [illegible]o acquisto [illegible] Pontedecimo, il diciottenne ex Ravenna Iginio Emidi, una punta da affiancare a Bernardi. [d. s.]

Pontedecimo: Valpreda; Bossi, Suarato; Armano, Mariani, Castagna; Pastine, Pascale, Bernardi (70' Emidi), Magnetto, [illegible] (89' Ferrai).

Saviglianese: Cannarozzi; Dalmasso, Trebbi; Falco, Rotolo, Risso; Longo, Beretta (80' Castellani), Formato, Lombardi, Marchetti.

Arbitro: Stevanato.

In gara 600 atleti

Oggi a [illegible] Trofeo S.Clara di nuoto

GENOVA. E' intensa l'attività natatoria in quest'ultimo fine settimana prima delle [illegible] natalizie.

A Rapallo (piscina di S.Pietro Novella), ieri pomeriggio, si [illegible] disputata [illegible] fase regionale della Coppa Caduti di Brema (la finale a gennaio) per la categoria Assoluti. Inoltre sono di scena gli Esordienti «B», nella seconda uscita valida per l'attività infrazonale primaverile. Le gare si sono disputate ieri pomeriggio a Spezia per il Levante, Rivarolo per il centro ed Albisola per il Ponente. Oggi infine [illegible] meeting organizzato dal Santa Clara alla piscina La Crocera di Genova: il «V Trofeo S.Clara» vede impegnate 16 società e seicento atleti delle cat. Ragazzi, Esordienti A e B. Le speranze della pattuglia levantina sono affidate [illegible] portacolori [illegible] Rapallo Nuoto, Alessio Casareto, e della R.N.Lavagna, Marco Coluccio. d. s.

Ferma la serie C

Calcio donne lunga pausa per il Levante

CHIAVARI. Mentre il calcio maschile prosegue la propria attività, quello femminile si conce[illegible] de [illegible] lunga pausa fino al 14 gennaio.

Il comportamento dell'unica squadra levantina iscritta al gi[illegible] A della serie C, la Levante Chiavari, è più che buono: quattro incontri disputati, tre [illegible]rie ed un pareggio con l'Albenga.

«Avremmo preferito non fermarci e la sosta potrebbe anche penalizzarci: speravo almeno di giocare oggi ed invece niente. Sono soddisfatto delle prove della squadra in questo ini[illegible] stagione ed il nostro obiettivo rimane uno solo, il ritorno in serie B», dice Edoardo Longinotti, [illegible] mister della Discoteca Mafun-/Levante Chiavari. La classifica: Levante Chiavari, Sarzana, Sampdoria e Ghepardi Quarto p. 7; Albenga 6; Sampierdarenese 4; Anpi Casassa 2; Arci Turano 1; Colombo 92 0. [g. s.]

QUESTA [illegible]

CALCIO

Interregionale (14,30): Bra-Fiorenzuola; Carcarese-Albenga; Fanfulla-Crema; Mondovì-Sammargheritese; Vado-Acqui; Ventimiglia-Savona; Vogherese-Valenzana.

Promozione. Girone A (14,30): Libarna-Varazze; Cairese-Fratellanza Sestrese; Pegino Camisasca-Sanremo 80; Rivarolese-Millesimo; (15): Dianese Calcio-Audace Campomorone; Alassio-Culmv; Taggese-Sampierdarenese 1946; Prà Folgore-Argentina Arma. Girone B (14,30): Moneglia-Molassana Boero; Migliarinese Valdellora-Cavese Fossese; Garibaldina-Nuova [illegible] Fruttuoso; [illegible]to-Rapallo Ruentes; [illegible] Calcio-Entella; Fontanabuona-Levanto 1907; Cosmos Uave-Lerici.

Prima categoria (10,30): [illegible]sarza Ligure-Pieve Ligure; Bogliasco 76-Marina Giulia; Villaggio San Salvatore-Pro Recco; Carasco Old Star-Canevaridoria; Solferino-Borgoratti Liguria (10,45): Rutese-Sestri Levante (10,45); Carlo Grasso-Albaro Athletic (14,30); Bogliasco Pontetto-Little Club (14,30).

Seconda categoria (10,30): Calvarese-Il Bistrò Pro Sestri; Sori-Borgagli; Corte 82-Camogli; Riese Old Boys-Vallesturla; Caperanese-Riviera; Avegno-Chiavari Calcio (9); Riva Trigoso-Cogornese (10); San Bartolomeo Lazzarin-Rupinaroleirl (14,30).

Giovanile regionale: Baiardo-Albaro Athletic (9); Prà Folgore-Argentina Arma (14,30); Quinto Nervi-Levanto (10,45).

Allievi regionali: Pontedecimo-Ligorna (9); Molassana Boero-S. Filippo Neri (10,45); N.S. Fruttuoso-Canaletto (15); Culmv-Lavagnese (10,45); Albaro Athletic-Oruonovo Calcio (10,45); Sori-Pro Recco (9).

Giovanissimi regionali: Prà Folgore-Argentina Arma (13,45); Sestrese-Circolo Mertino (16,15); Pegliese-Loanesi (9,30); Ligorna-Aurora Calcio (10,45); Anpi Casassa-Genoa 1893 (11); N.S. Fruttuoso-Albaro Athletic (13,45); Bogliasco Pontetto-Isoppo Azzurri (15); Lavagnese-Sampierdarenese 1946 (10).

Allievi provinciali: Sestri Levante-Entella (16,15); Samm-Spartak (9); Caperanese-Villaggio S. Salvatore (15).

Esordienti provinciali: Villaggio S. Salvatore-Carasco Old Star (9,30); Riva Trigoso-Pro Recco (10); Spartak-Carlo Grasso (10); Entella-Lavagnese (9,30).

Tornei amatoriali. Undicesimo Torneo Broccoletti; girone B: Florina-S. Chiara (8,15); Peugeot-R.G.2 (9;15); Bellati-I.M.S. (10,15); Karate-G.A.R. (11,15). 19° Torneo di Zoagli, girone B: Hidrotermo-S. Lorenzo (9); Avis Costa-Pizzeria Coccodrillo (10,15); Autofficina Rinaldo-Cantiere S. Orsola (11,30).

BASKET

Serie D maschile: Don Bosco Alassio-Landini Lerici (17,30). C femminile: Radio Cuore Rapallo-Costistica Savonese (Casa della gioventù, 17,30). Promozione maschile (ore 11): Don Bosco Genova-Basket Pegli; Uisp Rivarolo-Basket Genova; King Genova-Pontremoli; Athletic Genova-Sarzana. Promozione femminile: Cap San Salvatore-Savona B.C. Gens (Palestra Centro Scuola, 10,45).

PALLANUOTO

Finali del Trofeo Majoni, juniores. Terzo/quarto posto: Rapallo-Sori (16,15); Primo/secondo posto: AeG Camogli-R. N. Lavagna (17,15).

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 17 Dicembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Pericoli di crolli e incendi in molte città della Riviera

La mappa dei rischi

Alberghi e palazzi «fantasma»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Palazzi del degrado e monumenti-simbolo [illegible] conflitti di competenze. La provincia pullula [illegible] illustri dimenticati, [illegible] deserti e ville diroccate. Tutti insieme farebbero una vera città fantasma: Non solo il Vittoria-Roma, l'ex albergo di [illegible] Cavallotti bruciato l'altra [illegible]. Anche altri [illegible] infoltiscono [illegible] lista delle strutture abbandonate e [illegible] alto rischio di crolli e incendi.

In [illegible] Roma, [illegible] esempio, l'ex hotel Plaza. Le sue vecchie [illegible] cadenti, sempre chiuse, contrastano [illegible] la vita del [illegible]tro, a pochi metri dal [illegible] poi il Savoia di corso Nuvoloni: [illegible] dei più celebri alberghi [illegible] città. [illegible] '68, [illegible] una delle sue lussuose stanze stile Liberty, si tolse [illegible] vita Luigi Tenco. Il 3 dicembre '[illegible] un violento incendio lo danneggiò gravemente. Ora è deserto.

[illegible] immobiliare Testa, di Torino, proprietaria [illegible] colosso di circa [illegible] mila metri [illegible], sembra voler operare un intervento radicale. Ma proprio il valore storico dell'edificio costitui[illegible] ostacolo insormontabile che allontana ogni eventuale ristrutturazione. Un destino [illegible] altri edifici [illegible]. Così anche il Savoia, vasto fabbricato nel cuore di una Sanremo in disperata ricerca di spazi, resta inutilizzato.

A Imperia il Palazzaccio, in piazza San Francesco, occupato dai giovani del Centro sociale autogestito «Subbalzo», è andato in fiamme nei giorni scorsi. Dovrà [illegible] ristrutturato, [illegible] i tempi si annunciano molto [illegible]ghi.

Ancora a Imperia sono numerose le industrie fallite o trasferite. [illegible] grandi locali senza valore, ricettacolo di topi e bisce. In via Argine Sinistro, l'ex Italcementi, abbandonata da almeno trent'anni. In via Foce l'ex Ranzetti, specializzata in litografia [illegible] lamiera, fallita da tempo. E poi l'[illegible] Sasso in via Schiva e l'ex Ferriera in via lung[illegible] Vespucci. Anche un albergo: quello che una volta era il Miramare, in via Matteotti, chiuso da oltre cinque anni.

Ad Arma di Taggia le ex caserme Revelli: una specie di grande contenitore anonimo, da [illegible] al centro di aspettative e progetti. A Ospedaletti Villa Sultana: l'antico edificio di [illegible] Regina Margherita, al centro di trattative tra il [illegible] e [illegible] società privata, ha perso in un recente crollo una splendida cupola.

Il primato dei grandi alberghi fantasma spetta però a Bordighera. Lungo la via Romana, l'Angst, l'Esperia, il Continentale e il Miramare. I resti di lussuosi residence con parco: vanto degli anni d'oro del turismo inglese. [illegible] la loro imponenza li rende [illegible] più spettrali: Sono un comodo rifugio, in pieno centro, per chi vuole nascondersi a occhi indiscreti.

A Ventimiglia un solo albergo fuori uso. E' l'ex Tornaghi, a due passi dalla stazione. L'architetto Silvano Toffolutti, consigliere comunista sanremese, spiega il fenomeno di tanto abbandono: «Non solo le note sovrapposizioni di competenze tra i vari Enti: Interessi leggittimi e illegittimi si condensano spesso intorno ai grossi capitali immobiliari. I proprietari vivono nella costante attesa che maturino le condizioni per realizzare un affare o per [illegible] un progetto fruttuoso. I piani tecnici, poi, sono estremamente impegnativi e costosi. Il rischio che le proposte siano boc[illegible] dagli uffici regionali contribuisce a scoraggiare iniziati[illegible] [illegible] tempi brevi». Toffolutti continua a spiegare l'effetto abbandono: «A causa della scarsità di lavoro nel nostro comprensorio, i tecnici si contendo[illegible] i migliori progetti con ogni mezzo. Senza contare le interferenze di carattere pseudopolitico».

Quale sarà il destino del Vittoria-Roma? Risponde Toffolutti: «E' impossibile che il problema si risolva in breve tempo. Dovremo tenerci lo scheletro diroccato del vecchio albergo ancora per molto. I vicini di un palazzo confinante, infatti, hanno [illegible] servitù passiva: senza il loro consenso non si potrà realizzare alcun progetto».

E la gente dei palazzi vicini sembra essere contraria alla torre futurista nei piani della società Orion di Mondovì. Tempi lunghi dunque. Gli edifici disastrati sembrano sottoposti ad una legge ferrea che impone l'attesa. Un consiglio? Lo dà ancora Toffolutti: «Tenete lontano il fuoco dagli alberghi fantasma».

Sulle cause degli incendi solo ipotesi. I Vigili del fuoco ritengono che, il più delle volte, si tratti di falò accesi da barboni o drogati. Frequentatori occasionali che commettono l'imprudenza di bivaccare sui pavimenti in legno. Ma gli inquirenti battono anche la pista di eventuali piromani.

Michele [illegible]

Sfiorata la tragedia. Silvano Toffolutti e Natale Inzaghi. A fianco la facciata dell'albergo Savoia a Sanremo (Tel. Maurizio Gatti)

Autobotti in «trappola»

La denuncia dei Vigili del fuoco

SANREMO. E [illegible] il Vittoria-Roma [illegible] fosse [illegible] albergo disabitato? Se le fiamme [illegible] avessero invaso solo vecchie stanze vuote e distrutto solai cadenti?

Sarebbe [illegible] tragedia e [illegible] non sarebbero [illegible]sate quasi inosservate le gravi difficoltà incontrate dai soccorsi l'altra notte.

Un'autobotte [illegible] Vigili del [illegible] Imperia bloccata [illegible] porte di Sanremo, imbottigliata tra camion di fioristi e automo[illegible] in coda, all'altezza del Faro. Due automezzi partiti a [illegible] spiegato [illegible] caserma di [illegible]mo, [illegible] morsa [illegible] furgoni, carrelli e ceste, nell'area che gravita intorno al mercato.

[illegible] traffico congestionato è uno dei maggiori nemici della protezione civile», conferma il comandante provinciale [illegible] Vigili del fuoco, ing. Natale Inzaghi. E delinea un quadro delle situazioni a rischio nella nostra provincia. Risultato: la sicurez[illegible] un traguardo ancora molto [illegible].

Anche Imperia manifesta i [illegible]gni dello stesso male: un rapido, sconcertante incremento del caos automobilistico che più di una volta ha ostacolato i mezzi di soccorso.

Soprattutto i centri storici di Sanremo e Ventimiglia risultano proibitivi al momento dell'emergenza. Spiega Inzaghi: «Si tratta di case fatiscenti con impianti elettrici inaffidabili e un alto uso di bombole di gas. Il rischio è dunque elevato. Ma in caso di incendio, ci si troverebbe di fronte a stretti vicoli, spesso chiusi da una barriera di motorini. Sarebbe difficoltoso anche un intervento a piedi: un uomo caricato di autoprotettore (il pesante apparato di bombole a ossigeno per intervenire nel fumo) arriverebbe stremato. Per non parlare del trasporto dei feriti». Mancano anche attacchi per gli idranti: «Ma questo è un proble[illegible] comune a tutti i centri della provincia», spiega il comandante. Soltanto Imperia dispone di alcuni impianti a colonna. Strutture, queste, considerate obbligatorie in gran parte d'Europa e molto diffuse, ad esempio, già nella vicina Mentone.

Tra le zone a maggior rischio, le frazioni. Mancano d'acqua e di attacchi per le pompe di spegnimento. [illegible] a Verezzo presenterebbe difficoltà immani», conferma il comandante.

E poi il caos urbano. Il fenomeno del pericoloso intreccio di officine e abitazioni, scuole e depositi di fitofarmaci, negozi e laboratori. [illegible] centri abitati [illegible] sono sviluppati in [illegible] sorta di anarchia. Una confusione ad al[illegible] rischio», dice Inzaghi. E descrive il generale stato di grave disattenzione alle più fondamentali norme di sicurezza: «Anche i grandi magazzini [illegible]dono a stipare la loro [illegible] in modo inverosimile». Delegati a far rispettare le norme, i Vigili del fuoco. Ma solo su richiesta dei privati o su segnalazione di [illegible] organi, quale il Comune. Ma sembra che questo non ac[illegible] spesso.

Un primo passo verso un miglioramento della protezione civile a Sanremo potrebbe essere lo spostamento della caserma dei Vigili [illegible] fuoco. Dalla caotica via Marsaglia a una [illegible]na più funzionale. Lo scorso [illegible] il ministero dell'Interno [illegible] miliardi per la costruzione di una nuova struttura. I pompieri hanno indicato l'area ottimale: il piazzale accanto all'autoparcheggio della Riviera Trasporti, vicino [illegible] campo sportivo. Periferia, ma a ridosso del centro. La proposta è stata bocciata: troppo centrale. La legge stabilisce che [illegible] scelta deve essere fatta dal servizio tecnico centrale. Appunto: i Vigili del fuoco.

Norme disattese dal Comune che ha indicato come area ottimale un terreno in località La Vesca. «Non è l'ideale, ma è accettabile», spiega Inzaghi. Successivamente sorgono problemi geologici che però vengono superati. Poi ci vuole il parere favorevole delle Ferrovie. Anche questo [illegible]. L'ulti[illegible] parola spetta alla Regione che boccia però il progetto «per ragioni di impatto ambi[illegible]tale». E ora è tutto fermo.

[illegible]. p.]

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO

Lo sciopero dell'Agrario

Sciopero all'Istituto agrario di strada Maccagnan. Gli studenti si sono astenuti ieri [illegible] lezioni per protestare contro «le condizioni fatiscenti del servizio idrico e antincendio». Sembra che già da alcuni giorni i ragazzi non potessero usare i servizi igienici per mancanza d'acqua.

SANREMO

[illegible] è [illegible]

«Non si è trattato [illegible] un sorpas[illegible]: la Mercedes guidata da mio cognato è andata a sbattere contro il Tir quando questo [illegible] già fermo in mezzo alla strada per un [illegible] accaduto in precedenza»: è la [illegible] dei fatti fornita [illegible] Cesare Tavella, [illegible] Sanremo, riguardo l'incidente dell'altro [illegible] sull'Autofiori, all'altezza di Andora, [illegible] quale è rimasta vittima [illegible] Maria Antonietta.

IMPERIA

Nuovo libro di Rodolfo Falchi

E' uscito in questi giorni il libro dell'imperiese Rodolfo Falchi «Antiche maioliche italiane» (Daniele Tiscione ne cura la parte grafica). Il volume fa parte della [illegible] collana «Tesori in soffitta», ricca di 32 titoli, sempre dello stesso autore. Alla recente fiera del libro di Francoforte, dove è stato presentato, ha riscosso un buon successo, tanto [illegible] quattro case editrici straniere ne hanno acquistato i diritti. Dice Rodolfo Falchi che risiede a Diano Marina: «Il libro s'ispira [illegible] vecchi e cari solai, saturi [illegible] seducenti ricordi del passato, dove in qualche cantuccio possono nascondersi [illegible] pezzi d'antiquariato, sotto forma di antiche maioliche e preziose porcellane. E molti solai liguri nascondono questi piccoli tesori».

BORDIGHERA

Domani sera il caso-Ispa

Domani sera, nella seconda seduta [illegible] Consiglio comunale, [illegible] affrontato il caso-Ispa. Sulla conduzione delle trattative per il rinnovo della gestione del servizio di raccolta e smalti[illegible] dei rifiuti si è riaperta un'aspra polemica [illegible] ha coin[illegible]volto il sindaco [illegible] Olivo e l'esecutivo. Il sindaco, che ha sempre replicato con decisione alle accuse, intanto annuncia che domani [illegible] nominate le sette commissioni consiliari: «Tre posti importanti saranno riservati all'opposizione. Una decisione che conferma la nostra volontà di collaborare».

Prosegue sino alla fine dell'anno il superconcorso indetto da La Stampa

La fortuna arriva in edicola

Ogni giorno in palio due milioni in gettoni d'oro

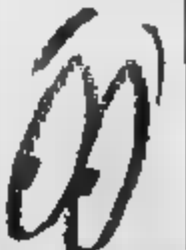
Dopo Imperia, la fortuna non è riuscita ad arrivare nemmeno a Pietra Ligure. Era stata estratta l'edicola gestita dalla società Podestà & C., ma nessuno ha rivendicato la vincita dei due milioni in gettoni d'oro che ogni giorno «La Stampa» mette in [illegible]lio tra i suoi l[illegible]ri.

Come succede tutti i giorni, quando l'estrazione raggiunge un'edicola, i titolari hanno cercato tra i loro clienti chi poteva essere il possessore del tagliando numero 6804 che [illegible] diri[illegible] a un regalo [illegible] Natale [illegible]ci[illegible]to. Alle 18 di ieri [illegible], all'Ufficio Marketing di Torino, non era ancora arrivata nessuna telefonata.

Niente paura, i due milioni non faranno una brutta fine. Andranno, invece, ad aumenta[illegible] il già cospicuo monte premi per l'estrazione finale che avverrà nei primi giorni dell'anno nuovo. Qualcuno potrà festeggiare l'arrivo [illegible] 1990 con un bel gruzzoletto in tasca.

C'è tempo, comunque, sino al 31 dicembre per vincere gli altri gettoni di tappa. Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stata estratta la nuova edicola. Si tratta della rivendita gestita da Wania Mombelli, situata ad Albenga in regione Antognano.

Chi ieri ha acquistato «La Stampa» in questa edicola controlli il numero sul tagliando ricevuto insieme al giornale. Se il numero corrisponde a quello che pubblichiamo qui a fianco, il possessore dovrà telefonare entro le 18 di domani sera, lunedì, all'Ufficio Marketing, numero «verde» 167802005. La telefonata è gratuita e non è necessario comporre il prefisso.

Domani, nelle pagine di sport della Liguria, pubblicheremo il nome dell'edicola e il numero vincente di domenica. Anche in questo caso il vincitore dovrà telefonare entro le 18 di lunedì.

Refezione scolastica, [illegible] di scuolabus e palestra inagibile

Sciopero [illegible]

Ventimiglia, Comune sotto accusa

VENTIMIGLIA. Genitori, alunni e alcuni insegnanti della scuola media «Cavour» di Ventimiglia alta sono scesi ieri mattina [illegible] centro città in corteo per protestare nuovamente per il mancato funzionamento del servizio mensa. All'angolo di corso Repubblica è [illegible] approntato un presidio con un banco dove i cittadini potevano firmare [illegible] documento [illegible] sarà portato al sindaco. [illegible] caso, [illegible] all'assenza della mensa, sono evidenziati altri problemi: la mancanza [illegible] scuolabus, l'inagibilità della palestra, i lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico [illegible] da luglio.

«E' ora di finirla di trattarci come cittadini di [illegible]», spiegano Grazia Romeo, madre di due figli, uno di 11 e l'altro di 14 anni, Nadia Carlino, due maschi, uno di 11 e l'altro di 13, e Chiara Pastorello, madre di uno di 12.

«Siamo stufi — continua Claudio Berlingero — [illegible] vedere che il diritto allo [illegible] viene calpestato dagli amministratori. Inoltre il tempo prolungato è un'indubbia premessa per dare ai ragazzi il modo [illegible] accostarsi [illegible] cultura [illegible] una serie di attività meglio programmate. Togliere questa possibilità significa emarginare e ghettizzare un rione della città».

Alle [illegible] circa, ben 1500 firme di cittadini [illegible] già state raccolte. Tra i tanti cartelli protestatari approntati dai ragazzi, scritti con chiara calligrafia infantile, si è anche letto [illegible] gior[illegible]no il [illegible] voto potrà servirvi».

Spiegano Salvatore Sanna, 14 [illegible], terza media, attorniato [illegible] altri compagni: Rosario Alessi, 14, e Andrea Stilo, di 11: «Abbiamo scelto noi, senza essere sollecitati dai genitori, il tempo prolungato, che implica necessariamente la mensa. L'abbiamo fatto nell'intendimento, visto che a Ventimiglia alta non esistono possibilità di alcun genere di socializzazione, di avere un contatto continuo tra di noi nell'ambito anche della [illegible]».

Alcuni insegnanti sottolineano: «Le attività proposte nel tempo prolungato sono [illegible] mente educative e [illegible] questa possibilità ai ragazzi [illegible] grave responsabilità che l'amministrazione si assume di fronte anche ai genitori».

Continua Giuseppe Famà, presente alla manifestazione in veste di rappresentante del distretto scolastico numero 1: «Il nostro organismo è solidale con genitori e alunni della "Cavour". Attueremo tutte le iniziative necessarie verso gli organi competenti, perché non vengano disattese le promesse, anche [illegible] verbali, degli amministratori. E' [illegible] preciso impegno».

Martedì è previsto [illegible] tro con il sindaco di Ventimiglia, Albino Ballestra. Saranno presenti anche [illegible] organizzazioni sindacali. «Se non riusciremo ad avere quello che abbiamo chiesto — dicono i genitori — siamo disposti a intraprendere [illegible] sciopero a oltranza. Dopo le feste di Natale, se non ci saranno novità, non manderemo più i figli a scuola».

Molti dei genitori sono lavoratori frontalieri. Il tempo prolungato offre la possibilità di sapere i figli al sicuro, non abbandonati sulla strada con i conseguenti pericoli. [illegible] la manifestazione l'atmosfera non si [illegible] surriscaldata. I [illegible] degli scioperanti, [illegible], sono mai [illegible] dai limiti di una civile protesta. Una giovane madre con un megafono ha sollecitato più volte i passanti perché sottoscrivessero il documento [illegible] gno di solidarietà».

«Questa volta — afferma un gruppo di genitori — siamo decisi ad andare fino in fondo. Torneremo [illegible] nel Consiglio comunale previsto per il 21 e 22 dicembre con cartelli per ribadire la nostra protesta».

Italo Mario

Un momento della protesta. [illegible] poche ore raccolte 1500 firme (Tel. Gasi)

NOTIZIE [illegible]

VALLECROSIA

Auto incendiata in via Aprosio

Un'«Alfa 164», parcheggiata in via Colonnello Aprosio 20, è stata incendiata la [illegible] notte verso 4. La vettura è della società Monti-Mare di Vallecrosia, una ditta [illegible] alimentari che possiede diversi supermercati nella zona. L'«Alfa 164» è usata normalmente da Giuseppe Pedrucci, 53 anni, amministratore delegato della Monti-Mare. L'auto era parcheggiata sotto l'abitazione dello stesso. I danni, in base a una prima stima, superano i venti milioni. I Vigili del fuoco di Ventimiglia hanno lavorato per oltre un'ora e mezzo per debellare le fiamme. L'origine è forse dolosa.

VENTIMIGLIA

Premiati Orengo e Acquarone

Ieri sera nella sala Squarciafichi del Forte dell'Annunziata, il rettore e alcuni rappresentanti dell'Accademia ventimigliusa di cultura [illegible]lia, hanno consegnato i diplomi e le insegne delle onorificenze a sei nuovi membri. Attualmente l'Accademia, retta da Andrea Maccario, ha quara[illegible] componenti che diventano così cinquantacinque.

I premiati sono: Lorenzo Acqu[illegible]ne, profe[illegible] universitario e senatore; Reddy Bobbio, maestro arrangiatore; Paky Cudemo, cultore di storia locale; [illegible] De Apollonia, professore-scrittore, Werner Forner, cattedratico-dialettologo e Nico Orengo, scrittore e giornalista de «La Stampa». Andrea Maccario, rettore dell'Accademia, sottolinea: «I nuovi insigniti hanno tutti contribuito con precisi intendimenti, nella loro attività, a tener viva e far conoscere sempre di più sotto ogni aspetto culturale la zona intemelia».

PIEVE DI TECO

La rete idrica sarà potenziata

Nell'ultima riunione dell'anno, il Consiglio comunale di Pieve di Teco ha varato l'altra sera diversi lavori pubblici. Si tratta, in particolare, del potenziamento della rete idrica e fognaria nel capoluogo e nelle frazioni; della ristrutturazione dell'ex scuola della frazione Trovasta e di un edificio a Lovegno. Tra le opere in programma anche la sistemazione interna del palazzo municipale. Infine nel corso della seduta sono stati eletti i nuovi membri del consiglio di amministrazione della casa di riposo «Borelli».

Brillanti operazioni di carabinieri [illegible] squadra mobile

[illegible] due giovani

Tentativo di furto [illegible] S. Lorenzo. L'intervento di un ferroviere
A Imperia recuperati candelabri, statue e tele rubati in due chiese

S. LORENZO AL MARE. Brillanti operazioni di carabinieri e polizia, la scorsa notte, rispettivamente a S. Lorenzo e Imperia. A San Lorenzo al Mare due giovani hanno tentato di rubare in una roulotte parcheggiata nel piazzale della stazione, ma il loro tentativo è andato a vuoto per l'intervento di un dipendente delle Ferrovie [illegible] il [illegible] spaventati e ha poi chiamato i carabinieri.

Franco Ghirardo, 21 anni di Imperia, abitante in via Argine Sinistro [illegible] e il torinese Carlo Gerardi, [illegible] anni, che risiede però a S. Lorenzo in via Verdi 30, sono stati denunciati a piede libero e dovranno rispondere prossimamente del tentativo di furto alla procura presso [illegible] pretura circondariale d'Imperia.

I due, che gravitano nell'ambiente dei tossicodipendenti, hanno tentato in un primo momento, [illegible], di infrangere la vetrina [illegible] un negozio nel centro di San Lorenzo al Mare. Si s[illegible] poi recati [illegible] stazione dove hanno forzato [illegible] portiera di una roulotte [illegible]do qualcosa da portar via. Il manovale Osvaldo Milon, che si trovava lì vicino, si è però insospettito. Li ha allora inseguiti e, dopo averli messi in fuga, ha avvertito il «112». I carabinieri [illegible] hanno ritrovati poco dopo, [illegible] girovagavano a qualche centinaio di metri di distanza.

Intanto a Imperia, quasi contemporaneamente, la squadra mobile, a seguito di [illegible] brillan[illegible] operazione, ha recuperato parte della refurtiva proveniente dai furti in due chiese [illegible] capoluogo. Sui tavoli della questura [illegible] ricomparsi una decina [illegible] candelabri, alcuni aspersori, due tele, tre [illegible] ex voto, alcune statuine in bronzo, che appartengono alle chiese di San Benedetto Revelli, in via [illegible], e di Santa Maria Assunta dei Piani. Il valore degli oggetti sacri non è stimabile. Nessuno di essi, comunque, è inserito nel catalogo della Sovrintendenza alle Belle Arti di [illegible], che comprende i pezzi più pregiati. Gli episodi risalgono a circa due settimane fa. Il bottino è stato ritrovato in un'abitazione. Non [illegible] stato emesso [illegible] provvedimento restrittivo, mentre sul nome degli autori dei furti, poiché sono in corso indagini, [illegible] mantenuto riserbo. **[m. v.]**

La refurtiva recuperata a Imperia

La realizzazione dovrebbe avvenire sulla grande discarica

Il parco divide Ospedaletti

Ancora in sospeso il progetto «Baia Verde»

OSPEDALETTI. L'incognita di «Baia Verde» sembra non [illegible]ver [illegible] finire. Il progetto per la costruzione del parco-giochi d'acqua (sullo stile della vicina Nizza), approvato con delibera dell'amministrazione comunale e passato al vaglio del Coreco nella scorsa primavera, dopo varie vicissitudini, resta ancora in [illegible].

Si attendono gli esiti di complessi accordi tra le diverse parti interessate: il Demanio, il Comune e la società appaltatrice [illegible] lavori. Soprattutto la parola della Commissione [illegible] liare (un membro [illegible] minoranza e due di maggioranza) [illegible] pronunciarsi sui termini della [illegible] da adottare con la Fin.Im.: [illegible] società di imprenditori locali [illegible] dovrebbe realizzare il parco, con un costo di circa 16 miliardi.

Il sindaco Stefano Ghirardelli [illegible] «Dagli ultimi [illegible] della Commissione è [illegible] che i tempi [illegible] ormai [illegible]. [illegible] prossima riunione potrebbe essere quella decisiva e [illegible] dopo le festività natalizie si potrebbero affrontare [illegible] Consiglio le ultime battute».

[illegible] pratica controversa, quella [illegible] Baia Verde, il cui cammino suscita da [illegible] valutazioni e pareri contrastanti. L'operazione, che prevede la costruzione di un centro ricreativo [illegible] livello sulla grande discarica litoranea [illegible] dalla Cogefar, ora [illegible] nell'88 con il voto favorevole della maggioranza democristiana e l'astensione del psi.

Ancora oggi le di[illegible] sull'ambizioso progetto vedono la posizione fortemente scettica dei rappresentanti socialisti. Il consigliere del garofano Vanni Sorgentone sostiene che la stessa maggioranza è spaccata e dubbiosa [illegible] interno; l'«affare» Baia Verde si [illegible] come [illegible] grosso punto interrogativo. «Soprattutto perché manca ancora [illegible] decisione del Demanio sugli anni della concessione», spiega Sorgentone.

E [illegible]: [illegible] Comune non potrà mai [illegible]gere un [illegible]cordo solido con la Fin.Im, senza prima sapere la durata della disponibilità dell'area accordatagli dal [illegible]. Baia Verde sarebbe dunque [illegible] lontana all'orizzonte?

«Torniamo [illegible]», risponde Sorgentone. E conclude: «Sop[illegible] che Ospedaletti si ritrovi, [illegible] termine delle annose discussioni che stanno caratterizzando l'intero progetto, con [illegible] misero sterrato sul mare, una discarica camuffata da spazio verde. Entro marzo la Cogefar d[illegible] consegnare l'area al Comune. Dovrebbe anche [illegible] una folta fascia alberata. Fino ad oggi questo non è accaduto».

[m. p.]

Interregionale: i locali non vincono con i biancoblù da 54 anni

Ventimiglia d'attacco

Spigno lancia la sfida al Savona

VENTIMIGLIA
NOSTRO SERVIZIO

Rischia di più il Savona o il Ventimiglia? Su quest'interrogativo si muove il sottile filo conduttore dell'incontro in programma oggi al «Peglia» (ore 14,30, arbitro Buti di Lucca), un lussuoso derby che, si spera, possa scuotere, sul piano dell'entusiasmo e delle emozioni, il vecchio stadio ventimigliese: i tifosi giallorossi hanno promesso grandi cose per l'arrivo degli illustri «cugini»; da Savona è annunciato un pullman di supporters. La carovana biancoblù sarà composta anche da molte auto private. Insomma si preannuncia un clima insolito per il campo «Peglia».

Carlo Spigno, allenatore del Ventimiglia, teme il Savona [illegible] dopo la sconfitta interna patita domenica [illegible] il Fanfulla: «Avrà il dente avvelenato, è logico, ma proprio contro una grande squadra come il Savona mi aspetto la conferma dei [illegible] dei miei ragazzi. Conto su un gran derby, senza cattiveria naturalmente». Chi ha più da perdere dai novanta minuti di oggi? Il tecnico è possibilista: «Psicologicamente è il Savona a rischiare, [illegible], qualche cosa in più. Quando si [illegible] per la C2 ogni punto perso può essere fatale. Noi, però, non possiamo fallire. Dobbiamo muovere la classifica. Non farlo sarebbe un passo indietro». Novità sul piano tattico in funzione anti-Savona? «Nessuna. Or[illegible] il nostro gioco. [illegible] un errore snaturarlo solo perché [illegible] il Savona».

Dall'altra parte [illegible] barricata Della Bianchina, allenatore biancoblù, resta più sul vago: «Andiamo a Ventimiglia per far risultato, ma certo non sottovalutiamo la squadra di casa. La sua classifica è bugiarda».

La formazione del Ventimiglia non dovrebbe essere troppo diversa da quella che, da due domeniche (contro Crema e Sant'Angelo), ha ripreso a far punti d[illegible] il lungo digiuno d'aut[illegible] [illegible] paio i dubbi: il solito Morello, che lamenta [illegible] cora un malanno al piede, e Bolo, leggermente influenzato, che potrebbe essere rilevato, [illegible] libero, da Cino. Ma mister Spigno conta di recuperare sia l'uno che l'altro. Saba ha finito di scontare le [illegible] tre giornate di squalifica, [illegible] è bloccato a letto dall'influenza: S[illegible] anche lui febbricitante nei giorni scorsi, rischia di non poter andare neppure in panchina.

In [illegible] biancoblù l'unico dubbio di una [illegible] rilevanza sembra essere rappresentato da Roberto Marazzi in attacco. Un leggero infortunio mette in forse la sua presenza, [illegible] Della Bianchina spera di recuperarlo. Per il resto il tecnico savonese dovrebbe poter [illegible] sulla formazione-base che il presidente Granno sta cercando di rinforzare ulteriormente per non lasciare nulla di intentato nella corsa alla C2: nei prossimi giorni potrebbe arrivare in biancoblù Moras, già al Savona qualche stagione fa, attualmente libero.

Una curiosità. In sessant'anni le due squadre si sono affrontate solo undici volte. Il bilancio è leggermente a favore del Ventimiglia: tre successi contro i due del Savona e i sei pareggi (l'ultimo lo scorso anno proprio al «Peglia»: 1-1). Ma i frontalieri non vincono in [illegible]pionato con i savonesi da ben 54 anni: l'ultima volta (2-1) fu nel 1935. «Vogliamo interrompere la tradizione. Sarebbe il miglior regalo di Natale per i tifosi e non vogliamo fallire», assicurano nel clan giallorosso.

Bruno Monticone

LE ALTRE

Riflettori su Carcare e Vado

Il pomeriggio del campionato di Interregionale propone un altro derby ligure di fuoco: Carcarese ed Albenga si affrontano al «Corrent» (arbitro Grazioli di Modena) in quello che può già avere il sapore di uno spareggio-salvezza. Flavio Ferraro, mister della Carcarese, sottolinea l'importanza [illegible] match: «Sì, [illegible] i punti in palio valgono doppio». Ha i suoi guai perché Pietropaolo è squalificato e i vari Rolando, Casadei e Gervaso sono in forse. Rischia tutto l'Albenga, ultima in classifica, che deve far punti a tutti i costi per continuare a sperare. Arriva da tre sconfitte consecutive, [illegible] due squalificati (Franchi e Buttu), un presidente (Cricenti) contestato dai tifosi ma anche ottimista: «A Carcare la squadra onorerà l'impegno».

Mentre la Sammargheritese di Elvio Fontana, arrabbiata per gli ultimi arbitraggi, gioca a M[illegible]dovì (rientra Bolgiani, ma c'è Ogliari squalificato), il Vado riceve al «Chittolina» l'Acqui (arbitro Wengher di Bolzano). I rossoblù sono reduci dal pesante 0-4 rimediato a metà settimana nel recupero di Crema. Sui primi due gol c'è l'ombra di altrettanti presunte irregolarità, per fuorigioco, ma la sconfitta in terra lombarda impone, in ogni caso, di non sbagliare ulteriormente. Mister Marinelli e i rossoblù possono solo puntare al bottino pieno.

In alto [illegible] Carlo Spigno, qui sopra il centrocampista Radio.

LA [illegible]

Un ritornello per tutti «Nessuna distrazione»

E stavolta sono derby da coltello tra i denti. Ventimiglia-Savona e Carcarese-Albenga: nessuno può concedersi la minima distrazione. A lanciare la sfida ha cominciato il presidente Granno dopo il ko [illegible] suoi biancoblù, in casa con il Fanfulla: «Vinceremo a Ventimiglia». E figurarsi se i giallorossi di casa, appena cominciato a respirare aria un tantino meno tossica, hanno voglia di bloccarsi. Primo derby, prima vigilia rovente.

Al Correnl non c'è voglia di scherzare. La Carcarese di Ferraro sta convincendo anche gli scettici: il pareggio di Valenza ha avuto l'effetto di una cura ricostituente, e per oggi l'obiettivo-vittoria è tanto chiaro quanto poco comodo. Già, perché l'Albenga affida probabilmente a questa sfida b[illegible] parte delle sue ultime speranze di approdare alla salvezza. E dopo gli scivoloni interni delle ultime partite, i bianconeri tentano il colpo della disperazione. Quello che, quando riesce, manda l'avversario ko.

Giornata cuneese per Vado e Samm. I rossoblù, ancora sotto choc per l'imprevista (e imprevedibile) scoppola di Crema, ricevono l'Acqui. Per gli arancioni, trasferta a Mondovì. Il Vado s'interroga sui propri problemi, e scopre di averli in pratica tutti in prima linea, dove le punte non trovano la via del gol che raramente, e dove Ottonello non può ogni volta andare a pescare le «magie» che risolve tutto. La Samm va a constatare se certi sospetti sugli arbitraggi anti-liguri devono diventare certezze. Fontana si augura di no, e tenterà di trascinare in zona-pericolo i piemontesi.

Dopo gli avvenimenti di ieri (gli anticipi delle genovesi, la gran festa [illegible] pallanuoto a Savona), un po' di dietrologia. Dopo quella [illegible] Carcarese, è saltata un'altra panchina «eccellente» dell'Interregionale. Valentino Persenda, savonese purosangue, si è visto dare il benservito alla corte dell'ambiziosa e caotica Vogherese. [illegible] divorzio che puzza di bruciato, quasi di premeditazione, visto che al tecnico si può in pratica imputare un solo scivolone, anche se vistoso. Quello di domenica a Savigliano. Ma l'ambiente rossonero (almeno quello più «palpabile», verrebbe da dire: quello «sano») è con lui. Intanto, non resta che annotare per il prossimo anno il ritorno nel giro di un mister bravo, preparato, e con un carisma notevole. Questo mentre il Savona perdona Bottari, si stringe attorno alla squadra (oggi ennesimo pullman al seguito da parte degli irriducibili Ultras), ma al contempo deve vincere quasi per forza. E se per il prossimo anno Della Bianchina non dovesse fermarsi, ecco già pronto per Granno il dubbio amletico: l'antico bucaniere (Persenda) o il giovane nocchiero (Orcino)?

Roberto Baglietto

Cerimonia di consegna ieri al casinò

I premi del Coni per l'anno '89

SANREMO. Cerimonia di consegna dei premi Coni '89, ieri pomeriggio nel Salone delle Feste del casinò, a tecnici, atleti, dirigenti, giudici di gara e società della provincia.

Le medaglie di bronzo conferite dal Consiglio nazionale del Coni sono andate a Orietta Marcucci, campionessa italiana di pattinaggio corsa su pista e azzurra ai campionati europei dell'88, e al motonauta imperiese Angelo Novarini, secondo sia nel campionato continentale sia in quello nazionale di offshore classe 2. Tra i dirigenti, stelle di bronzo a Renzo Cimiotti Tedeschi, da 15 anni presidente provinciale della Federazione italiana tennis, e Tito Stefano Semeria, membro del Comitato imperiese della Federcalcio.

I premi Coni alle società sono andati alla Sanremo Nuoto (targa dorata), allo Judo Club Ventimiglia (targa d'argento), Ciclistica Arma (targa di bronzo), Arcieri Imperiesi San Camillo, Argentina Arma, Sedes Sapientiae, Rari Nantes Bordighera, Unione Bocciofila Sanremo, Us Pro San Pietro (per tutte; diplomi di merito).

Per i risultati individuali e di squadra, premiati Pierfranco Muraglia (Moto Club Sanremo), Barbara Siciliano (Riviera Volley), Siro Grosso (Uc Sanremo), Gino Mariga (Pattinatori Bordighera), Diego Negri (Club del Mare Diano Marina), Maura Albarelli e Marghi Ghirardo (Canottieri Sanremo), Paolo Ianni e Domenico Belgrano (Bocciofila Armese), Liviana Cassinelli (Sanremo Nuoto), Daniele Siri (Canottieri Sanremo), Patrizia Morreale (Sport Club Ventimiglia), Ettore Ceresoli (Atletica Ponente Liguria), le compagini del Tiro a volo Ventimiglia, del Gs Pesca Sportiva Val Roja e della Pesca Sportiva Imperia.

Per i tecnici, diplomi di benemerenza a Ezio Caboni, Riccardo Carrel, Vincenzo Alessi, Daniela Breggion, Antonella Covelli, Rocco Iennucci e Mauro Gibertini. Riconoscimenti anche ai giudici di gara Bruno Di Fabio (calcio), Gianfranco Semeria (pallavolo) e Renzo Torrielli (tennis). [g. md.]

Nessun gol ieri pomeriggio nei due anticipi genovesi del campionato d'Interregionale

Pegli e Pontedecimo, pareggi amari

La squadra di Locatelli ha inutilmente cozzato contro l'attenta difesa del S. Angelo Lodigiano
I granata allenati da Vezzoso hanno messo in crisi la capolista Saviglianese

Roffi della Pegliese

AL «CARLINI» UN INUTILE ARREMBAGGIO

GENOVA. Risultato ad occhiali fra Pegliese e Sant'Angelo nell'anticipo della quindicesima di Interregionale. La cronaca vede la Pegliese subito in avanti [illegible] al 5' minuto Giannoni, [illegible] un tiro a spiovere da centro [illegible] colpisce la traversa. Al 10' la replica dei rossoneri ospiti con cross di Conca e testa di Mae[illegible] parata.

Al 19' Ubertelli opera una remirovesciata spettacolare che costringe Incontri all'intervento a terra. La partita si evolve poi regolare con il gioco che staziona a centrocampo (marcature attente da parte di ambo le squadre con i genovesi molto incompleti per le assenze concomitanti di Parodi, Sisinni e Mearzi e con Monari inizialmente in panchina) fino al 32' quando Rozzi, su punizione, impegna Incontri ad un grande intervento. Forse il numero uno dei rossoneri si è ricordato dei trascorsi nel Taranto sfoderando un pregevole intervento ma nulla potrebbe al 42' su un colpo di testa di Guerra che termina però a fil di palo.

Nella ripresa la Pegliese spinge sull'acceleratore e chiude il Sant'Angelo nella propria area di rigore: ne esce qualche episodio piuttosto «vivace» ed al 79' vengono espulsi Guerra e Tonini: il secondo per fallo di reazione, il primo per doppia ammonizione. Finale con la Pegliese ancora in avanti che [illegible] però a superare l'attenta retroguardia del Sant'Angelo con la sq[illegible] lombarda che «trova» un punto a Genova.

Pegliese: Vassallo; Carrea, Barberi; Rossini; Marello, Roffi; Guerra, Giannoni, Rozzi (68' Monari), Sciaccaluga (76' Bonino), Ubertelli.

Sant'Angelo: Incontri; Ravera (79' Quintavalle), Maspero; [illegible] Giacco, Bosi, Belloni, Cerri; Tonini, Rusconi (68' Curcio), Conca, Maestri.

Arbitro: [illegible] di Piombino. [g. s.]

I PIEMONTESI TREMANO AL GRONDONA

PONTEDECIMO. Al quindice[illegible] tentativo il Pontedecimo è riuscito a pareggiare una partita: ieri pomeriggio ha fermato al «Grondona» la capolista Saviglianese sul nulla di fatto. Ma c'è subito da chiarire che lo 0-0 sta stretto alla [illegible] pagine allenata da Sergio Vezzoso, [illegible] ha dominato per lunghi tratti i rossoblù di Trebbi.

Per i primi 25-30 minuti la Saviglianese è stata quasi completamente in balia degli avversari. Solo un contropiede (tiraccio [illegible] fascia di Beretta al 13') i «maghi» piemontesi si [illegible] [illegible] pericolosi. Ma i granata si mordono le [illegible] per l'occasionissima del 24'. Castagna incorna con perfetta scelta di tempo e Cannarozzi smanaccia compiendo un mezzo miracolo. sulla ricaduta c'è anche una mezza spinta ai danni di Suarato. Un minuto dopo Pascale da 30 metri, su punizione, sfiora il sette. Più a[illegible] il Pontedecimo rallenta l'impeto, ma il suo centrocampo continua ad avere costantemente la meglio sul reparto avversario. Pascale, Armano ma soprattutto Castagna sono vere e proprie furie scatenate. [illegible] capitan Falco sull'altro fronte [illegible] di arginarli. Al 65' Cannarozzi deve uscire sulla sua trequarti per [illegible] Magnetto lanciato benissimo da Armano. Al 75' per la prima ed unica volta il capocannoniere Marchetti si [illegible] inutilmente in mostra.

Nel finale ha esordito il nuovo acquisto del Pontedecimo, il diciottenne [illegible] Ravenna Iginio Emidi, una punta da affiancare a Bernardi. [d. s.]

Pontedecimo: Valpreda; Rossi, Suarato; Armano, Mariani, Castagna; Pastino, Pascale, Bernardi (70' Emidi), Magnetto, Mulonia ([illegible]' Perra).

Saviglianese: Cannarozzi; Dalmazzo, Trebbi; Falco, Rotolo, Russo; Longo, Beretta (80' Castellani), Formato, Lombardi, Marchetti.

Arbitro: Stovanato.

QUESTA **DOMENICA**

CALCIO

Interregionale (ore 14,30)
Bra-Fiorenzuola; Carcarese-[illegible]nga (Carcare); Fanfulla-Crema; Mondovì-Sammargheritese; Vado-Acqui; Ventimiglia-Savona; Vogherese-Valenzana.

Promozione (ore 15): [illegible] Folgore-Argentina Arma (Multedo); Rivarolese-Millesimo (ore 14,30 Rivarolo Begato); Taggese-Sampierdarenese (Taggia); Dianese-Audace Campomorone (Diano Marina); Alassio-Culmv (Alassio, stadio «Ferrando»); Fegino-Sanremo 80 (ore 14,30 Borzoli); Cairese-Sestrese (ore 14,30 Cairo Vesima); Libarna-Varazze (ore 14,30 Serravalle Scrivia).

Prima categoria (ore 15): Sanremese 1904-Camporosso (Sanremo, stadio Comunale); Cengio-S. Bartolomeo Cervo (ore 14,30 Cengio); Borghetto 84-Finalborghese (Bastia); Arma [illegible] Borgio Verezzi (Arma di Taggia); Pietra Ligure-Mollare (Pietra Ligure); Veloce Savona-Quiliano [illegible] 10,30 «Bacigalupo»).

Seconda categoria girone A (ore 15): Pontelungo-Imperia 87 (Leca); Cisano S. Giorgio-Vallecrosia (Conscente); S. Ampelio-Borghetto S. Spirito (Bordighera, Arziglia); Carlin's Boys-Spotornese (ore 10,30, Comunale di Sanremo); Auxilium Alassio-Andora (ore 10,45 Alassio); Balestrino Toirano-Conscente (San Giorgio d'Albenga); Bordighera-S. Filippo Neri (Camporosso, «Zaccari» A); Laigueglia-Santo Stefano (Laigueglia).

Terza categoria: Ospedaletti, ore 9, raduno della rappresentativa provinciale, agli ordini del selezionatore Corrado Angeloni.

Campionato giovanile regionale. Girone A: Dianese-Sanremo 80 (ore 10,30 Diano Marina); Ventimiglia-Carcarese (ore 10 Ventimiglia). Girone B: Taggese-Savona (ore 10,30 Taggia); Prà Folgore-Argentina Arma (ore 14,30 Arenzano).

Campionato provinciale allievi: Riva Ligure-S. Ampelio (ore 10,30 S. Lorenzo al Mare); Ospedaletti-Sanremese 1904 (ore 10,30 Ospedaletti); Arma 85-Camporosso (ore 9 Arma di Taggia); Carlin's Boys-Vallecrosia (ore 10,30 Pian di Poma); Bordighera-S. Bartolomeo Cervo (ore 10,30 Bordighera).

ATLETICA LEGGERA

Sanremo, ore 9,30, località Baragallo: terza prova del campionato provinciale di corse campestre del Csi.

Imperia, ore 9, sala riunioni del Coni: convegno interregionale sulle corse in montagna.

RUGBY

Campionato di serie C2: [illegible]ente San Marco Imperia-San Fruttuoso (ore 12,20 stadio «Ciccione»); Cffs Cogoleto-Calvini Impianti Sanremo [illegible] 14,30 campo Calcagno).

BASKET

Promozione maschile. Girone A: Ospedaletti-Bordighera (ore 17,30 Ospedaletti).

Promozione femminile. Girone A: Ospedaletti-Alassio (ore 10 Ospedaletti); Vallecrosia-Maremola Pietra (ore 18,30).

PALLAMANO

Campionato di serie D: Abc Bordighera-Chiavari (ore 11 Bordighera, palestra Coeriri).

GOLF

Sanremo, ore 9, Circolo Golf degli Ulivi: «Trofeo Citroen», 18 buche medal play hop.

[illegible]

Sanremo, [illegible] 9,30, località Coldirodi: «I Trofeo Sanremo Cross», di ciclocross, per le categorie juniores e amatori.

Promozione: per le posizioni di testa si sfidano Cairese-Sestrese e Libarna-Varazze

La Dianese [illegible] di [illegible] la [illegible]

Oggi i rossoblù ospitano l'Audace reduce da tre vittorie

Una Cairese in cerca di riscatto prova a battere la capolista Sestrese nella penultima giornata di andata del campionato di Promozione. Per il secondo posto, scontro diretto tra Libarna e Varazze.

Cairese-Sestrese. Per i gialloblù è quasi l'ultima spiaggia: se non vincono oggi, il girone di ritorno sarà tutto in salita. Cinque punti di distacco dalla vetta sono tanti, anche per una Cairese costruita per [illegible] subito nella [illegible] superiore, e finora molto deludente. E' l'esordio casalingo per il neo trainer Tonoli: la tifoseria gialloblù si aspetta da lui il miracolo, dopo tante amarezze (un solo punto conquistato nelle ultime quattro apparizioni a Vesima). Il tecnico appare fiducioso, [illegible]nostante i problemi di formazione.

Nella Sestrese, in serie positiva da sei partite, manca lo squalificato Dolcino. La squadra di Tangannelli si sta rivelando [illegible] più pratica che bella.

Libarna-Varazze. C'è odore di primato in questa sf[illegible]. Il Libarna è tornato grande travolgendo il Sanremo 80; il Varazze [illegible] rivelazione della prima fase della stagione. I nerazzurri [illegible] cuperano Fulcner.

Prà Folgore-Argentina Arma. L'attacco [illegible] prolifico del campionato, quello dei praesi (un solo gol all'attivo), contro la secon[illegible] miglior difesa; quella degli armesi (4 reti subite). L'Argentina (che recupera Arrigo e Pinto, ma dovrebbe confer[illegible] il giovane Sammassimo), tenta il colpaccio.

Alassio-Culmv. Ormai a ridosso delle prime, l'Alassio deve conquistare i due punti per sperare di inserirsi nel discorso primato. I gialloneri dovrebbero essere al completo. Nella Culmv rientra Traverso.

Fegino-Sanremo 80. I sanremesi giurano di aver già dimen[illegible] [illegible] scoppola di domenica [illegible] e promettono di continuare a vincere in trasferta. E' sempre assente Gianluca Moroni. Nel Fegino mancano Tuminello e Porcile, ma rientra Moltini.

Gli altri incontri. Una Dianese alla [illegible] della propria identità, per uscire dalla crisi, ospita l'Audace Campomorone, reduce da tre vittorie [illegible]tive. Ai padroni di casa manca il bomber Ferrari. In coda, due scontri diretti: Rivarolese-Millesimo e Taggese-Sampierdarenese. I punti valgono doppio nella marcia verso la salvezza.

Classifica. Sestrese p.1[illegible]; Libarna, Argentina Arma e Varazze 18; Sanremo 80, Audace Campomorone e Alassio 16; Cairese 14; Culmv, Dianese e Fegino 12; Rivarolese 11; Millesimo 8; Prà Folgore e Taggese 7; Sampierdarenese 4.

Gianni Micaletto

Buccarella dell'Alassio

Già in servizio a Novara un mezzo a trazione elettrica

Il bus che non inquina

Può transitare nel centro storico

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Da ieri uno «strano» bus, piccolo e silenziosissimo, attraversa le vie del centro storico. Il tassativo divieto di transito — imposto a tutti gli altri mezzi del servizio urbano nei giorni di sabato e domenica — non riguarda il nuovo arrivato che passa fra la gente, impegnata nel giro prenatalizio dei negozi, senza infastidire nessuno col benché minimo rumore e, quello che più conta, senza emettere un filo di gas.

Superato il primo momento di comprensibile curiosità, i novaresi hanno già preso in simpatia il mini-bus che [illegible] il tratto da Porta Mortara alla stazione ferroviaria attraversando l'asse «violato» compreso fra corso Cavour e corso Mazzini. Ma a cosa si deve l'assenza totale [illegible] gas di scarico? Semplice: il piccolo bus appena acquistato dall'azienda municipalizzata trasporti di Novara si muove grazie all'elettricità. Un imponente apparato di batterie gli dà un'autonomia di oltre 50 chilometri. Deve quindi ridarsi la «carica» spesso e per questo presso la stazione ferroviaria l'azienda sta approntando un centro idoneo alle ricariche rapide delle batterie.

Il nuovo bus a trazione elettrica è stato presentato ufficialmente ieri mattina a Novara. Il presidente dell'Ama San Damnotti e il direttore Molinari,

Il bus elettrico. Ecco il nuovo mezzo del servizio urbano novarese adottato in via sperimentale [illegible] Sun

hanno spiegato che per l'azienda si tratta di un esperimento tendente non solo all'abbattimento dell'effetto inquinante degli autobus, ma anche a consentire ai mezzi di barcamenarsi in una situazione [illegible] traffico assai difficile. [illegible] dimensioni [illegible] nuovo bus, infatti, consentono anche una maggiore maneggevolezza. Le doti e [illegible] caratteristiche [illegible] piccolo autobus elettrico [illegible] state illustrate da Mauro Sigismondi, [illegible] della ditta produttrice, la Iveco-Fiat. Il mezzo, che può raggiungere la velocità massima di 55 chilometri orari, ha la possibilità di trasportare una ventina di passeggeri e può aumentare la sua autonomia (che va dai 50 ai 60 chilometri) fino a raddoppiarla mediante brevi ricariche parziali durante le soste ai capolinea. Quanto alla guidabilità del bus elettrico, denominato Daily, è sicuramente migliore di quella di un mezzo tradizionale in quanto mancano sia il pedale della frizione che la leva del cambio. Il conducente deve solo azionare l'acceleratore e il freno.

[illegible] ieri i massimi responsabili dell'Ama [illegible] hanno illustrato altre iniziative tendenti alla salvaguardia dell'ambi[illegible] come il gasolio ecologico, e cioè a basso contenuto di zolfo, adottato dall'azienda [illegible] 1987. Anche altri accorgimenti, sempre mirati all'abbattimento dei fumi («smokesystem», filtri del particolato, filtri catalitici), sono stati adottati dall'azienda.

Luisa, un grande cuore che parlava in dialetto

La poetessa Luisa Falzoni in un disegno di Tiziana Cardani

Da giovane vendeva scarpe a Novara nella bottega paterna [illegible] vicolo dietro al municipio: [illegible] romantica e senza [illegible] Luisa Falzoni scriveva ingenue poesie e stravedeva per l'opera lirica. [illegible] il fratello Piero, musicista, direttore della corale «Carlo Coccia».

Col passare degli anni la [illegible] poetica acquistò nerbo e sostanza: abbandonò i [illegible] in lingua, dolciastri e gozzaniani, preferendo esprimersi in un dialetto ruspante, migliorandolo e migliorandosi.

A Novara [illegible] elogi affettuosi: «Una [illegible] modesta e [illegible] gloria — scriveva — ma [illegible], pulita, con voglia di lavorare». Di lei si accorse [illegible] Pinin Pacôt, sede piemontese della famosa congregazione del «Brandé», che scoprì — ed era ora — che anche Novara, città periferica rispetto al cuore subalpino, aveva un suo dialetto originale, una poesia, eccellenti poeti.

Ciò è in gran parte dovuto a Luisa Falzoni, donna apparen[illegible]mite, ma di ca[illegible] volitivo: «Una testa dura come ai sassi» ricorda Giuseppe Tencaioli col quale polemizzò più volte intrigando, nella disputa sulla grafia e sui vocaboli [illegible] dialetto, anche Dante Ticozzi, puntiglioso la sua parte.

Nelle discussioni ad alta voce la Falzoni impennacchiava il tono, [illegible] intervenivano a mediare Sandro [illegible] e Giulio Genocchio.

Gli ostinati chiosatori si placavano e prendevano fiato aspettando la prossima occasione di confronto-scontro.

Luisa Falzoni conquistò premi e riconoscimenti: le sue poesie illustrano personaggi bislacchi della vita cittadina quali l'Angiolina di Porta Mortara, strabica e «sciablà» che giurava di piacere agli uomini, il «Chilles» che suonava il grammofono nelle osterie mostrando la lingua larga una spanna, il «Giusèpp» di San Nazzaro e tanti altri. Celebrò le nebbie, i vicoli, i cortili con rime carezzevoli.

Non ha conosciuto [illegible] un Emilio Baselli, il commendatore della riseria, era un suo ammiratore.

Si ricorda che [illegible] «naufragarono» in una roggia di San Pietro mentre tornavano dalla Gionzana dove, fra un piatto di panissia e un bicchiere di Fara, la Luis[illegible] declamato le sue poesie più belle. Un [illegible] provvidenzialmente intervenuto tirò in secco l'[illegible] e [illegible] occupanti inzuppati.

Il Baselli pensava che la Luisa [illegible] tenesse il broncio per lo spavento, e invece [illegible]

I poeti sono imprevedibili tanto che la Luisa dedicò al Baselli un'affettuosa poesia per festeggiare l'ottantatreesimo compleanno del «commenda» [illegible] quale, [illegible] molta ironia e [illegible] impertinente tono gaglioffo, afferma che al signor Emilio non piacciono le donne, ma intendiamoci bene, solo le signo[illegible] esperte, perché lui preferisce le giovinette «legna verda, rubèta tènera al massim sui vint'ann».

Fantasia e cronaca, persone, strade e piazze nelle rime [illegible] Luisa Falzoni sono pretesti per esprimere [illegible] incondizionato, [illegible] viscerale, a [illegible] città vista come una creatura che palpita: «Mi piaci tanto Novara/ mi piaci tutta/ anche se a tanti/ cusì come l'é ch'al sa'/ t'ingh sembri bruta». Amore e sentimento in una donna che confidava alle sue rime, quasi compiacendosene, di possedere un cuore malfatto, che pochi hanno capito, perché parla soltanto in dialetto [illegible]se.

Romolo Barisonzo

DALLA [illegible]

NUOVO LIBRO
«Le valli alpine del Novarese»

Il presidente della Camera di Commercio di Novara, Guglielmo Gueglio, presenterà domani alle 17, all'albergo Italia di via Solaroli, il nuovo libro «Le valli alpine del Novarese», ricco di oltre [illegible] immagini che illustrano [illegible] sulle montagne della provincia.

[illegible] stagione degli [illegible] della [illegible]

E' iniziata la campagna abbonamenti per la stagione concertistica degli «Amici della musica» al teatro Faraggiana. Le tessere sono in vendita nella sede di via Rovizza 6, dalle 17 alle 19. Il costo è di 50 [illegible] mila lire; 30 mila lire per i giovani. Primo appuntamento il 9 gennaio con il pianista Boris Petruschanski.

CONCERTO
Orchestra d'archi in [illegible]

Suona oggi a Sant'Eufemia l'orchestra d'archi «Incontri musicali», diretta da Francesco Castaldi. Fra i musicisti vi sono [illegible] tre [illegible]varesi: Antonio Dellacà, Fabio Belfiore e Ugo [illegible]. In programma musiche di Vivaldi, Haendel, Bach, Mozart e Mascagni.

Concorso fotografico sui rifiuti

«Rifiuti sotto scatto». E' il tema del concorso fotografico promosso dall'Assessorato per la cultura e giovani del Comune e dalla Lega Ambiente in collaborazione con la cooperativa d'animazione Tegea e con il quartiere Nord. L'iniziativa è rivolta ai giovani novaresi tra i 12 e i 18 anni che [illegible] suddivisi in due categorie in base alla fascia di età. Sono previste due sezioni: stampe in bianco e nero e diapositive. Consegne [illegible] il [illegible] febbraio.

Oggi a Torino e il 14 gennaio a Baveno

Sono 216 i delegati al congresso della dc

NOVARA. Sono diciotto i delegati [illegible] provincia di Novara che parteciperanno, [illegible] al congresso regionale del partito. Nei giorni scorsi si [illegible] completate le votazioni nelle diverse sezioni.

[illegible] equilibri interni si [illegible] leggermente modificati anche se la componente di «Azione Popolare» (Scalfaro, Zolla e Brustia) detiene sempre la maggioranza [illegible] 49,8 per cento e porta nove delegati [illegible] Zolla, Adelmo Brustia, Vittorio Merlo, Paolo Cattaneo, Roberto e Cesare Negri, Rolando Donetti, Alida Colombano e Maurilio Molteni).

Con quattro delegati e il 23,8 [illegible] dei voti c'è «Confronto» ovvero la sinistra [illegible] partito (Mario Agosseo, Alessandro Giordano, Enrico Nerviani e Guido Pezzena).

La sorpresa è rappresentata dagli andreottiani «Amici di concretezza» che quest'anno si sono rinforzati per la confluenza dei [illegible] del mondo agricolo, che hanno ottenuto il 17,4 per cento dei voti e tre delegati (Francesco Baccaglio, Sergio Bocci e Quinto Leone).

La componente di «Forze Nuove» resiste ormai solo nell'alta provincia con l'8,7 per cento e due delegati: Fausto Del Ponte e Walter Zanetta.

Il congresso provinciale è previsto per il 14 gennaio all'hotel «Dino» di Baveno. Vi parteciperanno 216 delegati provenienti da tutto il Novarese. La maggior parte sono già stati designati dalle sezioni.

Gli altri saranno indicati il 4 gennaio dai consiglieri comunali democristiani.

Secondo alcune prime indicazioni si starebbe [illegible] una conferma [illegible] segretario provinciale uscente, Adelmo Brustia, ex presidente dell'Amministrazione provinciale.

[r. s.]

Stresa, il lussuoso hotel del lungolago cambia proprietà

Venduto il «Des Iles»

Un contratto da 39 miliardi

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

La Cigahotels, di cui l'Aga Khan è l'azionista di maggioranza, ha venduto il «Des Iles Borromées», il lussuoso albergo a cinque stelle del lungolago.

L'atto compromissorio è stato firmato venerdì, alle 17,30 a Milano. Le voci [illegible] una cessione, diffusesi da alcuni mesi, trovano [illegible] puntuale conferma. Notizie ufficiali [illegible] questo scambio [illegible] mano» [illegible] ce ne sono anche se si parla di una società costituita appositamente e alla quale farebbero capo tre noti albergatori di Stresa, proprietari di altrettanti hotel.

Sarebbero — e qui il [illegible]dizionale è d'obbligo — la famiglia Padulazzi, proprietaria del [illegible] Palace; la famiglia Mariani, proprietaria dell'«Astoria» e la famiglia Zanetta del «La Palma».

[illegible] chiedere a loro conferme o particolari. Mariani, senza sbilanciarsi, [illegible] detto «No comment». Ha aggiunto: «Anche se ci fosse qualche [illegible] in ballo, rimane sempre la decisione finale».

Sul p[illegible] pattuito, negli ambienti alberghieri, circolano diverse voci. Si parla di 39 miliardi. Il «pool» stresiano ha battuto sulla linea del traguardo altri tre gruppi: due [illegible]ri e uno rappresentato da una immobiliare milanese.

Quest'ultima, secondo notizie ufficiose, aveva condotto in porto nei giorni scorsi le trattative pattuendo anche il prezzo: 38 miliardi. Era stata stabilita la data della [illegible] contratto: giovedì prossimo.

Ecco perché, adesso, si parla di «blitz» e, addirittura, [illegible] tradimento da parte di qualcuno: la solita talpa. Sotto questo profilo la vicenda potrebbe avere qualche strascico. Certo [illegible] a 24 [illegible] dalla firma del compromesso, [illegible] sotto choc.

Si parla di un grosso «colpo»: i tre hotel, tutti a quattro stelle (Regina, La Palma e Astoria), messi insieme al «Des Iles», hanno un potenziale di 835 [illegible] mere per complessivi mille e quattro posti letto.

[illegible] eventuali accordi con le più grosse compagnie turistiche del mondo assicurando posti per i passeggeri [illegible] Jumbo Jet. E in questo momento che si sta puntando molto sul Giappone (tutto il turismo all'estero [illegible] nelle mani di [illegible] compagnie di Tokyo) [illegible] comprende cosa quest'affare possa voler dire.

C'è solo da aggiungere che la immobiliare milanese che avrebbe dovuto firmare giovedì prossimo, aveva già sotto mano un gruppo di albergatori (anch'essi già interessati a tre o quattro alberghi del Lago Maggiore) pronti a gestire il «Des Iles».

Gli interrogativi, piuttosto, riguardano [illegible] futuro del «cinque stelle»: verrà declassato o rimarrà il più prestigioso albergo del «Maggiore»?

Nei giorni scorsi il portavoce della Ciga, Claudio Morelli, era stato esplicito: [illegible] Borromées [illegible] era economicamente produttivo».

Morelli aveva aggiunto che «l'Albergo non ha flussi turistici all'altezza del suo potenziale». In altre parole è troppo [illegible] e per «tagliare» le spese non rimarrebbe che declassarlo.

L'hotel «Des Iles Borromées», il cinque stelle è passato di proprietà

Piero Barbè

Assegnato il premio «Verbania»

Un contributo per la ricerca

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La direzione dell'Istituto italiano di idrobiologia, a cui era stata assegnata la prima edizione del [illegible] Verbania», in memoria dei coniugi Vittorio e Livia Tonolli (che dello sviluppo dell'Istituto furono i grandi protagonisti), ha deciso [illegible] devolverne la dotazione in denaro al dottor Giuseppe Morabito.

Nato a Firenze nel 1964, [illegible] da tempo residente a Verbania, Giuseppe Morabito [illegible] conseguito il diploma di maturità classica al liceo statale «Tonolli» di Verbania.

Si è poi laureato in scienze biologiche con [illegible] di 107/110 all'università degli studi di Milano, discutendo una tesi di idrobiologia, per la cui preparazione aveva frequentato per un [illegible] d'[illegible] l'Istituto [illegible] ricerca verbanese.

Nello stesso istituto [illegible] attualmente [illegible] volgendo il periodo [illegible] tirocinio post-laurea e nell'ambito di questi studi collabora col gruppo di lavoro che sta operando per il [illegible] lago d'Orta.

In occasione del recente [illegible]minario sulla circolazione del [illegible] e dei microinquinanti, ha tenuto una interessante lezione su «Il lago d'Orta: aspetti dell'evoluzione biologica».

Nell'ambito della cerimonia ufficiale di giovedì sera, all'Istituto idrobiologico verrà [illegible] gnata una targa in argento. Il riconoscimento verrà ritirato dall'attuale direttore, Riccardo De Bernardi.

L'istituto, che è ora parte integrante del Consiglio nazionale delle ricerche, era stato fondato [illegible] 1938 da [illegible] Marchi Curioni, per onorare [illegible] memoria del marito Marco, pioniere nelle ricerche sui laghi italiani, ed al cui [illegible] è tuttora intitolato.

[illegible] attrezzato per lo studio della biologia, sia dei grandi bacini l[illegible], [illegible] delle acque interne in genere, nell'intento di promuovere la conoscenza sistematica della fauna e della flora relative. Può contare oggi su un organico [illegible] persone, di cui una ventina ricercatori esperti in settori specifici. Dal [illegible] l'Istituto è anche membro del «Scientific Advisory Bo[illegible]» e del consiglio scientifico del centro zoologico di Napoli. E' [illegible] promotore di 130 pubblicazioni ed ha curato l'edizione [illegible] parecchi studi specialistici.

Nella stessa mattinata di gio[illegible] il laboratorio di scienze del liceo classico «Vittorio Tonolli» verrà intitolato alla memoria della professoressa Livia Pirocchi Tonolli, che nel 1967, alla morte prematura del marito Vittorio, assunse [illegible] direzione dell'Istituto.

Il «Premio Verbania» — [illegible]tuito per i 50 anni di costituzione della città — continuerà anche in futuro e per il prossimo [illegible] stato assegnato alla memoria del giurista Tommaso Perassi.

Nato ad Intra nel 18[illegible], Perassi era stato docente di diritto pubblico e internazionale nelle università di Bari, Napoli e Roma.

Il giurista lavorò poi, [illegible] Ruini, Ambrosini, Mortari, alla preparazione della Carta Costi[illegible]. Nel [illegible] fu presidente dell'alta Corte per la [illegible]gione siciliana e nel 1955 fu eletto giudice della Corte Costituzionale. [illegible] a Milano nel 1960 e, come aveva desiderato, venne sepolto nel piccolo cimitero di [illegible].

L'ammontare [illegible] denaro [illegible] «Premio Verbania» è di 10 milioni [illegible] lire.

Solo per quest'anno è stato tramutato in una borsa di studio dell'importo di 2 milioni.

Giuseppe Morabito

Antonio Costantini

Alla «Crodo spa»

E' [illegible] battaglia sui trasporti

CRODO. Si fa calda [illegible] vertenza dei camionisti, quasi tutti «padroncini» residenti in valle, che con i loro autotreni portano le acque minerali della «Crodo [illegible]» in mezza Italia.

L'agitazione si era aperta un [illegible], gli autotrasportatori [illegible] l'adeguamento delle tariffe di viaggio. «La società [illegible] tratta direttamente con noi — avevano detto gli interessati — ma con la [illegible] di Milano, un'agenzia intermediaria che da anni non adegua le tariffe. Se non otterremo soddisfazione, ci rifiuteremo di caricare».

Da martedì scorso i trasportatori della valle si erano astenuti dal lavoro per quattro giorni. E venerdì pomeriggio [illegible] notizia ha messo in allarme tutti: la Omar era stata messa fuori gioco, la «Crodo» aveva affidato la gestione dei trasporti, anche per la sua sede abruzzese di Sulmona, a una ditta di Meina, la «Riboni spedizioni srl», che proprio venerdì aveva già fatto effettuare i primi viaggi ad altri camionisti di sua fiducia. La mossa ha creato timori [illegible] gli ossolani, [illegible] di imprese con [illegible] parco-macchine complessivo di circa [illegible] automezzi e fra le organizzazioni sindacali unitarie che il giorno prima si [illegible] già rivolte al prefetto a sollecitarne un intervento diretto. L'agitazione dei trasportatori minacciava infatti di riflettersi su tutta l'attività produttiva dello stabilimento della «Terme di Crodo». A riscaldare la vertenza è subentrato l'incarico alla Riboni che potrebbe escludere i locali, facendo perdere un giro di quattrini valutabili in 5 o 6 miliardi all'anno. Ieri pomeriggio i camionisti hanno dato vita ufficialmente al «Gto», Gruppo Trasportatori Ossolani, una cooperativa (che avremmo già dovuto costituire prima» è stato detto in assemblea) che avrà veste per trattare con le Terme e gestire in proprio i trasporti.

Lunedì mattina saranno tutti presenti sul piazzale delle Terme per caricare. «Ci [illegible] ch'io — dice Pietro Riboni di Meina — chi vorrà lavorare per me lo potrà fare a tariffe di cartello e quando scatteranno gli aumenti li applicherò. Ma se trovo il blocco della strada, come qualcuno ha ventilato, mi rivolgerò alle autorità. Con la Crodo ho un contratto che intendo rispettare, all'occorrenza sono in grado di trovare altri camionisti».

Paolo Bologna

Pallanzeno, Natale amaro per 27 dipendenti della Eurocolfer

Licenziamenti sotto l'albero

Il Comitato per la programmazione industriale ha sospeso la [illegible] integrazione
Senza sbocchi gli incontri tra sindacato e gruppo Leali per la Sisma di Villadossola

PALLANZENO. Triste Natale per 27 dipendenti della Eurocolfer di [illegible]no sotto l'albero una lettera di licenziamento. Il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha infatti decretato la sospensione del trattamento di cassa integrazione nel complesso siderurgico ossolano che fa capo a Gian Luigi Regis, uno dei big dell'acciaio nazionale.

L'azienda ha [illegible] avviato [illegible] procedure di licenziamento che scatterà ufficialmente proprio la vigilia di Natale. Perderanno definitivamente il posto un gruppo di impiegati, alcuni lavoratori che, avendo una [illegible]cializzazione diversa, non hanno potuto essere ricollocati nell'attuale organizzazione produttiva basata esclusivamente sulla laminazione, perfino qualche invalido. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro urgente al ministero del Lavoro per ottenere almeno [illegible] proroga [illegible] qualche mese della cassa integrazione ma da Roma finora non è arrivata risposta.

«Lo Stato, che sperpera risorse in tutti i campi, in questo caso sembra intenzionato a risparmiare sulla miseria — è il [illegible] commento di Roberto Cogrossi, responsabile della Fiom dell'Alto Novarese —. Pochi mesi di cassa integrazione in più possono infatti aprire uno spiraglio di speranza ai lavoratori che stanno per essere licenziati. Stanno per scattare incentivazioni alle imprese [illegible] assumeranno lavoratori provenienti dai settori in crisi: una recentissima legge regionale prevede ad esempio un contributo di cinque milioni per dipendente. Si aprono quindi prospettive di mobilità interaziendale alle quale potrebbero essere interessati i dipendenti dell'Eurocolfer. Oltretutto, il Ministero non tiene fede alla pa[illegible] data: [illegible] scorso anno, durante un esame della situazione complessiva dell'Eurocolfer, ci era stato assicurato verbalmente che la "cassa" sarebbe stata garantita fino a marzo. Ora il Cipi ha deciso di troncarla alla fine di dicembre».

La Eurocolfer occupa attualmente 220 lavoratori. Del modernissimo complesso siderurgi[illegible] arrivato negli Anni Settanta [illegible] avere mille dipendenti sono rimasti in funzione solo i laminatoi. Oltre ad alcuni impiegati, sono [illegible] fuori dalla fabbrica coloro che avevano lavorato per anni in acciaieria e avevano una specializzazione che non serve all'attuale assetto produttivo. [illegible] allo scorso anno, il problema riguardava 54 lavoratori. Venti [illegible] stati reinseriti nell'azienda che, grazie alle favorevoli condizioni di mercato, ha portato l'organico da [illegible] 220 unità, altri 7 hanno trovato una sistemazione diversa e si sono dimessi. Per gli ultimi 27 non si sono invece trovato soluzioni e si è arrivati al licenziamento. Segnano il passo anche gli incontri sul futuro assetto della Sisma, l'altro grande complesso siderurgico ossolano, fra le [illegible] sindacali [illegible] metalmeccanici e i rappresentanti del gruppo Leali che ha acquisito lo stabilimento. Dopo l'ultimo incontro, avvenuto lunedì [illegible] all'Unione Industriali di Verbania, le parti si sono lasciate senza fissare una da[illegible] precisa per la ripresa dei colloqui.

Non sembrano esserci grossi ostacoli sul problema degli organici. Alla Sisma continuerebbero a lavorare 500 persone. I dipendenti sono però ancora più di 700. Quelli in esubero dovrebbero rimanere in cassa integrazione in attesa del prepensionamento che dovrebbe riguardare più di 180 lavoratori nel prossimo biennio. Il nodo che non è [illegible] sciolto riguarda invece gli indirizzi produttivi e la futura organizzazione del lavoro [illegible]lla fabbrica. Il gruppo Leali ha annunciato investimenti [illegible]plessivi per 33 miliardi, 17 dei quali nell'acciaieria, ma non sembra disponibile a sottoscrivere un accordo, vuole avere mano libera sulle strategie indu[illegible]. I sindacati chiedono invece garanzie precise su investimenti e assetto produttivo. Non è escluso che le trattative riprendano in sede nazionale.

Adriano Velli

E' polemica sulla destinazione dell'area Steffen, l'ex fabbrica chiusa da tre anni

Arona, aria di crisi in Comune

Sarà decisivo l'ultimo Consiglio dell'anno

ARONA. «La Steffen val bene una crisi». Lo ha detto [illegible] Panella, capogruppo consiliare ad Arona e segretario provinciale del psi, dopo un incontro con gli altri partiti della maggioranza (dc, pli e pri) che avrebbero dovuto verificare l'ordine del giorno da proporre alla prossima seduta di Consiglio comunale, prevista entro fine anno: probabilmente fra giovedì 28 e venerdì 29.

Sempre che prima di allora i rapporti fra i partiti [illegible] si deteriorino fino a provocare, appunto, una frattura. Oggetto del contendere la destinazione da riservare alla cosiddetta «area-Steffen»: una zona di circa 10 mila metri in via San Luigi, nel cuore della città, dove sopravvivono gli edifici di quella che fu l'azienda che nell'immediato dopoguerra arrivò a occupare oltre duecento dipendenti. Come è noto la Steffen, che fabbricava pietrine per orologi, dovette chiudere per mancanza di commesse. Accadeva tre anni o[illegible] dopo che si era riusciti a ottenere dilazioni attraverso la cassa integrazione.

Quando arrivò la chiusura [illegible] sindaco dell'epoca, che era Panella, concordò con sindacati, dipendenti e associazione industriali — e il Consiglio comunale poi ratificò all'unanimità — che quell'area sarebbe stata comunque destinata ad attività produttive (industriali o artigianali) o commerciali.

Da allora sono pa[illegible]ni, e la situazione [illegible] è cambiata. La vecchia Steffen [illegible] cora lì, inutilizzata. [illegible] vi sono [illegible] prospettive immediate per [illegible] destinazione della struttura. [illegible] stata la dc ad avan[illegible] l'ipotesi di sfruttarne una parte per concentrarvi [illegible] i servizi [illegible] attualmente disseminati in almeno quattro luoghi diversi della città, e una parte per abitazioni. [illegible] questo punto gli esponenti socialisti avrebbero dichiarato che «la Steffen è [illegible] ancora aperta» [illegible] avrebbero mai accettato «una speculazione sulla pelle dei lavoratori».

Il partito repubblicano avrebbe invece proposto di rio[illegible] ogni [illegible] a quando sarà disponibile il nuovo Piano regolatore generale.

«Ma no — si [illegible] affrettato a spiegare un esponente democristiano —, quello era soltanto un discorso sul futuro. E' [illegible] — ha ammesso — che si è liti[illegible] un po', [illegible] non più di tanto. [illegible] è litigato, sostanzialmente, su una cosa che [illegible]». «Se la dc [illegible] recederà da queste sue intenzioni, è chiaro che apriremo [illegible] crisi» hanno risposto i socialisti. Ma tutto fa credere che anche questa ennesima diatriba [illegible] destinata a rientrare. Anche perché nessuno pare intenzionato a rompere un'alleanza che è già destinata a cessare a primavera.

Oltretutto, entro la fine dell'anno, il Consiglio dovrà [illegible] p[illegible] una [illegible] di mutui per [illegible] lavori stradali, la ristrutturazione [illegible] Centro anziani, l'ampliamento del cimitero di Dagnente, il Piano dei parcheggi. Da più pa[illegible], infine, c'è chi sostiene che i partiti stiano ormai affilando [illegible] e programmi per [illegible] competizione elettorale.

Mario Bonazzi

E' mancato ai suoi cari il

cav. Attilio Mariotti

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Ester, il genero dott. Vito Calogne, i nipoti dott. Gianvittorio, dott.ssa Emanuela ed il piccolo [illegible] Calogne e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Chiesa Parrocchiale del S. Cuore. Un ringraziamento particolare ai dott. Emilio Bagnati e Carlo Martinengo per le premurose cure prestate.
— Novara, 16 dicembre 1989.

Le due [illegible] di C2 giocano in [illegible] e vogliono vincere

A caccia di punti d'oro

I domesi lottano per salvarsi

NOVARA. Rinfrancati [illegible] successo di domenica in Toscana e rilanciati dalla qualificazione in coppa a spese del Piacenza, gli [illegible], ospitando oggi la Rondinella di Firenze, puntano all'en plein. Tre risultati positivi in una settimana sarebbero bottino davvero invidiabile. Allora sì che anche i più scettici incomincerebbero a guardare alla mago Valentino [illegible] con il rispetto che si merita [illegible] parole ed ai filtri magici fa [illegible] guire i risultati concreti. Alchimie a parte (ma neanche tanto), non sono sufficienti due prestazioni positive per considerare la squadra fuori dal tunnel di una stagione largamente deludente.

La rassegnazione che si è fatta strada fra i tifosi non può e non deve, nei limiti del possibile, contagiare Marchetti e compagni. Sarebbe la fine perché si prospetta già un disimpegno a livello dirigenziale, peraltro annunciato in caso di fallimento dei principali obbiettivi.

E' una squadra destinata a vivere [illegible] Questo è fra i pochi fin qui positivi. L'impegno è quello di prolungarlo il più possibile sfruttando anche il calendario favorevole da qui alla fine del girone d'andata. Non si può obbiettivamente pretendere di più da quanti, giocatori e tecnici, non lesinano certo l'im[illegible] ma ottengono scarsi risultati, come testimonia la classifica.

Questa con la Rondinella è l'ultima partita prima della pausa natalizia. Due settimane di vacanza dovrebbero consentire il completo recupero di alcuni infortunati [illegible] Rivierzi, Rossini e Diodicibus. Gilardi, che a giudizio dei medici è guarito, sarebbe in grado di riprendere. Si potrebbe ipotizzare addirittura un suo impiego qualora Domenghini decidesse di confermare Marchetti nel ruolo di «libero», come ha fatto giovedì a Piacenza. Più probabilmente [illegible] andrà in panchina per favorirne un graduale recupero. Dovrebbe rientrare Uzzardi, che ha scontato la squalifica. Il tecnico dovrà poi scegliere il portiere dopo aver constatato a Piacenza che De Giorgi si è rimesso.

[r. amb.]

DOMODOSSOLA. Maurizio Ronco, 31 anni, ex del Palermo e [illegible] Monza, giocherà già oggi contro la Solbiatese. Ernesto Villa potrà già disporre dell'ultimo acquisto fatto dalla Juve [illegible], corsa ai ripari dopo due sconfitte consecutive (Contese e Pergocrema) che l'hanno fatta riprecipitare al penultimo posto della classifica.

«Con l'arrivo di Ronco e il recupero degli assenti di domenica scorsa avrò a disposizione l'intera rosa, eccezion fatta per Cenni: lo stopper risente infatti di una distorsione», dice l'allenatore [illegible] casalesi, [illegible] Villa. «Con la formazione al completo possiamo dire la nostra e giocare senza timori», aggiunge. Lo si è visto domenica a Crema quando mi sono mancati alcuni giocatori cos'è successo».

Della Solbiatese, il tecnico teme più che altro le individualità. Il recupero di Balacich, Mozzone e Scienza, nonché l'arrivo di Ronco, creano semmai al tecnico problemi di abbondanza. Non è escluso poi che in queste ultime ore la società concluda un altro affare. «Siamo in contatto con Giuseppe Colombo, un ragazzo che ha giocato in A e in B col Lecce — conferma il [illegible] Canevari —: vedremo se sarà possibile acquistare questo tornante destro». [illegible] scorse settimane Villa e Canevari avevano insistito parecchio con la società per avere rinforzi ma i dirigenti [illegible] erano intenzionati a non fare follie. Le due sconfitte consecutive devono aver indotto la società a rivedere questa posizione. Addirittura, in settimana era circolato in città il nome di Pruzzo. La notizia è stata smentita da Canevari. [illegible] c'è nulla di vero, [illegible] voci incontrollate. Noi non ci [illegible] interessati a Pruzzo, anche perché credo che abbia deciso di smettere».

[r. b.]

Mirko Balacich. Atteso il suo rientro per dare «tono» al centrocampo granata

DOVE **SI GIOCA**

CALCIO

Su tutti i campi in città e provincia

Serie C2: Novara-Rondinella; Juve Domo-Solbiatese.
Interregionale: Iris Oleggio-Corbetta
Promozione: Cameri-Trecate; Gattinara-Borgomanero; Grignasco-Castellettese; HM Arona-Vigliano; Omegna-Ivrea
Prima Categoria: Cannobiese-Crevolese; Dormelletto-Baveno [illegible]-Villadossola; Galliate-Meina; Gozzano-Carpignano; Montecrestese-Cappuccina; Stresa-Caltignaga; riposa la Fontanetese
Seconda Categoria: Ctp Intra-Bagnella; Cristinese-Bogogno; Fariolo-Cannobio; Fondotoce-Maggiorese; Gargallo-Gattico; [illegible]rgozzo-Sazzese; Ornavasso-Sirodo; San Maurizio-Premosello; Barengo-Cureggio; Borgolavezzaro-Cavaglio; Briona-Momo; Ju Cameri-Voluntas; Lumellogno-Veveri; Pernatese-Romagnano; Pombiese-Ghemmese; Vaprio-Varalpombiese; Casalbeltrame-Carisio; Recetto-Ronzonese; Vicolungo-Viverone

CALCIO DONNE

[illegible] difficile per il Trecate

Difficile trasferta per il Trecate femminile, oggi pomeriggio a Varese, nell'ultimo turno [illegible] della pausa natalizia. In classifica le biancorosse lombarde sono appaiate alle [illegible] 14 punti.

Basket, oggi l'Univer col Casale

Il congedo casalingo

NOVARA. Dopo l'inopinata sconfitta patita sabato scorso nella trasferta torinese, torna a giocare in casa oggi pomeriggio (17,30) l'Univer Borgomanero. Avversario di turno sarà il Casale, squadra neo promossa che «vivacchia» nei bassifondi della classifica. Quella di oggi è l'ultima partita casalinga del 1989, poi gli «univerini» torneranno a giocare in casa il 7 gennaio contro il Lucca. Gli uomini di Zanellati vogliono congedarsi dai propri tifosi con una bella vittoria.

L'addetto stampa dell'Univer, Alessandro Bacchetta, torna sulla sconfitta di Torino, che ha spezzato una serie positiva di sei vittorie consecutive. «Indubbiamente non abbiamo giocato con il piglio [illegible] precedenti prestazioni. Due le ipotesi: o i ragazzi hanno sottovalutato il Cus Torino, peccando di presunzione, o c'è stato un calo di concentrazione, dopo sei [illegible] consecutive e una conseguente flessione di rendimento».

Bacchetta individua nella difficoltà di giocare testa a testa il problema maggiore della squadra: «Ci [illegible] già capitato l'anno scorso e anche in questo campionato la storia si è già ripetuta in due occasioni: in casa con il Derthona e proprio sabato scorso. Stiamo, però, tenendo un ruolino di marcia davvero inaspettato a inizio stagione. Eravamo partiti per salvarci e nessuno avrebbe mai immaginato di occupare il quarto posto».

L'addetto stampa dell'Univer spende parole d'elogio per il vivaio, che sta lanciando molti giovani in prima squadra: «Su tutti faccio il nome del play Vincenzo Tumino, classe '70, che si è inserito con autorità [illegible] squadra e, data la sua giovane età, [illegible] davvero bruciando le tappe».

Oggi pomeriggio l'allenatore Alfonso Zanellati potrà finalmente c[illegible] su tutta la rosa, grazie al rientro di Isidoro Corsa, che ha smaltito i malanni muscolari. Corsa è un elemento fondamentale per il quintetto borgomanerese, specialmente sotto canestro.

Il turno odierno in serie C riserva un impegno casalingo del tutto abbordabile per il P[illegible]na capolista contro il Versilia. Più difficile la partita del Lucca secondo, che viaggia alla volta di Alba. Una vittoria dei langaroli, terzi e staccati dall'avversario diretto di due soli punti, potrebbe riaprire la lotta per il posto d'onore a molte squadre.

Marco Piatti

Interregionale, solo l'Iris Oleggio gioca sul proprio campo

In trasferta con fiducia

Il Bellinzago, [illegible] imbattuto, potrebbe avvicinarsi alla vetta
Verbania e Gravellona non sembrano tagliate fuori dal pronostico

OLEGGIO. Sarà un'Iris «rimaneggiata» quella che oggi affronta in casa il Corbetta: incerti Molteni e Renda, in parziale ripresa Rigamonti e Fusi, Tamborini «steccato» dopo l'infortunio alla caviglia. Rientrerà invece Diana dopo avere scontato la squalifica. Oggi l'ex di turno sarà Mario Stefanelli.

Zunino ha lasciato capire di non voler raccogliere i suggerimenti di alcuni tifosi che vorrebbero avvicendamenti in difesa: «I giocatori hanno bisogno di avere fiducia nei loro mezzi. Questa squadra deve solo recuperare sicurezza psicologica».

Vale la [illegible] ricordare, sembra dire Zunino, che al di là delle polemiche attuali nel campionato [illegible] l'Iris Borgoticino, [illegible] tecnico e gran parte dei giocatori riconfermati a Oleggio, terminò al quinto posto dopo un avvio difficile per tutta una serie di motivi.

[m. p. a.]

BELLINZAGO. Vento in poppa per i «tigrotti» che vanno a Mariano Comense a tentare il colpo. La partita odierna è però impegnativa. I brianzoli potranno contare sull'appoggio della tifoseria, [illegible] più «calde» del torneo.

Il Bellinzago non si farà però intimidire e giocherà per i due punti. Con un eventuale [illegible] i gialloblù potrebbero mettere una seria ipoteca sulla guida della classifica.

Pozzati e compagni [illegible] «tifano» per il Nizza: se fermerà il Saronno, il bottino del Bellinzago varrà il doppio. La scorta di risultati utili esterni è il biglietto da visita che la formazione di Prati porta a Mariano.

Non fa paura più di tanto il bomber dei comaschi, Giuliano Toccane. Nessun problema di formazione si porrà al tecnico giallobiù.

[m. p. a.]

VERBANIA. Ci potrebbe essere la nebbia, [illegible] il Verbania spera di [illegible]. Perché la trasferta di Binasco arriva al momento giusto per fare «stop» alle sconfitte esterne, che [illegible] quattro e tutte per l'appunto fuori le mura dello «stadio dei pini».

Paris deve quasi sic[illegible] fare a [illegible] dell'acciaccato Livorno (del quale si mormora sempre che a gennaio dovrebbe passare in Svizzera) [illegible] avrà a disposizione anche il giovane Dagnino, dopo la squalifica.

Il resto della truppa biancocerchiata risponderà presente, anche Mosca che lamenta dolori inguinali. «Il pareggio non mi spiacerebbe — dice il trainer — pur se andiamo in campo sempre con molta voglia di vincere come è giusto che sia».

[r. c.]

GRAVELLONA. «Squadra che... pareggio non si cambia». E' il [illegible] motto (forse) di Diego Zanetti, reduce con il Gravellona dal probante punto interno davanti alla capolis[illegible]. La [illegible] è di quelle importanti, a Lissone, dove domenica scorsa è «passata» la Biellese.

Gli arancioni intuiscono la difficoltà della partita in terra brianzola, ma sono fiduciosi di ottenere [illegible] il minimo risultato.

Zanetti non dispone ancora [illegible] al completo, ma c'è Portalupi che può rientrare e allora un posticino magari lo si può trovare, anche davanti ad un team che fa la zona, proprio come il Saronno.

Ancora fuori Madaschi, confermato a libero Marozzi: il [illegible] Gravellona diverso, forse più [illegible].

Il punto giocheranno ancora Giardini e Soraullo, mentre dietro di loro agirà Borroni. Insomma, l'incontro sembra dei quelli impossibili, [illegible] il Gravellona ha una classifica traballante e non si tirerà indietro, per provare a far punti.

[r. c.]

Bellinzago e Verbania. Le due novaresi, qui nel derby, vanno in trasferta

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Domenica 17 Dicembre 1989

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Un incendio nella notte ha minacciato le case

Paura a Trivero

Distrutta una filatura

TRIVERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oltre 1 miliardo e mezzo di danni, un magazzino [illegible] metri quadrati completamente distrutto, mille quintali di filato andati in fumo. E tanta paura per le venti famiglie delle case vicine che, con le fiamme a lambire gli alloggi, [illegible] in [illegible] da temendo un disastro. E' questo il bilancio dell'incendio [illegible] è sviluppato nella notte [illegible] venerdì e sabato in frazione Oro, nei locali della filatura Aquila, di proprietà di Giulio Frigerio e Livio Foglia, che occupa 32 dipendenti.

Grazie al pronto intervento delle squadre di [illegible] alle prime luci dell'alba la situazione [illegible] è normalizzata, anche se il [illegible] aveva tenuto in apprensione per più di sei ore l'intero centro laniero.

Per domare le fiamme, che hanno interessato marginalmente gli stabili attigui delle tessiture Famas di Alfredo Fava Minor, presidente del Comitato piccole e medie industrie dell'Uib, sono intervenute nove squadre dei vigili del fuoco. L'arrivo della [illegible] autobotte, del distaccamento di Ponzone, è stato seguito da quelle di Biella, Vercelli, Varallo, Romagnano, Trino e Ivrea che hanno fatto la spola fino ai bocchettoni di rifornimento del lanificio Ze[illegible] lontano quasi un chilometro.

Anche la poca acqua del vicino rio Scoldo è stata prelevata con una pompa aspirante e gettata direttamente sul fuoco.

L'allarme è stato dato [illegible] 3,30 da più persone. Sia il gruppo di 6 operai del turno di notte della filatura, sia alcuni abitanti del rione hanno vis[illegible] quasi contemporaneamente un'alta colonna [illegible] fumo levarsi dal magazzino della fabbrica. L'interno del capannone però era già avvolto dalle fiamme, perché nessuno si era accorto dei primi focolai: gli addetti ai «ring» si trovavano infatti in un altro salone mentre in strada, data la tarda ora, non c'era nessuno.

Secondo le prime indagini, sarebbe stato un corto circuito a provocare la scintilla che presto si è propagata alle rocche di seta, nylon, lino e viscosa. In poco tempo, a causa del [illegible] calore, il tetto dello stabile [illegible] crollato, i vetri sono andati in frantumi e sui muri sono ap[illegible] crepe profonde.

«Vent'anni di lavoro finiti in cenere — dice [illegible] la voce rotta Livio Foglia —. L'Aquila era sorta nel '67 a Ponzone, poi ci [illegible] trasferiti qui a Trivero [illegible] '74. Di quasi 3500 [illegible] quadrati di filatura, adesso rimangono i macchinari e gli uf[illegible].

E' andata meglio invece a Alfredo Fava Minor. Sostiene il titolare della Famas: «La mia tessitura è stata interessata soltanto dall'infiltrazione dell'acqua e i danni non supererebbe[illegible] i 20 milioni. Ma devo dire grazie ai vigili».

Per la gente di frazione Oro, è [illegible] tanta [illegible] paura. «Temevo veramente che il fuoco mi entrasse in casa — racconta Sandro Bernecoli, proprietario di [illegible] villetta distante una decina di metri dal complesso —. [illegible] uscito di corsa. Le famiglie del condominio vicino erano già in strada e stavano portando le auto fuori dai garage, che confinano proprio con le due fabbriche. Con una pompa da giardi[illegible] ho innaffiato il prato che mi divide dalla filatura, mentre con un rastrello toglievo [illegible] sterpaglie per evitare che le fiamme attecchissero con maggiore facilità. Solo quando sono arrivati i soccorsi ho tirato un sospiro di sollievo».

Daniele Pasquarelli

Nove squadre di vigili del fuoco. Per domare il rogo all'«Aquila» sono intervenuti anche da Ivrea e Vercelli

Mosso Santa Maria, ancora mistero sulla scomparsa del giovane operaio

Nessuna traccia di Enrico

Le prime ipotesi dopo le ricerche e gli appelli dei familiari nel Biellese e in Sardegna
Una segnalazione ai parenti: potrebbe essere in viaggio [illegible] un coetaneo fuggito da Trivero

MOSSO SANTA MARIA. «Sembra svanito nel nulla: è impossibile che nessuno sappia darmi qualche informazione». Agostino Bernardi non sa darsi pace. E' lo zio di Enrico Sanna, l'operaio venticinquenne che da nove mesi si è trasferito dalla Sardegna nel Biellese e che viveva in un piccolo appartamento di Mosso, in via Roma 1: da lunedì il ragazzo è scomparso senza lasciare traccia.

Il mistero di Enrico, insomma, continua. Al di là di poche segnalazioni che devono essere vagliate dagli inquirenti (scaturite dopo la pubblicazione dell'episodio sui giornali e gli appelli lanciati dalle tv [illegible] Agostino Bernardi, direttore dell'esattoria consortile di Cossato), il buio più fitto avvolge l'intera vicenda.

Aggiunge Agostino Bernardi: «Ancora ieri ho telefonato a Sassari a casa dei genitori di Enrico. In Sardegna non è tornato e nemmeno si è fatto vivo. Allo stesso modo mi hanno risposto altri parenti che risiedono nel Biellese: sembra che si sia volatilizzato nel nulla. Certo, essendo maggiorenne è libero di agire come meglio crede, ma continuo a farmi mille domande e in alcuni momenti temo il peggio».

Gli stessi quesiti che si pongono gli inquirenti e gli amici. Se davvero voleva andarsene da Mosso Santa Maria, perché Enrico non ha estinto il conto corrente alla filiale di Valle Mosso della Cassa di Risparmio di Biella invece di prelevare soltanto un milione? Perché prima di uscire di casa ha rigovernato l'alloggio dove vive da aprile, perché il frigorifero è zeppo di provviste, perché [illegible] sé [illegible] ha portato nulla, nemmeno una sacca [illegible] un paio di pantaloni, una camicia e un maglione di ricambio?

E ancora come mai, lui che viveva con il semplice salario di operaio in forza all'azienda tessile Luigi Botto di Valle Mosso, con un contratto di formazione lavoro, non ha atteso il pagamento della tredicesima mensilità prevista per la settimana prossima? Si tratta all'incirca di un milione, una somma che, in un viaggio, poteva certamente essergli utile.

Sono interrogativi che colorano di giallo la vicenda. «Enrico non possiede ancora la patente. Solo da poco si era iscritto ad una scuola guida — aggiunge lo zio —. Si muoveva in autostop o insieme a qualche amico. Ma se [illegible] è allontanato dal Biellese è stata una decisione presa all'ultimo momento.

Domenica pomeriggio, quando l'ho riportato a Mosso Santa Maria, non aveva lasciato minimamente trapelare l'intenzione di smettere con il lavoro e di andarsene dal paese. [illegible] capitato qualcosa».

Anche [illegible] Grosso, la proprietaria del piccolo appartamento (due stanze, cucina e bagno) preso in affitto dal giovane a Mosso Santa Maria, è esterrefatta per quanto è accaduto: «In nove mesi non mi aveva mai dato la minima preoccupazione. L'ho visto l'ultima volta domenica, verso le 16,30. Non mi ha dato proprio l'impressione di una persona che avesse in mente qualcosa di strano. Se è partito, la decisione è stata improvvisa. Di certo da quando è uscito di casa lunedì non ha fatto più ritorno. Ho controllato insi[illegible] ai parenti e non manca nulla».

Enrico Sanna

E in questo insieme di ipotesi, la supposizione di un fatto imprevisto trova sempre più credito. Sostiene lo zio: «Da quando mi sono accorto che Enrico era scomparso ho avviato una piccola indagine. Temo che qualcuno lo abbia obbligato a seguirlo. Con un amico di famiglia l'ho cercato dovunque, ma è come trovare un ago in un pagliaio. Per questo ho informato i carabinieri, chiedendo l'intervento della Protezione civile. Ma per il momento [illegible] ne è fatto nulla».

Ieri pomeriggio si era fatta strada anche un'altra ipotesi: stando ad un conoscente della famiglia Sanna, sembra che da qualche giorno si sia allontanato da Trivero un altro giovane operaio che conosceva Enrico. Ma la «voce» deve ancora essere controllata.

Roberto Eynard

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Il raduno dei carristi

E' in programma oggi, in città, il raduno provinciale dei carristi, per celebrare il 62° anniversario della fondazione dell'arma. La manifestazione si inizierà sul sagrato della basilica di Sant'Andrea. Dopo [illegible] funzione religiosa, alle 11,30, il presidente della [illegible]zione di Vercelli dell'associazione, Ennio Del Santo, consegnerà targhe e riconoscimenti ai partecipanti.

COSSATO
Acqua razionata a giorni alterni

Il sindaco, Sergio Scaramal, ha stabilito il nuovo piano di emergenza per far fronte alla crisi idrica. La cittadina è stata divisa in zone, che rispettano la geografia dei quartieri, e che riceveranno l'acqua a giorni alterni. SERVIZIO A PAGINA 3

BIELLA
Film sulla montagna all'Odeon

Lo Sci club di Biella ha organizzato, per domani sera, alle 21, al teatro Odeon, una proiezione di pellicole internazionali legate alla montagna e allo sci. La manifestazione, dedicata in particolare agli appassionati di sport, è intitolata «La nuit de la glisse».

BIELLA
Serata jazz al Piazzo

Il Gary Bartz Quartet si esibirà questa sera, alle 21,30, nella sede del Jazz club. Il complesso è formato, oltre che da Bartz, al sax alto, da Stefano Sabatini, Pino Sallusti e Giulio Capiozzo.

GATTINARA
Le «informazioni» dell'Usl

E' stato pubblicato il quinto numero di «Informazioni socio-sanitarie», la rivista curata dall'Usl 50. Comprende servizi dedicati alla medicina preventiva, al ricovero ospedaliero indiretto, al telesoccorso. Alcune pagine sono riservate alle indagini sulle malattie allergiche compiute dall'Unità sanitaria.

I ricordi delle anziane mondine vercellesi scritturate come comparse nel film «Riso [illegible]

«E pur un minuto sono stata la Mangano»

Rita Bertani fu la controfigura dell'attrice nelle scene finali

Le «sue» risaie. La Mangano fu lanciata dal film ambientato nel Vercellese

VERCELLI. Le fotografie di scena del film «Riso amaro», con una Mangano dirompente e piena di vitalità, pubblicate in questi giorni [illegible] quotidiani, hanno commosso quelle vecchie mondine che nella calda estate di q[illegible] anni [illegible] si erano trasformate in comparse nella pellicola di Giuseppe De Santis e che comunque conobbero l'attrice a pochi passi dal set. Le notizie provenienti dalla clinica madrilena «La luz», che hanno annunciato prima le gravi condizioni e poi la morte della diva, sono state seguite con apprensione anche [illegible] questo insolito stuolo di ammiratrici.

«Era così bella quando arrivò qui in cascina», commenta Dorotea Bassano, che vive con il marito Giuseppe Ferraris a Veneria. E' l'unica famiglia ad essere rimasta, dall'epoca in cui venne girato il film, nella grande tenuta nelle campagne di Lignana. Continua Dorotea: «Chi abitava qui ai tempi di "Riso amaro" ormai se n'è andato. Per anni, nei racconti ai figli ed ai nipoti, tutti hanno però parlato della pittoresca gente del cinema, calata all'improvviso in risaia, sconvolgendo la placida routine della nostra stagione agricola. Io ricordo lei, così gio[illegible] e affascinante, tanto da non sembrare vera, sul set, nei magazzini, nei campi colmi d'acqua, mentre le stavano tut[illegible] attorno». Le comparse furono reclutate nei paesi del basso V[illegible]llese e portate con camion e corriere a Veneria e a Selve di Salasco, altre cascinale dove furono girati gli esterni.

Anche ad Asigliano sono in molti a ricordare Silvana Mangano: la [illegible]vane attrice, allora diciottenne, provò in un paio di occasioni [illegible] delle [illegible] nata danze che [illegible] film avrebbe interpretato c[illegible] Vittorio Gassman. Teatro del «fuori programma» fu la pista da ballo del «giardin grande», il grande parco nel cuore dell'abitato dove, tra l'altro, aveva recitato, dopo il 1878, la «divina» Eleonora Duse. [illegible] almeno così si sussurra [illegible] in paese.

Raccontano ad Asigliano: «La troupe di "Riso amaro" veniva a ballare la sera; del gruppo fa[illegible] parte anche Raf Vallone. Gli attori si mescolavano alle altre coppie asiglianesi, ma quando arrivava la Mangano [illegible] i suoi compagni di lavoro le si faceva il vuoto intorno. La gente accorreva assiepandosi ai bordi della pista. Dopo cinque minuti si era già formata [illegible] piccola folla che applaudiva seguendo il ritmo della danza. Lei ora al centro, a danzare e a dare spettacolo».

A ricordarla bene è Andreina Ferraris, sessantaquattro anni, asiglianese, che fece la comparsa nel film con la madre Maria Ardizzone. Dice Andreina: «Oltre a molte scene girate in risaia, registrammo anche la colonna sonora cantando i cori delle mondine. Mi rammento che con Silvana Mangano ci fu subito un cameratismo non comune: [illegible] svolge[illegible]o il nostro lavoro, parlava del più e [illegible] meno, affabilmente. Durante le pause delle riprese scherzava volentieri con tutte noi».

Tanta gente di risaia, da allora, è scomparsa, ma inevitabilmente ha tramandato ad amici e parenti i racconti del film girato nelle campagne del Vercel[illegible]. C'era il «generale Kornakoff», pittore nell'asiglianese [illegible] per tutta la vita conservò gelosamente, tra i suoi ricordi più cari, una foto con dedica dell'attrice. C'era Rita Bertani che fu la controfigura della Mangano nella [illegible] finale, quando la protagonista [illegible]. Nella pellicola [illegible] soltanto i suoi capelli, lei è completamente coperta dal riso, gettato a manciate dalle mondine che lasciano la cascina. Questa fu la più grande [illegible] della sua vita. Rita la raccontava spesso: «Lavorammo sodo per otto o nove ore, [illegible] interruzione, davanti alla macchina da presa. Mi chiedevo quanto sarebbe stato lungo il film. Mi vidi sullo schermo e la scena non durò neanche [illegible] minuto. Una delusione? No, [illegible] bella soddisfazione: gli spettatori credevano che fosse la Mangano, ed invece ero io».

All'epoca gli agricoltori non furono soddisfatti del titolo [illegible] pellicola perché temevano che quell'«amaro» avesse un che di negativo nei confronti della loro attività. Invece, quando il film fu proiettato, fu bene accolto: i vercellesi criticarono soltanto l'uso maldestro degli [illegible] agricoli da parte dei protagonisti.

Giovanni Barberis

Convenzione con i privati per ristrutturare l'area del vecchio cinema

Ex Corso, addio alle macerie

E a palazzo Marelli arriva una piazzetta

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Fino a ieri le petizioni, le proteste, l'ultima con una raccolta di cinquecento firme; oggi decollano i progetti.

Ne ha parlato la giunta, ne discuterà il Consiglio comunale in tempo perché, entro febbraio, le ruspe possano tornare in centro storico a cancellare gli ultimi ruderi dell'ex cinema Corso e del contestato palazzo Marelli.

I due progetti per trasformare via Fratelli Bandiera corrono sullo stesso binario: per l'antico cinema, abbandonato da decenni, si pensa ad un complesso commerciale e residenziale, con una galleria di vetrine per collegare l'edificio a corso Libertà; per palazzo Marelli, costruzione del primo '900 che «oscura» il più recente condominio Bandiera (molti appartamenti sono nati con le finestre «cieche»), torna d'attualità la proposta dell'abbattimento. Al suo posto i vercellesi dovrebbero trovare una piazzetta, come aveva previsto un vecchio disegno degli amministratori.

Tra le novità della convenzione che il Comune stipulerà con la società privata incaricata dei lavori all'ex Corso, compare anche la costruzione (o la permuta) di alloggi per 940 milioni, che saranno destinati alle famiglie sfrattate assistite dall'amministrazione. Alla prima ipotesi, l'attesa della sistemazione dell'edificio, l'assessorato all'Assistenza avrebbe però preferito una soluzione in tempi più brevi: al Comune potrebbero essere destinati altri 7-8 appartamenti già costruiti in diverse zone della città.

Per il palazzo ex Marelli, invece, gli inquilini del condominio Bandiera sembrano aver vinto la loro battaglia, combattuta caparbiamente dagli Anni '70. L'edificio, anche in questo caso abbandonato da tempo dopo aver ospitato negozi e gallerie d'arte, sarebbe destinato a sparire. Nessuno «slittamento» in avanti della costruzione (che, nelle intenzioni del nuovo proprietario, doveva nuovamente trasformarsi in un punto di vendita e di esposizione), ma la trasformazione dell'area in una piazzetta, da arredare seguendo la linea già adottata per l'isola pedonale.

«I tempi più lunghi di questo progetto — dice l'assessore all'Urbanistica, Gianfranco Carnevali — hanno finito per incidere anche sull'intervento per l'ex cinema». Il Consiglio non ne affronterà la discussione almeno sino a gennaio inoltrato; domani la seduta, però, potrebbe essere altrettanto polemica: si parla di riscaldamento, anziani e parcheggi.

Roberta Martini

RIFIUTI OSPEDALIERI

Oggi le risposte sull'appalto

Sono previste per oggi in aula le risposte del sindaco Bodo e dell'assessore ai Lavori pubblici Amerio sulla vicenda dei rifiuti ospedalieri. Il pci, che ha presentato un esposto alla procura della Repubblica sull'appalto vinto dalla Fertilter di Como, darà battaglia. Ricordiamo che anche Bodo ha annunciato l'intenzione di rivolgersi alla magistratura per querelare il consigliere regionale del pci Gilberto Valeri.

Ma quest'ultimo non demorde e chiama in causa la giunta comunale anche per un altro appalto, vinto dalla ditta Soraro di Milano: riguarda lo smaltimento delle polveri prodotte dagli elettrofiltri dell'inceneritore di Vercelli. Premette Valeri: «La Soraro è quella ditta che perse la gara con la Fertilter perché fece la domanda in bollo da 100 lire, anziché da cinquemila, andando evidentemente a comprare la marca dal rigattiere. Ebbene, la Soraro si è aggiudicata lo smaltimento delle polveri dell'inceneritore e da agosto non le porta più via. Nell'area del forno sono tuttora accumulati 130 enormi sacchi che almeno, dopo la nostra denuncia, sono stati sigillati. Ma si tratta di circa 100 metri cubi di sostanze pericolose che, chissà perché, non vengono più smaltite».

«A questo punto — conclude Valeri — mi chiedo che cosa aspetti la giunta a sciogliere il contratto». Le risposte oggi in aula. [e. d. m.]

Le «ferite» del centro. Un'immagine dei ruderi dell'ex cinema Corso

Per Natale il mercato antiquario trasloca in piazza Zumaglini

Barlafus, oggi si cambia

Ancora una domenica all'insegna dei negozi aperti in tutta la città
Traffico: vietate due piazze, possibili deviazioni in centro sotrico

VERCELLI. Ancora una domenica all'insegna delle vetrine illuminate, con i negozi aperti in tutta la città e il mercato ambulante di piazza Cavour in edizione natalizia. Per gli appassionati di antiquariato, invece, «'l barlafus», appuntamento mensile della Confesercenti, trasloca in piazza Zumaglini: le bancarelle esporranno curiosità e pezzi rari a partire dal primo mattino.

Per gli automobilisti, oggi, ci sarà qualche divieto in più da rispettare, con posteggio e transito vietati (dalle 6 alle 20) in corrispondenza delle due piazze dei mercati, lungo un tratto di via Gioberti e in via Delle Lanze. Se il traffico per la corsa al regalo si farà troppo intenso, i vigili urbano in servizio nel centro storico potranno dirottare le auto su percorsi alternativi. Via Duomo anziché via Gioberti; via Monte di pietà e via Dante, con i parcheggi di piazza D'Angennes e dell'ex ospedale, per i mezzi che percorrono via Galileo Ferraris; via Balbo, in direzione di piazza Risorgimento, per i veicoli che provengono da via Nigra e via Lavini. Le luminarie lungo corso Libertà e in piazza Cavour resteranno accese fino a notte inoltrata: i negozi, invece, chiuderanno normalmente alle 19,30, mentre per ristoranti, bar e sale da ballo, il sindaco ha già firmato l'ordinanza che concede di protrarre l'orario di apertura (dal 19 dicembre al primo gennaio) fino alle 4 del mattino. Altre due ore di abbuono (proroga sino alle 6) per la notte di San Silvestro.

Per i consumatori, ecco un calendario-guida: domani tutti i commercianti potranno derogare all'obbligo di chiusura settimanale; domenica 24 ancora negozi aperti e mercato ambulante in piazza Cavour. Le panetterie effettueranno la triple panificazione. A Natale è prevista l'apertura fino alle 13 per il solo settore alimentare; martedì 26, chiusura totale.

Per l'appuntamento di Capodanno, i negozi resteranno aperti per l'intera giornata domenica 31 (ancora triple panificazione). Lunedì 1° gennaio è prevista la chiusura totale, per il 5 gennaio triple panificazione, per il 6 apertura fino alle 13 solo del settore alimentare. Domenica 7 si torna alla normalità, con la chiusura totale dei negozi.

Sempre per i consumatori, da ricordare il 2 gennaio, giorno che, da quest'anno, coincide con la stagione dei saldi che proseguirà per 4 settimane. [r. m.]

Nuova sede. Bancarelle antiquarie

Un'altra scuola si lamenta per il riscaldamento

Il Classico ha freddo

Una lettera del preside e del Consiglio d'istituto al sindaco
Nei giorni scorsi avevano protestano geometri e maestre

VERCELLI. Se geometri e maestre piangono al liceo classico non si ride. Le temperature nelle aule del liceo Lagrangia di via Duomo sono state nei giorni scorsi talmente basse da imporre l'interruzione delle lezioni, così come avvenuto mercoledì al Cavour e alla Rosa Stampa.

Il Consiglio d'istituto ha inviato al sindaco Bodo un documento, firmato dal preside Antonino Scandaliato, con il quale si ribadisce «il perdurare della situazione ormai insostenibile» e si chiede il rispetto della legge che stabilisce in 21 gradi la temperatura delle aule scolastiche.

I motivi della protesta sono identici a quelli che hanno provocato lo sciopero di mercoledì: scarsa programmazione dei tempi di accensione delle caldaie, inadeguata manutenzione della struttura, isolamento termico insufficiente.

Anche per il caso del Lagrangia valgono le considerazioni fatte dal vicesindaco Angelo Fragonara durante l'incontro con la delegazione degli studenti dei due istituti tecnici. Il Comune ha previsto nel bilancio 1989 interventi di manutenzione straordinaria sugli istituti scolastici per una spesa complessiva di oltre 800 milioni, 200 dei quali destinati solo al rifacimento del tetto della Rosa Stampa. Le gare d'appalto si sono già iniziate per cui nei mesi prossimi potrebbero iniziare i lavori.

Diverso è il discorso sulla manutenzione ordinaria che sembrerebbe carente in quasi tutti gli istituti cittadini: molte proteste riguardano infatti vetri rotti e finestre che non si chiudono e lasciano passare l'aria fredda. Nelle aule, all'inizio della mattinata, si registrano temperature bassissime: il record è della Rosa Stampa con soli 9 gradi. Al termine delle lezioni, cioè quando i termosifoni sono accesi da alcune ore, si raggiungono circa 15 gradi.

Il risultato è che l'ufficio tecnico del Comune ha già dato disposizione alla ditta che gestisce il riscaldamento negli edifici di proprietà dell'amministrazione di tenere accesi i termosifoni 24 ore al giorno per permettere il raggiungimento di temperature accettabili nelle aule. Ciò comporta ovviamente una spesa rilevante, tenendo anche conto che le scuole sono ospitate in edifici dalle grandi cubature.

Gli stessi studenti hanno rilevato questo particolare, sottolineando come un'accorta politica di manutenzione della struttura significhi senza alcun dubbio un risparmio energetico non indifferente. [f. c.]

Cossato, misure drastiche per fronteggiare la siccità

Acqua a intermittenza

L'erogazione a giorni alterni

Stato di emergenza. La siccità incombe sul tutto il Biellese ormai da mesi

COSSATO. Emergenza-siccità nel secondo centro biellese. La mancanza da oltre un mese di consistenti precipitazioni piovose, l'ondata di freddo dei giorni scorsi, i torrenti che sembrano dei rigagnoli, hanno ridotto le fonti di approvvigionamento ai minimi termini.

Così, da domani e a tempo indeterminato, entrerà in funzione un piano che poche altre volte, in passato, è stato tanto restrittivo e a essere coinvolte non saranno solo le zone collinari dove l'acqua già periodicamente arriva con il contagocce, ma l'intero Comune.

Infatti da domani l'erogazione dell'acqua avverrà, a seconda dei rioni, o nei giorni pari o in quelli dispari.

Spiegano in municipio: «Il provvedimento si è reso indispensabile in quanto bisogna equilibrare la distribuzione in tutto il Comune. E' l'unico modo al momento per far fronte all'attuale siccità. In più invitiamo i cittadini a non sprecare assolutamente l'acqua: in questo momento è un bene prezioso per tutti. Abbiamo raggruppato le vie di Cossato in tre fasce stabilendo particolari orari di razionamento e di distribuzione».

In base all'ordinanza redatta dall'ufficio tecnico e firmata dal sindaco Sergio Scaramal da domani, lunedì 18 dicembre, l'erogazione «sarà sospesa nei giorni pari dalle 8 del mattino al giorno successivo» nelle vie: Alighieri, Alimo, Corridoni, Corsico, Cortoggiano, Crollo, Fecia, Garibaldi, Martiri (da via Sella e via Spinei), Mora, Partigiani, Peschetto, Sala, Sella, Spinei, XXV Aprile (dal ponte sullo Strona a via Garibaldi).

Lo stesso capiterà «nei giorni dispari» nelle vie o piazze Angiono, Aosta, Arale, Baracca, Baretto, Bertinotto, Bonardi, Chiesa, Giardini, Gramsci, Lamarmora, Lavino, Maffei, Marconi, Matteotti, Mazzini, Mercato, Mino, Minzoni, Monteferrario, Montenero, Salita Motto, Paietta, Pastore, Parlamento, Pieve, Polle, Ranzoni, Repubblica, Trento, Trieste, Edis Valle, Imer Zona, XXV Aprile nel tratto dal ponte sullo Strona fino a via Maffei.

Inoltre nelle vie Angiono, Chiesa, Giardini, Gramsci, Lamarmora, Marconi (fino all'incrocio con via Matteotti), Matteotti, Martiri (Mazzini, incrocio via Garibaldi), Mazzini, Mercato, don Minzoni, Paietta, Pieve, Ranzoni, Repubblica, Trento e Trieste l'erogazione nei giorni pari sarà limitata dalle 7 alle 20.

Il blocco della distribuzione non verrà attuato domenica 31 dicembre per evitare l'accavallarsi di due giorni dispari consecutivi. Aggiungono in municipio: «La disposizione resterà in vigore a tempo indeterminato. In pratica tutto dipende dalle condizioni atmosferiche e dal perdurare della siccità».

[r. oyn.]

Contribuì a divulgare i primi scritti di Carducci

Gaspero Barbera da tessile ad editore

BIELLA. A metà dell'Ottocento l'Italia non ancora unita ebbe una sua contesa editoriale, un caso di socio-economia letteraria riguardante il problema, a quei tempi non ancora risolto, del rapporto editore-autore. Ai due poli della controversia, un noto editore e un ancora più celebre autore: Felice Le Monnier e Alessandro Manzoni.

Quale arbitro della contesa venne chiamato un abile giovanotto emergente (rampante) nel campo dell'editoria: Gaspero Barbera, di origine biellese. E fu buona scelta poiché il Barbera riuscì a risolvere, con soddisfazione delle due parti contendenti, lo spinoso conflitto di attribuzioni e di interessi.

Barbera era nato nel 1818 da genitori biellesi residenti a Torino e commercianti in stoffa; fin da ragazzo parve destinato a una doverosa carriera tessile.

A 15 anni trova lavoro come garzone presso un'importante ditta torinese specializzata in tessuti fini. Sa darsi da fare: di giorno trasloca pezze e serve al banco, di notte studia, con avidità, testi classici e storici.

Si butta pure in politica. Si fa liberale, partecipa a «chiassose dimostrazioni pubbliche», come scrive il rapporto di polizia, incappa in un processo politico; poi cambia aria, varca il confine, ma viene di nuovo coinvolto in pasticci di politica ed è licenziato. Primo licenziamento.

Rientrato in patria, il giovane Barbera trova lavoro presso il deposito torinese del Lanificio Sella di Biella. Non ha ancora vent'anni ma fa rapida carriera. Non solo prende commissioni e riscuote somme, ma esercita anche una blanda forma di spionaggio industriale ante litteram («informavo la Casa di quanto udivo sulle altre case commerciali consimili alla nostra»). Metodo che garbava, forse, i principali, un po' meno alle *case consimili*, meno ancora ai compagni di lavoro.

«Ogni cosa che facessi di meno che regolare — si legge nelle sue memorie — tutto veniva esagerato e riferito al Signor Gregorio Sella; così nel 1840 quando la Casa fu ceduta dal Signor Giovanni al fratello Gregorio, questi per prima cosa mi accordò tre mesi di tempo a procurarmi un altro impiego». Secondo licenziamento.

Trova lavoro presso il libraio Fiore di Torino. Chiude così con l'attività tessile e approda nel mondo più congeniale dell'editoria dove avrebbe trovato vaste soddisfazioni e riconoscimenti, ma non subito. Perché il libraio Fiore, pare per faccende di donne, poco dopo licenzia il sempre più intraprendente Barbera. E fa tre.

Si trasferisce a Firenze presso un libraio milanese (che fallisce poco dopo) per trovare infine approdo presso la stamperia di un giovane tipografo francese stabilitosi da poco a Firenze: Felice Le Monnier. Passa poi con i Fratelli Bianchi, quindi in proprio nel 1854 quando apre la sua Tipografia Editrice.

Di giorno stampa pubblicazioni insospettabili, di notte testi e giornali di propaganda politica e anti austriaca.

Unità d'Italia, infine. Il Barbera è libero ora di stampare e divulgare, alla luce del sole, le opere politiche e storiche sull'Unità Nazionale.

Fiuto imprenditoriale e fiuto editoriale: quando nel 1858 un giovane professore e oscuro poeta, Giosuè Carducci, busserà alla sua porta, saprà intuirne il futuro e lo farà collaboratore della prestigiosa e fortunata «Collezione Diamante».

Venticinque anni di successi e di febbrile, inarrestabile attività.

Sarà appunto durante una delle sue rare pause di riposo che tornerà a Biella, nel 1873, a visitare anche il Biellese e quella famiglia Sella che nei suoi anni giovanili gli aveva offerto lavoro e amicizia.

Tornerà poi ai suoi libri, alle battaglie e all'infaticabile operosità. Ma non per lungo tempo. Nel gennaio del 1880 «chiuderà la sua giornata — come scrive l'agiografo — questo infaticabile e geniale lavoratore che dalla terra originaria biellese aveva tratto la vita operosa, la vivacità d'intelletto e la versatilità».

Pier F. Gasparetto

Il primo collegamento passeggeri da Cerrione

Aerotaxi per Roma

Sarà un volo settimanale ed entrerà in funzione in primavera
Versati due miliardi per l'aumento di capitale alla Sace

BIELLA. Riprendono i lavori del nuovo aeroporto: nelle casse della Sace sono affluiti oltre 2 miliardi dei 4 miliardi e 700 milioni di aumento di capitale; in primavera sarà inaugurato il monumento agli aviatori biellesi (un G91 delle leggendarie Frecce Tricolori) con una spettacolare manifestazione; partirà anche il primo collegamento settimanale di aerotaxi Biella-Roma, mentre comincerà la costruzione della nuova aerostazione.

Questi gli argomenti più importanti trattati nella conferenza stampa del presidente della società biellese proprietaria degli impianti di Biella-Cerrione, Nando Savio, e del vice presidente Natale Picco, all'indomani della riunione del consiglio di amministrazione. Dopo i timori espressi un mese fa da Savio, per il mancato versamento da parte di alcuni soci di maggioranza delle quote di aumento di capitale deciso all'inizio dell'anno, il quadro della situazione è cambiato. Come ha spiegato il presidente, anche se la Regione non ha ancora provveduto saldare il suo debito di 768 milioni, da banche, enti privati e imprenditori è arrivato un finanziamento di un miliardo e 739 milioni.

Il capitale privato nella Sace sale quindi dal 28,30 per cento al 33,60 per cento. Tra i maggiori azionisti sono stati fatti i nomi del gruppo Zegna con 300 milioni e del gruppo Borsetti con 150 milioni, che si affiancano alle associazioni degli artigiani, dei commercianti e dei costruttori che hanno versato decine di milioni. Inoltre è stata annunciata l'entrata tra i nuovi soci anche della Banca Popolare di Novara. Ma, ha aggiunto Savio, «è già pronta un'altra cordata di imprenditori disponibili a entrare nella società immediatamente o nella fase desiderata».

Degli enti pubblici (Provincia, Regione, e Comune di Biella, restano i tre maggiori azionisti) sono arrivati finora oltre 300 milioni. Però, ha spiegato Natale Picco, «l'Amministrazione provinciale che ha ridotto la sua quota societaria da 982 milioni a 550, impegnerà la differenza nella realizzazione della strada che collegherà la zona servizi a Nord dell'aeroporto con la provinciale tra Sandigliano e Verrone».

La realizzazione del nuovo aeroporto riprende dunque con rinnovato impegno e già si comincia a parlare della società che dovrà gestire l'impianto (sarà probabilmente ancora la Sace). Savio ha confermato anche i continui interessamenti da parte di compagnie aeree per l'istituzione di collegamenti passeggeri e linee commerciali. Ed è in fase avanzata di realizzazione l'istituzione di un Biella-Roma (Ciampino) settimanale con un aerotaxi (6/7 posti). Il primo volo potrebbe decollare in primavera.

Natale Picco

Il 7 o l'8 aprile si dovrebbe inaugurare anche il monumento dedicato al capitano Luigi Sella e a tutti i piloti biellesi. E' un G91 delle Frecce Tricolori in fase di cabrata che accoglierà i visitatori all'ingresso dell'aeroporto. Il velivolo, privo del motore, dovrebbe arrivare oggi o domani a Cerrione.

m. al.

Incidenti e molti problemi per gli automobilisti sulle strade del Biellese

Il ghiaccio è sempre in agguato

Ma la temperatura da oggi comincerà a salire

BIELLA. Incidenti a catena in questi giorni nel Biellese e in Valsesia a causa delle difficili condizioni della viabilità. Il perdurare del freddo (martedì l'osservatorio meteorologico del santuario di Oropa ha registrato la «minima» stagionale con -4,9 gradi) e la saltuaria presenza, nel basso Biellese, lungo la superstrada Biella-Cossato, e la statale dei Laghi nel tratto da San Giacomo di Masserano a Gattinara, di banchi di nebbia, hanno favorito il formarsi di una pericolosa patina ghiacciata.

Così le uscite di strada sono all'ordine del giorno. Ne è un esempio quella avvenuta l'altra notte lungo la statale 142 a San Giacomo di Masserano nel tratto della «doppia curva». Il conducente non si è accorto che il fondo era scivoloso e a un tratto la vettura ha incominciato a sbandare.

Inutile si è rivelato il tentativo del guidatore di riportare l'auto in carreggiata: la Escort nonostante il guard-rail è uscita di strada arrestandosi contro un albero. Fortunatamente il proprietario ha riportato solo lievi contusioni e un grande spavento.

Pure i tamponamenti sono di norma in questo mese di dicembre: uno dei più gravi si è registrato a Verrone, in prossimità dello svincolo per lo stabilimento Lancia. Nel grande urto sono rimaste coinvolte parecchie auto e si sono avuti due feriti leggeri.

Equilibrio precario. La Ford fuori strada a San Giacomo di Masserano a causa del fondo ghiacciato (Foto Fighera)

Il pericolo di ghiaccio lungo le strade biellesi e valsesiane è in agguato nelle prime ore della mattinata e in serata: in molte località gli uomini dell'Anas e i cantonieri hanno sparso del sale e della sabbia ma specie lungo le carrozzabili attorniate da montagne e colline (ad esempio è zeppa di insidie la provinciale per la Valsessera) il fondo scivoloso è una costante.

Un lieve miglioramento si è avuto ieri nelle ore più «calde», attorno a mezzogiorno, quando la colonnina di mercurio ovunque ha superato lo zero. Ma anche per i prossimi giorni la viabilità continuerà a subire disagi.

[c. ma.]

Giuliano Zoratti non ha dubbi: la Pro Vercelli può farcela

«A Cuneo per vincere»

In forse Finozzi e Mattavelli

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'armata zorattiana è partita ieri pomeriggio per la «campagna» di Cuneo. Dopo la beffa di Prato, l'undici vercellese cerca nella provincia «Granda» almeno un punto per festeggiare in «zona promozione» il Natale e prepararsi al botto di San Silvestro con la Sarzanese.

Per vero dire la Pro Vercelli scende oggi al «Paschero» di Cuneo, con il malcelato intento di far bottino pieno e recuperare così quel punto in media inglese banalmente lasciato al «Robbiano» domenica scorsa col Cecina.

Anche Zoratti solitamente cauto e calcolatore dimostra, per l'occasione, intenti bellicosi che fanno pregustare spettacolo ed emozioni ai numerosi fans vercellesi che sfidando il clima non certo agevole caleranno in massa a Cuneo. «I ragazzi devono essere consapevoli della loro forza — dice Zoratti —, i due punti sono alla nostra portata. L'importante è credere nelle nostre potenzialità».

«Il Cuneo — prosegue Zoratti — è una formazione in chiara ripresa, come il suo ruolino di marcia sta a testimoniare. Mi sembra però una compagine molto vulnerabile in difesa, almeno stando alle statistiche».

E proprio la difesa cuneese, reparto che Zoratti individua come il «tallone d'Achille» della compagine di Barlassina, rischia di subire due importanti defezione. Oltre allo stopper Juculano, la cui assenza si protrae per altro da parecchie giornate, anche Calandra (quattro punti di sutura al sopracciglio) e Di Petrillo (noie muscolari) rischiano seriamente di non essere della contesa.

Nel «derby dell'infermeria», però, la Pro non è seconda a nessuno ed a fronte delle venti-late defezioni cuneesi risponde con assenze altrettanto importanti. Mattavelli e Finozzi, infatti, non sembrano aver smaltito del tutto i postumi degli infortuni. Non si nutrono, invece, apprensioni per Bellopede che dovrebbe scendere regolarmente in campo.

«Col recupero di Bellopede — afferma Zoratti — la formazione dovrebbe ritrovare quell'equilibrio che, forzatamente, era venuto meno col Cecina. Sora e Lombardini, infatti, agiranno in marcatura, Barbui fluidificante a sinistra, De Falco, Bellatorre e Rastello all'impostazione con Lubbia in regia».

«Anche senza Finozzi — sottolinea Zoratti — non voglio rischiare il "tridente". Non è escluso, comunque, che Rosmirone entri in campo qualora gli eventi della partita richiedano il suo inserimento».

Il derby di Cuneo capita in una giornata particolarmente interessante e ricca di scontri diretti, Massese-Siena e Sarzanese-Livorno tanto per citarne un paio, che potrebbero finire con l'avvantaggiare i bianchi. «Vincere a Cuneo — dice Lubbia — potrebbe valere il primato solitario in classifica». «In queste ultime giornate — prosegue l'ex granata — il calendario potrebbe rivelarsi favorevole. Spetta solo a noi saper cogliere al volo le occasioni propizie».

Se lo staff tecnico della Pro è fiducioso la cabala, purtroppo, parla maledettamente in favore dei cuneesi. Nelle ultime tre trasferte, infatti, la Pro Vercelli al «Paschero» ha sempre lasciato la pelle, o se preferite i due punti. Nell'82 il Cuneo vinse 2-0. Col risultato di 2-1 per i biancorossi si chiuse la sfida dell'83, mentre nell'84, anno della promozione in C2 dei bianchi, il Cuneo vinse 1-0 grazie ad una prodezza di Bosco.

Come se non bastasse, anche la «maga» della Pro, che «gioca» in anticipo gli incontri dei bianchi, ha previsto proprio a Cuneo la prima sconfitta stagionale dei vercellesi. Staremo a vedere, certo che a questo punto Zoratti farebbe bene a munirsi di amuleti e votarsi ad un eventuale patrono di tutti gli allenatori.

Probabili formazioni.
CUNEO: Ancona; Parente, Magliano; Giovannico, Scalzi, Rossi; Perugini, Benzi, Rocca, Scarsella, Marafioti. All. Barlassina
PRO VERCELLI: Graziani; Sora, Lombardini; De Falco, Bellopede, Barbui; Rastello, Lubbia, Murgita, Bellatorre, Feria. All. Zoratti

Piermario Ferraro

Nella foto a fianco, Maurizio Lubbia cerca di districarsi nell'area del Cecina. In alto, Antonio Bellopede, recuperato dopo l'incidente di domenica scorsa. Sopra, Bellatorre e l'attaccante Feria

E' l'ultima di andata in Promozione

Il Gattinara «re» d'inverno?

Ultima giornata di andata del campionato di Promozione. Dopo parecchi anni d'unanimato le squadre vercellesi sono ai vertici della classifica nei Gironi A e B del torneo.

Il **Gattinara**, che ospita oggi il forte Borgomanero, è andato oltre le più rosee aspettative. Si sapeva che la squadra di Silvino Bercellino era tecnicamente dotata ed equilibrata in ogni reparto ma ha sorpreso per l'autorità dimostrata sin dalle prime battute del campionato e per la capacità di adattarsi ai diversi avversari.

«Il campionato è ancora molto lungo e squadre come lo Sparta mostreranno per intero il loro valore» commenta prudentemente l'allenatore, ma è indubbio che il Gattinara ha le risorse tecniche per tentare il «grande salto».

Altra atmosfera ed anche altra classifica in casa della **Dufour** Varallo. Oggi i valsesiani ricevono il Romentino, una delle squadre «leader» del Girone A. I neroverdi, che sono relegati in fondo alla graduatoria con soli 5 punti dopo 14 partite, sperano come ogni domenica di trovare «l'impennata d'orgoglio» per cercare di risalire la china.

Dice il direttore sportivo Albertino Cravello: «Abbiamo incontrato molte più difficoltà di quanto pensavamo. Purtroppo l'attaccante Sosso, su cui puntavamo molto, ha giocato solo venti minuti in campionato dopodiché si è infortunato riportando una distorsione al ginocchio. Noi comunque non ci arrendiamo ed abbiamo ancora molte speranze». Il **Vigliano** gioca invece sulle rive del Lago Maggiore sul campo dell'Arona. La trasferta non si preannuncia proibitiva e gli uomini di Paolo Maruzzo non nascondono l'intenzione di puntare al pareggio.

Anche nel Girone B le squadre vercellesi possono salutare con soddisfazione questa prima frazione della stagione agonistica. In particolare, il **Crescentino** è passato agli «onori della cronaca» con un secondo posto in classifica che ha infiammato d'entusiasmo l'ambiente granata. Oggi gli uomini di Luciano Carameschi ospitano al Comunale il Canelli, terza in graduatoria. Gli astigiani sono reduci da tre sconfitte consecutive che hanno compromesso il loro primato e quindi arriveranno al Comunale con l'intenzione di strappare assolutamente un punto. I granata però non possono perdere terreno se vogliono rimanere agganciati alle capoliste Chieri e Monferrato.

Una mano al Crescentino la potrebbe dare proprio il **Trino**. Gli azzurri ricevono il Chieri e, contro le prime della classe, gli azzurri hanno sempre disputato delle ottime prestazioni. **[L. p.]**

Al La Marmora, con il Saint-Vincent, i bianconeri in formazione rimaneggiata

Biellese, è il giorno della panchina

Squalificato Perotti, infortunato Zaninetti, sono anche in dubbio Miazzo e l'attaccante Falleni
Sergio Caligaris ricorrerà dunque alle «riserve» Sughi, Davide Grosso e Degli Esposti

Il tredicesimo. Paolo Sughi, a destra nella foto, cerca un posto da titolare

BIELLA. Biellese-Saint Vincent in teoria somiglia a quei film di cui si conosce il finale ancor prima che comincino. I valdostani sono ultimi in classifica, reduci da cinque sconfitte consecutive, di cui tre sul terreno amico, e non sembrerebbero un ostacolo difficile per la lanciatissima squadra di Caligaris, che con la vittoria di Lissone si è fatta beffa anche delle penalizzazioni del giudice sportivo.

Ma il match (La Marmora con inizio alle 14,30) presenta al contrario molte insidie. Innanzitutto per la prima volta in questa stagione i bianconeri dovranno fare i conti con le assenze. Ben quattro dovrebbero essere i titolari costretti a seguire la partita dalla tribuna per infortuni o squalifiche: si tratta di Claudio Perotti, appiedato per un turno dal giudice sportivo, Vittorio Miazzo, che risente ancora di un vecchio stiramento e Giorgio Zaninetti, che oltre che per un turno di squalifica, sarà indisponibile per un paio di mesi a causa di una brutta distorsione. A loro potrebbe aggiungersi Alessio Falleni, in dubbio per la dolorosa botta alla caviglia che lo aveva costretto ad abbandonare anzitempo a Lissone.

Si creerà dunque qualche problema per Sergio Caligaris soprattutto in difesa, visto che dovrà cambiare assetto al reparto, privato di due elementi fondamentali. L'inedita coppia di marcatori sarà formata da Ranghetti, che dovrà così limitare le proiezioni offensive, e Davide Grosso.

Per questo ragazzo, classe 1970, cresciuto alla scuola di Nino Cortese alla Libertas, si tratta del ritorno in campo dopo un periodo particolarmente buio. Passato tre anni fa dalla Biellese al Milan, si mise subito in luce nelle giovanili rossonere, tanto da diventare lo stopper titolare della nazionale juniores. Ma poi il suo crescendo di successi fu bloccato da un grave infortunio al ginocchio, che lo tenne lontano dai rettangoli verdi per un anno. Ora, dopo il suo rientro alla Biellese e lunghe settimane di sofferenza in panchina, la giovane promessa bianconera ha nuovamente l'occasione di mettersi in luce e, magari, di convincere i dirigenti rossoneri che non era stato poi un acquisto tanto sbagliato.

Per quanto riguarda le altre due maglie che si renderanno disponibili (se «Caliga» deciderà di non rischiare Falleni), sono ancora in ballottaggio Sughi, Degli Esposti e Scaramuzzi. E' più probabile che scenderanno in campo i primi due, con il conseguente decentramento di Bellini verso sinistra e l'avanzamento di capitan Betz.

Per il resto tutto è in ordine: il morale è alle stelle per le ultime due grandi prestazioni in trasferta e la squadra è convinta che neppure in questa circostanza sfuggiranno i due punti, in attesa di buone notizie da Saronno, dove la capolista ospita il coriaceo Nizza, e Mariano, con i gialloblù che attendono la visita del quadrato Bellinzago. Secondo il ruolino di marcia di Caligaris dalla partita di oggi e da quella della settimana prossima a Gravellona bisogna raccogliere almeno tre punti, per arrivare così con una certa serenità al match-clou, Biellese-Bellinzago, che si giocherà il 30 dicembre.

Intanto si conoscerà probabilmente il 12 gennaio la decisione definitiva sul punto di penalizzazione, quello che brucia in casa bianconera più dei pareggi interni o della sconfitta contro il Saronno. In quella data si riunirà la commissione d'appello federale per riesaminare il caso Giorcelli. La speranza di tutti nel clan di viale Matteotti è che la giustizia sportiva revochi l'assurdo provvedimento disciplinare e restituisca alla Biellese quel punto in classifica, che, a fine stagione, potrebbe rivelarsi decisivo per un'eventuale promozione in C2.

Intanto è fissata per mercoledì prossimo 20 dicembre, nella sede del circolo Commerciale di Biella in via Seminari, la ormai tradizionale festa di Natale della Biellese, aperta a tutti i sostenitori bianconeri.

Giampiero Canneddu

«Mosca», il nuovo volume dei Bertinetti

Dedicato a Gorby

E' piaciuto ad Andreotti

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo a riceverlo in messaggio è stato Gorbaciov, durante la visita in Italia: gliel'ha consegnato l'ambasciatore sovietico a Roma. Poi l'ha avuto anche il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che ha scritto una lettera di felicitazioni. E' il nuovo libro di fotografie che Marcello Bertinetti (ma in città tutti lo chiamano Cito per distinguerlo dal nonno, mito dello sport nazionale) ha dedicato a Mosca.

Il volume sulla capitale sovietica è il tredicesimo della collana «Obiettivo città» realizzato dalla editrice vercellese «White Star». White è il cognome di Angela, la moglie di Bertinetti, che lo accompagna spesso nei suoi viaggi in tutto il mondo e che collabora ai reportage fotografici.

I due Bertinetti si avvalgono quindi della preziosa collaborazione di altri due giovani coniugi, Valeria Manferto e Carlo De Fabianis, che hanno scritto i testi della maggior parte dei libri.

La «White Star» era partita con un volume dedicato a New York (in copertina, le mastodontiche «gemelle» indorate dal sole basso) ed ora è arrivata a Mosca attraverso questo percorso: Pechino, San Francisco, Tokyo, Gerusalemme, Torino, Milano, Firenze, Roma, Parigi, Londra e Venezia. Per il '90 sono in programma due volumi su Berlino e Genova.

La minuscola editrice vercellese è cresciuta in pochissimi anni ed è ormai conosciuta ovunque. Ai libri sulle città italiane hanno collaborato, con scritti e testimonianze, personaggi notissimi come Giovanni Arpino (Torino), Carlo Castellaneta (Milano), Alberto Sordi (Roma), Giorgio Albertazzi (Firenze). La «White Star» ha inoltre stampato altre opere, commentato dai più famosi giornalisti italiani: «Italia Mare», con Piero Ottone e Gaetano Cafiero; «Italia Natura», con Fulco Pratesi; «America» e «Africa», con Guido Gerosa e «Obiettivo Italia», con Giovanni Arpino e Bruno Quaranta.

«Mosca» è stato realizzato in collaborazione con Raffaello Uboldi. Spiega Cito Bertinetti (che è stato anche campione italiano di spada): «Sono stato a Mosca in due periodi, d'inverno e in primavera, per un totale di un mese, la prima volta da solo, la seconda con Carlo De Fabianis. Conoscevo già la capitale sovietica e sapevo dove puntare l'obiettivo. In tutti i nostri libri cerchiamo di coglierne immagini e sensazioni diverse, non convenzionali e crediamo di esserci riusciti anche questa volta».

La copertina è dedicata al «faccia a faccia» tra la cupola di San Basilio e la cima della quattrocentesca torre Spasskaja, il simbolo del Cremlino, riprese dal tetto dell'hotel Rossija. All'interno, immagini fascinose della Piazza Rossa di notte, di spettacoli al Bolscioi, ma anche di vita di tutti i giorni nel nuovo clima della «perestrojka»: gli acquisti nei grandi magazzini Gum, una bagno invernale nelle gigantesche piscine all'aperto (ma riscaldate) di via Volchonca, sfilate di moda, bambini all'asilo, i mercati, i giovani ai concerti rock appena riscoperti e subito «catturati» dall'obiettivo di Bertinetti. Centoventisei pagine stampate a pieni colori per capire l'era-Gorbaciov. Un reportage quanto mai attuale proprio nell'anno degli storici cambiamenti nell'Est europeo.

Cito e Angela White sono già al lavoro per i prossimi libri. Uno, in particolare, è nel cassetto da qualche anno. Riguarda Vercelli.

I due giovani hanno bussato a tanti usci per trovare i finanziamenti ma la città ha risposto picche. Ironia della sorte: essere «profeti» al Cremlino ma non in piazza Cavour.

Enrico De Maria

Tre immagini dal libro: sotto due danzatori del Bolscioi. A fianco Marcello Bertinetti a Mosca e una suggestiva ripresa invernale

A Vercelli

Mostre e concorsi di presepi

VERCELLI. Il presepe, con il suo fiabesco scenario, simboleggia forse nel modo più genuino il Natale. L'albero di Natale, che da qualche tempo sembra averne soppiantato l'importanza ed il prestigio, non riesce, infatti, a trasmettere quelle suggestioni che invece è in grado di dare il presepio con i suoi colori e con le sue storie.

Proprio per ricordare l'importanza del presepe, il gruppo «Asternova» di Vercelli, presieduto da Guido De Bianchi, ha indetto il «Concorso del presepio», che il 20 gennaio al Dugentesco vivrà il suo momento culminante. «Dopo la prima edizione — spiega Guido De Bianchi — siamo stati tempestati di richieste, così abbiamo deciso di ripetere l'esperienza».

Oltre duecento «concorrenti» hanno già inviato la loro adesione. Tutte le opere verranno visionate e fotografate da una commissione che stabilirà i vincitori. «In realtà — sottolinea De Bianchi — tutti i presepi saranno premiati anche se, naturalmente, saremo costretti a stilare graduatorie di merito. Comunque, nel foyer del Dugentesco, sarà allestita, parallelamente alla giornata della premiazione, una mostra fotografica comprendente tutti i lavori presentati al concorso».

Anche gli allievi della media «Lanino» hanno deciso, con la collaborazione degli insegnanti della scuola, di realizzare una serie di iniziative legate alla festa di Natale. Con tecniche diverse sono stati allestiti dieci presepi, mentre un albero di Natale, fornito dalla Forestale, è stato addobbato e posto all'ingresso dell'edificio scolastico. La mostra è aperta tutti i giorni, dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 17,30, fino al 7 gennaio.

(p. m. f.)

Domani sera

Un film sul volley a Candelo

CANDELO. Insegnante di educazione fisica e cinefilo, Danilo Ramirez ha coniugato i due interessi e ha girato «Pallavolo che passione», che sarà presentato domani sera nella sala del cinema Verdi.

Dopo la serata di ieri, dedicata ai film amatoriali realizzati nel Biellese negli Anni 60, il lavoro di Ramirez sembra quindi annunciare un nuovo capitolo per gli appassionati locali.

«Pallavolo che passione» sarà proiettato alle 21 e alle 22 e sarà seguito da un breve documentario, intitolato «Dentro il set», dedicato alle riprese che hanno accompagnato la preparazione del film. L'opera costituisce il primo impegno di Ramirez (che è uno dei soci fondatori del «Biella cineclub») come autore di cinema. Atleta prima ancora che insegnante di educazione fisica (ha primeggiato infatti nel salto in lungo a livello nazionale), Danilo Ramirez ha voluto cogliere con un racconto essenziale gli atteggiamenti, i volti, i brevi momenti di vita di un gruppo di ragazze durante un allenamento di pallavolo. Ma non si tratta di un film documentaristico. Ogni sequenza è stata costruita con le regole della fiction.

«Complessivamente — dice Ramirez — abbiamo assommato 47 ore di lavorazione per una pellicola della durata di 13 minuti. La vicenda è composta di 18 scene girate con pochi mezzi tecnici nella palestra di Tollegno, negli spogliatoi del centro sportivo Belletti Bona e in un'abitazione privata». Costo dell'opera, 500 mila lire.

Il film di Ramirez è il terzo realizzato da giovani biellesi negli Anni 80, dopo le pellicole di Antonio Murgia e Maurizio Pellegrini, presentati alla rassegna «Cinema Giovani» di Torino.

(m. co.)